LA STAMPA

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 47. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

VIA LIBERA NELLA NOTTE DOPO UNA TRATTATIVA FIUME. OGGI IL VERTICE UE, ULTIMA OCCASIONE PER TROVARE UNA POSIZIONE COMUNE SULL'IRAQ

Nato, accordo sulla difesa della Turchia

Bush e Blair: nuova risoluzione Onu. Chirac: non serve

LA FORZA DELLA PIAZZA

Luigi La Spina

PER la prima volta Berlusconi sfida se stesso in una prova ardua, perché del tutto inedita. Il presidente del Consiglio, infatti, ritiene che la legittimità fondante, quasi originaria, del suo potere sia costituita dalla sua «naturale» rappresentanza del cittadino medio italiano. Ora, proprio sul palcoscenico preferito in questi mesi di governo, quello della politica estera, sente che tale legame rischia di spezzarsi, in una frattura drammatica sull'ipotesi di una guerra in Iraq.

Quando un uomo politico si scontra con un'opinione pubblica prevalentemente contraria alle sue idee ha due strade aperte. La prima gli suggerisce il dovere di non cedere alla demagogia, di rimanere convinto della bontà delle proprie convinzioni e di sopportare l'impopolarità in vista del futuro riconoscimento della sua lungimiranza. La seconda gli consiglia, invece, di cedere alle tesi della maggioranza dei suoi concittadini, in virtù della ricerca del consenso, dovere altrettanto primario di chi governa in nome del popolo. Berlusconi, di fronte a queste due vie, ne sceglie sempre una terza, quella che attribuisce la momentanea diversità delle sue opinioni da quelle maggioritarie fra gli italiani solo a un difetto di comunicazione, vista l'impossibilità che tale contrasto avvenga realmente.

Ecco perché, a cominciare dal vertice europeo che si apre oggi a Bruxelles fino alle prossime mosse all'Onu, il nostro presidente del Consiglio rischia, per la prima volta, di verificare l'impossibilità di ricorrere alla terza strada e di constatare che quella «naturale» consonanza di interessi e di sentimenti con il medio cittadino italiano si è effettivamente interrotta, proprio su un argomento così importante. Con il pericolo, tra l'altro, di conseguenze gravi sullo scenario vagheggiato da Berlusconi durante il semestre di presidenza italiana alla Unione europea.

Il viatico della lettera di Ciampi al tentativo mediatorio che il nostro presidente del Consiglio compirà oggi a Bruxelles costituirà un ancoraggio prezioso. Lo dimostra il sintomatico balletto di commenti che l'ha accolta, con l'opposizione che contesta chi ha voluto interpretarla come un applauso al comportamento del governo. Il presidente della Repubblica ha usato una vecchia figura retorica assimilabile alla «antifrasi». Un espediente linguistico che a un cultore dell'antichità classica come Ciampi è servito non per un giudizio sul passato, ma per un orientamento sul futuro: l'interesse nazionale sullo scenario del mondo coincide, per l'Italia, con la ricomposizione della frattura politica in Europa. Il problema, anche per Berlusconi, è che non si tratta di scegliere tra la vecchia o la nuova Europa, perché sia quella franco-tedesca sia quella che più ama Bush, nell'attuale contesto internazionale, non conterebbero davvero niente.

I LIMITI DELLA PIAZZA

Michele Ainis

DUE giorni dopo, non s'è ancora spenta l'eco della giornata mondiale della pace. Ma è il caso di porsi a mente fredda la domanda: come influiranno sulle sorti della guerra le manifestazioni indette a Roma e in altre 603 città nei cinque continenti, da Londra a Melbourne, da Tokyo a New York? Quanto conta, insomma, una piazza di 110 milioni di persone in tutto il mondo nelle future scelte dei governi? Probabilmente nulla: senza novità di rilievo nell'atteggiamento dell'Iraq la guerra si farà. Dopotutto, 300 mila marines già schierati possono essere più determinanti d'una folla disarmata.

Rimane tuttavia, dietro le quinte della kermesse pacifista, una triplice obiezione. In primo luogo: è poi davvero certo che la volontà di pace urlata a perdifiato nelle piazze rifletta il sentimento prevalente di chi è rimasto in casa? A conti fatti, costoro sono ben più numerosi di quanti hanno deciso di sfilare. Sennonché dovrà significare pur qualcosa se tutti i sondaggi - moderno totem delle nostre democrazie - indicano l'avversione dell'opinione pubblica mondiale, nei riguardi di questa guerra prossima ventura, con percentuali del 70-85%; e del resto è sufficiente tendere l'orecchio dentro i bar, gli uffici, i condomini, per avvertirne l'angoscia e insieme la condanna.

Secondo: ma quando mai una guerra è stata battezzata dal consenso popolare? Non è forse vero che da che mondo è mondo i civili hanno orrore delle armi? Il pacifismo delle masse, insomma, è ovvio; e dunque senza alcun significato. Ma sta di fatto che il rigetto verso quest'ennesima avventura militare non si era manifestato in precedenza per il Kosovo, né per l'Afghanistan; senza dire che la storia è piena di guerre indotte dalla piazza, quale fu per esempio l'intervento italiano nel 1915/18, dopo le manifestazioni del «maggio radioso».

Resta allora, più sottile e velenoso, l'ultimo argomento. È un'obiezione che revoca in dubbio la maturità politica delle masse popolari, la loro capacità d'intraprendere scelte consapevoli. Al fondo, essa nega quindi ai cittadini non tanto la legittimità di decidere i governi, quanto di prenderne le veci nelle decisioni di governo. Non che il popolo sia sovrano in ogni circostanza: non possiamo decidere, ad esempio, di toglierci le tasse (perché altrimenti l'egoismo individuale prevarrebbe facilmente sull'interesse collettivo), e infatti un referendum su questa materia viene precluso dalla Costituzione. Ma il giudizio sulla vita e sulla morte no: quello spetta direttamente ai cittadini. E ogni democrazia deve tenerne conto, quale che sia il responso popolare. Accadde due millenni fa, quando la folla decise di crocifiggere Gesù in luogo di Barabba. Sarebbe grave se non avvenisse adesso.

micheleainis@tin.it

LE RITORSIONI DEL PENTAGONO
«Tagliare le basi e gli affari in Germania»
Sforza e Mastrolilli A PAGINA 17

SERVIZI

«ARRIVERA' UN COLPO DI SCENA»
Formigoni: l'Iraq dimostrerà che ha distrutto le armi chimiche
INTERVISTA DI Gigi Padovani A PAGINA 4

«OBBEDISCO ALLA COSTITUZIONE»
Scalfaro: nella Carta c'è un no alla guerra senza alternative
INTERVISTA DI Renato Rizzo A PAGINA 6

VELTRONI NON RICEVE AZIZ
Il sindaco: non ha voluto parlare con un giornalista israeliano
Mara Montanari A PAGINA 2

NEW YORK. Difesa Nato alla Turchia in caso di un eventuale attacco iracheno: nella notte, dopo una lunga trattativa, è stato raggiunto l'accordo. Per il segretario generale Nato, Robertson ha «prevalso la solidarietà dell'Alleanza». Intanto Bush e Blair vogliono una seconda risoluzione sull'Iraq, ma incontrano il no di Chirac. E' muro contro muro: da una parte l'America favorevole ad un testo morbido pur di arrivare ad una decisione rapida, dall'altra la Francia che insiste: bisogna dare tempo agli ispettori. E oggi a Bruxelles si apre il summit straordinario dei Quindici. L'Europa cerca una posizione comune sull'Iraq.

La Mattina, Magri, G. Martini, Molinari, Rampino e Singer DA PAG. 2 A PAG. 7

INTERVISTA

COFFERATI: RIFIUTIAMO LE BASI AGLI AMERICANI
«Bisogna ripensare l'Alleanza atlantica»
«La forte presenza di cattolici alla marcia dimostra che la sinistra può aggregare altre forze»
Aldo Cazzullo A PAGINA 5

INTERVISTA

FARAH DIBA: IO, L'IRAN E SADDAM HUSSEIN
«Quando lo conobbi era giovanissimo ma già allora si capiva che non era un uomo di pace»
Fiorella Minervino A PAGINA 7

MONDIALI DI SCI — [illegible] CON MEDAGLIA PER GLI AZZURRI: ROCCA TERZO NELLO SPECIALE

Aspettando i Giochi del 2006 I Mondiali di sci alpino si sono chiusi a St. Moritz con una medaglia di bronzo per l'Italia, conquistata da Giorgio Rocca (foto) nello slalom. Gli azzurri, che hanno presentato una squadra giovane, hanno raccolto un medagliere modesto, ma l'esperienza è stata comunque utile in vista del ciclo che porterà all'Olimpiade di Torino

Ansaldo CON UN INTERVENTO DI Evelina Christillin A PAGINA 39

CAMPIONE A 95 ANNI

L'UOMO CHE DA' SCACCO ALLA VECCHIAIA

Adolivio Capece

DUE sconfitte, soltanto per la stanchezza, dopo quasi sei ore di gioco nelle quali aveva dominato. Ma anche tre belle vittorie, nel grande torneo internazionale di scacchi che si è concluso ieri a Saint-Vincent. Un bilancio discreto, per un giocatore normale. Eccezionale, però, per Enrico Paoli: che vanta 95 anni, compiuti il 13 gennaio. Lui gioca da quasi un secolo, sui suoi libri si sono preparate generazioni di scacchisti, e anche molti dei campioni che hanno partecipato al torneo.

Si dice che le battaglie sulla scacchiera richiedano un notevole spreco di energie, fisiche, nervose, psichiche, per cui vedono favoriti i giovani, in grado di mantenere la mente lucida per le lunghe ore degli scontri diretti e delle analisi di training. Ma Paoli sconfigge i suoi 95 anni, per i quali ha ricevuto auguri da tutte le parti del mondo (anche dai campioni Kasparov e Karpov). Resta una leggenda, perché è ancora in grado di dare filo da torcere a qualsiasi avversario. Una mente lucidissima in un fisico che purtroppo mostra ogni tanto qualche debolezza.

L'uomo che ha dato scacco all'età rappresenta nel mondo delle torri e degli alfieri ciò che per gli studenti sono stati Sapegno o Bignami. Ha imparato da bambino, a 6 anni o poco più, a Trieste nella latteria gestita dalla mamma e poi frequentando il Caffè Borsa, quando gli adulti lo invitavano a giocare. Tre vittorie nel Campionato italiano assoluto (la terza a 60 anni), il titolo di Grande Maestro - che rappresenta il top, negli scacchi, come Kasparov o Fischer -, una miriade di libri, e articoli e commenti, tante soddisfazioni, compresa la nomina a Cavaliere della Repubblica. Parla degli scacchi come di un figlio, racconta gli aneddoti di tutta una vita, stupisce per la sua immensa passione: ha mantenuto intatto il piacere di giocare. Qualche medico è incredulo. Il suo segreto? Ride, quando glielo si chiede: «Nessun segreto, giocare a scacchi fa funzionare il cervello e se il cervello funziona si resta giovani». I grandi degli scacchi lo salutano con deferenza: «All'anno prossimo!». E Paoli: «Ci sarò. Di sicuro».

MESSINA, TROVATE ABBRACCIATE SOTTO IL LETTO

Esplode una bombola Muoiono due sorelline

MESSINA. Due sorelline sono morte asfissiate nell'incendio della loro casa a Messina: le hanno trovate abbracciate sotto il letto. Avevano quattro e otto anni. Il padre - che secondo le prime ipotesi ha involontariamente scatenato le fiamme nel tentativo di chiudere la bombola di gas che alimentava una stufa - è in condizioni disperate all'ospedale di Catania, la mamma e una terza sorella, di appena due anni, sono salve grazie all'intervento di due carabinieri e di un vigile del fuoco.
Albanese A PAGINA 11

VALANGHE

DUE SCI-ALPINISTI MORTI IN ALTO ADIGE
La tragedia provocata dal vento forte
Negli ultimi mesi diciassette vittime
Stefano Sergi A PAGINA 10

VATICANO

UN RICHIAMO DEL PAPA PER L'UNIONE EUROPEA
«Le radici cristiane non minano la laicità»
Marco Tosatti A PAGINA 9

CUCINA

ADRIA': VOGLIO APRIRE UN LOCALE A TORINO
Il grande cuoco catalano «Per le Olimpiadi»
Emanuela Minucci A PAGINA 12

MILAN-LAZIO PAREGGIO SPETTACOLO

Juventus & Inter, abbracci e veleni

Roberto Beccantini

RIECCOLE, Juventus e Inter, avvinghiate come ai tempi di Ceccarini. Aggancio al vertice e, naturalmente, veleni trasversali, Moratti indignato per l'espulsione di Okan, Moggi serafico dopo il successo di Parma (2-1), sintesi di concretezza estrema e acume tattico non indifferente. Milan-Lazio straripa dalla notte di San Siro: da 0-2 a 2-2, in un'altalena di struggenti emozioni, roba da lasciarci il cuore, un formidabile spot per il calcio italiano. Classifica: Juve e Inter 45, Milan 43, Lazio 39. Quattro squadre in sei punti, la scorsa stagione ce n'erano tre in uno (Roma 44, Inter e Juve 43).

E' un campionato che rimescola la trama a ogni moviola. La caduta dell'Inter sul campo del Chievo, sabato sera, aveva sollevato polemiche e rimorsi. La Juve non vinceva al Tardini da otto anni. La squadra di Lippi, riveduta e corretta in assenza di Del Piero, cavalca gli episodi e disarma gli avversari. Incornate di Di Vaio e Tacchinardi, punizione di Mutu: uno scarto perfino striminzito, in rapporto alla schiacciante superiorità.

Milan e Lazio regalano il miglior spettacolo della stagione. Primo tempo tutto Lazio (Stankovic, rigore di Claudio Lopez), ripresa tutta Milan (Inzaghi, Rivaldo). Difficile imbattersi in una mela così spaccata. Impressionante la flessione di «Miss» trasferta, il cui ultimo successo a San Siro, con i rossoneri, risale addirittura al 3 settembre 1989. Tambureggiante la riscossa del Diavolo. Decisivo l'ingresso di Inzaghi, gol e assist.

E adesso, la sfida si trasferisce in Europa. Da domani tornano le coppe. Juve, Inter, Milan (e Roma) in Champions League, Lazio in Uefa. Fuoco alle polveri. La politica del doppio binario imporrà rotazioni, sacrifici, logorio: e, naturalmente, porterà nuove polemiche. Juventus contro Milano, qui e là, 55 scudetti e 9 coppe dei Campioni. Ma «qui» c'è anche la Lazio, guai a dimenticarlo, l'unica squadra che fuori casa non ha ancora perso.

il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929281
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 13.00
FORUS
TORINO

CASE DA INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA
CANNES FRONTE MARE
Acquisto appartamento nuovo, arredato, parking incluso

VALORE IVA COMPRESSA		€ 85.458
RECUPERO IVA FRANCESE => SCONTO IMMEDIATO DI	10,3%	€ 8.680
PREZZO SCONTATO		€ 76.778
PAGAMENTO AL ROGITO* (50% APPORTO PERSONALE, 50% MUTUO)		€ 38.389
RATA MENSILE MUTUO**		€ 287,00
AFFITTO MENSILE che finanzia la rata mutuo, garantito dal costruttore***	4,5%	€ 287,89

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU BELLE LOCALITA DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

VERSO UNA COMPOSIZIONE DEL DISSENSO TRA GLI ALLEATI SULL'APPOGGIO MILITARE AD ANKARA

IL CONFLITTO E L'EUROPA

BELGIO
FRANCIA
GERMANIA
I più contrari all'intervento militare

LUSSEMBURGO
Neutrale per tradizione

FINLANDIA, SVEZIA
Tradizionalmente pacifiste e neutrali

AUSTRIA
Neutralità garantita dalla Costituzione, per cui ha anche vietato il passaggio alle truppe americane

GRECIA
Tradizionalmente pacifista, in questo caso non schierata perché alla presidenza di turno della Ue

ITALIA
Appoggia la politica degli Stati Uniti ma insiste per la trattativa

DANIMARCA, OLANDA
PORTOGALLO
SPAGNA
Disposte ad appoggiare l'intervento militare Usa

INGHILTERRA
Il più fedele alleato degli Stati Uniti, un terzo delle sue forze armate già impegnate

I 10 PAESI IN ATTESA DI ENTRARE NELLA UE

Favorevoli agli Stati Uniti
POLONIA
UNGHERIA
REPUBBLICA CECA
SLOVACCHIA
SLOVENIA
LETTONIA
LITUANIA
ESTONIA

Neutrali
CIPRO
MALTA

L'ULTIMO OSTACOLO ERA STATO RAPPRESENTATO DALLE RICHIESTE DEL BELGIO

Aiuti militari alla Turchia, la Nato trova l'intesa

La trattativa-fiume ricompone le divergenze. Robertson: ha vinto la solidarietà

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Molti la consideravano una prova generale del vertice straordinario dell'Unione europea sull'Iraq convocato per oggi. E la maratona che ha bloccato fino a notte, ieri, gli ambasciatori dei Paesi della Nato nel quartier generale dell'alleanza, alla periferia di Bruxelles, non ha tradito le attese. C'è voluto un negoziato snervante per trovare un compromesso sulla richiesta della Turchia di assistenza militare in caso di guerra nel Golfo, ma alla fine l'intesa è stata raggiunta. Un risultato importante perché da quattro settimane ormai, l'Alleanza atlantica era divisa da una spaccatura senza precedenti dopo il veto opposto da Francia, Germania e Belgio a dispiegare i missili Patriot, gli aerei radar Awaks e le squadre di difesa dagli attacchi chimici e batteriologici che il governo di Ankara reclama.

Superato con un'astuzia procedurale il «no» della Francia e convinto il governo di Berlino ad accettare una «scelta tecnica», fin quasi alla mezzanotte era rimasta soltanto l'opposizione del Belgio che chiedeva di subordinare la concessione dell'aiuto militare alle decisioni future del Consiglio di sicurezza dell'Onu. La formula che ha superato l'ultimo ostacolo ha accolto anche questa richiesta: «La decisione di approvare la pianificazione delle misure difensive della Turchia, è pienamente in linea con le deliberazioni delle Nazioni Unite e la Nato continuerà a seguire da vicino la discussione nel Consiglio di sicurezza», è scritto nel comunicato che ha concluso la trattativa.

Lord Robertson, per il quale «ha vinto la solidarietà», ha giocato la sua partita in due fasi. Per disinnescare l'opposizione francese ha spostato la discussione dal Consiglio atlantico - che è il massimo organismo politico dell'alleanza - al Comitato dei piani di difesa, dal quale la Francia si è ritirata nel 1966 quando il presidente Charles De Gaulle decise di far uscire Parigi dalla struttura militare integrata del Patto atlantico. Quella di Lord Roberston è stata una mossa concordata: l'unico modo per conciliare l'opposizione politica all'assistenza alla Turchia - che Chirac continua a considerare un «messaggio sbagliato» finché sono al lavoro gli ispettori dell'Onu - con una decisione che la Nato insiste nel presentare come «tecnica».

Da quattro settimane l'Alleanza era bloccata da una crisi senza precedenti

Il sì dopo l'assicurazione che ogni intervento avrebbe seguito le indicazioni dell'Onu

Ma superato questo primo scoglio, Lord Robertson doveva convincere Germania e Belgio. E, contro tutte le previsioni, è stato il piccolo Belgio a resistere fino all'ultimo. Nella domenica di passione vissuta nel quartier generale della Nato, la Germania si è dichiarata disposta all'accordo sin dalla prima riunione, alle 10,30 del mattino. Del resto, già nelle settimane dello scontro frontale, il governo tedesco aveva detto di essere pronto a fornire «in via bilaterale» le batterie di missili-anti-missile Patriot (che ha mandato anche in Israele, sempre sulla base di un accordo bilaterale) a patto che il personale di tiro fosse messo a disposizione da un altro Paese. Condizione subito risolta con l'intervento dell'Olanda che è disposta a inviare in Turchia 370 suoi specialisti.

A livello di una decisione del Comitato militare e con la sottolineatura del «carattere difensivo», Berlino si è così adeguata alla proposta di Lord Robertson. A Bruxelles si dice che lo ha fatto per non portare oltre il punto di non ritorno lo scontro con gli Stati Uniti. La crisi esplosa nella Nato ha accelerato a Washington una riflessione sui contorni e sui contenuti futuri dell'alleanza. Con l'ingresso nella Nato di cinque Paesi dell'ex Europa comunista, l'asse strategico si è spostato a Est e la Germania ha perso il ruolo centrale ricoperto negli anni della guerra fredda.

Non è certo un caso che proprio ieri Jack Dyer Crouch, uno dei vice del segretario alla Difesa americano, Donald Rumsfeld, abbia confermato che il Pentagono sta studiando come «riposizionare» le sue forze di stanza nell'Europa centrale. Che equivale a dire che i 42 mila uomini ancora in Germania cambieranno prima o poi base. Per placare le polemiche che si sono subito accese anche sulle ricadute economiche di una simile decisione, Crouch ha detto che «non si tratta di una punizione» per l'atteggiamento assunto da Berlino nella vicenda dell'assistenza alla Turchia.

Il segretario generale della Nato George Robertson incalzato dai microfoni dei giornalisti

OGGI IL SUMMIT STRAORDINARIO DEI QUINDICI A BRUXELLES

L'Europa si gioca l'ultimo vertice per una posizione comune sull'Iraq

La presidenza greca: situazione grave, governi contro governi e proteste in piazza

dal corrispondente da BRUXELLES

«Il rischio? Che la nave dell'Europa affondi. Perché la situazione che stiamo vivendo è esplosiva. Governi contro governi e alcuni di questi contro la volontà dei loro popoli». Alla vigilia del vertice straordinario della Ue sull'Iraq, la signora Anna Diamantopulu non fa mistero del suo allarme. Anna Diamantopulu è l'unico commissario europeo di nazionalità greca e nell'esecutivo di Romano Prodi è responsabile degli Affari sociali. E' molto amica, e compagna di partito, del primo ministro di Atene, il socialista Costas Simitis che, come presidente di turno dell'Unione, ha organizzato l'appuntamento di oggi a Bruxelles e che le ha confidato le sue preoccupazioni: «Questo summit si annuncia come l'ultima spiaggia per ritrovare una politica comune».

Ma, proprio per questo, sembra condannato a non fallire. Per non lasciar affondare la nave, alla fine si raggiungerà un compromesso. L'arte di stilare un documento che possa conciliare posizioni divergenti è ben conosciuta, e da molto tempo praticata, dalle diplomazie europee. Ma il problema è quanto sarà credibile e quanto tempo reggerà il compromesso al quale stanno già lavorando gli «sherpa» delle delegazioni. Perché se la Ue non sarà capace di ricucire lo strappo che si è prodotto su un punto così nevralgico come una possibile guerra, le sue ambizioni di darsi una Costituzione, di far nascere la «Grande Europa» a venticinque Paesi e di parlare con una voce unica nella scena mondiale, subiranno un colpo micidiale. A giudicare dalle posizioni di partenza, il compito appare disperato.

Ci sono almeno due fronti contrapposti e uno schieramento di mezzo che oscilla tra un campo e l'altro. C'è l'Inghilterra che ha un terzo delle sue forze armate già nel Golfo al fianco di quelle degli Usa. Ci sono Francia, Germania e Belgio che puntano sul lavoro degli ispettori dell'Onu per arrivare a disarmare Saddam senza guerra. Ci sono i Paesi che hanno firmato la «lettera degli otto» di solidarietà con gli Stati Uniti. Ma anche tra questi le posizioni sono differenziate perché l'Italia sostiene che «la pace va ricercata fino all'ultimissima ora» e la Spagna ha appena inviato a Simitis una lettera chiedendo che dal summit esca una «data limite» per il regime di Baghdad. E poi ci sono i Paesi tradizionalmente neutrali e, tutto sommato, più vicini alla linea franco-tedesca, come l'Austria, la Svezia e la Finlandia.

Il primo ministro greco, Simitis, ha detto che «non tocca all'Unione europea presentare un piano globale per la soluzione della crisi». Perché, spiega Costas Simitis, «questa è responsabilità dell'Onu, l'unica istituzione che può prendere delle decisioni. L'Unione europea può esprimere soltanto opinioni e riflessioni». E' in questa chiave, forse, che oggi il vertice straordinario potrà trovare il compromesso. «Dobbiamo metterci d'accordo sui prossimi passi - ha detto Simitis - perché dobbiamo ridurre le divergenze tra i membri dell'Unione: tutti vogliamo la pace, ma dobbiamo adottare una linea pratica per mantenerla».

Ma il ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, prima di partire per Bruxelles ha criticato ancora una volta i Paesi che si sono schierati apertamente a fianco degli Usa. «L'Europa è una grande famiglia e come in una grande famiglia ci sono cose che si possono fare e cose che non si possono fare», ha detto il ministro.

E' un messaggio che la Francia rilancerà probabilmente oggi nel vertice. Ma nel comunicato che i capi di Stato e di governo dei Quindici dovrebbero firmare questa notte, dopo un incontro con il segretario dell'Onu, Kofi Annan, che per un'ora parteciperà al summit, e dopo una cena di lavoro in cui si deciderà tutto, si prevedono toni più generali.

«La Francia cercherà l'unità dell'Europa», ha detto il portavoce di Chirac rivelando che il presidente ha avuto ieri pomeriggio una lunga telefonata con il primo ministro spagnolo, José Maria Aznar, che dopo Tony Blair è il più vicino alle posizioni americane. La «base di lavoro» per un documento comune, ha riferito il portavoce dell'Eliseo, è la dichiarazione che la Ue ha già adottato il 27 gennaio: denuncia delle responsabilità di Saddam che deve dare le prove del disarmo pena le «serie conseguenze» di cui parla già la risoluzione 1441, ma piena fiducia negli ispettori che devono continuare il loro lavoro e nel Consiglio di sicurezza che ha l'ultima parola nella crisi.

Dalle indiscrezioni che rimbalzano a Bruxelles, su questa posizione sta lavorando anche l'Italia che potrebbe giocare un ruolo importante di «ponte» tra i diversi schieramenti per dare sostanza al compromesso. Su tre direttrici: mantenere unita la Ue, non scavare un solco nell'alleanza con gli Stati Uniti e rafforzare la credibilità dell'Onu. Il lavoro di ricucitura comincerà già questa mattina alle 11 con una riunione dei ministri degli Esteri dei Quindici. E avrà anche un corollario sui temi dell'economia perché - già stasera a livello di Eurogruppo e domani a livello di Ecofin - i ministri delle Finanze s'incontreranno per discutere di come rilanciare la debole crescita dell'Europa e di come raggiungere gli obiettivi del Patto di stabilità in un quadro internazionale dal quale il rischio di guerra in Iraq è sempre presente. [e. s.]

ELETTO IL NUOVO CAPO DI STATO A CIPRO

Papadopoulos batte Clerides

■ NICOSIA. Tassos Papadopoulos, 69 anni, leader del partito greco-cipriota Diko (centro) ha vinto al primo turno le elezioni presidenziali, diventando così il quinto capo di Stato di quest'isola mediterranea divisa 29 anni fa in seguito ad un'invasione turca. Dopo lo scrutinio del 92% delle schede, Papadopoulos - che ha ricevuto l'appoggio del partito comunista - ha ottenuto il 51,5% dei voti contro il 39% del suo diretto antagonista, il presidente uscente Glafkos Clerides, 83 anni. Quest'ultimo si era ripresentato per un terzo mandato, ma aveva precisato che, qualora avesse vinto, sarebbe rimasto in carica per soli 16 mesi, esclusivamente per poter condurre in porto i negoziati per la riunificazione dell'isola con il leader turco-cipriota Rauf Denktash avviati nel gennaio dell'anno scorso. In linea con un piano di pace dell'Onu, presentato lo scorso novembre dal segretario generale Kofi Annan alle due parti, greco-ciprioti e turco-ciprioti dovrebbero raggiungere un'intesa entro il prossimo 28 febbraio in previsione dell'adesione della Repubblica di Cipro (greco-cipriota) all'Unione Europea l'anno prossimo. Tuttavia Papadopoulos non è incline al compromesso come lo era Clerides. (Ansa)

Veltroni non incontra Aziz e la notizia fa il giro del mondo

Il sindaco di Roma spiega il rifiuto in una lettera: lei ha negato la parola a un corrispondente israeliano

polemica
Mara Montanari

ROMA

Il sindaco di Roma Walter Veltroni rifiuta di incontrare il vicepremier iracheno Tareq Aziz e la notizia fa il giro del mondo. Complice la Cnn che ne ha dato notizia nel telegiornale delle 13 e 30, quello più visto del network americano: Nel giorno successivo al «No alla guerra» gridato da oltre cento milioni di persone in ogni angolo del pianeta, Roma, la città che ha ospitato il corteo più imponente, torna alla ribalta mondiale per il gesto del suo primo cittadino.

Era infatti previsto per ieri mattina alle 11 un incontro tra Veltroni e Aziz, richiesto dallo stesso numero due di Saddam. Ma sabato, in tarda serata, è stata recapitata una lettera all'ambasciata irachena. Con cortesia e fermezza, Veltroni dice «no grazie» alla visita di Aziz e il perché, il sindaco della capitale lo spiega nella sua lettera. «Il motivo è costituito - scrive al vicepremier - dal suo rifiuto di rispondere alla domanda che le era stata rivolta ieri, all'Associazione della Stampa Estera dal corrispondente di un giornale israeliano».

Il cronista in questione si chiama Menachem Gantz del quotidiano «Maariv». Venerdì scorso, Aziz era ospite della Stampa Estera per un incontro con i giornalisti. Una conferenza stampa movimentata e finita con i fischi dei cronisti al rifiuto dell'esponente del governo di Baghdad di rispondere alle domande del corrispondente israeliano. «Non posso accettare che un uomo pubblico, il rappresentante di un Paese neghi a qualcuno, qualunque posizione rappresenti, il diritto a esprimersi, stabilisca veti e discriminazioni - scrive Veltroni -. Roma, signor vice Primo Ministro, ha fatto del rispetto assoluto per il dialogo e il civile confronto delle idee oltre che, ovviamente, per la piena libertà di opinione e di informazione, la ragion d'essere della sua presenza sulla scena del mondo. Il suo Paese, signor Vice Primo Ministro - aggiunge il sindaco - deve adempiere a tutte le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e cooperare pienamente con gli ispettori, ma oltre a ciò deve trovare la strada del rispetto dei diritti del popolo e della democrazia».

Il sindaco di Roma Walter Veltroni

Menachem Gantz ha telefonato a Veltroni per ringraziarlo del suo gesto, apprezzato anche dalla Comunità Ebraica romana, che pure ha criticato la manifestazione per la pace di sabato. «La decisione di Veltroni - dice il portavoce degli ebrei romani, Riccardo Pacifici - dà lustro al suo impegno a favore del dialogo. Una qualità che riconosciamo al sindaco, che è sempre stato vicino alla nostra comunità, anche nei momenti più dolorosi».

SEMPRE PIU' DIFFICILE IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

RICE: BASTA FAVORI AL RAÍSS

Continuare a parlare di altro tempo e ancora altro tempo ha come unico risultato di indebolire la pressione su Saddam affinché disarmi. In gioco c'è la credibilità di un Consiglio di Sicurezza che ha già votato all'unanimità la risoluzione 1441. Alcuni Paesi non ne tengono conto

Il consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice

CHIRAC: L'AMERICA MI ASCOLTI

Se gli ispettori potranno fare fino in fondo il loro lavoro e non troveranno nulla che giustifichi un attacco, la Casa Bianca potrà dire di aver disarmato il dittatore senza spargimento di sangue Se invece non ci sarà cooperazione, il mondo comprenderà la necessità dell'intervento

Il presidente francese Jacques Chirac

CONTINUA IL MURO CONTRO MURO SULLA GUERRA

Bush e Blair vogliono una seconda risoluzione ma Parigi dice già «no»

Washington favorevole a un testo «morbido» e a compromessi pur di arrivare a una decisione rapida. La replica: «Tempo agli ispettori»

dal corrispondente da NEW YORK

Stati Uniti e Gran Bretagna si apprestano a presentare all'Onu la seconda risoluzione sull'Iraq, ma il duello con la Francia continua serrato: Chirac invita Bush a considerare il ritiro delle truppe dal Golfo. Indiscrezioni trapelate a Washington parlano di americani e britannici al lavoro su un testo «morbido», con niente più del riferimento alle «conseguenze necessarie» già previste dalla 1441, per superare le resistenze di Francia, Russia e Cina. Il presidente Bush è disposto a compromessi a patto che si arrivi ad una decisione. «Continuare a parlare di altro tempo e ancora altro tempo - ha detto il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice - ha l'unico risultato di indebolire la pressione su Saddam affinché disarmi, in gioco c'è la credibilità di un Consiglio di Sicurezza che ha già votato all'unanimità la 1441».

Il principale ostacolo resta il presidente francese, Jacques Chirac, che in un'intervista a «Time» si è detto contrario a una seconda risoluzione e alla guerra «fino a quando gli ispettori non ci diranno che hanno fallito», suggerendo a Bush di ritirare le truppe inviate nel Golfo: «Potrebbe trarne vantaggio perché se l'Iraq non disarma ci potrebbe essere la guerra, se invece gli ispettori hanno successo potrà dire che ciò è avvenuto grazie a lui e che "tutto è stato ottenuto senza far scorrere del sangue". Nella vita di un uomo di Stato non far scorrere il sangue conta».

Se il muro contro muro dovesse continuare, Washington e Londra potrebbero decidere di rinunciare alla seconda risoluzione, considerando il testo della 1441 già sufficiente ad autorizzare l'intervento. «Alcuni Paesi del Consiglio di Sicurezza non tengono conto né della lettera né dello spirito della risoluzione 1441», ha sottolineato la Rice. Il fatto che il testo della 1441 consenta a Chirac di opporsi alla guerra e alla Rice di considerarla legittima evoca lo spettro di un collasso del Consiglio di Sicurezza. Per questo il Segretario Generale, Kofi Annan, si dice favorevole all'ipotesi di una seconda risoluzione, nel tentativo di mantenere aperto il negoziato. Il braccio di ferro sarà al centro dei colloqui che Bush avrà questa settimana con i presidenti di Spagna e Messico.

Le tensioni fra alleati potrebbero avere come conseguenza la decisione del Pentagono di ritirare completamente le truppe dalla Germania, causando così un duro colpo economico al governo Schroeder che è contrario all'intervento. I portavoce militari Usa parlano al momento di un «ridispiegamento in Germania e Corea del Sud» senza però fare riferimento a un completo ritiro.

L'altro fronte di tensione è fra gli ispettori Onu e le autorità irachene. Washington preme affinché presentino tre rischieste: distruzione di tutti i missili Al Samud (già dichiarati in violazione delle risoluzioni); interrogatori in privato di tutti gli scienziati iracheni; sorvoli senza condizioni di aerei-spia americani, russi e francesi. Il tentativo di Washington è di mettere Baghdad con le spalle al muro. Il vicepremier iracheno Tareq Aziz per ora rifiuta solo la distruzione dei missili: «Non abbiamo posizioni concordi su questo punto», ha dichiarato alla Cnn.

Dentro il territorio iracheno si è svolto ieri un nuovo raid anglo-americano, che ha colpito postazioni anti-missile nel Sud. Gli attacchi fanno parte di una campagna volta a ostacolare i preparativi difensivi di Saddam Hussein. Un rapporto della Cia afferma che la strategia di difesa sarà di impedire con ogni mezzo agli Usa una vittoria rapida: saranno distrutti ponti e dighe e incendiati i pozzi, mentre la resistenza si concentrerà attorno a Baghdad, difesa da due cerchi di forze della Guardia Repubblicana. Alcuni dei reparti avrebbero già ricevuto protezioni e armi per combattere in ambiente contaminato da gas chimici. Per sfuggire ai raid iniziali Saddam ha ordinato di disperdere le truppe. La Cia ritiene inoltre possibile il lancio di Scud contro Israele - come avvenne nel 1991 - nel tentativo di mettere in difficoltà una coalizione militare che già nasce politicamente più debole di quella di «Desert Storm».

[m. mol.]

Manovre militari americane nel deserto del Kuwait in previsione dell'attacco all'Iraq: un marine si aggira tra i blindati con un nastro di proiettili anticarro

DOCENTE E POI STRETTO COLLABORATORE DEL PRESIDENTE KENNEDY

«Le marce di sabato non cambieranno la Storia»

Schlesinger: l'attacco americano a Saddam Hussein, alla fine, ci sarà

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«LE manifestazioni di protesta dicono che sono in molti nel mondo coloro che non vogliono la guerra all'Iraq, ma credo che le proteste non abbiano contribuito a modificare il corso degli eventi, l'attacco americano a Saddam alla fine ci sarà». Questa la previsione di Arthur Schlesinger, democratico di razza e già stretto collaboratore del presidente John F. Kennedy, del quale fu anche docente universitario.

Che cosa l'ha colpita di più delle proteste di sabato?

«Che si sono svolte perfino a Roma dove c'è il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, una delle poche persone favorevoli all'amministrazione Bush e alla guerra all'Iraq».

Quale è il messaggio che le manifestazioni pacifiste hanno recapitato alla Casa Bianca?

«Il messaggio è che sono in molti nel mondo, e anche qui in America, ad avere grandi dubbi sull'opportunità di iniziare una guerra contro l'Iraq. Dubito però che questo messaggio popolare avrà alcun effetto politico concreto».

Si aspetta che la guerra nel Golfo ci sarà comunque?

«Ritengo di sì».

Quale è lo scenario diplomatico dei prossimi giorni in considerazione delle divergenze esistenti fra Washington e Parigi?

«Alla luce della posizione assunta dal governo francese mi sembra molto improbabile che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite trovi la compattezza necessaria per approvare una seconda risoluzione, anche se c'è un alto grado di imprevedibilità negli eventi che ci attendono nei prossimi giorni. E' infatti probabile che gli Stati Uniti presenteranno e sosterranno l'approvazione di una seconda risoluzione, ma che andranno incontro a un veto e forse, con questa prospettiva, decideranno di fare marcia indietro. In un caso o nell'altro, comunque, l'America andrà avanti e guiderà la "coalizione dei Paesi volontari" nella guerra contro l'Iraq per rovesciare il regime di Saddam Hussein».

Da chi è composto secondo lei il popolo dei pacifisti sceso nelle strade nel 2003?

«Quanto avvenuto non deve essere interpretato come una manifestazione favorevole a Saddam Hussein. La grande maggioranza di coloro che sono scesi in piazza considerano Saddam essenzialmente un mostro, ma non credono che rappresenti un pericolo inequivocabile e immediato né per la sicurezza degli Stati Uniti né per quella di qualsiasi altro Paese del mondo. Gli unici a essere oggi minacciati da Saddam Hussein sono i suoi stessi concittadini, il popolo iracheno. Saddam non ha intenzione

«Guerra perpetua per la pace perpetua?» si interroga una manifestante a New York

«Saddam è un mostro ma non rappresenta una minaccia tale da giustificare un conflitto E' un pericolo soprattutto per il suo popolo»

di aggredire nessuno perché sarebbe controproducente: darebbe il pretesto al presidente George Bush per fare ciò che vuole, lanciare una massiccia rappresaglia militare. La possibilità che Saddam ottenga l'atomica non è considerata dai più così imminente da poter giustificare una guerra».

I media iracheni hanno plaudito alle manifestazioni anti-Bush parlando di una «giornata mondiale contro l'aggressione anglo-americana»...

«Non mi sorprende. Credo che Saddam Hussein si sia molto rallegrato guardando in tv le tante e numerose manifestazioni perché lui in realtà ha un solo obiettivo politico: vuole rimanere in sella, al potere a Baghdad. Qualsiasi cosa che ostacoli e ritardi gli sforzi dell'amministrazione Bush per rovesciarlo gli è di sicuro aiuto».

Il «Washington Post» sostiene che l'opposizione a Bush in Europa è così forte perché questa amministrazione sin dall'inizio ha avuto un approccio molto brusco nei rapporti con gli alleati, dalla denuncia del Protocollo di Kyoto sull'ambiente alla difesa antimissile. E' d'accordo con questa interpretazione?

«No. E' vero che il presidente Bush ha più volte provocato i governi alleati e che questi hanno reagito in maniera polemica; ma le masse di gente, la popolazione, non è scesa in strada in questa maniera né per difendere il Protocollo di Kyoto né contro la realizzazione del programma americano di difesa antimissile. Chi ha marciato in questo fine settimana ha scelto di farlo perché semplicemente non vuole una guerra che secondo alcuni potrebbe finire molto rapidamente, ma che per altri in realtà minaccia di destabilizzare seriamente una parte vitale del nostro pianeta».

Bin Laden: morirò martire nel ventre dell'Aquila Usa

Nell'ultimo messaggio appello a «colpire l'America nei punti deboli per fermare il complotto crociato»

dal corrispondente da NEW YORK

«Colpite l'America nei suoi punti deboli, l'attacco all'Iraq è un complotto dei crociati per creare la Grande Israele, i traditori miscredenti sono i Karzai imposti dai crociati alla nazione musulmana, spero di morire anch'io quest'anno nel ventre di un'aquila». Il nuovo messaggio attribuito a Osama bin Laden è stato pubblicato dal giornale arabo di Londra «Al Hayat»: è la trascrizione completa di un nastro di 53 minuti, la cui esistenza nei giorni scorsi era stata rivelata dall'agenzia «Al Ansaar», che ne aveva reso noti solo alcuni brani.

«E' in atto un complotto per attaccare la nazione musulmana in Medio Oriente e in Nord Africa - afferma la voce gracchiante attribuita al leader di Al Qaeda - e l'attacco all'Iraq ne prepara altri nella regione contro Siria, Iran, Egitto e Sudan. Si tratta di un nuovo Sykes-Picot (l'accordo franco-britannico del 1916 per la spartizione dell'impero ottomano, ndr) ed ha la stessa bandiera e gli stessi obiettivi dei crociati». E ancora: «Bush è il Faraone del secolo, vuole attaccare l'Iraq per iniziare una grande crociata, cambiare la mappa del Medio Oriente e creare una Grande Israele che includerà gran parte di Iraq, Egitto, Siria, Giordania e anche della terra delle due Sacre Moschee, l'Arabia saudita».

Anche il precedente audio attribuito a Bin Laden e diffuso dalla tv Al Jazeera conteneva un appello alla mobilitazione dei musulmani ma la differenza in questa occasione è la qualità della registrazione, assai meno chiara. «Al Ansaar» disse di aver ottenuto il nastro via Internet acquistandolo da un anonimo. La seconda parte del nuovo pubblicato da «Al Hayat» contiene lodi agli attentati alle ambasciate Usa in Africa orientale nel 1998 e una nuova rivendicazione degli attacchi dell'11 settembre 2001: «Sono delle conquiste che hanno messo a nudo la lotta tra crociati e musulmani, i mujaheddin utilizzando aerei del nemico hanno compiuto un'operazione bella e audace, hanno distrutto gli idoli degli Stati Uniti, frustato il Pentagono e l'economia, gettato l'orgoglio dell'America nel fango, hanno fatto crollare i miti della democrazia, della terra della libertà». Poi vengono le nuove minacce. Innanzitutto agli Stati Uniti: «Nonostante la grande forza militare ed economica è possibile colpirne le fondamenta, concentrandosi sui punti deboli, se solo l'un per cento di questi punti verrà colpito l'America barcollerà e porrà fine all'ingiusto dominio del mondo». In secondo luogo verso gli alleati: il presidente afghano Hamid Karzai «spia degli Stati Uniti» e gli «impotenti dirigenti arabi». «Sono i crociati che hanno portato al potere i Karzai del Kuwait, del Bahrein, del Qatar e di Riad, miscredenti traditori».

La promessa della voce è il martirio suicida: «Prego che il mio funerale non sia in una bara coperta di manti verdi, mi auguro di farlo nel ventre di un'aquila». Una frase interpretata da «Al Ansar» con la volontà di morire in un atto kamikaze contro gli Usa, di cui l'aquila è il simbolo.

[m. mo.]

COMMENTI E REAZIONI AL CORTEO DI ROMA

Parlamentari pacifisti ispezioneranno le basi militari Nato e dell'Us Navy

■ Cominciano oggi le ispezioni di un gruppo di parlamentari pacifisti nelle basi militari della Nato e statunitensi in Italia. La delegazione, composta da Paolo Cento (Verdi), Beppe Fioroni (Margherita), Silvano Pisa (Ds), Elettra Deiana (Prc) saranno stamane all'aeroporto militare di Pratica di Mare (Roma). Nei prossimi giorni i parlamentari visiteranno le basi di Camp Darby, Aviano, Sigonella, accompagnati anche dal leader no-global Vittorio Agnoletto. Per Cento, «dopo la straordinaria manifestazione pacifista ora dobbiamo organizzare concretamente la resistenza alla guerra e all'eventuale partecipazione dell'Italia».

L'aeroporto di Pratica di Mare

NYT: «Berlusconi, ambizioni e processi»

■ Il corrispondente da Roma del New York Times Frank Bruni descrive il premier Silvio Berlusconi «in bilico tra ambizioni e processi», aggiunge «sembra sempre danzare a un passo dal disastro». I problemi giudiziari «potrebbero costituire - scrive ancora - una seria minaccia per il suo governo».

Il New York Times

Swg: l'elettore di An è freddo verso gli Usa

■ L'identikit dell'elettore di An, secondo un sondaggio della Swg sul mensile Area della Destra sociale, è quello di un patriota, favorevole alla nazione Europa, freddo verso gli Usa, tiepido verso la globalizzazione, cattolico, modernista senza essere liberista, favorevole a una rilettura del fascismo in chiave storica.

Il presidente George W. Bush

IL RUOLO DELL'ITALIA NEL «BRACCIO DI FERRO» AL CONSIGLIO EUROPEO OGGI A BRUXELLES

Berlusconi, il giorno della «grande mediazione»

L'obiettivo: un documento unitario Ue meno generico di due settimane fa

Ugo Magri
ROMA

Silvio Berlusconi rimpiangerà stasera i manicaretti del cuoco Michele. La cena che lo attende a Bruxelles si preannuncia infatti indigesta al suo palato. Il piatto forte del Consiglio europeo straordinario sarà la guerra in Iraq e (l'immagine ovviamente è una metafora) voleranno le stoviglie. Difficile prevedere se saranno Tony Blair e José Maria Aznar i più adirati contro l'asse franco-tedesco, o viceversa.

Di sicuro, potendo scegliere in base alle simpatie, il nostro premier si schiererebbe coi primi due. Però la politica ha le sue regole, dunque Berlusconi si sforzerà di non cedere il passo agli umori. Partirà nel pomeriggio per la capitale belga con una missione molto precisa: mediare, ricucire, rammendare, predicare concordia dentro l'Unione europea non meno che armonia tra Europa e Stati Uniti d'America, nel nome della pace e della sicurezza mondiali. Gliel'ha caldamente consigliato Carlo Azeglio Ciampi, nella lettera di tre giorni fa, ma bisogna dire che alle medesime conclusioni il Cavaliere era arrivato già prima e per proprio conto.

Dal 1° luglio inizia il semestre italiano di presidenza Ue (per quello successivo bisognerà attendere quasi tre lustri). Se il clima resta quello pessimo di oggi, Berlusconi rischia di trovarsi al timone proprio nel momento meno propizio. Altro che firma a Roma della nuova Costituzione europea: di questo passo diventerà un'impresa perfino rivedere le quote latte. Ecco perché il presidente del Consiglio si è sottratto da molti giorni alle luci della ribalta, e preferisce operare sotto traccia con telefonate e colloqui di cui Palazzo Chigi non dà mai più notizia tanto sono frequenti (ieri è accaduto per il segretario generale della Nato, lord Robertson, e per il premier canadese Chretien).

Tanta prudenza, viene da chiedersi, è anche l'effetto della grande manifestazione pacifista di sabato? I collaboratori del premier giurano che non c'entra un bel nulla. «Berlusconi non ha mai smesso di lavorare per la pace e continua semplicemente a farlo», protesta il portavoce Paolo Bonaiuti, «solo la sinistra di casa nostra non vuole rendersene conto». Il Cavaliere, stando a chi l'ha sentito nel day-after delle sfilate, parla di grande equivoco, ripete che «siamo tutti contro la guerra, ma questa non si blocca certo con gli slogan». E nell'apprendere che a Baghdad le marce pacifiste in Italia e altrove sono state interpretate come un appoggio internazionale al regime, Berlusconi s'è convinto vieppiù della sua tesi: solo un fronte internazionale compatto potrà costringere Saddam al disarmo. Questo dirà stasera a cena, quando scoppierà la madre di tutte le polemiche, vale a dire il nodo della seconda risoluzione Onu.

> Al lavoro la diplomazia di Palazzo Chigi: ieri colloqui con il segretario Nato Robertson e con il canadese Chrétien
>
> Commentando i cortei di sabato, il premier ripete «siamo tutti contro il conflitto, ma questo non si blocca con le parole»

Fino a qualche giorno fa, il presidente francese Chirac l'aveva sempre pretesa in contrasto con gli Usa che consideravano sufficiente la prima (numero 1441) per scatenare l'attacco contro l'Irak. Adesso finalmente gli Stati Uniti accettano la seconda risoluzione (e Berlusconi si considera modestamente artefice della metamorfosi). Troppo tardi, però, perché Chirac non ne vuol più sentir parlare. Il Cavaliere inviterà dunque i francesi alla coerenza, badando peraltro a tener bassi i toni. Premerà perché la cena non certifichi la rottura e si approvi un documento finale unitario, un po' meno generico di quello che due settimane fa mise d'accordo i ministri dei Quindici (basterebbe inserire nel testo qualcosa di più stringente nei confronti di Saddam). Alla peggio, Berlusconi suggerirà che sia la presidenza greca a tirare le somme, sottolineando anzitutto le convergenze.

Fosse dipeso da lui, Berlusconi avrebbe invitato a cena anche i primi ministri dei dieci futuri membri Ue (quasi tutti pro-Usa). Ma Francia e Germania hanno fiutato l'insidia, dunque Costa Simitis li vedrà domattina a colazione, quando il nostro premier sarà già in volo per Roma: all'una lo attende il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, nel pomeriggio il tradizionale incontro coi rappresentanti della Santa Sede. L'anniversario dei Patti Lateranensi sarà solo il pretesto per sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda vaticana.

IL PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA: «IO MINISTRO OMBRA? NO, METTO LA MIA ESPERIENZA AL SERVIZIO DEL PAESE»

Formigoni: un minuto all'ora x ma arriverà un colpo di scena

«Aziz me l'ha garantito, daranno agli ispettori Onu le prove della distruzione di significativi quantitativi di armi chimiche»

intervista
Gigi Padovani

NEGA di essere un «ministro degli Esteri» ombra, Roberto Formigoni. Ma dopo la visita di Tareq Aziz è convinto che vi sia ancora uno spiraglio per fermare le bombe. In questi giorni il governatore della Lombardia, «da uomo politico con una lunga esperienza di contatti in Medio Oriente», ha svolto un ruolo importante per conto di Berlusconi. E ora rivela che Aziz si è dichiarato disponibile a discutere l'invio di caschi blu delle Nazioni Unite a protezione degli ispettori Onu. Quanto all'Italia, Formigoni (che oggi incontrerà l'ambasciatore americano Sembler) sostiene che nel centrodestra le posizioni più guerrafondaie sono state sconfitte e annuncia che Berlusconi assumerà un ruolo di tessitore per ricucire lo strappo tra Europa e Usa.

Presidente Formigoni, lei ha accolto in Italia il vicepremier Aziz: quando lo ha conosciuto?

«Lo incontrai per la prima volta nel 1990, quando ero vicepresidente del Parlamento europeo, nelle missioni a Baghdad durante la Guerra del Golfo: riuscii a salvare 320 tecnici italiani che Saddam voleva usare come scudi umani».

Si considera un ministro degli Esteri ombra? Forse voleva andare lei alla Farnesina...

«Ma no. Guardi, io sono un uomo politico che ha molto viaggiato, non da turista, nel Medio Oriente: ho messo questa esperienza a disposizione del mio paese. Non capisco perché Frattini si sia offeso».

Aziz è tornato in Iraq: come giudica questa sua missione in Italia?

«Ha fatto affermazioni che, se saranno suffragate dai fatti, possono tenere aperto l'ultimo spiraglio di pace».

Quali?

«Due. Una prima, che mi aveva anticipato al suo arrivo a Roma vincolandomi al segreto, cioè il decreto di Saddam che mette al bando le armi di distruzione di massa: era la novità di cui parlai dopo il nostro incontro. La seconda, venuta dal dialogo. Il numero due di Saddam mi ha detto che sono in grado di portare prove documentali scientifiche della distruzione di armi di sterminio. Gli ho chiesto: chimiche e batteriologiche? Mi ha risposto: "chimiche". Di tutte? "Di significativi quantitativi". Questo dovrebbe cambiare la natura del rapporto tra Iraq e Nazioni Unite».

Per quale motivo dobbiamo credergli?

«Per nessuna ragione in particolare, aspettiamo i fatti. Il primo è stato quel decreto di Saddam».

In questi 15 giorni concessi all'Iraq dall'Onu per le ispezioni, dobbiamo aspettarci un «coup de théâtre»?

«Aziz me lo ha anticipato: questo mi aspetto. D'altra parte ha capito che manca un minuto all'ora x».

Ha parlato con Aziz dell'ipotesi di accogliere i caschi blu dell'Onu?

«Me ne ha parlato lui. Mi ha detto che l'Iraq non è il Kosovo e che è in grado di garantire la sicurezza degli ispettori, dopo 400 missioni sempre a sorpresa. Gli ho replicato che una eventuale presenza di caschi blu potrebbe dare ulteriori garanzie internazionali e favorire il lavoro degli ispettori. E gli ho fatto capire che questo sarebbe anche una garanzia per l'Iraq per fermare la guerra. Aziz mi ha risposto che sono pronti a discutere una proposta in tal senso, se viene dal Consiglio di sicurezza Onu».

Scusi, Formigoni, da esponente del Polo non si sente in imbarazzo a svolgere questo ruolo di mediazione con il «lupo» accolto ad Assisi?

«Nient'affatto. Ho concorso a realizzare qualcosa di importante sulla base dei miei rapporti, ma con il pieno incoraggiamento di Berlusconi. Un eccessivo appiattimento del governo verso le posizioni conflittuali contro l'Iraq sarebbe sbagliato: abbiamo dato una "chance" in più alla pace, in modo razionale e non pacifista. Abbiamo marcato la differenza rispetto alle posizioni guerrafondaie del centrodestra: gli ultimi avvenimenti confermano che questa scelta di Formigoni e Berlusconi era giusta. Bisognava farlo, il premier ne era convinto, ma non tutti lo erano nel nostro schieramento».

Tra gli ultimi avvenimenti ci sono anche le manifestazioni pacifiste di sabato. Come le giudica?

«L'imponente partecipazione ai cortei documenta che erano presenti tanti stati d'animo. Purtroppo nel corteo di Roma c'erano posizioni anti-americane e antigovernative che non condivido, ma sarebbe sbagliato dire che vi fosse solo questo. Milioni di italiani che votano per il centrodestra, pur non avendo marciato per la pace, sono preoccupati quanto me di scatenare una guerra con dieci minuti di anticipo».

Quale ruolo deve giocare l'Italia, ora?

«Si deve rimanere legati all'Onu e alle sue risoluzioni. Ma soprattutto possiamo ricucire quello che si è strappato in Europa. Con la Francia e la Germania, siamo tra i paesi fondatori dell'Ue. Abbiamo fatto bene a non adeguarci alla linea franco-tedesca, ma proprio perché siamo considerati alleati fedeli degli americani possiamo svolgere un ruolo di mediazione».

Dunque cambierà la posizione dell'Italia?

«So che Berlusconi è preoccupato e vuole essere un tessitore di nuovi rapporti Usa-Europa, con posizioni coraggiose. Siamo l'unico paese che può farlo».

Formigoni, lei è un pacifista?

«No, per lo spessore storico che ha questa parola, evoca chi non voleva morire per Danzica o che gridava "meglio rossi che morti", riferendosi agli Urss sovietici. Io invece credo che per salvare dalla morte certa un grande numero di persone sia anche lecito usare la violenza, in condizioni estreme. Preferisco arrivare all'obiettivo del disarmo con la via della pace. Se che sono più lunghe della scorciatoia della guerra. Anche il Papa non è pacifista, vuole impedire uno scontro di civiltà tra cristianesimo e mondo musulmano».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni

> «Non sono un pacifista perché penso che per salvare un grande numero di persone si possa usare la violenza»

> «Io e il Cavaliere abbiamo marcato una differenza con certi guerrafondai che stavano anche nel Polo»

«Sporchiamoci le mani per la pace»

Manifestazione dei Volontari laici: le parole non bastano più

Gianni Martini
CUNEO

GLI uomini sono le mani di Dio. Dobbiamo sporcarcele lavorando concretamente se vogliamo costruire una pace vera e non limitarci agli slogan». Così, ieri pomeriggio, don Aldo Benevelli, sacerdote ottantenne con un passato da partigiano e quarant'anni di impegno per il volontariato nel Sud del mondo, ha chiuso la manifestazione «Tra guerra e guerra: parliamo di pace». Quattro giorni che hanno coinvolto migliaia di cittadini con testimoni e studiosi di fama. Dal giornalista e scrittore Massimo Toschi, a Paolo Naso, direttore della rivista «Confronti», a Mohammed Arkoun, professore alla Sorbona di Parigi; da Roberto Rambaldi, vicedirettore della Caritas Italiana, a Francesco Chittolina, funzionario dell'Unione Europea fino a Jean Ziegler, professore a Ginevra, relatore speciale dell'Onu per il «diritto all'alimentazione».

«Abbiamo fatto un calcolo alle Nazioni Unite: se il conflitto dovesse esplodere i morti in Iraq sarebbero almeno cinquecentomila. Il venti per cento degli acquedotti andrebbero distrutti e, su una popolazione già stremata dall'embargo, calcoliamo che nei mesi a seguire ci sarebbero altri due milioni di morti. L'80 per cento della popolazione italiana è contraria alla cosiddetta guerra preventiva».

Ieri è stato Igor Man, giornalista e scrittore, che proprio a Cuneo ricevette il riconoscimento di «Artigiano della Pace», a tenere la relazione conclusiva ai cinquecento che hanno trovato posto nel Centro incontri della Provincia: «Per odiare la guerra bisogna averla fatta. Come è capitato a me, con il taccuino in mano. E la conclusione è una sola: la guerra è inutile. Bisogna sperare che questa guerra non ci sia, ma non dipende da noi. Quello che sorprende è che Saddam sia ancora lì. Nel '91 avrebbero potuto farlo cadere, ma arrivò l'ordine di non andare fino in fondo. In 11 anni, se l'Fbi, se gli americani avessero voluto Saddam non sarebbe più il dittatore dell'Iraq. La verità è che con un po' di politica questo leone sdentato poteva essere eliminato o messo in pensione. Invece siamo vicini ad un conflitto, voluto da Bush, che non sarà l'ultimo, ma il primo di una serie di guerre. E tutto questo è inaccettabile».

Igor Man ha proseguito con un appello alla «pace vera, per la quale non perdo la speranza, per la quale prego» restituendo la parola a chi le mani «se le sporca» da sempre nell'Associazione Internazionale Volontari Laici, don Aldo Benevelli.

La storia della Lvia è riassumibile in una manciata di cifre: 35 anni di lavoro, 600 volontari, 215 operatori locali, 500 mila beneficiari dei progetti realizzati, di i quali 220 pompe solari meccanizzate, 220 pompe eoliche, 650 punti d'acqua, 500 chilometri di acquedotti, 150 bacini di approvigionamento idrico, 600 pozzi in dieci Paesi africani e in Albania. Ed è di questi volontari l'appello a «continuare nell'opera di cooperazione con i paesi del Sud del mondo, garantendo un bene primario a chi non l'ha: l'acqua. Due i testimonial del progetto: il giornalista Igor Man e la sciatrice cuneese Stefania Belmondo.

Igor Man

LETTERA

Egregio Direttore,

quanto scritto da Aldo Cazzullo in riferimento ai Ds ed alla manifestazione della pace, sulla *Stampa* di ieri, è destituito di ogni fondamento. Cazzullo pare aver visto un altro corteo, o forse ha confuso le sue aspettative deluse con la realtà di ieri.

Molti cronisti di altre testate hanno sfilato con noi ed hanno riportato correttamente il clima di affetto e di solidarietà attorno ai Ds ed ai suoi dirigenti.

Ci dispiace che tale incidente sia capitato ad un giornale prestigioso quale è *La Stampa*.

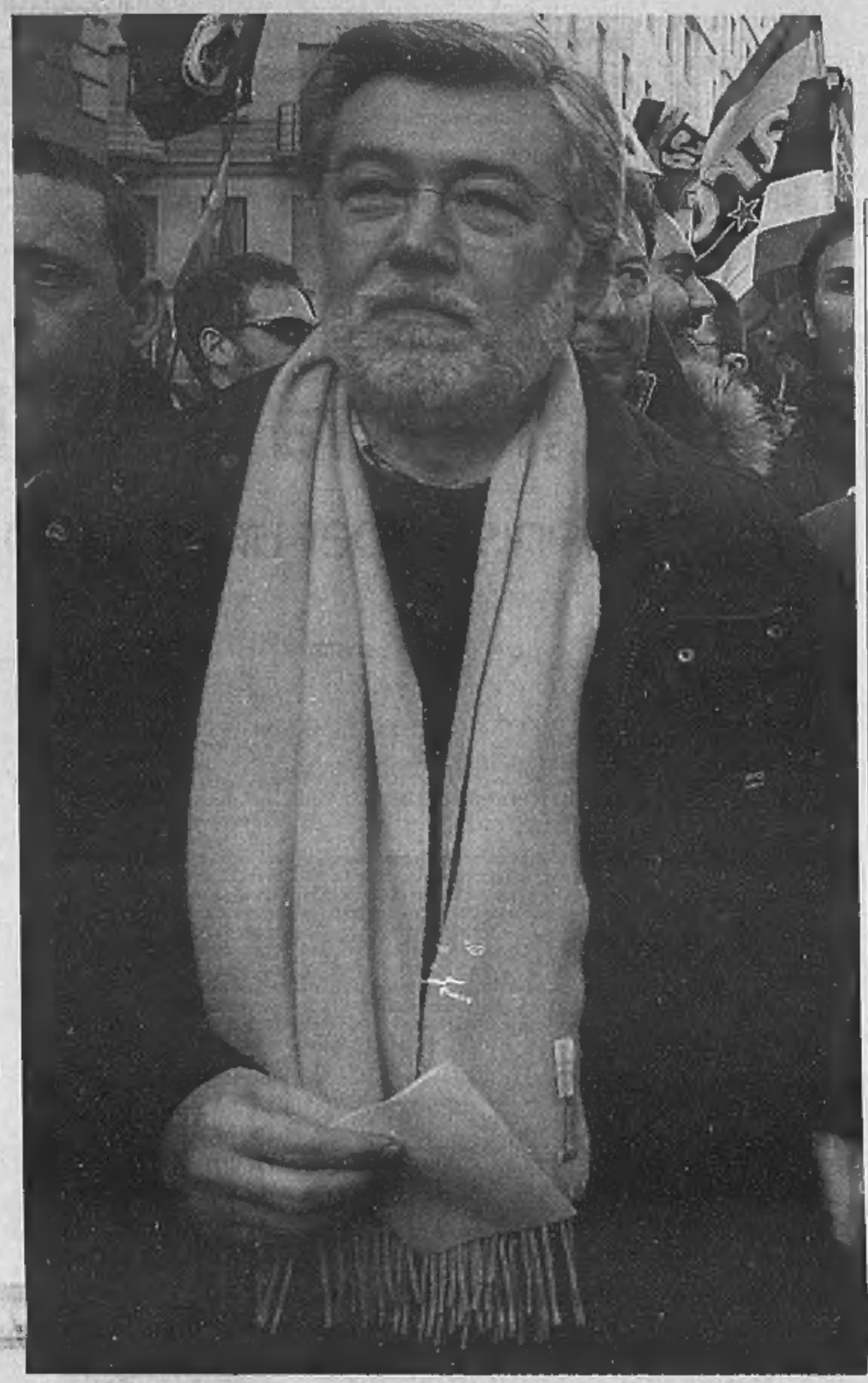
Roberto Cuillo
[portavoce del segretario nazionale dei Ds Piero Fassino]

Confermo quanto scritto: al di là del «clima di affetto» e delle sporadiche contestazioni, al centro della giornata non erano certo i leader Ds. [a. c.]

L'EX LEADER DELLA CGIL: «NO ALLA GUERRA, ANCHE SE L'ONU DOVESSE DARE IL VIA LIBERA. QUESTO E' IL SENTIMENTO DELLA GENTE»

Cofferati: negare l'uso delle basi e lo spazio aereo

«La fortissima presenza di cattolici dimostra che la sinistra può aggregare altre forze, quando ci sono dei valori comuni
La Nato va riorganizzata, il mondo in cui nacque non esiste più»



Sergio Cofferati sfila alla manifestazione di Roma

intervista

Aldo Cazzullo

ROMA

SERGIO Cofferati, il grande corteo di sabato è un successo politico ma rilancia le accuse di anti-americanismo.

«Non si capisce mai se gli accusatori temano o auspichino l'antiamericanismo. Mi verrebbe da dire: basta con questa storia. Non nego ci siano stati in passato a sinistra atteggiamenti antiamericani. Ma ho l'impressione che oggi l'antiamericanismo sia diventato un argomento frusto nelle mani di alcuni commentatori per evitare il merito, cercare di condizionare l'interlocutore, introdurre una polemica fuorviante. Criticare Bush non significa essere contro l'America. Se incontro uno straniero che critica Berlusconi non lo considero un anti-italiano, ma un amico».

Resta il fatto che per le vie di Roma non si sono visti o quasi gli auspicati cartelli contro Saddam.

«C'è un ordine logico anche nella percezione di massa. Che Saddam sia un dittatore credo non sfugga a nessuno. Nessuno dei manifestanti l'ha additato a modello. Ora sul terreno c'è l'ipotesi di un attacco all'Iraq, c'è una priorità che non cancella il giudizio politico sul regime iracheno. Non mi pare siano prevalse le esasperazioni, anzi credo che dalla semplificazione di tante specificità viste in piazza sia un messaggio positivo. Condiviso da molti americani».

Al convegno dell'Ulivo a Bologna lei ha avuto parole dure verso la politica di Bush.

«Nel documento sulle strategie della sicurezza si leggono ipotesi terribili. Una parte di queste vengono espresse già prima dell'11 settembre; dopo diventano ancora più violente. La guerra è immaginata come uno degli strumenti della politica. La tesi è che le condizioni degli Stati Uniti non sono negoziabili; qualsiasi difficoltà tra i governi o tra le organizzazioni non può ripercuotersi in un aggiustamento alla ricerca di un giusto equilibrio; le contraddizioni vanno scaricate su altri, i problemi risolti a scapito di altri. Bel modo di concepire le relazioni internazionali».

Fini dice che la marcia di sabato non cambia nulla.

«Invece può fare da spartiacque per tante vicende. Ad esempio, quella dell'identità europea. A parte l'Italia, la più grande risposta di massa è venuta dalla Spagna e dalla Gran Bretagna: cioè dai paesi che in Europa sostengono con più decisione una linea di oggettiva subalternità agli Usa, e che nella Convenzione hanno un atteggiamento più chiuso sulla costruzione europea. E poi c'è una grande novità: la pace viene indicata da milioni di persone come elemento di identità. Il pacifismo, parola usata a volte in senso spregiativo, si fa pratica identitaria. In Europa, nel mondo non c'è traccia di una giornata come quella di sabato. Il movimento contro la guerra in Vietnam prende corpo dopo che la guerra ha generato i suoi orrori. Oggi il movimento per la pace si manifesta prima. E non è minoritario. Non è stata una delle tante manifestazioni anche grandiose che lasciano indifferenti chi non vi partecipa. Si avvertiva l'energia pure di chi non c'era. Mi era accaduto anche il 23 marzo. Accade quando si manifesta per i diritti, per i valori».

Sono stati evocati i «partigiani della pace» e gli scioperi politici degli Anni 50.

«Non vedo nulla che possa giustificare simili raffronti. I promotori del corteo erano numerosi e diversi per storia e cultura: nessuna specificità ha prevalso sulle altre. E la fortissima presenza di cattolici, che si era già vista a Genova e a Firenze, conferma che la sinistra può aggregare altre forze quando ci sono valori comuni».

Che cosa deve fare ora l'opposizione in Parlamento?

«Trarre le conseguenze dalle due giornate svolte degli ultimi giorni, la messe straordinaria di cortei per la pace e la relazione degli ispettori dell'Onu, da cui si evince che non esistono le ragioni di pericolo temute e da qualcuno previste. L'opposizione ha una cosa sola da fare: lavorare rapidamente per presentare una mozione comune di rifiuto dell'ipotesi della guerra "senza se e senza ma", senza distinguo, come dice l'efficace sintesi adottata dai manifestanti. E pretendere che la mozione venga messa ai voti».

No alla guerra anche se l'Onu finisse per dare via libera?

«Sì. E' importante assumere una posizione rigorosa e corrispondente al sentimento diffuso nel paese: per ragioni politiche interne, ma anche per ragioni di rapporto con l'esterno, con l'Europa, con il mondo. Perché la questione non riguarda solo le condizioni di vita attuali o attese delle persone, ma anche le loro coscienze».

Crede che i leader del centrosinistra le daranno retta? A Bologna Fassino ha spiegato come non si possa lasciare gli Usa soli.

«Spero proprio di sì. Spero che se qualcuno aveva ancora dei dubbi o qualche incertezza la giornata di sabato li abbia definitivamente dissolti. In questi casi occorre una politica lineare, in sintonia con l'opinione della stragrande maggioranza dei cittadini italiani, compresi molti elettori del centrodestra».

La mozione del centrosinistra dovrebbe escludere anche l'uso delle basi Nato?

«Credo sia necessario, nell'ambito della posizione contraria alla guerra, esplicitare l'indisponibilità all'utilizzo delle basi. Così come non deve essere concesso l'uso dello spazio aereo e delle infrastrutture».

Ma così ci si incammina su un terreno delimitato dagli accordi bilaterali e dalle regole Nato. La vera questione non riguarda il ruolo e la natura dell'Alleanza atlantica?

«Occorre affrontare, non sempre e soltanto sotto l'onda emotiva di un avvenimento drammatico, il tema della democratizzazione di tutti gli organismi sovranazionali, dall'Onu agli organismi economici. Per funzionare, devono assorbire sovranità. C'è bisogno di un processo che trasferisca sovranità attraverso l'espressione delle volontà dei cittadini con un voto. Se non si affronta questo tema si possono spendere tante parole attorno alla globalizzazione, ma non si introdurranno regole e meccanismi certi in nessun ambito».

Il ragionamento vale anche per la Nato?

«Credo che la riorganizzazione debba valere, con tempi, forme e modalità diverse, per tutte le organizzazioni sovranazionali. Alcune non funzionano a causa di condizioni specifiche recenti. Altre perché sono state pensate in un mondo che non esiste più. Qui torniamo all'intuizione di Prodi sulla fine del pensiero unico: siamo in una condizione di ricerca di equilibri diversi, basati su alcuni capisaldi. Il primo è la pace».

Come reagirà il movimento in caso di guerra?

«Il popolo che ha manifestato sabato è composto da tanti soggetti: associazioni, sindacati, partiti, movimenti in senso stretto. Ognuno dovrebbe tornare a riaffermare la contrarietà alla guerra, e usare gli strumenti che gli sono propri, nessuno escluso: dall'iniziativa politica alla manifestazione, fianco allo sciopero per chi ne può disporre».

Che impressione le ha fatto vedere Aziz dai frati di Assisi e a cena con i politici del centrosinistra?

«Non si può guardare al lavoro dei frati francescani con il metro di giudizio che si utilizza per la politica. Loro appartengono a una dimensione altra. E Assisi è un luogo simbolico».

Il ristorante «Quattro scalini» di piazza Navona no.

«Preferisco parlare dei frati».

Gino Strada ha ripetuto l'equazione che gli è cara tra Bush e Saddam. Casini l'ha indicato come cattivo maestro. Chi ha ragione?

«Non penso affatto che Gino abbia in mente un'equivalenza tra Bush e Saddam. Vedo nei suoi confronti un atteggiamento contraddittorio: lo si apprezza per il suo lavoro e il suo coraggio, e si tende di semplificare in negativo le cose che dice. Strada non è un cattivo maestro».

Lei a Bologna ha dato una lettura critica anche dell'intervento Nato nei Balcani.

«La decomposizione dell'ex Jugoslavia è stata un processo protratto nel tempo. I sintomi erano del tutto evidenti. L'Europa, per l'assenza di una politica estera e per il cinismo di alcuni paesi, ha guardato a quella crisi senza mettere in atto i normali strumenti della politica, quelli che potevano evitare che si precipitasse nel conflitto interno. Dopodiché si è trovata nella condizione di dover intervenire. Però, quando intervieni con l'uso della forza e quindi metti in conto di poter uccidere delle persone per garantire la vita ad altre, allora firmi la sconfitta più cocente e dolorosa, il punto più basso della politica. E non era inevitabile».

Cioè la guerra del Kosovo si poteva evitare?

«Credo di sì, e credo non sia stato fatto per tempo quel che serviva per evitarlo. Per questo ho parlato di sconfitta della politica e delle coscienze».

> Antiamericani? Un argomento frusto nelle mani di alcuni commentatori per introdurre polemiche fuorvianti Criticare Bush non vuol dire essere contro gli Usa Se vedo uno straniero che critica Berlusconi non penso sia anti-italiano

> L'opposizione ora ha una cosa sola da fare: lavorare in fretta per presentare una mozione comune di rifiuto dell'ipotesi della guerra "senza se e senza ma", come diceva lo slogan adottato nel corteo E pretendere che sia votata

> Il popolo che ha manifestato sabato è composto da tanti soggetti, che potranno usare anche altri strumenti per ribadire la contrarietà al conflitto, compreso lo sciopero. Anche la guerra in Kosovo si sarebbe potuta evitare

IL DIESSINO RANIERI

«C'è ancora tempo per fermare le bombe»

intervista

ROMA

**SAREBBE assolutamente irresponsabile se l'Ulivo non valorizzasse unitariamente le novità intervenute: c'è stata una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che ha indicato che le ispezioni a Baghdad devono proseguire, e il Parlamento italiano deve esprimere il proprio sostegno a questa linea. E meglio sarebbe se anche il governo mostrasse la medesima volontà, invece di percorrere la tentazione di mostrarsi il più impegnato in Europa a sostenere la linea degli Stati Uniti». Umberto Ranieri, il diessino che fu sottosegretario alla Farnesina durante il Kossovo, oggi vicepresidente di commissione Esteri, è tra quelli che non si lasciano influenzare dall'onda emotiva delle manifestazioni pacifiste. Anche se, abbastanza a sorpresa, dice che «il sentimento pacifista va al di là di qualunque forza politica, sarebbe un errore grave sottovalutarlo, e può essere una spinta importante a evitare la spirale esclusivamente militare. Quella manifestazione ci dice che la tempesta si può evitare».

Dunque lei non valuta come propedeutiche all'uso delle basi Nato e dunque alla partecipazione italiana alla guerra la concessione dello spazio aereo e delle infrastrutture fatta dal ministro Martino? L'Ulivo ha un problema: la sinistra della coalizione chiede un nuovo documento, chiede un no alla concessione delle basi Nato.

Umberto Ranieri

«Io penso che l'Italia debba saper ottemperare agli impegni che discendono dalle alleanze di cui fa parte. Anche di questa questione, come ha detto nelle ultime ore il ministro Martino, si discuterà in Parlamento. E' evidente che in un clima segnato dal rischio di una guerra ogni decisione deve essere presa in Parlamento. Tuttavia il punto è l'obiettivo: c'è spazio per evitare la guerra, non siamo al momento in cui la parola passa alle armi. Tra l'altro, non credo che per gli Stati Uniti sia aggirabile il ruolo dell'Onu, per un intervento unilaterale pagherebbero un prezzo politico elevato. E comunque è evidente che non reputano il ricorso alle armi come inevitabile. In Italia, dovrebbe emergere in Parlamento la convinzione che vi sono ancora le condizioni per un'iniziativa tesa a scongiurare il ricorso alla forza, e seguire la strada più ragionevole».

Lei in sostanza chiede tempo per l'Ulivo.

«Non solo tempo. Credo che occorra seguire la via della ragionevolezza. Anche in Europa. E' possibile già a partire dalla riunione straordinaria dei ministri degli Esteri, è possibile superare le divisioni create dai vari documenti. Il punto è criticare ogni iniziativa unilaterale e riconoscere la centralità dell'Onu».

Niente a che vedere con il no alla guerra «senza se e senza ma» di Cofferati.

«Nei giorni scorsi le forze fondamentali dell'Ulivo hanno impegnato il governo italiano a lavorare per sostenere le iniziative internazionali tese a raggiungere il disarmo, scongiurando il ricorso alla forza. Questo è l'importante, e questa sarà la posizione di tutto l'Ulivo in Parlamento.

Votando o no mercoledì prossimo le mozioni?

«Sono intervenuti fatti nuovi, ne dobbiamo discutere. Votare, che cosa, in questa fase?».

[ant. ram.]

Sorpresa, si rivede il partito antiatlantico

Da Cossutta a Toni Negri. «Ma ormai l'Alleanza è diventata un'altra cosa»

Antonella Rampino

ROMA

«Fuori l'Italia dalla Nato! Fuori la Nato dall'Italia!». Pescato tra i cartelli dei corifei pacifisti, scandito sia pure con solitario furore, è tornato in piazza nel megacorteo di Roma, con l'aura delle vecchie care cose gozzaniane, l'apodittica parola d'ordine che Enrico Berlinguer in persona aveva mandato in pensione, oltre un quarto di secolo fa, raccontando il 16 giugno del 1976 com'è arcinoto a Giampaolo Pansa che, lui, «si sentiva meglio sotto l'ombrello della Nato». Allora, l'Impero del Male era vivo e vegeto, si chiamava Unione Sovietica e andava dall'Europa agli Urali, e anche un po' oltre. Allora. Perché, come dice Armando Cossutta, epigono ancora fieramente comunista, e braccio destro di Berlinguer per lunga pezza, adesso «la Nato non c'è più». E «posso dirglielo con le parole di Giulio Andreotti? Ecco: l'alleanza (atlantica, ndr.)è finita nel momento in cui è finita l'Unione Sovietica». In effetti, Andreotti queste parole le ha pronunciate in Senato, durante il dibattito sull'Iraq, e ha pure aggiunto: sarebbe bene si trovasse una nuova missione. «Sarebbe bene che le basi Nato diventassero sedi della nuova forza di difesa europea», incalza Cossutta.

E poi sì, «su quello slogan è stato gridato, nonostante proprio nella piattaforma politica della manifestazione non ci fosse», beh, «è un pezzo di storia dell'antimilitarismo, è come sentire gli Inti Illimani», perché poi la Nato «è il nostro miglior alleato!» enfatizza sempre pronto alle immagini immaginifiche Alfonso Pecoraro Scanio, ambientalista del genere "cocomero", ovvero verde fuori e rosso dentro, come disse una volta Gianfranco Fini. Pecoraro vuol dire che «essere nella Nato, oggi, è mettere un freno alla belligeranza, perché oggi la guerra preventiva di Bush è estremista anche rispetto alla Nato, tanto è vero che la decisione sulla Turchia è rimasta bloccata a lungo». In effetti: «Per un mese l'Alleanza non è riuscita a varare assistenza militare alla Turchia in caso di guerra», nota Giovanni Russo Spena, antimilitarista bertinottiano. La Nato? «Ma che domande mi fa» si irrita, un bel po' più a sinistra di Cossutta e Pecoraro, Toni Negri che ha tanto studiato le istituzioni che contano da aver scritto un saggione, «Impero», per i tipi di Harvard, poi tradotto come best seller in tutto il mondo. «Ma non si ricorda che gli Stati Uniti non l'hanno voluta nell'alleanza contro il terrorismo, solo due settimane dopo l'attacco alle Torri Gemelle?». Effettivamente, Lord Robertson insisteva, nel vertice di Bruxelles, ma Wolfowitz il 26 settembre tagliò corto, «quando vorremo aiuto dalla Nato, lo chiederemo». Ecco, «adesso lo avrebbero chiesto: ma non glielo danno» nota malizioso Pecoraro.

Armando Cossutta

Pecoraro Scanio e Armando Cossutta, tuttavia, sono protagonisti di un timore legato alla Nato che di settimane travaglia l'Ulivo: la sinistra della coalizione vuole che essa sostenga una mozione nella quale ci sia scritto già adesso che il governo italiano non concederà l'uso delle basi.

Qui sì che la Nato diventa un problema, che Cossutta sintetizza così: «Martino ha già dato agli americani lo spazio aereo e l'uso di strade, porti e aereoporti. Che glieli ha dati a fare, già da adesso, quando non ce n'è alcun bisogno? L'Italia, così, è di fatto già coinvolta nella guerra, perché se quelle basi venissero utilizzate in tempo di pace non avrebbero e non hanno bisogno di autorizzazione. La guerra, non comincia mai quando si buttano le bombe: comincia quando la si prepara». E «il discrimine oggi è sull'uso delle basi».

E dunque, forse, ecco perché quegli slogan in piazza. In funzione preventiva. Perché, per dirla con Russo Spena, «quella parola d'ordine tornerà, non più defilata, se il governo concederà l'uso della basi Nato».

IL CORTEO DI SABATO VISTO DA DESTRA E SINISTRA

Il disinteresse della «Padania»

■ La prima pagina del quotidiano leghista ignora le manifestazioni di sabato; preferisce occuparsi della lotta al terrorismo («Siamo i più efficaci») e dell'elezione di miss Padania. A pagina 6 brevi resoconti e commenti. Il titolo: «Una marcia per la pace... che ha aiutato la guerra».

«Libero» e gli «amici di Saddam»

■ Il giornale diretto da Vittorio Feltri sottolinea la scelta unilaterale dei manifestanti: «nessuna critica alle nefandezze del rais che non vuole disarmare», «la marcia è stata solo una protesta contro Bush e Berlusconi». «Questo pacifismo - spiega Feltri - è forse temibile quanto la guerra»

Il mondo di pace dell'«Unità»

■ Sotto una citazione di John Lennon e la bandiera arcobaleno, il quotidiano fondato da Antonio Gramsci esalta il successo delle manifestazioni nel mondo: «Roma è la capitale del no alla guerra», «Dall'America all'Inghilterra tutto il pianeta in marcia con un'unica voce».

L'Oceano pacifico di «Liberazione»

■ Una prima pagina che è una sola grande fotografia: piazza San Giovanni a Roma, folla oceanica al culmine della manifestazione di sabato. «Un nuovo popolo - spiega il giornale comunista - si è trovato unito dalla bandiera della pace e del rifiuto "senza se e senza ma" della guerra»

PER RUTELLI «LA DICHIARAZIONE DI FINI È INDIZIO DI DEBOLEZZA E ANCHE DI PREOCCUPAZIONE»

L'Ulivo: c'è una frattura tra gli italiani e il governo

Confronto nel centrosinistra per una mozione unitaria

Amedeo La Mattina
ROMA

L'opposizione insiste sulla frattura, «profonda» secondo Francesco Rutelli, tra l'opinione pubblica italiana e Silvio Berlusconi. E dopo la manifestazione per la pace di sabato, il centrosinistra tenta di rappresentare a Montecitorio (mercoledì in aula ci sarà il ministro della Difesa Martino) questa frattura, con un voto su una mozione che impegni il governo a non assecondare in nessun modo la guerra all'Iraq. La maggioranza ds e Margherita ritengono che non sarà una mozione «senza se e senza ma» come vogliono Sergio Cofferati, il correntona ds, Fausto Bertinotti, i Verdi e il Pdci; non si farà cenno all'uso delle basi militari e delle infrastrutture, come del resto è già scritto nel testo presentato la scorsa settimana; sarà invece una posizione netta, spiega il presidente dei deputati della Margherita Castagnetti, «aggiornata all'esito del Consiglio europeo straordinario» che si svolge oggi a Bruxelles. «E' questo appuntamento - aggiunge Castagnetti - il punto di svolta di fronte al quale il governo italiano dovrà dire con chi sta e se continua a rimanere lontano dalla stragrande maggioranza degli italiani. Anche Blair dovrà tenere conto di quello che pensano gli inglesi».

Ma per il centrosinistra non sarà facile mantenersi unito. Pietro Folena, esponente della sinistra interna alla Quercia, parla di «situazione profondamente mutata»: l'Ulivo dovrà scrivere una nuova mozione che «raccolga chiaramente il messaggio di rifiuto della guerra che viene da 110 milioni di persone in tutto il mondo». Insomma, per gli amici di Cofferati è «dirimente» la questione dell'uso delle basi e delle infrastrutture. Dunque, l'Ulivo ancora diviso vorrebbe sfruttare le difficoltà del centrodestra, inchiodarlo alle sollecitazioni del capo dello Stato, alle decisioni dell'Onu e alla necessità di avere come stella polare l'unità dell'Europa. In più, il governo dovrebbe far tesoro delle parole del presidente della Camera Casini che chiede di ascoltare la piazza, di «non lasciare il monopolio della pace al centrosinistra». Ma è vero o no che non bastano le manifestazioni pacifiste a conquistare la pace, come sostiene il vice premier? «La dichiarazione di Fini - replica Rutelli - è l'indizio di una debolezza e anche di una preoccupazione. La debolezza è quella di chi ha portato l'Italia a non contare nulla: la preoccupazione è quella di non interpretare più la volontà dei suoi elettori».

> L'azzurro Bondi: «La sinistra non può rivendicare alcun monopolio. La maggioranza del paese ha della pace un concetto più alto»

La verità è che Rutelli «ormai riesce solo ad abbandonarsi alla fantasia - commenta il capogruppo di Fi Schifani - ed è proprio lui, che con i suoi cinismi, prova inutilmente a spaccare il paese. È sotto gli occhi di tutti che le uniche fratture del panorama politico italiano sono quelle dell'Ulivo. La Casa delle libertà è compatta nel sostegno al governo Berlusconi». Per Fabrizio Cicchitto, vicepresidente dei deputati azzurri, «solo una concezione populista e peronista della politica può trarre dalla manifestazione di Roma la conseguenza che un governo, democraticamente eletto e nel pieno delle sue funzioni, debba cambiare la sua linea politica addirittura in un settore fondamentale qual è la politica estera». Non lasciare alla sinistra il monopolio della pace, come chiede Casini? Ma dopo la manifestazione di domenica, è il parere del portavoce di Fi Sandro Bondi, «appare ancora più chiaro che la sinistra non può rivendicare alcun monopolio. Fi e la stragrande maggioranza del popolo italiano hanno della pace un concetto più alto. E soprattutto non commetteranno mai l'errore di infangare e di contraddire questi valori supremi con slogan che rivelano una cultura e un animo esattamente contrari a un retto e genuino sentimento della pace».

Per il momento non ci sono vere spaccature nella maggioranza (la corda si potrebbe rompere solo quando si arriverà ad una decisione definitiva delle Nazioni Unite e a quella conseguente degli Stati Uniti), al di là dei toni e dalle attuali sofferenze interne. Soprattutto dei centristi che devono tenere conto dell'opinione del Papa. Non è un caso che Clemente Mastella abbia lanciato un appello ai cattolici del centrodestra invitandoli ad una mozione comune in Parlamento: «Fate vostro il monito del Papa e siate anche voi costruttori di pace».

Piero Fassino sfila alla manifestazione per la pace di Roma

PARLA L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CHE SI DICE STUPITO PER IL GRANDE SUCCESSO RISCOSSO ALLA MANIFESTAZIONE PER LA PACE

Scalfaro: Berlusconi ora faccia cambiare idea a Bush

Il senatore a vita è convinto che la mobilitazione nel Paese abbia spinto la maggioranza su posizioni meno bellicose

intervista
Renato Rizzo
ROMA

Di lui Mino Martinazzoli disse, tanto tempo fa: «E' uno da lunghi viaggi». Oscar Luigi Scalfaro, 84 anni il prossimo 9 settembre, non ha ancora smesso di viaggiare: l'ultimo itinerario l'ha portato, l'altro pomeriggio - al fianco d'un altro grande vecchio, Pietro Ingrao - sul palco di piazza San Giovanni con un milione di persone che l'applaudiva ritmandone il nome e facendo la ola come per una star. Lui, oggi, puntualizza con insistita modestia il numero di questi sostenitori: «Preferisco attenermi alle cifre della Questura che parla di 650 mila». E passa alle valutazioni politiche che la manifestazione ha innescato: parla del governo che non può considerare carta straccia una Costituzione nella quale è esplicito il ripudio della guerra; guarda a Berlusconi che, fiutando il vento, ha «saggiamente» mutato negli ultimi tempi il proprio approccio al problema; si commuove pensando agli sforzi del Papa; legge in controluce la lettera inviata da Ciampi al premier e scopre che, dietro l'esplicito l'apprezzamento del Colle nei confronti del comportamento del governo, s'intravede preoccupazione per lo strappo con Francia e Germania.

Presidente, se l'attendeva un successo personale così caloroso?

«Sinceramente no. Anche se, in qualche modo, devo riconoscere che quegli applausi hanno un retroterra: negli ultimi tempi mi sono battuto ovunque, sia in Senato sia in incontri pubblici, per chiarire un concetto che considero inattaccabile: il no dell'Italia alla guerra non deve nascere da un generico pacifismo, ma rispondere a precise motivazioni giuridico-costituzionali».

Si riferisce all'articolo 11?

«Certo. E' proprio quella norma a farci pronunciare un "no" senza alternative. La nostra Carta ammette il ricorso alle armi solo per legittima difesa: la immagina, lei, una legittima difesa preventiva? Accettare un'idea del genere equivale, giuridicamente, a compiere un triplo salto mortale all'indietro»

C'è chi fa notare, tra le righe, che anche la Costituzione invecchia e che certi articoli rischiano di diventare obsoleti.

«Sì, lo so. Si afferma che di fronte ad accordi internazionali anche certe norme cadono, per così dire, in desuetudine. Non è vero: la Carta non può essere piegata a compromessi nè calpestata. E se siamo galantuomini, nelle sede dove si regolano i rapporti fra Paesi, dovremmo proclamarlo a chiare lettere».

Torniamo alla grande manifestazione romana e al corollario di cortei che si sono dispiegati in tutto il pianeta: il vicepresidente del consiglio, Fini, osserva che non saranno le marce a disarmare l'Iraq. E che, anzi, da oggi la pace è meno vicina.

«Le interpretazioni sono ovviamente libere. Secondo me, però, nessun politico saggio può disconoscere la portata di eventi che si sono accavallati dall'Europa all'America all'Australia. Certo non risolveranno i problemi, ma il no motivato dell'opinione pubblica ha un forte significato».

Qualcuno ha fatto, in queste ore, una facile equazione: la dimostrazione romana è stata, in realtà, una protesta contro gli Usa. Come si sente ad essere considerato anti-americano?

Sono in politica dalla Costituente e ho sempre pensato, seguendo gli insegnamenti di De Gasperi, che l'Italia deve avere come punto fermo l'alleanza con gli Stati Uniti. Ma un'alleanza vale solo se è fondata su pari condizioni. Da cittadino del mondo mi auguro che Bush sappia valutare l'apporto di milioni di persone scese in piazza a dire che esistono tante strade per disarmare i violenti o eliminare le armi di distruzione di massa».

Fa lo stesso augurio al governo italiano?

«Sento che il nostro premier parla, saggiamente, di azioni di pace. Sono contento nel constatare che, da una decina di giorni, sembra aver mutato atteggiamento di fronte alle richieste che arrivano dal Paese. Anche se spero che il suo nuovo linguaggio non sia dovuto a motivi contingenti. A proposito dell'on. Berlusconi dirò di più: mi auguro che, visto il suo dichiarato rapporto d'amicizia con il presidente Bush, sappia instaurare con il capo della Casa Bianca un dialogo sempre più costruttivo».

Crede davvero che potrebbe convincere il presidente americano a considerare inutile la guerra?

«Almeno indurlo a riflettere sul significato delle manifestazioni di questi giorni: un termometro fondamentale della febbre del pianeta. E se parliamo di sforzi per la pace, io guardo all'impegno commovente del papa: sta lavorando in modo formidabile non solo per il bene dei cattolici ma del mondo intero.

Carlo Azeglio Ciampi ha inviato a Berlusconi una lettera per fargli sapere che apprezza la posizione del governo sull'Iraq. Qualcuno, però, vede, nel messaggio anche un velo di inquietudine del Quirinale per la frattura in politica estera rispetto alle posizioni di Germania e Francia.

«L'apprezzamento del Colle è dichiarato, ma il Ciampi fa bene a mostrare preoccupazione. Se questa "rottura" dovesse proseguire, il cammino del Vecchio Continente andrebbe a marcia indietro. Per quanto mi riguarda penso che l'atteggiamento di Francia e Germania - anche se nato da un gesto esclusivo con conseguente irritazione degli altri paesi membri - potrebbe essere una base su cui impostare la politica dell'intera comunità europea».

Il presidente emerito Oscar Luigi Scalfaro, Lella Costa e Pietro Ingrao sul palco di piazza San Giovanni

> «Il nostro premier parla saggiamente di azioni di pace. Sono contento che stia mutando atteggiamento di fronte alle richieste che arrivano dal Paese»

«LA SUA LETTERA LEGITTIMA LA DECISIONE DI MARTINO»

Cossiga: Ciampi ha sbagliato

■ «Io non condivido la lettera di Ciampi di lode della politica del governo», attacca Cossiga. «Grande preoccupazione ha destato in me - spiega Cossiga - la notizia che il ministero della Difesa ha concesso alle forze armate Usa l'uso dell'intera rete di autostrade, ferrovie e aeroporti civili... Solo un atto del Parlamento avrebbe potuto legittimare quella decisione». «Ciò dimostra che sarebbe stato necessario approvare la mozione presentata in Senato da me e da uno schieramento trasversale. Ma la lettera subito dopo inviata da Ciampi al premier - osserva Cossiga - esonererebbe da un punto di vista costituzionale la responsabilità del governo che ho denunciato. Infatti Ciampi è organo di controllo dell'uso dello strumento militare». [r. i.]

Cda Rai senza pace, l'Ulivo: «sfiduciamolo» in Vigilanza

Albertoni: «Condivido Casini, la Commissione ci dia un regolamento. Raidue? Decentrata presto a Milano»

Dice la Rai: sulla giornata della pace abbiamo fornito «un'informazione completa, con risultati di ascolto molto alti». E può perfino essere che i giapponesi escano indenni dalla loro resistenza. Ma può anche essere, come si sussurrava ieri in una tranquilla domenica postpacifista, che due dei giapponesi (il presidente Antonio Baldassarre e il consigliere Ettore A. Albertoni) la guerra comincino a farla al terzo (il direttore generale Agostino Saccà). Che il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, esprima in un'intervista giudizi non entusiastici su quel che resta della dirigenza. Che l'Ulivo mugugni, con Enzo Carra che invoca «un surplus» di vigilanza della Vigilanza (la commissione si riunirà domani) e insomma, coi giapponesi che qualcuno vorrebbe metaforicamente ma poco pacificamente bombardare.

«Così il vertice Rai rivendica il proprio fallimento», accusa Paolo Gentiloni, responsabile della comunicazione della Margherita. «Ha preso consistenza l'ipotesi che i due giapponesi restati nel consiglio di amministrazione si appresterebbero a sfiduciare il terzo giapponese restato alla direzione generale», accusa il diessino Giuseppe Giulietti. «Le parole di Casini interpretano un sentimento ormai diffuso in ogni parte politica», accusa Enzo Carra. «Se non se ne rendono conto i vertici Rai dovrà essere il Parlamento e, nello specifico, la commissione di Vigilanza, a farlo».

Nell'impossibilità di spegnere le accuse non mandandole in onda, l'azienda risponde con protocolli scritti, soddisfazioni ostentate, squillante semiassenza di prese di posizione verbali. Si delinea una contabilità che vorrebbe Okinawa-Saxa Rubra non inferiore, quanto ad ascolti e ore dedicate all'happening pacifista, alle emittenti europee, l'inglese Bbc, le tre pubbliche spagnole francesi tedesche. Si sfoggiano tre ore di informazione e sette di radio. Si ascolta l'eco delle parole del consigliere Ettore A. Albertoni, che sostiene di essere «perfettamente d'accordo» con il presidente Casini («La Commissione ci dia un regolamento per le dirette non istituzionali») e, «come consigliere della Rai», auspica «vivamente che la commissione parlamentare di vigilanza ci fornisca con urgenza un regolamento per le dirette non istituzionali»: salvo poi dedicarsi alla disamina del futuro decentramento la direzione di Raidue a Milano previsto «entro fine febbraio». Si parla d'altro, sbottano i critici ulivisti: e in queste ore provano a coordinarsi per svegliare i giapponesi.

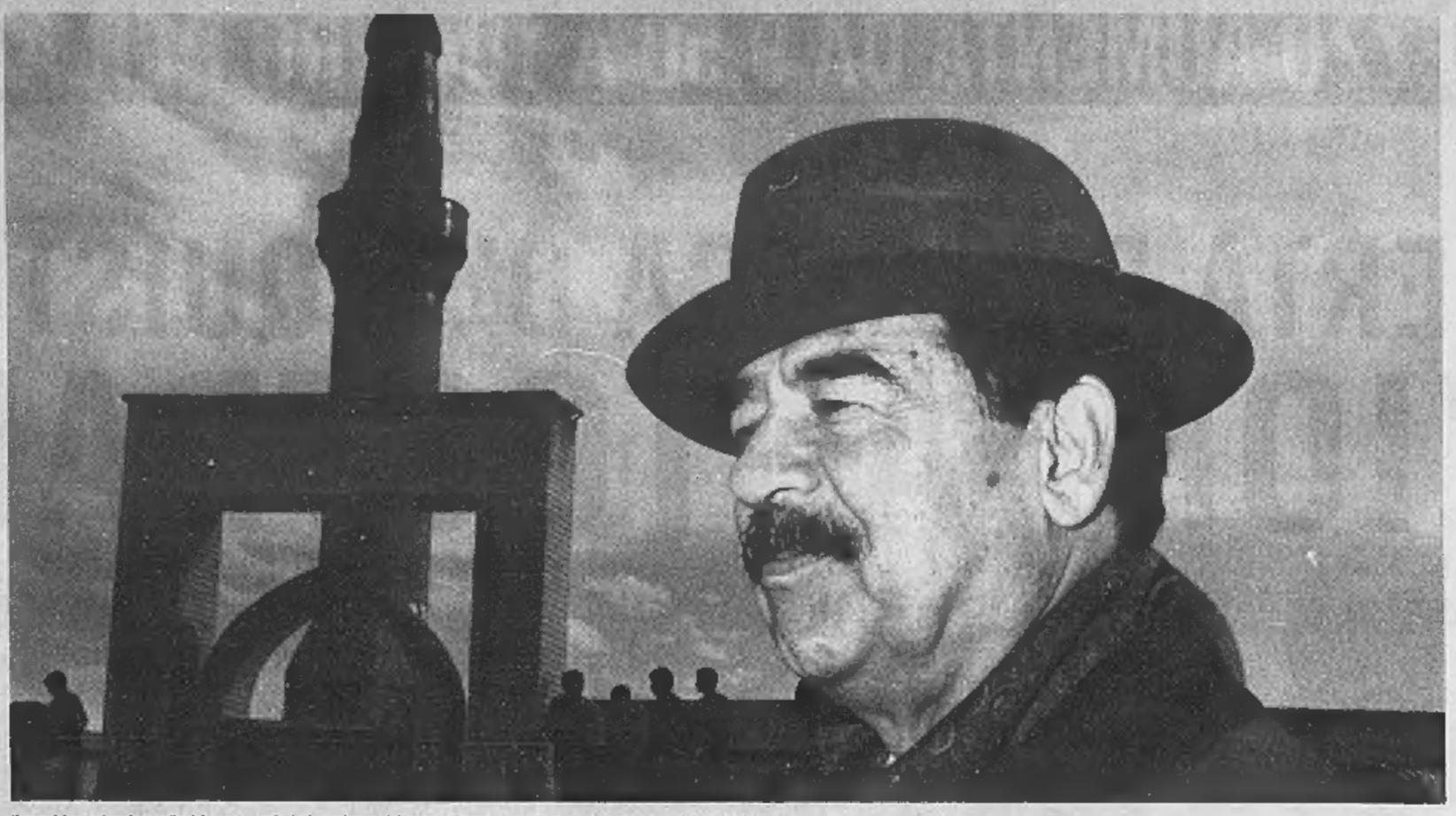
Antonio Baldassarre

Raccontano che la riunione di domani in Vigilanza potrebbe finire a fare da specchio, cioè semplicemente a riflettere, questa situazione. «La Rai, di fatto, è sfiduciata e non governata», spiega un esponente dell'opposizione. «In commissione di Vigilanza occorrerà prendere i provvedimenti previsti dal regolamento, che prevedono anche forme gravi di censura». Nulla di più, però. Altri, per esempio i verdi, chiedono che «almeno» Baldassarre e Saccà riferiscano alla Commissione.

La realtà la partita aperta è tutta interna al centrodestra. I centristi hanno di fatto preso le distanze da un cda «arrivato a prendere decisioni anche manageriali discutibili». La linea dei giapponesi regge, e reggerà, fino a quando il vicepremier, Gianfranco Fini, resterà fermo sulla linea del «non reintegro»: neanche la manifestazione «oscurata» gliel'ha fatta cambiare. [r. i.]

L'APPELLO DELL'EX IMPERATRICE AL GOVERNO DI TEHERAN AFFINCHÉ NON CEDA I CAPOLAVORI CHE LEI ACQUISTÒ PER IL MUSEO D'ARTE MODERNA

«Conobbi il Raìss nel '69 quando andai a visitare i luoghi sciiti. Era molto giovane ma già allora si poteva presagire che con lui la pace non sarebbe durata Le relazioni tra i nostri Paesi erano discrete Avevamo un'ambasciata a Baghdad, ma poi ci fu una questione per un confine su un fiume E poco dopo la guerra»



Il presidente iracheno Saddam Hussein in borghese visita un villaggio non lontano da Baghdad. E' il 1998.

«Ricordo alcune riflessioni di mio marito sul caso Mattei. Dopo il 1953 quando fu nazionalizzato il petrolio, nessuno voleva più comprarlo Allora lo Scià chiamò il presidente dell'Eni, che accettò di trattare con noi Poi ci fu quell'incidente aereo in cui perse la vita Reza Pahlavi pensava che fosse collegato al negoziato sul greggio»

FARAH DIBA
Io, Saddam e i miei quadri rubati dal governo iraniano

intervista

Fiorella Minervino

SADDAM Hussein l'ho conosciuto più di trent'anni fa. Allora i nostri rapporti erano discreti...». Farah Diba pesca tra i suoi ricordi il ritratto di un raìss giovane ma già allora poco propenso alla pace. La guerra tra Iraq e Iran era lontana, la principessa era ancora l'imperatrice di Persia, al fianco dello scià Reza Pahlavi. oggi il luminoso appartamento al Quai d'Orsay, fiori bianchi, la boiserie che rende intimo il salotto, il grande camino in marmo, le finestre che danno sulla Senna, mentre sole e luce entrano di prepotenza sembra un luogo che vuol conservare qualcosa di sacro, memorie di tempi più felici, tra le numerose foto dedicate da reali e capi di Stato famosi, dipinti antichi, oggetti archeologici, ovunque l'immagine del marito.

Colei che per lungo tempo fece parlare le cronache mondiali per la giovinezza, la bellezza, la buona poi la cattiva sorte, pare ogni volta più alta e magra, una figura da indossatrice, sempre di un'eleganza severa, pantaloni e giacca impeccabili, il viso di un'avvenenza che le foto non sanno rendere.

Gentile, attenta, parla un francese perfetto con voce calma, tono basso, mai un attimo di esitazione o esaltazione, solo qualche lampo di emozione le attraversa lo sguardo che si fa triste. C'è un motivo preciso per questo incontro: il quotidiano «Le Figaro» ha pubblicato giorni fa la foto di un Renoir del 1908, «Gabrielle con la camicia aperta», che lei comprò per il Museo d'arte moderna di Teheran e compare fra i capolavori che il governo iraniano intende vendere, secondo la presunta ventata di moralizzazione e severità islamica che non concede immagini provocatorie o contrarie alla morale. Ne è davvero rattristata, quella che fu giovane studentessa di architettura a Parigi e che, come in una favola, sposò lo Scià. Da imperatrice si occupò a fondo dei problemi delle donne nel suo Paese e dei musei da creare, acquistando lei stessa numerose e splendide opere d'arte moderna, amica di artisti che talora invitava a corte perché le consigliassero: Andy Warhol, Henry Moore, Arnaldo Pomodoro.

«Sono molto arrabbiata e preoccupata - racconta l'ex imperatrice - perché la storia è molto diversa. I giornali iraniani hanno pubblicato che il Parlamento ha votato per vendere trenta opere dal Museo d'Arte Moderna di Teheran con la scusa che non possono essere mostrate in pubblico. Così possono venderle e comprare all'estero dipinti iraniani antichi o contemporanei, anche allo scopo di utilizzare i guadagni per "progetti di sviluppo". Invece con è così».

In realtà che cosa significa?

«La Costituzione della Repubblica Islamica dice che nessuna opera d'arte può uscire dall'Iran senza il permesso del Parlamento, il quale però può consentire che escano a condizione che non si tratti di opere uniche, mentre queste lo sono. Si tratta di Van Gogh, Toulouse-Lautrec, Ensor, Degas, Renoir, Manet, Roualt, Van Dongen, Picasso, poi Warhol, Moore, Fautrier, Pollock, Jim Dine, Bacon e altri, tutti di elevata qualità, dove la polemica sul nudo o sull'immagine non c'entra nulla. E' un capitale enorme, per la prima volta nella nostra storia avevamo avuto l'occasione di comprare ed esporre opere d'arte internazionali. Ora, forse, visti i momenti di incertezza e i venti di guerra, ci sono alcuni che approfittano per vendere capolavori e mettersi i soldi in tasca. Questo è un tesoro nazionale, un eventuale governo diverso domanderebbe dove è finito».

Lei non ha mai cercato di mettersi in contatto con il governo del suo Paese?

«Io non ho mai avuto rapporti con il presidente Mohammad Khatami. E' però certo che esiste un gruppo che vuole dilapidare le ricchezze del Paese: hanno dilapidato le società petrolifere dell'Iran, tutte le sue enormi ricchezze. Certo ci sono cose più importanti, ma i soldi dei quadri se li mettono direttamente sui loro conti nelle banche all'estero».

Il mondo sta vivendo un momento di tensione molto alta. C'è il rischio di una guerra tra gli Stati Uniti e l'Iraq che potrebbe allargarsi ad altri Paesi arabi. Lei che conosce bene quel mondo, si è fatta una sua opinione?

«Da una parte vorrei che i governi tirannici e oppressori sparissero e che i nostri Paesi avessero la pace. Al tempo stesso spero non ci sia spargimento di sangue da tutte le parti».

Ritiene che dopo l'Iraq la guerra potrebbe continuare in Iran, in Siria, e così via?

«Paesi come l'Afghanistan o l'Iraq sono imperfetti per la pace, tuttavia sono importanti per il petrolio. Così per il mondo intero è meglio che conservano la pace. Non mi permetto di immaginare ciò che potrebbe accadere in futuro; è una lunga lotta contro tutto ciò che è fanatico, se vogliamo davvero un mondo in pace. Purtroppo molti Paesi utilizzano la religione per i loro interessi. Oggi in Iran la maggioranza della popolazione si è allontanata dalla religione e non può più sopportare i religiosi; il 60 per cento della popolazione ha meno di 30 anni e non vede speranze per il futuro».

Lei pensa che in caso di guerra i Paesi arabi potrebbero riunirsi?

«Dipende dalle reazioni della popolazione irachena. Se pensano di poter vivere meglio, più liberamente, gli altri non si unirebbero. L'Iran ha un'economia che è una catastrofe, milioni sono senza lavoro, un incredibile numero di ragazzine, anche di 11 anni, si prostituisce per denaro. Ragazzini e ragazzine vengono inviati in altri Paesi per prostituirsi. Altri vendono gli organi per sopravvivere, perfino i professori universitari devono fare almeno tre mestieri per campare. Paesi in queste condizioni stanno a guardare le reazioni degli altri, se non sono costretti. Comunque mi chiediamo aiuto agli altri, all'America e all'Europa, ma tocca a noi avere il coraggio di imporre le cose, di combattere i dittatori. L'Iraq soffre molto, la popolazione non può fare nulla. Del resto sono stati Saddam e altri a chiamare l'America e gli estranei a venire in aiuto per la guerra contro l'Iran. Il problema di molti Paesi del Golfo Persico è che non hanno un'identità del passato, come invece l'abbiamo noi iraniani. Molti Paesi sono stati disegnati sulla carta dell'Europa tra la fine dell'800 e gli inizi del '900: è per questo che non possiedono una vera identità».

Auguste Renoir, «Gabrielle con la camicia aperta»

SUL TRONO DEL PAVONE

Farah Diba, unica figlia del colonnello dell'esercito iraniano Sohrab, è stata la terza moglie dello scià di Persia Reza Pahlavi, che in precedenza aveva sposato la principessa Fawzia, sorella di Farouk I, e poi Soraya Esfandiari, ripudiata perché non gli aveva dato l'erede al trono. Scelta per ragioni dinastiche, Farah Diba andò sposa ventenne allo scià il 21 dicembre 1959 e gli diede quattro figli: i principi Reza Ciro (1960) e Reza Alì (1966), e le principesse Farahnaz (1963) e Leila (1970). Diventata imperatrice con una fastosissima cerimonia nell'ottobre 1967, si rivelò preziosa collaboratrice di Reza Pahlavi nella sua cosiddetta «rivoluzione bianca», che intendeva fare della Persia un Paese moderno, grazie alle sterminate ricchezze da petrolio. Costretti a lasciare Teheran nel 1979, dopo la presa del potere da parte dell'Ayatollah Khomeini, vagarono tra il Marocco, dove lo scià capì di essere gravemente malato, New York, dove fu inutilmente operato, e infine l'Egitto, dove il presidente egiziano Sadat offrì loro una residenza. Fu in ospedale del Cairo che lo scià morì nel giugno 1980. Da allora Farah Diba è vissuta tra le residenze principali di Parigi e Washington e i luoghi del jet set internazionale, occupandosi dell'amatissima famiglia, di arte e del suo Paese. L'ultimo colpo duro della vita nei suoi confronti è stata la tragica scomparsa della figlia Leila, trovata morta nel luglio 2001 nella sua stanza all'Hotel Leonard di Londra.

Farah Diba ai funerali di Maria José di Savoia nel 2001 a Hautecombe

E' per questo, forse, che in molti Paesi si va diffondendo l'integralismo religioso?

«La Persia è antichissima e l'Islam nell'antichità era assai tollerante. Mio figlio Ciro, che negli ultimi anni viene sempre più richiamato in Iran, è per la libertà e la democrazia. E' convinto che in Iran la religione debba essere staccata dallo Stato, anche per rispetto alla religione e religiosi, la Repubblica Islamica non ama l'Islam. Reza sostiene che ci vuole la libertà come in Europa, non è che in Francia o in Italia non esistano dei buoni cattolici. Mio figlio afferma che gli integralisti sono arrivati con i dischetti e se ne andranno con Internet, è il popolo che deve decidere per la repubblica o la monarchia. In Iran hanno Internet, vedono la Tv, anche se adesso hanno messo alle antenne paraboliche dei parassiti per oscurare i satellitari. Ci sono però alcuni che insegnano a mettere sulle antenne delle scatole vuote di latta o dei rotoli di cartone per cacciar via i parassiti».

Lei sostiene che il fanatismo e l'integralismo veri siano cominciati nel suo Paese...

«La rivoluzione in Iran è stata un insieme di cose, ma il momento del vero fanatismo è iniziato con Khomeini, il mondo ha chiuso gli occhi per vent'anni, intendo Europa e America, poi si sono trovati con i problemi dell'Afghanistan e ora dell'Iraq. L'Iran è importante strategicamente, era nell'interesse del mondo che diventasse un Paese stabile e libero».

Lei ha conosciuto Saddam Hussein?

«Nel 1969, quando sono andata a visitare i luoghi sciiti - io sono sciita - le relazioni erano discrete, avevamo un'ambasciata a Baghdad. C'era stata una questione per un confine su un fiume, poi nel '65 i capi arabi avevano firmato il trattato di Algeri per la pace. Saddam era molto giovane, ma già allora si poteva presagire che la pace non sarebbe durata. E infatti non molto tempo dopo Saddam ha intrapreso con l'Iran una guerra durata otto anni, chiamando stranieri in aiuto. E poi è passato al Kuwait».

Il petrolio è il problema vero. Lei ha avuto modo di rendersene conto direttamente quando era accanto allo Scià. Ci fu un momento in cui gli interessi persiani incrociarono la vicenda Mattei. Ha qualche ricordo al proposito?

«Rammento alcune riflessioni fatte da mio marito. Dopo il 1953, quando abbiamo fatto la nazionalizzazione del petrolio, c'era una grande pressione economica sull'Iran e avevamo un ministro che non voleva mostrare alcuna flessibilità. Nessuno voleva più comprare il nostro petrolio. Allora lo scià chiamò il presidente dell'Eni Enrico Mattei, che accettò di trattare con noi. Doveva arrivare presto a Teheran, ma d'improvviso ci fu l'incidente aereo in cui perse la vita. Un incidente al quale mio marito non credeva e che pensava invece collegato alla trattativa sul petrolio iraniano».

Tornando alla questione dei quadri, quale sarebbe un suo desiderio?

«Se non si riesce proprio a fare nulla per bloccare la vendita, vorrei almeno che la popolazione sapesse che cosa viene messo in vendita e quanto valgono i quadri. Vorrei che arrivassero in Iran esperti stranieri e dicessero la verità, perché nel rapporto ufficiale hanno valutato i 30 quadri di autori così famosi appena due milioni di euro, una cifra ridicola».

Ma qual è la «responsabilità» dell'Islam in questa vicenda?

«Queste persone, i governanti di Teheran, approfittano dell'Islam e con questa scusa hanno fatto male al nostro Paese e al mondo. Poco tempo fa, in un Paese del Golfo Persico, hanno indetto una specie di asta di tutti i dipinti, i mobili e gli oggetti preziosi abbandonati nelle case dagli iraniani fuggiti all'estero. Hanno spiegato di averlo fatto per il Paese. Insomma si contrabbanda l'Islam per l'interesse di pochi: molti di loro sono preoccupati di cercarsi luoghi dove riparare all'estero in caso di cambio di governo e temono che nessuno li voglia, perciò continuano con le oppressioni sul popolo e le esecuzioni».

Che cosa la offende di più?

«L'ipocrisia. Non si vuol mostrare un Picasso o un Renoir, ma si esibiscono nelle strade persone lapidate, attaccate come esempio in cima alle gru perché tutti vedano, o tagliano dita e mani per la strada. Renoir invece non lo si può far vedere».

Principessa, da quando è in esilio con quali personaggi è in contatto, quali sono le persone che avete regolarmente, vede, frequenta? I Savoia, che stanno per tornare in Italia, sono suoi amici?

«Sono molto contenta per i Savoia che rientrino nel loro Paese, ci telefoniamo regolarmente, ci vediamo in Svizzera o a Parigi quando passano e vengono a trovarmi. Affettuosissimi con me sono Re Juan Carlos e la Regina Sofia, vorrei vederli di più, ma ho sempre tanto da fare, occupandomi dell'Iran. Poi mantengo ottime relazioni con la regina Beatrice d'Olanda, ero legata a Baldovino e resto amica di Fabiola, come anche di re Alberto e della regina Paola. Miei amici sono anche i reali di Svezia, così come la regina Margherita di Danimarca. Mi sento legata a Costantino di Grecia e ad Anne Marie. Una cara amica è la moglie di Sadat, così come il re di Giordania e la regina Rania, e il re del Marocco. Sono stata in contatto con l'ex re dell'Afghanistan, Zahir, e tutta la sua famiglia e adesso sono contenta che sia tornato a Kabul perché ben benvoluto e per quel qual unità al Paese l'ha portata. Vedo spesso Sirikit di Thailandia e l'imperatore del Giappone con la moglie. Quanto ai capi di Stato, il presidente francese Jacques Chirac mi invita spesso, e la sua signora è sempre molto gentile con me... Non ho mai incontrato il vostro Presidente Ciampi e la signora, che mi dicono molto amati e simpatici. Sono molto addolorata per la scomparsa dell'avvocato Agnelli, lo frequentavamo in montagna con mio marito, poi lo vedevo a New York, era come un re, lo ammiravo per quello che aveva fatto e per come era, ho grande pena e affetto per Marella, con tali dispiacere e dolori».

IL PREZZO AUMENTA DA 9,50 A 10 EURO PER AZIONE

OFFERTA PUBBLICA D'ACQUISTO DI AZIONI AUTOSTRADE

SE POSSIEDI DELLE AZIONI AUTOSTRADE È IL MOMENTO GIUSTO PER VENDERLE.

EURO 10,00 PER AZIONE

CON UN INCREMENTO DI OLTRE IL 48% RISPETTO AL PREZZO PAGATO CON LA PRIVATIZZAZIONE DEL 1999.

OFFERTA VALIDA FINO AL 21.02.03

Con l'Offerta Pubblica di Acquisto ("OPA"), le azioni Autostrade hanno raggiunto il corrispettivo di 10,00 euro per azione: una quotazione interessante, valida solo fino al 21 febbraio 2003. Per aderire all'OPA, chiedi informazioni alla tua banca o all'intermediario autorizzato che ha in deposito le tue azioni Autostrade. Prima dell'adesione leggi il Documento di Offerta disponibile presso gli intermediari incaricati o sui siti www.autostrade.it e www.mediobanca.it

Il corrispettivo di 10,00 euro evidenzia un premio del:

48,15%	rispetto al prezzo pagato in occasione della privatizzazione del 1999
22,3%	rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nei 12 mesi precedenti la comunicazione dell'OPA
19,5%	rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nei 6 mesi precedenti la comunicazione dell'OPA
20,5%	rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nei 3 mesi precedenti la comunicazione dell'OPA
24,5%	rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nel mese precedente la comunicazione dell'OPA

L'offerta è promossa esclusivamente in Italia ed è rivolta a parità di condizioni a tutti gli azionisti ordinari di Autostrade Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A., ma non è stata e non sarà diffusa negli Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone, nonché in qualsiasi altro Paese nel quale tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità. Il presente annuncio pertanto non potrà essere interpretato quale offerta rivolta a soggetti residenti in tali Paesi. Saranno accettate solo adesioni all'offerta poste in essere in conformità alle limitazioni di cui sopra.

www.autostrade.it

autostrade

NewCo28 S.p.A.

VERSO LE ELEZIONI PROVINCIALI

Il vicesindaco della capitale Enrico Gasbarra

Patto Ulivo-Di Pietro-Rifondazione per candidare Gasbarra a Roma

■ Prove di unità dell'Ulivo allargato a Rifondazione e Italia dei Valori alla Provincia di Roma. A creare la sintesi è la candidatura dell'attuale vicesindaco della capitale, Enrico Gasbarra. Per sostenerlo si sono ritrovati stamattina sullo stesso palco tutti i leader del centrosinistra, compresi Fausto Bertinotti e Antonio Di Pietro. «Questo è il primo impegno concreto, ora passiamo dalle parole ai fatti», ha detto l'ex magistrato, che ha preso la parola tra i primi alla convention per Gasbarra. «L'alleanza di centrosinistra o è di governo o non è; se è di programma vince sempre. Si tratta di un impegno di concretezza per far capire che noi siamo altra cosa», gli ha fatto eco il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, dal quale è anche partito l'invito a esportare il «modello Gasbarra» in tutta Italia. «Da qui - ha detto - parte un segnale forte perché il centrosinistra si presenti unito sempre». A fronte della partecipazione unitaria ed entusiastica dei leader dell'opposizione, qualcuno ha notato l'assenza dai volantini e dal palco del simbolo dell'Ulivo: lo slogan coniato per il candidato «Insieme per Gasbarra - Una provincia capitale» era arricchito solamente da tutti i simboli dei partiti che sostengono il vicesindaco di Roma.

PROMEMORIA

Sulla guerra si sospendono i sondaggi

Filippo Ceccarelli

E' molto semplice, ma vale la pena di tenerlo presente: quando i politici non parlano più dei sondaggi vuol dire che non gli conviene.

Sulla guerra, ad esempio. La manifestazione pacifista è stata imponente. Ma quel che pensa più in generale l'opinione pubblica sull'attacco all'Iraq non si traduce in numeri. Sì, certo, qualcosa è filtrato, qui e là; l'essenziale s'è capito. La gente ha paura, non capisce, è contraria. Del tutto impensabile è che Abacus, Cirm, Directa, Doxa, Explorer, Hdc, Ispo, Macno, Swg e le altre agenzie demoscopiche non abbiano raccolto orientamenti sulla guerra. Se proprio occorre dare i numeri, nella loro vistosa potenza, l'impressione è che c'è almeno un 80 per cento della popolazione che questa guerra non la farebbe. Per niente. Senza troppe distinzioni di destra e sinistra. Né le contromisure mediatico-allarmistiche, pure dispiegate dal governo a man bassa, numeri, con tanto di virgole, per avvalorare le sue posizioni (anche sui suoi procedimenti giudiziari). Non di rado esagera. I suoi avversari, che pure utilizzano i sondaggi - si pensi alla candidatura di Rutelli prima delle elezioni del 2001 - vedono in questo la prova di una sua inesorabile deriva populista e plebiscitaria. E un po', effettivamente, i sondaggi alterano e «drogano» il clima politico secondo logiche e strategie - per non dire manipolazioni - che i protagonisti non hanno in genere alcuna voglia di divulgare. Li assumono e basta. Una volta, per spiegarsi il significato di una certa mossa del Cavaliere, il compianto filosofo Lucio Colletti disse: «Bah, deve aver sniffato un altro dei suoi sondaggi».

E tuttavia, sulla guerra, nei confronti del «pubblico italiano» (come quindici giorni fa gli è capitato di chiamarlo), Berlusconi è rimasto zitto e mosca. Ha sostanzialmente ignorato i sondaggi. O meglio: ne ha sospeso il valore d'uso, come se fossero divenu-

> Se è vero che non bisognerebbe mai sopravvalutare le rilevazioni è ancora più vero che grazie alle evoluzioni della tecno-politica i sondaggi hanno assunto un ruolo centrale nel gioco democratico

dalle epidemie di vaiolo agli attentati di Al Qaeda, sembra che abbiano smosso quella grandiosa percentuale di no.

Pare che il presidente Berlusconi l'abbia addirittura fatto presente a Bush. Quanto a sondaggi, Berlusconi non è né un dilettante, né un orecchiante, ma un innovatore e un campione di demoscopia applicata. Utilizzando le tecnologie del marketing ha fatto prima i miliardi, e poi si è preso il potere. L'ha perso e, sempre con il marketing, se l'è riconquistato. E' possibile che a Palazzo Chigi - o più probabilmente a Palazzo Grazioli - si sia fatto impiantare un sistema di rilevamento o comunque di ascolto piuttosto efficace e sofisticato. Un dispositivo che secondo le tecniche più aggiornate (e costose) gli consente di conoscere ogni giorno quel che pensa la gente. E, come per l'Auditel, di regolarsi di conseguenza.

Spesso Berlusconi dà pure conto dei risultati. O meglio, ne fa sfoggio indicando i ti ordigni retrattili o semplici accessori di convenienza.

Questo può segnalare un passaggio tutt'altro che scontato. Perché se è vero che non bisognerebbe mai sopravvalutare le rilevazioni, con la loro istantanea e umorale volubilità, è ancora più vero che grazie alle evoluzioni della tecno-politica i sondaggi hanno assunto un ruolo centrale e sono ormai entrati a far parte del gioco democratico. O almeno così vengono vissuti: come qualcosa che dà sostanza alla *vox populi*, e in qualche modo consente alla politica di conservare la propria unità nonostante le differenze.

In che modo tutto questo possa all'improvviso diventare trascurabile, e proprio su una questione come la guerra, è un mistero o un impiccio che dovrebbero sciogliere per primi i sondaggisti, alcuni dei quali diventati anche delle star della televisione. A meno di considerare i sondaggi importanti solo in vista delle elezioni in Friuli.

ALLA FINE DI MAGGIO IL PONTEFICE VISITERÀ IL PARLAMENTO DI STRASBURGO

«Parlare di radici cristiane non mina la laicità»

Costituzione europea, richiamo del Papa

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II rilancia con forza il problema delle radici cristiane nella Costituzione europea: una citazione, ha detto ieri, che «non toglierà nulla alla giusta laicità delle strutture politiche». Nelle prossime settimane il dibattito su questo tema crescerà di tono, e Papa Wojtyla rilancia l'argomento anche in vista della visita che con grande probabilità compirà a maggio (forse il 29) al Parlamento Europeo di Strasburgo. Il suo appello di ieri all'Angelus dovrebbe costituire un'esortazione ai politici cattolici, e cristiani, presenti in ogni schieramento a battersi per far rientrare Dio, e la citazione delle origini cristiane del continente, nel documento costitutivo dell'Unione, da cui per il momento sono assenti.

L'appello di Giovanni Paolo II non ha dimenticato le nazioni orientali, uno dei due «polmoni» della cristianità, come le definisce il Papa. «Venerdì scorso, 14 febbraio, abbiamo celebrato la festa dei santi Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi e compatroni d'Europa - ha detto prima della preghiera dell'Angelus -. Nati a Salonicco nella prima metà del secolo IX e formatisi nella cultura bizantina, i due fratelli assunsero coraggiosamente il compito di evangelizzare le popolazioni slave della Grande Moravia, nel cuore dell'Europa. Caratteristica del loro apostolato fu di mantenersi sempre fedeli sia al Romano Pontefice che al Patriarca di Costantinopoli, rispettando le tradizioni e la lingua delle genti slave».

Il loro esempio deve spingere i cristiani a riunirsi; ma, ha aggiunto Wojtyla, «l'eredità dei santi Cirillo e Metodio è preziosa anche sotto il profilo culturale. La loro opera contribuì, infatti, al consolidarsi delle comuni radici cristiane dell'Europa, radici che con la loro linfa hanno impregnato la storia e le istituzioni europee. Proprio per questo è stato chiesto che nel futuro Trattato costituzionale dell'Unione Europea non si manchi di far spazio a questo patrimonio comune dell'Oriente e dell'Occidente. Un simile riferimento non toglierà nulla alla giusta laicità delle strutture politiche ma, al contrario, aiuterà a preservare il Continente dal duplice rischio del laicismo ideologico, da una parte, e dell'integralismo settario, dall'altra. Uniti sui valori e memori del proprio passato, i popoli europei potranno svolgere appieno il loro ruolo nella promozione della giustizia e della pace nel mondo intero».

> Fino a domani è possibile presentare emendamenti al progetto di testo del Trattato costituzionale

Fino a domani, 17 febbraio, è possibile presentare emendamenti al progetto di testo del Trattato intorno a cui lavora il Presidium della Convenzione europea. La Commissione degli episcopati della comunità europea (Comece), ha scritto qualche giorno fa: «Noi speriamo che il ruolo della fede religiosa, in quanto sorgente e fondamento dei nostri valori europei comuni, sia riconosciuta nella versione finale del Trattato costituzionale. Noi speriamo anche che le proposte legislative avanzate congiuntamente dalla Comece e dalla Commissione Chiesa e Società della Conferenza delle Chiese europee sul ruolo specifico delle Chiese e delle comunità religiose nella società europea, ivi compreso il loro statuto previsto nella legislazione nazionale, siano inserite nel testo finale del Trattato». Anche la Conferenza delle Chiese europee, che raccoglie protestanti e ortodossi, è a favore di un riconoscimento del ruolo della religione nel testo. Monsignor Aldo Giordano, segretario generale del Consiglio delle Conferenze episcopali europee ha detto della bozza: «ci lascia delusi, non per quello che c'è scritto ma per quello che non c'è scritto».

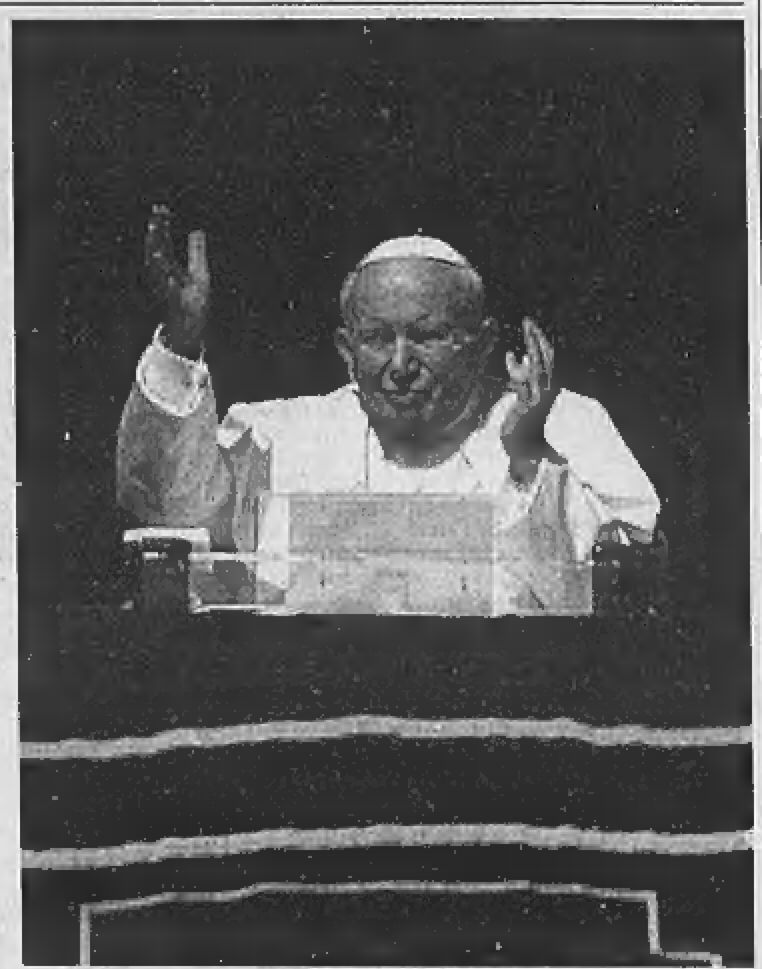
OGGI LE PROPOSTE DI MODIFICA ALLA BOZZA

Tajani: il Ppe la pensa come lui

BRUXELLES. Prosegue il lavoro del comitato di esperti sulla Carta europea, ma il Ppe ha deciso di intervenire con una propria iniziativa. Oggi presenterà a Bruxelles una serie di emendamenti alla bozza di trattato costituzionale illustrata da Giscard d'Estaing affinché vengano inseriti riferimenti alle radici giudaico-cristiane dell'Europa.

I Popolari europei intendono richiedere uno specifico riferimento alla libertà religiosa e allo stato giuridico delle Chiese e delle organizzazioni religiose come già previsto nell'allegato numero 11 del trattato di Amsterdam. Lo ha annunciato Antonio Tajani, capogruppo di Forza Italia all'Europarlamento, prendendo spunto dall'appello lanciato nuovamente dal Papa all'Angelus di ieri.

Il Ppe presenterà inoltre un emendamento che prevede un articolo in cui viene citata la parola Dio, come nella Costituzione polacca. «Sono convinto - ha affermato Tajani - che Giscard d'Estaing non farà cadere nel vuoto l'appello del Papa e farà in modo che sia inserito nel preambolo della futura Costituzione il riferimento alle radici cristiane e, nel testo, il riconoscimento dello stato giuridico delle chiese». [r. i.]


Papa Giovanni Paolo II affacciato alla finestra del suo studio durante l'Angelus di ieri

HA 18 ANNI, FA L'ESTETISTA E SOGNA DI DIVENTARE UNA «VELINA»

Alice, bionda e Miss Padania

MILANO

L' AUTOGRAFO?...Il mio?»: Alice Grassi, estetista diciottenne di Polaveno (Brescia), appena indossata la raggiera di Miss Padania si è stupita e intimidita davanti a un giovanotto che le ha chiesto di firmare un pezzetto di carta. Sogna di diventare Velina o Letterina, la reginetta di bellezza padana, eletta sabato a tarda notte al Palalido di Milano, ma intanto pare proprio la sua fiabesca omonima, perduta nel paese delle meraviglie, emozionata accanto a Umberto Bossi che le posa sul capo il diadema, eguale a quello indossato dalle donne lombarde all'epoca di Lucia Mondella, emblema del concorso.

La ragazzina bresciana, che sul palco si è trovata accanto una bresciana che il successo l'ha raggiunto, la madrina della serata Luisa Corna, non si aspettava la vittoria e lo dice candidamente a tutti. Lei che ammira Maria De Filippi, ama ballare e adora la pizza, non vuol parlare di politica: «no comment» dice, quando le chiedono se il suo orientamento è leghista e spiega serafica «non mi interesso troppo di politica e non voglio sbilanciarmi in giudizi». Intanto, Alice potrà godersi una vacanza in Calabria, offerta dalla Regione, un cui rappresentante è intervenuto alla manifestazione.

Per Alice e per le altre due reginette, Silvia Bianchi, genovese di 19 anni, commessa che sogna di diventare fotomodella, eletta «Miss Sole delle Alpi», e Katia Zandarin «Miss Camicia Verde» di Tombolo (Padova), studentessa di 22 anni che non cerca il successo nello spettacolo ma negli studi in scienze motorie, la serata non è finita all'1,30 con le ovazioni del pubblico del Palalido. Dopo c'è stata la festa con parenti e amici, in un ristorante milanese, insieme con gli ospiti d'onore della serata e i personaggi dello spettacolo che hanno affollato il parterre. Così i festeggiamenti sono proseguiti fino alle 4 del mattino, con il ministro e leader leghista Umberto Bossi, già mattatore della serata, e Vittorio Sgarbi.

Tutta la serata era stata ricca di battute e di scherzi, cui si sono prestati gli ospiti e i membri della giuria, a partire dal sindaco di Milano, Gabriele Albertini, al quale il presentatore Marco Balestri ha ricordato la sua esibizione in mutande ad una sfilata di moda. Ma anche Adriano Galliani, premiato tra i «Grandi della Padania», così come Alessandra Guerra, candidata sostenuta con forza dalla Lega alle regionali in Friuli, hanno scambiato battute con Bossi e con il presentatore. Così come Sgarbi, lanciatosi tra l'altro, in uno dei numerosi interventi sul palco, in una difesa dei valori dell'occidente e della cristianità.

E non ha mancato di scherzare Angiola Tremonti, sorella del ministro dell'Economia, che ha seguito parte dello spettacolo.

Lei, pittrice, premiata nella sezione artisti tra i «Grandi della Padania», quando i presentatori l'hanno indicata come sorella del ministro Giulio Tremonti, ha preso il microfono e ridendo ha affermato «veramente è Giulio che è fratello di Angiola Tremonti». [r. i.]

Miss Padania tra il ministro Umberto Bossi e Vittorio Sgarbi

A.T.I. FIAT ENGINEERING S.p.A.
CONCESSIONARIA DEL COMUNE DI AVELLINO
PER LA REALIZZAZIONE DELLA CITTÀ OSPEDALIERA

Estratto di bando di gara per pubblico incanto

Fiat Engineering S.p.A., C.so Ferrucci n. 112/A – 10138 Torino – Tel. 011.0056362 – Telefax 011.0056369, quale mandataria dell'A.T.I. (Fiat Engineering S.p.A. e Bonatti S.p.A.) concessionaria del Comune di Avellino per la realizzazione del Complesso "Città ospedaliera di Avellino", indice pubblico incanto per l'affidamento in un unico lotto della fornitura ed installazione chiavi in mano di arredi per degenze, ambulatori, laboratori, arredi per comunità ed ufficio, e segnaletica, relativi al nuovo polo materno infantile dell'anzidetto Complesso.
Procedura di aggiudicazione: Pubblico incanto, prezzo più basso.
Prezzo a base di gara: € 712.011,00 IVA esclusa.
Il disciplinare di gara e la documentazione allegata possono essere visionati ed acquistati presso C.O.AV. s.c.a r.l., Via C. Barbieri, 9 – 83100 Avellino - tel. 0825.35389 fax 0825.248014.
Le offerte devono pervenire, in plico perfettamente chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura, presso il notaio Fabrizio Virginio Pesiri Via Giovanni Masucci 33 – 83100 Avellino, tel/fax 0825-32273, entro e non oltre le ore 12,00 del 31 marzo 2003 e l'incanto avrà luogo in data 2 aprile 2003 ore 10,00 presso C.O.AV. s.c.a r.l.
Il bando integrale è stato spedito in data 05 febbraio 2003 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della UE, che lo ha ricevuto in data 05 febbraio 2003.
Torino, 05 febbraio 2003

UN PROCURATORE p.i. Danilo Richaud

MINISTERO DELLA DIFESA
Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali
1° Reparto 3^ Divisione - Casermaggio
P.zza della Marina 4 - 00196 Roma
Sito internet: www.commiservizi.difesa.it
E-mail: commiservizi@commiservizi.difesa.it

Avviso di gara

Il giorno 14/5/2003 sarà esperita presso la sala delle gare di questa Direzione Generale, ubicata in Via Labicana, 17 - 00184 Roma - Tel./Fax 06.77209971, una licitazione privata a prezzo base palese con accorrenza aperta alle Imprese degli Stati membri della U.E./WTO per la provvista di: Lotto A/ n. 20.000 armadietti monoposto da campo modello 2002 - Interforze Unificato; n. 10.000 lettini da campo nuovo tipo completi di custodia. Lotto Unico - Prezzo base Palese intero lotto: Euro 2.730.000,00. Lotto B: n. 50 tende medie multifunzionali a struttura pneumatica mt. 8,3X12,57X4,1; - n. 500 tende modulari a struttura pneumatica per servizi generali mt. 7,5x5,2x2,5. Lotto Unico - Prezzo base palese intero lotto: Euro 5.600.000,00 come meglio specificato nel bando di gara e nella lettera di invito.
La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla Direttiva 93/36/CEE del 14 giugno 1993 e dal D.Lgs 20 Ottobre 1998, n. 402. Come disposto nel bando di gara inviato in data 04/02/2003 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Economiche Europee e pubblicato in data 18/2/2003 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte II^- f. n. 40, le lettere di richiesta di partecipazione a gara, complete di tutta la documentazione prescritta, dovranno • essere spedite entro il 14/3/2003, qualora la manifestazione di volontà alla partecipazione a gara sia stata espressa mediante telegramma, telefax, telefono; • pervenire entro la predetta data, nel caso in cui le lettere di richiesta di partecipazione costituiscano l'unica manifestazione di volontà a partecipare alla gara. Ai sensi dell'art. 24 comma 1 e [illegible] L. 340/2000, il presente avviso e il bando di gara vengono pubblicati sul sito Internet www.commiservizi.difesa.it dove è anche possibile visionare tutta la normativa tecnica ed amministrativa posta a base di gara.
Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali - Piazza della Marina, 4 - 00196 Roma - Telefono 06.36803680.

IL CAPO DELLA 3^ DIVISIONE
col. c.c.r.a. Giovanni Maraia

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI GRESSAN
c/o Municipio: Località Taxel
11020 Gressan (AO)
Tel. 0165.250113 Fax 0165.250918
Avviso di avvenuta gara
Ai sensi dell'art. 29 comma 1 della L. 109/1994 e dell'art. 80 D.P.R. 554/1999 si comunica l'esito della gara relativa ai lavori di Restauro Fabbricato Polifunzionale Denominato Recard Molino, in Comune di Gressan, importo a base di gara Euro 1.043.113,87 esperita in data 15 gennaio 2003. Imprese partecipanti: Quattro. Imprese escluse: Due. [illegible]
Gressan, li 10/2/2003
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
geom. [illegible]

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI VERCELLI
Avviso di gara esperita
1. Stazione appaltante: Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Vercelli, C.so Palestro 21/A.
2. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi art. 6 lett. a) del D.lgs. 157/95 e s.m.i.
3. Categoria servizio e descrizione: 12, CPC 867, CPV 74220000-1 e 74232000-4. Progettazione preliminare, definitiva, pratiche per rilascio autorizzazioni e pareri, progettazione esecutiva, nonché coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, ex D.Lgs. 494/96 s.m.i. e attività tecnico amministrative connesse (pratiche catastali, antincendio, legge 10/90 ecc.) per la ristrutturazione di un fabbricato di proprietà dell'A.T.C. di Vercelli da destinare all'E.R.P.S. sito in Via Volta angolo C.so Rigola - Vercelli.
4. Data di aggiudicazione: 03 febbraio 2003
5. Criteri di aggiudicazione: art. 23, comma 1, lett. b) D.Lgs. 157/95 s.m.i.
6. Numero offerte ricevute: 15
7. Aggiudicatario: A.T.P.: Ing. Demastro Giuseppe (capogruppo), Ing. G. Aimonetti, Arch. M. Bonomo, Geom. E. [illegible], Ing. M. Donna, Ing. Chantal Cretier, Ing. Claudio Cretier, [illegible] Gregoraci, Arch. M. Martinotti, Ing. G. Minero, Ing. C. Piazza, Arch. [illegible]
8. Importo di aggiudicazione: Euro 186.828,26 oltre C.C.N.P.A.I.A. ed I.V.A. di legge
9. Altre informazioni: per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Responsabile Unico del Procedimento Arch. Roberto Perol, tel. 0161.256111 - fax 0161.256068.
10. Data di pubblicazione del bando di gara nella G.U.C.E.: 17/10/2002 G.U.C.E. n° S/202
11. Data di pubblicazione del bando di gara nella G.U.R.I.: 30/10/2002 G.U. n° 255
12. Data invio e ricevimento avviso U.P.U.C.E.: 04/02/2003
13. Data di spedizione del presente avviso alla G.U.R.I.: 1/02/2003
IL DIRETTORE GENERALE
arch. Roberto Perol

PROVINCIA DI LATINA
Via Costa n. 1 - 04100 Latina - Tel. 0773.401252/213 - fax 0773.663536
Estratto bando di gara
La Provincia di Latina ha indetto gara mediante pubblico incanto ai sensi del D.Lgs. 157/95 (art. 6, comma 1, lett. a) per l'affidamento dei servizi assicurativi R.C. per anni cinque c.t.g. 6 - CPC 814. Importo totale a base d'asta: Euro 420.000,00 esclusi oneri fiscali. Criterio di aggiudicazione: prezzo unicamente più basso espresso nella maggiore percentuale di ribasso. Le offerte dovranno pervenire all'indirizzo di cui sopra in lingua italiana, entro e non oltre il 18 marzo 2003. La gara verrà espletata il 19/3/2003 alle ore 9,30 presso la sede di questa Provincia. Il bando integrale è affisso all'Albo Pretorio della Provincia, spedito all'ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 23/1/2003 ed è disponibile presso il settore AA.GG. dell'Ente.
Latina, li 23/1/2003
IL DIRETTORE DEL SETTORE AA.GG. dott. [illegible]

CONVEGNO A BARI

Il ministro Lucio Stanca

Stanca: «Le nuove tecnologie in aiuto ai disabili»

«Abbattiamo le barriere virtuali che non consentono ai disabili una migliore qualità della vita ed una piena integrazione sociale». Questo il messaggio lanciato dal ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, riferito alle enormi potenzialità che l'innovazione dell'informazione possono rappresentare soprattutto per le persone colpite da disabilità, pari al 5% degli italiani. Il ministro Stanca ha lanciato un appello a tutti i soggetti pubblici e privati per costruire rampe di accesso ad Internet. «Non possiamo tollerare che nel XXI secolo, di fronte all'era di Internet, solo il 13% dei siti sia di facile accesso per i circa 3 milioni di disabili del nostro paese. Le nuove tecnologie sono una risorsa per una società aperta e moderna, in cui non ci deve essere assolutamente spazio per le esclusioni di categorie di cittadini. Le stesse tecnologie sono una risorsa per la democrazia perchè promuovono la partecipazione ai processi decisionali, come possono fare le reti civiche ed i forum di cittadini». Proprio per favorire il più ampio accesso alle nuove tecnologie da parte delle categorie più deboli, il ministro Stanca ha annunciato le varie iniziative del suo dicastero, a partire dalla prossima conferenza su «Tecnologie e disabili: una società senza esclusi», che si terrà il prossimo 5 marzo alla Camera dei deputati e che sarà conclusa dal presidente del Consiglio Berlusconi. Nella stessa occasione verrà presentato il «Libro Bianco», ossia la fotografia dei problemi e delle relative soluzioni, realizzato dalla commissione interministeriale per lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli, promossa dal ministro per l'Innovazione in accordo con i ministri della Salute e del Lavoro, con lo scopo di far conoscere l'uso di tecnologie accessibili e facilmente utilizzabili da tutti». Il ministro ha annunciato un disegno di legge che reca «norme per l'accessibilità dei siti Internet e delle applicazioni informatiche». «Il provvedimento -ha spiegato- punta tra l'altro ad obbligare gli erogatori di servizi, oltre che la Pubblica amministrazione, a costruire siti accessibili e a prevedere l'inserimento dell'accessibilità al web nei corsi di formazione per i dipendenti pubblici»

UN INVERNO DI DISGRAZIE IN MONTAGNA

Una valanga uccide due alpinisti

Un'altra tragedia in Alto Adige: in due mesi 17 vittime

Stefano Sergi

Diciassette morti, gli ultimi due ieri a mezzogiorno sulla Cima Dura in Val Aurina, Alto Adige. E' la scia che hanno lasciato le valanghe sull'arco alpino negli ultimi 59 giorni, una strage d'alta quota che si ripete quasi sempre di domenica, giorno in cui le montagne sono più affollate di escursionisti e il manto nevoso, nelle zone in cui è instabile, si trasforma con facilità in una gigantesca massa che scende alla velocità di una fuoriserie. Il prezzo più alto lo stanno pagando gli scialpinisti, gli appassionati delle discese lontane dal caos delle piste, nel silenzio di vallate immacolate dove, come in ogni angolo della montagna, la morte è sempre in agguato.

Nei racconti dei sopravvissuti, le parole sono sempre le stesse: la gita su «un itinerario classico», la tecnologia e le attrezzature a dar sicurezza, l'errata fiducia regalata dal passaggio, il giorno prima, di altre cordate nello stesso punto senza che nulla fosse accaduto.

E' andata così anche ieri, ai 2800 metri della Cima Dura. La valanga è scesa alle 12,30 e ha travolto e ucciso due giovani di Valdaora (Val Pusteria), Andreas Brunner di 25 anni e Roland Moser di 23. Si è salvato dalla morsa di neve e ghiaccio Georg Brunner, 27 anni, fratello di Andreas, trasportato con l'elicottero dell' Aiut Alpin Dolomites all' ospedale di Brunico e giudicato guaribile in pochi giorni.

Attorno a mezzogiorno due gruppi di escursionisti stavano risalendo con le pelli di foca la Cima Dura, montagna considerata una meta classica dagli appassionati di scialpinismo. La valanga si è staccata poco sotto la vetta, inghiottendo due dei cinque escursionisti che erano sul pendio e trascinandoli per 400 metri.

I sopravvissuti hanno confidato nel telefonino per dare l'allarme, ma in quella zona non c'è copertura. Uno di loro è stato quindi costretto a scendere con gli sci fino al primo punto utile per ritrovare «campo» telefonico. I soccorritori di Campo Tures, arrivati in pochi minuti con l'elicottero, grazie ai segnali emessi dal dispositivo Arva hanno localizzato in fretta i giovani sepolti sotto due metri di neve, ma non c'è stato nulla da fare.

Il pericolo valanghe, secondo il bollettino dell'Ufficio idrografico provinciale, era moderato, grado 2 su una scala che arriva fino a 5. Ma i fogli di carta, in montagna, non possono mai regalare la totale sicurezza, come spiega Markus Neumair, capo del Soccorso alpino di Campo Tures: «La situazione comunque cambia da zona a zona. Soltanto sabato una trentina di scialpinisti era salita su questa cima senza che nulla succedesse. Probabilmente per i forti venti in quota su quel pendio si è accumulata una grossa quantità di neve fresca che si è staccata con il peso degli scialpinisti».

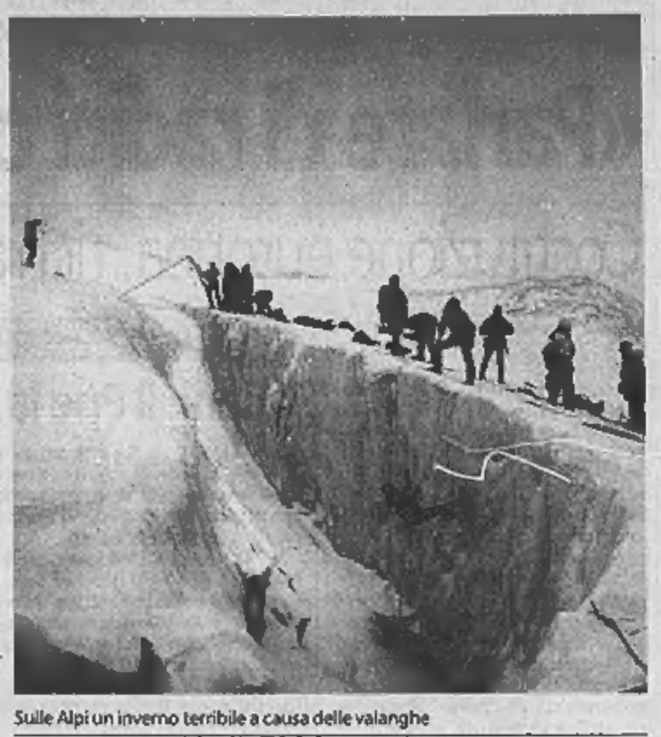
La strage provocata dalle valanghe non conosce confini, dal Trentino Alto Adige alla Valle d'Aosta il 2003 si sta rivelando un anno terribile per lo scialpinismo. Per Delfino Viglione, capo del nucleo di soccorso alpino della guardia di finanza di Courmayeur, i 17 morti in meno di due mesi sono anche una conseguenza della forte instabilità del manto nevoso provocata dalle particolari condizioni meteo: «La pioggia caduta in alta quota attorno a Natale, seguita da una nevicata consistente e poi da forte vento, ha impedito la coesione tra i diversi strati di neve. E questa instabilità rischia di durare fino alla primavera».

«Certo, 17 vittime in meno di due mesi fanno riflettere - aggiunge Viglione -. I nuovi sci larghi consentono evoluzioni maggiori rispetto al passato, regalano fiducia anche a chi è poco esperto. Da noi e in Francia c'è una tendenza a cercare nuovi spazi lontani dalle piste e dal clamore, dimenticando forse i rischi che questo comporta. E tanta gente è convinta che con l'Arva si risolva ogni problema. E' un grave errore, molti non sanno neppure usarlo e, in ogni caso, non è soltanto affidandosi alla tecnologia che si evitano i pericoli».

AI BRENNERO

Sfiorati dalla slavina

Una valanga di grosse dimensioni si è staccata lungo la cresta di confine tra l'Italia e l'Austria nei pressi del Brennero. In quel momento stava compiendo un'escursione un gruppo di scialpinisti altoatesini. Altri escursionisti, che hanno visto la valanga, hanno dato l'allarme col cellulare e sul posto sono intervenuti soccorsi provenienti sia dall'Alto Adige sia dall'Austria. Fortunatamente però gli scialpinisti che erano stati parzialmente investiti dalla valanga sono riusciti a liberarsi da soli dalla massa nevosa, e non vi sono stati feriti. Sono intanto sempre gravi all'ospedale di Bolzano, con prognosi riservata, le condizioni di un maestro di sci della Val Badia scivolato sabato per trecento metri lungo un canalone nella zona del Sass Pordoi. Un percorso che è estremamente difficile e viene frequentato solo dai più provetti sciatori. L'uomo, Ludovico Adang, 60 anni, ha riportato serie ferite al capo.



Sulle Alpi un inverno terribile a causa delle valanghe

A BOSCOCHIESANUOVA, NEL VERONESE

Sciatrice cade in gara e muore

Una discesa del Campionato regionale master

Francesco Ruffo

VERONA

Una sciatrice vicentina è morta sulla pista ghiacciata di Castel Gaibena, sui Monti Lessini, dopo aver incrociato gli sci superando una delle ultime porte nella prima manche di uno slalom gigante. La vittima dell'incidente a Boscochiesanuova - il primo mortale nelle competizioni sciistiche del Veronese - è Michela Selmo, 36 anni. Sposata, abitava nella vicina Val di Chiampo, si occupava di alimentazione di animali. La sciatrice gareggiava per lo Sci Club Val di Chiampo.

La pista era abbastanza impegnativa, ma non difficile malgrado il ghiaccio che da qualche giorno ricopre il manto nevoso. Ghiaccio che comunque rendeva difficile l'equilibrio tanto che anche altre concorrenti in precedenza erano cadute.

La Selmo scende con il pettorale numero 9 (sono circa le 11) per la prima prova del Master regionale. In testa la donna indossa il casco, come prescrivono le norme per le competizioni sciistiche. La discesa sta procedendo normalmente anche se il tempo segnato non è tra i migliori. La sciatrice - come affermano i testimoni - è comunque in buona posizione in classifica e cerca di forzare per migliorare la posizione. A poche porte dal traguardo l'incidente.

Nel superare una porta sulla «inforcata», la Selmo cade con la faccia sulla neve. Sembra un normale incidente. La donna viene subito soccorsa dal team di pronto intervento. Ma le sue condizioni appaiono immediatamente gravi. Lo stato d'incoscienza è già presente. In pochi minuti l'elicottero di Verona Emergenza trasporta la donna all'ospedale Maggiore di Verona: ma durante il breve tragitto verso la divisione di Neurochirurgia la Selmo cessa di vivere.

La pista era molto ghiacciata, ha battuto il capo scivolando a poche porte dal traguardo Indossava il casco come impone il regolamento

La gara viene sospesa subito dopo l'incidente. Un'indagine è avviata dai carabinieri della stazione di Boscochiesanuova e dalla procura della Repubblica di Verona.

GUERRA TRA CLAN: FERMATI I DUE PRESUNTI KILLER

Napoli, due uomini giustiziati tra le bancarelle del mercato

NAPOLI

Due pregiudicati, Filippo Ciletti, 47 anni, e Gennaro Manfredi, 51 anni, sono stati uccisi ieri mattina in un agguato avvenuto in via Cesare Carmignani, nei pressi di piazza Mercato a Napoli. I due sono stati raggiunti da numerosi colpi di arma da fuoco. Per gli investigatori di tratta di un agguato di matrice camorristica. È avvenuto all'interno di una pescheria. I due killer, subito dopo il duplice delitto, si sono allontanati in sella a un ciclomotore. Il motorino e due pistole sono stati abbandonati a un centinaio di metri dal luogo dell'agguato. Sembra che i sicari abbiano proseguito la fuga a piedi nel timore di essere intercettati da una pattuglia della polizia che era intervenuta nella zona.

Ciletti - colpito al torace, all'addome e a una spalla - è morto poco dopo il ricovero all'ospedale Loreto Mare. Manfredi, raggiunto da proiettili alla testa e al volto, è deceduto all'ospedale Vecchio Pellegrini. I killer sono entrati in azione mentre nella strada, da qualche decina di minuti, si era aperto il mercato del pesce. In serata la polizia ha fermato tre persone. Tra i fermati vi sarebbero i due esecutori del duplice omicidio e un complice che avrebbe fatto da palo ai sicari.

Secondo gli investigatori l'agguato si inquadra nella guerra tra i clan avversari dei Rinaldi, boss di San Giovanni a Teduccio, e dei Mazzarella, che controllano la zona del Mercato. Le due vittime apparterrebbero entrambe al clan Mazzarella.

[m. c.]

Ci ha lasciati
Giovanni Burato
Lo annunciano la moglie Carolina, le figlie Marisa e Patrizia. Funerali lunedì 17 febbraio ore 14 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 15 febbraio 2003.
O.F. San Paolo s.a.s. - 011/385.30.17

E' mancata
Caterina Gambino in Grande
di anni 75
Lo annunciano con immenso dolore il marito Pietro, i figli Francesca, Lucia, Mariausilia, Giuseppe, Renzo, le nuore, i generi, gli amatissimi nipoti. Funerali nell'Abbazia di Casanova (Carmagnola) martedì 18 febbraio alle ore 14,30.
— Carmagnola, 15 febbraio 2003.
O.F. Strumia - Sommariva Bosco - tel. 0172/94246

Vittorio e Elena Chiusano sono vicini con particolare affetto a Mariausilia esprimendo a lei e alla sua famiglia il loro più sincero cordoglio per la scomparsa della madre signora
Caterina Gambino in Grande
— Torino, 16 febbraio 2003.

Lo Studio dell'avvocato Vittorio Chiusano prende viva parte al dolore di Mariausilia per il grave lutto che l'ha colpita con la scomparsa della madre signora
Caterina Gambino in Grande
— Torino, 16 febbraio 2003.

Alessandro e Tina Torreri si stringono con affettuosa amicizia a Mariausilia e a tutta la sua famiglia, in questo momento così doloroso per la scomparsa della sua cara mamma signora
Caterina Gambino in Grande
— Torino, 16 febbraio 2003.

Cara NONNINA ci mancherai tantissimo. Alberto e Lucrezia.

Dopo una lunga vita è mancato
Pasquale Arnoldi
anni 95
Lo annunciano con dispiacere i nipoti Wanda e Massimo e parenti tutti. Tumulazione nella tomba di famiglia in S. Mauro Torinese martedì 18 alle ore 10,30. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 17 febbraio 2003.

I nipoti Carlo e Giuseppe ricorderanno sempre la generosità del caro zio LALE.

Emanno Otti e figli con Annamaria e Enzo partecipano commossi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Lingua
anni 67
Lo piangono la moglie Caterina, i figli Manuela con Rossano, Gianni con Lidia, i nipoti Francesca, Davide e Carola, parenti tutti. Funerali in Carmagnola, parrocchia Borgo S. Giovanni, martedì 18 c.m. alle ore 9,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 16 febbraio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, Collaboratori tutti della Silver Car e della Silver Stamp esprimono vivo cordoglio per la scomparsa del
PRESIDENTE
Luciano Lingua
— Caramagna Piemonte, 16 febbraio 2003.

A funerali avvenuti la moglie Maria e la figlia Gabriella annunciano la scomparsa del
GEOMETRA
Giacomo Ballesio
e ringraziano tutti coloro che con scritti e parole di conforto hanno preso parte al loro dolore.
— Torre Pellice, 17 febbraio 2003.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Franchi ved. Girolami
anni 77
Ne danno il doloroso annuncio i figli Giancarlo con Rosalba e gli adorati Michele ed Elisabetta Carolina. Guerrino con Paola, parenti tutti. Funerali in Favria, martedì 18 ore 11 presso la Chiesa Parrocchiale. S. Rosario lunedì 17 ore 20,30 presso la chiesa parrocchiale di Favria.
— Favria, 16 febbraio 2003.

E' cristianamente mancata
Rosa Bernard ved. Arato
Lo annunciano Pierluigi con Mirella, Alessandro, Francesca. I funerali avranno luogo martedì 18 febbraio alle 14,30 nella parrocchia di Pecetto Torinese.
— Pecetto T.se, 16 febbraio 2003.

Presidente, Vicepresidente, Direttore generale, Direttore commerciale, Dirigenti e Personale tutto di Publikompass partecipano al dolore della famiglia Guzzini per la scomparsa di
Virgilio Guzzini
— Milano, 17 febbraio 2003.

E' mancato
Antonio Cirulli
di anni 65
Lo annunciano la moglie e il figlio. Funerali martedì 18 febbraio, ore 10, Parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 15 febbraio 2003.

«Venga il tuo regno»
Cristianamente è mancato
dott. Silvio Togliatto
Lo annunciano i figli Beatrice e Giuseppe con le loro famiglie, sorelle, cognati e nipoti. Un ringraziamento particolare alla signora Angiola per la preziosa assistenza. Non fiori, ma offerte ai Missionari della Consolata. I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese martedì 18 corr. alle ore 15,30 nella parrocchia S. Pietro in Vincoli.
— Torino, 16 febbraio 2003.

Ciao NONNO. Stefano, Federica, Alberto, Marco, Anna e Roby.

Margherita con Daniele, Enrico, Alfredo, Valeria e il papà Rodolfo, partecipano al grande dolore della famiglia di SILVIO.

Ester Soletti e nipoti partecipano commossi.

È mancato
Enrico Caramellino
anziano A.T.M.
Lo annunciano: la moglie Marj, le figlie Antonella e Laura con rispettive famiglie, Gianna e Aida Cattaneo, parenti tutti. Funerali martedì 18 corr. ore 10 parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 17 febbraio 2003.

È mancato all'affetto dei suoi cari
ARCHITETTO
Piero Verbinschak
Lo annunciano con infinito dolore la moglie Giovanna Zervudachi, le figlie Guya con Fabrizio, Marco e Michele, Fabrizia con Alice, Alberta, Virginia con Pierpaolo, Giovanni, Emanuele, Costantino, Tito e Pietro, il fratello Gianni. Si ringraziano per l'affetto e la presenza costante Dina, Camilla e Carlo. I funerali avranno luogo martedì 18 febbraio alle ore 15 nella chiesa della Ss. Annunziata in Levanto.
— Levanto, 16 febbraio 2003.

Bruno e Giuliana partecipano con affetto al dolore di Giovanna.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Perino ved. Versino
anni 92
L'annunciano: la figlia Vincenza con il marito Tonino, le nipoti Mariella e Laura con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 18 febbraio, ore 10 parrocchia S. Caterina (via A. Sansovino 85).
— Torino, 15 febbraio 2003.

Ci ha lasciato l'anima buona di
Anna Antonino ved. Milano (Nini)
La piangono il figlio Elio con Emanuela, Dario e Annalisa. Un particolare ringraziamento al dottor Livio Ballauco, a Maria e Caterina per la loro amorevole assistenza. I funerali avranno luogo domani, martedì 18 corr. alle ore 10 nella chiesa abbaziale di S. Maria Maddalena, indi la cara salma sarà traslata nel cimitero di Collegno.
— Bordighera, 17 febbraio 2003.

ANNIVERSARI

1996 2003
Nel settimo triste anniversario della scomparsa di
Alberto Bruni Tedeschi
la moglie, i figli, la cognata e tutti i suoi cari lo ricordano con dolore ed infinito rimpianto. La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella Chiesa della Missione Italiana Notre Dame de Consolation, Parigi.
— Torino, 17 febbraio 2003.

1990 2003
Ignazio Dolza
Sempre con me.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

VICINO A CALTANISSETTA

Uccide la madre a fucilate poi si toglie la vita con un colpo al viso

A Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, Enzo Cinardo, 39 anni, operaio forestale, ha sparato contro la madre, Teresa Garziano, 70 anni, con un fucile da caccia calibro 12, regolarmente detenuto, uccidendola. L'uomo, che abitava da solo in via Bolto, si era recato nell'appartamento della madre, nel centro di Mazzarino. Subito dopo aver commesso il delitto Cinardo è ritornato nella sua abitazione, si è rinchiuso in bagno e si è sparato un colpo di fucile al viso. È morto in ospedale alcune ore dopo. Gli investigatori stanno interrogando i familiari dell'omicida - tra cui una sorella - alla ricerca di un movente. Sembra che tra madre e figlio nelle ultime settimane fossero nati dissapori per motivi finanziari

Sull'omicidio indagano i carabinieri

A SESTO CALENDE

Precipita il deltaplano a motore morti l'allievo e l'istruttore

È di due morti il bilancio dell'incidente aereo avvenuto ieri a Sesto Calende. In serata è spirato in ospedale anche il secondo pilota: Danilo Ferrario, 32 anni. Era l'istruttore e sedeva accanto a Valerio Carbone che è morto sul colpo. Carbone era alla guida del deltaplano, del tipo a motore e biposto, per una lezione di perfezionamento. Al fianco Ferrario. Il velivolo era decollato da Borgo Ticino (Novara) e stava sorvolando il cielo di Golasecca Calende (Varese) quando improvvisamente ha effettuato una manovra strana, si è impennato, si è avvitato su se stesso ed è precipitato al suolo dopo una picchiata di duecento metri. Nella caduta il velivolo si è incendiato e i due uomini che erano a bordo hanno riportato anche ustioni

TRAGEDIA IN UN PAESE IN PROVINCIA DI MESSINA

Scoppia un incendio in casa, due sorelline asfissiate

Il padre stava lavorando a una bombola per il riscaldamento, è in coma

Fabio Albanese
MESSINA

Avevano quattro e otto anni, le hanno trovate abbracciate sotto il letto della loro stanza dove avevano cercato rifugio

Il vigile del fuoco che ha rischiato la morte per soccorrerle «Le ho afferrate e portate fuori, ero sicuro che fossero ancora vive»

Le hanno trovate abbracciate, sotto un letto della loro stanzetta. Katia aveva 4 anni, Rossella non ne aveva ancora compiuti 8. Sono morte asfissiate nell'incendio della loro casa. Il loro papà, Domenico Salpietro, Mimmo come tutti lo conoscono in paese, 40 anni, lotta tra la vita e la morte nel reparto grandi ustionati dell'ospedale Cannizzaro di Catania: ha ustioni di terzo grado su quasi tutto il corpo. I medici dicono che le sue condizioni sono disperate. La mamma, Maria Indaco, 37 anni, e la sorellina più piccola, Valeria di due anni, sono riuscite a salvarsi grazie all'intervento di due carabinieri e di un vigile del fuoco fuori servizio.

La tragedia è avvenuta sabato sera, intorno alle 22,15, in un appartamento al secondo piano di una palazzina di via dei Giardini a Montalbano Elicona, un paese di tremila abitanti arroccato sui monti Nebrodi, in provincia di Messina. Una tragedia con ancora molti interrogativi e per la quale il sostituto procuratore di Barcellona Pozzo di Gotto, Rosanna Casabona, ha avviato un'inchiesta sequestrando l'intero stabile, nel quale vivono quattro famiglie, e ordinando l'autopsia sulle due sfortunate sorelline Rossella e Katia.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, l'altra sera Domenico Salpietro avrebbe tentato di chiudere il flusso del gas della bombola che alimentava una delle due stufe a gas accese nella cucina-soggiorno dove tutta la famiglia stava guardando la tv. Fuori, dove ancora ieri mattina c'è la neve dei giorni scorsi, la temperatura era molto rigida. Montalbano si trova a 900 metri d'altezza e questi, in Sicilia, sono i giorni più freddi dell'anno. La manovra però non è andata come doveva. Forse non ha funzionato la valvola, forse invece di chiudere il rubinetto lo ha aperto: è cominciato ad uscire più gas che, al contatto con l'altra stufa ancora accesa, ha provocato l'esplosione e l'incendio che hanno investito in pieno Mimmo Salpietro. L'uomo, avvolto dalle fiamme, avrebbe cercato riparo gettandosi nel vuoto da un balcone. La moglie ha invece afferrato la piccola Valeria ed è uscita su un altro balcone da dove il comandante della stazione dei carabinieri di Montalbano, Antonino Cucinotta, con il suo vice Massimo Manfredini e Angelo Casella, un vigile del fuoco fuori servizio che lavora a Sant'Agata di Militello ma vive a Montalbano, li hanno portati in salvo. Rossella e Katia erano corse invece nella loro stanzetta, cercando rifugio sotto il letto. Il pompiere Casella ha disperatamente tentato di entrare ancora nell'abitazione, completamente invasa da un fumo acre e impenetrabile, per cercare di raggiungere le due sorelline e ora non si dà pace: «Ero in piazza ad aspettare mia figlia. Quando sono arrivato era già mezz'ora dallo scoppio. Se mi avessero avvertito prima, forse tutto questo non sarebbe successo». Il vigile del fuoco rischiando la propria vita ha prima raggiunto la cucina e tirato fuori le due bombole in fiamme, poi è andato a cercare le due bambine: «Ho messo sottosopra la stanza. Nel buio, sotto il letto, ho trovato un braccio e una gamba, pensavo di averle prese tutte e due. Ho portato fuori Rossella, quindi sono tornato a prendere Katia, respirava ancora». Mamma Maria e la piccola Valeria hanno piccole ustioni e, dopo un breve ricovero in ospedale, sono state dimesse. Al "Cannizzaro" di Catania, in piena notte, un elicottero del "118" ha invece trasportato Mimmo Salpietro: «Ha ustioni, quasi tutte del terzo grado, sul 70% del corpo -dice il dottor Rosario Allrè, dirigente del reparto- lo abbiamo operato, è sotto farmaci contro la disidratazione e adesso non possiamo far altro che aspettare». Le possibilità di sopravvivenza sono minime, fanno sapere dal "Cannizzaro".

La famiglia Salpietro si era trasferita a Montalbano da Ucria quando il signor Domenico aveva cominciato a lavorare come autotrasportatore per la "Fontalba", l'azienda di acque minerali che in paese dà lavoro a tanti. Il sindaco di Montalbano, Giuseppe De Simone, dice che «la nostra comunità è scioccata. Ho assistito a tutte le fasi dell'incendio, da medico mi sono sentito due volte impotente».

Un'immagine della famiglia Salpietro

LA MALAVITA INCASSA CINQUE MILIARDI

Il grande racket degli usurai
Alle vittime diciannove milioni

La Sicilia ha presentato il maggior numero di richieste

analisi

ROMA

SONO 160 mila i commercianti taglieggiati dal racket in Italia. E 5 miliardi i soldi versati nelle casse della criminalità. Sono le ultime cifre della Confesercenti per illustrare un fenomeno esclusivamente italiano, che, come sottolinea Rino Monaco, Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, «non trova riscontro in nessuno dei Paesi esteri, neanche in quelli con i più elevati indici di criminalità». Anche per quel che riguarda l'usura, la radiografia offerta dal «VI Rapporto SOS impresa» stilato dalla Confesercenti è assai poco lusinghiera: sono circa 120 mila gli operatori coinvolti in rapporti usurai per oltre 350 mila posizioni debitorie di cui almeno ventimila con associazioni per delinquere. Il tributo per i commercianti è superiore ai 9 miliardi. «Le persone a rischio», è scritto nel documento presentato a fine 2002 «ammontano a 500 mila unità. La massa globale di danaro movimentata ma gli interessi è desumibile in più di 20 miliardi, gestiti da circa 25 mila strozzini professionisti».

Dal suo versante, il governo combatte questo fenomeno con il lavoro del Commissario straordinario. E' una lotta a tempi lunghi, che per ora annovera i primi successi solo nell'organizzazione e nei progetti elaborati. Ai commercianti si ricorda che è stato definito «il principio della risarcibilità dell'estorsione strumentale all'usura». Anche alcune decisioni di Tribunali amministrativi regionali e del Consiglio di Stato hanno stabilito «l'obbligo di concedere una elargizione alle vittime dell'usura, commisurata alle perdite del mancato guadagno». La quantificazione del mancato guadagno - viene precisato nel documento del Commissario - è uniformata «ancorando il relativo computo a elementi oggettivi come la perdita dell'avviamento, il rapporto tra utile e vendite nell'ultimo triennio, l'incidenza dei beni strumentali danneggiati nella produzione del reddito d'impresa». Sempre dalla stessa relazione si evince che «le somme complessivamente erogate» hanno registrato nell'ultimo anno «un aumento del 115% per un totale di 19.414.461 euro» così suddivisi: quasi 11 milioni per estorsione, e gli altri 8 milioni 424 mila per usura.

Al 2001 erano pervenute 256 istanze (117 di estorsione e 139 di usura). L'unica regione che non ha presentato neanche un'istanza è la Valle d'Aosta. Quella che ne ha presentate di più è la Sicilia (285 per estorsione, 133 per usura: 418 in totale), seguita dal Lazio (45 per estorsione, 226 per usura: 271 in tutto) e dalla Calabria (158 per estorsione e 77 usura, 235 in totale). Negli ultimi tempi, si sottolinea come siano stati fatti grandi passi avanti nell'informatizzazione degli uffici, per «rendere in tempi più rapidi e a livelli più ampi, dati e conoscenze sul fenomeno da combattere. Inoltre, come informa ancora la relazione del Commissario straordinario, «sono stati sottoscritti protocolli d'intesa con la regione Puglia e le province di Roma, di Salerno e di Catania che, a costo zero, si sono fatte carico di riprodurre e distribuire materiale informativo fornito da questo Ufficio. Nelle prossime settimane si stabilirà identica intesa anche con la provincia di Crotone».

Comunque la si rigiri, i risultati di questa battaglia sono ancora in passivo. Sempre secondo la Confesercenti, il danno provocato ai commercianti dal proliferare di racket, furti, rapine, truffe, contrabbando e usura supera i 60 miliardi. La maggior parte dal «nero» si riferisce al Sud e concerne il rapporto con le organizzazioni mafiose. Ogni ora due milioni e trecentomila euro passano dalle mani dei titolari di negozi a quelle dei mafiosi. Il racket è la piaga più grave. Non c'è attività imprenditoriale, per esempio, nel territorio di Gela, della Locride, dell'Agro-Aversano che non debba fare i conti con le organizzazioni mafiose, anche se il «pizzo» è diffuso soprattutto nelle città metropolitane del Sud: lo paga il 70% delle imprese di Reggio Calabria; il 50% di quelle di Napoli; l'80% quelle di Catania e Palermo è esteso anche nell'hinterland pugliese (Brindisi, Lecce e Foggia).

In Sicilia sono vittime del racket 50 mila commercianti pari al 70% del totale; in Calabria 15 mila [illegible]; in Campania 40 mila (40%); Puglia, 17 mila (30%); Basilicata, mille (10%); Lazio, 6 mila (10%); Abruzzo, 2000 (10%). E al Nord (dove le denunce negli ultimi 8 anni sono raddoppiate), 5000 in Lombardia (5%), duemila in Piemonte (5%, in calo nell'ultimo anno) e 20 mila tra il Trevigiano e le Marche (6% del totale). L'attività criminale in cui vengono reinvestiti i soldi del racket riguarda quasi esclusivamente il traffico degli stupefacenti. [r. cri.]

MAPPA

In Sicilia sono vittime del racket **cinquantamila commercianti** pari al settanta per cento del totale; in **Calabria mille** (50 per cento); in **Campania 40 mila** (40 per cento); **Puglia, 17 mila** (30 per cento); **Basilicata, 1000** (10 per cento); **Lazio 6 mila** (10 per cento); **Abruzzi 2000** (10 per cento). E al Nord (dove le denunce negli ultimi otto anni sono aumentate sensibilmente, in genere quasi raddoppiate), **5000 in Lombardia** (5 per cento), **2000 in Piemonte** (5 per cento, in calo, però, nell'ultimo anno) **e 20.000 tra il Trevigiano e le Marche meridionali** (pari al 6 per cento del totale).

Risarcimenti vittime dell'usura nel 2002

19.414.461 euro (cioè **37 miliardi e mezzo** di vecchie lire), così suddivisi: quasi **undici milioni** per estorsione, e gli altri **8 milioni 424 mila** per usura. Al 2001 erano pervenute **256 istanze** (**117** di estorsione e **139** di usura). L'unica regione che non ha presentato neanche un'istanza è la **Valle d'Aosta**. Quella che ne ha presentate di più è la **Sicilia** (**285** per estorsione, **133** per usura: **418** in totale), seguita dal **Lazio** (**45** per estorsione, **226** per usura: **271** in tutto) e dalla **Calabria** (**158** per estorsione e **77** usura, **235** in totale).

Rino Monaco commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura

La Valle d'Aosta non ha presentato richieste La definizione del mancato guadagno tiene conto della perdita dell'avviamento e il rapporto tra utili e vendite negli ultimi 3 anni

IL DELITTO DELLA PINETA DI CASTIGLIONCELLO

Il nuovo test del Dna può risolvere il giallo

LIVORNO

Giovedì potrebbe essere sciolto il giallo della pineta di Castiglioncello dove il 19 agosto fu uccisa Annalisa Vincentini, aggredita mentre era in compagnia del tipografo Stefano Poli in auto. A Londra, infatti, nel tribunale di Bow Street, sarà reso noto il risultato del secondo test sul Dna di Peter Neil Hankin, 24 anni, il barista inglese arrestato a Litherland (Liverpool). È stato rimesso in libertà condizionata con cauzione dopo essere stato sottoposto a un prelievo di materiale biologico da utilizzare per il secondo test. Il confronto tra il primo test e il Dna dell'assassino aveva dato esito positivo e aveva portato all'arresto dell'inglese, eseguito dagli agenti di Scotland Yard che avevano fermato Hankin mentre era al lavoro nel pub.

Il profilo genetico dell'assassino di Annalisa Vincentini, rilevato da tracce ematiche, sudore e capelli, che era stato diramato a livello europeo, a Scotland Yard era risultato coincidente con quello di Peter Neil Hankin. Il Dna era infatti stato depositato in una banca dati genetica e seguito ad un test al quale il giovane era stato sottoposto dopo essere stato fermato per guida in stato di ubriachezza. La Corte londinese aveva poi deciso di scarcerarlo fino al nuovo test, sulla base di una serie di testimonianze che negavano la sua presenza in Italia nei giorni dell'omicidio. Il datore di lavoro ha detto che Hankin quel giorno era a lavorare e a suo nome è stato staccato alcun biglietto aereo.

«Il Dna non può sbagliare», continuano a ripetere i carabinieri di Livorno che, malgrado le testimonianze a sfavore, non nascondono la fiducia di essere giunti alla soluzione del giallo. L'inglese sospettato di essere il killer della pineta è molto più somigliante all'identikit tracciato in base alla descrizione di Stefano Poli di quanto appaia dalla foto pubblicata sui quotidiani e mostrata nei telegiornali. «La foto in questione - precisano i carabinieri - risale a due anni fa, esattamente al gennaio 2001, oggi l'inglese è molto più magro di allora e più somigliante all'identikit».

All'unico testimone del delitto, Stefano Poli, nè carabinieri nè magistrato hanno ufficialmente mostrato la foto del sospettato di Liverpool nè - dicono ancora i carabinieri di Livorno - il teste sarà portato giovedì a Londra per l'udienza. «Poli - dicono i carabinieri - non è stato informato nè da noi nè dal magistrato della richiesta di rogatoria internazionale. Del resto è molto più rilevante il risultato del sul Dna di qualsiasi riconoscimento in foto o dal vivo».

A Poli era già sembrato di riconoscere l'assassino in un giovane clandestino arrestato in ottobre a Capalbio: fu scagionato dal datore di lavoro e scarcerato dopo una settimana di detenzione. «Aspettiamo di vedere quale sarà la decisione della Corte londinese - insistono i carabinieri - giovedì il test risulterà ancora una volta positivo, cioè se il Dna dell'assassino combacerà quello di Hankin, potrebbe essere decisa l'estradizione e le autorità investigative italiane sarebbero allora in grado di completare il lavoro di ricerca delle prove». Quanto al movente i carabinieri insistono nella tesi della rapina sfociata in omicidio, probabilmente oltre le intenzioni. [Ansa]

DELL'UNIONE EUROPEA

Da oggi più «trasparenza» per i clienti di frutta e verdura

Da oggi maximulte per chi non espone un'etichetta su frutta verdura fresca

Da oggi multe più salate per frutta e verdura «clandestine»: da 550 a 15.500 . È la Coldiretti a richiamare l'attenzione sugli effetti del decreto legislativo che inasprisce le sanzioni per chi non rispetta le norme dell'Unione Europea sulla qualità e commercializzazione di frutta e verdura. mirino di Bruxelles la vendita frutta e verdura prive di etichette con le corrette informazioni relative all'origine, alla categoria alla varietà. L'Italia - ricorda - è leader europeo per quantità e qualità dei prodotti ortofrutticoli ma vengono comunque importati ogni anno oltre due miliardi di chilogrammi di frutta e verdura delle più svariate provenienze: spesso perdono sul mercato la loro identità la loro gine. Così il consumatore pensando acquistare pomodori campani pugliesi, pesche romagnole, venete o campane, e verdure siciliane si porta a casa senza saperlo, un prodotto belga, olandese, spagnolo, marocchino o turco. I fatti sono confermati dalle cronache degli ultimi giorni. Il 27 gennaio in diversi magazzini di Albenga della Calabria è stato fermato un commercio di clementine importate dalla Spagna via terra, che venivano immesse mercato come prodotti italiani. 12 febbraio l'ufficio di Genova dell'Ispettorato Centrale Repressione Prodi ha sottoposto sequestro ministrativo 37 quintali di clementine provenienti dalla Spagna e dalla Francia e destinate a commercianti di Roma e provincia. «Attraverso etichette chiare - sottolinea la Coldiretti - la conoscenza dell'origine si può quali prodotti sono di stagione nel nostro Paese e quale è il momento migliore per acquistare le ciliegie, le pesche e tutto il resto. Di conseguenza può anche comprendere i frequenti aumenti dei prezzi al dettaglio siano giustificati dal gelo e dal freddo o invece, riguardino anche prodotti importati che provengono da lontani Paesi». L'obbligo di mettere un'etichetta su frutta e verdura fresca commercializzate riguarda sia i prodotti confezionati che quelli venduti sfusi per i quali possono essere utilizzati cartelli con la provenienza, la varietà e la categoria

I PROGETTI DEL GRANDE CHEF CATALANO FERRAN ADRIA'

«Con la mia cucina fuori del coro voglio stupire Torino olimpica»

«Mi piacerebbe aprire un albergo nella città che ospiterà i Giochi» «In Italia mancano hotel di qualità ma che non siano di lusso»

intervista
Emanuela Minucci

Inviata a BARCELLONA

SPUMA di polenta ghiacciata, fettuccine alla carbonara cristallizzate, uova caramellate con noce moscata e sale maldon, gelato alle melanzane con raviolini Fisherman. A partire dal febbraio 2006 questi inconfondibili piatti-provocazione firmati Ferran Adrià potrebbero essere gustati a Torino. Dove? In un nuovo hotel gestito dal Gaudì del piatto destrutturato: Adrià, o il simbolo stesso dell'arte di stupire a tavola, l'uomo che dai fornelli di «El Bulli» ha rivoluzionato, a colpi di minestre destrutturate, il modo di far cucina. Ma anche quello chef spesso accusato di vendere aria fritta (nel senso letterale del termine, ricordiamo la sua «Spuma di fumo»), ma di saperla vendere benissimo.

Seduto sul divano bianco del suo «Taller» di Portaferrissa (dove per sei mesi l'anno il catalano studia i nuovi piatti offrire nel ristorante di Cala Montjoi) nel cuore di Barcellona, a due passi dalla Rambla, Ferran Adrià osserva il Sony a cristalli liquidi che incornicia la sua ultima «Spuma di baccalà con cipolline al miele». E annuncia con un sorriso: «Se Torino mi chiamerà sarò ben di aprire nell'ex-capitale d'Italia dei miei nuovi hotel. E la soddisfazione sarebbe doppia se l'anno del debutto per un mio "Nhube" (la catena che promuovendo nel mondo, ndr) con un anno di svolta: quello delle Olimpiadi del 2006».

La notizia - Adrià disposto a «esportarsi» nel mercato italiano - arriva attorno alle nove del mattino di un venerdì, mentre lo chef ha già incontrato il suo staff per la prima riunione della giornata, affrontato due interviste con i quotidiani locali, e sta sfogliando il primo tomo della summa della cucina futuribile «El Bulli 3: «Questo libro è il mio bambino - ammette giocherellando con una maglietta-pigiama, come in una ione un po' stropicciata di Jack Lemmon - fra pochi mesi sarà in vendita anche in Italia, e, anche se lo abbiamo già presentato al Salone del Gusto di ottobre, in libreria non è ancora arrivato». A prima vista (e ne conviene anche il discusso inventore del gelato al Parmigiano) si tratta di un'opera che per essere capita ha bisogno di una legenda intitolata «instrumentos de ayuda». Un supersaggio per pochi e ultra-raffinati estimatori della «meta-cucina»: 490 pagine di immagini e riflessioni dove Ferran Adrià e July Soler raccontano quattro anni di esperimenti, idee fulminanti, e pure «ciò che avrebbe potuto essere e non è stato», vale a dire tutti quei piatti rimasti rigorosamente al di fuori del menu. A prima vista, questo librone nero segnato dal gesso bianco (che fa il verso alla lavagna che c'è a El Bulli), sembra un catalogo di arte concettuale. Poi, se ti soffermi, capisci che il soggetto di quelle immagini non sono le iper-geometriche sculture di Arp o qualche pirotecnico virtuosismo Balla, ma (più semplicemente?) un soufflè di pastiera piramidale o una spuma di peperoni plasticamente sospesa su un letto di triglie.

Eppure Adrià, riesce a spedire il suo messaggio d'alta cucina - mutuato da trezzi come il sifone, il «Paco-jet» (una sorbettiera che trasforma qualsiasi pietanza in gelato) e la «Ralladora» (la grattugia verticale che "aerizza" gli alimenti) - anche al pinno terra dell'haute cuisine, quello abitato da coloro che addetti ai lavori non sono. E anche qui, c'entra Torino, per la precisione la Lavazza, l'azienda per cui lo chef ha creato l'ormai celebre «espresso solido» che lo stesso Adrià non esita a definire «la migliore al mondo con cui lavorare: perchè sono una famiglia, si fidano di te». E mentre il caffè solido, secondo un progetto della medesima Lavazza, verrà presto servito al pubblico italiano presso caffetterie specializzate, l'irrequieto Ferran, sta preparando, sempre insieme con loro, una serie di dispense di «cucina base» attraverso cui insegnare l'arte dei fornelli a tutti. Mentre ne parla, sfogliando le bozze «Cocinar en caprabo y Ferran Adrià», al cuoco s'illumina lo sguardo: «Tutti possono creare buoni piatti. L'importante è che la qualità degli ingredienti sia alta, non si voglia strafare. Prenda la pizza alla napoletana. La mozzarella va messa alla fine. Solo così resterà morbida, non bruciata, il sigillo classico della cottura da forno domestico». Incalza: «Passiamo ai tempi di cottura: per dorare uno scampo bastano venti secondi e non i classici tre minuti imposti dai manuali di cucina. La cottura è distruzione: attraverso questo passaggio tutto perde colore, sapore, vitamine».

Non c'è dubbio, l'Italia uno snodo per la carriera di Ferran Adrià. Qui è stato portato in trionfo criticato. Il 6 Adrià-hotel aprirà a Madrid. Perchè aspettare il 2006 per Torino? «Potrebbe essere una data portafortuna, le mie tre stelle, insieme con quelle olimpiche, ma se la Città è pronta subito ha solo da alzare il telefono...».

Il cuoco catalano nel suo locale di Barcellona

PRIMA DEL

A Viareggio Berlusconi re dei Carri

Silvio Berlusconi che fa le corna: il simbolo dell'edizio- 130 del Carnevale Viareggio (nelle foto immagini della kermesse) che ieri ha visto la prima uscita dei carri, in mezzo a profusione di bandiere della pace. Tra i dieci carri di prima categoria che hanno debuttato, tre hanno proposto una satira del presidente del Consiglio, rappresentandolo come protagonista indiscusso. Per esempio, apprendista stregone in «Il Signore degli Anelli» (Emilio Cinquini), ai suoi piedi Fassino e D'Alema con orecchi da elfi e sfigurati in volto fuoco sputato da un impietoso drago.

ANCORA ARIA FREDDA. La situazione non presenta aspetti evolutivi rilievo. Anche i prossimi giorni incomberà sul continente l'alta pressione, il cui epicentro non sarà più sulla Russia ma sull'Europa settentrionale: sulla nostra penisola continuerà ad affluire aria fredda, anche per questa settimana. L'unica variante, relativa alla giornata odierna e a quella di domani, sarà l'ingerenza sulle regioni centro-meridionali di una depressione afro-mediter- Nel corso della giornata di dopodomani questa abbandonerà il Sud, tenterà aprirsi una perturbazione atlantica. Per il resto della settimana torneranno imporsi le correnti da Nord-Est e il maltempo sulle regioni adriatiche. Pericolo di valanghe «marcato 3» sull'Appennino. C'è una tendenza al pericolo «forte 4» sui monti Sibillini Marche, in particolare nelle zone di Bolognola e di Ussita, in provincia Macerata, nonché sui grandi massicci dell'Appennino abruzzese. In Lombardia il pericolo è in generale «debole 2» ma tende a salire a «marcato 3» nelle ore calde del giorno, in particolare nei versanti esposti al sole. La crosta superficiale può perdere coesione e resistenza. Sull'Appenni si sconsigliano le uscite fuori pista e l'escursionismo.

OGGI. Nelle prime ore del mattino parziali annuvolamenti al Nord con possibili fiocchi di neve sul Piemonte, sulla bassa Lombardia e sull'Emilia-Romagna e successive schiarite. Sul resto della penisola nuvolosità più meno diffusa possibili nevicate sull'Appennino centrale.

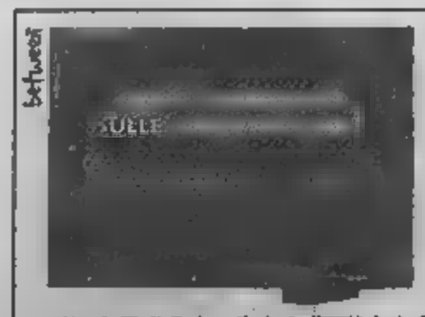
DOMANI. Schiarite sulle regioni settentrionali. Poco nuvoloso sulla Toscana e sul Lazio. Da nuvoloso a coperto sulle regioni centro-meridionali adriatiche, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria, piogge e nevicate sui monti. Dalla serata tendenza a riduzione delle precipitazioni.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	2	Bologna	-5	5	Bari	0	9
Bolzano	-6	4	Firenze	1	6	Napoli	2	11
Verona	0	6	Pisa	0	7	Potenza	np	np
Trieste	0	4	Ancona	2	6	S. M. Leuca	np	9
Venezia	-6	6	Perugia	0	5	Reggio C.	8	15
Milano	-1	6	Pescara	0	3	Palermo	10	14
Torino	-3	1	L'Aquila	np	np	Catania	9	13
Cuneo	-3	1	Roma Clamp.	-1	10	Messina	8	13
Genova	np	7	Roma Fiumi	1	10	Alghero	1	13
Imperia	4	8	Campobasso	-1	1	Cagliari	3	15

CITTA' (PREVISIONE DEL FEBBRAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	-4	2	sereno	Lisbona	8	16	pioveschi
Atene	7	10	pioggia	Londra	-1	4	parz. nuv.
Bangkok	24	32	pioggia	Los Angeles	12	20	parz. nuv.
Berlino	-4	1	parz. nuv.	Madrid	0	3	sereno
Bruxelles	-5	1	sereno	Montecarlo	4	14	parz. nuv.
Bucarest	-7	-3	nuvoloso	Montreal	-13	-9	parz. nuv.
Budapest	-7	-2	parz. nuv.	Mosca	-5	-12	nevischio
Buenos Aires	17	27	parz. nuv.	New York	-4	0	nevischio
Copenaghen	-5	2	parz. nuv.	Parigi	-4	1	sereno
Dublino	2	7	pioggia	Pechino	0	6	parz. nuv.
Francoforte	-8	-2	parz. nuv.	Praga	-6	-4	nuvoloso
Gerusalemme	7	13	pioveschi	Rio de Janeiro	23	29	pioveschi
Ginevra	-6	-1	parz. nuv.	Sofia	-9	-6	neve
Helsinki	-11	0	nevischio	Sydney	14	21	pioveschi
Istanbul	3	6	pioggia	Tokyo	1	7	parz. nuv.
Il Cairo	12		parz. nuv.	Varsavia	-6	-3	nevischio
Johannesburg	16		pioveschi	Vienna	-2	0	parz. nuv.



POCO SODIO UGUALE VITA LEGGERA.

Sant'Anna di Vinadio un'acqua minerale pura e leggera, con sorgente a 1.503 metri, bassissima durezza e pochissimo sodio: 1,1 mg/litro.
Questo significa che è l'acqua ideale per combattere la ritenzione idrica, il ristagno di liquidi nei tessuti, e per le diete povere di sodio.

www.santanna.it

ACQUA SANT'ANNA. L'ACQUA CHE IN SCUOLA DALL'ALTO NEI NOSTRI SUOI METRI.

Servizio Consegna a domicilio: tel. 011/660.61.20 - e-mail: portaaporta@santanna.it

ALINGHI METTE UNA SERIA IPOTECA SULLA COPPA AMERICA

Il secondo capolavoro del traditore Coutts

Il timoniere di New Zealand Barker: «Ci hanno messo addosso molta pressione e non siamo stati abbastanza rapidi nel difendere» Ma si teme una beffa e su di lui cominciano a piovere le critiche

Giovanni Cerruti

Abbracciato al suo timone come bambino all'orsacchiotto, le lenti scure nascondono occhi increduli. Dean Barker, il timoniere che si sta portando in regata l'orgoglio della Nuova Zelanda, che ci vuole un attimo a passare dall'altra parte, da a schiappa. E due sconfitte vicine all'attimo: la prima sarà stata sfortuna; quest'altra, per soli 7 secondi, . Bravura degli altri, degli svizzeri di Alinghi e di quel mostro del loro timoniere, il rinnegato Russel Coutts che in Coppa America non perde da 11 regate, record assoluto. Ora il rischio è farsi portar via la Coppa da un neozelandese, il peggio.

Alinghi - Team New Zealand 0, alzi la mano l'esperto che l'aveva previsto. Nessuno. Certo gli svizzeri avevano le loro buone speranze e l'armatore Ernesto Bertarelli, con i 100 milioni di euro che ci ha buttato, qualcuna in più. Detto che la finale di Coppa America è ancora lunga, almeno altre tre regate per arrivare ai punti, ribadito che tutto può ancora accadere e i kiwi non si sentono (ancora) sconfitti, bisogna però registrare i primi malumori, i dubbi, le prime voci allarmate. La tv neozelandese ha già cominciato l'apologia di Coutts, che è un modo un po' brutale per svalutare l'alliegno Barker.

Il bel mondo della vela, si sa, è volubile più dei refoli. Nella regata i commenti e le valutazioni hanno sostenuto tutto e il contrario. Alla prima boa bolina, pur con vento favorevole, Alinghi aveva vantaggio di

> Il leader degli svizzeri non perde da undici regate, deve vincerne ancora tre

12 secondi: buon segno per New Zealand. Alla prima boa di poppa erano in vantaggio i Kiwi per 34 secondi: ottimo segno per loro e pessimo per gli svizzeri. Dopo ben 33 virate d'attacco da parte di Coutts, altro record, ancora secondi di vantaggio per Barker all'inizio dell'ultimo lato di poppa. Quando Coutts, il Maestro, ha dato la sua dolorosa lezione a Barker, l'Allievo.

Bastavano inquadrature tv. Coutts con i denti all'infuori, un avvoltoio. Barker stretto al timone, quasi impaurito. 33 virate mettono dura prova muscoli, nervi e cervello. Alinghi prima ha sfiancato Black Magic, poi li ha costretti all'errore, magari complice una vela sbagliata, o comunque adatta di quella svizzera. «Ci hanno addosso molta pressione e non siamo abbastanza rapidi nel coprire e difenderci», ammetterà un deluso Barker. Più delusi dell'Allievo i tifosi neozelandesi, e non soli chi era in mare e bandiere nere e le urla da stadio ogni boa.

Sulle banchine di Auckland c'è chi si è già pentito della scommessa sui neozelandesi e chi rivede le valutazioni sulla barca nera: barca estrema sì, ma per superare l'handicap di un equipaggio inferiore alla Banda Coutts. Almeno per seconda regata lo pensa anche Francesco de Angelis, lo skipper di Luna Rossa: «La barca è buona, ma non l'hanno saputa sfruttare al meglio». Appunto. E la differenza che passa tra l'Alieno e l'Allievo. La terza regata è in programma nella notte italiana tra lunedì e martedì. O Black Magic torna e vincere o la Coppa America sta davvero avvicinando all'Europa.

La maledizione della vela sbagliata

E' stato l'unico errore commesso dai «kiwi» ma decisivo

Flavio Favini*

Ultimo lato del percorso con Black Magic avanti di cento metri abbondanti e con il che si è ormai stabilizzato sui nodi. La barca neozelandese, dopo passata in testa nella prima poppa, è stata padrona della pista ed ha mostrato grande tranquillità, ottima velocità, ed perfetto mix tattica nel controllo dell'avversario e nello sfruttare le oscillazioni della brezza termica. Con il vento girato un po' verso sinistra alla fine dell'ultima bolina, il bordo in poppa con le a destra avvicina meglio alla linea di arrivo. Come da manuale Black Magic gira la boa con manovra normale, ossia in torno alla boa e issa il gennaker mantenendo la massima velocità possibile per la barca, pronti strambare quando girerà l'avversario di dietro. Alinghi invece, costretta ad attaccare manovra più difficile: arriva in boa mure a destra, vira e stramba per iniziare la poppa nel bordo favorito dal vento. L'esecuzione di questa manovra, che malamente eseguita potrebbe significare il parcheggio della barca nei pressi della boa per un bel minuto, è stata bellezza: Russel Coutts ha fatto girare la barca di circa 270° intorno alla boa con una virata-poggiata-strambata, al termine della quale l'equipaggio aveva e gonfiato perfettamente il gennaker e stava già lavorando per andare all'attacco dei Kiwi.

Black Magic naturalmente durante la manovra di Alinghi stramba a sua volta per difendersi e si mette su una rotta parallela sotto all'avversario. Gli Svizzeri cominciano a guadagnare qualche metro, la situazione è ancora bene in ai Neozelandesi. Si arriva al momento di strambare per puntare al traguardo, Alinghi stramba e Black Magic perfettamente sulla prua dell'avversario: fra l'avversario e l'arrivo, come scritto su tutti i libri. Ad Alinghi non resta che l'ultima carta da giocare: iniziare a navigare più orzata del normale per care di affiancare l'avversario. E' a questo punto che a bordo di Alinghi si accorgono che l'avversario non gradisce quell'andatura (in poppa comanda quello di dietro): il gennaker della barca Kiwi sembra meno adatto a navigare con un angolo al vento così stretto, insacca e problemi anche alla randa che non lavora come dovrebbe. Scoperto il lato debole attaccano orzando ancora di più con l'avversario che tenta difendersi ma è rallentato da quella brutta vela. Alla fine deve cedere, Alinghi toglie il vento alle vele dei Neozelandesi passa in testa.

Qui però la battaglia non ancora finita perché navigando su rotta così orzata le barche non sono andate verso l'arrivo, ma sono all'angolo sinistro del lato ed è nuovo ora di strambare per avvicinarsi alla linea. La situazione è ribaltata, ora è Black Magic ad avere la chance di attaccare: strambata contemporanea dei contendenti ed ottima posizione di attacco per i Kiwi. Il tempo stringe, la linea di arrivo si avvicina, Alinghi si difendende al vento e non permette l'ultimo ribaltone. Credo che Dean Barker e i suoi tatticamente non abbiano sbagliato niente in quest'ultimo lato decisivo, hanno difeso loro posizione come si doveva e anche una volta sorpassati non hanno perso la testa e si sono tenuti la chance per l'ultimo attacco. L'unico sbaglio in una regata condotta magi- stata la scelta vela per l'ultimo lato: vela profonda, che sicuramente avevano in barca, avrebbe consentito di difendere la posizione. Ad Alinghi non potranno fare altri regali.

*Timoniere di Mascalzone Latino

> Lo skipper di Luna Rossa Francesco de Angelis «Gli sconfitti dispongono di una buona barca ma non la sfruttano al meglio»

Per gli svizzeri di Alinghi un'altra dopo lotta emozionante

La trasmissione preferita dagli Italiani.

4X4 Mitsubishi.

PAJERO Model Year 2003
Con nuova tecnologia MASC + MATC

Pajero ha oggi un design più morbido deciso, e racchiude il nuovo sistema di controllo stabilità e della trazione che, insieme alla trasmissione Super Select, garantisce comfort sicurezza.
Motori 3.2 16V DI-D, 3.5 V6 GDI 2.5 TDI.

PAJERO SPORT

PAJERO PININ

PAJERO

Take a difference Ford

MITSUBISHI MOTORS

FACTA Finanziamenti e leasing in collaborazione con Findomestic Banca S.p.A.
Chiedete al Concessionario i vantaggi dell'omologazione autocarro.

www.mitsubishi-auto.it

Importatore esclusivo - M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il test dei capelli

Il TRICOGRAMMA (studio delle fasi della vita del capello) è un esame descritto da Van Scott nel ma oggi rappresenta il modo migliore per scoprire anomalie nel ciclo fisiologico dei capelli. Su cuoio capelluto normale ci sono circa 100.000/120.000 capelli la vita media di un capello è di circa 3/4 anni. Durante tale periodo il capello attraversa fasi; rispettivamente la fase accrescimento detta anagena, la di involuzione o catagena e quindi la fase di riposo (telogena). Nella prima il capello si forma all'interno follicolo, 2/3 mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così visibile, questo di crescita dura circa il 90% dell'intero ciclo fisiologico capello.

Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagena, durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica una involuzione ed il capello è particolarmente debole.

Nell'ultima il capello "vecchio" non ha alcuna attività. In questa fase che dura 2/3 mesi il capello rimane al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita lo sviluppo di un capello nuovo.

Il tricogramma quindi controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen sia corretto. Una valutazione permette di individuare anche dello stelo e del bulbo (disegno a destra).

Inizia la campagna 2003 "SALVACAPELLI"

Continua con successo la campagna di prevenzione promossa a Torino dall'Istituto Svizzero Dermes

I capelli incorniciano il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri; maggiore nel lavoro, vita privata insomma nei rapporti con gli altri.

Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale.

Che fare allora, i nostri capelli cadendo?

Per rendere accessibile a tutti l'informazione su come affrontare correttamente questo problema Dermes ha predisposto un CENTRO CONSULENZA PER DEI CAPELLI.

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed proposta per una soluzione mirata a risolvere il preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetricologici specifici offre realmente la possibilità di prevenire caduta capelli e maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti di struttura specializzata all'avanguardia

In questo modo si può affrontare con professionalità,

cretezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli.

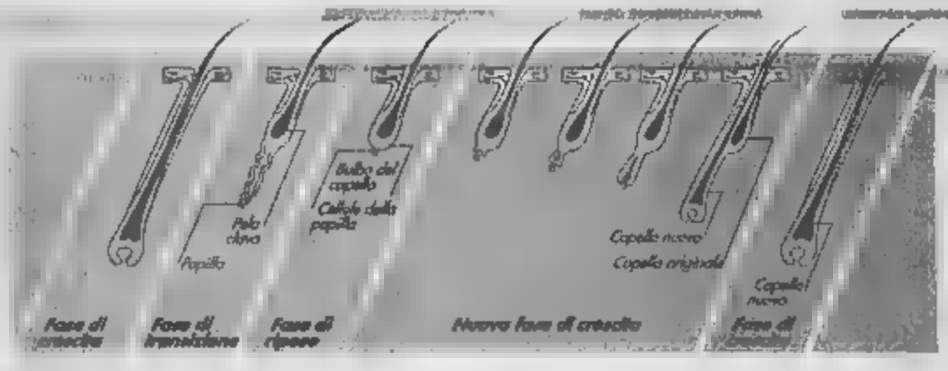
Spesso la rassegnazione e lo scetticismo fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che se affrontato in tempo, può essere risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi.

Il CENTRO di CONSULENZA per i problemi dei CAPELLI dell'Istituto Dermes in questo senso può aiutarvi.

La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi.

L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo stress sono alcune tra le più comuni che possono portare un indebolimento generalizzato e la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli e spesso porta soggetti, anche molto giovani, a stadi di calvizie avanzata.

Il segreto quindi di fronte ai primi segnali di alterazione meglio non perdere tempo.



Quali soluzioni nell'universo calvizie

L'Istituto Svizzero Dermes dopo aver ascoltato, ed affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone apre le porte a chi desidera sapere quali si possono fare e quali vanno evitate per salvaguardare i propri capelli.

Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi di capelli è infatti, oltre affrontare e risolvere i problemi tricologici del soggetto (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica), anche quello di dare informazioni sui metodi e sistemi anticalvizie che spesso, più che soluzioni, generano confusione nell'interessato.

Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni e credenze popolari difficili sradicare.

Convinzioni come: "rasati i capelli così si rinforzano - fai la permanente per averli meno grassi e più voluminosi - non preoccuparti per la caduta, hai tanti - questo shampoo che non ti cadranno più", ci vengono riferite frequentemente dai nostri clienti.

Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, sono doppiamente dannose, da un lato infatti risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo prezioso (intervenire tempestivamente è fondamentale per arrestare una caduta di capelli).

Tutti sanno che un capello una volta caduto può essere rimpiazzato si verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" ci porta ad essere estremamente soli col nostro problema.

Ecco allora che la rassegnazione, sommata magari ad un pò di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere la via più facile, non è più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. diventati calvi così.

La soluzione di ogni problema, incluso quello caduta eccessiva capelli, può diventare più semplice se colui che si accinge ad iniziare un trattamento sà di fare la cosa giusta.

L'Istituto Svizzero Dermes, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è sempre l'organizzazione che garantisce serietà e profesionalità.

Con semplice telefonata chiunque potrà richiedere una consultazione (riservata e gratuita) per conoscere le condizioni dei propri capelli.

un'occasione per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

Quando la calvizie diventa donna

Sempre più spesso anche le donne soffrono di calvizie e, anche se in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne assume risvolti psicologici preoccupanti.

Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità.

L'aspetto di una persona è sicuramente più piacevole quando il viso è incorniciato da una chioma folta e

Ma quali le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo: il ereditario interessa poco il femminile e quello da squilibrio di ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta di donne in menopausa.

Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, con conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero. A titolo di consolazione, diciamo che in linea di massima la alopecia femminili di carattere transitorio, sempre che intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli laddove i follicoli ancora recuperabili.

Soprattutto è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi come l'eccessiva produzione di sebo, la forfora il lento.

I capelli vanno trattati con tutto il rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo.

Soffrono quando ci curiamo poco loro, quando li stressiamo con permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente siamo stressati ed ansiosi.

Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tamponare" i problemi con interventi che spesso peggiorano il equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o con forfora anzitutto è necessario un esame tricologico.

Il concetto di prevenzione, finalmente conosciuto ed accettato da tutti, e particolarmente dalle donne, vuole che tutti indistintamente si sottopongano ad un esame preventivo (è di questi giorni la campagna nazionale di prevenzione al tumore mammario con la quale indistintamente tutte le donne vengono invitate a farsi controllare il risultato di risolvere e prevenire molti casi).

Queste attenzioni devono adottate anche per i capelli.

Sottoporsi ad un tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) e può permettere a donne di salvare i propri capelli.

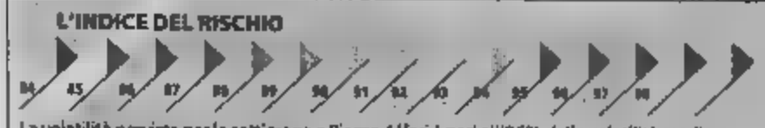
***Prenota subito il check-up dei capelli ed il tricogramma (riservato e gratuito) all'Istituto Svizzero Dermes più vicino telefonando dal lunedì al venerdì o alle 19.30** (orario continuato).*

L'ISTITUTO SVIZZERO DERMES riceve

TORINO	Tel. 011.530.520	Piazza Lagrange, 1
MILANO	Tel. 02.29.40.29.40	Corso Buenos Aires, 92
FIRENZE	Tel. 055.476.806	Via Lorenzo il Magnifico, 88
LUGANO	Tel. 0041/91/970.31.50	Via Bagutti, 14
CHIASSO	Tel. 0041/91/690.15.05	Corso San Gottardo, 6/a

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari all'85% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

«I tagli fiscali se sono temporanei hanno poco senso Giusto togliere la doppia tassazione dei dividendi ma a livello di società, come stimolo di lungo termine»

Alan Greenspan, 11 febbraio

RISPETTO AL '91 OGGI TUTTI GLI ONERI RICADONO SUGLI USA

Una sindrome Vietnam pesa sul dollaro debole

Alfredo Recanatesi

IN vista di un evento come la guerra all'Iraq, potenzialmente capace di determinare modificazioni profonde ed anche imprevedibili nell'assetto geopolitico del mondo, il dollaro si è fortemente indebolito, soprattutto nei confronti della moneta europea. La cosa è singolare perché nelle fasi di instabilità internazionale, anche in quelle che hanno direttamente coinvolto gli Stati Uniti, la moneta americana è [illegible] solitamente considerata come il porto comunque più sicuro nel quale ormeggiare le attività finanziarie in attesa di tempi più tranquilli e prevedibili. Le eccezioni a questa regola sono poche, [illegible] una sola rilevante per entità e durata; suona sinistro evocarla, [illegible] siccome si tratta di storia va ricordata, ed [illegible] la guerra del Vietnam.

Fattori di debolezza

Alla attuale debolezza del dollaro possono essere date molte spiegazioni, dall'abissale disavanzo strutturale della bilancia dei pagamenti, alla sua contropartita costituita dall'indebitamento record delle famiglie, alla inversione dei flussi finanziari che da tutto il mondo sono stati attratti per anni dal mercato azionario americano. Questi fattori, però, sono preesistenti all'indebolimento del dollaro, agiscono in quella direzione, ma non in misura sufficiente per piegarne la quotazione com'è avvenuto in questi ultimi mesi. Il fattore più determinante, dunque, è un altro e più direttamente correlato alla [illegible] dell'amministrazione Bush contro l'Iraq, ed è il fattore fiscale.

La guerra che gli Stati Uniti continuano ad annunciare con determinazione viene spesso considerata come una replica della guerra del Golfo, quasi il suo capitolo finale che nel '91, per motivi tuttora non chiari, Bush padre [illegible] volle che fosse scritto con la presa di Bagdad e la deposizione di Saddam. Si trascurano, invece, molte differenze tra le quali una che in questa sede va posta nel fuoco della considerazione perché, proprio attraverso la debolezza del dollaro, sembra ben presente ai mercati. È quella che emerge dal fatto che nel '91 la guerra di liberazione del Kuwait fu dichiarata e sostenuta da una moltitudine di Paesi che vi [illegible] [illegible] uomini, mezzi e soprattutto soldi. Persino l'Arabia Saudita mise a disposizioni basi sul proprio territorio - cosa che Osava presenta [illegible] violazione del territorio sacro dell'Islam - ed [illegible] a proprio carico una cospicua parte della spesa complessiva.

Ora invece l'onere della mobilitazione e della eventuale guerra, già più consistente di quello del '91, grava quasi esclusivamente sulle finanze statunitensi, proprio come avvenne per la guerra del Vietnam. Clinton ave[illegible] lasciato queste finanze in [illegible] condizione [illegible] invidiabile floridina, [illegible] Bush in appena due anni le ha mandate in rosso un po' per sostenere l'economia dopo il [illegible] dell'11 settembre, [illegible] po' perché ha dovuto sdebitarsi - a spese del bilancio federale, s'intende - con quanti, dai petrolieri ai farmaceutici, avevano finanziato la sua dispendiosissima campagna elettorale per la conquista della Casa Bianca. È appena il caso di rilevare che la guerra non è [illegible] cominciata, [illegible] la spesa è già rilevante a motivo dell'imponente schieramento di forze nel remoto e disagevole scacchiere mediorientale.

Il presidente della Fed, Greenspan, parlando delle prospettive economiche e finanziarie conseguenti alla guerra, ha usato un eufemismo dicendo che, nel ca[illegible] [illegible] situazione [illegible] incertezza dovesse protrarsi, si farebbe concreta l'eventualità di un aumento dei tassi di interesse. L'aumento dei tassi è la soluzione monetaria, se [illegible] quando funziona, ad un problema di bilancio la cui soluzione reale e definitiva sta, però, solo in [illegible] aumento della pressione fiscale, ed [illegible] questa prospettiva che deprime il dollaro così come lo depresse a causa della guerra del Vietnam, che infatti destabilizzò la finanze federali, ed impose per [illegible] loro riequilibrio un inasprimento del prelievo fiscale che solo Reagan, negli anni '80, fu in grado di [illegible]

Consumi e competitività

Del dollaro debole [illegible] sottolinea la competitività [illegible] attribuisce alle produzioni americane in rapporto soprattutto [illegible] quelle europee (qualche economista ha calcolato che per riequilibrare la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti il dollaro dovrebbe deprezzarsi di un ulteriore 40%!). Ma il gu[illegible] maggiore non è questo. È che, risolvendosi in un aumento dei tassi di interesse come [illegible] Greenspan o, [illegible] [illegible] più verosimile a scadenza più lontana, in un aumento della pressione fiscale (ed escludiamo l'evenienza di una recrudescenza del terrorismo fondamentalista), l'operazione Iraq [illegible] risolverà comunque in una ulteriore contrazione dei consumi e, dunque, in ulteriore slittamento [illegible] chissà quando della [illegible] alla quale, quale che sia il cambio dal dollaro, la crescita dell'economia europea è subordinata. Con buona pace, s'intende, di chi ancora spera che la guerra possa produrre un effetto espansivo.

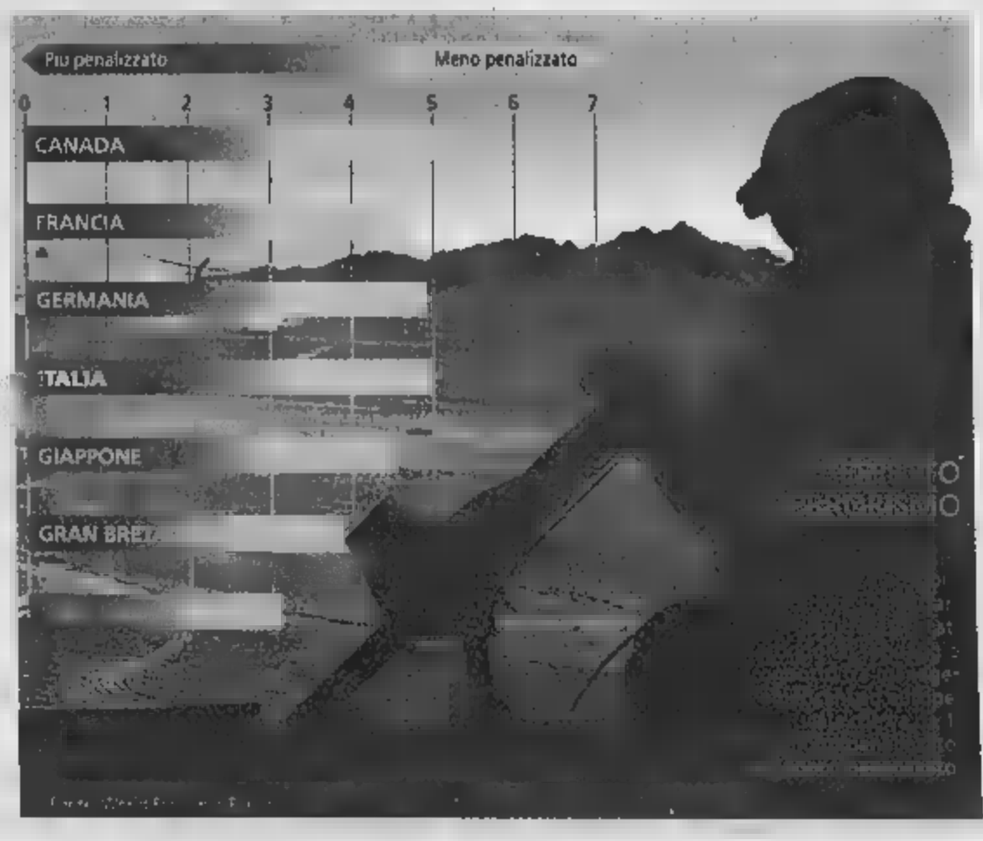
GLOBALE

Gli Usa studiano ritorsioni contro i «traditori» tedeschi

LONDRA

Dopo aver annunciato l'intenzione di aumentare i dazi doganali sui prodotti francesi, l'America punirà la Germania per aver guidato l'opposizione internazionale alla guer[illegible] contro l'Iraq. Lo ha rivelato ieri il domenicale britannico «Observer», secondo il quale il Pentagono ha discusso un piano per danneggiare l'economia tedesca che prevede [illegible] chiusura delle basi e il ritiro di tutte le truppe dal [illegible] tedesco oltre alla fine di ogni forma di cooperazione militare ed econo[illegible] fra i due Paesi. «Il piano, discusso la scorsa settimana da funzionari del Pentagono e capi militari su ordine del [illegible] della Difesa, Donald Rumsfeld, è studiato - riferisce The Observer - per danneggiare l'economia tedesca e punire il cancelliere Gerhard Schroeder per quello che i falchi Usa considerano un tradimento. I falchi - continua il domenicale britannico - credono che la lezione ai tedeschi costringerà altri Paesi fortemente dipendenti dal commercio con gli Usa a pensarci due volte prima opporsi all'America». Jack Crouch, vice di Rumsfild, pur confermando che da tempo gli Usa [illegible] studiando un «riposizionamento delle truppe» ha smentito che questo avverrà secondo «criteri punitivi». In ogni caso una fonte dell'Observer, ha fatto notare che: «Le truppe Usa contribuiscono [illegible] molti milioni di dollari. Perché dovremmo continuare a sostenere un paese che ha trattato con incredibile disprezzo la Nato e la protezione che gli abbiamo dato per anni?». Un'altra fonte del Pentago[illegible] ha aggiunto: «Non si tratta solo di ritirare le truppe, ma anche di cancellare contratti commerciali e accordi relativi alla dife[illegible]. All'In[illegible] del Pentagono comunque non tutti sarebbero d'accordo nell'inasprire la linea dura [illegible] gli alleati reticenti all'attacco contro l'Iraq. L'industria tedesca ogni anno guadagna miliardi di euro dall'approvvigionamento dell'esercito Usa in Europa che conta ancora su 42.000 uomini e 785 carri armati. Molti di questi soldati e la loro attrezzatura, compresi elicotteri Apache, sono stati già inviati nel Golfo. Fra le compagnie che stanno per perdere [illegible] commesse, ci sono il gigante della difesa Eads Duetschland, che costruisce i missili Dishel, il fabbricante [illegible] armi Rheinmetall [illegible] il produttore di veicoli Krauss-Maffei Wegmann. Sull'impatto che la guerra all'Iraq potrebbe avere sulla globalizzazione intervengono [illegible] numero due della Fed Alice Rivlin e il presidente dell'Ifo tede[illegible] Hans Warner Sinn.

Silvia e Mastrolilli A PAGINA [illegible]



INCHIESTA

LA NUOVA «FABBRICA DEL MONDO» DETTA LEGGE SU TUTTI I MERCATI

La Cina grazie a prezzi bassissimi e ad una buona qualità dei prodotti non ha rivali. In crisi le Tigri asiatiche gli Usa invece hanno un'arma in più nella battaglia contro l'inflazione

Sisci A PAGINA 16

OGGI PROTESTA A MALPENSA E LINATE

Sciopero nei cieli A terra in 12 mila

MILANO

Oggi inizia [illegible] settimana difficile per chi deve mettersi in viaggio. Le proteste [illegible] inaugurate a cavallo dell'ora di pranzo dal personale aeroportuale della società Sea e Seahandling di Linate e Malpensa, dal personale aeroportuale e di catering dei due scali milanesi e dell'aeroporto di Bergamo che incroceranno le braccia per quattro ore dalle 10 [illegible] 14. L'Alitalia ha annunciato di avere cancellato 32 voli, 26 nazionali e 6 internazionali. Nessun volo intercontinentale sarà però cancellato; saranno invece 105. E' stato calcolato che i passeggeri che non potranno volare saranno circa 12.000. Sabato prossimo [illegible] stop riguarderà le ferrovie per lo sciopero proclamato dall'Orsa: il personale del gruppo Fs ferroviario e marittimo [illegible] asterrà dal lavoro per 24 ore, dalle 21 del 22 fino dalla stessa ora del 23 febbraio. A marzo è già stata programmata l'agitazione dell'Enav prevista per [illegible] giovedì 6. Lunedì [illegible] toccherà al personale aeroportuale di catering e di handling. Infine, giovedì 27, si asterranno dal lavoro il personale dell'Enav Cav dello scalo milanese di Malpensa.

Nei piani di Fresco un altro viaggio negli Stati Uniti

MILANO. Paolo Fresco dovrebbe volare nei prossimi giorni negli Stati Uniti per illustrare a General Motors le decisioni adottate nel summit di sabato a Milano tra le banche e i vertici Fiat sul futuro del Lingotto. Per aprire un confronto su basi nuove con il socio d'Oltreoceano. Farà capire cioè [illegible] la pregiudiziale sul put su cui finora gli istituti di credito erano irremovibili [illegible] superata, ma anche che è richiesto un maggiore coinvolgimento del socio americano sul piano finanziario e industriale. La politica del doppio binario [illegible] l'altroieri alla fine del summit milanese, da una parte dialogo con Detroit e dall'altra procedere speditamente [illegible] [illegible] ricapitalizzazione del Lingotto, è stata condivisa [illegible] tutti i protagonisti. A scandire i tempi del risanamento e del rilancio del Lingotto, adesso, saran[illegible] i prossimmi appuntamenti. Fresco dovrà tornare dagli Usa con le risposte di Gm da sottoporre al cda fissato per il 28. Giorno in cui l'organismo dovrebbe cooptare Umberto Agnelli e decidere l'entità complessiva della ricapitalizzazione che non dovrebbe inferiore ai 2,5 miliardi cui aggiungere gli introiti derivanti dalle dismissioni di FiatAvio e Toro. Sul fronte sindacale intanto, Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto al gruppo [illegible] Lingotto un nuovo incontro per essere messi al corrente dell'evoluzione del piano di rilancio.

Cambia il codice di Borsa

MILANO. Il nuovo «Codice di autodisciplina [illegible] società quotate in borsa» verrà presentato oggi a Palazzo Mezzanotte nel corso di una conferenza indetta da Assonime, Borsa Italiana ed Emittenti Titoli. I lavori [illegible] introdotti da Franco Tatò, Presidente di Emittenti Titoli, seguiranno gli interventi Massimo Capuano, Stefano Preda e Stefano Micossi.

Maroni: art.18 presto legge

ROMA. Il disegno di legge sull'art. 18, gli ammortizzatori sociali e gli incentivi all'occupazione «potrebbe essere approvato in via definitiva entro il mese di giugno» in contemporanea con la delega sulle pensioni. Lo ha auspicato ieri il ministro del Welfare, Roberto Maroni. «I nodi sono in gran parte risolti: spero che i tempi saranno brevi. Una rapida approvazione sarebbe auspicabile anche per dare attuazione al Patto per l'Italia».

Alla prova del mercato Generali batte Allianz

Flavia Podestà

CHI anche solo un anno fa o poco più [illegible] se osato ipotizzare che per le Assicurazioni Generali non sarebbe stato impossibile mettere al tappeto, sul mercato, il gigante tedesco delle assicurazioni - quell'Allianz che [illegible] anche il numero uno in Europa nel [illegible] settore - sarebbe stato liquidato [illegible] tanti complimenti come visionario o partigiano, etichetta, quest'ultimo, molto in [illegible] nel Belpaese a dispetto della dilagante partigianeria. Le perplessità, in questo caso, non sarebbero state però del tutto peregrine visto che, in termine di premi (ma non solo) il gigante tedesco disponeva e dispone di una stazza [illegible] comparabile [illegible] quella del Leone di Trieste, che pure non è un bruscolino.

Antoine Bernheim

I[illegible] l'impensabile è avvenuto: le Generali hanno messo al tappeto Allianz che sul mercato - a partire dal 31 dicembre 2001 e dunque per tutto il [illegible] - ha subito in Borsa un deprezzamento progressivo sempre più pesante e nettamente maggiore di quello che pure ha sforbiciato il valore delle azioni del gruppo assicurativo triestino.

La distanza tra i due titoli era abissale ancora a fine 2001 e dunque dopo che [illegible] piazze finanziarie internazionali [illegible] avuto modo di reagire [illegible] pessimismo cosmico seguito agli attenti alle Twins Towers dell'11 settembre [illegible] N[illegible] Y[illegible] Il 31 dicembre 2001, infatti, la capitalizzazione del Leone di Trieste - con i [illegible] 39.094 milioni di euro non era [illegible] i quattro settimi di quella dell'Allianz, pari a 70.549 milioni [illegible] euro: tra loro si [illegible] inserita inoltre Axa con 40.288 milioni di [illegible].

Per le ragioni più varie - in parte perché il gruppo tedesco, essendo più esposto sull'azionario ha patito maggiormente la caduta dei mercati; in parte perché i money managers attivi sul mercato tede[illegible] hanno punito il titolo del [illegible] guidato da Schulte Noelle per la farraginosità dell'integrazione di Dresdner Bank; in parte perché l'economia della Repubblica Federale ha subito una congiuntura più pesante di quella di altri paesi europei; in parte perché sulla compagnia assicurativa d'Oltralpe hanno pesato le calamità naturali che l'estate scorsa hanno messo sott'acqua mezza Europa Centrale da Praga alle città tedesche lungo il corso dell'Elba e dei suoi affluenti - il primo gruppo assicurativo europeo, l'anno scorso, ha sofferto più di tutti gli altri maggiori competitors la caduta dei suoi corsi. E, tuttavia, sia a metà 2002 sia a fine anno era comunque ancora in testa alla classifica continentale, anche per capitalizzazione.

Il 3 giugno 2002 Allianz capitalizzava 62.744 milioni di euro, contro i 36.167 milioni dell'Axa e i 31.049 milioni delle Generali.

CONTINUA A **PAGINA 20** ULTIMA COLONNA

La Pubblica amministrazione e le nuove tecnologie

■ Le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (Ict) rappresentano una risorsa determinante nel processo di trasformazione delle amministrazioni pubbliche. Uno strumento essenziale per garantire che le tecnologie siano gestite in modo adeguato è il monitoraggio, per mezzo del quale è possibile conseguire numerosi vantaggi. Il primo è il risparmio, compreso tra il 3% ed il 7% del valore economico dei [illegible] monitorati, in questo modo si possono tra l'altro ripagare i costi del monitoraggio, che oscillano intorno all'1% del valore economico. Attraverso il monitoraggio si può conseguire una concreta capacità di governo dei progetti Ict: l'applicazione delle penali ha raggiunto una percentuale del 3-4% dell'importo contrattuale, mentre in assenza di monitoraggio, l'incidenza delle penali applicate rimane al di sotto del 2%. Inoltre utilizzando la misura dei livelli di servizio si possono rappresentare i propri reali bisogni, nell'arco degli ultimi 5 anni i grandi contratti Ict basati sulla diffusa misura dei livelli di servizio sono passati dal 5% al 70%. Il monitoraggio consente ancora: il raggiungimento degli obiettivi progettuali, (la percentuale di collaudi con esito negativo è passata dal 3-5%), [illegible] verifica della capacità dell'utente di svolgere i propri compiti lavorativi con efficienza, accuratezza, affidabilità, soddisfazione e sicurezza (nel 1997 le analisi di customer satisfaction erano praticamente assenti mentre oggi almeno il 20-30% dei contratti le prevede). Il miglioramento della comunicazione verso il fornitore e gli utenti finali (un'azione di monitoraggio genera in media tra gli 80 ed i 200 rilievi l'anno).

Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione

RESIDENZE ANNI AZZURRI • VOLPIANO • SANTENA • [illegible]

I PAESI A CONFRONTO

	2001	2002	2003
Popolazione (milioni di abitanti)	1269		
Pil pro capite (in US $)	1377		
Pil (var. % annua)	7,3	7,8	7,6
Prezzi al consumo (var. % annua)	0,7	-0,5	0,9
Cambio contro US $ (media annua)	8,28	8,28	8,28

VOLUME DEL COMMERCIO ESTERO
(gennaio-ottobre 2002)
500 miliardi
di dollari dei quali 262 in esportazioni e 238 di importazioni. Si prevede che nei prossimi cinque anni le importazioni in Cina saliranno di circa 200 di dollari

TURISMO
(gennaio-settembre 2002)
12 milioni
di cinesi sono andati all'estero per turismo, con un aumento del 40% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

IMPRESE IN JOINT VENTURE
(ottobre 2002)
420 mila
imprese operanti in joint venture, di cui 27.630 costituite nei primi 10 mesi del 2002

STRANIERI
1999: 38,7 miliardi US$
2000: 39,9 miliardi US$
2001: 46,9 miliardi US$
2002*: 55,0 miliardi US$

TELEFONI
200 milioni
di abbonati

CI SALARI RIDOTTI, SERVIZI EFFICIENTI E UN GRANDE MERCATO INTERNO

Tutti i segreti della fabbrica del mondo

Cina, il miglior posto dove investire e produrre

Francesco Sisci

PECHINO

Una sfida ed una scommessa: nel 2008 la Cina ospiterà i giochi olimpici. Sopra la skyline di Hong Kong

Pressing sui mercati grazie a esportazioni a basso prezzo e di qualità sempre migliore Soffrono le tigri dell'Asia, brindano gli Usa che così possono domare la loro inflazione

I cartano uno per uno, in bustine semitrasparenti che poi mettono in scatole grandi poco più di quelle delle scarpe, e quindi finiscono in grandi casse di cartone, destinazione: le riserve indiane degli Stati uniti. Dentro gli involti, piccole, colorate trappole per i sogni, le reticelle adornate con piume che gli eredi di Toro Seduto e Cavallo pazzo vendono ai turisti come artigianato locale. Solo che sono fatte qui, a Chengdu, capoluogo della provincia interna del Sichuan, arretrato della Cina. Il prezzo del giocattolo su una bancarella è di circa dieci centesimi di Euro, se li volete all'ingrosso costano ancora di meno. In America i turisti li comprano per paio di dollari l'uno.

I conti sono talmente facili che qualcuno dall'America è venuto qui e ha deciso che rendeva più far fare le trappole per i sogni in Cina e poi portarle nelle riserve, che affidarsi alla vecchia manualità degli indiani.

Sono fenomeni questi che da mesi fanno urlare all'occidente in allarme per la Cina, il paese che sta diventando la fabbrica del mondo. Il suo prodotto interno lordo il quinto, più grande, dopo Usa, Giappone e Germania insieme a Francia e Gran Bretagna, la sua produzione industriale ha già battuto la Germania ed è terza dopo Usa e Giappone.

L'allarme nella regione e del mondo, è che la concorrenza cinese abbia un effetto deflattivo sulla produzione di altri Paesi: chi prerà da Indonesia, Sud Corea o Thailandia se i cinesi possono fare tutto a prezzi più bassi? sfida che poi va al di là regione, le trappole dei sogni Chengdu mettono fuori gioco gli artigiani dell'Oklahome. Ma que costi di produzione non semplicemente il frutto di salari bassissimi imposti ad operai superstruttati. Secondo un recente studio della banca d'affari americana Merril Lynch una serie di fattori rendono nel complesso la Cina concorrenziale, il miglior posto dove investire e produrre per il mercato esterno che per quello interno.

Nelle province costiere cinesi ci sono ormai infrastrutture moderne non inferiori a quelle che si trovano nei Paesi sviluppati, in più c'è un sistema doganale non burocratico ed efficiente con sconti fiscali, recentemente migliorati l'accesso della Cina nell'organizzazione mondiale commercio (WTO). C'è poi la prossimità con un ampio mercato di consumi interni in espansione, crescenti ritorni in scala con il miglioramento della produzione grazie alla costituzione di distretti industriali, e poi ci incentivi fiscali per investimenti stranieri. Inoltre la manodopera locale migliora di qualità rapidamente e consente lo spostamento in Cina di produzioni sempre più sofisticate.

Così, secondo economisti americani, lo spostamento di parti produzione in Cina consente agli Stati uniti di tenere l'inflazione più bassa di un paio di punti in America. Mentre il prodotto interno lordo guadagna un paio di punti, perché distribuzione e vendita al dettaglio aumentano i profitti pur con prezzi più bassi. Alcuni economisti sostengono che il loro paese dovrebbe esportare di meno e invece aumentare i salari dei suoi operai per far crescere i consumi interni e quindi far crescere più rapidamente il suo Pil.

Con grande timidezza in parte questo sta già avvenendo, e apre la prospettiva più interessante e forse la sfida più grande della Cina nel mondo. Se il mercato interno se si aprisse in tutto le sue potenzialità potrebbe diventare rapidamente il più grande e enormi profitti di scala a coloro che occupassero fette importanti di questo mercato.

Questi profitti scala a loro volta potrebbero consentire enormi fondi per ricerca e sviluppo, e quindi innescare un circolo virtuoso per i fabbricanti basati in Cina. Essi avrebbero prodotti più innovativi a prezzi sempre più . Sarebbe una specie di replica dell'invasione globale di prodotti giapponesi degli anni '80, solo che stavolta la sua forza d'urto sarebbe all'ennesima potenza, spinta da tante multinazionali che trasferito in Cina le loro produzioni. I vantaggi nei vari Paesi saranno ampi, perché consumatori avranno prodotti migliori a prezzi più bassi e rivenditori avranno profitti più alti. I problemi sono "solo" strategici, della Cina che diventa fabbrica del mondo.

Così mentre le discussioni nel WTO qualche anno fa erano su impegnare la Cina ad aprire effettivamente il suo mercato interno, oggi la questione più scottante è diventata come difendersi dalle esportazioni cinesi a basso prezzo e di qualità crescente. Cioè come chiudere i mercati occidentali alle esportazioni cinesi.

In maniera parallela mentre dopo crisi finanziaria del 1997 l'opinione corrente era che il Renminbi cinese dovesse svalutarsi, oggi in America molti economisti sostengono che Renminbi dovrebbe rivalutarsi di circa il 40 per cento, e questo toglierebbe del margine competitivo alla Cina.

Di fatto comunque con una crescita che nel 2002 è stata dell'8 per cento e quest'anno dovrebbe attestarsi sugli stessi livelli, la Cina oggi l'unico grande paese che promette possibilità di guadagno rapidi e alti ritorni sugli investimenti. Il panorama altrove è infatti meno che luminoso. Il dollaro americano è in scivolata sull'euro, ma questo rialzo della moneta europea è accompagnato da entusiasmi nel vecchio continente, anzi. Il Giappone poi è in una crisi lunga 12 anni. E tutti grava l'ombra della guerra in Iraq, i cui contorni sono ben poco certi.

La Cina invece non è toccata da incertezze, anzi. Nel 2002 la Cina era appena il 4 per cento del Pil mondiale ma produceva quasi il 16 per cento della crescita globale, più di ogni altro paese esclusi gli Stati uniti. Secondo la Merrill Lynch «nel 2001 la Cina 'ha preso il posto degli Stati Uniti come principale dell'economia globale». Quell'anno, di recessione il suo 7,3 per cento di crescita del Pil era stato il 23 per cento della crescita globale. Per esempio, nel settore auto ormai per la Volkswagen Cina è secondo mercato mondo, dopo la Germania. La General Motors ha dichiarato di essere arrivata ai profitti con un anno mezzo di anticipo rispetto ai piani e anche la Fiat va bene sia con la Palio che i furgoni Iveco.

La Cina è già il più grande produttore ed esportatore di motociclette dell'Asia, con produzioni di scala in crescita potrebbe presto esportare anche nel settore automobilistico. vendite di sono cresciute del 57 per l'anno o raggiungendo un totale di 1,1 milioni di vetture. La vendita di computer è invece cresciuta del 73 per cento, i telefoni cellulari diventati 196 milioni, rispetto ai 145 milioni della fine del 2001. Questa crescita crea una domanda di investimenti e materie prime che ha riflessi globali. Infatti con la promessa di ritorni alti, la Cina attira più investimenti e materie prime che qualunque altro paese. Già l'anno scorso con i suoi 50 miliardi di dollari di investimenti diretti la Cina superava gli Usa in questo settore, quest'anno poi Pechino si aspetta di raddoppiare. Se i soldi Cina ce n'è di meno per tutti gli altri, la Cina è disposta pagare di più le materie prime questo aumenta i costi per tutti. Solo che poi la Cina riesce a produrre a basso costo, nonostante le materie prime care, gli altri non ci riescono e vanno sempre più fuori mercato.

Inoltre la Cina sta creando intorno a sé un bacino di scambi regionale molto forte. La maggior parte delle importazioni vengono dall'Asia e questo sta facendo aumentare rapidamente gli scambi inter regionali. La Cina l'anno scorso ha proposto un'area di libero scambio in Asia e la Thailandia si è fatta promotrice del lancio di un primo bond di riserva asiatico, primo mattoncino di un futuro fondo monetario asiatico e poi magari anche, anche in un futuro, di una moneta unica asiatica. E tutto questo gravita sulla Cina.

non ci sconti per questi sviluppi. La Cina è difficile e occorre prepararsi bene per affrontare la sfida di questo paese. sfida anche politica e culturale.

(1. continua)

OGGI E DOMANI

■ **MERCATI.** Finale di settimana in ripresa da Francoforte a Wall Street dopo la relazione degli ispettori Onu sull'Iraq. Prima erano stati toccati i nuovi massimi per il petrolio e l'oro.

■ **FISSO.** I Btp a 3 anni hanno toccato all'asta il minimo storico assoluto: il rendimento è stato pari al 2,65%.

■ . Si aggrava la situazione dell'industria europea. La produzione in Francia è scesa dell'1,7%, la peggiore degli ultimi 5 anni. Ancor peggiore la frana in Germania (-2,6). Anche l'Italia pesante frenata: -2,1%.

■ **GIAPPONE.** Il grande malato d'Oriente mostra segnali di ripresa. Nel quarto trimestre 2002 il pil è cresciuto in ragione del 2% annuo; è il quarto rialzo consecutivo. La Borsa festeggia anche perché il governo sta per mettere in cantiere un gigantesco buyback (80 miliardi di dollari) di in mano alle banche e alle finanziarie. In settimana verrà scelto il nuovo governatore della Bank of Japan, cui toccherà il compito di sconfiggere deflazione.

■ **GREENSPAN.** Il presidente della Fed i suoi dissensi la politica Bianca. sgravi fiscali voluti da George Bush rischiano di compromettere il bilancio federale con gravi effetti sull'economia. Anche all'inizio degli anni '90 Greenspan ebbe un rapporto conflittuale con il padre dell'attuale presidente Usa.

George Bush

■ **INTEL.** Il colosso dei chips lancia il chip del futuro: Manitoba, che incorpora su una sola piastrina un processore da 312 megahertz, 4 megabyte di memoria flash e un dispositivo Dsp che trasforma i bit in espressione vocale. La novità rischia cambiare in breve tempo il mercato telefonini.

■ Blitz di sir Rupert per sbloccare le trattative per la nascita di Sky Italia, ovvero la fusione tra Stream e Telepiù, e avviare una ricognizione sulle possibilità offerte dal disegno di legge Gasparri. Da Bruxelles, però, arriva una doccia fredda: Mario Monti ha ordinato un supplemento di indagine sulla piattaforma digitale unica.

■ **E.BISCOM.** Dopo una lunga trattativa si conclude il «divorzio» tra la società controllata da Silvio Scaglia Francesco Micheli e l'Aem. Aem cede la quota in Fastweb viene pagata in bond convertibili e non in azioni. L'utility milanese, caso raro, chiude in attivo l'esperienza nella new economy.

David de Rothschild

■ **ROTHSCHILD.** Si stringono i legami tra i due rami una delle famiglie più note della storia del capitalismo. Sir Evelyn de Rothschild, responsabile del ramo inglese, affida la responsabilità della banca al cugino francese, David de Rothschild, amministratore della banca francese.

■ **BP.** L'affare della settimana è la decisione di Bp di investire 6,75 miliardi di dollari per acquistare il 50% della Tnk, la quarta compagnia petrolifera russa.

■ **INFLAZIONE.** In arrivo in settimana i dati del carovita in febbraio dalle grandi città. Previsti anche i risultati dell'indice fiducia dei consumatori, del fatturato dell'industria e della bilancia commerciale.

■ **BILANCI.** In programma in settimana i consigli per i preconsuntivi di fine anno delle società del gruppo Pirelli. Si riuniscono anche i vertici di Banca Agricola Mantovana, Bayerische Vita, Credito Artigiano e Tas Tecnologia.

DAL 1935 AD OGGI LE NASCITE SONO IN CALO COSTANTE

Più figli? Le donne non hanno tempo

Giovanna Albano
Michele Pellizzari *

Carriera da difendere studi più lunghi Ecco perché l'Italia oggi è ultima in Europa

IN Italia si fanno meno figli che in qualsiasi altro paese europeo. Le più recenti statistiche collocano l'Italia all'ultimo posto tra i paesi europei per tasso di fertilità, con un valore per il 2001 pari a 1,24 figli per do

realtà, il fenomeno del declino della fertilità è comune a quasi tutti i paesi industrializzati, in nessuno di essi ha un'evoluzione così marcata. Il fertilità nei 15 paesi dell'Unione Europea il 1960 e il 2001 è 2,59 a 1,47 figli per donna, mentre in Italia si è passati da) 2,41 all'1,24 nello stesso periodo.

Quali i fattori che influenzano le scelte riproduttive? Che cosa ha determinato questa riduzione dei tassi di fertilità?

Innanzitutto, occorre porsi qualche domanda sulla composizione dell'indice fertilità e i fattori che ne hanno influenzato l'andamento: il declino della fertilità totale è dovuto al numero di donne con figli o piuttosto alla diminuzione numero di figli per donna?

Il grafico accanto descrive l'andamento nel tempo di questi due valori per 10 generazioni di donne. Per rendere i dati comparabili, abbiamo considerato pari a 100 il valore relativo alla prima generazione (donne nate nel 1935). Nel grafico raffigurate due serie: il numero donne con figli per anno di nascita e il numero figli per donna. Analizzando la prima serie, le donne nate nel 1935 l'87% aveva avuto almeno un figlio nel corso della vita feconda. Questa percentuale ha un andamento crescente o stabile fino alla generazione del 1955, dopodiché si osserva un rapido declino: nel 2001 le donne con figli nate nel 1963 erano l'81% del totale. Nel complesso, quindi, ne del 1935 a quella del 1963 il declino della percentuale di donne con almeno un figlio è stato del 6,8%. Volendo frontare la generazione del 1963 con quella ha evidenziato maggior propensione alla maternità donne nel 1945 erano madri per il 90%) la diminuzione è del 10%.

Per quanto riguarda invece il valore medio di figli per donna, le donne nel 1930 avevano nel corso della loro vita feconda 2,29 figli, ma questo valore scende costantemente attraverso le generazioni fino ad arrivare a 1,51 per le donne nate nel 1963, anche in questo caso il più basso d'Europa. Dalla generazione del 1935 a quella del 1963 il numero di figli per donna è quindi sceso del 34%, più di un terzo.

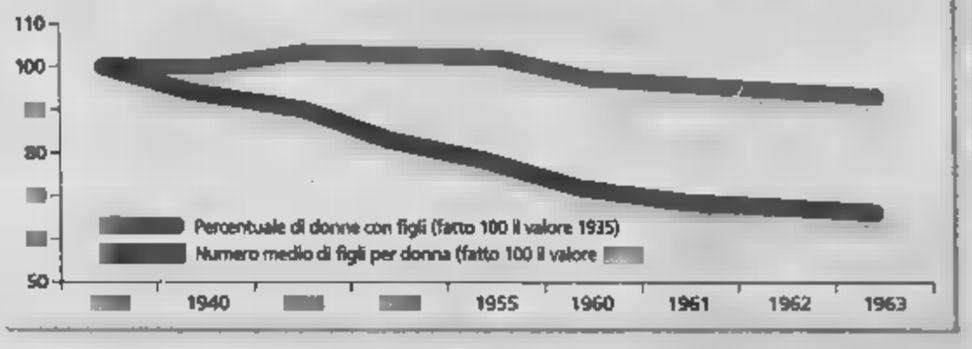
Questi dati quindi forniscono una risposta alla domanda iniziale: il declino della fertilità in Italia è dovuto più alla diminuzione del numero figli per donna che al numero di donne che scelgono di figli.

Quali possono essere le interpretazioni di questo dato? Una possibile chiave di lettura fa riferimento all'allungamento della vita formativa: rispetto a 20-30 anni fa le donne studiano più a lungo tanto che ad oggi le ragazze iscritte all'università sono più numerose dei loro coetanei maschi. Questo implica necessariamente che anche le scelte riproduttive vengano ritardate. Infatti l'età media della madre alla nascita del primo figlio salita dai 25,6 anni del 1960 del 1995. Un altro aspetto importante riguarda il costo occupazionale legato alla nascita di un figlio. La nascita di un figlio comporta necessariamente un costo in termini reddito e prospettive di carriera. Anche se difficile dire se questo costo è oggi maggiore rispetto agli anni Sessanta, è sicuramente vero che, data la maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, siano di più le donne che si trovano oggi a dover fare i conti questo problema e che di conseguenza decidano di avere figli.

In altre parole sembra che le donne oggi anche se volessero fare più figli non abbiano tempo per averli perché arrivano troppo tardi alla prima maternità oppure non possano permetterseli, perché ciò comporterebbe costi occupazionali troppo elevati.

* ricercatori della Fondazione Rodolfo Debenedetti (www.frdb.org)

CONTABILITA' DELLA FERTILITA'
(Fertilità per diverse coorti di donne)



GRANDI IMPRESE, CHI SALE E CHI SCENDE

La stagione di scandali vissuta dalle società americane negli ultimi due anni ha lasciato il suo segno cambiando, in maniera decisiva, la classifica della credibilità stilata nei loro confronti dai cittadini statunitensi. Ecco i risultati di un sondaggio condotto da Harris Interactive sulle società con la migliore e la peggiore reputazione.

I MIGLIORI		I PEGGIORI		IL MARCHIO DELL'ANNO	
1 Johnson & Johnson	6 Maytag	1 Enron	6 Bridgestone	1 Google	6 Nike
2 Harley-Davidson	7 Eastman Kodak	2 Global Crossing	7 Qwest	2 Apple	7 Nokia
3 Coca-Cola	8 Home Depot	3 Worldcom	8 Kmart	3 Coca-Cola	8 Bmw
4 Ups	9 Dell	4 Andersen Worlwide	9 Altria	4 Starbucks	9 Volkswagen
5 General Mills	10 3M	5 Adelphia	10 Sprint	5 Ikea	10 Absolut

Fonte: Harvard

GLI SCENARI ECONOMICI SECONDO L'EX NUMERO DUE DELLA FEDERAL RESERVE AMERICANA ED IL PRESIDENTE DELL'IFO TEDESCO

La GLOBALIZZAZIONE alla prova della GUERRA

Tutto dipende dall'Iraq
Questo conflitto, che spero sia evitato, può fare la differenza tra la ripresa e il ritorno alla recessione e quindi segnare i destini del mercato globale

Rivlin: il rischio è grosso ma la corsa non si ferma

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«TUTTO dipende dall'Iraq. E' una guerra che spero ancora di evitare, capace, di fare la differenza tra la ripresa e il ritorno alla recessione, e quindi di segnare il futuro del mercato globale». Alice Rivlin si intende parecchio dell'economia americana, per averla maneggiata dai palazzi del potere durante il boom interrottosi negli anni Novanta, quando nacque il fenomeno della globalizzazione come la conosciamo oggi. Dal 1994 al 1996, infatti, fu direttore dell'Office of Management and Budget, cioè l'ufficio che prepara il bilancio nazionale Usa. Quindi Clinton la premiò, scegliendola come vice presidente della Federal Reserve, dove è rimasta fino al 1999. Oggi la Rivlin dirige un programma di ricerca alla Brookings Institution e insegna alla New School University.

Perché l'economia Usa dopo il boom ha faticato così tanto per riprendersi?

«A partire dalla metà del 2002, il principale elemento di freno è stato proprio il dibattito sulla guerra in Iraq. La ragione per cui la ripresa ha tardato, in generale, va ricercata nella mancanza di investimenti: dopo la crisi del 2001, e dopo gli scandali contabili e finanziari del 2002, i capitali non sono tornati con la velocità necessaria. Quando la tendenza sembrava ormai pronta ad invertirsi, l'amministrazione Bush ha cominciato il dibattito sull'attacco contro Baghdad. Ciò ha provocato nuova incertezza, che ha tenuto ancora lontani gli investitori, frenando di conseguenza la timida ripresa appena cominciata».

Molti storici pensano che la Seconda guerra mondiale fu il vero elemento che mise fine alla Grande Depressione. Il conflitto in Iraq non potrebbe agire da stimolo anche stavolta?

«No, perché le risorse messe in campo sono molto limitate: siamo lontani anni luce dalla piena mobilitazione lanciata durante la Seconda guerra mondiale. Le stime più ottimistiche prevedono che l'intervento in Iraq costerà 60 miliardi di dollari, mentre quelle più pessimistiche considerano una spesa massima di 200 miliardi. A fronte di un'economia da 10 trilioni di dollari, è troppo poco per avere un impatto significativo. L'azione di stimolo non verrà quasi avvertita, mentre la funzione frenante dell'incertezza già ha fatto danni».

Allora quale sarà l'effetto della guerra sull'economia, se scoppierà?

«Come prima cosa, vorrei dire che qui non c'è in ballo solo la salute di Wall Street o la crescita del prodotto interno lordo, ma soprattutto la vita di migliaia di persone. Quindi, prima di fare questi ragionamenti, ci tengo a sottolineare che non condivido il conflitto e spero ancora nella possibilità di evitarlo. Al momento, comunque, ci sono due scenari possibili. Il primo è quello di un intervento veloce che si concluda con una vittoria rapida e chiara, come prevede il Pentagono. In questo caso il conflitto non avrebbe un impatto rilevante. Anzi, sgomberando il campo dalle incertezze geopolitiche, favorirebbe l'accelerazione della ripresa. Il secondo scenario, che considera l'ipotesi di una guerra difficile e prolungata, e comunque di un'occupazione lunga e complicata, magari accompagnata da ritorsioni terroristiche su scala internazionale. Questo sarebbe un disastro per gli Usa e per tutto il mondo. Gli investimenti subirebbero un'altra frenata brusca, il prezzo del petrolio salirebbe stabilmente sopra i 30 dollari, e quindi anche l'inflazione tornerebbe a crescere. Gli effetti negativi per l'America sarebbero pesanti, ma colpirebbero nella stessa misura anche l'Europa, che resta al rimorchio degli Usa e sta già vivendo una stagione economica molto difficile».

Il dibattito sull'intervento militare ha già provocato anche forti tensioni politiche internazionali, al punto che alcuni senatori americani hanno suggerito al governo di usare le sanzioni per punire i paesi europei recalcitranti. Non teme che la guerra possa far deragliare la globalizzazione?

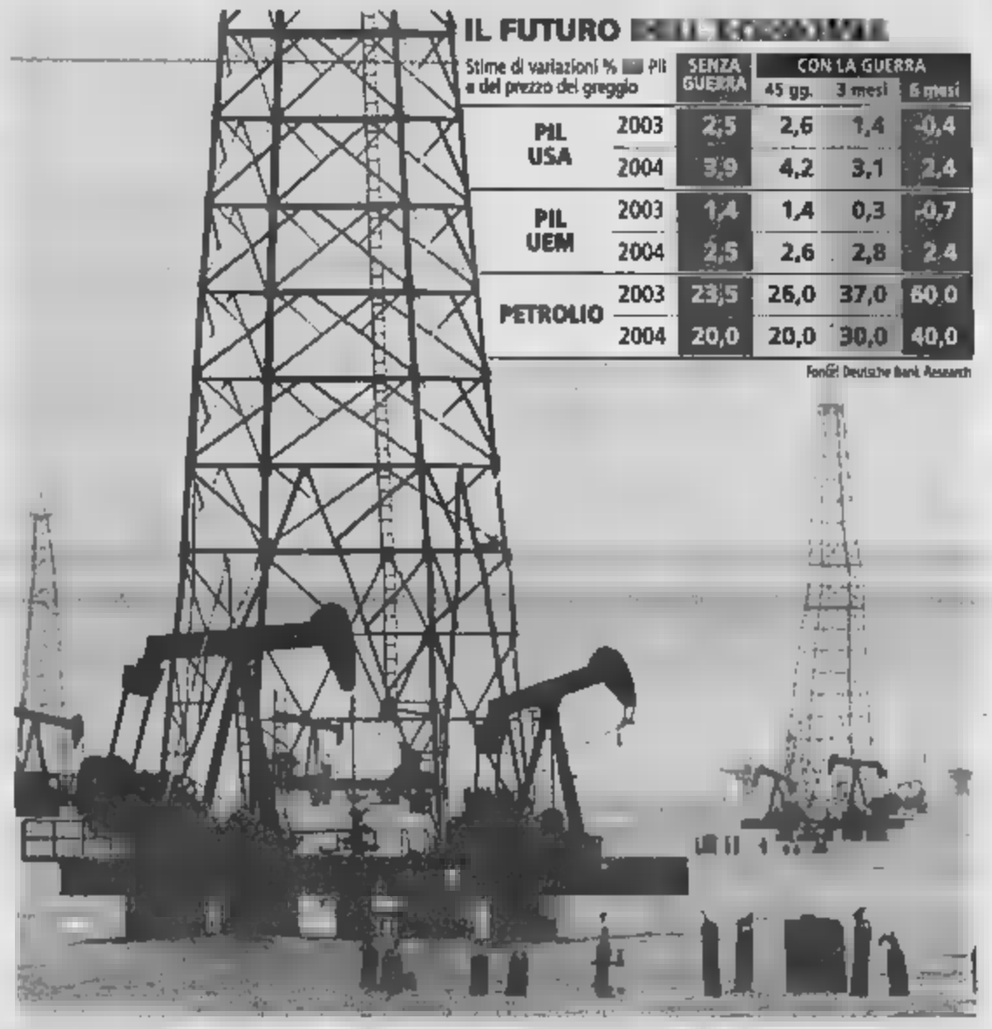
«Stiamo parlando di elementi fondamentali: gli investimenti di capitale, l'andamento delle borse, l'inflazione, il prezzo del petrolio, i rapporti di cambio tra le monete, e anche la sicurezza e la praticabilità degli scambi e delle relazioni internazionali. Se si realizzerà il primo scenario, come ho detto, non prevedo conseguenze disastrose. Se però le operazioni militari o il dopoguerra dovessero risultare più complicati del previsto, gli effetti negativi sull'economia mondiale sarebbero pesanti. E' difficile dire se avrebbero la forza di deragliare la globalizzazione nel lungo periodo, perché si tratta di un fenomeno epocale generato da vari fattori tecnologici e sociali. Di sicuro la metterebbero seriamente alla prova, anche per i problemi politici a cui accennava, che hanno già toccato le stesse relazioni con alcuni alleati europei tradizionali».

Quale sarebbe l'impatto del possibile conflitto sulla Borsa e sul dollaro, che negli ultimi mesi ha già perso parecchio terreno rispetto all'euro?

«Il dollaro ha sofferto per la fuga dei capitali dai nostri mercati, provocata dalla crisi di fiducia nell'economia americana, e quindi anche la sua salute dipende dall'andamento della guerra. Se si realizzerà il primo scenario, dovrebbe riprendersi. Quanto a Wall Street, la borsa continuerà a soffrire fino a quando regnerà l'incertezza. Poi tutto dipenderà dall'andamento del conflitto».

Greenspan ha espresso dubbi sul maxipacchetto di stimoli presentato da Bush, dicendo che l'economia americana adesso non ha bisogno di questo genere di aiuti. Lei cosa ne pensa?

«Sono assolutamente d'accordo con lui. Il capo della Casa Bianca si è approfittato della crisi, per tentare di realizzare una redistribuzione regressiva del reddito, a favore dei ceti ricchi che lo hanno finanziato, aiutato e sostenuto. Ma l'unico risultato certo che produrrà il suo pacchetto sarà un ulteriore aumento del deficit».



IL FUTURO DELL'ECONOMIA

Stime di variazioni % del Pil e del prezzo del greggio

		SENZA GUERRA	CON LA GUERRA 45 gg.	3 mesi	6 mesi
PIL USA	2003	2,5	2,6	1,4	-0,4
	2004	3,9	4,2	3,1	2,4
PIL UEM	2003	1,4	1,4	0,3	-0,7
	2004	2,5	2,6	2,8	2,4
PETROLIO	2003	23,5	26,0	37,0	60,0
	2004	20,0	20,0	30,0	40,0

Fonte: Deutsche Bank Research

DA FANALINO DI CODA A ECONOMIA TRAINANTE D'EUROPA?

Dall'Italia la sorpresa del 2003

Alexander Weber

CHI segue le previsioni sull'economia europea da tempo è costretto a porsi seri interrogativi. Negli ultimi anni il crollo della crescita economica in Germania e Francia è avvenuto in modo così brutale da cogliere di sorpresa gli analisti. Lo schiaffo finale verrebbe da un totale ribaltamento della classifica della crescita dei Paesi dell'euro. E ciò potrebbe avvenire se l'Italia diventasse a sorpresa il Paese trainante della crescita europea, anziché - come negli ultimi dodici anni - il più lento.

Ogni previsione è resa più ardua dagli scenari di guerra, ma secondo una recente analisi della Deutsche Bank, l'Italia potrebbe diventare il leader della crescita del 2003. I dati congiunturali di gennaio, segnalano in effetti una deprimente stazionarietà in Germania, un calo in Francia e una prospettiva incerta nell'insieme dell'area dell'Euro (con un calo dei servizi e una leggera ripresa dell'industria manifatturiera). Nel complesso in questo scenario i dati italiani saltano all'occhio come positivi. Il consumo privato sembra abbastanza in grado di resistere alla crisi dell'economia e di sostenere la domanda interna.

Tra il 1996 e il 2001 il percorso della crescita europea è stato abbastanza uniforme: la Spagna e la Francia guidavano lo sviluppo grazie a una forte crescita del consumo privato. I due Paesi erano seguiti a distanza dalla Germania. L'Italia è cresciuta nel quinquennio di solo lo 0,5% in media d'anno. Essendo la Germania il più importante partner commerciale dell'Italia, si dava per scontato che Roma avrebbe continuato a "seguire" con qualche ritardo l'andamento - deludente - di Berlino.

Ora lo scenario però potrebbe essere differente. La Francia sembra entrata in recessione e condannata a pagare nei prossimi anni l'eccesso di aumento del costo del lavoro che ne aveva sostenuto la domanda interna negli anni passati. La Germania non sembra ancora pronta per sfruttare il ritardo potenziale accumulato e soffre per la mancanza di credibilità del governo. Quanto alla Spagna la sua frenata è molto accentuata, tanto da far pensare a un rallentamento strutturale.

Francia e Germania stanno attraversando una stasi deprimente ed ora molti economisti tifano per il Belpaese

Così gli economisti non riescono a togliersi dalla testa che la sorpresa possa venire dall'Italia. Gli ultimi dati di dicembre e gennaio fanno pensare che il trend degli investimenti sia cambiato. A dicembre il credito al settore industriale privato è aumentato del 6,1%, grazie anche all'assenza dei vincoli al credito - fissati da Basilea 2 - tanto importanti per la Germania. L'andamento moderato dei salari (cresciuti dell'1,1% nella seconda metà del 2002, contro l'1,6% medio in Eurolandia) fa immaginare una ripresa dei profitti delle imprese che in effetti -secondo i rilevamenti dell'Isae - dimostrano una maggiore fiducia. Anche gli ordini interni sono cresciuti.

Il nodo cruciale ora è costituito dalla risposta dei consumatori. E' vero che i redditi reali sono stati tagliati dall'inflazione e da recuperi contrattuali moderati, ma l'indice della fiducia resta un poco superiore a quello medio europeo. Inoltre anche i consumi al dettaglio tra novembre e dicembre sarebbero stati un po' migliori di quelli medi europei.

Il passo cruciale sarebbe una politica economica in grado di ridurre le tasse alle famiglie meno abbienti. Qualche passo è stato fatto, ma più che compensato da rincari fiscali locali. Se il governo saprà avere coraggio su questo fronte, l'Italia potrebbe essere la sorpresa davvero inattesa del 2003.

Se si arriverà al boicottaggio credo che la solidarietà nella Ue sarà chiamata ad una difficile prova di coraggio
Un intervento preventivo è assolutamente sbagliato
auguriamoci che duri poco

Sinn: gli Usa sbagliano a minacciare ritorsioni

intervista

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

E' una sorta di barometro politico del paese. Hans-Werner Sinn, dal 1999 presidente dell'Ifo, l'istituto di ricerche economiche più prestigioso della Germania, e dal 1991 direttore del Center for Economic Studies di Monaco, è uno degli uomini che conoscono meglio il sistema finanziario e le sfumature di uno dei mercati del lavoro più interessanti d'Europa. Ogni giorno, l'istituto di cui Sinn è presidente, produce nuovi dati sul sistema Germania, dallo stato degli ordinativi industriali, agli aggiustamenti delle percentuali di crescita, fino alla misurazione della reale salute delle imprese. Un lavoro di squadra che investe l'intero territorio nazionale senza dimenticare il confronto con i mercati europei, americani, asiatici. Da qui arrivano i suggerimenti più preziosi per i governi e per gli investitori: dove spostare i movimenti, dove orientare domanda e offerta, dove indirizzare il cammino delle riforme.

Professor Sinn, quali conseguenze potrebbe avere una guerra in Iraq?

«Dipende: una guerra veloce non avrebbe nessun particolare effetto negativo. Problematica, piuttosto, è l'attesa di una guerra, che diffonde insicurezza tra gli investitori e i consumatori e che provoca, di conseguenza, un rallentamento dei consumi. Se la guerra invece cominciasse e andasse velocemente a buon fine, la congiuntura conoscerebbe una crescita positiva. Non la prego, non mi fraintenda. Io non sono affatto a favore di una guerra. Vede, il mio paese ha conosciuto tutto il male legato a una guerra, e a scuola ci hanno insegnato che la guerra preventiva rappresenta una profonda lesione dei diritti dei popoli. Non capisco per quale motivo non debba più valere soltanto perché il presidente americano - al cui peraltro io ho grandissima considerazione - ha intenzione di cominciare una guerra a tali condizioni.

Esiste il rischio di una recessione globale oppure che il cammino della globalizzazione si arresti?

«Nel caso di un attacco militare rapido, ovvero di una "guerra veloce", non credo che gli effetti sull'economia mondiale siano drammatici, né che i meccanismi fondamentali dell'economia globale possano essere minati alla base - anche se permane il rischio di un rallentamento generale della crescita. Nel caso invece di una guerra lunga, gli effetti potrebbero essere molto più pesanti, soprattutto in conseguenza di un aumento dei prezzi del petrolio. L'esperienza insegna che in questi casi l'economia mondiale reagisce sempre molto negativamente».

Crede che la posizione del governo tedesco sulla questione irachena possa danneggiare le relazioni economiche tra la Germania e gli altri partner europei?

«L'Europa è divisa, ma non soltanto a causa dell'atteggiamento del governo tedesco. Il primo è stato piuttosto Tony Blair, che senza curarsi di concordare la posizione degli altri colleghi europei, si è schierato a fianco degli Stati Uniti. Poi è arrivato il governo tedesco, che ha preso una posizione opposta e che si è mosso con grande goffaggine e poca diplomazia; infine c'è stata la lettera degli Otto, che ha finito di spaccare l'Europa. Così non può andare avanti. L'Europa ha bisogno una volta per tutte di un governo eletto da un Parlamento, che sia competente per la politica estera. Fino ad allora, gli europei saranno come dei bambini, nei confronti degli americani».

Le imprese sono preoccupate per un possibile boicottaggio dei prodotti tedeschi da parte degli Usa. Crede che si arriverà a tanto?

«Non ho a disposizione cifre precise, ma mi auguro davvero che gli americani non facciano un errore del genere. Il boicottaggio ci sarà, credo che la solidarietà dell'Europa sarà chiamata a una difficile prova di coraggio».

Quali sono secondo lei le riforme che il governo tedesco dovrebbe avviare in un momento di così grande tensione internazionale per dare nuovo impulso all'economia?

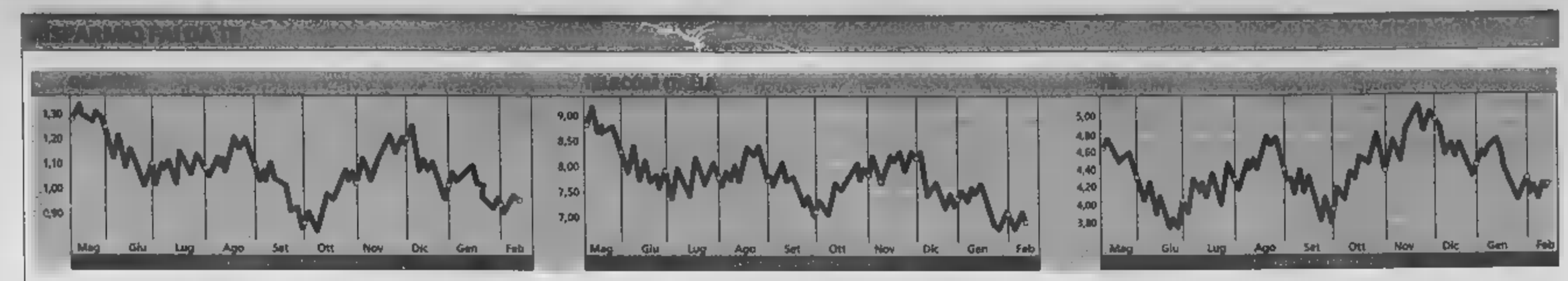
«La Germania deve cogliere l'occasione offertale da questa crisi per ridurre i costi di uno stato assistenziale che è diventato troppo grande. E quindi bisogna riformare le norme a tutela del licenziamento e bisogna riformare il diritto contrattuale. La Germania è sul punto di perdere la propria capacità concorrenziale perché i tedeschi sono diventati troppo cari. Dobbiamo stringere la cinghia, non c'è altra soluzione».

Il ministro Clement ha accennato alla possibilità che un prolungarsi della crisi, o un'eventuale guerra, potrebbero portare la Germania o altri paesi a non rispettare i criteri previsti dal patto di stabilità nel 2003. Cosa ne pensa?

«Il patto di stabilità permette di oltrepassare la soglia del 3% di deficit nel caso in cui si attraversi un periodo di recessione. Quindi direi che prevede già come far fronte agli effetti negativi della congiuntura. Senza una recessione però, i limiti definiti a Maastricht non si devono superare, altrimenti si determinerebbe una caduta di credibilità dell'intero sistema monetario europeo».

E se la guerra invece non ci dovesse essere, quali sono le vostre previsioni?

«Credo che nel 2003 possiamo attenderci la tanto sperata ripresa, una strascicata tendenza al miglioramento, nel migliore dei casi. La capacità di crescita, quella che si nutre di nuovi investimenti e che per questo porta alla creazione di nuovi posti di lavoro, si è spostata in altri paesi».



L'ECONOMIA ITALIANA FA I CONTI: IL CONSUMO SOFFRE, MA NON MANCANO LE OCCASIONI A BREVE

Le piccole imprese fanno sognare Piazza Affari

La vera sorpresa sono state le banche. I migliori risultati dalle small cap

Ugo Bertone

A leggere le previsioni degli operatori di Borsa (riportati nella tabella a fianco, ndr) non c'è di che stare allegri. La previsione generale, condizionata dall'attesa di guerra, è caratterizzata da un pessimismo generale. E' in momenti come questi, secondo la teoria dei «contrariani», che si possono fare buoni affari muovendo controcorrente, consapevoli che i prezzi sul mercato già incorporano le attese negative.

Per chi si vuole affidare a parametri meno aleatori, la lettura dei conti di bilancio a fine 2002 giustifica un certo ottimismo. Basti pensare ai bilanci bancari. Erano in molti a temere il peggio dopo l'aumento delle insolvenze e dei crediti incagliati, la caduta delle commissioni bancarie e la lunga stasi del risparmio gestito. Ma Bnl e Sanpaolo Imi, per citare i due istituti più importanti che hanno annunciato i primi consuntivi nei giorni scorsi, hanno reagito meglio del previsto. La banca romana, dopo aver assorbito il costo delle disavventure argentine, si è presentato con un utile superiore al 2001, un utile operativo dell'1% (molto meglio delle previsioni) e un margine i copertura patrimoniale del 5%, vicino ai ratios richiesti da Banca d'Italia in ossequio ai parametri di Basilea. Il risultato? Un robusto rialzo. Anche il bilancio del Sanpaolo Imi è stato migliore delle previsioni. Gli analisti, però, storcono il naso di fronte a un piano per i prossimi tre anni considerato troppo ambizioso: all'istituto l'onere di convincere gli scettici.

I migliori risultati dell'economia italiana arrivano però da settore delle piccole e medie imprese. Il team della «small e medium cap» di Banca Imi ha già effettuato le prime proiezioni d'assieme dopo i conti resi noti nelle ultime settimane. Ne risulta che il settore small cap in media, registra un fatturato in crescita del 5,5%, di poco inferiore alla crescita dell'ebitda (margine operativo lordo) pari al 6%, a dimostrazione dell'efficacia degli sforzi per migliorare l'efficienza gestionale. L'utile netto dovrebbe salire del 20% (questo dato potrebbe essere ritoccato al ribasso nelle prossime settimane). Numeri del genere dimostrano che, al di là della crisi, il tessuto imprenditoriale della Penisola è vivo e ben deciso a non arretrare. Società come Saeco, Sabaf o Manuli Rubber (forse la sorpresa più positiva) per arrivare ad aziende che non possono essere considerate «small caps» come la Merloni che sembra ben posizionata anche per un buon 2003.

Tra gli alimentari occhi puntati su Camauri, spinta anche dalla solidità del business, anticiclico, ma anche Cremonini, che chiudere i conti in attivo. L'appeal più speculativo, però, spetta ad Autogrill: nel 2002 la consociata Usa Hms Host, leader nella ristorazione aeroportuale, ha saputo realizzare un incremento del 9% a fronte di una contrazione del traffico del 5%. Va meno bene nel retail abbigliamento, dove la stessa Benetton chiuderà (ed è la prima volta) i conti in rosso. Va male, del resto, per le aziende a stretto contatto con i consumatori, come Coin o Cdc piuttosto che per la Erg di Alessandro Garrone, troppo esposta sul fronte della raffinazione, il meno redditizio in questa fase di riorganizzazione dell'industria petrolifera.

Resta il capitolo, tutto sommato positivo, di telefonici e Isp. Fiscali, finalmente, chiude un un mol positivo e Soru si sbilancia a prevedere il primo utile a fine 2004. In casa Telecom la regina riesce di rispettare i target e Tim. «In generale - commenta Alessandro Chiarini responsabile azionario Europa di WestLb - i risultati presentati sono in linea con le attese. Crediamo in uno scenario leggero recupero per il 2003 grazie anche alla stabilizzazione del prezzo del greggio dopo la guerra attorno ai 30 dollari». I settori preferiti? Tecnologici, trasporti, telecom e finanziari. E' ora, invece, di uscire dai petroliferi.

[Borsa&Finanza]

LE PREVISIONI DEGLI ANALISTI A FINE MARZO

	Valore al 29/01	Forte ribasso	Moderato ribasso	Stabile	Moderato rialzo	Forte rialzo
EUROSTOXX 50	2181	7,1%	28,6%	25,0%	25,0%	14,3%
MIB 30	22444	7,1%	25,0%	26,8%	26,8%	14,3%
NIKKEI 225	8331	1,8%	30,9%	40,0%	21,8%	5,5%
DOW JONES	8111	8,9%	28,6%	25,0%	28,6%	8,9%
NASDAQ COMPOSITE	1358	12,7%	25,5%	20,0%	27,3%	14,5%
BUND 10 ANNI	103,69	5,4%	37,5%	28,6%	25,0%	3,6%
TREASURY 10 ANNI	107,00	5,4%	41,1%	28,6%	25,0%	0,0%
EURIBOR 3 MESI	2.811	0,0%	35,7%	44,6%	19,6%	0,0%
TASSI USA 3 MESI	1.350	1,8%	21,4%	58,9%	17,9%	0,0%

CELLULE STAMINALI

Ora il biotech crede al successo anche sui listini

Vittorio Carlini

Due scienziati dell'Università del Wisconsin sono riusciti per la prima volta, una manipolazione molecolare, ad estare il gene di malattia in cellule staminali di embrione umano. Un esperimento che apre la strada alla costruzione di una «cellula universale», trapiantabile in tutti i pazienti, rigetto, e capace di curare un'infinità di malattie: dal morbo di Parkinson, al diabete fino alle lesioni spinali. L'enorme importanza dell'esperimento sul fronte della ricerca non ha, però, uguale riscontro sul piano della ricaduta economica. «Si tratta di un settore - spiega Paolo Barbanti, esperto di Pharma&Biotech - dalle enormi potenzialità, Ma, pur essendo sulla buona strada, siamo ancora lontani dal poter parlare della produzione di un farmaco e della sua commercializzazione».

I numeri di bilancio delle aziende che operano in questo settore sono lì a confermare questo stato di cose. La StemCells di Palo Alto, per esempio, ha riportato nel terzo trimestre del 2002 una perdita netta di 2,7 milioni di dollari. Il risultato analogo a quello della Neurogen che ha chiuso i primi nove mesi dell'anno scorso con un Eps negativo di 1,08 dollari. E non ha fatto meglio Geron, che ha riportato una perdita netta di 1,09 dollari per azione. «Sono numeri che non devono stupire più di tanto - spiega Barbanti -. Le società che operano nel settore, infatti, sono spesso piccole aziende, quotate da poco tempo, e che devono affrontare spese molto forti per la ricerca e sviluppo». Ciò significa, però, che le big-pharma rimangano completamente «fuori giro». La Novartis, per esempio, ha realizzato una joint-venture, del valore di 10 milioni di dollari, con la Bio Transplant, azienda americana che opera anche nel settore delle cellule staminali.

In generale questa frontiera della biotecnologia non sembra essere ancora matura per trasformarsi in un business redditizio. Non così è, invece, per altri settori del biotech. Messo alle spalle anno difficile sembra arrivato il momento della rimonta. Secondo una recente ricerca di BBBiotech, holding svizzera specializzata negli investimenti aziende biotecnologiche, il comparto dovrebbe godere di discreta salute nel 2003: è previsto un tasso di crescita del 28%.

«Un valore - sottolinea Edwin van der Geest, esperto di BBBiotech - uguale a quello stimato per il rialzo degli utili. Ciò vuol dire che il Peg (media rapporto prezzo-utili) del settore dovrebbe assestarsi a quota uno. Un valore più basso rispetto a quello che caratterizza le grandi aziende farmaceutiche. Le quali hanno un Peg di 1,3». Il che significa che, anche sotto un profilo dell'investimento, le biotech-company sono maggiormente interessanti. Le motivazioni di questa ripresa sono essenzialmente due: da un lato diversi farmaci, che hanno affrontato le fasi di approvazione, stanno arrivando in commercio. Dall'altro la ristrutturazione della and Drug Amministration, voluta dall'amministrazione Bush, incomincia a dare i suoi frutti: i tempi per l'approvazione dei nuovi prodotti incominciano a scendere e l'attività di valutazione ha ripreso a muoversi. [Borsa&Finanza]

COME APPROFITTARE DELLA BATTAGLIA ATTORNO A PRIMAINDUSTRIE. OFFERTA INTERBANCA: PER GLI ANALISTI IL PREZZO È GIUSTO

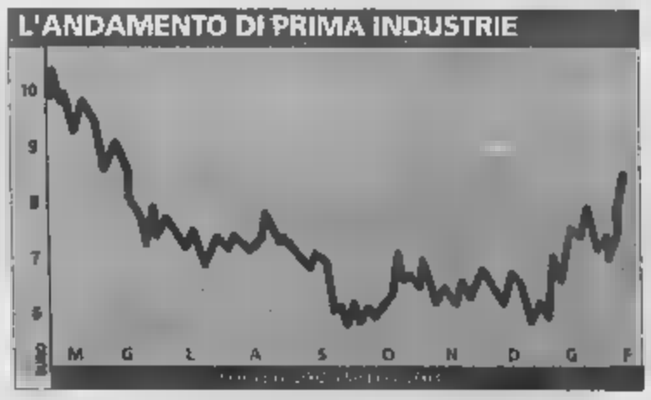
Quanto traffico sulle caselle del gioco dell'Opa

E per Autostrade il consiglio è consegnare il 50% dei titoli e aspettare

Sara Bennewitz

La grande stagione delle Opa ha vissuto forse il suo momento magico lo scorso week end, quando un emissario di Rick Perry, promotore di uno dei più importanti hedge fund si è presentato a Ponzano Veneto, da Gianni Mion, amministratore delegato di Schema28, la società che per conto dei Benetton sta pilotando la maxi-opa Autostrade. I nostri fondi, ha detto il rappresentante di Perry (25 anni, di più), hanno raccolto il 10% del capitale e non si accontentano dei 9,5 euro per azione che offrite. Due rapidi conti hanno convinto Benetton e soci che l'azione di Perry e dei suoi alleati rischiava di mettere a rischio il buon esito dell'operazione (l'Opa è valida solo se raccoglie il 67% dei titoli). Di qui la decisione di rivedere il prezzo fino a 10 euro: ovvero un ritocco da 400 milioni di euro abbondanti.

Di questi e di altri colpi di scena è destinata a vivere la grande stagione delle Opa. La battaglia più aspra si è però già scatenata sulle sorti di Prima Industrie. La Newco Laser capitanata dalla Hopa di Emilio Gnutti ha sferrato l'attacco a quota 7,5 Il titolo però è schizzato verso quota 8 euro (era sotto i 7 al momento dell'offerta) e oltre la vista dello scontato rilancio di Cambria ed Erste International, i due principali azionisti che hanno già sottoscritto un aumento di capitale deliberato in tempi da primato a quota 8,85 euro. Per la cronaca, Prima Industrie spiccava nella lista delle probabili prede di Piazza Affari. La caduta dei prezzi in Borsa ha trascinato il titolo a quotazioni da «saldo» (basti dire che Helios, il private banking di Unicredito possiede un pacchetto del 9% acquistato a 21 euro), favorendo così le attenzioni di Interbanca, lì banca d'affari che ha suggerito l'affare.



La stessa Interbanca, da oggi, è al centro di un'Opa, stavolta amichevole, da parte del socio di maggioranza, la banca Antonveneta. In questo caso la trama sembra scontata. Il prezzo offerto, 20,5 euro per azione (è incorporato già il prossimo dividendo) viene considerato «generoso» né si vede chi possa voler insidiare Antonveneta, che già controlla il 63% abbondante del capitale, e che ha in programma dopo l'operazione un riassetto delle attività in tre rami. Scontato il consiglio di aderire all'offerta. Altrettanto scontato, del resto, è il consiglio per gli azionisti di Prima Industrie: stare alla finestra e attendere l'esito della battaglia. Congratulazioni ai risparmiatori che hanno puntato sulla stagione dell'Opa che, stando gli esperti, potrebbe riguardare quest'anno almeno una decina di titoli.

Infine, Autostrade. Dopo il rilancio deciso da Schema28 le possibilità di successo sono aumentate anche se qualche casa di investimento suggerisce di non consegnare tutti i titoli all'Opa. Nel caso vada in porto l'Opa e la successiva fusione di Autostrade con la società-veicolo dell'offerta, il titolo potrebbe apprezzarsi ancora. Ma attenzione: se l'opa Benetton fallirà, il titolo potrebbe perder quota e sprofondare sotto i livelli precedenti l'offerta anche a fine ottobre (quota 7,97 euro). Il consiglio? Consegnare il 50% delle azioni o poco più e aspettare ancora: super-autostrade, assicurano in molti, potrebbe davvero valere di più. [Borsa&Finanza]

CENTRALI ELETTRICHE E ACCIAIO RILANCIANO IL FOSSILE. IN ITALIA AFFARI D'ORO PER CLOECLERICI

Carbone ecologico, un sacco di buone azioni

Boom in Borsa dei titoli del settore, volano le quotazioni sul mercato delle commodities

Gianluigi Raimondi

A riportare il carbone d'attualità, nelle cronache italiane, è stato il messaggio di Paolo Scaroni, l'amministratore delegato dell'Enel che propugna la conversione di alcune centrali elettriche al vecchio minerale, ingiustamente considerato meno pulito di altre forme di combustibile.

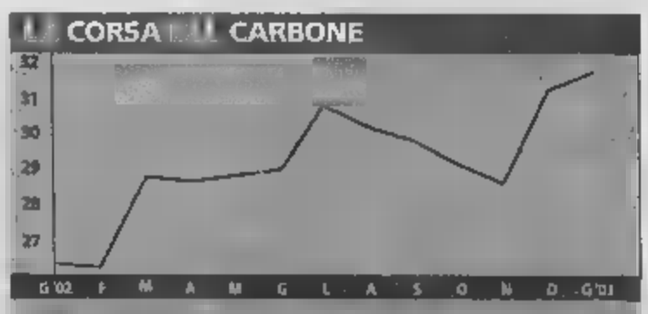
Ma il fossile già da tempo vive una sorta di riscossa che l'ha riportato al centro dell'attenzione dei mercati. Al Nimex, la Borsa americana dedicata alle materie prime, il future è passato da 24 dollari alla tonnellata del marzo 2002 a oltre 32 dollari. «Entro il primo trimestre dell'anno - afferma Gerald Mc Kloskey, analista del settore - il prezzo potrebbe avviarsi a testare il massimo assoluto, attorno a quota 50 dollari. Questo per la forte crescita della domanda mondiale, che potrebbe passare dai 401,77 milioni di tonnellate del 2002 a oltre 421,57 dell'anno in corso. La parte del leone la faranno Asia ed Europa, in cui si registrerà un forte incremento dei consumi».

Una di carbone

La ripresa si è fatta sentire in Borsa. Basti il caso della Sumitomo Coal minino, una delle maggiori società giapponesi che, dopo aver veleggiato tra novembre e dicembre attorno a quota 26-27 yen, ha sfiorato ad inizio febbraio quota 40. Andamento analogo per l'altro colosso della giapponese, la Mitsui Matsushima. Soddisfazioni anche dala più importanta compagnia europea, la Anglo American che però non ha ancora sfondato la resistenza tecnica dei 945 pence (926 la quotazione del 10 febbraio), determinante per innescare un robusto rialzo. Migliore l'impostazione di Uk Coal che l'11 febbraio, grazie a un poderoso rimbalzo del 5% ha superato la barriera tecnica dei 60 pences, da cui passava la resistenza storica di medio periodo.

Ma la tendenza al rialzo è globale. Gli incrementi più sensibili, riguardano la Cina: dove due colossi come la Yanzhou mining e la Hebei Jinniu hanno raddoppiato le quotazioni nell'ultimo triennio. Ma in questo caso oltre alle «virtù» energetiche del fossile, pesa anche la fame di acciaio dall'economia di Pechino, che si è concretizzata nella nascita di nuove fonderie. Ma ci sono segnali positivi anche in Canada (Hillsborough Resources), Australia (Mac Arthur Coal) o in Sudafrica (Anglovaal mininol). Doppertutto, il vecchio minerale nero attraversa una fase di riabilitazione: le nuove centrali elettriche alimentate a carbone, infatti, riescono produrre gli stessi chilowattora rispettando i limiti di emissione di anidride carbonica previsti dal protocollo di Kyoto. Il tutto, come ha sottolineato lo stesso Scaroni, a costi molto inferiori a quello delle centrali combustibile. La crescita della domanda di carbone, infine, promette di accelerare i tempi della quotazione di una potenziale matricola di Piazza Affari, la Coeclerici, attivo nel trading e nella logistica delle materie prime, in particolare carbone. In attesa che le condizioni di mercato rendano più attraente lo sbarco in Borsa, il gruppo, al prima al mondo per tonnellaggio trasportato nel carico secco, si accinge ad aprire nuovi uffici in Cina, la terra promessa del vecchio carbone, re di primavera in Borsa.

[Borsa&Finanza]

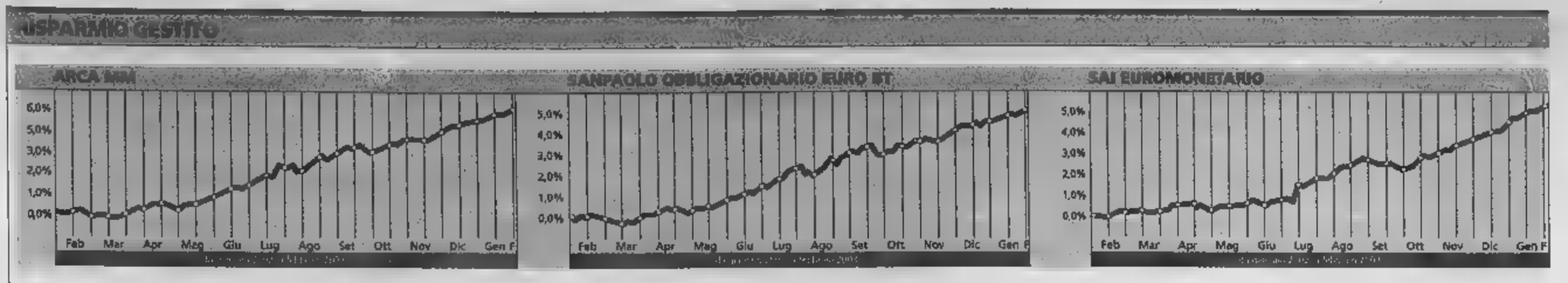


LE SOCIETÀ ESTRATTIVE

	Prezzo		1 mese	
PEABODY ENERGY	26,50	-5,96	35,00	Usa
CONSOL ENERGY	15,53	-8,32	45,00	Usa
MASSEY ENERGY	7,96	-17,08	70,48	Usa
ARCH COAL	17,30	19,46	57,06	Usa
UK COAL	60,00	23,71	43,08	G.B.
MITSUI MATSUSHIMA	132,00	112,90	144,30	Giapp.
SUMITOMO COAL MINING	43,00	65,39	74,65	Giapp.
TOP ENERGY	10,72	18,58	42,04	Cina
MAOMING YONGYE	9,40	17,21	50,49	Cina
SHANXI LANHUA	7,69	8,31	33,96	Cina
ZHENGZHOU COAL	7,93	5,31	30,20	Cina
HENAN SHEN HUO COAL	11,38	7,46	31,47	Cina
COAL & ALLIED	25,00	-1,58	30,01	Australia
HEBEI JINNIU ENERGY	11,36	4,51	25,63	Cina

*Valori al 12/02/2003 in valuta locale

RISPARMIO GESTITO



DOPO IL SUCCESSO DEI FONDI DI LIQUIDITÀ, IL MERCATO RISCOPRE (IN RITARDO) I PRODOTTI IN BOND

La corsa delle obbligazioni è arrivata al capolinea

I gestori ammoniscono: il rischio tassi sta diventando molto elevato

Lorenzo Dilena

La corsa tardiva ai fondi obbligazionari rischia di rivelarsi una trappola per i risparmiatori, in un contesto in cui i tassi sono ormai ai minimi storici, c'è poco spazio per ulteriori riduzioni e l'inflazione italiana saldamente ancora al 3%.

Dopo il boom dei fondi liquidità, che lo scorso anno hanno registrato versamenti netti per quasi 80 miliardi di euro ma rendimenti risicati, il risparmiatore si è accorto dei prodotti obbligazionari. Ma in ritardo. Nel 2002 le famiglie italiane hanno disinvestito dai diversi comparti obbligazionari 18,4 miliardi di euro. Difficile immaginare che abbiano agito di propria iniziativa. Nei primi quattro mesi dell'anno, infatti, gli italiani hanno ritirato 6,7 miliardi dai prodotti obbligazionari e contemporaneamente investito oltre 2 miliardi in fondi azionari. Su indicazioni delle reti di vendita il deflusso è proseguito nella convinzione che la ripresa economica avrebbe penalizzato i bond. Ma a fine l'amara sorpresa: i fondi obbligazionari area euro a medio-lungo termine chiudono l'anno con una performance media (indice Fideuram) del 5,9% contro il 3,35% di quelli a breve . I fondi di liquidità hanno reso in media il 2,59%, anche se non sono mancate performance sopra il .

A gennaio si riparte dai fondi obbligazionari, dove sono affluiti oltre 1,8 miliardi, complici anche le tensioni geopolitiche e la retorica dell'investimento sicuro. «Per tro un saldo positivo per questa categoria - ha scritto Assogestioni - è tornare a settembre dal 2001 quando gli obbligazionari raccolsero 2,2 miliardi». Non è caso che l'associazione che rappresenta le società di gestione abbia rimarcato questo dato. E non è un caso che la riscoperta degli obbligazionari arrivi dopo che i risparmiatori abbiano tirato le somme sul 2002. Ancora una volta si riconferma la logica del trend: i piccoli investitori mettono i soldi nelle categorie (in questo caso gli obbligazionari) che hanno performato meglio nel periodo precedente. Specularmente, nel numeri della raccolta dello scorso si può leggere anche l'ennesima conferma delle politiche commerciali di fatto messe in atto delle reti di distribuzione: alla fine si finisce per vendere il prodotto sulla base delle performance realizzate nel passato, in barba all'avvertenza che «non vi è garanzia di uguali rendimenti nel futuro».

Non c'è infatti nessun'altra spiegazione possibile per questo ritorno fiamma il mondo obbligazionario. C'è paura della guerra, certo: «Ma allora non sarebbe più saggio parcheggiare ancora i fondi monetari?» si chiede Corrado Montrasi, trader obbligazionario di Centrosim. C'è anche chi punta consapevolmente sui bond: prefigurando uno scenario mondiale catastrofico, da deflazione giapponese, con stagnazione di consumi e investimenti, tassi di interesse prossimi allo zero e zero crescita. «Ora che gli investitori retail si pongano questi problemi e trovino una risposta nei bond è difficile da credere», continua Montrasi. Più probabile che dopo avere visto i rendimenti del 2002 abbiano deciso di conseguenza.

«E' un errore però pensare che investendo nei mercati obbligazionari uno sia esente da perdite - noto un altro operatore - tanto meno ora con la guerra alle porte: se tutto si risolve in breve tempo, o se si trova una soluzione pacifica, e l'economia riparte, per i fondi obbligazionari sarà dura».

Se non si ha il coraggio di puntare sulla Borsa, il più saggio stare sulla liquidità e non rischiare sui bond, dove dubbi e rischi almeno pari a quelli dei mercati azionari. Per Fabio Ricci, responsabile obbligazionario di Nextra investment management (la sgr di Banca Intesa), «c'è un forte desiderio di sicurezza, la gente preferisce parcheggiare il denaro su attività a basso rischio, ma insistere sui investimenti obbligazionari può non essere vincente».

Molti ritengono che il premio al rischio sul mercato azionario sia elevato rispetto alla reale situazione ma ammettono nello stesso tempo che i fattori geopolitici «determinano reazioni psicologiche anche eccessive ma comprensibili». Persino per uno strategist come Bill Gross, non certo sospettabile di benevolenza verso le Borse (fu tra i primissimi a denunciare le esuberanze degli anni passati e a puntare con decisione sui bond), dichiara di avere «pochi dubbi sul fatto che i giorni d'oro del mercato obbligazionario sono finiti».

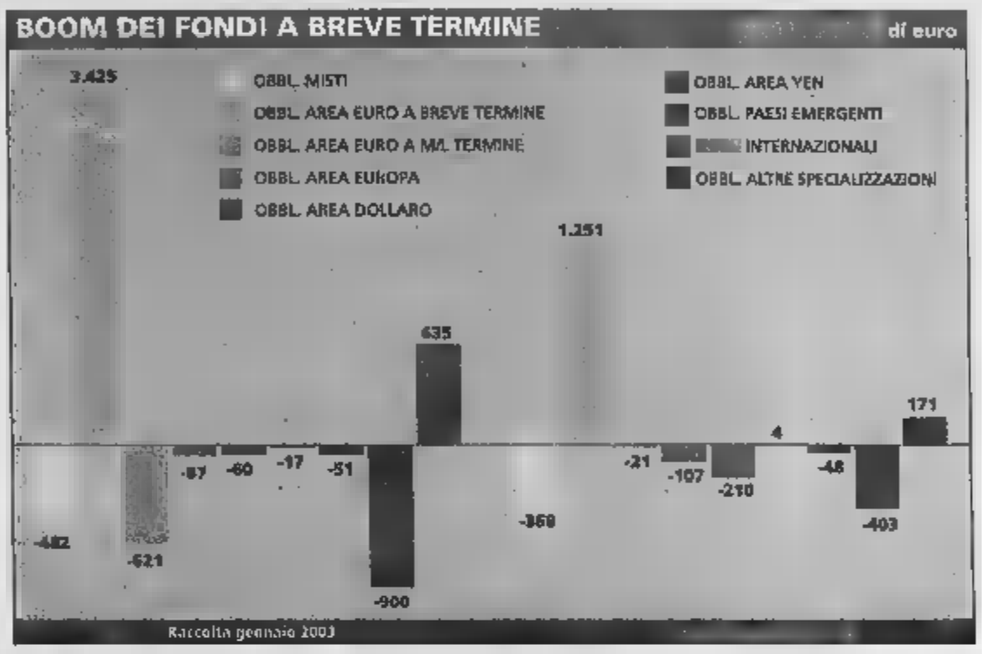
Nessuno ha ovviamente la sfera di cristallo e le previsioni più pessimiste potrebbero rivelarsi azzeccate. Ma allo stato attuale «sembra più probabile che per l'ennesima volta i risparmiatori arrivino quando il trend premiante è prossimo a esaurirsi - aggiunge Mario Spreafico, direttore degli investimenti di Banknord - e il vero rischio è che i risparmiatori italiani incappino in un altro 1999». Fu quello l'anno in cui neonata Bce cominciò a rialzare i tassi e i risparmiatori italiani provarono sulla propria pelle il significato del rischio tassi, accorgendosi che neanche i fondi obbligazionari erano al sicuro dal rischio di perdite. «Sinceramente - conclude Ricci - a questo livello dei tassi mi sentirei di consigliare fondo obbligazionario ad investitore che ha un orizzonte di medio periodo. Tutt'al più meglio diversificare fondi corporate bond, obbligazionari misti o bilanciati». In una parola con scelte meno radicali: per chi si è già bruciato con le bolle della new economy, un'altra scottatura da bond farebbe ancora più male.

[Borsa&Finanza]

BOND ARGENTINI

Per i rimborsi si comincia dall'Italia

«L'advisor per la ristrutturazione del debito argentino dovrà cominciare il suo lavoro dall'Italia», parola del ministro di Buenos Aires Roberto Lavagna. Si profila un primo spiraglio di una soluzione per i 350mila risparmiatori italiani rimasti ti nel default, di cui oltre il ha dato mandato all per il recupero dei crediti. Lavagna ha insistito sulla necessità di cominciare dall'Italia, in considerazione della rilevante quota di debito collocata nella penisola (16 miliardi di dollari). Non resta che attendere la nomina dell'advisor che assisterà il governo di Buenos Aires nella complessa transazione (potrebbe trattarsi della Lazard). Sull'operazione, però, incombono i propositi dell'attuale presidente argentino, Eduardo Duhalde, intenzionato a non più del 30% del nom. Contento ma non soddisfatto si è detto l'avvocato Sandro Sandri, rappresentante del Comitato creditori Argentina: «Questa dichiarazione va letta insieme a quella di Duhalde - ha detto Sandri -. In ogni caso noi proseguiremo sulla strada puntando a recuperare integralmente il credito attraverso il sequestro dei beni argentini in Italia». A oggi sono oltre 400 i contenziosi in corso promossi da risparmiatori italiani contro l'Argentina.



MENO COSTI, RISCHI PIU' CONTENUTI PER I FONDI INDICE

Etf, piacciono agli esperti ma in Italia non decollano

Anna Messia

William J. Bernstein è un neurologo che ha un modo efficace per unire il dilettevole, cioè la passione per i mercati finanziari, l'utile (il guadagno). A partire dal 1998 ha così fondato un servizio di za psicologica per gli investitori, cui ha presto aggiunto fortunati best-sellers. Tra i suoi consigli, rilanciati da una lunga intervista «The Wall Street Journal», spicca la preferenza per i prodotti indicizzati, a partire dagli etf, ovvero gli «exchange traded funds», prodotti a metà strada tra un fondo e un titolo azionario, che si limitano a replicare un benchmark, ovvero un indice di riferimento.

«Li consiglio alla clientela dei piccoli e dei medi investitori - spiega Bernstein - per due ragioni. Primo, perché le gestioni attive sono più costose di quello che leggete sui giornali. Secondo perché, le lungo termine, il gestore attivo è il più una scimmietta fortunata. Meglio affidarsi all'indice di settore, salvo casi particolari».

Terrance Odean, dell'università di Berkeley, è un'autorità riconosciuta dalla psicologia dei traders e dei numerosi difetti professionali che colpiscono chi, maggiore o minore intensità, cerca di sfidare la sui mercati. Ecco il suo consiglio, da giocatore pentito. «L'ideale per un risparmiatore i prodotti azionari indicizzati: offrono una buona diversificazione con basse commissioni di gestione».

Dopo gli psicologi e gli economisti ecco il parere dei gestori. In un recente rapporto di Fidelity, la più importante società al mondo nel risparmio gestito si mettono a confronto i rendimenti medi dei bond (sotto il 4% lordo) con il rendimento dei dividendi che, per quanto riguarda il Mib 30, è in media del 4,7%. In altre parole, chi si affida a un Etf che replichi paniere dell'indice italiano dispone di un potenziale di rendimento superiore a quello di un'obbligazione a 10 anni, con un margine di rischio contenuto (dato il livello depresso dei listini) e la possibilità di un guadagno in conto capitale.

Fatte queste premesse, c'è da chiedersi perché, a quasi quattro mesi dal decollo dei primi Etf venduti sul mercato italiano, questi prodotti non hanno ancora riscosso il successo sperato. Molto dipende dall'andamento dei mercati finanziari, che tiene il pubblico lontano dalle novità. Più ancora, questi prodotti promossi da Société Générale, Crédit Lyonnais, Merrill Lynch e Nextra (che da gennaio propone anche un Etf etico) hanno alle spalle una rete di collocamento capace di attrarre le residue speranze dei popolo deluso dei fondisti. Il risultato è che le società attive sul mercato hanno deciso di tagliare le commissioni, già ridotte. «Abbiamo potuto ro - commenta Marco Montanari di Soegen - perché disponiamo di forti economie di scala a livello europeo». La stessa strada è stata scelta da un altro gigante, Merrill Lynch. Anche sui più maturi, del resto, dopo la guerra delle commissioni sul mercato sono rimasti solo pochi competitors: anche negli Usa, infatti, esistono solo quattro società che sfornano prodotti indicizzati su una massa sterminate di prodotti (dal Nasdaq 100 al biotech a nicchie ancora più identificate). Ma c'è chi segue la strategia opposta: la famiglia Beta, lanciata da Nextra, scuderia Banca Intesa. «I nostri - spiega Enrico Maiocchi a capo della divisione commerciale - sono Etf di seconda generazione perché replicano l'indice in maniera selettiva». Per ora, comunque, Nextra resta l'unica proposta italiana nel campo degli Etf, dove sta per esordire un prodotto di Axa. [Borsa&Finanza]

GLI A PIAZZA

	Emittente	Commiss. gest. annua
B1 ETHICAL INDEX EURO	NEXTTRACKER PLC	0,92%
	NEXTTRACKER PLC	0,62%
DJ AVERAGE MASTER UNIT	LYXOR I.A.M.S.A.	0,50%
	LYXOR I.A.M.S.A.	0,50%
DJ EUROSTOXX50 MASTER UNIT	LYXOR I.A.M.S.A.	0,50%
	EETFC PLC	0,35%
EUROSTOXX50 I.DRS	EETFC PLC	0,35%
	SPDR EUROPE PLC	0,35%
SPDR EURO FUND	SPDR EUROPE PLC	0,35%

OVITA' PER DIRIGENTI INDUSTRIALI

PENSIONI FINO A' INPDAI

Con la soppressione dell'Inpdai sono passati all'Inps 80 mila iscritti con la qualifica di dirigenti di azienda industriale, oltre 21 mila aziende e oltre 90 mila pensionati. È un patrimonio con un deficit di 1 miliardo 172 milioni di euro. Sono passati all'Inps anche 381 unità impiegatizie dell'ente, lo stabile di viale delle Province, 196 in Roma e la struttura distaccata a via Catania, 9. Il comitato di integrazione ha lavorato sodo per assicurare fin dal 1° gennaio 2003 il regolare pagamento delle pensioni, sia di quelle in essere, sia di quelle di prima liquidazione, nonché la massima semplificazione possibile per il versamento dei contributi. Vediamo lo stato dell'arte.

Area pensioni
Fino al mese di giugno il pagamento delle pensioni avverrà ancora con le strutture ex Inpdai e risorse finanziarie Inps. Con il mese di giugno le posizioni pensionistiche saranno prese in carico negli archivi Inps. Proseguono le collaborazioni per realizzare le procedure automatizzate necessarie per assorbire negli archivi Inps tutte le pensioni in pagamento e la possibilità di gestirle sul territorio. Per le pensioni di nuova liquidazione sono previsti tempi più lunghi per dare la giusta professionalità agli operatori delle sedi Inps e per omogeneizzare le procedure informatiche. Le nuove pensioni, perciò, sono liquidate in via provvisoria con l'obiettivo di trasformarle in definitive ad integrazione di procedure avvenuta, nell'arco del secondo semestre 2003.

Area entrate
Sono state diffuse le nuove regole per il versamento dei contributi. Fin da febbraio 2003 è stato reso possibile versare tramite modelli F24 direttamente nella sezione Inps, uniformando il sistema a quanto avveniva per le contribuzioni minori, da sempre versate dalle aziende all'Inps.

Trasferimento contributi
Da gennaio i titolari di posizioni assicurative e pensioni sono iscritti nel Fondo generale Inps e quindi è necessario rivedere le modalità di trattazione delle domande di trasferimento presentate dagli interessati ai sensi della legge 44 del 1973, ancora giacenti presso le sedi Inps. L'attuale procedura prevede l'emissione del mandato di pagamento in favore dell'Inpdai.
Ora viene stabilito:
- le domande presentate entro il 31 dicembre 2002 vanno definite secondo i vecchi criteri,
- le domande presentate da gennaio 2003 sono gestite all'interno dell'Inps e quindi non danno luogo a trasferimenti di moneta. Ovviamente ciò vale anche per le ricongiunzioni: non vanno più trasferite somme dall'Inps all'Inpdai in quanto i contributi restano sempre dentro il circuito Inps.

DA GENNAIO SI SFUGGE AL TAGLIO DELLA RENDITA CON 37 ANNI DI CONTRIBUTI E ALMENO 58 ANNI DI ETA'

C[redacted]dono per il pensionato che [redacted]ra in nero

Una lettera dell'Inps segnala la spesa per comprare il diritto al cumulo

[redacted]

Mauro Salvi

MOLTE le novità in tema di divieto di cumulo tra pensione e retribuzione o reddito da lavoro, che ormai diventa una realtà puramente residuale, dato l'ampliamento dei casi in cui pensione e reddito vanno a braccetto senza riduzioni o tagli. [redacted] è previsto anche il condono per chi finora ha nascosto la propria attività, evitando quindi le trattenute giornaliere sulla pensione. Inoltre, proprio in questi giorni l'Inps sta inviando ai pensionati una lettera che segnala l'importo da pagare «una tantum» per garantirsi la possibilità di cumulo. Fino al 2002 [redacted] pensione di anzianità è stata totalmente cumulabile con reddito da lavoro dipendente e autonomo se formata da almeno [redacted] anni di contributi. Con un'anzianità inferiore la pensione è stata totalmente incumulabile in presenza di lavoro dipendente e parzialmente cumulabile con il lavoro autonomo (si perdeva il 30% della pensione eccedente il minimo, ovvero il 30% del reddito se più favorevole all'interessato).

Nuovo cumulo. Con il 1° [redacted] 2003 viene introdotto un nuovo caso di cumulo integrale: quando il soggetto ha 37 anni di contributi e almeno 58 anni di età (entrambi i requisiti vanno raggiunti all'atto del pensionamento).

Acquisto del cumulo. A questo punto c'è la scena teatrale, un concentrato di fantasia tipicamente italiana. Chi è ancora soggetto al divieto di cumulo può «comperare» la piena cumulabilità. Paga una tassa ed entra nel mondo di quelli che possono lavorare e ricevere nel contempo la pensione di anzianità senza perdere neanche un euro. Vediamo che cosa dice la norma, che si rivolge a chi è in pensione di anzianità entro l'1/12/2002 e si trova sogg[redacted] a divieto totale [redacted] parziale di cumulo.

30% della pensione. Dal 1° gennaio 2[redacted] l'interessato versa un importo pari al 30% della pensione lorda relativa al mese di gennaio 2003, ridotta della prima quota pari alla pensione minima Inps, che è [redacted] 402,12 € al mese). La quota differenziale deve essere moltiplicata per [redacted] «personale». Ad esempio, c[redacted] nel gennaio 2003 percepisce una pensione di 1500 € lordi al mese deve sottrarre a tale cifra la somma di 402,12 e il risultato ridurlo al 30%, ottenendo in tal modo la cifra differenziale di 329,36 euro).

Si parla di quota 95. Il numero «personale» è dato dalla differenza tra 95 (si tratta della somma di 37 anni di contributi e 58 anni di età) e la somma dei requisiti in possesso di ogni singolo lavoratore al momento del pensionamento. Questa ultima somma può essere pari a 92 (35 anni di contributi e 57 anni di età), ovvero 91 (35 anni di contributi e 36 di età) ovvero 90 (35 anni di contributi e 55 di età. Se, perciò, la differenza è 3 l'interessato, seguendo l'esempio, paga tre volte 329,36 €, cioè 988,08 euro. Se la differenza è 2 il costo scende a 658,72. Se la differenza è 1, il pagamento è di 329,36 euro. Gli anni [redacted] anzianità contributiva e di età sono arrotondati al primo decimale e la loro somma è arrotondata all'intero più vicino. Insomma: la libertà pensionistica si ottiene [redacted] e prezzi stracciati, se [redacted] pensa che da quel momento in poi non si perderà più alcun pezzo della rendita e questo per tutti gli anni nei quali si avranno possibilità ed energie per svolgere una qualsiasi attività.

Minimo e massimo. Il versamento all'Inps e agli altri enti previdenziali deve in ogni caso rispettare una soglia minima e una massima.

1) Se l'importo da pagare è inferiore al 20% della pensione di gennaio 2003 o se il numero è nullo o negativo, ma alla data del pensionamento non [redacted] stati raggiunti entrambi i requisiti (37 anni di contributi e 58 [redacted] età) [redacted] comunque versato il 20% della pensione di gennaio.

2) Non si deve pagare più di tre volte [redacted] pensione di gennaio 2003. La norma si applica anche a chi ha raggiunto i requisiti per la pensio[redacted] di anzianità, ha interrotto [redacted] rapporto di lavoro e presentato la domanda di pensione entro il 30 novembre 2002. Se gli interessati a gennaio 2003 non ricevono ancora la pensione, come base di calcolo viene considerata la prima rata effettivamente riscossa nei mesi successivi.

Se, invece, la pensione di genna[redacted] è ancora calcolata in forma provvisoria, il pensionato deve ver[redacted] la tassa di ingresso [redacted] tale pensione, procedendo al ricalcolo entro 2 mesi dalla riscossione della pensione definitiva.

[redacted]. Tutte le pensioni di[redacted] da quelle indicate in box ricadono sotto il regime della incumulabilità totale (quando si tratta di lavoro dipendente) o parziale (quando si tratta di lavoro autonomo). In questo secondo [redacted] perde il 30% della quota di pensione che eccede la soglia della pensione minima (nel 2003 pari a 402,12 € al mese), oppure, se più favorevole per l'interessato, il 30% del reddito. Attenzione: rientrano nell'incumulabilità, tutte le pensioni con decorrenza dal 1/1/03 in poi, [redacted] quei requisiti.

Pensioni contributive. L'incumulabilità scatta anche per tutte le pensioni liquidate con il sistema contributivo (incominciano ad esistere, soprattutto per i lavoratori parasubordinati). Continuano infatti ad applicarsi le regole della legge Dini del 95 in base alle quali:

- per i pensionati con meno di 63 anni di età la pensione è totalmen[redacted] incumulabile con i redditi di lavoro dipendente [redacted] cumulabile con i redditi da lavoro autonomo, nella misura del 50% della quota che eccede la pensione minima
- per i pensionati con almeno 63 anni di età la pensione [redacted] è cumulabile con i redditi di lavoro dipendente e autonomo nella misura del 50% della parte eccedente il trattamento minimo.

Condono. Viene introdotta una specie di condono per i pensionati che hanno evaso gli obblighi [redacted] denunciare il lavoro svolto per [redacted] pagare la trattenuta totale o parziale sulla pensione di anzianità. Ebbene, le somme aggiuntive (sanzioni e interessi) non sono applicate per i periodi fino a marzo 2003, a condizione che gli interessati versino il 70% della pensione relativa a gennaio 2003, moltiplicato per gli anni per i quali si è verificata l'inadempienza. La frazione di anno è arrotondata all'unità superiore. Esempio. Torniamo al pensionato [redacted] rendita mensile di 1500 € e che ha evaso le ritenute previdenziali [redacted] gli ultimi 2 anni e tre mesi, arrotondati a 3 anni. Il 70% della pensione è 1050 € e quindi paga 3150 euro.

Quattro volte. Il versamento non può eccedere l'importo pari a [redacted] volte la pensione di gennaio 20[redacted]. S[redacted] la pensione di gennaio 2003 è provvisoria, viene pagata [redacted] in via provvisoria in attesa del ricalcolo che deve avvenire entro 2 mesi dalla riscossione della pensione definitiva. La quota di versamento relativa al trimestre gennaio/marzo 2003 viene restituita all'interessato che ha provveduto a pagare anche le cifre sopra indicate per avere la totale cumulabilità della pensione.

Come si paga. Versamenti entro il 17 marzo (essendo il 16 domenica). Il pagamento può essere fatto in due modi:
- in unica soluzione
- il 30% di quanto dovuto nel complesso con rateazione del 70% residuo in [redacted] trimestrali (un [redacted] = 3 mesi), applicando sulle [redacted] l'interesse legale del 3% annuo.

Maggiorazione del 20%. Il versamento - per i pensionati non in attività lavorativa al 30 novembre 2002 - può avvenire in tempi successivi al 17 marzo 2003, purché entro 3 mesi dall'inizio del nuovo rapporto di lavoro. In questo caso il pagamento viene rapportato sull'ultima mensilità di pensione lorda pagata prima dell'inizio dell'attività lavorativa, applicando la maggiorazione del 20% sugli importi determinati come abbiamo prima illustrato.

Si stringe il cappio. Da aprile 2003, l'anagrafe tributaria e gli enti che pagano le pensioni procedono all'incrocio dei dati fiscali e previdenzia[redacted] per applicare le trattenute e le [redacted]lative sanzioni contro chi non ha condonato. E' quindi consigliabile procedere al condono per evitare più che probabili guai futuri.

La [redacted] Inps. L'Inps sta inviando ai pensionati che pagano la trattenuta per attività lavorati[redacted] una lettera nella quale [redacted] spiegate le nuove norme. Nella lettera [redacted] indicate le [redacted] (fino [redacted] centesimo) che il p[redacted]to deve pagare entro il 17/3 [redacted] vuole togliere la trattenuta sulla pensione. In questa maniera gli interessati non debbono farsi venire il mal di testa per fare i calcoli. Il servizio Inps è completo: alle lettera sono allegati anche due bollettini postali per il pagamento.

a) Con il primo bollettino si paga l'intera somma risultante dal calcolo Inps.

b) Con il secondo bollettino - da usare solo se si intende pagare [redacted] rate - si versa il 30% della somma dovuta. A questo punto interviene l'Inps che provvederà a riconoscere all'interessato 5 rate trimestrali cui si aggiungono solo gli interessi legali al 3[redacted] anno. Le rate saranno prelevate direttamente sulla pensione a partire dal luglio 2003 (1ª rata) per giungere a luglio 2004 (5ª rata).

[redacted] LA RENDITA

Ecco i casi in cui la pensione non viene toccata se il pensionato continua a lavorare (a partire dal 1994). Sono cumulabili:

- con i redditi di lavoro autonomo le pensioni con decorrenza entro il 1994
- con i redditi [redacted] lavoro autonomo le pensioni [redacted] decorrenza da gennaio '95 e settembre '96 i cui titolari hanno maturato i requisiti per la pensione entro il 1994
- con i redditi di lavoro autonomo le pensioni c[redacted] decorrenza da ottobre a dicembre '96 se liquidate con 35 anni di contributi e 52 anni di età (in alternativa, con 36 anni di contributi a prescindere dall'età) entro settembre '96, tenendo presente che in tutti e due i casi i 35 anni di contributi debbono essere stati raggiunti entro il 1994
- con i redditi di lavoro autonomo le pensioni con decorrenza nel 1997, se liquidate con 36 anni di contributi al [redacted] settembre '96 o con 35 anni di contributi e 52 anni di età al settembre 1996, tenendo presente che in entrambi i casi i 35 anni di contributi debbono essere stati raggiunti entro il 1994
- con i redditi di lavoro dipendente e autonomo le pensioni liquidate con [redacted] anni di contributi
- con i redditi di lavoro dipendente e autonomo dal 1° gennaio 2003 per chi ha raggiunto 37 anni di contributi e 58 anni di età all'atto del pensionamento
- con i redditi di lavoro dipendente e autonomo dal 1° gennaio 2003 per chi è in pensione entro dicembre 2002 e paga la «tassa di ingresso» al regime di piena cumulabilità
- le pensioni di anzianità per le persone che hanno redditi derivanti da attività svolte nell'ambito di programmi [redacted] reinserimento degli anziani in attività socialmente utili promosse da enti locali o altre istituzioni pubbliche e private
- le pensioni con le indennità per l'esercizio della funzione di giudice di pace
- le pensioni con le indennità che ricevono gli amministratori locali e tutte le indennità connesse a cariche pubbliche elettive (parlamentari, membri dei consigli regionali ecc.)
- le pensioni con le indennità percepite dai giudici onorari aggregati
- le pensioni con le indennità per lo svolgimento della funzione [redacted] giudice tributario

DALLA PRIMA PAGINA

Alla prova del mercato Generali batte Allianz

Flavio Podestà

Il 10 settembre - nonostante [redacted] colosso tedesco con 30.852 milioni di euro avesse più che dimezzato il suo valore rispetto a giugno, era pur sempre davanti ad Axa (24.228 milioni) e alle Generali (23.167 milioni) il premio per Allianz si riduceva però al lumicino il giorno di Santo Stefano: il gruppo tedesco arriva a capitalizzare 25.857 milioni contro i 25.399 delle Generali che avevano da una settimana superato Axa (23.830 milioni). Il 31 dicembre la svolta: le Generali vanno in vantaggio (25.004 milioni contro i 24.018 di Allianz) e con l'eccezione dei giorni 2, 3, 6 di gennaio, tengono saldamente la testa della classifica per capitalizzazione incrementando il distacco dal gigante tedesco che proprio la scorsa settimana ha annunciato di aver chiuso, con il 2002, il peggior anno d[redacted] sua storia dagli anni 70 a oggi. Anche le Generali hanno conosciuto il rosso per la prima volta l'anno scorso per le pesanti rettifiche di valore sul portafoglio azionario: il 2002 è saldato con una perdita di 350 milioni di euro. E per la prima volta nella loro storia ultracentenaria le assicurazioni triestine hanno presentato un piano industriale il cui messaggio di fondo al mercato è [redacted] la promessa di un rinnova[redacted] impegno nel mestiere assicurativo e il ricorso [redacted] finanza solo come strumento di complemento (nonostante il suo peso sia destinato inevitabilmente ad aumentare con la diffusione [redacted] fondi pensione). Quel messaggio deve aver fatto centro. Il mercato, infatti, ha penalizzato solo per [redacted] paio di giorni il titolo del Leone di Trieste dopo gli annunci: la corsa delle azioni ha ripreso poi in modo quasi costante e così il divario [redacted] il gruppo tedesco andava aumen[redacted]do a tutto vantaggio [redacted] Generali. Che il 12 febbraio 2003 arrivavano a capitalizzare 26.279 milioni di euro contro i 17.567 milioni dell'Allianz, che veniva battuta anche da Axa (18.890 milioni di euro).

A far la differenza tra le due compagnie non era il risparmio mordi e fuggi, o l'investitore minuto fai da [redacted] che [redacted] i chiari di luna che ormai trionfano sulle piazze finanziarie mondiali hanno preso il largo dalla Borsa ormai [redacted] tempo sia in Italia sia in Germania. Erano inv[redacted] gli investitori istituzionali, tutti più o meno convinti che le Assicurazioni Generali siano un bene rifugio più affidabile del gigante Allianz. Vuoi per la leadership che il Gruppo triestino ha sul mercato italiano (uno dei più suscettibili di sviluppo in Euro[redacted] grazie all'avvio della previdenza integrativa), vuoi per il suo ottimo posizionamento [redacted] tutti i mercati chiave dell'Unione (con l'eccezione del Regno Unito) e nei mercati del Est europeo prossimi ad entrare in Eurolandia; vuoi per quel suo essere distributore multicanale e multibrand e per la sua solidità patrimoniale e finanziaria - la maggior parte degli investitori istituzionali ha ritenuto credibili le previsioni di un ritorno all'utile netto positivo già nel 2003 (per 931 milioni di euro) e nel 2006 per (1,508 miliardi di euro). Così nei loro report hanno suggerito in prevalenza buy oppure hold all'indirizzo della compagnia triestina: solo un 15% ha pronosticato un underperform, ma nessuno ha detto «sell». I pareri negativi per Allianz ammontano invece al 32% e tutti scandiscono: «sell». Un bel successo per il nuovo team di vertice delle Generali, per Antoine Bernheim, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot il cui lavoro il mercato mostra di apprezzare, con buona pace di chi li vuole già in declino o in guerra tra di loro. Evidentemente Piazza Affari incomincia a selezionare il grano dall'olio nelle critiche e a prendere con beneficio di inventario quelle che sanno troppo di partigianeria o di guerre personale.

L'ASSESSORE CASCIO: LA REGIONE VUOLE MOSTRARE TUTTO UN ALTRO VOLTO

«Sicilia, maxi-piano trasporti per rilanciare il turismo»

Investimenti per 5,6 miliardi, dai treni agli aliscafi, dagli aeroporti ai posti barca

intervista

Luca Ferrua

MILANO

UN nuovo marchio con i colori del sole e del mare, un'immagine vincente, giovane ed efficiente. Ecco il volto turistico che la Regione Sicilia presenta alla Bit 2003, il [redacted]rriso di una terra in crescita dopo il «boom» dell'enogastronomia, un piano [redacted] comunicazione integrato per sfondare nel settore turismo. L'uomo del rilancio [redacted] Francesco Cascio, 39 anni, assessore a Turismo e Trasporti. Giovane, elegante abbronzato, prima di farsi prende[redacted] la mano dall'entusiasmo per quello che verrà, guarda all'anno terribile 2002 chiuso con una flessione del 1 per cento.

«Non ci possiamo lamentare. Oltre alla congiuntura post 11 settembre [redacted] non si è ancora esaurita la nostra regione ha subito l'emergenza siccità, due terremoti, due vulcani in eruzione perenne, un mezzo maremoto a cui si sono aggiunte una serie di difficoltà economiche legate alla chiusura di Termini Imerese e del Petrolchimico di Gela».

Archiviato il 2002, il futuro è segnato [redacted] progetti spinti anche dall'intervento dell'Unione Europea?

«Vi ricordate quella Sicilia che non centrava mai gli obietti Cee, che non rispettava i tempi e si faceva "soffiare" i finanziamenti [redacted] Spagna, Portogallo, Grecia. Beh, non c'è più. Con 127 milioni di euro di provenienza europea stiamo sviluppando progetti [redacted] 400 milioni di euro».

Sono [redacted] mucchio di soldi. [redacted] verranno impiegati?

«Cito a memoria i progetti più importanti: [redacted] alberghi a cinque stelle, trentadue a quattro stelle, quattordici [redacted] di charter nautico, un campo da golf, tre centri congressi e un parco divertimenti. Ma l'elenco è ancora lungo. E' l'inizio dell'era post-industriale della Sicilia, frutto di [redacted] governo regionale finalmente stabile che può fare investimenti e progetti a lungo termine».

Scusi la curiosità, ma cos'è il «charter nautico»?

«Il turista che arriva in [redacted] senza barca avrà la possibilità di affittare imbarcazioni nuove - con o senza equipaggio - per andare alla scoperta [redacted] nostre coste o delle [redacted] isole. Un tipo di offerta turistica che nella nostra regione era quasi inesistente, mentre è da tempo un punto di forza di altre aree del Mediterraneo. [redacted] la valorizzazione [redacted] prodotto mare in breve tempo ci saranno settemila nuovi posti barca. Non parlo di porti nuovi dal devastante impatto ambientale per le nostre coste, mi riferisco a vecchi porti ripuliti, riqualificati che conservano tutto il fascino della nostra storia».

La barca [redacted] probabilmente il modo migliore per conoscere l'isola, ma la Sicilia aveva bisogno di un restyling anche per i trasporti tradizionali.

«Lo sappiamo benissimo. Per il rilancio dei trasporti sono stati stanziati da tempo 5,6 miliardi di euro, 11 mila miliardi di vecchie lire. Gli interventi riguardano aeroporti, porti commerciali, strade, autostrade e ferrovie».

Quindi anche treni e aliscafi che non erano proprio un [redacted]stò per la Sicilia?

«Proprio lì [redacted] vedrà il senso della svolta. Persino io sono rimasto bloccato una volta sui nostri aliscafi. Entro pochi mesi rinnoveremo completamente la flotta e con convenzioni particolarmente rigide per cui le aziende che non offriranno un servizio soddisfacente perde[redacted] il diri[redacted] [redacted] gestire il servizio».

E i treni?

«I nuovi treni ad alta tecnologia faranno l'esordio sulla rete siciliana, saremo [redacted] prima regione in Italia a sperimentarli».

Tornando al turismo. Un'estate - anche se fosse segnata da grandi successi - non basta a giustificare tanto impegno.

«Anche qui ci sono importanti novità. Il nostro calendario fatto di grandi e piccoli eventi copre ed [redacted]alta dodici mesi di appuntamenti. Ogni settimana ci sarà un'occasione buona per venire in Sicilia. A cominciare dalla Borsa del Turismo Mediterraneo in programma dal 21 al 23 marzo».

Ma allora [redacted] tutta un'altra Sicilia?

«Una regione [redacted] ha voglia di [redacted] un altro volto. Merito di un generazione finalmente consapevole di quello che ha, giovani pronti a rischiare in proprio, che non hanno più bisogno di interventi pubblici. Il futuro è di questa [redacted]».

L'assessore regionale al turismo della Regione Siciliana, onorevole Francesco Cascio

La LeasingRoma spa - società [redacted] leasing e factoring appartenente al Gruppo Bancario Capitalia - e la Finaosta spa - Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta, hanno stipulato durante il mese di gennaio 2003, una Convenzione avente lo scopo di proporre alle aziende della Valle, in possesso dei requisiti di legge, condizioni finanziarie agevolate per il leasing mobiliare, immobiliare e i veicoli pesanti.
Le imprese interessate, potranno far riferimento, in Valle, alla Banca di Roma la cui attiva presenza, peraltro, ha consentito e [redacted] l'incontro stesso delle parti.
[redacted] iniziativa è un esempio [redacted] e [redacted] sinergia [redacted] Istituti operanti nell'ambito del medesimo Gruppo, in un quadro di collaborazione e sviluppo con le realtà locali, quali la Finaosta, nell'ottica di offrire alla clientela imprenditoriale sempre migliori e nuove opportunità finanziarie.

LA POSTA di MAGGI

Tornano all'assalto con una truffa i «generali congolesi» su Internet

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

Ho appena letto il suo articolo sui generali congolesi. Ebbene, anch'io ho ricevuto una e-mail del genere. Pensavo fosse uno scherzo per cui non ci ho fatto caso. Visto che lei sembra intendersene del pianeta Internet vorrei porle un quesito. Esiste un indirizzo mail dove questi casi possono essere segnalati alle autorità competenti, evitando tutta la trafila di una denuncia e propria denuncia? Ad esempio, in questi giorni ricevendo una serie di mail che mi propongono l'acquisto di un programma in grado di crackare quasi tutti i software esistenti. E' possibile segnalare il sito a qualche autorità internazionale? Mi piacerebbe collaborare con la giustizia in modo più attivo che installando un filtro anti-spam.

Marco Pozzi (e-mail)

Le segnalazioni di notizie - di reato o di comportamento comunque ritenuti illeciti - si possono sempre fare esposti alle autorità di pubblica sicurezza, che provvederanno a indirizzarle agli organismi specifici di competenza, nazionali o internazionali. Ciò vale per ogni campo, dalla pedofilia al commercio di programmi con finalità illegali. Per quanto riguarda le proposte «che sembrano uno scherzo» nel settore degli investimenti, ma che invece purtroppo non lo sono, quello della Consob resta l'indirizzo corretto (su www.consob.it si trova la trafila per l'inoltre degli esposti). Ci penserà la Commissione a valutare se i casi meritano di segnalare alla magistratura e se sono da inserire negli «allarmi» che regolarmente rende pubblici quando viene a conoscenza di proposte di sollecitazione illecite. Sul sito Consob si trova anche l'elenco aggiornato delle segnalazioni avute dal consorelle della Consob a livello mondiale. In effetti, il network della vigilanza da parte del pubblico più consapevole e delle autorità preposte è la migliore difesa contro il proliferare delle truffe. Il Internet, oltre che dai malintenzionati, può essere utilizzato a fin di bene anche dalle persone di buona volontà, a beneficio del pubblico più largo.

La «lunga» attesa degli investitori

IN Borsa tutti i giorni della settimana sono neri. Mi ricordo che anche lei ha scritto che in questi momenti chi ha investito con piani a medio, lungo termine non deve vendere sull'onda dei ribassi. Certo, sono proprio quelli che non vendono a dare un minimo di stabilità alle Borse, ma sono quelli che più ci rimettono. Ma quando e se potremo ritornare ad avere almeno il capitale? Lei ha scritto recentemente che in questi momenti è meglio avere liquidi e fondi ho investito in fondi di F&F con un portafoglio diversificato e il rendimento dall'inizio del 2002 è ampiamente negativo. Ho anche altri fondi del Spi, soluzione 5, 6 e 7 sciaguratamente suggeriti da promotori senza alcuna professionalità della filiale 21. Le uniche azioni che posseggo sono Spi e Eni acquistate all'emissione nelle quantità minime. Ritorno a non vendere adesso: l'impotenza maggiore è assistere all'altalena di tutti i giorni dove le Borse europee sono succube di quella americana, l'Europa non conta niente. Ho scritto questa mail per avere un consiglio, ma mi accorgo di essermi dato la risposta da solo. In compenso ho capito una cosa fondamentale: il miglior investimento è il lavoro. E così a 65 anni e mezzo ho pensato di riprendere a lavorare!

A.C. (e-mail)

Il lettore ricorda del nostro consiglio di non vendere ai prezzi minimi, soprattutto quando si sono impostati piani di lungo periodo, almeno dieci o 15 anni. Confermiamo questa convinzione poiché, è vero che gli andamenti delle Borse di questi ultimi anni stanno allungando il concetto stesso di «lungo termine», l'impiego nelle azioni rimane strategicamente valido per fini previdenziali, a patto che sia diversificato (con i fondi, e con i prodotti a gestione passiva che replicano gli indici generali delle Borse americana ed europea) e mantenuto per scadenze sufficientemente lontane e in grado di far superare i momenti neri. Così come si programmano impegni di spesa anche venti o trentennali con i mutui si deve valutare l'investimento in azioni pensando ad obiettivi lontani, la pensione o l'università per i figli. Sempre che si voglia investire (che è scelta, non un dovere) e non parcheggiare i soldi nei titoli di Stato a breve termine, i più liquidi, che oggi però non stanno al passo neppure con l'inflazione. In un'ottica di lungo termine la guerra probabile con l'Iraq diventa uno dei tanti fatti che si succedono nei decenni, come la recessione economica o il boom di internet. Certo, in una visione opposta, di breve periodo, ogni evento è invece destinato ad influire marcatamente, nel bene o nel male, nel costruire e nel distruggere «fortune» basate sul valore fluttuante dei titoli. Chi cavalcare i trend di Borsa con tempismo è impresa al limite dell'impossibile, come dimostrano gli stessi gestori professionisti dei fondi comuni, che stanno tutti perdendo, non solo in Italia ma anche nei mercati europeo e americano.

L'azionista agevolato così

SONO cliente della Banca Popolare di Novara e vorrei sapere se, diventando azionista della banca, potrei avere delle agevolazioni sulle condizioni attuali, per me molto onerose. In particolare, vorrei sapere se il tasso sulle giacenze viene aumentato e se le spese varie sono azzerate. Inoltre vorrei conoscere gli adempimenti da seguire per l'incasso delle cedole sulle azioni.

Giuliana P. - Novara

La banca comunica che le agevolazioni attuali, riservate agli azionisti, sono costituite da un tasso sui depositi dell'1% lordo, da un costo forfettario di 30 euro trimestrali (con numero illimitato di operazioni) e dall'azzeramento delle spese di custodia dei titoli. Sulle cedole pagate dalle azioni della banca si applica normale trattenuta del 12,50% (senza obbligo di denuncia sul Modello Unico); conviene optare per la custodia «amministrata», delegando alla banca ogni incombenza di carattere fiscale sui titoli.

Il distacco dal riscaldamento

HO una seconda casa al mare in un complesso dove esistono due edifici condominiali ad amministrazione separata, ma serviti da un'unica centrale termica. I rispettivi regolamenti condominiali attribuiscono le spese della caldaia ai due edifici, in misura diseguale. Una recente perizia tecnica valuta come inesatta tale divisione, a sfavore del mio condominio, i cui proprietari vorrebbero, all'unanimità, trasformare il riscaldamento da centralizzato a unifamiliare. Ovviamente ci sono proprietari dell'altro condominio che sono d'accordo, perché avrebbero tutto da perdere. Che fare?

Pierluigi Pascoli - Torino

Il distacco del singolo dall'impianto di riscaldamento centralizzato deve essere approvato da tutti i proprietari del supercondominio. Anche in tal caso, chi si distacca deve contribuire alle spese di conservazione dell'impianto. Non pagherà soltanto quelle di consumo del combustibile. Tuttavia l'articolo 26, comma 8, della legge 10/91 consente di decidere in assemblea con la maggioranza dei millesimi la trasformazione di impianti centralizzati di riscaldamento in impianti unifamiliari a gas». Non è permesso il «fai-da-te» del distacco: la trasformazione in impianti singoli deve essere gestita dal condominio, con un singolo contratto di appalto che preveda le condizioni tecniche necessarie perché si realizzi un risparmio energetico. In tal caso, la sopravvivenza dell'impianto comune è probabilmente da escludersi. Ma, attenzione, c'è anche chi la pensa diversamente. L'alternativa, tecnicamente più semplice dal punto di vista delle opere e senz'altro più consigliabile, è adottare la contabilizzazione del calore. La caldaia resta unica, ma attraverso dispositivi si paga quel che si consuma (tranne una quota per la conservazione dell'impianto). Non è necessaria una relazione tecnica che provi il risparmio energetico e la decisione, a nostro avviso, può essere presa in seconda convocazione di assemblea, con il voto della maggioranza degli intervenuti che rappresenti almeno 1/3 dei condomini e 1/3 millesimi.

Hanno collaborato: GIANLUIGI DE MARCHI SILVIO REZZONICO, presidente Centrappi

PENSIONI E PREVIDENZA — A CURA DI SALVI

Nulla vieta di lasciare il lavoro il giorno del compleanno

Sono un lavoratore della Fiat Auto di Pomigliano d'Arco e sono alla soglia della pensione. Il 12 settembre 2003 compio 65 anni di età e 32 di contributi. Mi tocca lavorare tutto il mese di settembre? Quando andrò a prendere la pensione? Volendo coprire i 3 anni che mi mancano per raggiungere i 35 contributivi quanti soldi ci vorrebbero?

N.N. - Napoli

Lei può indifferentemente lavorare fino il mese di settembre o il giorno del compleanno. A lei la scelta. In genere i lavoratori sono portati a prestare servizio fino al termine del mese, ma ciò non lo ha ordinato il medico. Non so quanto prenderà di pensione perché non conosco la sua vita retributiva degli ultimi 10 anni. può versare i contributi volontari per i tre anni mancanti (in quanto per far questo non dovrebbe chiedere la pensione per tre anni (il tempo necessario per coprire di contributi il triennio) e quindi attendere i 68 anni. Meglio, quindi, prendere la pensione a 65 anni: essa sarà calcolata in base al 64% dei redditi degli ultimi cinque/dieci anni.

I termini del riscatto

HO chiesto informazioni alla società Fineco per l'erogazione di mutui per la casa, mi sembra conveniente ma non mi fido dato che non ho mai sentito parlare di questa società.

Liliana B. (e-mail)

Il gruppo Fineco fa parte del gruppo bancario Capitalia (www.capitalia.it), il nono del gruppo bancario Banca di Roma, ed è uno dei maggiori in ambito nazionale. Quanto alla convenienza, è un giudizio oggettivo: lei ha fatto, come consigliamo sempre, il raffronto tra le condizioni offerte da altre banche, avrà compiuto il possibile per sfruttare la concorrenza commerciale tra gli erogatori. Trattandosi di un prestito, comunque, più della stabilità della banca che eroga, sono proprio i termini del contratto a costituire l'aspetto fondamentale per il cliente che si indebita.

Con posizione complicata

La mia posizione è leggermente complicata per cui le invio l'estratto conto. Negli Anni '60/61 risultano 52 giorni contributivi per ogni anno. Io credevo che fossero 52 settimane di lavoro agricolo. Negli anni successivi ho aiutato mia madre nel lavoro agricolo e presumo che mi abbia sempre iscritto nei CD-CM ma non ci sono riscontri. Posso chiedere all'Inps di riconoscermi questi 4 anni? Nel 1965/67 ho insegnato nel doposcuola e so che non c'è stata alcuna contribuzione, ma posso farmi riconoscere il periodo di pensione se pago il riscatto? Sono stato in disoccupazione speciale per sei mesi ma anche di questa disoccupazione non ho riscontro. Sul libretto di lavoro vi è il timbro dell'ufficio di Collocamento di Torino. Ha validità ai fini della pensione? Per il periodo che mi resta da lavorare posso chiedere la contribuzione volontaria? Per quanti anni e quanto mi costerà?

Giuseppe Ronco
Casorzo (AT)

Concordo sulla «complicatezza» della posizione. Cerco di rispondere con lo stesso ordine.

A) Il lavoro da coldiretto è espresso in giornate e non in settimane.

B) L'Inps non può riconoscere i periodi. Lei può casomai riscattarli (sempreché i requisiti oggettivi chiesti dalla legge, quali i documenti di data certa) pagando la somma che verrà calcolata dagli uffici.

C) Può riscattare anche il periodo di insegnamento nel doposcuola a condizione che lei dimostri l'esistenza del rapporto di lavoro subordinato.

D) Il periodo di disoccupazione è riconosciuto in pensione solo se è stato indennizzato dall'Inps.

E) Se chiede la «volontaria» con i anni lei supera il fatto di non avere anni di età e quindi potrà la pensione la finestra di aprile (avrà in quel 57 anni e mezzo).

Da 23 anni

Vorrei sapere qual è la mia posizione pensionistica (in base all'estratto conto allegato e alla mia attività di commerciante) e quando potrò andare in pensione.

Antonio Concu - Torino

Presumibilmente entro il mese di agosto di quest'anno lei raggiungerà i anni di contributi, sommando anche i periodi di lavoro dipendente pari a 827 settimane.

Previsioni della popolazione

Anno	Ultra 70enni	Totale pop	%
2003	[illegible]	58.045.443	[illegible]
2006	8.253.221	58.331.691	14,1
2009	[illegible]	58.527.371	[illegible]
2012	9.236.369	58.586.642	15,8
2015	[illegible]	58.490.500	[illegible]
2018	9.930.620	58.290.953	17,1
2021	[illegible]	58.032.313	[illegible]
2024	10.790.606	57.734.805	18,7
2027	[illegible]	57.410.675	[illegible]
2030	11.764.632	57.063.208	20,6
2033	[illegible]	56.660.482	[illegible]
2036	13.201.854	56.154.243	23,5
2039	[illegible]	55.539.459	[illegible]
2042	14.381.147	54.778.093	26,3
2045	[illegible]	53.917.875	[illegible]
2048	14.843.088	52.951.244	28,0
2051	[illegible]	51.898.448	[illegible]

Fonte: Istat

Sono operaio in azienda privata

Sono nato il 22 marzo 1951, dal novembre '67 sono operaio di un'azienda privata. A ho 35 anni di contributi, compreso servizio militare. Quanti anni debbo ancora lavorare per andare in pensione? La prego di chiarirmi il meccanismo di lavoratore precoce e se ciò interessa la mia posizione.

Lettera firmata - Torino

I lavoratori precoci sono quelli che hanno versato almeno un anno di contributi Inps da effettivo lavoro dipendente i 14 e i 19 anni di età. Lei è perciò lavoratore precoce. Resta il fatto, che pur essendo operaio e precoce, è sempre troppo giovane per la pensione di anzianità Inps. Per cui deve continuare a versare contributi per arrivare come minimo ai 38 anni di versamenti, evento che raggiungerà nel novembre 2005. Potrà la pensione la finestra di aprile 2006 (e in quel momento avrà soltanto anni e 9 giorni di età).

Due cause di servizio

il 30 marzo 1942 sono stato assunto in ente pubblico (amministrazione provinciale) il 20 '86 e ho ricongiunto una ditta privata metalmeccanica anni, due mesi e 11 giorni di contributi. può servire, mi hanno riconosciuto 2 di servizio con tabella A, categoria, misura massima. Le chiedo quando potrò andare in pensione e quale sarà la finestra di uscita.

Vincenzo Lattiero
S. Arpini (CE)

Nei mesi marzo/aprile di quest'anno lei raggiunto i 35 anni di contributi. La finestra della pensione si aprirà:

- in luglio 2003, se i 35 anni sono stati raggiunti entro marzo

- in ottobre 2003, se i 35 anni sono raggiunti entro aprile.

Dipendente statale dal 1971

Vorrei sapere quando potrò andare in pensione con il sistema contributivo. Ho iniziato il lavoro come dipendente statale il 6 novembre '71 e il 3 luglio avrò 57 anni. Quando potrei andare in pensione con i vari sistemi contributivi?

Augusto Sensi
Alessandria

Per la pensione deve attendere novembre 2006 per raggiungere il minimo dei 35 anni versamenti. finestra della pensione si aprirà con aprile 2006. può optare per il sistema calcolo contributivo della pensione (per la pensione già da agosto di quest'anno, avendo raggiunto i 57 anni età) In quanto una recente legge ha «scippato» scelta a chi ha più di 18 anni di contributi entro il '95. Deve quindi seguire le regole della pensione retributiva e attendere 3 anni pieni.

I NOMI E GLI AFFARI

Jonella Ligresti in pole position per la presidenza di Fondiaria-Sai

Valeria Sacchi

Missione compiuta per **Enrico Bondi**, catapultato a suo tempo dall'amministratore delegato di Mediobanca **Vincenzo Maranghi** nel gruppo che fa capo a **Salvatore Ligresti** col compito di portare a termine l'operazione di fusione tra Fondiaria e Sai. Dopo aver rinunciato alle cariche operative in Sai e in Premafin ed aver passato il testimone alla guida della finanziaria capogruppo un nome nuovo: **Guido Angiolini**, l'ex numero uno del gruppo Montedison ha deciso di lasciare casa Ligresti, e dice di voler tornare all' amata Toscana e al campicello. Ma nessuno ovviamente gli crede.

Teoricamente, dopo il breve tirocinio nel mondo assicurativo, Bondi potrebbe anche buono per le Assicurazioni Generali presiedute da **Antoine Bernheim** che, secondo il piano triennale appena presentato dai due amministratori delegati, si preparano ad abbandonare, almeno per il momento, le vie della finanza per concentrarsi sul *business* dell'assicurazione. Quanto al gruppo Ligresti, con la partenza di Bondi la famiglia torna in prima linea nella gestione. Il toto-nomine punta su **Jonella Ligresti** come futura presidente di Fondiaria-Sai affiancata alla vicepresidenza dalla sorella **Giulia**, e su un rafforzamento del ruolo dell'attuale direttore generale, **Fausto Marchionni**. Con Bondi, lascia il gruppo anche **Roberto Gavazzi**, l'amministratore delegato di Fondiaria a cui, sempre Mediobanca, aveva assegnato il compito (riuscito) di risanare la compagnia fiorentina.

Dopo che il Tar e il consiglio di Stato hanno dato ragione ai ricorsi presentati dal presidente dell'Acri **Giuseppe Guzzetti** contro i regolamenti emanati dal Tesoro (tesi a cambiare il volto delle Fondazioni bancarie affidando agli enti locali la quota maggioritaria di poltrone nei loro consigli, e imponendo vincoli alle erogazioni, compreso l'obbligo di destinare un 10% del patrimonio al finanziamento di opere pubbliche) si dice che il premier **Silvio Berlusconi** in persona si stia muovendo per cercare una mediazione tra il Tesoro e l'associazione che riunisce le Casse di risparmio italiane. Il timore, infatti, è che la Corte Costituzionale, chiamata in causa dalle Fondazioni, confermi la loro natura di enti privati. Sottraendo così al ministro **Giulio Tremonti**, e non solo a lui, un serbatoio prezioso attraverso la quale dirottare sulle opere pubbliche e sulle necessità locali fiumi di danaro.

L'apertura di un tavolo di negoziato potrebbe essere ben accetta a Guzzetti, che con la sua campagna fin qui vittoriosa è riuscito a portare in Acri (dove è stato appena riconfermato al vertice) un nuovo importante socio: la Fondazione Cassa di risparmio di Roma presieduta da **Emmanuele Emanuele**. Il braccio di ferro con il Tesoro e l'attesa dei verdetti di Tar e Consiglio di Stato hanno finito per congelare l'attività delle fondazioni, una paralisi che potrebbe proseguire se la situazione non si sblocca, dal momento che la Corte Costituzionale non si pronuncerà prima dell'autunno. Difficile comunque ipotizzare quale possa essere il punto di incontro tra Tremonti e Guzzetti, due uomini che finora hanno marciato su linee totalmente divergenti.

Therry Breton, presidente di France Telecom, ha chiamato alla guida controllata Orange, secondo gruppo europeo di telefonia mobile, un americano: **Solomon Trujillo** (già alla testa di Us West) che prende il posto di **Francois Pontal**, ed ha spostato in Orange direttore finanziario della filiale Internet Wanadoo **Wilfried Verstaete**. Scopo di questi cambiamenti è la necessità di inaugurare una politica di forte riduzione dei costi e degli investimenti di Orange, necessaria per aiutare Ft a dimezzare, nel giro di due anni, un indebitamento che oggi sfiora i 70 miliardi di euro. Inutile dire che la drastica cura comprende un severo taglio di personale, Francia compresa. La Borsa ha salutato questo programma mandando al rialzo i titoli.

Larry Ellison, fondatore e grande capo di Oracle, **Jorma Ollila**, amministratore delegato di Nokia, **Terry Semel**, numero uno di Yahoo! e molti altri importanti nomi - vale a dire tutti quelli che fanno parte della piattaforma associativa Computer & Communications Industry Association - sono ripartiti all'attacco di Microsoft denunciando nuovi abusi di posizione dominante da parte del colosso di **Bill Gates**, attuati attraverso il sistema operativo Windows Xp. Il rapporto è arrivato sul tavolo del commissario Cee alla concorrenza **Mario Monti** che, proprio in questo periodo, si prepara a concludere l'inchiesta sui presunti abusi di Microsoft legati a sistemi operativi precedenti. Per il re del web Gates le grane non finiscono mai.

A Milano i consigli di amministrazione di e.Biscom e Aem hanno sancito la fine di un'intesa durata poco più di tre anni (ma quasi subito andata in crisi) nata per dotare Milano di una rete di fibre ottiche attraverso Fastweb (la società che vende i servizi) e Metroweb (proprietaria dei 2000 chilometri di fibre ottiche). All'e.Biscom, controllata da **Francesco Micheli** e **Silvio Scaglia** andrà il 100% di Fastweb mentre l'Aem guidata da **Giuliano Zuccoli** avrà il 100% di Metroweb più milioni di di euro. Intanto **Rupert Murdoch**, padrone di Stream-Telepiù (pure lui in del via libera dell'Antitrust europeo) passa un'intera giornata a Roma per tranquillizzare il governo italiano, e giura che Sky tv (il polo che nascerà dalla fusione tra le due pay tv) gli basta e avanza. ha nessuna intenzione di colonizzare il Bel Paese.

Nonostante i mercati continuino a restare arenati tra erra, economie in stallo e investitori latitanti, due società annunciano di voler approdare a piazza Affari. **Paolo Scaroni**, amministratore delegato dell'Enel, conferma che appena possibile porterà al listino la controllata Wind attraverso un'offerta pubblica vendita del 25% del capitale. Volare Group, che sta per lanciarsi nell'attività di quei voli a basso costo che sono diventati l'Eldorado delle compagnie europee, potrebbe addirittura in Borsa l'estate con una quota del 40%. Lo ha anticipato Gino Zoccai, a cui la società fa capo. Sempre che la guerra in Irak non ci si metta di traverso.

AREA DI ESPERTO

Tassi ai minimi storici, tra guerra e pace

L'effetto Blix, ovvero la possibilità di evitare la guerra in l'Iraq, sui mercati finanziari ha fatto chiudere la settimana con le borse in rialzo, il dollaro un pò debole (l'euro è tornato sotto quota 1,08, l'equivalente di 1.795 vecchie lire per un biglietto verde) e i prezzi dei titoli di Stato in retromarcia con i rendimenti di conseguenza in leggera risalita dai minimi storici toccati nei giorni precedenti. Così venerdì sera sul mercato obbligazionario il Btp con scadenza settembre 2005 valeva 102,04 (-12 punti base), pari a un rendimento del 2,69% lordo con aumento di 5 centesimi dal 2,64% di giovedì, mentre le quotazioni del Btp decennale con scadenza febbraio 2013 arretravano di 29 centesimi a 104,98 e il rendimento risaliva al 4,18% lordo dal 4,14% precedente. Sulla parte lunga della curva dei rendimenti, il Btp trentennale con scadenza febbraio 2033 valeva 113,58 (è sceso di 31 punti base) e così il suo rendimento è risalito dal 4,92% al 4,94% lordo.

Btp triennali 2,3% netto

Intanto stati toccati i nuovi minimi storici per i titoli Stato triennali all'asta dei Btp 3, 5 e 15 anni. E si sono registrati ulteriori ribassi dei rendimenti anche sul lungo termine: per quanto riguarda i Btp triennali, il loro rendimento netto si è attestato al 2,31% base un prezzo di 100,319453. Questi titoli, con scadenza 1 febbraio 2006, offrono ora una cedola lorda del 2,75% mentre il rendimento lordo scadenza è sceso al 2,65% con una decisa scivolata, meno 22 centesimi rispetto all'asta precedente, che significa il nuovo record storico negativo (il precedente minimo era il 2,82% lordo toccato nell'aprile 1999). Notevole anche la ra dimagrante per i rendimenti dei Btp quinquennali (con scadenza 15 gennaio e tasso d'interesse lordo dal 3,50%) il cui prezzo di aggiudicazione è schizzato 101,569774 centesimi: il guadagno lordo promesso è così sceso dal 3,55% precedente al 3,17%, che diventa 2,77% netto (in questo caso, siamo appena 3 centesimi al di sopra del minimo storico dell'aprile 1999). Per quanto riguarda i Btp quindicennali, con scadenza 1 agosto 2017 e tasso nominale del 5,25% lordo annuo, hanno toccato a loro volta il minimo : sono stati con un prezzo risparmiatori di 108,626074 e un rendimento lordo precipitato 57 centesimi, dal precedente 5,05% al 4,48%, che significa un 3,92% netto per un titolo a 15 anni. Veramente poco.

Bot e Ctz sempre più in basso

Per to riguarda i tassi a breve termine, va segnalato che la Bce questo punto non esclude un nuovo ribasso a marzo o aprile. Intanto, la settimana scorsa l'asta di metà mese dei Bot 3 e 12 mesi e dei Ctz a 24 mesi ha fatto segnare nuovi minimi storici. I rendimenti netti dei Ctz biennali scivolati al 2,1% (sono stati collocati con un prezzo di 96,521638), mentre il tasso lordo ha toccato un nuovo minimo storico al 2,45% un calo 13 centesimi dal minimo storico precedente, ovvero il 2,58% lordo cui erano arrivati all'asta di fine gennaio. canto loro i Bot trimestrali sono scesi dal 2,56% al 2,516% lordo (a un passo dal minimo storico toccato nel settembre 1999), che diventa rendimento semplice netto dell'1,81% in base a un prezzo (comprensivo di commissioni) di 99,55. Infine, anche i Bot annuali sono rimasti in asta attorno al minimo storico che stato toccato a metà gennaio: il rendimento lordo si al 2,416% (contro il 2,417% precedente) che diventa per i risparmiatori un guadagno netto dell'1,81% un prezzo finale di 98,19 centesimi comprensivo di imposta sugli interessi e commissione massima bancaria pari a 30 centesimi.

Pietro Stevenino

Sottotetti, niente soldi al Comune

Denuncia di inizio attività praticamente per tutte le opere edili, gratis l'ampliamento dei sottotetti, più plice demolire e ricostruire edificio, la batura. Queste sono i principali cambiamenti introdotti dal Decreto legislativo 27/12/02, n. 301 al testo unico dell'edilizia, per coordinarlo con quanto stabilito da un'altra legge, la 443/2001, varata da tempo. Se la prima di queste novità è già in vigore da tempo (salvo leggi regionali che stabiliscano diversamente), le altre entreranno in vigore il giugno 2003.

Le Regioni

Il Testo Unico ha valore patto che le Regioni non varino proprie norme in contraddizione con quelle statali. Tuttavia ancora poche le regioni che si sono date da fare in modo organico (per esempio, Lombardia, Toscana, Emilia, Calabria, Campania) mentre altre (Liguria, Veneto, Val d'Aosta, Friuli) hanno stabilito poche norme di collegamento le restanti (tra cui il Piemonte) debbono ancora rifarsi di fatto alle norme nazionali.

Che cos'è il Dia

Il Dia consiste in una denuncia, da presentare in Comune giorni prima dell'inizio lavori (20 fino al 29/6/2003) a firma un progettista abilitato e corredata dai necessari disegni. Il progettista deve dichiarare che le opere sono conformi alla normativa urbanistica, igienico-sanitaria e alle norme di sicurezza. Il Comune può interrompere il termine di 30 giorni, richiedendo documenti mancanti. Il termine slitterà a partire dalla data della presentazione dei documenti stessi. Se il Comune rifiuta il permesso, deve motivare in modo convincente il suo veto. Ultimato l'intervento, il progettista o un tecnico abilitato rilasciano un certificato di collaudo finale. La denuncia è prevista, problemi, per i lavori classificati come «manutenzione straordinaria, risanamento conservativo». Cioè per tutti i lavori che non prevedono incrementi di volumetria dell'immobile (cioè parti aggiunte), superficie abitabile (locali che prima non erano abitabili e poi lo diventano). Per queste opere si deve nulla al comune (cioè dovuto il contributo di costruzione). La vera novità sta però nella cosiddetta Super Dia. Cioè nella possibilità di utilizzare la Dia (pagando però contributo di costruzione) anche per le opere classificate «ristrutturazione edilizia», oltre alle nuove costruzioni e agli ampliamenti degli edifici esistenti. Al patto, però, che la nuova costruzione l'ampliamento siano già concessi da uno «strumento attuativo» del Piano Regolatore, cioè da una serie di prescrizioni dettagliate su cosa si può o non può fare una zona (quanto si può costruire, che altezza, tipi di tetti, eccetera).

Le novità del decreto

Fin qui si è detto quanto vale sin da subito. Ma decreto ha introdotto novità, dal 30 giugno in poi. La prima è che esisteranno criteri più morbidi per la demolizione e la ricostruzione di un edificio. Il fabbricato ricostruito non dovrà più essere «identico» a quello precedente (materiali utilizzati compresi) e non dovrà più innalzarsi sullo stesso rettangolo di terreno. Viceversa potrà sorgere un fabbricato del tutto diverso da quello vecchio, l'unico vincolo della sagoma e volumetria, sullo stesso lotto, ma anche in una diversa posizione. La conda novità, più importante, è tutta da verificare. Non occorrerebbe più pagare il contributo di costruzione per gli incrementi di superficie abitabile (per intendersi il sottotetto divenuto abitabile, la cantina trasformata in tavernetta) nonché per la divisione un appartamento grande due più piccoli. Tutte opere per la cui realizzazione la maggior parte dei Comuni chiedeva fior di soldi ai cittadini. Si attendono chiarimenti, anche se, al momento, tutti gli esperti interpretano così la nuova norma.

Flavio Chiodini
segretario nazionale Confappi

L'estensione che paga anche l'aereo

Nella maggior parte dei casi le polizdi ni che riguardano le abitazioni coprono i rischi derivanti dal furto e incendio anche per quello che riguarda gli oggetti d'arredamento e personali. C'è però la possibilità di stipulare delle garanzie supplementari. Come p esempio quella che riguarda l'assistenza al cliente stesso. Innanzitutto va specificato che, in caso di sinistro che nella copertura di polizza, costo della telefonata alla compagnia di assicurazione è gratuito poiché si tratta sempre di un numero verde.

in al guasto è l'intervento di un idraulico per un intervento di emergenza, sarà l'assicurazione stessa incaricare e inviare un artigiano per la riparazione.

Il rimborso previsto varia a seconda della società assicuratrice e va, solo per la manodopera e il trasferimento dell'idraulico, dai 100 euro ai 300 euro. In questa cifra non è incluso il dei materiali da sostituire. L'assicurazione offre la medesima copertura anche quando è necessario l'intervento di un elettricista oppure di un fabbro.

Se il danno causato dall'allagamento dell'alloggio l'abitabilità del medesimo, il danneggiato (e la famiglia) può contare sul rimborso per le spese d'albergo. In questo caso, il «massimale» previsto va da 250 a 500 euro.

Le coperture assistenziali proseguono con il rimborso delle spese per il rientro a casa: la compagnia rimborserà le spese per un biglietto con classe economica, in treno in prima classe. Se ci si avvale di una di queste possibilità, ma si lascia l'auto nel luogo dove ci trovavamo in vacanza, l'impresa ci rimborserà anche il costo del biglietto per il suo recupero. Per questa copertura, il rimborso parte dai 500 per arrivare ai 1000 euro.

In questo pacchetto di garanrientra anche il costo per l'invio al domicilio dell'assicurato di un medico. Questa copertura, di solito, è prevista dalle ore 20 alle 8, o nei giorni festivi, ed è valida quando l'assicurato ha riportato un infortunio, oppure perché ammalato. Poiché il medico è convenzionato con la società assicuratrice, il tetto di copertura non viene indicato. Non ci dunque limiti di spesa. E' anche inclusa la la per il trasporto dell'infortunato, ammalato, al pronto soccorso. La validità per tale servizio è, solitamente, limitata 200 chilometri (andata e ritorno), ed è valida per il solo territorio nazionale.

Sono esclusi da queste prestazioni assicurative il cortocircuito provocato per imperizia o negligenza o dolo dell'assicurato, oppure quando la fornitura dell'energia elettrica viene interrotta dall'ente erogatore, quando i danni alle porte finestre derivano da scioperi, atti terrorismo, vandalismo,

Tutte queste garanzie fanno parte della polizza base, dove è previsto il furto e l'incendio. Il premio supplementare annuo per il servizio assistenza, può aggirarsi attorno agli 6 euro. In determinati casi, l'estensione è prevista in forma automatica, altri viene proposta dall'agente di assicurazioni.

Molte volte, l'assicurato non si avvale di queste garanzie poiché non ne a conoscenza. «Da una nostra indagine campione - dice un funzionario un'impresa di assicurazioni Torino - solo il di coloro che hanno riportato danni che rientrano nelle prestazioni questa copertura se ne sono avvalsi. La restante percentuale non era informata sulle possibilità risarcitorie». Infine, quasi tutte le polizze che prevedono tali estensioni, includono nelle coperture anche i rischi che si verificano nella casa utilizzata per le vacanze.

Giuseppe Alberti

CONSUMI

Pubblicità ingannevole Come e a chi fare denuncia

Per denunciare la presunta ingannevolezza o illiceità di un messaggio pubblicitario è sufficiente (come prescritto dal pr. 10/10/96, n. 627, pubblicato sulla G.U. n. 293, 14/12/96), una segnalazione su carta semplice (senza bolli), indirizzata a: Autorità garante della concorrenza del mercato, via Liguria, 26 - 00187 Roma. Cosa deve contenere la denuncia. 1) La qualifica del denunciante (nome e cognome oppure denominazione sociale, indirizzo, recapito telefonico), la legittimazione ad agire nel di pubblicità comparativa e il titolo base al quale si effettua la denuncia (singolo consumatore, associazione di consumatori, concorrente ecc.) e tutti gli elementi idonei a consentire l'identificazione del messaggio pubblicitario oggetto della Vanno sempre fornite tutte le indicazioni necessarie a individuare il mezzo/luogo/data di diffusione. È necessario inviare copia o riproduzione fotografica del messaggio. Per le pubblicità trasmesse TV o via radio, va specificata l'emittente, data e l'ora diffusione del messaggio. 2) L'indicazione degli elementi di ingannevolezza ritenuti presenti nella pubblicità: a) non riconoscibilità del saggio come pubblicità, in quanto è mascherato da pubblicità redazionale, pubblicità subliminale, offerte di lavoro e così via; b) caratteristiche dei prodotti o servizi (disponibilità, natura, composizione, quantità, descrizione, origine geografica o commerciale, prove o controlli ecc); c) prezzi e relative modalità di calcolo, condizioni di offerte di beni o servizi; d) identità, qualificazione, diritti dell'operatore pubblicitario, ovvero dell'autore o committente della pubblicità; e) uso improprio dei termini «garanzia», «garantito» o simili; f) pubblicità riguardanti prodotti pericolosi; g) pubblicità che abusano della credulità di bambini o adolescenti, o dei naturali sentimenti degli adulti nei confronti. 3) La richiesta di intervento da p dell'Autorità la pubblicità in questione, nonché eventualmente, nei casi di particolare gravità e urgenza, richiesta, motivata, di sospensione provvisoria della pubblicità. 4) La firma del denunciante (se si tratta di associazioni di consumatori o concorrenti è necessaria la sottoscrizione da parte del rappresentante legale).

LA STAMPA
presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine a colori con i **gusti**, le **tradizioni**, la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi

Il decimo volume **Cucina Argentina** in edicola con La Stampa da **sabato 15 febbraio**

AVVISO AI LETTORI
prenotare presso le

volume 1: 7 dicembre Cucina Giapponese
2: 14 dicembre Cucina Spagnola
volume 3: 21 dicembre Cucina Cinese
volume 4: 4 gennaio Cucina Araba
volume 5: 11 gennaio Cucina del Mediterraneo
volume 6: 18 gennaio Cucina Messicana
volume 7: 25 gennaio Cucina Francese
volume 8: 1 febbraio Cucina Centroeuropea
volume febbraio Cucina Africana
volume 10: 15 febbraio Cucina Argentina
volume 11: 22 febbraio Cucina Indiana
volume 12: 1 marzo Cucina Italiana

In collaborazione con GAI

I lettori gli potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno 55,00 comprese spese spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Un giorno anche la tua auto guarderà attentamente la strada.

Mercedes-Benz è un prodotto DaimlerChrysler AG. Chrysler e Dodge sono prodotti DaimlerChrysler Corp., Freightliner è un prodotto Freightliner LLC.

NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate ■ interessi zero, senza anticipi e cominci ■ pagare da settembre.
E' sufficiente una spesa di almeno 160 euro (anche sommando più prodotti) ■ puoi godere di questa straordinaria opportunità!

ANCHE I PICCOLI ACQUISTI CHE SOMMATI FINO A RAGGIUNGERE LA SOMMA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (1.1.04)

0% INTERESSI SU TUTTO!

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

NI CHIARE UNIEURO' vale sugli acquisti di valore superiore a €160,00-rtlio subito anche senza acconto ma rata da settembre 2003NESSUN INTERESSE. rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche 0 Es.: €1.033,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è l'approvazione della società erogatrice).Salvo sa. ni ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti: ità,cod fiscale,doc.attestante il reddito(es busta paga)

UniEuro

Puoi acquistare a rate, senza interessi, anche "ON-LINE". Visitaci sul sito:

www.unieuro.com

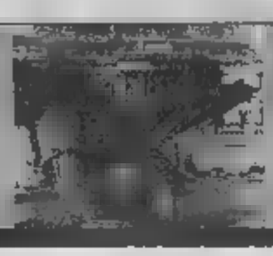
[TO] TORINO Via Carlo Ill 112 ang.C.Mannocchi t.011/6638886
[TO] TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993 Tutto NUOVO!
[TO] SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
[TO] BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/476153
[TO] VENARIA c.so Garibaldi t.011
[TO] PINEROLO Abb.Alpino V.Giusetto 41 t.0121/202010
[TO] CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Ponderi S.S.25 tel.0122/641564
[TO] CARMAGNOLA v.Goberti,27 t.011/9713825
[TO] RIVALTA C.so Ledoro V.Giovenia,63 t.011/9019036
[NO] NOVARA via Mattei,33 Tel.0321/499629 Tutto NUOVO!
[AO] AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/236415
[VC] VERCELLI long.Overt Pie Carrefour t.0161/254672
[BI] BIAGLIANICO v.Cavour ang.Cascinette t.015/2544265
[CN] SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
[CN] CINZANO S.S. 231 località t.011/2/478166
[CN] B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
[CN] RORETO di Cherasco v.Cuneo 33
[CN] CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
[CN] GENOLA Strada Statale tel.0172/86611
[CN] MONDOVI' via Langhe,64 t.0174/40423
[AT] ASTI C.so Alessandria
[GE] BOLZANETO via
GE] GENOVA Area Campi Tonfi Ikea e Castorama tel.010/6016885
[GE] GENOVA Bartolli P.zza della Vittoria, Via Diaz,29/R Tel 241
[IM] PONTEDASSIO Centro PERIALLE V.Nazionale 0
[IM] VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
[SV] CISANO S.NEVA v.Bonissea 3/21.0182/20905
[SV] CAIRO MONTENOTTE V.Vernetti,51.019/505378

CITY UniEuro

[TO] TORINO C.so Palermo, 116 (barriera di Milano) t.011/2484191
[TO] TORINO B.G.Elettroservice C.Cadorna,38 t.011/8994389
[TO] TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
[TO] TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Montegrappa,39 t.011/751842
[TO] RIVOLI PORTAMUDA C.so Vitt.Emanuele, tel.011/642608
[TO] CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
[TO] NICHELINO MERCOL.CENA V.Torino,127 t.011/6809023
[TO] MONCALIERI Cuiino Str.Genova 46 bis t.011/643461
[TO] ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
[TO] CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,136 t.011/9173362
[TO] Orbassano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003185
[TO] Castelnuovo Torizzano Piero Str. Castelnuovo Nigra, 171 012/582161
[TO] Rivarolo Erminio Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti V.le Chambery, 96 tel. 0165/361008

Le Spice di nuovo insieme

Le Spice Girls potrebbero tornare a cantare insieme. A questo obiettivo lavora la Posh Spice, Victoria Beckham (foto), che ha invitato le sue ex compagne Mel B, Emma Bunton, Mel C e Gerri Halliwell a una cena stasera per discutere la possibilità di una nuova tournée del gruppo che si divise nel 1998.



Scoperto un Botticelli

La National Gallery di Londra (nella foto) ha scoperto di avere nei sotterranei, da oltre 150 anni, un dipinto di Botticelli che ritrae San Francesco con angeli. Acquistato nel 1858, si pensava fosse un'opera minore di scuola senese. Vale 15 milioni di euro, sarà esposto da marzo.

Cruise e la Cruz per Parigi

Tom Cruise e Penelope Cruz (foto) interpretano, diretti dal messicano Alejandro Gonzalez Inarritu, un episodio di cinque minuti dedicato a illustrare un quartiere di Parigi, parte del film collettivo *Paris je t'aime*. Tra gli autori degli altri episodi, Jean-Luc Godard, Tim Roth, Agnès Varda, Walter Salles.

TORNA ALLA LUCE IL LIBRO DI ORIANI CHE NEL 1902 INAUGURÒ L'INTERESSE LETTERARIO PER LE DUE RUOTE: AVREBBE AVUTO MOLTI PROSELITI

Ma dove vai scrittore in BICICLETTA

Giorgio Calcagno

L'UOMO che nell'agosto del [illegible] saliva in bicicletta da Forlì al passo [illegible] Mandrioli, i calzoni tirati su a mezza coscia, la valigia fissata al telaio, [illegible] Alfredo Oriani. Lo scrittore ave[illegible] 45 anni; il mezzo da lui scelto per il primo - [illegible] unico - viaggio della [illegible] vita non ne aveva ancora dieci: perché soltanto nel 1889 [illegible] francese di [illegible] aveva pensato a coprire le [illegible] con i pneumatici.

Di corse ciclistiche non si parlava quasi, in Italia; c'erano state due sole edizioni della Milano-Torino, nel 1894 e 1896, i giornali le ignoravano. E il nobiluomo romagnolo, consigliere provinciale a Ravenna e comunale a Faenza, già autore di undici libri, spingeva sui pedali della sua Prinetti-Stucchi, rosso in volto sotto il solleone. Quella bicicletta, acquistata nel 1894, con i soldi che gli fruttava la vendita del suo sangiovese, sviluppava sette metri a pedalata: una moltiplica assassina, quando il cambio era di là da venire, come la ruota libera. E pesava 14 chili. Benché fosse un ciclista addestratissimo, dopo poche curve Oriani dovette scendere, e trascinare il veicolo a mano, fino al passo.

Era solo la prima tappa del [illegible] giro, che in 14 giorni lo avrebbe portato da Faenza al Casentino, con ascesa alla Verna; poi ad Arezzo, Siena, Pisa, Lucca, Pistoia, fino a risalire l'Appennino per la porrettana, scendere [illegible] Bologna, e rientrare nel suo paese, Càsola Valsenio. Quasi mille chilometri in due settimane, riposando di giorno nei prati e la notte in locande di dubbia pulizia, correndo varie avventure, [illegible] qualche incidente, sulle strade infami. Era [illegible]sì insolito, quel viaggio, che [illegible] Civitella Val di Chiana [illegible] ciclista si trovò circondato [illegible] seguito passo passo da [illegible] la popolazione, strabiliata: [illegible] la prima volta che vedevano un velocipede. Solo al valico della Porretta, entrando senza vergognarsi, così conciato, in un albergo, [illegible] riconosciuto [illegible] «il signor Oriani» e festeggiato da [illegible] società [illegible] villeggianti: che egli si affrettò a lasciare il giorno dopo.

Il racconto di quella impresa, scritto subito dopo il ritorno, completò il libro che Oriani stava preparando sulla bicicletta, uscì[illegible] [illegible] da Zanichelli nel 1902. Nonostante il ritardo nella pubblicazione, rimane [illegible] primo sul ciclismo apparso in Italia, e da allora fra i più importanti; anche se, fino a ieri, fra i più dimenticati. Lo scrittore, morto nel 1909, era stato annesso quindici anni dopo, arbitrariamente, dal fascismo, alla ricerca di precursori, meglio se nati vicino a Predappio. E anche *La bicicletta* era [illegible] nell'Opera omnia a cura di Mussolini, che avrebbe finito per segnare la condanna dell'autore. La Chiesa lo mise all'Indice, nel 1940, per le pagine sulla Verna, tanto devote [illegible] San Francesco quanto irridenti verso i francescani. Benedetto Croce, che gli aveva dedicato un bel saggio nel 1909, ridimensionò il giudizio nel 1935. Nel dopoguerra il suo nome di[illegible] [illegible] impronunciabile, la sua [illegible]

Oggi finalmente *La bicicletta* torna alla luce presso l'editore Longo di Ravenna, con una accurata prefazione di Ennio Dirani, che ci aiuta a capirne tutta l'originalità. Oriani, che credeva di essersi meritato la gloria con tanti romanzi e saggi, ha lasciato le sue pagine migliori proprio in quel lungo racconto «Sul pedale»: che fa [illegible] lui un capostipite. I suoi veri seguaci non [illegible] laboratori [illegible] pericolose dottrine politiche; ma intellettuali, scrittori, poeti, affascinati [illegible] lui dalle due ruote. Se [illegible] scorre l'albo della letteratura italiana nel Novecento si scopre che pochi autori hanno ignorato la bicicletta. Forse il solo Gadda si è autoescluso dalla setta [illegible] «velocipedastri», [illegible] lui gaddianamente li chiamava. Gli altri [illegible] [illegible] tutti, [illegible] quasi.

Edmond de Goncourt il 3 dicembre 1893 registrava preoccupato una voce raccolta dall'editore Plon, sulla «bicicletta che uccide la vendita dei libri». Non poteva sapere che in pochi anni quel veicolo avrebbe dato vita a una intera letteratura. E la Romagna di Oriani ne sarebbe [illegible] la prima patria. «Il piacere [illegible] bicicletta [illegible] quello stesso della libertà», aveva scritto il suo libertario protocantore. Tanti altri, dopo di lui, son[illegible] andati alla ricerca dello stesso piacere.

Erano passati appena quattro [illegible]i e già un al[illegible] scrittore, Olindo Guerrini, si muoveva per un viaggio anche più lungo, da Ravenna al Monte Rosa e ritorno, via Venezia. Per trarne, ovviamente, altri spunti letterari. Nel 1907 un terzo romagnolo, Alfredo Panzini, partiva pedalando da Milano per Bellaria, via Abetone, [illegible] costruiva su quel viaggio il più bello dei suoi romanzi, *La lanterna di Diogene*. Nel 1903 Giovanni Pascoli [illegible] il suo «dlin dlin» dei *Canti di Castelvecchio* aveva già fatto entrare la bicicletta nel regno della poesia. E un suo corregionale, Luigi Graziani [illegible] Bagnacavallo, nel 1900 [illegible] sfidato il maestro [illegible] terreno della composizione latina, inviando al Certamen di Amsterdam un poemetto in esametri, *Bicycula*: arrivato appena dietro Pascoli [illegible] finale.

Perché tanti poeti, intorno a questo tema? Perché la bicicletta [illegible] immagine, chiede di pensare; perché segue i tempi della poesia. Gozzano ha bisogno della «bicicletta accesa d'un gran mazzo di rose» per mettere a confronto la gioventù e l'età che sfiorisce

Pascoli la fa entrare nel regno della poesia, Caproni fa rivivere sui pedali la madre scomparsa, Montale vola sul tandem con la Spaziani. E Buzzati esalta il Giro d'Italia, «una delle ultime città della fantasia»

nelle *Due strade*. Caproni nel *Seme del piangere* fa rivivere sui pedali, per le vie di Livorno, la madre scomparsa. Montale si sente unito alla donna che va con lui sul tandem, poeta anche lei, Maria Luisa Spaziani: «Volo con te, resto con te; morire / vivere è un solo punto». Zanzotto, ciclista antico, rappresenta ironicamente [illegible] scheletro in bicicletta, per suggerire una riflessione sull'esistenza: «Osseggia, pedalando, intrica tarsi e stinchi».

Anche senza essere pedalatore in proprio, lo scrittore trova nello spettacolo del ciclismo quelle sollecitazioni che nessun altro sport gli può dare. Non è un caso se tanti illustri firme si dividono fra la pagina sportiva e l'antologia: a partire da Orio Vergani, che fece delle cronache sul Giro un genere letterario. Sono stati *suiveurs* negli anni 30 Achille Campanile e Enrico Emanuelli; dopo la guerra, Anna Maria Ortese [illegible] Pratolini, Zavattini e Montanelli, Marcello Venturi [illegible] Mosca. Alfonso Gatto, impegnato in tre Giri d'Italia e un Tour, tentò addirittura di imparare a pedalare, sotto la guida di Fausto Coppi. Rovinò a terra, ma le sue cronache, che trasformano la tappa in poesia, restano memorabili.

Nel ciclismo lo scrittore [illegible] vede la guerra fra squadre nemiche; [illegible] l'uomo, in competizione con se stesso, non importa se alla fine il vincitore sarà un altro. Malgrado tante campane a morto su questo sport, mentre le strade si popolano sempre più di biciclette, risuonano vere [illegible] parole scritte [illegible] Dino Buzzati dopo il Giro del 1949, vinto da Coppi su Bartali con la grande impresa della Cuneo-Pinerolo: «Il Giro d'Italia in bicicletta è una delle ultime città della fantasia, un caposaldo del romanticismo. Guardateli mentre pedalano, pellegrini in cammino verso una città lontanis[illegible] che non raggiungeranno mai. Sono cavalieri erranti che partono per una guerra [illegible] terre da conquistare». A distanza di 54 anni, quei cavalieri non [illegible] scomparsi. Ce li troviamo accanto, ogni giorno, sulla strada.

UN LIBRO AL GIORNO

Saddam vuol dire disgrazia

Marco Tosatti

LA prima rivelazione sta nel nome: Saddam non significa, come vorrebbe il dittatore iracheno, «colui che resiste», ma più tragicamente «disgrazia». Lo sostiene con [illegible] diretta Magdi Allam che racconta impietosamente come fosse [illegible] madre del rais, stravolta dalla morte del marito e del figlio primogenito, [illegible] non volere [illegible] nuovo bambino, [illegible] di conseguenza a imporgli alla nascita una nome così pesante, e profetico. D'altronde, ricorda l'autore, Sobha [illegible] una chiromante, «prevedendo il futuro con l'ausilio di conchiglie, compiendo atti di stregoneria [illegible] di occultismo». L'inizio della carriera che ha condotto Hussein a diventare quello che è: una persona psicologicamente malata. Allam cita un docente di psichiatria all'Università del Cairo, Yousri Abdel Mohsen, secondo cui «l'infanzia e la giovinezza di Saddam, trascorse per la gran parte tra il vagabondaggio e la perdizione, h[illegible] rafforzato [illegible] folle istinto nella struttura della sua personalità, che vede prevalere nel suo pensiero ogni forma di superbia, di megalomania e di egocentrismo, i quali finiscono per dar vita a conflitti sanguinosi al fine di eccellere e di imporsi».

Una lunga sequela di violenze e di nefandezze si snodano lungo le pagine della biografia, resa interessante dall'accesso a fonti privilegiate che si esprimono in una lingua, l'arabo, [illegible] meno frequentata di altre, dalle nostre parti. Afferma per esempio Hassan Al Alawi, giornalista e scrittore che dal 1974 al 1980 fu consigliere per l'Informazione [illegible] la Propaganda del rais: «La Storia lo ricorderà per non aver mai avuto degli [illegible]li estetici, per non aver mai conosciuto [illegible] piacere della bellezza. Non ricordo che si sia mai fermato ad ammirare un bel paesaggio. Egli non ama la natura, non legge le poesie, non ascolta la [illegible], [illegible] risulta abbia [illegible] creduto in alcuna massima».

Se si unisce a queste caratteristiche l'ossessione di essere ucciso, e una crudeltà senza limiti, si ha [illegible] ritratto personificato dal [illegible]. Ma quello che appare con altrettanta chiarezza dalle pagine di Allam [illegible] come in forme e modi diversi, [illegible]lla sua carriera, il campione dei diritti della «Umma» araba ebbe legami con diver[illegible] ambasciate americane in Medio Oriente, tra cui quelle [illegible] [illegible]ghdad, a Beirut e [illegible] Cairo... È probabile che al Cairo egli fosse contemporaneamente al servizio della [illegible] [illegible] del Mukhabarat (il Servizio Segreto) egiziano. Il reclutamento di Saddam come agente segreto avrebbe coinciso con il suo ruolo di doppiogiochista».

Non bisogna credere però che disegnando un ritratto crudo del leader iracheno Magdi Allam si sia iscritto «ex officio» al partito della guerra. «La democrazia imposta dall'alto e protetta con le armi dagli eserciti stranieri si riveterebbe [illegible] modello di potere formale [illegible] precario, [illegible] non una versione camuffata dell'autocrazia». Figlia di un Occidente «che ha [illegible] [illegible] in primo luogo il controllo della più vitale area strategica della terra».

Magdi Allam
Saddam. Storia segreta di un dittatore
Mondadori
pp. 252, € 17,50

LA VIDEOINSTALLAZIONE DELL'ARTISTA AMERICANO TRA LE ATTRAZIONI DELLA FIERA INTERNAZIONALE ARCO 2003

Il pianto antico di Bill Viola a Madrid

Rocco [illegible]ni

inviato a MADRID

CI sono un gruppo di persone, bianche e di colore, che si muovono [illegible] ieratica lentezza [illegible] spese nel vuoto di [illegible] fondo nero. Alcune sono sgomente, altre affrante, c'è chi non nasconde le lacrime, chi la rabbia per una perdita improvvisa. Il video dura poco più di 10 minuti, si chiama *Observance 2002*, l'ha firmato Bill Viola (famoso per le sue video-installazioni spesso ispirate ai classici del Rinascimento) ed è uno dei capolavori contemporanei che si possono vedere (e comprare) fino a domani negli stand della James Cohan Gallery ad Arco 2003.

La fiera di arte [illegible] di Madrid giunta alla ventiduesima edizione offre una vetrina [illegible] gallerie di tutto il mondo. Il paese ospite quest'anno è la Svizzera, alla quale sono anche dedicate una mostra al Centro Reina Sofia, tempio madrileno dell'arte contemporanea, e una serie di eventi collaterali. Come sempre vale la pena di venire ad Arco per avere il termometro del mercato e uno sguardo su ciò che di [illegible] [illegible] [illegible] mondo latinoamericano. Arrivano qui infatti non solo gallerie uruguaiane, argentine o caraibiche, con il loro ca[illegible] [illegible] artisti emergenti e non, ma anche collezionisti dall'altra parte dell'Oceano.

Un maquillage «nominalistico» hanno ricevuto quest'anno tradizionali sezioni: «Project room», che offriva ai giovani artisti under 35 uno spazio da progettare, è diventata «Art Unknown» e vede ad esempio una video installazione sul terrorismo di Joan Morey, mentre il brasiliano Nelson Leirner riempie la sua stanza con statuette di santi e animali, madonne e cavalieri che [illegible] erano protagonisti della sua *Grande parata* alla Biennale di Venezia del '99; il [illegible] Kyungwoo Chun propone un lavoro sulla memoria con video e fotografie.

Ad animare gli spazi di relax è quest'anno un progetto speciale che ha portato la Swatch a sponsorizzare enormi letti rossi su cui i visitatori possono sostare o la Bmw [illegible] disseminare un corridoio di poltrone e video; un gruppo di architetti iraniani ha progettato un «grande prato verde», [illegible] altrove [illegible] [illegible] poltrone trasparenti legate a grandi palloncini: [illegible] non ti siedi volano via.

La pattuglia di gallerie italiane non è molto folta: ci sono tra le altre due gallerie torinesi, Luigi Franco [illegible] con artisti come Sabrina Torelli (due colate di [illegible] materiale plastico dall'esito ipnotizzante), Marco Noire con Daniele Galliano, le napoletane Artiaco (tra gli altri porta Sol LeWitt e Perino & Vele) e Trisorio (Spalletti e la Mariniello), la triestina Lipanjepuntin fun video [illegible] Masbedo su testi Houellebecq), Poggiali e Forconi con una stella di Zorio. Curiosamente [illegible] lavoro sugli orti della periferia torinese (video e fotografie), realizzato per [illegible] [illegible] a Madrid nello stand di una galleria spagnola.

Da *Observance 2002* di Bill Viola

Cosa comprare? Se si hanno più di un milione di euro si può prendere un Basquiat da Bischofberger che era il [illegible] gallerista [illegible] fiducia, [illegible] «soli» 580 mila euro si porta a casa una statuetta di Giacometti dalla francese Trigano, con 520 mila una *Femme* di Miró. La [illegible] [illegible] *artista cosmico*, uno dei pezzi forti della Transavanguardia di Nicola De Maria costa 13 mila euro nella galleria bolognese No Code, ma bastano 400 euro per una foto giapponese di Hiroyuki Matsukage da [illegible].

MISURE & QUALITA'

PER COMPETERE

TORINO
25-26-27
FEBBRAIO 2003
CENTRO CONGRESSI LINGOTTO
Via Nizza, 280

A TORINO, CAPITALE ITALIANA DELLE MISURE

INVITO GRATUITO

per

- *Imprenditori*
- *Responsabili misure*
- *Responsabili produzione*
- *Responsabili progettazione*
- *Responsabili qualità*

QUALITALY®

CONGRESSO

la terza edizione del congresso *Metrologia & Qualità* comprende tavole rotonde e oltre ottanta memorie esposte oralmente, realizzate dalle più autorevoli firme della ricerca e dell'industria italiana. Il congresso, che raccoglie circa 400 iscritti ad ogni edizione, si rivolge ai responsabili delle misure e della qualità aziendali, ai ricercatori, ai responsabili di laboratorio, ai professionisti del Sistema Qualità Italia (unico evento a pagamento).

ESPOSIZIONE

oltre 100 case produttrici, a disposizione dei visitatori per analizzare singole esigenze e suggerire le migliori soluzioni a livello sia qualitativo sia economico, proporranno la più attuale offerta di strumentazione dedicata a misure, prove, tarature, controllo qualità, analisi, servizi di taratura e prove conto terzi.

APPUNTAMENTO

giornata (25 febbraio), organizzata da SINCERT e SINAL, sul ruolo dell'accreditamento a garanzia del valore e della credibilità delle diverse forme di attestazioni di conformità, il titolo: *La funzione dell'accreditamento a garanzia dell'offerta e a tutela della domanda di qualità*. L'evento è rivolto a tutti gli operatori del sistema italiano per la qualità (pubbliche amministrazioni e enti pubblici, imprese, organismi di certificazione, laboratori di prova e taratura, valutatori ed esperti, consulenti) e alle imprese utenti.

APPUNTAMENTI

convegni con la Grande Committenza, ciascuno dedicato a presentare politiche, strategie ed esperienze in materia di garanzie sulla misura e controllo qualità di prodotti/servizi/lavorazioni in differenti ambiti industriali: automotive, chimica-farmaceutica, saldatura, metrologia legale, e-calibration, ecc. Un appuntamento importante per tutti i fornitori della grande committenza, che potranno conoscere in dettaglio la "lista" delle capacità di garantire qualità, affidabilità, sicurezza, conformità, da possedere per soddisfare le esigenze del cliente.

SEMINARI PRATICI

Un'ampia e completa opportunità formativa, progettata appositamente per le esigenze operative degli utilizzatori industriali nel settore strumentazione e qualità, con 40 seminari, promossi da *Tutto_Misure*, la rivista ufficiale della manifestazione, e dal portale *Qualitaly* e realizzati in collaborazione con le società espositrici, inerenti ai settori: agroalimentare, automotive, elettronica, macchine utensili, metallurgia, ambiente, chimica-farmaceutica, energia, meccanica, ricerca.

digitalTree
tecnologiaxArte

METROLOGIA LEGALE

La Camera di Commercio di Torino, nell'organizzare il Convegno *"LA METROLOGIA LEGALE E I CONTROLLI METROLOGICI"*, in programma martedì 25 febbraio 2003, Sala "500", si è proposto di offrire agli operatori della metrologia legale ed agli utenti un e uno stimolo sia all'identificazione di tali problematiche, sia alla ricerca delle relative più idonee soluzioni. Uno scambio di informazioni ed esperienze al quale contribuiranno qualificati relatori, in rappresentanza del MAP (Ministero Attività Produttive), di UNIONCAMERE, di alcuni uffici metrici e dell'UCISP.

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

AUTOMOTIVE

Una qualificata rappresentanza delle principali Case Costruttrici del automotive e dei loro fornitori sarà protagonista del Convegno *"AUTOMOTIVE: QUALITA' E MISURE PER COMPETERE"*, in programma martedì 25 febbraio 2003, Sala "500".
Un evento di particolare interesse per tutte le aziende operanti nella filiera automotive, che potranno sentire direttamente dalle testimonianze dei relatori (tra gli altri, rappresentanti DAIMLER CHRYSLER, DUCATI, FERRARI MASERATI, NEW HOLLAND ITALIA) si stia evolvendo il rapporto committente/fornitore e, conseguentemente, quali siano le politiche di scelta e qualificazione fornitori da parte dei grandi committenti del settore.

Il programma completo delle manifestazioni è consultabile all'indirizzo internet: www.qualitaly.com/congresso2003.

PROGRAMMA DEI SEMINARI PRATICI (iscrizione gratuita)

25 Febbraio

Ore 10-11 **Seminario N° 6** - Prove non distruttive: il collaudo di ermeticità / rilevamento delle perdite (LAZZERO TECNOLOGIE).
Ore 10-11 **Seminario N° 8** - La normativa nella certificazione delle macchine di misura a 3D (DEA - & SHARPE).
Ore 11-12 **Seminario N° ** - Progettazione e sviluppo di prodotto misure a garanzia dell'eccellenza. Misura in real time dei parametri critici del veicolo su flotte di prototipi in ambiente reale(TEXA - CONTROLSYS).
Ore 11-12 **Seminario N° 31** - La macchina di misura a coordinate in produzione: l'evoluzione dell'affidabilità metrologica (CARL ZEISS).
Ore 11-13 **Seminario N° 15** - La misura di rugosità (TAYLOR HOBSON).
Ore 12-13 **Seminario N° 30** - L'acustica sale prova: modelli revisionati di calcolo per la progettazione acustica (BOSCO ITALIA)
Ore 12-13 **Seminario N° 8** - La ricerca delle perdite e la tenuta a pressione (LEONARDO).
14-15 **Seminario N° ** - Dispositivi prove di accelerata (ANGELANTONI).
Ore 14-15 - La fluorescenza a raggi X e le applicazioni analitiche di un inceneritore (SPECTRO).
Ore 15-16 **Seminario N° 21** - "Misurare" la corrosione: possibilità e limiti (EUROLAB).
Ore 15-16 **Seminario N° 26** - Taratura di primetri nell'ambito dei dispositivi di un Sistema Qualità ISO 9001:2000 (HANNA INSTRUMENTS).
Ore 16-17 **Seminario N° ** - Applicazione dei sistemi vibranti elettrodinamici nell'industria e nell'istruzione (ACAL Italia).
Ore 16-17 **Seminario N° 13** - Progressi negli analizzatori portatili a fluorescenza di Raggi X (SIRIO).

26 Febbraio

Ore 10-11 **Seminario N° 10** - Taratura: nuove frontiere con l'e-calibration. Come coniugare Qualità e Costi nella gestione degli strumenti di misura in azienda (METTLER TOLEDO).
Ore 10-11 **Seminario N° 28** - Miglioramento della qualità della vita, in ambito acustico vibrazionale, relativamente ad ambiente, automotive e industria CONTROLSYS - TEXA).
Ore 11-12 **Seminario N° 11** - Controllo remoto della strumentazione mediante la rete Internet. Nuove opportunità di taratura e di diagnostica a distanza della strumentazione (POLITECNICO DI TORINO).
Ore 11-12 **Seminario N° 7** - I vantaggi degli standard di trasferimento per misure di pressione in laboratori di taratura (DELO INSTRUMENTS).
Ore 11-12 **Seminario N° 9** - La macchine di misura multisonde: si allarga il campo di utilizzo (DEA - BROWN & SHARPE).
12-13 **Seminario N° 2** - di taratura di analizzatori di gas combusti miscele gassose certificate (ALLEMANO METROLOGY).
Ore 12-13 **Seminario N°1** - Tarare o non tarare? Come incrementare l'efficienza e contenere i costi di un laboratorio di taratura (ALL DATA - Transmille Ltd).
Ore 12-13 **Seminario N° ** - Metodi di interferometria ottica per misure di planarità, rugosità e caratteristiche topografiche (LOT ORIEL e NAZIONALE DI OTTICA APPLICATA).
Ore 14/15 **Seminario N° 36** - Nuove tendenze per le camere ed i sistemi di simulazione ambientale (WEISS TECHNIK).
Ore 14-15 **Seminario N° 8** - Tecniche e differenze di misura nelle taratura di temperatura con forni a secco e bagni ad olio (DELO INSTRUMENTS).
Ore 15-16 **Seminario N° 17** - La pressione: manutenzione e taratura della strumentazione industriale per la misura della pressione (SCANDURA).
Ore 15-16 **Seminario N° 29** - Principali applicazioni per la simulazione ambientale (ANGELANTONI).
Ore 16-17 **Seminario N° ** - Rintracciabilità delle misure nelle aziende: come ottenerla e garantirla (FASINTERNATIONAL).
16-17 **Seminario N° ** - Optical metrology: scansione continua a 6 assi per misurare senza contatto (CARL ZEISS).

27

10-11 **Seminario ** - di identificazione automatica e loro impiego nella gestione della strumentazione (ESA).
10-11 **Seminario N° 5** - La macchina di misura 3D: qualità assicurata nelle progettazione e costruzione di stampi (DEA - BROWN & SHARPE).
Ore 11-12 **Seminario N° 34** - Le temperature da -80 °C a 0 °C: errori ed incertezza di misura (LTTS).
Ore 11-13 **Seminario N° ** - Le misure di (Taylor Hobson).
12-13 **Seminario N° 35** - Spektra: Sistemi di calibrazione primari per sensori di vibrazione, con laser interferometrico (INSTRUMENTATION DEVICES).
Ore 14-15 **Seminario N° 22** - metallurgica sulle di rottura di componenti meccanici. Il caso pratico di telai saldati in lega di alluminio per motociclette (EUROLAB).
Ore 14-15 **Seminario N° ** - Tarature: nuova frontiera con l'e-calibration. Come coniugare Qualità e Costi nella gestione degli strumenti di misura in azienda (FASINTERNATIONAL).
14-15 **Seminario N° 25** - Misura laser della rettilineità della planarità e della deviazione angolare con sistemi e tecniche moderni efficienti (OPTODYNE).
15-16 **Seminario N° 12** - Gestione in qualità di sistemi automatici di prova e di taratura. Linee guida per la conformità Norma EN ISO/IEC 17025 (POLITECNICO DI TORINO).
15-16 **Seminario N° 27** - L'impiego di laboratori accreditati a sostegno di aziende con sistemi di gestione per la qualità, la sicurezza e l'ambiente certificati (CERMET).
15-16 **Seminario N° ** - Cmm-cad, cad-cmm : più integrazione, più qualità (CARL ZEISS).

La partecipazione ai seminari pratici (max 2 per persona), ai vari eventi e la visita all'esposizione sono a **gratuito, previa iscrizione.**

La partecipazione al Congresso (26-27 febbraio) è **a pagamento, previa iscrizione.** La quota è € 384 (€ 320 + IVA 20%).

Informazioni e iscrizioni on-line su:
www.qualitaly.com/congresso2003

Per informazioni e iscrizioni:
Augusta Edizioni Mortarino
Via San Pio V, 15/E - 10125 Torino
Tel. 011 6699603 - Fax 011 6692368
e-mail: augusta@qualitaly.com
Gruppo Diffusioni Grafiche Editoriali

LA STAMPA Quotidiano fondato nel [redacted]

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
[redacted] capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni [redacted]
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sedie srl, via Carlo Perrotti 130, Roma
[redacted] spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, [redacted] (Ca)
B.E.A. printing, Mannstraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di domenica 16 febbraio 2003 è stata di 508.212 copie

LA RIFORMA DEGLI ENTI DI RICERCA

SENZA CAMICE

Claudio Bartocci

IL progetto di riordino del Cnr e di altri enti di ricerca, annunciato dal governo, ha aperto com'è noto un conflitto con una larga parte della comunità scientifica, che ha indirizzato un appello al Presidente della Repubblica e ha organizzato una clamorosa protesta di piazza. Numerosi sono i punti di dissenso tra gli scienziati (e più in generale uomini di cultura) firmatari dell'appello al presidente Ciampi e al ministro Moratti (la quale - è doveroso ricordarlo - trova sostenitori anche nel mondo accademico): l'autonomia del lavoro di ricerca dalle ingerenze esterne, i rapporti tra pubblico [redacted] privato, le interrelazioni tra ricerca di base, ricerca applicata [redacted] mercato. Ma le questioni di fondo [redacted] rimaste spesso in ombra. Com'è strutturata l'impresa scientifica nel [redacted] complesso? Qual è il ruolo della scienza nella società di oggi?

A simili interrogativi non si può rispondere in maniera improvvisata. L'epistemologia, da una parte, dall'altra la sociologia della scienza hanno chiarito, da punti di vista spesso opposti, che nell'epoca della *Big Science* la figura del «camice bianco» isolato nel [redacted] laboratorio, tra alambicchi e lavagne fitte di simboli, è una caricatura che non corrisponde a nessuna realtà. La frontiera tra ricerca pura e ricerca applicata (si leggano gli scritti di Bruno Latour, di Jhon Ziman, di Harry Collins e Trevor Pinch) semplicemente non esiste. Nemmeno il più astratto degli algebristi, nel dimostrare un nuovo teorema [redacted] numeri primi, rimane confinato in un empireo di pura teoria - e lui stesso ne è ben consapevole, così come [redacted] istituzioni presso le quali lavora. Affinché una [redacted] scoperta scientifica [redacted] a trovare applicazioni tecnologiche, è infatti quasi sempre necessario che gli scienziati impegnati nella ricerca di base prestino la loro cooperazione attiva agli ingegneri e ai tecnici che devono procedere alla realizzazione pratica del progetto. Tra l'altro, è proprio da questa sinergia, da questa commistione [redacted] fondo, che trae origine la responsabilità morale degli scienziati: nessuno può fingere di rinchiudersi nella [redacted] torre d'avorio e ignorare il mondo circostante.

Quando il ministro Moratti incardina la riforma del Cnr sull'identificazione di una serie di «assi strategici» - dall'«avanzamento delle frontiere della conoscenza» fino alla «promozione della capacità d'innovazione nei processi delle piccole [redacted] medie imprese» - fa a fette arbitrariamente una realtà complessa, fittamente interconnessa, delicata nei suoi equilibri interni, introducendo distinzioni che nella realtà non esistono. Alla ricerca scientifica (a quella italiana, nella fattispecie) [redacted] possono che nuocere semplificazioni che la snaturano.

FONDAMENTALISTI NELLA DIFESA DEL COPYRIGHT

INCHIOSTRO DOC

Luca De Biase

LA difesa del copyright è un baluardo dell'industria editoriale e dello spettacolo. E da qualche [redacted] si è fatta più intensa, per [redacted] la pirateria facilitata dalle tecnologie digitali. Talvolta però la lobby dei difensori del copyright esagera.

Il caso della Lexmark è istruttivo. La produttrice americana di stampanti fa la maggior parte dei suoi utili (come tutti nel settore) vendendo le cartucce dell'inchiostro. Naturalmente, da sempre costruisce gli alloggiamenti per i contenitori dell'inchiostro in modo che ci possano entrare solo le cartucce con la forma predisposta per le sue stampanti. Ma questo non impedisce ai concorrenti di realizzare [redacted] alternative che funzionano [redacted] costano [redacted] In alcuni casi, meno della metà.

Per difendersi, la Lexmark ha introdotto un chip [redacted] alcune cartucce che serve [redacted] indicare quanto inchiostro è rimasto. Chiaramente, la funzione del chip è anche quella di rendere la vita difficile ai produttori alternativi di cartucce. Sennonché, la Static Control ha studiato quel chip [redacted] ne ha fabbricato una versione che vende ai competitori della Lexmark. Contro questa insidia, la Lexmark ha invocato la legge che protegge il copyright negli Stati Uniti, il Digital Millennium Copyright Act, del 1998. La Lexmark sostiene che la tecnologia della Static Control [redacted] una copia illegale della [redacted]

In effetti non si può dire che il software che la Lexmark utilizza per segnalare agli [redacted] quanto inchiostro è rimasto nella cartuccia abbia un valore intellettuale meno degno [redacted] protezione [redacted] canzone di Eminem. Ma [redacted] di fatto che, [redacted] questa logica prevalesse, qualunque grande azienda potrebbe invocare il copyright per proteggere una sacca di extra profitti. Esempi? È possibile che uno stilista italiano firmi il design dei telefonini di una [redacted] produttrice e poi stabilisca che le tasche delle sue giacche possano contenere solo cellulari [redacted] il [redacted] stile. Magari retroattivamente. [redacted] ci [redacted] può sbizzarrire: canzoni che si possono ascoltare solo con certi stereo, automobili che possono accettare solo certe autoradio, caffè che si possono bere solo in certe tazzine e brioche che si possono intingere solo in certi cappuccini...

Di sicuro la protezione del copyright [redacted] importante. Ma [redacted] dovrebbe [redacted] lasciata ai fondamentalisti. Il che invece sta avvenendo. Aumentando la durata del copyright. Impedendo a chi compra legittimamente un cd di copiarselo ad uso personale. Aumentando la tassazione sui masterizzatori, i cd e le cassette vergini. Di fatto, in questo modo, si danneggiano soprattutto i consumatori legali. Ma ormai c'è di peggio: i sistemi politici che ascoltano i fondamentalisti del copyright potrebbero trovarsi di fronte a situazioni sempre più paradossali, come insegna il caso Lexmark.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

IDEA CAMBIATA. Un accordo è pur sempre un accordo e per risolvere «amichevolmente» una controversia giudiziaria le parti devono inevitabil[redacted] accettare un onorevole compromesso, un punto media[redacted] d'incontro [redacted] vinti né vincitori, è ovvio. Ma se si patteggia [redacted] capitolazione, [redacted] disfatta, la sconfitta, allora che patteggiamento è? *Avvenire* dà notizia del rientro di una violentissima lite tra l'editore Pironti e lo scrittore Tahar Ben Jelloun che risale [redacted] quando l'edi[redacted] napoletano denunciò lo scrittore per aver pubblicato da Einaudi *L'albergo dei poveri*, nonostante Pironti sostenesse [redacted] possedere «un contratto firmato e di aver versato un anticipo di dieci milioni» di vecchie lire. Una brutta storia di contratti e tradimenti, dunque Talmente brutta che Tahar Ben Jelloun non risparmiò giudizi feroci su Pironti: «un falsificatore, un ladro, [redacted] parassita dell'editoria». Ora l'accordo, la pace, il patto. E in che consiste il patto? Nel fatto [redacted] Ben Jelloun «regalerà all'editore un [redacted] libro, *Labyrinthe des sentiments*, inedito in italiano». Dopo neanche quattro anni u[redacted] scrittore «regala» [redacted] libro a un editore definito «falsificatore», «ladro» e addirittura «un parassita dell'editoria»? Cosa è successo per far cambiare idea così radicalmente a Tahar Ben Jelloun, uno scrittore solitamente molto determinato nel sostenere le proprie opinioni? Giustizia giusta.

[redacted] E STRAFESSI. E poi, perché tanto malanimo, tanta scortesia, tanta brutalità nei modi e nelle espressioni? In [redacted] conversazione con Massimo Cacciari pubblicata sul nuovo quotidiano *Europa* (auguri), Gad Lerner affronta a un certo punto i temi affrontati in due libri di Alberto Asor Rosa e Giulietto Chiesa. Ma senza [redacted] garbo: «contrariamente alle fesserie che scrivono i nuovi teorici dell'Impero, come Asor Ros[redacted] Giulietto Chiesa», eccete[redacted] eccetera. «Fesserie»? Saranno pure tesi estreme, [redacted] condivisibili, sbagliate, opinabilissime, quelle di Asor Rosa e [redacted] Chiesa, ma perché oltraggiarle preventivamente liquidandole

Marcello Veneziani dice «tra gli intellettuali non ti perdonano di essere di destra e tra quelli di destra non ti perdonano di essere intellettuale». In alto, lo scrittore Tahar Ben Jelloun protagonista di un [redacted] giudiziario con l'editore Pironti

inurbanamente [redacted] «fesserie»? Non se ne possono demolire argomenti e presupposti, come sarebbe giusto, [redacted] anatemi e pose gladiatorie. Intollerante. E anche un po' maleducato. O no?

C'ERA UNA VOLTA. Intervistato da Paolo Franchi per il *Corriere della Sera*, Massimo D'Alema dimostra [redacted] coltivare [redacted] visione molto, ma molto, [redacted] davvero molto indulgente nei confronti del passato suo e del partito di cui ha seguito il *cursus honorum*. A proposito del pericolo che la battaglia pacifista possa indurre a qualche reticenza nei confronti di regimi dispotici e sanguinari, D'Alema osserva infatti: «in passato, nella logica della guerra fredda, talvolta abbiamo chiuso gli occhi anche [redacted] regimi che violavano i diritti umani». «Talvolta»? Solo «talvolta», «anche» su dittature, magari talvolta [redacted] a Est, talvolta europee, talvolta separate da un muro talvolta a Berlino? Solo «talvolta»? O «anche» qualche altra volta? [redacted] se [redacted] «talvolta», perché una volta il Pci ha cambiato nome? Boh).

COMPLOTTI. Intervistato [redacted] Barbara Palombelli per *Sette*, Giulio Andreotti ripercorre tappe e momenti cruciali della stagione giustizialista che mise fuori gioco la Democrazia Cristiana e che portò Andreotti stesso ad affrontare processi in cui venivano ipotizzate connessioni tra il potere democristiano e la [redacted] Andreotti, come al solito, rifiuta [redacted] fierezza le accuse. Ma sulla stagione di Tangentopoli introduce un sospetto che sinora non aveva mai manifestato: «un disegno di via extraparlamentare al potere o comunque di azioni parallele era stato ben studiato e avviato». Logica la domanda di Barbara Palombelli: «da chi?». Risposta «io lo so, l'ho capito... ma [redacted] è [redacted] il momento di parlarne». E perché mai? Perché, [redacted] Andreotti [redacted] così sicuro, non se ne dovrebbe parlare? Se non ora, quando?

QUA E LÀ. Sulla proposta avanzata sul *Corriere della Sera* da Giovanni Raboni di un incontro tra intellettuali di sinistra e di destra, sulle colonne dello stesso giornale interviene Marcello Veneziani che a un certo punto osserva: «tra gli intellettuali non ti perdonano di [redacted] di destra e [redacted] quelli di destra non ti perdonano [redacted] intellettuale». Perdono.

L'ottava guerra degli americani dopo Pearl Harbor

Aldo Rizzo

QUESTA guerra con l'Iraq, se realmente si farà, per gli Stati Uniti sarà l'ottava dalla fine dell'isolazionismo, [redacted] dall'intervento nel secondo conflitto [redacted]diale, nel 1941. Come si colloca nel quadro di questi sessanta e più anni, e delle scelte strategiche delle Amministrazioni di Washington, democratiche o repubblicane che fossero? Somiglia a qualcuna delle guerre precedenti o è [redacted] novità storica? Chiederselo non è una curiosità culturale, può aiutare il giudizio politico.

Come si sa, l'isolazionismo finì [redacted] Pearl Harbor, [redacted] una micidiale aggressione giapponese, alla quale l'America rispose rovesciando tutta [redacted] forza, quella [redacted]lata e quella «in fieri», sull'impero asiatico [redacted] sui suoi alleati europei.

Gli Stati Uniti pagarono un alto prezzo per anni e la decisione di un'altra guerra (peraltro su mandato dell'Onu, come già per la Corea) fu presa dopo quasi [redacted] ventennio, quando l'Iraq appunto [redacted] Saddam Hussein invase [redacted] si annesse uno Stato sovrano, il Kuwait. Un caso «esemplare», niente da discutere, se non la moderazione, giudicata ora eccessiva, nello sfruttamento della vittoria. E [redacted] alla quarta guerra. La quinta e la [redacted] (in [redacted] [redacted] in Kossovo, sempre contro la Serbia di Milosevic) non furono vere guerre americane, ma piuttosto interventi della Nato, in cui il ruolo degli Stati Uniti fu tanto più grande quanto modesto e perfino riluttante fu quello degli europei, che pure vedevano da molto più vicino, in [redacted] loro, gli orrori dell'espansionismo serbo. Infine,

A questo punto, qual è il rapporto tra il minacciato [redacted] forse imminente conflitto per chiudere i conti con Saddam Hussein e quelli precedenti? È di continuità [redacted] di discontinuità?

Reagì a una provocazione di dimensioni storiche e ne [redacted] forte come mai prima, su scala mondiale.

La seconda guerra, alla quale nella sua nuova veste fu chiamata, fu quella di Corea del 1950. Anche qui fu una risposta a un'aggressione patente, quella della Corea del Nord che aveva [redacted] [redacted] Corea del Sud, avendo alle spalle le due grandi potenze comuniste, l'Unione Sovietica [redacted] la Cina. Più controverso è il giudizio sulla terza, la guerra del Vietnam. Si sa che [redacted] scatenò nella stessa America, oltre che nel resto del mondo, ondate di protesta. Ma, se è indubbio l'errore dell'accanimento militare quando le circostanse [redacted] ormai avverse, resta che gli americani intervennero e poi s'impantanarono nella difesa di un regime insidiato con la violenza da un altro, poi rivelatosi o confermatosi non migliore del primo.

poco più di un anno fa, l'attacco all'Afghanistan dei taleban amici [redacted] protettori di Al Qaeda, come reazione persino ovvia alla «Pearl Harbor» dell'11 settembre.

A questo punto, qual è il rapporto tra l'«ottava guerra», quella minacciata e forse imminente per chiudere i conti con Saddam Hussein, e le sette che l'hanno preceduta? E' un rapporto di continuità o di discontinuità? Bush dice che c'è continuità nella legittima difesa dell'America, [redacted] molti pensano che ci sia un salto strategico, dalla difesa all'offesa, sia pure [redacted] [redacted] «preventivo». E' [redacted] che il nuovo nemico, cioè [redacted] terrorismo islamista, [redacted] più infido e meno riconoscibile, ma esistono le condizioni perché l'Iraq di oggi, benché ancora sotto un regime nefasto, sia ad esso direttamente collegato? E [redacted] sono valutati i rischi di una sovraesposizione di potenza? La storia, ancorchè recente, suggerisce più dubbi che certezze.

LETTERE
Ricordati di me, istruzioni per apparire in tv
di O.d.B.

Film come Ricordati di me continuano a considerare l'ambizione spettacolare, il desiderio di apparire, la voglia di fare la ballerina-velina televisiva, come un elemento emblematico del carattere d'un personaggio, come un dato di sociologia dei giovani: [redacted] intanto [redacted] un nuovo periodico per il quale il successo tv è un modo [redacted] altri di trovare lavoro. La testata è *Amici*, con la postilla «di Maria De Filippi» autografata in bianco, [redacted] proporzioni abbastanza ridotte da poter essere eventualmente abolita senza traumi; la direttrice [redacted] Laura Delli Colli; l'editore [redacted] Mondadori. Il giornale, destinato a ragazze e ragazzi, è un vademecum per il successo [redacted] tv ben fatto, completo: quali audizioni ci [redacted] in giro, indirizzi dei responsabili di casting, come ci si deve presentare (né troppo timidi, né troppo arroganti), stile e dimensioni delle foto da portare con sè, come ci si prepara (ore di sonno, diete), consigli degli esperti. Preciso, come un Bollettino dei concorsi statali.

[o. d. b.]

I loro [redacted]

Signor del Buono, [redacted] del parere che se lasciamo sempre fare ai signori della guerra i loro comodi, [redacted] cioè in questo caso aggredire [redacted] annientare l'Iraq, non sarà mai finita, perché dopo questa povera Nazione ce ne sono un'infinità a cui far fare la [redacted] fine: Corea del Nord, Libia, Somalia, Cuba, ecc... [redacted] non mi vengano a dire che non [redacted] vero niente, perché quei signori hanno sempre usato questi sistemi, da una infinità di anni [redacted] questa parte. Un no alla guerra bisognerebbe gridarlo forte alla televisione, scriverlo in grande sui giornali, allora [redacted] otterrebbe qualcosa [redacted] buono, altrimenti dovremo soccombere sempre.

Gino Bianconcini, Settimo Torinese

Disgustato

Ho assistito, alcune [redacted] fa, alla trasmissione *La [redacted] consenta* e sono rimasto disgustato [redacted] allibito, di come sono state offese e insultate [redacted] personalità, compreso il presidente onorevole Ciampi! Ora mi domando: [redacted] esiste un responsabile alla Rai che impedisca di mandare in onda questo tipo di trasmissioni? Ho solo un rimorso, avere già pagato il [redacted] Rai!

Angelo Sampia, Torino

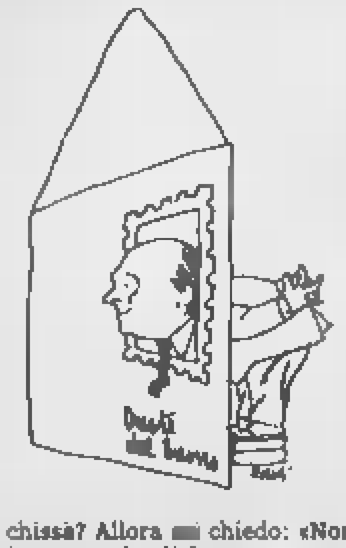
Molte grazie

Gent. Sig.Oreste [redacted] Buono, in grassetto sull'elenco telefonico alla [redacted] Asl 3 esiste il [redacted] 800427690, per la prenotazione di visite specialistiche, è perennemente occupato, ci provo [redacted] riprovo da giorni, l'ambulatorio è assai distante [redacted] casa mia, chiamerò un taxi, si potrebbero prendere due tram, [redacted] ho 81 anni, molte grazie per l'assistenza agli anziani!

Maddalena Borra, Torino

Domani [redacted]

Gentile Oreste del Buono, [redacted] sotto gli occhi di tutti il momento drammatico che [redacted] vivendo con i venti di guerra che si stanno avvicinando con grande rapidità. Ciò che inquieta maggiormente è la spietata determinazione dei governanti statunitensi nell'avvalersi ad ogni [redacted] della loro potentissi[redacted] macchina bellica per raggiungere i loro obiettivi di conquista [redacted] di dominio mondiale quali vere ragioni dei loro comportamenti strategici. Infatti pare che a nulla valgano gli importanti tentativi e gli autorevoli appelli per evitare la guerra, oggi contro l'Iraq, domani



chissà? Allora [redacted] chiedo: «Non è necessario, di fronte a questa drammatica realtà, assumere un chiaro atteggiamento di netta opposizione rispetto a questo terribile ricatto?».

Delfo Rafaschieri, Torino

Finalmente

Egregio signor del Buono, vorrei far pervenirer il mio apprezzamento [redacted] programma *L'infedele de LA7* e al [redacted] conduttore Gad Lerner. Finalmente [redacted] programma intelligente, non urlato, con persone competenti che trattano le varie situazioni in modo piacevole per chi ascolta e nello stesso tempo approfondendo e imparando dai vari argomenti trattati. [redacted] sabato sera si può rimanere a casa senza rimbecillirsi con programmi di «lustrini», tutti uguali [redacted] scopiazzati.

Emanuela Bassan, Badia Polesine (RO)

Pillole pro e contro

Caro del Buono, cara *Stampa*, prego, rilassiamoci. Una [redacted] te, [redacted] a me. Una pillola per non fumare e una per gonfiare l'amo[redacted] Rigorosamente al mattino, prima di colazione. Durante il giorno, a ore alterne, una pillola contro le cafonate fatte e [redacted]te e [redacted] per studiare [redacted] far lavorare gli altri per noi. Poi la sera una mezza pillola per rigovernare la coscienza. Infine, sveglia [redacted] mezzanOtte, [redacted] attende la pillola prodigiosa che annulla la vacuità della vita. Uffa, che stress! A quando una pillola ammazzapillole?

Fabio Sicari, Bergamo

Per Maria Sofia

Gentile Sig. Oreste del Buono, ho sempre considerato [redacted] attenzione, in quale modo, sia grandi personaggi che grandi dinastie muoiono [redacted] il potere. Grazie ad un libro molto interessante, scritto [redacted] un nostro rinomato storico, mi sono documentato sulla gloriosa caduta [redacted] Regno Borbonico delle Due Sicilie nel 1860, che non ha niente in comune con l'inglorio[redacted] e ipocrita caduta dei Savoia avvenuta ottantasei anni dopo. Nello stesso libro emerge la figura eroica [redacted] carismatica di Maria Sofia di Borbone nata Wittelsbach (la sorella di Sissi detta Spatz) la quale, rispetto alla stessa [redacted]lla, che ad Anita Garibaldi nonché a Cristina Trivulzio principessa [redacted] Belgioioso, non ha avuto, nei nostri libri di storia, le menzioni che le sarebbero spettate di diritto. La nostra ministra dell'istruzione e i responsabili che curano i palin[redacted] televisivi (per rivederne l'avventurosa vita con un bello sceneggiato) sono informati.

Riccardo Riccelli, Cogoleto (GE)

Quale pena?

Egr. Sig. del Buono, su *La Stampa* si sintetizza in prima pagina, [redacted] firma dei sigg. Battista, Montanari [redacted] Poletti, quanto detto dal signor Roberto Calderoli a proposito dei [redacted]agistrati: «Ai lavori forzati i giudici che sba[redacted]liano». Molto bene!!! Ma quan[redacted] i politici a sbagliare, che pena dobbiamo [redacted] loro? La forca o la fucilazione?

Giancarlo Trecate, Vercelli

[redacted] Sparta

Egregio signor del Buono, il licenziamento di un marinaio perché trovato positivo al test sull'Aids, [redacted]zi per meglio dire perché si è rifiutato di dichiarare la sua [redacted] ai colleghi di lavoro, [redacted] venire pericolosamente alla luce una forma di razzismo nata con il terzo millennio, la discriminazione dei malati, come accadeva nella antica Sparta dove i bambini malformati venivano gettati da [redacted] rupe. Io posso capire che certe mansioni (settore sanitario, per esempio) non possano essere ricoperte da persone [redacted] problemi di sieropositività ma questo non gli impedisce di svolgere attività impiegatizie dove la fuoruscita di sangue è minima. Speran[redacted] che persone con problemi del genere vengano tutelate a dovere.

Giacomo Cabella, Tortona

Dopo Sanremo

Gentile sig. del Buono, perché, prima che egli sia troppo impegnato nel Dopofestival a impartire ai nostri figli utili lezioni di avversione alla visibilità in video, le reti televisive pubbliche [redacted] private curiosamente non si sono ancora affrettate ad affidare alla geniale arguzia di Vittorio Sgarbi l'inchiesta sulle cause della recente tragedia dello Shuttle Columbia? Magari in attesa di vederlo, dopo Sanremo, saltellare fra una bassa pressione e un fronte occluso nelle vesti di brillante presentatore del bollettino meteo...

Gab[redacted] Robbiano, Rivalta Scrivia

Come ogni periodico, *Amici* offre un regalo, un gadget molto specifico: [redacted] va bene, il giovane lettore farà il primo passo verso il lavoro e magari verso la celebrità, avrà la propria foto pubblicata in coperti[redacted]

[o. d. b.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049, Internet: www.lastampa.it
ABBONA[redacted]
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381. Fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th av. L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958 tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800.222382; direttamente presso gli sportelli [redacted] di Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10136 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626, Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/108, 25° piano, tel. 010 53071, fax 010 590804. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. [redacted], fax 06 42011668, Napoli via A. Depretis 31, tel. [redacted] 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA [redacted]
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL lettere@lastampa.it

TORINO, DOMANI AL TEATRO REGIO IL DRAMMA DI GIORDANO. SUL PODIO PAOLO OLMI, REGISTA STEFANUTTI

Armiliato&Dessì, amore ai tempi dello «Chenier»

Lui: «E' il personaggio che amo di più. Ho aspettato e studiato per farlo ■ ora sono soddisfatto: il tempo è amico dei cantanti»
Lei: «E' un'opera rara, dunque i confronti sono lontani e difficili»

Armando Caruso
TORINO

«Un dì all'azzurro spazio...». E' l'«improvviso» dell'Andrea Chénier, opera di «presunto Verismo» di Umberto Giordano, domani al Teatro Regio. E' la sintesi più felice e convincente dell'invettiva politica contro l'alta borghesia lanciata dal poeta Chénier, realmente esistito e ghigliottinato dal Direttorio della Rivoluzione Francese, ■■ anche una delle più fulminanti dichiarazioni d'amore fatte ad una fanciulla appena conosciuta: la contessa Maddalena di Coigny. Ed è anche uno dei cavalli di battaglia di grandi tenori, che nella seconda ■■■ del XX secolo avevano nomi illustri: Mario Del Monaco, Franco Corelli, Placido Domingo. «Andrea Chénier» - taluni ne ■■■ convinti - è opera verista; mentre secondo altre valutazioni più moderne, ■ opera da ascrivere alla tradizione romantica di fine Ottocento. Comunque la si consideri, ■ opera traccinta nel solco della tradizione melodrammatica: arie grandiose chiuse, duetti che esaltano i valori ■■ci e politici, immensa voglia di amore che anima i protagonisti. Un'opera costellata anche da personaggi minori, ma non meno storicamente illustri: Dumas, Robespierre, Fouquier-Tinville. Il libretto, scritto ■■ Luigi Illica, l'«altro famoso collaboratore di Puccini, punta tutto sull'amore fra tenore e soprano e la rivalità ■■■ baritono. Un triangolo classico.

Fabio Armiliato, genovese, è oggi il miglior Cheniér in attività, il tenore che dà sicurezza ad ogni direttore d'orchestra; Daniela Dessì è Maddalena di Colgny: genovese, anch'essa, compagna di scena e nella vita di Armiliato, artista di grande caratura vocale e interpretativa; Carlo Gérard, pro console della Rivoluzione è il baritono Juan Pons, eccellente cantante-attore. Sul podio ci sarà Paolo Olmi, musicista che soprattutto all'estero porta alto il vessillo della lirica italiana ■ della sinfonica europea; la regia è affidata a Ivan Stefanutti; il Coro e l'orchestra sono del Teatro Regio, garanzia di alta qualità.

Armiliato, il suo Chénier, oggi...

«E' l'opera che amo di più. L'ho ascoltata per la prima volta quando avevo 8 anni al "Carlo Felice" ■ Genova. Mario Del Monaco in scena ■■■ lo dimenticherò più. Ma ho studiato con Franco Corelli ■ ho compreso chi fossero i veri Chénier. Il poeta e l'ex soldato esprimono sentimenti diversi ma egualmente forti. Ho atteso la maturità prima di affrontare l'opera e la prudenza mi ■■ aiutato: ho debuttato in Chénier a Pittsburg e Baltimora nel ■■ ■ Nizza con Daniela ed è stata un'esperienza unica. Il tempo ■ amico dei cantanti se viene usato bene. Con Daniela c'è un'intesa vocale, artisti■■ ■ umana che mi rende felice. Chénier e Maddalena dopo le prime schermaglie uniscono i loro ideali e alla fine anche il loro tragico destino».

La regia ■ Stefanutti è garanzia di aderenza alla musica?

«Assolutamente sì. Il rispetto della partitura ci aiuta ad affrontare l'opera in tutta la sua complessità».

Signora Dessì, la sua Maddalena?

«E' una ragazza nobile, inesperta, che gli eventi politici e umani maturano, rendono consapevole delle scelte che la vita le impone. L'amore per il poeta Chénier è frutto di affinità elettive, di cui nulla sapeva, ma che nascono spontanee. Ho già cantato nel ruolo di Maddalena, ■ Zurigo, a Nizza con Fabio, a New York, lo rifarò a Venezia e Bologna».

Olmi, Verismo ■ Romanticismo?

«Chénier è stata "tacciata" d'essere verista. E' un'affermazione gratuita. L'armonia è fra le più classiche e studiando la partitura ci si rende conto che certe dissonanze, certi "rumori", gli spari dei fucili sembrano esser aggiunti a posteriori, quasi le si volesse dare quel senso di sperimentazione, che nella realtà non c'è».

Lo stile ■ Giordano è ■■■ que spontaneo...»

«Sicuramente, anche se in Chénier trovare il giusto equilibrio è sempre difficile, perché è opera che si dà raramente e quindi ■■ confronti lontani nel tempo».

Che sorprese ci riserva in futuro?

«Una "Turandot" sotto forma di concerto che spero di portare anche in Italia, in collaborazione ■■■ un'importante accademia europea. Vi parteciperanno giovani cantanti di diverse nazioni. Con un'orchestra giovanile internazionale preparerò poi le 4 sinfonie di Brahms. Quella didattica dovrebbe essere un'attività doverosa per ogni musicista. A me dà grandi soddisfazioni».

CON TARA GANDHI

I Nomadi ricordano Daolio

■ Più che una band storica – quest'anno celebrano quarant'anni di vita, come i Rolling Stones – i Nomadi ■■■ ■■ fede, ■ i loro fans ne hanno ■■■■■ il leader, Augusto Daolio, con un week-end di festa e concerti. A Novellara, il paese del reggiano dove Daolio era nato il 18 febbraio del '47, eraè ■ programma ■■ fitto calendario di iniziative che sarebbero piaciute moltissimo ad Augusto, come qui lo chiamano tutti, a cominciare dalla ■■■ ■ ■■ su Gandhi, da quella fotografica «N■■■■ In tour», l'esposizione di opere inedite di «Augusto per gli amici» e, ieri, il concerto della band, l'incontro pubblico con Tara Gandhi e la premiazione dei Pooh come gruppo che si è distinto per i fini sociali del suo lavoro. Sul palco Red Ronnie, tutt'intorno gli inossidabili aficionados di un gruppo che può vantare 170 fan ■■■ e che l'anno ■■■■ ha battuto l'intera penisola ■■■ 140 concerti, mettendo insieme ■■■■ milione ■ spettatori fra i 25 e i ■ anni. **(f.g.)**

Fabio Armiliato e Daniela Dessì

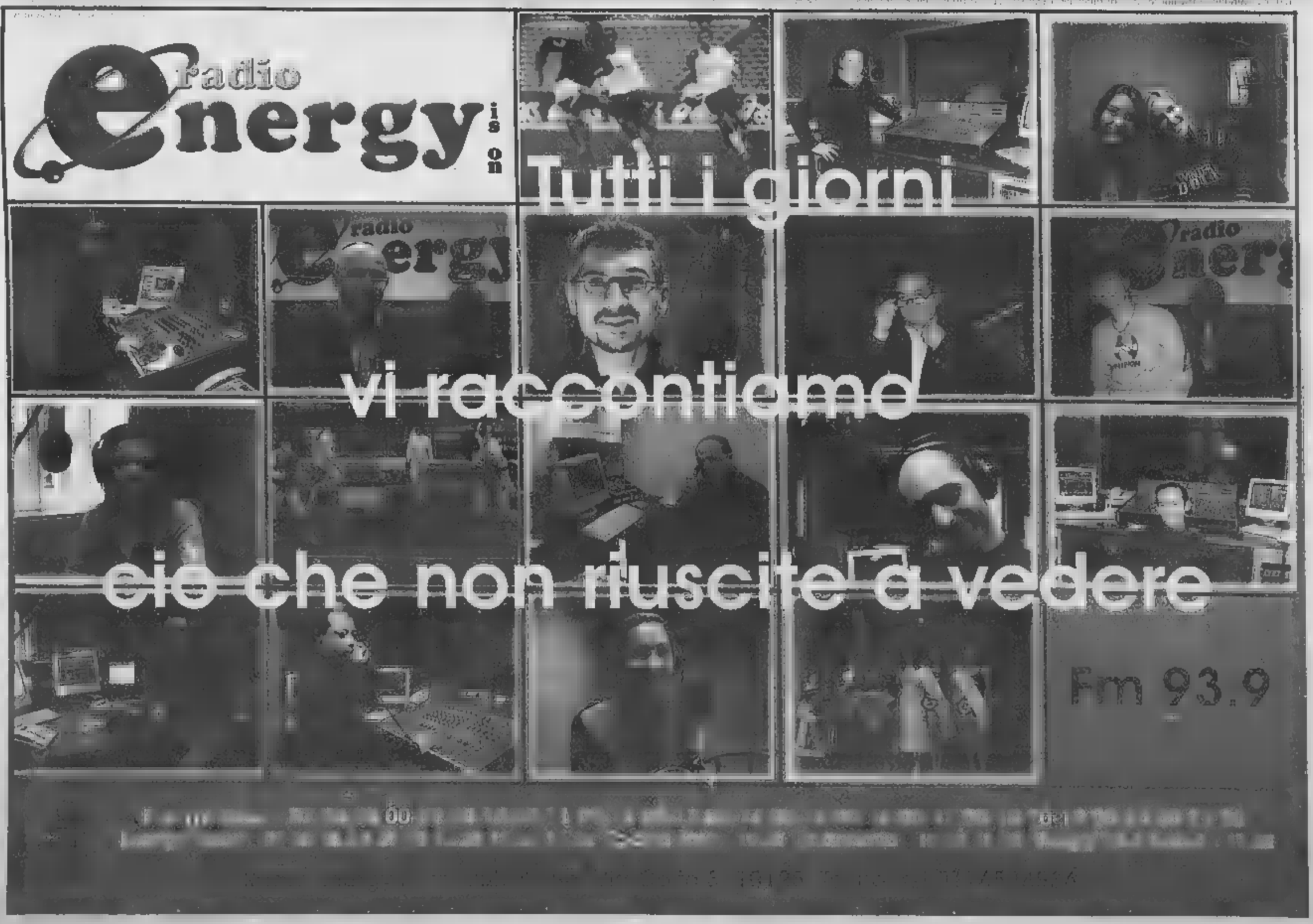
A FERRARA LA MAHLER CHAMBER ORCHESTRA

Abbado dirige Shakespeare

Sandro Cappelletto
FERRARA

Un canto corale disperato e smar■■■ questo il tratto più netto del concerto diretto da Claudio Abbado nella giornata che ha segnato l'avvio del progetto Shakespeare e le arti, rassegna di ■■■■, teatro, danza, arti visive. Tra le infinite possibilità offerte ■■ catalogo delle musiche ispirate alle opere del drammaturgo inglese, il direttore sceglie due partiture in apparenza molto distanti. Dapprima Tristia, una composizione di metà ottocento di Hector Berlioz che raggruppa tre brevi lavori nati in circostanze diverse, ■■■ gli ultimi due ispirati all'Amleto; poi le musiche di scena e la colonna sonora scritte da Dmitrij Sostakovic, rispettivamente nel 1940 e nel 1970, per un allestimento teatrale e un film dedicati al Re Lear. Mentre l'orchestra suonava, sullo schermo scorrevano alcune scene della splendida pellicola del regista Grigorij Kozincev, autore anche dello spettacolo teatrale. Epoche e contesti distanti, avvicinati però dalla comune evidenza del compianto, del dolore, del terrore. La storia delle arti procede anche per letture oblique, per sintesi imprevedibili e rapinose. Il coro che grida e ripete nient'altro che «Ah!» alla comparsa ■■ cadavere di Amleto, ■ specchia nel panico del coro che assiste impotente alla follia del suo Re. L'esecuzione è stata affidata alla Mahler Chamber Orchestra, fondata nel 1997 proprio per iniziati■■ di Abbado, residente a Ferrara, cresciute ormai ■ livelli di grande affidabilità, nell'insieme ■ nei singoli. Compagine internazionale di giovani musicisti, eppure omogenea nella disciplina e nelle tinte del suono. L'attesa era grande soprattutto per il Lear di Sostakovic-Kozincev, con i dialoghi di Shakespeare riscritti ■■ Boris Pasternak. Orchestra sul palco e al buio, lucette ■■■■ soltanto sui leggii, grande cura nel rispettare il sincrono tra lo scorrere delle immagini ■ gli attacchi della musica. Dal film, che si vorrebbe rivedere per intero, sono stati estrapolati circa ■■■■ minuti, privilegiando le sequenze dove è presente la colonna sonora. La scelta di far ascoltare, durante ■■ la proiezione, anche le canzoni scritte dal compositore per il teatro e destinate ai ruoli di Cordelia e del Matto creava a volte un accumulo di informazioni per il nostro cervello: ti bisognava scegliere ■■ guardare la pellicola e ascoltare le battute, oppure chiudere gli occhi e sentire solo la musica e il canto del mezzosoprano Elena Zhidkova ■ del basso Anatoli Kotscherga, perfetto nel rendere l'aspetto grottesco ■■■■ scrittura di Sostakovic, che quando voleva graffiare e mordere i potenti aveva come unico rivale l'autocensura e il terrore di irritare Stalin. P u bblico coinvolto dall'originalità del programma e dalla proposta, consapevole ■■■■ qualità dell' esecuzione, rispettoso del lungo momento ■■ silenzio e ■■ buio preteso ■■ Abbado prima che scrosciassero applausi, fiori, osanna.

Claudio Abbado



«CURRY CULTURA» IN PROGRAMMA SU RAISAT CINEMA DIVERSI APPUNTAMENTI A FEBBRAIO

Al cinema non solo Hollywood la Archibugi prepara «Pollo Curry»

AL cinema l'India sta vivendo un momento felicissimo a livello internazionale. Il film di Mira Nair «Monsoon wedding», anno fa, ha vinto il Leone d'oro a Venezia mentre quest'anno, a Natale, nelle sale ha trionfato la commedia anglo-indiana «Sognando Beckam». «Cuccette per signore» Anita Nair è stato già acquistato da Hollywood che lo vuol trasformare in un kolossal. Dal 6 al 12 aprile RaiSat Cinema si trasferirà Bombay per presentare sette lungometraggi e tre documentari ma anche per raccontare cosa succede in questa città da 3 milioni di dipendenti che sforna 800 titoli all'anno, mescolando il musical e la mitologia hi per un miliardo di spettatori. Non è un caso che il ministro Urbani abbia da poco stretto un rapporto di collaborazione tra il nostro cinema e quello indiano: già è pronto il primo titolo: «Pollo e Curry» di Francesca Archibugi.

«Sognando Beckham»

La TV fa l'indiana

Simonetta Robiony
ROMA

No. Non ci sono le storiche fotografie dei Beatles in viaggio in India con il loro santone. Nè le immagini degli hippy che negli Anni 70 se ne andavano a cercare pace e equilibrio nella città Sri Aurobindo. E neppure, più banalmente, la faccia di Kabir Bedi che con il suo «Sandokan» televisivo, sia pure attraverso Salgari, rese popolare l'India agli italiani. No, «Curry Cultura», in onda sui canali di Raisat da ieri al 22 febbraio, è solo una istantanea del presente: 28 pezzetti di filmato per documentare l'influenza, e in alcuni casi la fusione, della cultura indiana sulla nostra, in un mescolamento di consumi di cui ormai la gente pare non d darsi più le origini e le ragioni. A legare il tutto, poi, due giovanissime italo-indiane, Tupa e Jumpa, che rimaste orfane ma adottate da una famiglia italiana, sono cresciute da . «Per me oggi non ha più parlare di contaminazione - dice Stefano Pistolini che l'aiuto di Massimo Salvucci e la produzione di Francesca Martinotti ha realizzato «Curry Cultura» -. Meglio è dire universalizzazione. La gente gira per il mondo e il mondo gira intorno alla gente: si mescolano gusti, abitudini, passioni, prodotti. E' evidente che il mercato è più avanti dell'economia globalizzata».

L'India, dunque, è che, a 50 anni dalla sua dichiarazione di indipendenza, lo slogan creato per festeggiarla, «Unità nella diversità», potrebbe essere applicato al modo in cui noi europei stiamo imparando a vivere, tra noi stessi e con gli altri nel mondo. E sono molti i segni di quest'invasione indiana. Dalla cucina, alla moda, dalla musica al cinema, dalla ginnastica alla religione, dall'architettura all'arte. Il film di Mira Nair «Monsoon wedding», un anno fa, ha vinto il Leone d'oro a Venezia mentre quest'anno, a Natale, sale ha trionfato la commedia anglo-indiana «Sognando Beckam». A Londra fanno la fila per vedere il musical di Lloyd Webber «Bombay Dreams», a Parigi il locale più alla moda è il Buddha Bar i suoi disck-jockey David Visan e Ravin, ma in Italia la testa della hit parade musicale la conquista Panjabi MC che è come se il napoletano Nino D'Angelo fosse diventato il cantante più popolare dell'India. Infine è di questi giorni la notizia che il libro di Hari Kunzru «The impressionist», ennesimo successo lettario indiano anglo-indiano dopo Rushdie, Kureshi, Gosh, Vikram Seth, Naipaul fino al più facile «Cuccette per signore» di Anita Nair, è stato già acquistato da Hollywood che lo vuol trasformare in un kolossal cinematografico. E via così, in tutti i campi, economia e matematica compresa: basta guardare i premi Nobel. L'idea di «Curry Cultura» è appunto presentare questo panorama sfaccettato. presentarlo in maniera sfaccettata, mandandolo in onda su quattro canali della rete, RaiSat Art, RaiSatCinema, RaiSat-GamberoRosso-Channel, RaiSatShow, fino ad arrivare ad aprile quando, dal 6 al 12, RaiSat Cinema si trasferirà a Bombay, la Bollywood indiana, per presentare sette lungometraggi e tre documentari ma anche per raccontare cosa succede in questa città da milioni di dipendenti che sforna 800 titoli all'anno, mescolando il musical americano e la mitologia hindi per un miliardo di spettatori. Non è un caso che il ministro Urbani ha da poco stretto un rapporto di collaborazione tra il nostro cinema e quello indiano tanto che già pronto il primo titolo di questa produzione: «Pollo e Curry» che Francesca Archibugi, per la Cattleya di Tozzi, girerà in India.

I 28 piccoli pezzi di «Curry Cultura» sono fatti soprattutto di interviste, interviste a italiani che dall'India si sono lasciati affascinare ma anche a indiani che in Europa hanno trovato la loro fortuna. Tra i nomi italiani più noti i registi Bertolucci e Salvatores, gli artisti Ontani e Clemente, l' Ettore Sottsass, il gallerista Sargentini Salvatores, l'uomo di teatro Mario Martone, l'attore Giuseppe Cederna, il critico Enrico Ghezzi, il produttore Ismail Merchant, quello di Ivory, che con i suoi film ci ha fatto l'India coloniale. L'unico rifiuto a farsi intervistare Stefano Pistolini l'ha ricevuto da Sonali Das Guptas, moglie indiana di Roberto Rossellini, uno dei primi nostri autori con Paolo Pasolini a interessarsi dell'India, la quale ha dichiarato di non sopportare la tv, in qualsiasi forma sia fatta.

Dalla cucina alla moda dalla musica al cinema dalla ginnastica all'arte 28 filmati documentano l'influenza e la fusione della cultura indiana A legare il tutto due giovanissime nate a Dehli, Tupa e Jumpa

Un'inquadratura di «Monsoon Wedding», Leone d'Oro a Venezia l'anno scorso

Panjabi, re del bhangra e delle hit

Il cantante angloindiano sarà ospite del Festival di Sanremo

Luca Dondoni

E' il tormentone del momento e tutti, o quasi tutti in Italia, hanno ascoltato almeno una volta la nenia coinvolgente di «Mundian to bach ke» di Panjabi MC. Non solo. Proprio l'artista indiano sarà fra gli ospiti internazionali del prossimo Festival di Sanremo e allora, c'è da immaginarlo, la indianmania contagerà davvero tutti. Un successo, quello di questo anglo-indiano innamorato dell'hip hop così come della musica etnica del suo Paese, che sta tutto nelle sonorità di un genere musicale chiamato «bhangra» dalla Regione Punjab che si trova a nord dell'India. le tradizioni popolari celebrano la fine della mietitura della canapa, in indiano chiamata «bhang» (da qui il nome «bhangra»), al ritmo del Dhol - enorme tamburo a legno - e utilizzando uno strumento a corda il Tumbi anch'esso insostituibile. Quelle sono accompagnate da complicatissime acrobazie stimolate dal ritmo incalzante e dai testi delle canzoni che spesso sono semplici storielline che parlano delle tradizioni di un popolo antico. Naturalmente è pensare che le ondate migratorie popolazioni indiane verso l'Inghilterra, sono state seguite anche dai suoni dal «bhangra» che, nel corso degli anni e dell'evoluzione musicale, ha subito non pochi cambiamenti.

Le prime produzioni di Panjabi MC risalgono al 1993 e da allora l'artista ha realizzato ben cinque album, ognuno dei quali, stando alle critiche dei giornali inglesi ha delineato una nuova direzione musicale. Certo è che «Mundian to bach ke», contenuta nel cd «Legalized» è davvero bomba esplosa nel nevralgico delle classifiche di tutta Europa pur dando una vecchia conoscenza di chi, alla musica indiana, ha sempre posto un occhio di riguardo. Già il dj Claude Challe il suo compilation Bhutabar aveva favorito l'esplosione del genere «bhangra» e ancor prima nel 1998 Tim Westwood (famosissimo dj inglese) inserita proprio «Mundian to bach ke» nei suoi dj center riscuotendo ohunque un grande successo.

E allora? Come mai il «fenomeno» è esploso solo ora? E' così e basta. Solo due anni fa questo pezzo sarebbe assolutamente passato inosservato. Il Tumbi, così come il Dhol avrebbe forse infastidito le radio che oggi, invece, se ne sono invaghite. Dagli Indian Vibe esplosi dieci anni fa, o i Feel Good Production che due stagioni sono ci facevano ballare «The Feel Good Vibe» sino ai Covinda passando per «Husan» di Bald' n' Spikey usata per lo spot della Peugeot 206, l'avvicinamento dell'Europa del sud alle sonorità indiane è stato lento ma si è presto trasformato in amore totale. Oggi «Mundian to bach ke» al dei singoli più venduti nel nostro Paese e lo spot Peugeot così come la sua musica sono stati premiati con il Mezzo Minuto d'Oro dai creativi al recente Galà della Pubblicità.

Panjabi MC

A «BUONA DOMENICA»

GF fa scuola Bonaccorti «nominata»

Anche a «Buona domenica» si sono i «nominati» e gli «eliminati». Maurizio Costanzo si è ispirato al meccanismo inesorabile del Grande Fratello e nel programma del pomeriggio festivo Canale 5 ha inserito il gioco dell'esclusione dei conduttori. Nel corso della puntata di ieri, un imponente tabellone campeggiava al centro dello studio di «Buona domenica» con i nomi dei personaggi che fanno parte del contenitore. Demo Morselli, il capelluto direttore d'orchestra, Emanuela Aureli, l'imitatrice, Enrica Bonaccorti, la paladina degli animali infelici, Laura Freddi, la dolce showgirl, Orietta Berti, la cantante dal cuore di mamma, Pino Insegno il comico più popolare della Premiata Ditta. Uno in fila all'altro con a fianco le percentuali di «sgradimento», aggiornate di ora in base alle telefonate giunte da casa. Già, perchè anche qui i tiratori scelti erano i telespettatori, chiamati ancora volta a dire la loro per defenestrare qualcuno da un certo luogo. Verso le 16,30 quella messa peggio la Bonaccorti. Il 35 per cento delle chiamate aveva segnalato suo per l'esclusione dal prossimo appuntamento di «Buona domenica». A ruota seguivano la Freddina (27%) e sorridente e ottimista Insegno (14%). Pochi, pochissimi erano invece quelli disposti a rinunciare allo scomposto ondeggiare di capelli semprealegro Morselli che a metà trasmissione si attestava su un rassicurante 5 per cento di voti. In mezzo alla classifica, nè amate, nè detestate, la Aureli e la Berti.

la situazione in movimento. Poco dopo, per fornire al pubblico l'immancabile aiutino, i candidati al sacrificio sono stati schierati di fronte al pubblico, inquadrati con un numero di codice sottopancia per quelli a casa messi a disposizione degli spettatori in studio per domande sulla sfera personale. «A casa dò il bianco alle pareti e faccio lavoretti» spiega Morselli. «Studio psicologia all'Università», rivela la Aureli. «Guai se mi manca il latte in frigo» avverte la Bonaccorti. «I figli devono decidere da soli» consiglia la Berti. Ognuno racconta qualcosa di sé e le telefonate proseguono. Alla fine, alle otto sera, il ferale verdetto. «vinto», che sta per «è stato cancellato» dalla «Buona domenica» del febbraio, Enrica Bonaccorti sul filo di lana con il 53 per preferenze. [cla. car.]

CHE FANNO

Madonna contro la guerra nel video «American dream»

MADONNA affronta in un video che verrà a metà marzo, «American Dream» Jonas Akerlund, lo spirito bellicista degli Usa. Pare che il video cominci con una sfilata di moda militare e continui con immagini di vittime civili di guerra.

Catherine Zeta-Jones e Michael Douglas aspettano il secondo figlio per aprile, tuttavia progettano di partecipare il 23 marzo alla Notte degli Oscar. «Spero che il bambino non arrivi proprio quella sera» ha detto lei, candidata al premio come migliore attrice non protagonista per il musical «Chicago».

Mikhail Gorbaciov ha registrato in inglese a Ginevra a fini benefici l'introduzione d'una nuova versione di «Pierino e il lupo» di Sergeij Prokofiev, realizzata in occasione del 50° anniversario della scomparsa del compositore che morì il 5 marzo 1953, lo stesso giorno di Stalin. **Bill Clinton** e **Sophia Loren** hanno pure preso parte alla registrazione.

Andrea Ferreol ha ottenuto un'indennità di 97.000 euro come risarcimento della mancata realizzazione della serie tv «Una famiglia in giallo», interrotta nel 1990 a causa della morte del protagonista **Ugo Tognazzi**. L'attrice si è battuta per oltre dieci anni, ma alla fine la Corte di Cassazione francese le ha dato ragione.

Stephen Frears prepara «Monkeyface», un film polizieso ambientato nel mondo delle corse che segna il ritorno regista inglese a Hollywood.

Franco Zeffirelli, 80 anni, progetta un kolossal sul Rinascimento a Firenze: «Anni incredibili, di conquista d'arte che hanno cambiato il mondo».

Sophie Marceau è la moglie modello di **Vincent Perez** in «Je reste!» di Diane Kurys, storia di una crisi coniugale superata.

Dario Argento comincia a fine mese a dirigere un thiller nero interamente girato a Roma, di cui per ora che la protagonista è Stefania Rocca.

Jennifer Aniston, Charlize Theron, Penelope Cruz, coperte di gioielli, sono state al centro dell'inaugurazione d'un nuovo negozio Bulgari a Los Angeles, in Rodeo Drive.

Con lo spot vola Dave Lee promessa «deep house»

Alessandro Rosa

UN po' stregoni, un po' farmacisti, i maestri dei nuovi suoni elaborano misture, cercando di farci divertire sognare, e semplicemente ballare. Non di rado qu loro produzioni, create per il piacere in senso lato, sono cannibalizzate pubblicità. Non sempre è una fortuna per il musicista, cui capita di non riuscire più scollarsi l'etichetta, distinguere il dal marchio. Difficile che succeda a Dave Lee, dj inglese meglio conosciuto Joey Negro, Raven Maize, Z Factor, Hed Factory e altri pseudonimi, coi quali negli ultimi 10 anni si è scavato un posto nella disco music trasformando brani di Diana Ross o Pet Shop Boys. Anche le produzioni per Take That e Hed Boys sono state hit mondiali. Ma la svolta è arrivata con il singolo «American Dream», da un breve «sample ambient» al pianoforte, scelto anche per lo spot della Bmw. Il brano, che prende spunto dalla colonna sonora di Thomas Newman per «American Beauty», ha lanciato l'ennesimo nome-marchio Jakatta, come promessa del mondo della «deep house». Quel singolo si è ora trasformato in uno stile e Dave ne ha tratto un album, «Visions» (Virgin, 1 Cd), con marchio Jakatta, diverso da tutti i precedenti lavori. Con la partecipazione di Beth Hirsh, Nick Ingman e Seal, che canta nel brano «My visions», le canzoni di «Visions» fondono a profusione e sembrano scritte come un'ipotetica colonna di un film che deve essere ancora girato.

Altro spot. Per la Lancia Y Vanity è scelto quel curioso connubio tra uno swing Anni 20-30 ed elettronica dance. E' lo stile che da 10 anni caratterizza la **Palast Orchester**, band di 12 strumentisti berlinesi: violino, 4 sax e clarinetti, trombe, trombone, piano, chitarra, banjo, percussioni. Eleganti in smoking ripropongono celebri motivi, da Kurt Weill a Britney Spears, da Manu Chao ai Queen, raccolti in «Superbitsa» (Rca, 1 Cd). Ancora dalla Germania arriva la sofisticata formula **De-Phazz**, ovvero Pit Baumgartner e Miss Appleton. Chi se li fosse persi ecco una compilation francese che fa recuperare tutti i sei anni della «ditta» e condensa i tre loro dischi. «**Rare tracks and remixes**» (Under Cover Music Group, 1 Cd).

CHIEDIAMO IL tuo aiuto
PER COSTRUIRE LA nostra speranza
1° CONVEGNO INTERNAZIONALE
NEL TRATTAMENTO DELLA SPINA
CLAUDIA MORI PER G.A.S.B.E.R.
29-30 MARZO 2003
SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)
LA SPINA BIFIDA, LE CUI CAUSE SONO ANCORA SCONOSCIUTE, È UNA GRAVE MALFORMAZIONE DEL MIDOLLO SPINALE CHE COLPISCE IL FETO DURANTE LE PRIME SETTIMANE DI GRAVIDANZA E RENDE IL MALCAPITATO DISABILE E SPESSO INCONTINENTE E IDROCEFALO PER TUTTA LA VITA.
SAPPIAMO CHE NON SIAMO I SOLI A CHIEDERTI AIUTO MA, TI PREGO, NON DIRCI DI NO
C.C. n° 30178165
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA
ABI 6230 - CAB 65210
C.C. POSTALE n° 777417
G.A.S.B.E.R.
Con il contributo di:
Sorgente SCHWARZ PHARMA FONDAZIONE CARIPARMA

Il sabato e la domenica

Radio 2 Rai

«Tutti i colori del giallo»

condotto da Luca Crovi

Bruno Gambarotta

L'omicidio è servito

DUE estati fa, a Cattolica, una sommaria schedatura documentò che gli autori italiani che pubblicato almeno un libro giallo già più di 200. Una legione. Chi volesse notizie di prima mano su questo variegato universo, si metta in ascolto, il sabato e la domenica su Radio 2 Rai, dalle 13 alle 13.30, di «Tutti i colori del giallo», condotto da Luca Crovi con un'assoluta padronanza della materia e per la regia di Alberto Fonini. In questo programma abbiamo imparato molte cose; non solo quella che oramai è quasi un'ovvietà e cioè che questo genere di narrativa ha finalmente raccontato l'Italie anziché i mal di pancia degli scrittori ma anche che fra i giallisti c'è un forte spirito di corpo. L'ha dimostrato la puntata dedicata alla scuola bolognese che ambienta le sue storie nell'immensa conurbazione spalmata lungo tutta la Via Emilia, protagonisti l'infaticabile Carlo Lucarelli (sil grande Budda degli emiliani») e Giampiero Rigosi, autore di «Notturno bus». Racconta Rigosi descrivendo le serate trascorse con Macchiavelli, Baldini, Nerozzi, Fois, che «la nostra è una scuola di scrittura permanente, stiamo ancora imparando». Colpisce in questa generazione d'autori l'importanza attribuita alla musica. Afferma Lucarelli che «sapere che musica ascolta un personaggio è una chiave per penetrare nella personalità». E' novità, non mi pare che in Chandler o in Simenon ci sia tutta quest'attenzione alla musica. Un altro pregio dei giallisti è la franca ammissione di avere avuto dei maestri e di rifarsi a dei modelli. E' il caso di Massimo Carlotto che parla di Jean Claude Izzo. Esemplare la puntata in cui la giovane Barbara Garlaschelli si confronta con la grande Ruth Rendell che nei suoi romanzi, «con una tranquilla scrittura scatena l'inferno nell'ambito famigliare». Anche Barbara Garlaschelli riesce a spaventare e contemporaneamente a far sorridere i lettori di «Alice nell'ombra». Il romanzo «Carne viva» della Rendell, diventato «Carne tremula» nel film di Almodovar, ha un protagonista costretto alla sedia a rotelle. Barbara ne parla con tranquilla cognizione di causa dal momento che lei sulla sedia a rotelle ci vive da quando aveva 15 anni. Non poteva mancare una puntata dedicata a «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana» di Carlo Emilio Gadda, libro la cui importanza non fa che crescere col passare del tempo, illustrato con molta perspicacia da Valerio Varesi. Ecco dunque il pranzo domenicale allietato dalla potente evocazione della gola squarciata di Liliana Balducci, «sfrangiata ai bordi, con le filacce rosse e le spumacce nere». Il giallo, in tutti i colori, è servito.

DELL'ARTI

OGGI
Credi nell'angelo custode? *(Cominciamo bene,* Raitre, alle 10), il caso di Fabio Foti scomparso a Roma nel gennaio '98 *(Chi l'ha visto?* Raitre, alle 20.50), nazismo: dalle origini del partito all'invasione della Polonia *(Appuntamento con la storia,* Rete 4, alle 22.50).

Roberta Capua, «lusingata dal corteggiamento di un uomo molto più giovane di me: ma non sono andata oltre» *(Unomattina,* Raiuno, alle 11.35).

ONESTA'
Simona Ventura si considera «un anchorman, non un'anchorwoman»: «Sono un maschiaccio con una sua onestà intellettuale e morale» *(La grande notte del lunedì sera,* Raidue, alle 22.40).

MOTIVI
Hugh Grant (foto) si sente affatto un sex symbol» e confessa che «è vero, c'è un certo numero di donne che vorrebbero uscire con me. Ma in realtà ho mai capito il motivo del loro interesse» *(Notting Hill,* Raiuno, 20.55).

PECCATI
Secondo Gerry Scotti «la televisione è lo specchio della società»: «Una volta c'era il cinema, c'erano le attricette, oggi ci sono le televisionette». Convinto che "il peccato è nell'occhio di chi guarda"il conduttore che «più uno è peccatore più è noioso»: «Non prendiamoci sul serio, se no che intrattenimento è?» *(Passaparola,* Canale 5, alle 19).

Antonella Clerici fa sapere che è una fan di Andrea De Carlo («un figo pazzesco!»), suo vicino di "Una volta l'ho incontrato mentre stavamo buttando la spezzatura: «Sai che ho letto tutti i tuoi libri?». Lui non ci credeva, ma quando è stato a casa mia ha capito che era vero». Consiglia a ogni ragazzo «Treno di panna» «per capire il senso dell'amicizia» *(La prova del cuoco,* Raiuno, alle 12).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 20.00 | 11.30 23.20 | 13.30 1.00

GIORNO
- 6.00 Settegiorni Parlamento A cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
- Unomattina con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Genotta. All'interno saranno trasmessi: Tg1 (7.00) - Economia oggi (7.05) - Tg1 Uno - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 (9.30)
- 10.40 Tuttobenessere Rosati
- 11.10 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
- 11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 11.25 Che tempo fa
- 11.35 S.O.S. Unomattina
- 12.00 La prova del Gioco condotto da Antonella Clerici
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.05 Casa Raiuno con Massimo Giletti
- 16.15 La in diretta
- 18.45 L'eredità Gioco con Amadeus

SERA
- 20.35 Il Castello Gioco con Pippo Baudo. Regia di Gian Carlo Nicotra
- 20.55 Notting Hill film (comm., 1999) con Julia Roberts, Hugh Grant, Hugh Bonneville, Alec Baldwin, Emma Chambers, James Dreyfus, Rhys Ifans, Tim McInnerny, Gina McKee. Regia di Roger Michell. (Il programma è sottolineato anche in lingua inglese alla pag. di TLV)
- 23.25 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
- 1.20 Nonsolotalia conduce Paolo Borella - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
- 1.40 Sottovoce e con Gigi Marzullo
- 2.10 Rai Educational
- 2.45 Matlock Telefilm
- 3.30 La resa dei conti Film Homo Ridens

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00 20.30 | 13.00 0.15 | 17.50

GIORNO
- 6.05 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri
- 6.20 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
- 6.35 Gatto da guardia
- 6.40 La fatica di vivere
- 6.45 Animalibri
- 6.55 Anima e Metempsicosi
- 7.00 Go Cart mattina
- 9.00 Crescere che fatica Telefilm
- Sorgente vita Rubrica religiosa
- 10.05 Tg2 Motori
- 10.15 Nonsolosoldi
- 10.25 Meteo2 Previsioni del tempo
- 10.30 Notizie
- 10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
- 11.00 I fatti vostri Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
- 14.05 Al posto tuo Talk-show
- 15.30 L'Italia sul Due
- 16.30 Cuori rubati Soap Opera
- 17.00 Strega per Telefilm
- 17.25 Cartoni animati
- 18.00 Sportsera Rubrica sportiva
- 18.20 Sereno Variabile
- 19.05 Streghe Telefilm
- 19.50 Cartoni alle venti

SERA
- 20.10 I classici di Disney Cartoni animati L'incubo di Topolino - Cip e Ciop
- 20.55 J.A.G. - Avvocati in divisa Telefilm "Codici segreti" - "Regali di Natale" con David James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux
- 22.40 La Grande Notte del Lunedì Sera Varietà con G. Gnocchi, S. Ventura, M. Schenkenberg e la partecipazione straordinaria di M. Crozza. Regia di P. Beldì
- 0.30 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- 0.40 Meteo - Appuntamento al cinema
- 0.45 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
- 1.15 Aspettando Coppa America
- 1.25 Vela: America's Cup
- 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Orunque
- 5.45 L'elefante a fiori gialli
- 5.50 Tg2 Costume e società

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 19.00 | 14.00 23.00

GIORNO
- Rainews 24 Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.15 Rai Educational La storia siamo noi "L'America e l'olocausto"
- Aspettando Cominciamo bene conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
- Cominciamo bene conduce Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Buignani. Regia di Roberto Ricca
- 12.25 Tg3 Articolo 1
- 12.50 Speciale Tg3: Fenomeno Muccino?
- 13.10 Il Santo Telefilm
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 Tg3 GT Ragazzi
- 15.20 Screen Saver
- 15.55 I cartoni della Melevisione
- 16.15 La melevisione: Favole e cartoni
- 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
- 17.40 Il Geo Documentari

SERA
- Rai Sport Notiziario sportivo
- 20.10 Blob Videoframmenti
- 20.30 Il posto al sole Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
- Chi l'ha visto? con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
- 23.15 Tg3 Primo Piano
- 23.35 Non c'è problema Varietà satirico con Antonio Albanese. Regia di Igor Skofic
- 0.10 Rai Educational - Internet Cafe' conduce Andrea Pezzi talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
- 0.40 Appuntamento al cinema
- 0.45 Fuori Orario. Cosa (mai) viste presenta il film Novecento atto II (1976) con Gerard Depardieu, Robert De Niro. Regia di Bernardo Bertolucci

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 1.00 | 12.00 2.30 | 20.00 3.45

GIORNO
- 6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e moneta Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.45 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (R) Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sui giorni fatti di del momento
- 9.30 Tg5 Borsa Flash
- 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
- 10.55 Squadra Med - Il coraggio delle donne Telefilm "Il metodo alternativo"
- 11.55 Grande Fratello Videoframmenti
- 12.30 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani Un ritratto dolce della provincia italiana
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Emporio Soap Opera
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e donne Talk-show
- 16.10 Amici di Maria De Filippi Talk-show
- 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
- 18.30 Grande Fratello
- 19.00 Passaparola Gioco

SERA
- 20.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 Ferrari Miniserie (biogr., 2002) con Sergio Castellitto, Stoppard, Regia di Carlo Carlei 2ª parte
- 23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
- 1.30 Striscia la notizia - La voce della diff Varietà con Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (Replica)
- 2.00 Grande Fratello La vita nel della casa: 5 minuti di diretta dalla casa e la replica del preserale del giorno precedente
- 3.00 The Visitors Telefilm "Il cristallo extraterrestre"
- 4.15 Fifa Telefilm "Figli e amanti"
- 5.00 Gli amici di papà Telefilm: "Michelle va a cavallo"

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 | 18.30 | 1.50

GIORNO
- 7.00 Cartoni animati Isidoro - I Puffi - Hello Spank - Fantaghirò - Casper
- 9.00 Tarzan - grande avventura Telefilm "Tarzan e il ritorno nella giungla" - 1ª parte
- 9.30 Seduttore a domicilio Film (comm., 1989) con Patrick Dempsey, Kirstie Alley, Carrie Fisher. Regia di Joan Micklin Silver. All'interno: Meteo Per poter tornare a scuola dalla sua fidanzata, un ragazzo di soldi consegnando pizze a domicilio e... elargendo i suoi servizi a signore annoiate
- 11.30 Mac Gyver Telefilm "Pirati" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill
- 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Gianni Cazzaniga
- 13.40 Cartoni animati
- 15.00 Beverly Hills, 90210 TF
- 15.55 Cartoni animati
- 17.25 Sabrina, vita da strega Telefilm
- 18.00 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
- Hunter Telefilm

SERA
- 20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
- 21.00 Piccola peste si innamora Film (comm., con William Katt, Justin Chapman, Carolyn Lowery. Regia di Greg Beeman. All'interno: Meteo
- 22.50 Ciro presenta "Visitors" Varietà con Enrico Bertoli, Elisabetta Canalis, Max Tortora
- 0.30 Thunderbirds Serie "Missione Sole" Fantastiche avventure nella spazio della famiglia Tracysu
- 1.25 Studio Sport Notiziario sportivo
- 2.00 Anteprima Champions League Rubrica sportiva
- 2.45 Amici di Maria Filippi (Replica)
- 3.25 Highlander Telefilm "Amore immortale"
- 4.25 Talk radio Varietà
- 4.30 Zero condotta Film (comm., 1983) con Franco Barra, Elena Sofia Ricci, Antonella Lualdi. di Giuliano Carnimeo. All'interno:

RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30 | 13.30 | 18.55

GIORNO
- 6.00 I due volti dell'amore Telenovela Angelica, sconvolta baciamano di Simone, torna in convento e si punisce ferendosi alla mano...
- 6.25 Libero di amare Telenovela Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Fruto.
- 7.10 T.J. Hooker Telefilm "Ambizione sfrenata" con William Shatner, Heather Locklear Storia di un poliziotto e di alcuni suoi allievi. Un dipartimento di polizia che ha un solo obiettivo: catturare pericolosi criminali
- 8.00 Peste e corna a cura di Roberto Gervaso
- 8.15 Tg4 Rassegna stampa
- 8.30 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- 10.30 Febbre d'amore Soap Opera
- 11.40 Forum
- 14.00 La della fortuna Gioco
- 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
- 16.00 Sentieri Soap Opera
- 17.05 La pietra che scotta Film
- 19.35 Sipario del Tg4
- 19.50 passione TN

SERA
- 20.30 Terra nostra 2 - La speranza Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
- 22.45 Percorsi con Benedetta Mazzola
- 22.50 Appuntamento con la storia Documentari "La storia del nazismo" con Alessandro Cecchi Paone - 1ª parte
- 1.00 Tg4 Rassegna stampa
- 1.25 Il tempo della vendetta Film-tv (azione, 1999) con Gabrielle Fitzpatrick, Adam Baldwin, Phillip Rhys, Robert Culp, Mark Sheppard, James, Ed Lauter. Regia di Randall Fontana. All'interno: TGfin
- 2.55 Il vita Film (dramm., 1952) con Luciano Tajoli, Antonella Lualdi, Giulietta Massina, Fulvia Franco, Vittorio Sanipoli. Regia di Lionello Felice. All'interno: Meteo
- 4.40 Peste e corna a cura di Roberto Gervaso

La 7

- 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.00 Omnibus La7
- 9.15 Mia economia
- 9.30 Donne allo specchio M. Setta
- 10.00 Punto Tg
- 10.05 Linea mercati
- 10.10 Fa' la cosa giusta
- 11.05 Sisters Telefilm
- 12.00 Tg La7 Notiziario
- 12.15 Linea mercati
- 12.20 Sport 7
- 12.30 Tribù
- 13.00 L'ispettore Tibbs Telefilm
- 14.05 Le miniere di re Salomone Film
- Linea mercati
- 16.10 Fa' la cosa giusta
- 16.55 Donne specchio
- 17.30 N.Y.P.D. Telefilm
- 18.20 National Geographic - Adventure Zone Documentari
- 19.20 Sfera
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.20 Sport 7 Notiziario sportivo
- 20.30 8 e Mezzo
- 21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva
- 23.30 Tg La7 Notiziario
- 23.50 Notte da tupi
- 23.55 Sex and the City Telefilm
- 0.25 Star Trek Deep Space Nine Telefilm con Avery Brooks, Terry Farrell
- 1.20 Caroline in the city Telefilm
- 2.20 8 e Mezzo
- 2.50 Due minuti un libro
- 2.55 Cnn

TMC2/MTV

- News Notiziario
- 7.00 Wake up!
- 10.00 Flash Notiziario
- 10.10 Pure Morning
- 12.00 Flash Notiziario
- 12.10 stop
- 14.00 Dismissed
- 14.30 Neon Genesis Evangelion Cartoni
- 15.00 Total Request Live!
- 16.00 Music non stop
- 16.50 Flash Notiziario
- 17.00 Select
- 18.00 Videoclash Varietà
- 19.00 The Mtv Pop Chart
- 20.00 Music non stop
- 21.00 A Night with... Rubrica musicale
- 22.30 Everybody talk about pop music
- 22.55 Flash Notiziario
- 23.30 Pe Serie
- 24.00 Brand: New
- 1.00 Music non stop

RETE A/ALLMUSIC

- 6.00 Get Up Alzatevi la nostra energia!
- 7.00 Inbox La nostra sica i vostri sms al n. 338-2615653
- 10.00 Surfin'
- 10.50 TgA Fl
- 11.00 Energy
- 12.00 Azzurro
- 13.00 Compilation
- 14.00 Call-Center Varietà
- 15.00 Inbox
- Play. it
- 17.00 TgA Flash
- 17.05 Euro Chart
- Music Meeting
- 18.55 TgA Flash Notiziario
- 19.00 Azzurro
- 20.05 Music Zoo
- 20.30 Made in Italy Chart
- 21.30 Mono speciale
- 22.30 Compil
- 23.30 Music Zoo
- 24.00 Night shift

TELE+BIANCO

- 10.30 Crying Freeman Film
- 12.10 La comunidad - Intrigo all'ultimo piano Film
- 14.00 Speciale: Ricordati di me
- 14.40 cinema - I protagonisti
- 15.10 Come all'Inferno - A Glimpse of Hell Film
- 16.45 The Believer Film
- 18.35 Framed Film
- 20.05 Law & Order - Special victims unit TF
- 21.00 Codice: Swordfish Film
- 22.40 Edoardo Bennato, concerto per i campi flegrei - Festa per i 30 anni di carriera
- 23.45 Come Mona Lisa Film
- 1.20 L'uomo che non c'era Film

TELE+NERO

- Calcio estero
- 10.45 Volley: Bossini Montichiari-Asystel Milano
- 12.30 Calcio: Serie A
- 14.15 Sport news
- 14.30 Sport
- 14.55 Basket Detroit Pistons-Orlando magic
- 17.05 Rugby: Inghilterra-Francia
- Zona mondo
- 19.15 Sport news
- 19.30 Zona
- 20.30 Profili
- 21.00 Speciale calcio: Goleador
- 22.30 Zona Gol
- 23.00 Golf: Johnnie Walker classic
- 1.50 Sport Rubrica sportiva (replica)
- 2.15 Zona (R)

STREAM

- 6.10 La tomba di Ligeia Film
- 7.35 Amici miei Film Celeberrima commedia di grande successo firmata da Mario Monicelli
- 9.45 Amici miei atto II Film
- 11.50 Adanggaman Film
- 13.20 Prossima fermata: Wonderland Film
- 15.00 Conta su di me Film
- 16.50 Emozioni pericolose Film
- 18.50 Virus Film
- 21.00 27 baci perduti Film
- 22.30 Il segnafilm
- 23.00 Lo spezzaossa Film
- 0.35 24 ore donna Film
- 2.10 Quattro matrimoni e un funerale Film
- 4.05 Amici miei atto III Film

I FILM DI OGGI

Notting Hill ★★★
20.55 RAIUNO USA/GB 1999. REGIA: ROGER MICHELL. CON JULIA ROBERTS, HUGH GRANT, HUGH BONNEVILLE, ALEC BALDWIN, EMMA CHAMBERS E RHYS IFANS. DUR: 2H4'

Commedia romantico-brillante con un tocco di «humour old britishs». Anne Scott, star di Hollywood, assediata da giornalisti e fotografi, sconvolge con un bacio la tranquilla vita di William Thacker, divorziato, entrando nella sua libreria a Portobello Road. E nasce una storia d'amore romantica e divertente ma...

La pietra che scotta ★★
17.05 RETE 4 USA 1973. REGIA: PETER YATES. CON ROBERT REDFORD, GEORGE SEGAL, MOSTEL, RON LEIBMAN, PAUL SAND E MOSES GUNN. DUR:

Gli allora giovani Redford e Segal in una scatenata commedia gialloresa del già apprezzato e abile Yates. Quattro scalcinati ladri, guidati dall'astuto e simpatico Dortmunder eseguono un furto su commissione: una pietra preziosa. Uno di loro viene catturato con la refurtiva ed è costretto «inghiottirla» ma gli altri...

Piccola peste si innamora ★★
21.00 ITALIA 1 USA 1995. REGIA: GREG BEEMAN CON KATT, WARDEN, JUSTIN CHAPMAN E CAROLYN LOWERY. DUR: 1H26'

Torna il ragazzino terribile nella terza puntata, girata direttamente per la televisione con un cast rinnovato. Junior viene convinto a unirsi a un gruppo di bambini per svolgere divertenti attività ricreative tra le quali il ballo. Il piano funziona alla perfezione fin quando Junior s'innamora della bellissima Tiffany e...

RADIO

RAIUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.08 Radio anch'io sport; 10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.36 Laradioaccolori; 13.24 Sport; 13.31 Tam Tam Lavoro; 13.38 Hobo; 14.00 Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 15.06 Ho perso il trend; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Gr1 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Gr1 Radio Campus; 18.34 L'Argonauta; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Gr Affari; 19.35 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde N. Verde 800555431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Bravo Radio2 in diretta dalla sala Bit di Milano; 12.47 Sport; 15.00 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Bravo Radio2 in diretta dalla sala Bit di Milano; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Camello di Radio2; 21.35 Milano in concert: Francesco De Gregori; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.01 Il Terzo Anello; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello: Storia del tubo: La televisione raccontata alla radio; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone: Berliner Philharmoniker; il consiglio teatrale; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a Rtl due, con Alessandro Mastì, Conte Gaie; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli, Vanessa Incontrada; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

contoBancoPosta Costa di meno, ti dà più. E' un altro conto.
Posteitaliane

SI SONO CONCLUSI A ST. MORITZ I MONDIALI DI SCI CON L'ORO NELLO SPECIALE DI IVICA KOSTELIC, IL FRATELLO DI JANICA

Giorgio Rocca non ha tradito le attese, salendo sul podio dietro al croato Kostelic e allo svizzero Zurbriggen

Rocca ci regala un bronzo d'ottimismo

L'Italia porta a casa due medaglie, il futuro è meno grigio

Marco Ansaldo
inviato a ST. MORITZ

[redacted] Mondiale dei fratelli Koste[redacted] e di [redacted] Miller c'è anche un pezzettino [redacted]a: lo ha fissato all'ultimo giorno Giorgio Rocca con la medaglia di bronzo nello slalom, un risultato che rende un po' meno velenosi i commenti sullo stato dello sci azzurro.

L'Italia ha lasciato St. Moritz con questo terzo posto, oltre all'argento di Denise Karbon nel gigante di giovedì. Non è molto [redacted] almeno non è il nulla con cui la sempre robusta spedizione aveva lasciato Vail, nel '99, a digiuno di medaglie come un [redacted]. Allora Rocca si piazzò quarto a pochi centesimi da Christian Mayer. Ieri ha preso il bronzo con un piccolo vantaggio sull'austriaco Raich, rimontato nella seconda manche, e con 3 centesimi di svantaggio sullo svizzero Silvan Zurbriggen.

A Vail nel '99 l'azzurro fallì il podio per pochi centesimi: ieri si è preso la rivincita

In slalom è normale che si giochi su distacchi contenutissimi, le classifiche sono come una lotteria, una volta premia te, una volta gli altri e ci chiediamo se ci sia tanta differenza [redacted] lo stracciarsi [redacted] vesti per il risulta[redacted] di Vail e l'euforia per il [redacted] posto di ieri. Invece c'è.

Rocca è uno dei pochi azzurri già pronti p[redacted]re. Lui, la Putzer, Isolde Kostner (se e quando supererà lo choc per la caduta di dicembre a Lake Louise): [redacted] questi gli atleti di primissima fascia. Il resto deve venire, compresa la Karbon, bravissima [redacted] gli exploit, ancora da crescere nella continuità. Dunque il bron[redacted] Rocca è importante per reggere il banco in questi momenti di penombra, in attesa che esploda la generazione dei giovani. «Essere sul podio dopo [redacted] commesso tanti errori, mi dimostra che sono al livello dei migliori», ha detto il valtellinese. Molti ne erano sicuri, lui aveva bisogno di quest'ultima conferma. A 27 anni non si è vecchi nello sci moderno e ieri l'incompiuto az[redacted] ha trovato la chiave per diventare un grande: ce n'è bisogno, per lui e per un movimento che ha bisogno [redacted] vincenti da imitare, soprattutto al maschile.

Con la Putzer e la Kostner lo slalomista è una garanzia e la Karbon può crescere

E' finito un Mondiale tecnicamente povero, con tracciati facili, poco frequentato dal pubblico, scarsino tranne che per la libera maschile: la sola cosa tenuta alta sono stati i prezzi.

Hanno fatto bene gli austriaci, si sono superati nordamerica[redacted] e scandinavi («perchè le loro nevi [redacted]no uguali a questa», sostiene Tino Pietrogiovanna, direttore tecnico delle italiane), hanno tenuto discretamente gli svizzeri, sono naufragati i francesi. Noi stiamo lì, [redacted] qualche mugugno. Rimpiangiamo, a 27 anni di distanza, la giornata che ci regalò a St. Moritz Gustavo Thoeni, nello slalom rivissuto cento volte in questi giorni: la manche perfetta che lo portò dall'ottavo posto al primo e Piero Gros inforcò. Erano gli anni della valanga che oggi appaiono irraggiungibili. Si può provare a ricrearla, [redacted] bene e con pazienza. Oppure si può prendere la scorciatoia dando la cittadinanza italiana ai Kostelic.

A PARMA CONVINCENTE SUCCESSO DEI BIANCONERI (IN GOL DI VAIO E TACCHINARDI): NON VINCEVANO AL TARDINI DALL'8 GENNAIO 1995

La Juve vola in vetta Milan, è uno show la rimonta sulla Lazio

Dopo la caduta dell'Inter sabato, rischiano anche i rossoneri: a S. Siro vanno sotto di due gol ma recuperano con una ripresa entusiasmante

Roberto [redacted]ini

PUNTO e a capo. La Juventus passa a Parma e aggancia l'Inter, scivolata sabato [redacted] sul campo del Chievo al culmine di [redacted] rodeo che i fischi di Racalbuto hanno consegnato allo sdegno di Moratti. Dei meriti della squadra di Del Neri, cenni vaghi: [redacted] il [redacted] che la caccia alle streghe infligge alle provinciali. Così è se vi pare, almeno in Italia. Resta indietro il Milan, bloccato a San Siro da una Lazio che, per un tempo, si era arrampicata in cima a tutti i suoi sogni. Bloccato per modo di dire, visto lo straordinario tamburello che i protagonisti hanno offerto. [redacted] chiunque a trovare una metamorfosi altrettanto profonda, strepitosa e clamorosa. È la Lazio a impossessarsi della notte, [redacted] Lazio agile [redacted] chirurgica, è il Milan, trasfigurato nell'intervallo, a strappargliela di mano. Da 0-2 a 2-2, [redacted] sempre il risultato in bilico, per la gioia di chi ama le emozioni del campo [redacted] non le alchimie delle moviole.

Stankovic, Claudio Lopez (su rigore), Inzaghi, Rivaldo: il tabellino racconta molto, ma non spiega tutto. Se Ancelotti ha azzeccato i cambi, Inzaghi in testa (gol e assist), Mancini, di sicuro, [redacted] letto meglio il copione di parten[redacted]. Questa volta, Berlusconi può gonfiare il petto: ha «perso» il Milan [redacted] punta (Shevchenko), ha «vinto» il Milan formula due.

Al Tardini, in campionato, Madama non vinceva dall'8 gennaio 1[redacted]. Era, quella, la prima Juve di Lippi. La Juve del tridente: Del Piero, Vialli, Ravanelli. Una Juve che scolpiva le partite e spesso, se le circostanze lo suggerivano, le rivoltava: e il Parma, quel Parma, glielo impose (da 0-1 a 3-1). Questa è un'altra Juve, un'altra storia: senza Del Piero, senza tridente, ma sempre con la stessa fame e gli stessi attributi. Due gol in fotocopia (testa [redacted] Di Vaio su corner di Nedved, testa di Tacchinardi su punizione del ceko) e una gestione tattica da leccarsi i baffi. In tribuna, a testimoniare la staffetta fra campionato e Champions League, c'era sir Alex Ferguson, allenatore del Manchester United, cui toccherà l'onore di saggiare, mercoledì, la consistenza europea della più thatcheriana delle Signore italiane.

Non ricordo, [redacted] essere sincero, un Parma così molle agonisticamente e così imbarazzante sui calci piazzati, da Frey in giù. La Juve se l'è messo in tasca per 85' su 94', fino alle punizioni di Mutu, traversa e gol. Inguardabile Adriano, anonimo Brighi. Lippi, lui, ha sfoggiato il modulo-champagne, 4-2-3-1, ricavandone felici [redacted], Camoranesi, Davids, Tacchinardi (14° bianconero a bersaglio) e Nedved hanno letteralmente stritolato la fanteria leggera di Prandelli. Dopo 14 giornate, la Juve annaspava [redacted] sei punti dal Milan, [redacted] cinque dalla Lazio, a quattro dall'Inter. Da Perugia in avanti, con il ritorno di Trezeguet, i campioni hanno cambiato marcia e prodotto un filotto di sei vittorie e un pareggio (a Bergamo) nell'arco di sette partite. Nessuno come loro.

L'Inter. Moratti ha ammorbidito il tono, non il tiro. A Perugia, Bertini; con il Chievo, Racalbuto. Fatti, [redacted] parole. Legittimi i rigori, francamente esagerata l'espulsione di Okan. Ma anche la sensazione che, in certi casi, Vieri più Recoba più Batistuta («questo» Batistuta) siano [redacted] azzardo. Cuper ha pagato l'alterigia tattica e l'assenza di Emre, il fervore creativo del quale [redacted] riuscito ad addolcire l'impronta podistica di una squadra troppo legata alle risorse dei singoli. Del Neri, [redacted] parte sua, ha avuto fiuto nello sdoganare Pellissier. Il palpitante intreccio [redacted] inoltre confermato quanto il contributo di Luciano e [redacted] Morte rappresenti, nel bene e nel male, la frontiera del Chievo.

Sono sempre nove i punti che dividono il Toro dalla sponda salvezza, ma intanto se n'è andata un'altra scialuppa, la più comoda. Perfino il Modena l'ha disarmato al Delle Alpi. La serie positiva di Brescia (nove partite) e Atalanta (sette), i successi di Reggina e Piacenza [redacted] legnate al morale dei granata. Peccato che Marinelli sia arrivato così tardi. L'azione [redacted] cui ha smarcato Vergassola [redacted] il servizio filtrante per Omolade costituiscono, a un tempo, l'ultima goccia di speranza e la prima pietra della rifondazione.

LA SETTIMANA DI COPPE

CHAMPIONS LEAGUE
DOMANI
- **Barcellona - INTER** Sport Stream, ore 20,45
- **ROMA - Valencia** Calcio Stream, ore 20,45

MERCOLEDÌ
- **MILAN - Lokomotiv Mosca** Sport Stream, ore 20,45
- **Manchester Utd - JUVE** Canale 5, ore 20,45

COPPA UEFA
GIOVEDÌ
- **LAZIO - W[redacted]scovia** Rai Due, ore 21

Gioia contenuta per Marco Di Vaio, festeggiato da Zambrotta e Ferrara, dopo il gol al Parma, la squadra che l'ha lanciato

RISULTATI

ATALANTA-UDINESE	0 - 0
CHIEVO-INTER	2 - 1
EMPOLI-PERUGIA	1 - 1
MILAN-LAZIO	2 - 2
PARMA-JUVENTUS	1 - 2
PIACENZA-BOLOGNA	3 - 1
REGGINA-COMO	4 - 1
ROMA-BRESCIA	0 - 0
TORINO-MODENA	1 - 1

CLASSIFICA

JUVENTUS	45	BOLOGNA	28
INTER	45	EMPOLI	24
MILAN	43	BRESCIA	24
LAZIO	39	ATALANTA	22
CHIEVO	37	REGGINA	[redacted]
[redacted]	[redacted]	MODENA	22
PARMA	31	PIACENZA	[redacted]
PERUGIA	29	TORINO	[redacted]
[redacted]	28	COMO	12

GOL

Altro che Cozza! Con quel nome un po' così, il talentuoso Francesco diventa eroe della Reggina: procura un rigore, segna i due gol della rimonta sul Como, soprattutto dimostra con quale cuore deve combattere una pericolante.

AUTOGOL

Un punto in 6 gare, il successo fuori casa che manca da un anno: Guidolin pare aver perso il controllo di un Bologna in caduta libera. La squadra dei miracoli non c'è più, sgretolata ieri a Piacenza da Hubner e Maresca.

CURIOSITA'

Panchinaro, ma dal cuore nobile, Fabio Rustico è entrato in campo a Bergamo avvolto nella bandiera della pace, che poi ha esposto a centrocampo. Uno dei pochi ad aver raccolto l'appello di Ulivieri, paladino del «non intervento».

UN PAREGGIO VERSO LA B

Toro, [redacted]

Il quarto pareggio [redacted] altrettanti avversari diretti (Atalanta, Empoli, Como e ieri il Modena) suona come una condanna per il Toro di Ulivieri. La serie B è sempre più difficile da evitare. Serviva una vittoria che non è arrivata. Primo tempo senza un tiro in porta, ripresa complicata dal gol di Milanetto [redacted] 13', poi un forcing disperato che ha prodotto soltanto il pareggio. Firmato da Vergassola (nella foto) ma ispirato dall'argentino Marinelli, l'unico che accenda ancora il cuore dei tifosi. Benigno, Condio, Giacchino e Ormezzano ALLE PAGINE 34 e 35

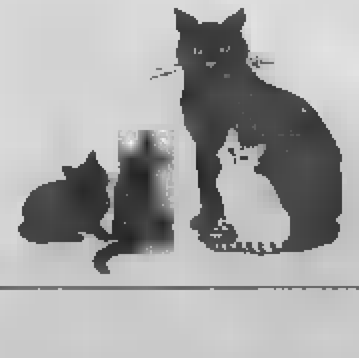
MONDO GATTO

17 Febbraio [redacted]

Festa Nazionale del Gatto

Un piccolo gatto trasforma il ritorno in una casa vuota nel "ritorno a casa".

Pam Brown (poetessa)



«COL PARMA SIAMO STATI BRAVI AD ANDARE SUBITO IN VANTAGGIO»

Lippi: mettiamo paura anche senza Del Piero

«Ferguson dice di avere brutti presagi? Lui sa che siamo pronti a creare grossi grattacapi al Manchester. Arriviamo al periodo cruciale dell'anno con qualche assenza ma per fortuna stiamo bene di testa e di gambe»

Piercarlo Alfonsetti
PARMA

Le schermaglie dialettiche in prospettiva Champions League danno l'avvio alle riflessioni di Marcello Lippi che, da quel vecchio volpone che è, pur sprizzando felicità da tutti i pori, è bravissimo a dissimulare i propri sentimenti quasi che la «passeggiata» effettuata al Tardini costituisse un obiettivo di assoluta normalità.

Al tecnico bianconero viene dunque riferito che Alex Ferguson, storico condottiero del Manchester United in procinto di affrontare la Juve a sua, ha lasciato Parma con la mente piena di tristi presagi. Il tecnico bianconero sorride alla rivelazione e replica: «Le solite frasi di circostanza. Ferguson è consapevole di guidare una grande squadra ed è pronto a farci vedere i sorci verdi. Piuttosto credo che la sconfitta casalinga di sabato abbia essenzialmente insegnato ai nostri prossimi avversari due cose e cioè che è un grosso guaio quando si usufruisce di belle occasioni e ciononostante non si segna e poi che l'Arsenal è davvero una squadra di notevole caratura. Lui è convinto che la Juve possa crearegli grossi grattacapi ma io altrettanto certo che Ferguson confida fortemente nei suoi giocatori».

Chiusa la parentesi che introduce alla settimana internazionale, Lippi concede finalmente qualche complimento ai bianconeri: «Stanno bene di testa e di gambe - sospira - e riescono ad ovviare alle assenze che affliggono la squadra. Stiamo per affrontare cruciali e di una condizione simile avevamo proprio bisogno». Tudor giocherà Manchester? «Non lo - à la replica - tra l'altro dovremo verificare le condizioni di tutta la squadra perché anche al "Tardini" colpi e bottarelle non ci sono stati certamente risparmiati».

Lippi fa il modesto anche nel parlare del Parma: «Me l'aspettavo vivo e pimpante, ma noi abbiamo avuto la fortuna di abbastanza presto in vantaggio di replicare poco dopo». Rapido commento sul cosiddetto modulo-Brasile inaugurato dalla Juve proprio ieri: «Ha funzionato, mi piaciuto. Di Vaio ama inserirsi partendo lontano, Nedved si trasforma da centrocampista in attaccante grande facilità e Camoranesi sempre attento nel farsi trovare». Rivedremo presto la Juve giocare nello stesso modo? Risposta lapidaria quanto ovvia: «Aspettate e saprete». Le strategia ha pure le sue esigenze.

Tre punti un campo difficile e conquistati senza Del Piero. «Constatazione che conforta perché rappresenta anche un'iniezione di fiducia».

Per Lilian Thuram, ex al debutto sul campo che gli ha regalato applausi ovazioni, tanti fischi da parte dei tifosi che l'hanno amato per diversi anni: ingratitudine favorita dall'amnesia? «Non è possibile - dice il difensore juventino con un sorriso - a Parma ho avuto e anche regalato grandi gioie. Qui stato bene e il fatto di giocarvi per la prima volta dopo il trasferimento mi ha creato qualche problema emotivo ma poi tutto si risolto».

Uno sguardo all'importante confronto che in settimana attende la Juve. «Queste vittoria ci consente di pensare al Manchester con fiducia anche perfettamente consapevole che in Inghilterra dovremo superare difficoltà di ben altra portata. A Parma ha funzionato tutto bene nonostante gol incassato su punizione nel finale lassù non possiamo illuderci di trovare la strada spianata. Di una cosa, comunque, sono certo e cioè che nella grandi sfida di mercoledì lo spettacolo non mancherà perché Juve e Manchester sono due grandi squadre».

«DUE GOL DA FERMI»

Prandelli è nero «Troppo ingenui»

PARMA. pensare che per tutta la settimana ci eravamo allenati proprio sui calci piazzati...» Prandelli non manda giù i due gol che hanno permesso alla Juventus espugnare il del Tardini. I bianconeri, al quarantesimo confronto con emiliani, passano e convincono. «Peccato concesso noi quelle due occasioni - continua il tecnico giallobl - Il Parma sicuramente è trovato di fronte una squadra quadrata, capace di fermare tutte le nostre incursioni, ma noi dovevamo dare di più. Solo nel finale abbiamo cominciato a crederci, ma era tardi». «Non è Parma dell'andata - sottolinea il patron Callisto Tanzi -, dispiace per i nostri tifosi». (g. m.)

Di Vaio salta più in alto di tutti e di testa realizza il primo gol della Juventus al Parma

DOMENICA PROSSIMA IN B

Sfida-primato tra l'Ancona e il Vicenza

Dopo una domenica di pausa, la serie B è pronta a ripartire più incerta che mai e con una serie di interrogativi: primo fra tutti quello riguardante la Triestina che pareva in grado di prendere il volo e, viceversa, perdendo le ultime tre partite ha vanificato tutto. Al momento il discorso-promozione sembra ristretto a sette squadre, racchiuse in tre punti: ma le felici rincorse di Ancona e Vicenza testimoniano che il cammino è ancora sufficientemente lungo per consentire clamorosi ribaltoni.

In coda, da segnalare la netta ripresa del Napoli che pare essere sulla buona strada per assicurarsi un futuro tranquillo.

Prossimo turno (23ª giornata). Venerdì 21 (ore 20,30): Verona-Venezia; domenica 23 (ore 15): Ancona-Vicenza, Bari-Genoa, Cagliari-Ternana, Catania-Messina, Cosenza-Napoli, Salernitana-Lecce, Sampdoria-Ascoli, Siena-Palermo; lunedì 24 (20,30): Triestina-Livorno.

Classifica: Vicenza, Ancona 38; Siena 37; Sampdoria, Triestina 36; Livorno, Lecce 35; Ternana, Ascoli, Palermo, Venezia ; Messina, Cagliari 29; Genoa 28; Verona 27; Napoli, Catania 24; Bari, Cosenza 20; Salernitana 13.

SERIE

C1A - Cesena - Pro Patria 3-0, Cittadella - Alzano 0-2, Lumezzane - Padova 0-0, Pisa - Pistoiese 3-1, Reggiana - Lucchese 0-0, Spal - Prato 3-0, Spezia - Carrarese 2-1, Treviso - Albinoleffe n.d., Varese - Arezzo 3-2.
Classifica - Treviso 51; Albinoleffe e Cesena 45; Pisa 42; Padova 39; Cittadella e Prato 34; Spezia e Spal 31; Reggiana e Lumezzane 29; Pro Patria e Pistoiese 28; Lucchese 25; Carrarese e Varese 22; Alzano 21; Arezzo 17.
Prossimo turno
8° DI RITORNO 02/03 - ORE 15.00.
Albinoleffe - Spezia, Alzano - Spal, Arezzo - Treviso, Carrarese - Cesena, Lucchese - Pistoiese, Padova - Varese, Prato - Lumezzane, Pro Patria - Cittadella, Reggiana - Pisa.
C1B - Avellino - Giulianova 1-0, Chieti - Benevento 0-0, Pescara - Fermana 3-1, Sambenedet. - Crotone 1-1, Taranto - Lanciano 3-2, Teramo - Paternò 2-2, Torres - L'Aquila 6-1, Vis Pesaro - Sora 1-2, Viterbese - Martina 2-4.
Classifica - Pescara e Martina 49; Avellino 46; Teramo 44; Sambenedettese 42; Crotone 38; Lanciano 30; Benevento 29; Vis Pesaro e Paternò 28; Chieti 27; Taranto e Fermana 26; Giulianova e Viterbese 25; Torres e Sora 24; L'Aquila 17.
Prossimo turno
8° DI RITORNO - 15,00.
Crotone - Pescara, Giulianova - Chieti, Lanciano - Fermana, L'Aquila - Teramo, Martina - Sambenedet., Paternò - Taranto, Sora - Benevento, Torres - Viterbese, Vis Pesaro - Avellino.

C2A - Alessandria - Legnano 0-2, Alto Adige - Valenzana 3-0, Biellese - Pro Sesto 2-2, Cremonese - Pavia 2-0, Mantova - Monza 1-0, Meda - Mestre 2-2, Pro Vercelli - Montichiari 1-0, Thiene - Novara 1-0, Trento - Pordenone 0-0.
Classifica - Novara e Pavia 49; Alto Adige 39; Pro Sesto 35; Pordenone e Legnano 33; Mantova e Thiene 32; Monza e Biellese 30; Cremonese e Mestre 29; Valenzana 27; Montichiari 25; Trento 22; Pro Vercelli 21; Alessandria 20; Meda 14.
Prossimo turno
7° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30.
Cremonese - Meda, Legnano - Pro Vercelli, Mestre - Mantova, Montichiari - Biellese, Monza - Alessandria, Pavia - Trento, Pordenone - Thiene, Pro Sesto - Alto Adige, Valenzana - Novara.
C2B - Brescello - Montevarchi 0-1, Fano - Gualdo 1-1, Fiorentia - Imolese 0-0, Forlì - C. Sangro 1-0, Gubbio - Grosseto 1-0, Poggibonsi - Sassuolo 2-0, San Marino - Castelnuovo 0-2, Sangiovann. - Rimini 1-2, Savona - Aglianese 0-0.
Classifica - Rimini 45; Fiorentia 43; Grosseto 39; Gubbio 38; Castelnuovo 37; Aglianese 35; Poggibonsi 34; Forlì 33; Sangiovannese e San Marino 32; Montevarchi 28; Gualdo e Savona 27; C. Sangro 24; Fano e Sassuolo 21; Imolese 17; Brescello 14.
Prossimo turno
7° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30.
Aglianese - C. Sangro, Castelnuovo - Sassuolo, Fano - Brescello, Forlì - Sangiovann., Grosseto - Savona, Gualdo - San Marino, Imolese - Poggibonsi, Mon chi - Gubbio, Rimini - Fiorentia.
C2C - Acireale - Ragusa 2-0, Brindisi - F. Andria 2-2, Catanzaro - Gladiator 2-1, Gela - Lodigiani 0-1, Giugliano - Olbia 1-1, Nocerina - Latina 0-2, Palmese - Frosinone 3-1, Puteolana - Igea 1-2, Tivoli - Foggia 1-2.
Classifica - Foggia 51; Brindisi 45; Nocerina 40; Igea e Acireale 36; Frosinone 35; Catanzaro, Gela e Giugliano 32; Ragusa 31; Latina e F. Andria 30; Palmese 29; Gladiator e Olbia 27; Lodigiani 25; Tivoli 17; Puteolana 3.
Prossimo turno
7° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30.
Foggia - Puteolana, Frosinone - Giugliano, Gladiator - Nocerina, Igea - Acireale, Latina - F. Andria, Lodigiani - Brindisi, Olbia - Gela, Ragusa - Catanzaro, Tivoli - Palmese.

I NUMERI

Bianconeri super dal rientro di Trezeguet Conquistati 19 punti nelle ultime 7 gare

Massimo Fiandrino

1. Primo gol di Di Vaio contro il «suo» Parma da quando ha lasciato la squadra emiliana per trasferirsi in bianconero. Aveva segnato il suo primo gol stagionale da giocatore del Parma contro la Juventus gara persa per 1-2 a Tripoli nella Supercoppa italiana. Piasegna Hubner il suo primo penalty del torneo e il Piacenza con Cagni in panchina conquista vittoria. Prima sconfitta dell'Inter nel girone di ritorno per la prima volta il Chievo vince in casa con le due compagini di Milano (3-2 al Milan e 2-1 all'Inter).
4. Le vittorie casalinghe della Reggina, record eguagliato nelle ultime 4 gare al Granillo nella stagione 2000-2001 (pur con quella striscia i reggini furono condannati alla retrocessione). Sono i pari collezionati dall'Empoli nelle ultime 7 . I toscani grazie gol di Carparelli ritornano al gol dopo un digiuno di 367 minuti.
8. Le gare utili del Brescia con 3 vittorie e 6 pareggi (15 i punti). Per la rondinella è il quinto 0-0 collezionato, record stagionale.
11. Le gare senza vittorie per Modena (solo 4 pareggi), è record negativo quagliano nel 1948-49. Il Modena non ha mai vinto a Torino con i granata in A, 5 pari e 7 ko.
13. Le gara vittoria per il Torino (il record negativo dei granata riguarda le 17 gare vittoria nel 1958-59) e solo 7 pareggi in questo periodo. I granata non vincono in A dal 2-1 con il Bologna nel recupero prima giornata. Per il Torino 14 p in rispetto a un anno fa.
14. I giocatori che la Juventus di Lippi ha mandato in gol, l'ultimo è

David Trezeguet porta fortuna alla Juventus

Tacchinardi: record stagionale.
16. I punti in meno della Roma rispetto a un anno fa (28 contro 44) e giallorossi mai così male i punti a partita (dal 1994-95).
17. Le gare vittoria per il Bologna in trasferta (anche il Como e il Torino non vantano successi esterni). L'ultima il 17-2-2002, 1-0 a Udine (gol vittoria di Cruz), poi 6 pareggi e sconfitte. La banda-Guidolin non ha ancora vinto nel 2003 (1 punto) e per i felsinei solo 2 punti nelle ultime 7 partite.
19. I punti conquistati dalla Juventus imbattuta da 7 gare, da quando è rientrato Trezeguet. Ne vanta 4 in più dell'Inter, 8 in più del Milan, 10 del Parma, 11 della Roma, 16 i gol fatti e 3 subiti. Per la Juve settima vittoria in questo torneo (e 24 punti in trasferta). La squadra di Lippi vinceva al Tardini da 8 anni, (3-1 '8 g 1995). le vittorie di Lippi imbattuto in 9 sfide con Prandelli, completano lo score 2 pareggi. La Juve ritorna in testa, l'ultima volta risale al 24 novembre, allora alla 11ª giornata, insieme al Milan con 25 punti. Era dal 27 ottobre '9 (allora settima giornata) che Juve e Inter non erano appaiate in
100. I gol di Vieri in A (su 158 presenze). E' il goleador n° 61 che entra nella classifica dei ria del gol.

www.carshow.it

ATALANTA	
UDINESE	0
CHIEVO	2 p.t.: 22' Corini (Chievo) rig.; 35' Corini (Chievo) rig.; s.t.: 24' Vieri (Inter);
INTER	1
EMPOLI	1 p.t.: 5' Vryzas (Perugia); 7' Carparelli (Empoli);
PERUGIA	1
MILAN	p.t.: 21' Stankovic (Lazio); 31' Claudio Lopez (Lazio) rig.; s.t.: 18' Inzaghi F. (Milan); 35' Rivaldo (Milan);
LAZIO	
PARMA	p.t.: 13' Di Vaio (Juventus); 30' Tacchinardi (Juventus); s.t.: 46' Mutu (Parma);
JUVENTUS	
PIACENZA	3 p.t.: 19' H (Pi rig.; 40' Maresca (Piacenza); s.t.: 17' De Cesare (Piacenza); 39' Bellucci (Bologna);
BOLOGNA	1
CO	4 p.t.: 10' Caccia (Como); 32' Cozza (Reggina); 37' Cozza (Reggina); s.t.: 35' Diana (Reggina); 45' Mozart (Reggina);
CO	1
ROMA	0
BRESCIA	0
TORINO	1 s.t.: 13' Milanetto (Modena); 20' Vergassola (Torino);
MODENA	1

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							NIGORI			
				RETI			PARTITE							PARTITE						DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
JUVENTUS	10	6	3	1	19	7	11	7	3	1	19	8	JUVENTUS	21	13	6	2	38	15	23	7	3	2	
INTER	10	8	1	1	20	4	11	6	2	3	23	18	INTER	45	21	14	3	4	43	22	21	4	4	6	6
MILAN	11	6	2	0	22	5	10	4	4	4	16	11	MILAN	43	21	13	4	4	38	16	22	10	7	2	2
PARMA	11	3	6	2	19	13	10	7	3	0	18	8	PARMA	39	21	10	9	2	37	21	16	4	2	1	1
CHIEVO	11	7	2	2	20	11	10	4	2	4	11	9	CHIEVO	37	21	11	4	6	31	20	11	5	5	5	4
UDINESE	10	6	4	0	11	5	11	3	2	6	10	15	UDINESE	33	21	9	6	6	21	20	1	5	4	1	0
ROMA	11	7	1	3	22	13	10	1	6	3	14	13	ROMA	31	21	8	7	6	36	26	10	3	3	7	4
PERUGIA	10	7	1	2	16	6	11	1	4	6	10	22	PERUGIA	29	21	8	5	8	26	28	-2	4	4	4	3
ROMA	10	4	4	2	19	12	11	3	3	5	13	17	ROMA	28	21	7	7	7	32	29	3	4	3	8	4
BOLOGNA	10	7	1	2	18	10	11	0	6	5	7	15	BOLOGNA	28	21	7	7	7	25	25	0	8	8	5	3
EMPOLI	11	2	5	4	13	16	10	1	1	5	12	13	EMPOLI	24	21	6	6	9	25	29	-4	1	1	6	5
BRESCIA	10	2	5	3	11	11	11	3	4	4	13	17	BRESCIA	23	21	5	9	7	24	28	-4	7	5	2	2
ATALANTA	11	3	4	4	13	16	10	2	3	5	10	16	ATALANTA	22	21	5	7	9	23	32	-9	1	1	6	6
REGGINA	11	6	3	3	18	14	10	1	1	8	4	23	REGGINA	22	21	6	4	11	22	37	-15	6	5	7	6
MODENA	10	3	3	4	7	11	11	3	1	7	8	19	MODENA	22	21	6	4	11	15	30	-15	3	2	5	5
PIACENZA	11	3	2	6	13	20	10	1	2	7	6	15	PIACENZA	16	21	4	4	13	19	35	-16	3	1	4	3
TORINO	11	6	4	6	5	17	10	0	4	6	8	19	TORINO	13	21	2	7	12	13	36	-23	4	2	4	4
COMO	10	1	4	5	9	16	11	1	1	6	5	17	COMO	12	21	1	1	11	14	33	-19	2	1	6	5

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 15,00

BOLOGNA	EMPOLI		(0-0)
BRESCIA	REGGINA		(2-2)
		Sab. 18,00	(1-1)
INTER			(4-1)
LAZIO	ATALANTA		(1-0)
MODENA			(0-2)
	PARMA	20,30	(2-2)
TORINO	MILAN	Sab. 20,30	(0-6)
UDINESE	ROMA		(1-4)

RITORNO 2/03 - ORE 15,00

BRESCIA	BOLOGNA		(0-3)
CHIEVO	TORINO		(0-1)
		20,30	(1-1)
	ATALANTA		(4-1)
		Sab. 20,30	(1-2)
LAZIO			(0-3)
PIACENZA			(1-1)
REGGINA	UDINESE		(0-1)
ROMA	EMPOLI		(3-1)

MARCATORI

15 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).
12 reti: Mutu (Parma, 3 rig.), Del Piero (Juventus, 5 rig.).
11 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Claudio Lopez (Lazio, 2 rig.).
10 reti: Inzaghi F. (Milan).
9 reti: Adriano (Parma).
8 reti: Pirlo (Milan, 7 rig.), Di Natale (Empoli), Baggio R. (Brescia, 8 rig.), Cruz (Bologna, 1 rig.).
7 reti: Signori (Bologna, 5 rig.).
Miccoli (Perugia), Corradi (Lazio), Simeone (Lazio), Recoba (Inter, 1 rig.), Ruzzini (Empoli, 1 rig.), Cossato F. (Chievo), Tare (Brescia).
5 reti: Bonazzoli (Reggina), (Reggina, 4 rig.), Hubner (Piacenza, 1 rig.), Maresca (Piacenza), Rivaldo (Milan), Fiore (Lazio), Di Vaio (Juventus), Nedved (Juventus), Trezeguet (Juventus, 2 rig.), Corini (Chievo, 5 rig.).
4 reti: Pizarro (Udinese, 3 rig.), Batistuta (Roma, 1 rig.), Montella (Roma), Savoldi (Reggina), Ze Maria (Perugia, 4 rig.), Sculli (Modena), Shevchenko (Milan), Stankovic (Lazio), Caccia (Como), Bierhoff (Chievo), Applah (), Doni (Atalanta, 1 rig.), Pinardi (Atalanta).

1	Atalanta	Udinese	
2	Empoli	Perugia	
3	Parma	Juventus	2
4	Piacenza	Bologna	1
5	Reggina	Como	1
6	Torino	Modena	
7	Acireale	Ragusa	1
8	Chieti	Benevento	
9	Lumezzane	Padova	
10	Pisa	Pistoiese	1
11	Sambenedettese	Crotone	
12	Spal	Prato	1
13	Milan	Lazio	

Montepremi		€	2.959.483,73
A	13	€	10.569,00
	2954 12	€	

INA

PARTITE DEL 23/02/2003

1	Bologna	Empoli
2	Brescia	Reggina
3	Inter	Piacenza
4	Lazio	Atalanta
5		Chievo Verona
6	Udinese	
7	Ancona	Vicenza
8	Bari	Genoa
9	Cagliari	Ternana
10	Catania	Messina
11	Cosenza	Napoli
12		Palermo
13	Perugia	Parma (ore 20,30)

TOTOGOL

4 - 5 - 16 - 17 - 21 - 27 - 30 - 32

Montepremi		€	1.863.930,43
A	—	€	—
A	347 7	€	1.611,00
	6	€	40,00

TOTOSEI

0-0 - 1-1 - 1-2 - M-1 - M-1 - 1-1

Montepremi		€	95.992,52
A	—	€	—
A	17	€	1693,00
A	766	€	37,00

PARTITA A SENSO UNICO CON QUALCHE BRIVIDO SOLO NEL RECUPERO

La Juventus schiaccia un Parma senza coraggio

I gol di Di Vaio e Tacchinardi spingono i bianconeri in testa alla classifica

Fabio Vergnano
inviato a PARMA

La Juventus ritrova la vetta della classifica. Non le succedeva dal novembre 2002, in coabitazione con il Milan. In mezz'ora è già tutto risolto: prima Di Vaio, poi Tacchinardi. Due gol quasi identici che sommergono di responsabilità la difesa del Parma. Poi i bianconeri vivono di rendita, controllano la situazione, lasciano al Parma i minuti finali di resi incandescenti dalla punizione vincente di Mutu. Fra le due squadre un divario abissale, un solco profondo impossibile da colmare perché la Juve era una squadra concreta, decisa a sfruttare la grande occasione offerta dal ko dell'Inter, capace di mettere in campo la grande esperienza dei suoi campioni che stanno vivendo un momento positivo, anche se non ancora brillantissimo. Il Parma è apparso subito in disagio, come soggiogato psicologicamente dal carisma degli avversari. La squadra di Prandelli non è mai stata in partita, non ha mai offerto la sensazione di avere le armi per resistere ai bianconeri. Le manca personalità per dare filo da torcere ad avversari di questo livello.

Così, a distanza di otto anni dall'ultima vittoria su questo campo, Lippi arpiona tre punti che sono un'iniezione di fiducia a giorni dal ritorno in Champions League. Bianconeri pronti per l'esame Old Trafford? Di fronte ad Alex Ferguson, tecnico dei red devils, come minimo hanno dimostrato di avere la robustezza per resistere all'urto e si sa che poi la Juve trova sempre le risorse giuste quando le sfide si fanno bollenti. La vittoria di ieri non deve far pensare a svolte epocali rispetto alle più recenti esibizioni (Parma dov'era?), ma ci sono stati progressi importanti nell'approccio alla partita. A Bergamo e in casa con l'Empoli la Juve sbagliò totalmente atteggiamento nel primo tempo, stavolta c'è stata la volontà di prendere subito in pugno il gioco, con un atteggiamento tattico modellato alla perfezione come un vestito di alta sartoria sulle caratteristiche dei giocatori. L'assenza di Del Piero stavolta è stata meno pungente, i progressi di Di Vaio (2° gol in tre partite) hanno reso meno stridente il confronto con la Juve soggiogata dal talento di Pinturicchio.

Come previsto, Lippi ha mandato in campo una squadra ridisegnata dalla metà campo in avanti. Tacchinardi e Davids piazzati davanti alla difesa, poi la cerniera potenza e fantasia alle spalle di Trezeguet con la novità Nedved in posizione centrale. L'ennesima rivoluzione lippiana ha dato esiti positivi e immediati. Complice - questo non si può nascondere - l'arrendevolezza imbarazzante del Parma, la Juve ha dominato in tutte le zone del campo. Ha avuto vita facile in difesa dove Ferrara e Montero si sono confermati una coppia di grandissimo valore, tanto da oscurare il potenziale offensivo degli emiliani. Ha tenuto alto il ritmo del gioco Davids e soprattutto con Nedved che giustamente gli inglesi giudicano il giocatore più difficile da controllare. Ha migliorato la qualità dell'attacco, anche se Trezeguet si è visto poco e ha illuminato la sua partita soltanto nel finale con una grande giocata conclusa con un rasoterra finito sulla base del palo. Il fatto confortante per Lippi è il rendimento di Di Vaio che si sta adattando alla posizione di esterno sinistro, dalla quale parte per tagliare verso il centro. I due gol sono arrivati palle inattive, ma la Juve è andata molto vicina al gol anche su azione manovrata, ha tenuto sempre sull'allarme rosso la retroguardia del Parma. Al 13' la capocciata vincente di Di Vaio su corner di Nedved ha dato un primo scossone alla partita. Un quarto d'ora dopo il bis di Tacchinardi, cross del ceco, ha messo ceralacca sulla vittoria. Nessuna reazione da parte del Parma, che ha accettato la superiorità dei campioni d'Italia, perdendo quasi tutti i duelli a centrocampo arrestandosi all'alt imposto in maniera inflessibile dai difensori bianconeri alle punte di Prandelli.

Il resto della contesa è stato di monotonia sconcertante, i cambi di Prandelli sono state mosse tanto doverose quanto inutili. Tutto sotto controllo fino al finale reso elettrico da due punizioni di Mutu: la prima finita sullo spigolo della traversa, la seconda depositata alle spalle di Buffon. Un bel gol che si è perso nel nulla dei precedenti 91 minuti.

> Era da otto anni che gli uomini di Lippi non riuscivano ad espugnare il Tardini

• Spettatori paganti: 11.907 • Incasso di euro: 448.760
• Abbonati: 11.544 • Quota abbonati euro: 267.950,88

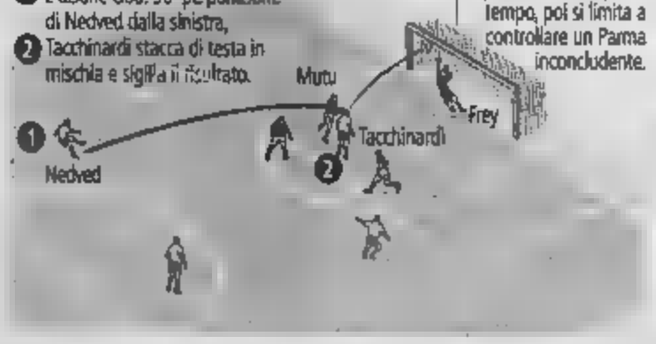
Arbitro: PELLEGRINO 6

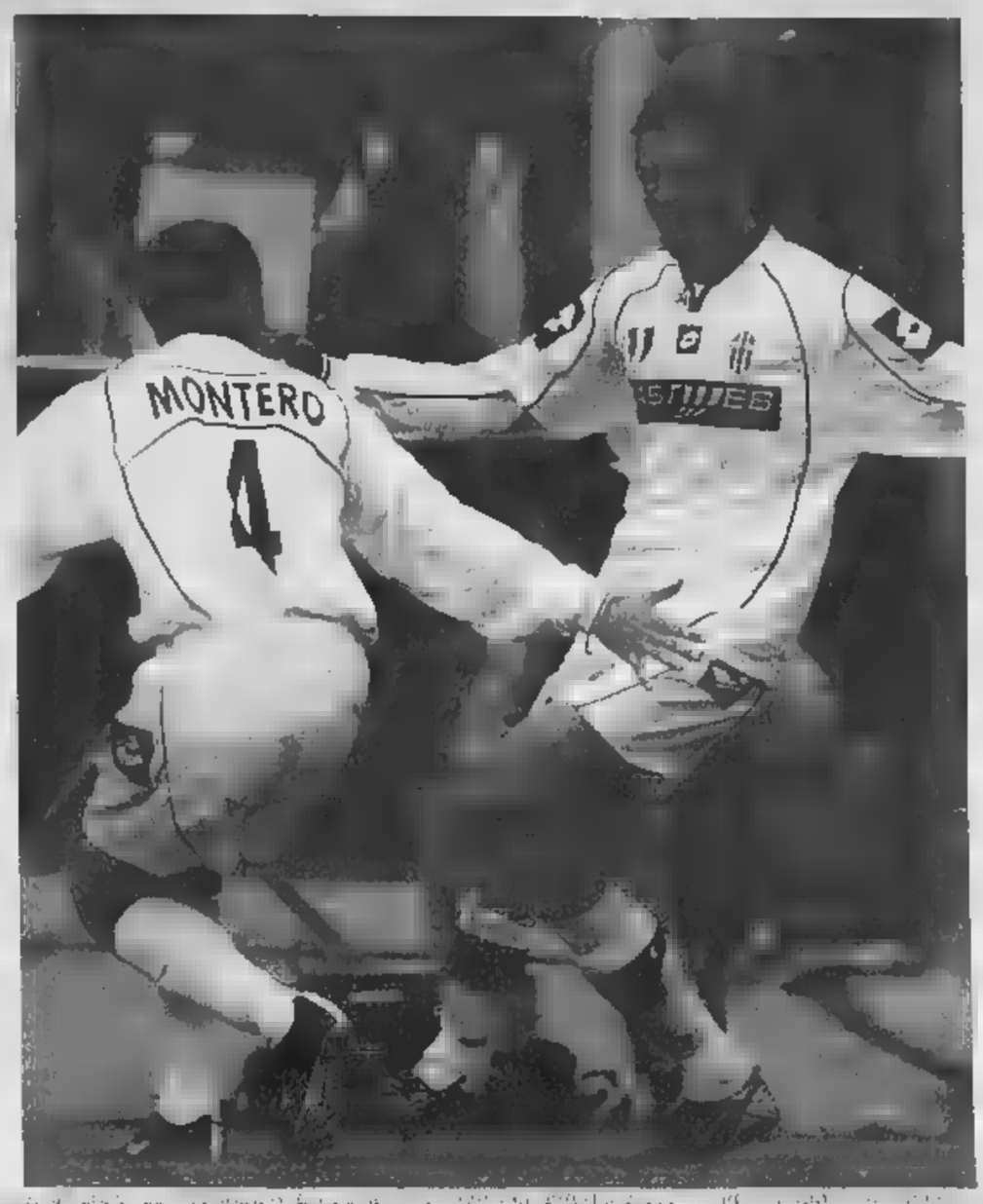
PARMA 1 (4-4-2)	JUVENTUS 2 (4-2-3-1)
Allenatore: Prandelli 5	Allenatore: Lippi 6,5
Frey 5; Cardone 5, Bonera 5, Ferrari 5, Filippini 5; Nakata 5 (38' st Rosina 5), Lamouchi 5,5, Barone 5,5 (11' st Bresciano 5), Brighi 4,5; Adriano 4,5 (11' st Gilardino 5), Mutu 5,5.	Buffon 6; Thuram 6,5, Ferrara 7, Montero 7, Zambrotta 6; Tacchinardi 6,5, Davids 6,5; Camoranesi 6,5 (38' st Zenoni sv), Nedved 7, Di Vaio 6,5, Trezeguet (42' st Zalayeta sv).

RETI
pt 13' Di Vaio (J)
pt 30' Tacchinardi (J)
st 46' Mutu (P)

AMMONITI
PARMA: Filippini
JUVENTUS: Camoranesi, Zalayeta.

SINTESI
Juventus senza problemi, mette al sicuro la vittoria dopo mezz'ora del primo tempo, poi si limita a controllare un Parma inconcludente.





L'urlo di gioia di Tacchinardi dopo il gol: il primo ad accorrere per festeggiarlo è Montero

LE PAGELLE

Decisivi i lampi di Nedved

Davids irrefrenabile, Trezegol ancora in ombra

dall'inviato a PARMA

PARMA

FREY 5. Subisce due gol in fotocopia. In entrambe le occasioni è molto incerto nell'uscita.
CARDONE 5. Fronteggia Di Vaio, lo perde di vista nell'azione del primo gol.
BONERA 5. La Juve lo segue, se gioca come ha fatto contro i possibili futuri compagni non farà un metro in direzione di Torino.
FERRARI 5. Troppi errori, imperdonabile quello che lascia via libera Trezeguet quando il francese ccolpisce il palo.
FILIPPINI 5. Terzino sinistro di ripiego, fa rimpiangere Junior.
NAKATA 5. Buona la partenza, da cancellare tutto il resto. Zambrotta lo doma senza problemi (dal 38' st **Rosina 5**).
LAMOUCHI 5,5. A centrocampo perde tutti i duelli che ingaggia con gli Irriconoscibile rispetto ad altre occasioni in cui aveva fatto innamorare di lui la Juve.
BARONE 5,5. Pupillo di Prandelli, tradisce la fiducia con una prestazione in cui non c'è nulla da salvare finchè l'allenatore non lo sostituisce (dall'11' **Bresciano 5**).
BRIGHI 4,5. Recuperato dopo un lungo periodo nelle retrovie, non dà mai segni di vita, si segnala per un tiro cinque metri sopra la porta di Buffon. Così alla Juve non si torna.
ADRIANO 4,5. Una massa di muscoli sovrastata da poca materia grigia. Ha potenzialità enormi, ma le esprime a singhiozzo. Cacciato giustamente da Prandelli (dall'11' **5**; quasi come compagno che sostituisce).
MUTU 5,5. Sarebbe stato da 4, evita un votaccio con il gol molto bello su punizione che anima il finale.

JUVENTUS

BUFFON 6. Forse non perfetto sulla punizione di Mutu, si limita a parate scolastiche.
THURAM 6,5. Prestazione di assoluta tranquillità, fa tutto con scioltezza e sicurezza.
FERRARA 7. Prosegue il suo momento d'oro, lascia briciola a Adriano.
7. Una sicurezza, dà tranquilità a tutta la difesa.
A 6. Ritorna terzino, limita all'indispensabile anche perchè fermare Nakata non è un problema.
TACCHINARDI 6,5. Dopo i fischi con l'Empoli una prova di buon livello. Segna gol determinante per mettere vittoria primato in cassaforte.
DAVIDS 6,5. Insostituibile per il dinamismo che offre al centrocampo. Sistemato davanti alla difesa è un mastino difficilmente superabile.
CAMORANESI 6,5. Importante per la qualità che conferisce al gioco, se la sbriga sempre con qualche colpo a effetto (dal' st **Zenoni sv**).
NEDVED 7. Parte al centro, ha comunque libertà di movimento su tutto il fronte offensivo. Scaturiscono da lui le di entrambi i gol, nel finale sfiora la rete con un inserimento che semina il panico fra gli avversari.
DI VAIO 6,5. Quinto gol in campionato, uno stacco di testa prepotente. Poi non esulta per rispetto dei tifosi che pure l'hanno fischiato. Cerca di adattarsi alla posizione di esterno sinistro (dal 30' st **Pessotto 6**: chiude bene e si sgancia con tempismo).
TREZEGUET 6. Il palo colpito nella ripresa è la cosa migliore di una partita in cui fa poco per mettersi in luce (dal 42' st **Zalayeta sv**).
Arbitro PELLEGRINO 6. Ritrova la Juve a distanza di 15 giorni. Nessun errore determinante, ma si conferma un arbitro di poca qualità. [f. ver.]

Uno «scontro ravvicinato» tra Zambrotta e Nakata

Una squadra di lotta e di governo

Gigi Garanzini

GRAN bella Juve, lotta di governo. Padrona del campo dal primo all'ultimo minuto, a dispetto di uno score che segnala invece un banale risultato di stretta misura. A voler sottilizzare, forse un po' gigiona sotto porta nella prima metà della ripresa, forse mentalmente un po' proiettata verso Manchester nel finale; semplici dettagli per provare a spiegare un risultato che stride, e poco, con l'andamento a senso unico del match.

Era il primo, vero test senza Del Piero. La Juve l'ha superato a pieni voti col gioco delle coppie. Quella centrale difensiva, Montero-Ferrara: inappuntabile il primo, un occhio di riguardo le corsie di sinistra a protezione di Zambrotta; semplicemente superbo il secondo, al punto da costringere Prandelli alla sostituzione di Adriano per manifesta inferiorità. Tra il vecchio Ferrara e il giovane Ferrari, al momento, non c'è ancora confronto. Quella offensiva, Trezeguet-Di Vaio: il francese in crescita individuale, oltre a garantire la consueta profondità al collettivo; Di Vaio non ha certamente i numeri per far rimpiangere Del Piero, ma sbloccando il risultato il suo contributo l'ha dato. Quella centrale di centrocampo, Davids-Nedved: i due percussori, quelli che cambiano marcia, che strappano, che fanno salire il motore al massimo dei giri. Punti di riferimento continui per i compagni, e nello stesso tempo capaci di non esserlo per gli avversari chiamati, non a marcarli, almeno a circoscriverli. Fateci caso. I compagni sanno sempre come pescarli: gli avversari non sanno mai dove trovarli. Soprattutto Nedved, guastatore inesauribile sull'intero fronte d'attacco: più spesso e volentieri a destra, ogni tanto a sinistra, qualche volta al centro a sfruttare i vuoti creati da Trezeguet.

Ma che la coppia Davids-Nedved fosse la spina dorsale di questa Juventus non è certamente una novità. La novità, a questo livello, è l'altra coppia: la quarta e ultima, visto che Tacchinardi ha giocato grosso modo da metodista e Thuram se ne è stato un po' sulle cioè quella formata dagli esterni, Camoranesi e Zambrotta. Ovvero, come creare altra qualità sulle corsie esterne, per ovviare alla mancanza di qualità e di fantasia dovuta al forfeit di Del Piero. La tecnica e la forza di Camoranesi sulla destra, la forza e tecnica di Zambrotta sulla sinistra.

Qualcosa di molto simile, pur caratteristiche individuali diverse, a quanto nella miglior Roma di Capello hanno rappresentato Cafu e Candela. Diverso soprattutto Camoranesi, per la verità, visto che ha tecnica sopraffina, senso tattico assai sviluppato ma non certo lo spunto di velocità del brasiliano. Mentre Zambrotta, pur essendosi appena calato nella parte, già ricorda a tratti Candela nel modo continuo e un po' spavaldo d'interpretarla. Al di là dei paragoni, due risorse di gioco importanti per costringere a star larga la difesa avversaria: e consentire ai due guastatori centrali di infilarsi in spazi meno presidiati. Potrebbe servire a Manchester, non solo in campionato. A patto di non attendersi avversari molli, volleitari, persino arrendevoli come il Parma. Ma si sa che basta l'aria di Old Trafford per spazzar vin questo genere di equivoci.

E' superba la «vecchia coppia» difensiva Montero-Ferrara

A Prandelli non resta che sostituire Adriano per manifesta inferiorità. Camoranesi e Zambrotta, mix di tecnica e forza

«Questo pubblico non mi meritava»

Di Vaio: fischi ingenerosi, e pensare che non ho esultato dopo il gol

PARMA

Marco Di Vaio, ovvero il ritratto della tristezza. Non prevedibile dopo una vittoria così bella, invece proprio così: e le motivazioni, espresse con tono moderato e termini ben ponderati, giungono a raffica. «Dopo aver segnato il gol, non ho esultato per dimostrare grande rispetto ai miei tifosi di un tempo che invece mi hanno ricambiato con insulti e cori ostili. Non l'avrei immaginato e mi ha ferito profondamente. Tre anni molto belli rovinati in questa maniera, un vero peccato».

L'attaccante bianconero, circondato da selva di microfoni e taccuini, non ha concluso il proprio sfogo, anzi. «Gli sportivi parmigiani hanno fortemente criticato Buffon il quale, prima di firmare per la Juventus, aveva ripetutamente affermato che avrebbe tradito i colori gialloblù. Io, invece, non ho mai detto nulla mantenendo un comportamento chiaro, inequivocabile e stato ricambiato in questo modo. Non proprio che cosa dire. Al giorno d'oggi, però, è praticamente impossibile che un giocatore resti per vita in una società e questo la gente che il calcio deve metterselo in testa. Proprio per tutte queste ragioni dopo aver segnato mi sono guardato bene dal correre per il campo a festeggiare ma avessi immaginato di poter diventare un bersaglio avrei esultato».

Sembra proprio scritto che per Marco Di Vaio questo debba essere il giorno delle polemiche. Uno, infatti, ha la bella idea di dirgli che forse il gol segnato al Parma lo libererà finalmente dell'etichetta di «oggetto misterioso».

Sempre con calma e parole misurate, il giocatore replica: «Non so perché se uno per un mese non rende come potrebbe gli si possa affibbiare l'etichetta di oggetto misterioso. Ho avuto un di dicembre piuttosto difficile ma poi mi ripreso e credo averlo dimostrato. Ho segnato per la seconda volta tiva in trasferta e quindi mi pare di aver sufficientemente ribadito il concetto. A questo punto credo che si possa chiudere la polemica».

Un accenno al nuovo modulo voluto da Lippi del quale Di Vaio è elemento portante: «Abbiamo già giocato in questa maniera, a Bergamo per esempio, e penso che continueremo a manovrare così fino al termine del campionato». [p. c. s.]

Di Vaio è al suo 5° gol in campionato

Champions League, in campo quattro italiane

■ Tornano gli impegni infrasettimanali in Europa per cinque squadre italiane. Oltre alla Lazio, che giovedì affronterà gli ottavi di Coppa Uefa, domani e mercoledì si gioca la terza giornata della seconda fase di Champions League, che vedrà in campo Inter, Roma, Juventus e Milan. Questo il calendario e la situazione nei quattro gruppi. Gruppo A. Domani: Barcellona-Inter, Bayer Leverkusen-Newcastle. Classifica: Inter e Barcellona 6, Bayer Leverkusen e Newcastle 0. Gruppo B. Domani: Arsenal-Ajax, Roma-Valencia. Classifica: Arsenal e Ajax 4, Valencia 2, Roma 0. Gruppo C. Mercoledì: Real Madrid-Borussia Dortmund, Milan-Lokomotiv Mosca. Classifica: Milan 6, Borussia Dortmund 3, Lokomotiv Mosca e Real Madrid 1. Gruppo D. Mercoledì: Basilea-Deportivo La Coruña, Manchester United-Juventus. Classifica: Manchester United 6, Juventus 4, Deportivo La Coruña 1, Basilea 0. I prossimi incontri si disputeranno il 25 e 26 febbraio, l'11 e 12 marzo, il 18 e 19

Francesco Totti, capitano della Roma

Uefa: Mancini schiera la Lazio bis contro i polacchi del Wisla

■ Giovedì c'è la Coppa con l'andata degli ottavi di finale. Queste le partite: Slavia Praga-Besiktas, Hertha Berlino-Boavista, Malaga-Aek Atene, Lazio-Wisla Cracovia, Panathinaikos-Anderlecht, Celtic-Stuttgart, Porto-Denizlispor, Auxerre-Liverpool. Il ritorno si giocherà il 27. Occhi puntati sulla Lazio-miracolo di Mancini. «Proveremo a vincere, altro non so fare», commenta il tecnico rivelazione di questo campionato. In realtà questa Coppa Uefa serve il palcoscenico per le «seconde linee». Oddo, Liverani e Chiesa sono stati riportati da Mancini a buoni livelli dopo un avvio stentato. Quando l'avventura è cominciata nessuno avrebbe scommesso sulla tenuta Lazio-2 e ora che le partite diventano importanti e la finale non è più un miraggio, sarà interessante vedere il tecnico biancoceleste insisterà nel rivoluzionare la squadra base o se limiterà gli innesti. Qualche bella partita in Europa alzerebbe le quotazioni di Stankovic (che oltre a Milan e Juve piace il Manchester) e Lopez.

Spazio per Chiesa in Coppa Uefa

IL TECNICO DEL MANCHESTER UNITED HA SPIATO AL TARDINI GLI AVVERSARI CHE OSPITERA' MERCOLEDÌ

«Juve grande, bravo Lippi»

Ferguson: sa gestire bene i momenti difficili

personaggio

Gabriele Marcotti

LONDRA

SIR Alex Ferguson lo ha mai nascosto: l'allenatore europeo che tema di più, quello che considera il rivale più insidioso è nientemeno che Marcello Lippi. «Apprezzo il modo in cui riesce a mantenere sempre al vertice la squadra, anche nei momenti duri, quando è alle prese con problemi di forma, polemiche esterne e altri fattori che disturbano la società» ha spiegato varie volte Sir Alex. E ieri a Parma, dopo aver visto giocare i suoi avversari di mercoledì ha ribadito il concetto: «La Juve ha dominato, nonostante il Parma giochi bene. È una squadra, forte in difesa, che merita grande rispetto. Del Piero? È uno che fa la differenza, ma anche in sua assenza la partita per noi sarà difficile. Veron ci sarà, Beckham deciderò alla vigilia».

È proprio in questo momento che Sir Alex ha più bisogno delle qualità «lippiane» che tanto ammira nel rivale, perché il suo Manchester ha numerose grane da risolvere, dopo lo 0-2 subito dall'Arsenal in Coppa d'Inghilterra. In campionato, i diavoli rossi, dopo un avvio difficile, hanno recuperato terreno e sono ora a tre punti proprio dall'Arsenal. Ma al di là dei risultati, Sir Alex deve fare i conti con una squadra lontana dal top, apparsa nervosa e confusionaria.

A Old Trafford vi è un clima di malessere e il simbolo è Ryan Giggs, l'estroso gallese oggetto dei desideri di Moratti. Contro l'Arsenal è stato il peggiore in campo, quasi a confermare le voci della tifoseria, con la quale il grande feeling di una volta sembra svanito. Dopo 13 anni e 525 partite in cui ha vinto tutto o quasi, Giggs sembra alla fine del ciclo Manchester. Colpa di alcune prestazioni non all'altezza, colpa anche - secondo i tabloid - di malumori tra lui e Beckham, leader del gruppo storico. E qui la vicenda si tinge di rosa. Giggs aspetta un figlio dalla ex-fidanzata di Jason Gardner, Primavera del Manchester nonché migliore amico di Beckham. Il gallese si sarebbe messo con la nuova compagna dopo avere mollato in malo modo la fidanzata di molti anni, Emma, che - guarda caso - è la sorella minore di Gardner. Tutte cose che a Sir Alex, che bada al sodo, interessano relativamente, ma che sembrano influire sul rendimento del giocatore. Così influisce il suo nuovo ruolo: non più sinistro in un 4-4-2, ma seconda punta senza compiti fissi. In quella posizione, quando le cose girano male, è difficile nascondersi e, contro l'Arsenal, gli è andato tutto storto, mangiandosi due gol fatti.

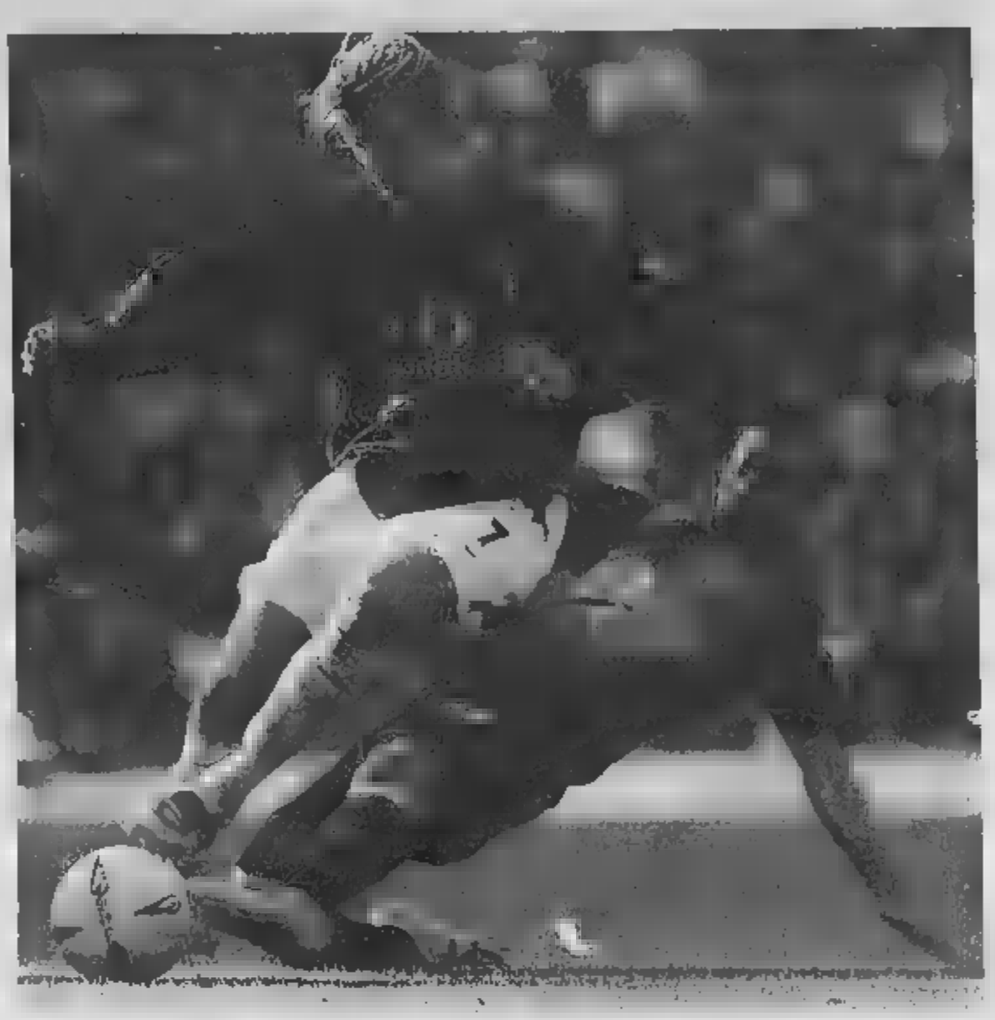
«I bianconeri hanno dominato il Parma e in difesa sono fortissimi. Io non avrò Veron, mentre Beckham è in dubbio»

Sconfitti dall'Arsenal ed eliminati dalla Coppa d'Inghilterra i «red devils» sono in crisi. Il caso Giggs fa arrabbiare i tifosi

Molto discusso anche colui che ha provocato il cambiamento di modulo, Juan Sebastian Veron. L'ex-laziale, costato 42 milioni di euro, ha costretto il tecnico a rivedere gli schemi per trovargli un posto in squadra e i risultati sono stati altalenanti. Ora è al meglio nsanche Beckham, che ha rimediato una botta al piede ed è stato sostituito. Rispetto a qualche anno fa, lo Spice ha maggiore libertà di azione e si accentra più spesso, ma per lui finora la stagione è stata incolore.

Il vero pericolo di questi tempi si chiama Paul Scholes. In un'intervista a un quotidiano inglese, Edgar Davids lo ha definito «il miglior centrocampista del mondo». Il piccoletto dalla chioma di fuoco sta disputando un'annata eccezionale, condita da 14 reti tra campionato e coppe. Sir Alex ha responsabilizzato, avanzandolo di qualche metro davanti alla linea dei tre mediani formata da Beckham, Veron e capitan Keane, rientrato da poco, e Scholes sembra rigenerato. Il centravanti Van Nistelrooy è sovente l'unico punto di riferimento avanzato. Ha bisogno di essere servito con continuità per essere efficace. Quando gli arrivano i palloni giusti, però, è semplicemente devastante, come dimostrano i 27 gol già messi a segno questa stagione.

La retroguardia ha faticato un po' ad assorbire l'innesto di Rio Ferdinand, mister 40 milioni di euro, ma ultimamente è apparsa in crescita, soprattutto la coppia di terzini formata da Gary Neville e l'ex interista Silvestre ed è tutt'ora la meno battuta in Premiership. Ferguson non ha ancora vinto tutte le sue nuova nel paniere-Champions, ma sul fronte interno il divario tra United ed Arsenal va ben oltre i tre punti in classifica. Per questo motivo, tra punti contro i bianconeri dell' amico-rivale Lippi farebbero assai comodo.



Anche David Beckham (nella foto sabato contro l'Arsenal) è in bilico per la sfida con la Juventus

Moratti: qualcuno vuole stufarmi

«Devono convincerci che non c'è nulla contro l'Inter»

Nino Sormani

MILANO

Inter: tra le polemiche del dopo Chievo e la vigilia del ritorno in Champions League di domani sera in Spagna con il Barcellona, Moratti ieri si è presentato in tv per confermare le critiche all'arbitro Racalbuto, già evidenziate nel dopo partita. E per spiegare che «abbiamo perso prima a Perugia, dove allora sono stato zitto, e sabato con il Chievo in due gare non limpide dal punto di vista arbitrale. Non scendo nei singoli episodi, ma ho l'impressione che due rigori ravvicinati accompagnati da un'espulsione inspiegabile a 70 minuti dalla fine siano stati decisivi. Così come non capisco perché lo stesso metro di giudizio non sia stato usato contro il Chievo al momento del rosso di mano in area di Della Morte e in altre occasioni». «Non parlo di malafede degli arbitri - ha concluso il presidente - ma questa direzione di gara non mi ha convinto. Le mie critiche? Sono giuste e dovute. Il calcio è anche questo, altrimenti cambiamo sport. Galliani? La sua carica di presidente della Lega è imbarazzante». In serata altre dichiarazioni sibilline: «Devono convincerci che non c'è nulla contro l'Inter». Alla domanda se non ha mai pensato di mollare, ha risposto: «Ci hanno tentato, ma per ora la passione per l'Inter resta troppo forte».

A Milanello al presidente è intervenuto Batistuta, che non potrà giocare domani in Coppa perché ha già partecipato alla competizione prima della sosta invernale con la maglia della Roma. L'attaccante argentino, che in quattro gare disputate finora con l'Inter ne ha vinte tre, anche se non è ancora riuscito a trovare la via della rete personale sulla maglia, ricostruisce le varie fasi della gara con il Chievo, confermando di aver avuto una sensazione: «Ci volevano limitare. A me che sono arrivato dopo i fatti di Perugia è la prima volta che capita. Ma non voglio pensare che oltre ai difensori avversari noi dobbiamo lottare anche contro gli arbitri». Re Leone lamenta che per l'Inter non siano stati fischiati tanti falli a favore e che c'erano due rigori che l'arbitro Racalbuto si è ben guardato dal rilevare: Vieri mi ha spinto. Stavo guadagnando la posizione proteggendo il pallone e mi sono trovato a terra. Poi c'era un fallo di mano di Morte che mi è sembrato piuttosto evidente. Dobbiamo essere [illegible] anche se in dieci e contro una grande squadra abbiamo disputato un'ottima ripresa e questo è un segnale positivo». Positivo in particolare per domani sera, quando l'Inter dovrà sfidare il Barcellona al Camp Nou e difendere il primato nel girone dopo i successi di dicembre con Newcastle e Bayer Leverkusen, che proprio ieri, seguendo il Barcellona che ha appena sostituito Van Gaal con Antic, ha cacciato l'allenatore Toppmoeller affidandosi a Hoerster.

L'allenatore interista Cuper partirà stamane per Barcellona con i giocatori: a Batistuta e ai tanti infortunati, resta a anche il difensore Materazzi, bloccato da uno stiramento alla coscia sinistra, mentre torna Coco, fermo dal 19 dicembre scorso per una distorsione al ginocchio destro. Al seguito un nutrito gruppo di tifosi che esporrà di comune accordo i supporter catalani striscione polemico contro Ronaldo, che prima di venire all' Inter ha indossato proprio la maglia del Barcellona: «Ronaldo laddove hai giocato pochi amici hai lasciato. Ingrato».

Vieri discute con Racalbuto

CAPELLO NEI GUAI PER LA SFIDA DI DOMANI CON IL VALENCIA

Totti a riposo, mezza Roma non può giocare

■ ROMA. Con il Brescia avrebbe dovuto essere un «allenamento» in vista del match di domani sera, Champions League con il Valencia: ne è uscito un pareggio e quel che è peggio una serie di cattive notizie. Totti a riposo, malgrado abbia giocato solo 45'. Aldair, Dellas, Panucci e Pelizzoli con problemi muscolari. Un guaio visto che saranno titolari per forza in una Roma in emergenza. Samuel ed Emerson squalificati, Dacourt e Marazzina non impiegabili nella competizione europea. La Roma, ultima a punti nel girone, deve assolutamente vincere. Per ritrovare la via del gol, Capello schiererà Delvecchio più avanzato e Montella a fianco di Totti.

SI GIOCA A CASERTA E AVERSA, IL CT NUCCORINI PUNTA SUL BLOCCO BRASILIANO

Il calcio a 5 si affida ai Camoranesi

Dieci oriundi su 14 nell'Italia che da oggi affronta gli Europei

Roberto Condio

Non uno, bensì dieci Camoranesi. Dieci oriundi (su 14 convocati) in un'Italia che si appresta a giocare un Europeo. Potrebbe essere argomento da polemica grossa se l'azzurro fosse quello di uno sport di vetrina. Invece è «soltanto» il calcio a 5 e, come accadde per l'hockey su ghiaccio, il rugby e il baseball, a discuterne restano gli addetti ai lavori, i diretti interessati. Il fatto è che l'ambiente del calcetto è tutt'altro che ristretto. I suoi numeri lo inseriscono fra gli sport emergenti: 2370 società, 75 mila tesserati con un +18% di incremento annuo, 2,5 milioni di praticanti (enorme il serbatoio amatoriale).

Tanta gente, dunque, che da oggi farà il tifo per l'Italia di 39enne romano Alessandro Nuccorini, ct dal luglio 1997, impegnata fino a lunedì prossimo a Caserta e Aversa in un Europeo che, in caso di successo, potrebbe rappresentare una svolta per tutto il movimento. Il problema è che, per migliorare il 3° posto di Granada 1999 e il 4° di Mosca 2001, Nuccorini ha l'Italia italiana di sempre. I cognomi possono ingannare (Moratelli, Pranzoi, Bertoni, Mantovanelli, Vicentini), i nomi non lasciano dubbi: si chiamano Marcio, Daverson, Rodrigo, Edgar Rocha, Carlos Alberto, sono nati in Brasile, la patria del «futsal», sono stati naturalizzati dal 1998, giocano nella nostra serie A e in 10 ora vestono l'azzurro. Una scelta tecnicamente ineccepibile che ha però creato parecchi malumori.

L'ultimo arrivato è Vinicius Bacaro, 28enne attaccante della Lazio: nato a San Paolo, bisnonni di Padova, 20 giorni fa ha debuttato con l'Italia e, come Camoranesi, ha subito detto: «Ho sempre sognato questa maglia». Nessun problema di coscienza. Come Nuccorini, che spiega: «Se gli oriundi vanno bene per il campionato, sono ok anche per me. Io seguo le indicazioni della serie A, dove giocano squadre piene di italo-brasiliani e italo-argentini. Ho un solo dovere: costruire la Nazionale migliore, in grado di vincere. E questa che porto agli Europei è la mia Italia più forte».

Sulla carta, tutti d'accordo. Anche capitan Salvatore Zaffiro, 33enne difensore, uno dei 4 italiani doc assieme ai portieri Angelini e Ripesi e al laterale Ippoliti: «Puntiamo alla finale, siamo un gruppo tosto, senza divisioni. Certo, gli scontenti non mancano. E dispiace non vedere più in Nazionale gente che ha dato tanto al nostro sport come Rubei, Caleca, Quattrini. Nuccorini, comunque, ha avuto coraggio. Ha fatto le sue scelte, sapendo di rischiare: se vince lo acclameranno tutti, se fallisce gli daranno addosso. Normale, nello sport». Resta anormale, però, un'Italia tanto brasiliana. «E perché? - contesta Zaffiro -. I nostri oriundi hanno un passaporto uguale al mio, votano come me e sanno l'Inno di Mameli a memoria. Guardateci: lo canteremo a squarciagola. Lo stiamo insegnando anche a Bacaro: lezioni accelerate sul pullman, con ripasso generale per tutti».

Vedremo (e ascolteremo) da stasera, nel debutto delle 21 ad Aversa contro la Slovenia, in diretta su Eurosport come tutta l'Europeo. «Non vediamo l'ora di scendere in campo - garantisce Zaffiro -. È da tre settimane che siamo in ritiro e la tensione sale. Partire bene sarà fondamentale. Dopo gli sloveni, l'Italia troverà domani i cechi e giovedì i russi, mentre nell'altro girone se la vedranno la Spagna campione del mondo, Portogallo, Belgio e Ucraina. Poi, sabato e lunedì, semifinali incrociate di

Edgar Bertoni, 21 anni

OGGI IN CAMPO I DETENTORI DELL'INTER CONTRO IL BAYERN MONACO

C'è un Maradona al «Viareggio»

Figlio del Pibe de oro, è una delle star del torneo giovanile

Aurelio Benigno

TORINO

La Coppa Carnevale è ormai un Mondiale per club a livello giovanile. Nei suoi anni di vita, il torneo di Viareggio è cresciuto fino a diventare vetrina in cui esporre i futuri campioni. Oggi sarà l'arbitro Rodomonti a fischiare l'inizio di questa edizione cui sono iscritte 40 squadre Primavera, dirigendo Inter-Bayern Monaco. I nerazzurri allenati da Verdelli sono i detentori. Si in finale sul Torino di Giacomo Ferri, squadra rivelazione della passata edizione.

Sarà il torneo della fantasia e della tecnica. Gli occhi sono puntati sui bianconeri Palladino e Zeytoulaev, sul romanista Stillo, sui laziali Setaro e Volpe, sul napoletano Mancino, su altri due napoletani, Lodi e Lauria, che giocheranno con le maglie dell'Empoli e della Ternana. Oltre a loro, i già noti Omolade e Minorelli del Torino: l'attaccante nigeriano e il fantasista brasiliano sono attesi protagonisti.

Spazio anche ai figli d'arte: c'è Andrea Altobelli che indossa la maglia dell'Inter come papà Alessandro, c'è Diego Maradona, figlio del Pibe de Oro, e sarà un'emozione particolare vederlo con la maglia azzurra che fu di suo padre; quindi Hugo Sanchez, figlio dell'attaccante messicano del Real Madrid che ora allena la prima squadra del Pumas, mentre il figlio gioca nella Primavera.

Tanti anche i prestiti cui ricorreranno le squadre più blasonate. La Juventus di Giampiero Gasperini ha scelto Marietta, Piccolo e Cassani, mentre il Torino di Ferri ha preso il difensore Martinelli e i centrocampisti Giordano e Fusseini, protagonisti della passata stagione. Il Milan schiera il nigeriano Kalu, l'Inter il difensore Ferraro del Prato e l'attaccante macedone Pandev dello Spezia. La Roma ha optato per l'esterno sinistro Chiellini del Livorno e per il centrocampista Scarlato della Carrarese. La Lazio ha invece preso Zattini dal Cesena, mentre il Napoli riporta a casa il fantasista Mancino e il difensore Filoccomo dal Latina.

Queste le squadre straniere: Bayern Monaco (Germania), Capixaba (Brasile), Leicchard (Australia), Maccabi (Israele), New York (Usa), Pumas (Messico), Slavia Praga (Repubblica Ceca), Boca Juniors (Argentina), Obilic (Serbia), Santos (Brasile), Irineu (Bresile), Marcilio (Brasile), Costarica, OFK (Serbia), Grasshoppers (Svi). La Juventus esordisce domani contro il Parma (S. Croce), mentre il Torino entrerà in scena mercoledì con lo Slavia Praga (a Viareggio). Sarà Angelo Di Livio a leggere il giuramento che aprirà oggi la cerimonia d'apertura.

SPETTACOLO AL MEAZZA: AVVIO BIANCOCELESTE, RIPRESA DEL MILAN

Inzaghi riprende la Lazio che scatta

SuperPippo suona la carica dopo i gol di Stankovic e Lopez (rigore) Dapprima accorcia le distanze con una rete sul filo del fuorigioco Poi inventa l'azione personale conclusa con un assist per Rivaldo

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Un tempo per uno fa 2-2. Galliani e Berlusconi sorridono ma nell'intervallo si erano pentiti per il rinnovo del contratto ad Ancelotti fino al 2005. La Lazio domina e diverte, ne segna due (Stankovic e Lopez su rigore concesso da Collina, il secondo della stagione contro il presidente della Lega), evita di chiudere la partita e dopo l'intervallo rischia di lasciarci le penne. Complice il più insultato e deriso dei rossoneri - Inzaghi, dentro ad inizio ripresa - il Milan si trasforma quando torna al modulo sgretolato da Miccoli domenica scorsa: 4-2-3-1, con Inzaghi sperone e Sheva-Rivaldo-Seedorf incursori (ma l'ucraino è stato più seconda punta che ala). Si sveglia anche Pirlo, più sbocchi ai suoi inviti. Inzaghi suona la carica con la stilettata dell'1-2, Rivaldo pareggia su assist di Superpippo.

La Lazio firma il pari, perchè dopo aver creduto alla vittoria ha rischiato di perdere. Le prime del grappolo le ottiene su cross di Corradi, quello più di ogni altro deputato a ricerverli. Vicenda curiosa ma non casuale, Mancini gradisce che sia Lopez, all'occorrenza, a galleggiare tra i centrali avversari (soprattutto Costacurta), sfruttando la superiore velocità di base. Si capisce subito che il teorema degli ospiti prevede di scappare nelle zone non presidiate partendo da giocata di due tocchi al massimo, con Fiore perno e Corradi cuneo.

Al 6' Corradi manda in mezzo, Lopez batte con il piede sbagliato: destro in curva. Il gol del vantaggio (meritato), simile nella dinamica, meno nella conclusione: ancora Corradi sull'out senza che Kaladze offra opposizione degna, Lopez trova deviazione mancina sottoporta, la respinta di Dida finisce sui piedi di Stankovic infila la traversa (21').

La reazione del Milan è un banale assalto con cross dalla trequarti, su cui anche Mihajlovic fa un figurone. Il ritorno vecchio modulo (con due inventori dietro un'unica punta) manda a picco fino all'inversione di tendenza maturata nell'intervallo. Shevchenko non ha guizzi, Rivaldo e Seedorf sono modulati su diverse. Per badare al Pirlo sconnesso del primo tempo Mancini destina Corradi (più di rudo Fiore, che invece blinda le velleità di Kaladze), affinchè i due centrali offrano copertura (e raddoppi) sui trequartisti del Milan.

Tolti i difensori, ogni rossonero è Pirlo ha due opportunità fasulle: lanciare nel mucchio, trovando 9 volte su 10 la pelata di Stam a rimandarla al mittente; oppure cercare lo sviluppo orizzontale, rimediando gli sbuffi sonori del pubblico. L'unico lampo di Shevchenko su di Gattuso: incornata alta (29'). Un minuto e Collina sale in cattedra: Nesta spinge Corradi che sta per timbrare a due passi da Dida, il rigore è trasformato da Lopez (30').

Ancelotti cambia spartito dopo l'intervallo: tutta un'altra musica. Due priorità: un gendarme per la fascia sinistra, cercare una spalla per Shevchenko. Nel primo caso il tecnico risolve mettendo in cassapanca Kaladze, da tempo in crisi involutiva, preferendogli Laursen, con Costacurta sulla mancina; per ovviare al secondo problema non ha niente di meglio che gettare in campo Inzaghi, riportando la squadra alla disposizione naufragata a Perugia (4-2-3-1), con Rivaldo al posto di Rui Costa. Inzaghi, stavolta, fa pentole e coperchi per la gioia di Berlusconi che assiste dal palco alla rimonta.

Si comincia con un miracolo di Peruzzi su Inzaghi (6'); poi Sheva timbra male a 2 cm dalla linea un cross al bacio di Pirlo (11'); Ambrosini reclama rigore perchè Mihajlovic gli frana addosso (13'). Il primo gol è maturo, lo firma Inzaghi che - solo in area - anticipa la disperata uscita di Peruzzi (17'). Il Milan fa in tempo a godersi l'ennesima gioia che la Lazio rischia di tramortire definitivamente la serata rossonera: Stankovic anzichè appoggiare a Fiore, senza avversari davanti sulla destra, prova da fuori e scuote l'incrocio dei pali (18').

Si è speso e si spende molto, Mancini e Ancelotti ricorrono alla panchina. Il primo toglie Mihajlovic, cui le nuove velocità hanno legato le caviglie, per innescare Pancaro, non molto meglio (e Stam passa al centro); Ancelotti cerca maggiore spinta sulla destra, e dà a Brocchi il ruolo di Simic (20 metri più avanti del compagno). E' un assedio, dal quale la Lazio si libera più, perchè Corradi prigioniero Nesta Costacurta regge glio di Kaladze le virtù di Fiore.

Il paradosso è che il pari rossonero arriva qualcosa che se non è contropiede, ne è parente stretto: Inzaghi fugge da sinistra seminando Pancaro e sulla mossa di Peruzzi appoggia a Rivaldo, che non può esimersi dal piatto fatale (25'). Avrà altre occasioni, il Milan, rischiando del primo tempo nonostante gli spazi concessi a Rivaldo e Shevchenko (soprattutto), lanceranno sui cartelloni i dardi per addormentare la Lazio e sognare il primo posto.

MILAN (4-3-2-1) 2

Dida 6; Simic 5,5 (24' st Brocchi sv), Nesta 6, Costacurta 6, Kaladze 5 (1' st Laursen 6); Gattuso 5,5 (1' st Inzaghi 7), 6, Ambrosini 5,5; Rivaldo 6,5, Seedorf 5,5; Shevchenko 6. All. Ancelotti 6,5.

LAZIO (4-4-2) 2

Peruzzi 6,5; Stam 6, Negro 5,5 (29' st Oddo sv), Mihajlovic 5,5 (24' st Pancaro 5), Favalli 6; Fiore 6, Giannichedda 5,5, Stankovic 6,5 (33' st Liverani sv), Cesar 6; Lopez 6,5, Corradi 6,5. All. Mancini 6,5.

Arbitro: Collina 6
Reti: pt 21' Stankovic, 30' Lopez rigore; st 17' Inzaghi, 25' Rivaldo.
Ammoniti: Fiore.
Spettatori: paganti 10.843 per un incasso di 233.285,00; abbonati 50.752, quota 693.820,18.

Il brasiliano Rivaldo (qui contrastato dal laziale Mihajlovic) ha segnato il gol del pareggio milanista nel match di San Siro con la Lazio

Primo tempo senza luci per i rossoneri: Shevchenko non punge, Rivaldo e Seedorf sono modulati su onde diverse Ma dopo l'intervallo si scatena un'«altra» squadra

SVISTE E ...

Il solito Collina diventa superstar nel galà di San Siro

Gigi Garanzini

SULLA permalosità di Recalbuto si potrebbe scrivere un trattato. Nell'ambito di una ricca casistica, il suo record personale resta l'espulsione di Bierhoff un mese fa in Chievo-Juventus: ultimi minuti, punteggio di 1-4, veronesi dieci per un infortunio Cossato più cambi, fallo in attacco fischiato a Bierhoff e lieve gesto d'insofferenza del tedesco, ben lontano dall'arbitro. Cartellino rosso, Chievo in nove e due giornate a Bierhoff. Ma, certo, anche la cacciata di Okan l'altra sera resta nel suo genere una prodezza.

Su tutto il resto Chievo-Inter si può discutere: l'occhio di lince dell'assistente Puglisi che non aveva visto un mani clamoroso di Inzaghi a campo aperto ma vede, seppure impallato, quello di Cannavaro; sull'altro mani appena fuori area di Legrottaglie, plateale ma ignorato; sul contatto in tra D'Anna e Batistuta che è veniale; sul mani di Della Morte area che avviene, forse, una frazione di secondo prima rispetto a quello di Batistuta. Ma che Okan sfiorando con un dito la spalla di Recalbuto in corsa verso il dischetto possa aver leso la maestà arbitrale, semplicemente ridicolo. Molto, ma molto di più fatto di proteste, verbali e gestuali, Recalbuto aveva tollerato da parte di Vieri nella partita d'andata: ignorando anche, a fine primo tempo, una volgare presa per i capelli di Almeyda a Corini. Perché tanta tolleranza all'andata e tanta severità al ritorno? E più in generale, nel paese delle moviole e delle delazioni a futura memoria (anche se non fu il Chievo a lamentarsi di quelle omissioni arbitrali) perché non fare in modo che chi ha diretto la partita d'andata non possa dirigere quella di ritorno?

Dopo i furori del sabato, una domenica tranquilla. Un mezzo rigore negato all'Udinese per un contrasto di Zauri Alberto, un altro sospetto su un'entrata del reggino Jiranek sul a Caccia. Nella stessa partita da ultimo uomo, quindi da rosso e da giallo il fallo di Tarantino su Cozza, così come non era viziato da fallo il gol d'apertura di Hubner annullato da Farina Piacenza. In compenso Farina ha azzeccato i calci di rigore, in ogni caso i punteggi sia di Piacenza che di Reggio svuotano di significato gli episodi. Nel posticipo di gala San Siro, miglior match di stagione in assoluto, Collina non ha dubbi nell'indicare il dischetto poco prima della mezz'ora per una spinta di Nesta Corradi: le immagini a velocità normale danno, eccome, ragione all'arbitro, quelle rallentate, come sempre, anzichè far chiarezza danno adito a qualche dubbio. Nella ripresa proteste rossonere per un contrasto in area tra Mihajlovic e Ambrosini: Collina giustamente lascia correre e riesce a venire a capo, bisogno di cartellini, della mischia che ne segue.

di Bruno

Giannichedda «soffoca» Pirlo Nesta soffre e poi si riscatta

Decisiva l'uscita di Gattuso per far posto al bomber che ha firmato la rimonta Corradi caricato dall'azzurro si rende sempre pericoloso

MILAN

DIDA 6. Lopez lo grazia, poi respinge una botta ravvicinata dell'argentino ma capitola, senza colpe, sulla replica di Stankovic e sul rigore di Lopez.
5,5. Sulla fascia destra subisce le iniziative di Cesar senza alimentare le offensive come sa fare al top della forma (dal 27' st **Brocchi sv**).
NESTA 6. Sente troppo la partita com (i suoi vecchi tifosi gli dedicano uno striscione offensivo), resta impalato sul gol di Stankovic, e provoca il rigore su Corradi ma si riscatta nel do tempo.
COSTACURTA 6. Anche lui, come Nesta, soffre la rapidità delle punte laziali ma poi non fa rimpiangere Maldini.
KALADZE 5. Una serataccia per il georgiano e Ancelotti nell'intervallo lo lascia negli spogliatoi (dal 1' st **Laursen 6**).
GATTUSO 5,5. Una sola giocata importante, il cross per la testa di Shevchenko (dal 1' st **Inzaghi 7**. E' l'artefice della rimonta: Peruzzi gli nega il gol ma al secondo tiro si arrende a Superpippo che propizia anche il 2-2 di Rivaldo).
PIRLO 6. Giannichedda gli dà filo da torcere soffocandone la fantasia; cresce nella con qualche spunto di qualità.
AM NI 5,5. Preso in mezzo tra Fiore e Giannichedda è in difficoltà a trovare i tempi e lo spazio per andare al tiro; reclama un rigore per fallo Mihajlovic.
6,5. Dalla Cina furore; il brasiliano fa velo sul pallone che manda in gol Inzaghi e non sbaglia il 2-2.
SEEDORF 5,5. Si muove molto e, a volte, si sovrappone a Rivaldo intasando gli spazi utili per affondare i colpi.
6. Il svaria tutto il fronte offensivo, di testa manca di un soffio l'1-1 e nel finale Peruzzi gli nega il 3-2.
ANCELOTTI 6,5. Divide la strana coppia e torna formula Uno, poi deve rilanciare Inzaghi con Sheva per evitare la sconfitta.

LAZIO

PERUZZI 6,5. Sventa un tiro-gol di Inzaghi s'inchina alle conclusioni imparabili di Superpippo e Rivaldo.
STAM 6. L'olandese che piace alla Juve parte bene, con autorità poi va in barca come il resto della quando Milan assedia l'area laziale.
NEGRO 5,5. Regge un tempo quando Ancelotti aggiunge una punta più va in crisi (dal 32' st **Oddo sv**).
MIHAJLOVIC 5,5. Non fatica a tenere a bada Shevchenko per 45' poi si trova a mal partito sulle arrembanti offensive rossonere e patisce il «testa a testa» con Ambrosini (dal 27' st **Pancaro 5**).
FAVALLI 6. Lungo l'out sinistro è padrone per un tempo, poi tampona le falle che si aprono dalla sua parte.
FIORE 6. E' il punto di riferimento per i compagni sul centrodestra dove tiene a bada Kaladze e sostiene la iniziative della punta Corradi.
GIANNICHEDDA 5,5. Una prestazione double face, propositiva, con qualche affondo, e poi anonima.
STANKOVIC 6,5. Un gran gol, con un violento destro tra palo e portiere, come premio alla sua classe e alla sua caparbietà. Voglie anche la t sul 2-1 (dal 33' st **Liverani sv**).
CESAR 6. Un discreto avvio, con ripatenze perentorie e un finale in affanno.
LOPEZ 6,5. E' una spina nei fianchi dell'allegra difesa rossonera: sparacchia sopra la traversa un'occasione d'oro per sbloccare il risultato, propizia il tiro respinto da Dida il gol di Stankovic, e non sbaglia il rigore del 2-0. L'argentino però sparisce nella ripresa.
CORRADI 6,5. Caricato dal felice debutto in Nazionale, è protagonista di quasi tutte le azioni più pericolose della Lazio; lavora un buon pallone che Lopez spreca e partecipa alla confezione dell'uno-due di Stankovic e Lopez. Poi cala.
MANCINI 6,5. Per tutto il primo tempo impartisce una lezione tattica ad Ancelotti: pressing, ritmo, velocità, le armi con le quali da tilt l'intero pacchetto difensivo del Milan.
Arbitro COLLINA 6. Severo ma giusto punisce con il rigore spinta di Nesta su Corradi.

Corradi a terra: è rigore. Nesta protesta inutilmente la sua innocenza

Berlusconi: «Visto? Servono due punte»

Ancelotti Mancini non si accontentano: dovevamo vincere

Nino Sormani
MILANO

La ripresa del Milan rincuora Carlo Ancelotti: «Dobbiamo inseguire Inter Juve, ma si in salute. Abbiamo giocato un grandissimo secondo tempo e meritavamo di vincere. Ci abbiamo provato fino alla fine». Il rigore per la Lazio lascia perplesso il tecnico rossonero: «Mi parso esagerato. Collina ha parlato di una spallata di Nesta, io non l'ho vista. Anche Mihailovic intervenuto duro su Ambrosini, ma un rigore in quel caso sarebbe stato altrettanto esagerato». Anche Shevchenko recrimina sul pareggio: «Peccato quelle due distrazioni nel primo tempo. Nel secondo ci siamo gettati in avanti, non avevamo scelta, e abbiamo giocato una partita incredibile. Con l'ingresso di Inzaghi è stato più facile rimontare. Pippo ha cambiato l'incontro».

Mancini vede, ovviamente, da un altro punto di vista: «L'Inter ci ha recuperato 3 gol, il Milan 2. Sono cose che non fanno piacere». L'allenatore Lazio sostiene che il rigore netto e fa un solo rimprovero ai noi: «Non è stato Inzaghi a cambiare la partita, siamo stati polli noi a farci tenere un giocatore sulla linea dell'area».

Tra venti di guerra, marce della pace e risse politiche, il presidente del Consiglio (e del Milan) Silvio Berlusconi si è preso pausa presentandosi a San Siro. E lo spettacolo lo ha ripagato. Il premier ha provato fastidio per gli insulti dei tifosi laziali a Nesta, poi si è sorpreso di fronte alle scelte di Ancelotti, che le sue raccomandazioni ha lasciato in panchina Rui Costa e Inzaghi: «Una squadra come il Milan, che gioca per vincere, dovrebbe schierare sempre due attaccanti. Ancelotti ha ritenuto che Rivaldo potesse fungere da seconda punta, gli ha parlato a lungo alla vigilia. Ma Rivaldo per carattere sta più indietro, è una mezza punta. Si poteva vincere: è stata una grande impresa a metà».

Berlusconi è comunque soddisfatto che il tecnico abbia prolungato il contratto con il Milan fino al 2005: «Non esistono allenatori che possono trasformare giocatori già bravi in qualcosa di più. Lui è un buon tecnico, fa parte della nostra famiglia da tanti anni e sa tenere molto bene lo spogliatoio, dove ho trovato un clima ideale».

Il Milan mercoledì ospita i russi del Lokomotiv il presidente ha avvertito che pretende l'en plein: «Questa squadra è attrezzata per centrare tutti gli obiettivi, dal campionato alla Champions alla Coppa Italia». Berlusconi ha poi studiato alcuni giocatori della Lazio che sono da tempo sul taccuino dei suoi tecnici: il difensore olandese Stam, che interessa anche Juve, e il centrocampista Stankovic, mentre Galliani intende acquistare il giovane attaccante russo Sytchev per sostituire Shevchenko, ormai deciso a lasciare il Milan in cerca di rilancio in Spagna o in Inghilterra al Manchester United.

La gara ha avuto uno spiacevole prologo per Galliani, il cui ufficio ieri è stato allagato dall'acqua caduta dall'alloggio sopra la sede rossonera di via Turati 3. Per bloccare l'infiltrazione sono intervenuti i vigili del fuoco.

Chievo, Piacenza, Reggina e... la ilita Juventus. Queste, oltre al Milan grazie a Inzaghi, le squadre rappresentate nella Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati. I veneti hanno Lupatelli in porta, Corini a centrocampo e Pellissier di punta. I lombardi scoprono il terzino Cristante e rilanciano il centrocampista Maresca. I calabresi hanno avuto in Diana e Cozza i grimaldelli in grado di far saltare la resistenza laziana. Infine i torinesi. Super-difesa imperniata su Ferrara e Montero e un grandissimo Nedved a metà tra centrocampo e attacco.

PER CONTINUARE A SPERARE BISOGNAVA BATTERE IL MODENA, ADESSO I MATCH CON MILAN E CHIEVO

Toro verso la B, Marinelli non basta

L'argentino ispira l'ennesimo, inutile pareggio

Roberto Condio
TORINO

Adesso sì che non ci crede più nessuno nella salvezza del Toro, di una squadra che non vince da 103 giorni e che ieri non ha avuto la forza di salire sull'ultimo treno che il destino e il calendario le avevano prenotato nella stazione di casa. Per continuare a sperare, bisognava battere il Modena, avversario persino più disastrato dei granata negli ultimi tre mesi. Doveva essere la partita della svolta e invece è finita come le due precedenti sfide da ultima spiaggia giocate nel 2003 al «Delle Alpi» contro Atalanta [redacted] Como: con un pareggio che toglie il Toro dall'ultimo posto ma lo lascia a -9 dalla quota salvezza, con [redacted] partita in [redacted] da giocare (ora [redacted] mancano 13) [redacted] con alle porte [redacted] match interno con il Milan di sabato sera e la trasferta sul campo del Chievo, due impegni che persino l'ottimistica tabella stilata dallo spogliatoio torinista stima possano concludersi senza punti all'attivo.

Non ci spera più nessuno, in casa granata. Il sesto pareggino incassato nelle ultime 7 gare ha spento anche l'ultima fiammella. Ulivieri e i giocatori continuano e continueranno a dire per contratto che «finché l'aritmetica non ci condanna, abbiamo l'obbligo di crederci». Il popolo granata, però, si è [redacted] appena 1437, ieri, i paganti; Maratona che ha tifato fino in fondo per la squadra (e contro la società) [redacted] che dal 30' del 1° tempo ha fischiato l'inguardabile coppia Sommese [redacted] Magallanes [redacted] pure Ulivieri.

Non ci credono più nemmeno Cimminelli e Romero, ieri per la prima volta sgattaiolati fuori dallo stadio senza dire una parola. Segno poco coraggioso e imbarazzante di resa, prima tappa di una serata caldissima p[redacted] discutere di futuro grigio, della posizione di Ulivieri (lo cacciamo o no?) e, speriamo, anche dei tanti, troppi errori commessi da luglio a ieri.

[redacted]

Ulivieri lo schiera solo nel secondo tempo al posto di un inguardabile Magallanes: l'argentino offre nel finale due palloni d'oro, ma Ferrante e il baby Omolade non finalizzano

Avrebbe poco senso, a questo punto, cambiare di nuovo allenatore. E' però anche il caso di dire che mai come ieri Ulivieri ci ha messo del suo nell'ennesimo appuntamento mancato con i 3 punti. [redacted]a colpe perché non è pensabile che il Toro cominci la partita più importante della stagione giocando il peggior 1° tempo di sempre: zero tiri [redacted] porta, zero corner, gambe e menti paralizzate dalla paura e dal pressing altrui. Ha colpe perché non si possono concedere 45' al Magallanes e 76' al Sommese visti ieri quando in panchina siede l'unico uomo che dà del tu al pallone, che ha numeri e piedi da serie A, che salta l'avversario, che crea scompiglio. Carlos Ariel Marinelli, 21 anni tra un mese, è rimasto a guardare lo scempio del 1° tempo, poi, schierato al posto di Magallanes, ha fatto l'uomo-ovunque regalando almeno 4 nitidi assist (uno solo, splendido, sfruttato a dovere, da Vergassola), conquistando falli, ripiegando persino a coprire fino al 90'. Può darsi, come dice il Renzaccio, che l'argentino non abbia ancora i 90' nelle gambe, ma una squadra povera di talento com'è questo Toro non può più tenerlo fuori.

Marinelli, di fatto, ha dato la scossa a una partita che per 45' era stata degna della serie B verso la quale le d[redacted] stanno scivolando. Meglio il Modena, comunque, in un 1° tempo senza occasioni vere. Gialloblù pronti a pressare a centrocampo, lucido Milanetto, insidioso Mauri. Toro, invece, da censura. Si salvano solo capitan Vergassola e la difesa, poco impegnata e graziata al 13' da Fabbrini, uno che in gioventù tifava granata in Maratona. Donati ha [redacted] sempre sul collo e [redacted] trova mai il lancio giusto, Ferrante è abbandonato [redacted] se [redacted] dalla latitanza dei due esterni più volte citati ma si fa anche sempre pescare in fuorigioco.

Con Marinelli, la musica [redacted]bia subito. L'argentino è dappertutto. A volte esagera nella ricerca del [redacted] che, però, raramente è fine a se stesso. Come spesso gli è capitato quest'anno, il Toro prende gol quando sembra crescere [redacted] tono. L'azione gialloblù è pulita, fulminante: 4 tocchi di prima passando per Balestri, Fabbrini [redacted] Scoponi fino al piatto-gol di Omar Milanetto, juventino nato [redacted] quattro passi dal «Delle Alpi», che dà un'altra spinta, forse quella decisiva, al Toro che rotola verso la B.

La reazione granata, almeno quella, c'è. Frutta al 15' il 1° corner e al 20' l'1-1, di una bellezza esagerata, [redacted] da questo Toro, insomma: Marinelli ubriaca con veroniche assortite 3 gialloblù e poi assiste profondo in area Vergassola che con un pallonetto lieve supera Ballotta. Mancano [redacted] 25' più recupero, tempo sufficiente per l'assalto che può portare alla vittoria. Invece, il Toro è soltanto Vergassola e Marinelli e non trova più la forza per passare nonostante altre due invenzioni dell'argentino che però Ferrante e il baby Omolade (ipotizzato al 91' dal vecchio Ballotta) non sanno capitalizzare.

[redacted] (3-4-2-1) [redacted]

Manninger 6; Delli Carri 6, Fattori 6, Mezzano 5,5; De Ascentis 6, Vergassola 7, Donati 5,5, Castellini 5,5; Sommese 4,5 (31' st Omolade 5,5), Magallanes [redacted] (1' st Marinelli 7); Ferrante 5.
All.: Ulivieri 5.

[redacted] (3-5-2) [redacted]

Ballotta 6,5; Mayer 6,5, Cevoli 6, Ungari 5,5; Scoponi 6,5 (31' st Ponzo sv), Marasco 6, Milanetto 7, Mauri 6,5 (31' st Moretti sv), Balestri 6; Fabbrini 5,5 (24' st Sculli sv), Vignaroli 6.
All.: De Biasi 6,5.

Arbitro: De Santis 6
Reti: [redacted] 13' Milanetto, 20' Vergassola
Ammoniti: Scoponi, Ungari
Spettatori: paganti 1437, incasso 23.035 euro; abbonati 11.418, quota 143.433,50 euro.

[redacted]

Veragassola ha festeggiato le cento partite in A segnando il gol del pareggio granata su splendido assist di Marinelli

[redacted] PIU' FORTE DEL CUORE ANTICO E' LA POCHEZZA DELLE GAMBE ATTUALI

L'anagrafe pesa, in campo è il crash

Gian Paolo Ormezzano

NON ancora per matematica fredda e definitiva di classifica desolante ma già per geometria calda di sentimenti desolati il Torino inteso come squadra e popolo [redacted] sente in serie [redacted]. I sentimenti di inutilità, di beffa, di pochezza delle gambe attuali nei confronti del cuore antico lo serrano infatti in [redacted] cerchio terribile e triste, chiuso e non rompibile.

Il Torino non ha battuto il Modena nel giorno dell'avvento di Marinelli a valore certo e probabilmente straordinario, di Omolade a promessa interessante, di Manninger a portiere sicuro, di Donati sistematosi benino a metà campo. Naturalmente si può pensare che utilizzando da subito l'argentino di sarebbe potuto battere il Modena. Naturalmente si deve pensare che Marinelli non aveva [redacted] nei muscoli [redacted] partita intera. Naturalmente si può pensare che al posto dei Sommese e Magallanes di ieri l'argentino anche in coma avrebbe comunque parlato e trasmesso calcio vero.

C'è una parola che è sostantivo ed aggettivo, e che chiude ed intanto espande tutto il match e il momento maledetto. La parola è «sinistro». Un sinistro è un incidente tragico, che fa vittime. Il sinistro è il piede unico e probabilmente magico di Marinelli. Sinistro è un brutto ceffo, un figuro, un criminale. La voglia sarebbe quella di scegliere il piede di Marinelli per connotare appunto magicamente la partita tutta: [redacted] l'evento di un pareggio interno contro una squadra presunta riagguantabile in graduatoria è un[redacted] enorme che occupa la scena anche societaria. E intanto il gioco delle accuse prevede che ognuno individui qualche tipo a suo parere sinistro, e su di esso scarichi le colpe della pochezza del Toro attuale. Ieri i tifosi sono parsi prendersela soprattutto con [redacted] giocatore, Sommese, [redacted] con Magallanes. Ma fervono anche altre scelte. Personalmente scegliamo una versione ulteriore di sinistro, da noi poveracci preconizzato a tempo e anticipato su queste colonne: l'incidente grande, e per la classifica tragico, di questo Torino è anagrafico, le voglie e la classe (pochina) di molti hanno fatto crash contro i loro anni pesanti e il loro atletismo non eccelso, anzi.

Il destino sinistro si è compiuto quando è passato un altro anno, un anno che pesa per cinque dentro a chi sta sopra i trenta. Il rumore del crash si sente adesso. Ma dal tempo del Villareal nell'Intertoto è stato solo un gioco di speranze e fantasie amorose: belle e inutili.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via [redacted] 80 - via Marenco 32, t. [redacted]11; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 56, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Parmeggiani 8, t. 5484626; BIELLA, piazza Casalegno 5A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255652 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 30, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; GENOVA, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913636; IMPERIA, [redacted] Alfieri 10, t. 273371-273373; LECCE, [redacted] Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Meriana 6, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, [redacted]; SANREMO, via Roma 176, t. 501555-501556; SAVONA, p.zza [redacted] 3/5, t. 811182; VERCELLI, via Verdi [redacted], t. 250764; [redacted] presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa d[redacted] Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari a[redacted]% globale.

Per [redacted] stipulata [redacted] PASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte [redacted] Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista si impegnato a rispettare tale legge.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - pensionati cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000,00 rata Euro 105,00. UIC 4404. Prometeo 011.509.8560. Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.325.514

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191 640 4490. Registro Commercio 3254454.

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 695.440

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel 02.295 18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

AGENZIA viaggi lata preclonata in zona commerciale ottimo avviamento cedesi. Tel 333.997.3078.

[redacted]

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cerca ambosessi provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi: inquadramento legge Euro 3.630,00 primi quattro mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30; 14,30 - 18 via Pio VII 186 - Torino 1° piano. Suonare sig. Costa.

AZIENDA stampaggio lamiera Rivoli cerca stampista pratico stampi progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosessi tel 011.415[redacted]

IMPIEGATI

ALGE SPA, pavimenti, rivestimenti, arredo bagno ricerca per show room di Settimo Torinese venditore/trice di sala mostra. Inviare curriculum via fax 011.[redacted] oppur[redacted] risorse [redacted].030.

ALGE SPA, pavimenti, rivestimenti, arredo bagno ricerca per show room Torino, via Bertola venditore/trice di sala mostra. Inviare curriculum via fax 011.562.6077 oppure ufficio [redacted] 0172.921.030.

[redacted]

SOCIETA' di progettazione integrata ricerca per proprio organico un progettista termotecnico, un progettista elettrico ambosessi di provata esperienza. Scrivere: Publikompass 5347 - 10100 Torino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica esperta, con buone referenze, cercasi per famiglia di due persone. Fissa oppure a giornata. Età 35 - 45 anni. Offresi assunzione, stipendio buono. Tel. 335.349.235.

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA multinazionale selezione persone per attività indipendente, anche da casa. Tel. 02.3033.0711 - www.workandnewlife.com

CUSTODE ambosessi per [redacted] con due scale, zona Crocetta, cercasi. Scrivere: Publikompass 6238 - 10100 Torino

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.IMPORTANTE società necessitano venditori ambosessi automuniti disponibilità immediata, per zone Torino - Asti - Cuneo. Offresi fisso mensile, alte provvigioni, premi ed incentivi, guadagno mensile 5.000,00 / 7.000,00 euro reali. Effettive possibilità di carriera, training aziendali, previdenze di legge, portafoglio clienti. Per appuntamento selettivo tel. 011.700.449

AZIENDA [redacted] necessita [redacted] figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. [redacted] tel. 011.316.0003.

GROSSA [redacted] distribuzione valuta [redacted] candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali alternanti retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.964.1806

RICERCHIAMO informatori/trici per visita ai medici di Novara e provincia. Offriamo rimborso spese mensile, elevate provvigioni, corso di formazione, attività in gruppo organizzato. Richiediamo cultura superiore, presenza, buone capacità di comunicazione, attività stimolante. La selezione individuale si terrà a Torino. Telefonare per appuntamento 030.242.8096

TECNOCASA affiliato Lucento ricerca personale diplomato, militesente, per potenziamento proprio organico. Per colloquio dimostrativo ed informativo tel. 011.7360072.

PRESTAZIONI CONSULENZE

SOCIETA' distributrice cosmetici cerca personale età minima 25 anni, per consulenze estetiche con propri prodotti presso punti organizzati nella città di Torino e provincia. Offresi alti incentivi addestramento a carico della società. Per colloquio presentarsi mercoledì 19 febbraio ore 9.00 - 17.00 presso l'hotel Ro[redacted] corso Regina Margherita 249 Torino.

[redacted] 4

IMPIEGATI

[redacted] 53enne, già bancario con lunga esperienza nel finanziamento del commercio internazionale, valido sviluppatore commerciale sui mercati esteri, discrete conoscenze di tutti gli aspetti della gestione di imprese medio - piccole, lingua inglese, cultura tecnica / economica, disponibilità a trasferte e trasferimento, valuta proposte. Posta elettronica: riparliamo@libero.it - Tel. 328.753.7899.

RESPONSABILE ufficio acquisti esperienza ventennale settore materie plastiche e metallurgiche in società elettromeccanica leader in Europa offresi stesso settore o similare. Tel. 338.377.9276 - 011.934.2583.

RUSSO madrelingua, laurea economia, esperienza pluriennale commercio estero, valuta proposte. Tel. 340.564.6427.

LAVORI VARI E PART TIME

INFERMIERA 48enne torinese, pratica [redacted] occuperebbesi [redacted] presso [redacted] medico. Tel 338.453.1787.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

CORSO RE UMBERTO adiacenze signorile appartamento 7 vani, biservizi. Uso abitazione studio, ufficio. Tel. 011.650.4246.

CORSO ROSSELLI signorile luminoso salone doppio 2 camere cucina biservizi lavanderia. Finiture di pregio. Box auto. Gabetti 011.320.576.

CORSO [redacted] pressi piazza Pitagora luminoso [redacted]ento di ingresso 2 camere cucina bagno balconi. Comodo ai servizi. Gabetti 011.359.393

PRESSI piazza Sofia anni '60 appartamento panoramico ingresso salone 3 camere tinello cucinino doppi [redacted] ripostiglio. Gabetti 011.242.7331.

[redacted] VIA stabile epoca, piano ammezzato, [redacted] vela, [redacted] ogivali, in[redacted] blindato, soggiorno, [redacted] cameretta, cucina pranzo, bagno, ristrutturato. Possibile ricevere secondo servizio. Riscaldamento autonomo. Adatto giovani artisti. Sant'Andrea 011.540.328

TORINO PROVINCIA

BIFAMILIARE Grugliasco: casetta 2 appartamenti di ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno, parzialmente ristrutturate, cortile, box. Gabetti 011.405.3670.

[redacted]LLEGNO [redacted] completamente ristrutturato, proponiamo composto da: ingresso c[redacted] cucinino bagno balconi cantina. Gabetti 011.405.3670.

TONENGO di Mazzè. Casa semindipendente a due piani con negozio. Da ristrutturare, occasione. Tel. 011.650.4246.

VALLE D'AOSTA

[redacted] Monterosa, comodo piste Champoluc, nuovissimo appartamento arredato/corredato termoautonomo. Terrazza, skybox. Vista ghiacciaio. Euro 15.000,00 acconto, Euro 659,00 mensili. Tel 030.914.0277.

AFFARISTI sciatori Gressoney, Euro 104.000,00 (come volete...) arredato 4 posti nuovo appartamento. Vista Monterosa, adiacenze impianti. Tel. 030.914.0277

ATTACCATA piste sky Cervinia, mansarda panoramica tutta vetrata. Passaggio [illegible] Euro 16.000,00 anticipo. Euro 552,00 mutuo. T[redacted]

[redacted]

BORDIGHERA, adiacente piazza del mercato, ingresso, soggiorno, cameretta, cucina, bagno. Pianeggiante, comodo servizi. Tel 011.650.4246.

BORGHETTO (confine Loano) 50 mt spiaggia, ampio bilocale piano 2?. ? 179.900,00 DELTA Loano 019.670.353.

LAIGUEGLIA, nuovi appartamenti fronte mare, completamente arredati, rendita assicurata 7 - 8%. Da Euro 140.000,00. Tel. 035.704.314.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.566.627 Cannes, affare, appartamenti pronta consegna Euro 52.000,00 resa netta 8%, ideale investitori

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage compresi!! Affrettatevi.

[redacted] 0182.556.627 Nizza, aeroporto, ideale investimento/vacanza, in villa nuovi trilocali, loggia, vista panoramica. Euro 112.600,00 resa netta 7,5%

[redacted] CASA 0182.555.[redacted] Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

AREA [redacted] 0182.566.627 Nizza, occasione imperdibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina Euro 78.000,00

NIZZA centro-mare, palazzo pr[redacted] bellissimo bilocale, autonomo, garage. Euro 138.000,00. Federico 0033.603.833.186.

[redacted]

ALLOGGI [redacted] in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriacasa Promogroup 011.701.833.

[redacted] 7

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VIA CERNAIA adiacenze, grande passaggio, cedesi avviata attività oppure subentro in locale commerciale. Tel 011.650.4246.

[redacted] 8

TORINO CITTA'

ALLOGGI villa vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriacasa 011.701.653

[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

[redacted] autovetture usate massima valutazione pagamento contante. Corso Montegrappa 24 B. [redacted] 011.778.[redacted] Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuori[redacted] ogni [redacted] max serietà. [redacted] Torto[redacted] Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ASTRA HOTEL *** 0183.497.011 Diano Marina www.astrahotel.it - scelta menù con variazioni miste per sportivi Camera, servizi, Tv, rimessa attrezzata per biciclette. Area lavaggio, parcheggio

CASA di riposo in Torino. [redacted] anziani, confort, assistenza continua personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.085.

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183.427.304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Prezzi speciali.

[redacted] 11

A. AFFERMATO cardiologo, [redacted], ge[redacted], sani principi, amante tennis, cerca compagna premurosa, gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. BELLA ragazza, 28enne, laureata, appassionata fotografia, allegra, cerca uomo max 50enne, sani principi scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. INDUSTRIALE 56enne, premuroso, galante, amante mare, montagna, cerca donna max 63enne, sincera, leale, carina scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. INTRIGANTE donna 35enne, sensuale, intraprendente, dolcissima, cerca uomo molto maturo, simpatico, deciso scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

CHIARA impiegata 32enne carina simpatica dolce incontrerebbe bravo compagno serio intraprendente, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

I am a gentleman Italian but not Roman Catholic who wish to find a lady about sixty wishing to stay together. Write Publikompass 5304 - 10100 Torino.

[redacted] 37enne [redacted] separata senza figli affettuosa [redacted] conoscerebbe gentiluomo, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

[redacted] 13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A.A. CENTRO AGGREGAZIONE 'AMICI' un modo nuovo per incontrarsi, conoscersi e divertirsi. Per informazioni chiama lo 011.590.115.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Meliconi S.p.A.

Opera sul mercato da oltre [redacted] anni producendo articoli casalinghi ed accessori per la cucina in plastica e lamiera: portapane, pattumiere, centrifughe, lavaverdura, dosatori [redacted]
Dal 1987 è presente con successo anche nel settore degli [redacted]sori audio-video, grazie all'invenzione del GUSCIO TV, la custodia antiurto in gomma speciale che salva il telecomando.
Nascono in seguito i supporti girevoli per TV e VCR della gamma Rotobridge presto seguiti [redacted] supporti a parete della linea SPACE SYSTEM. Componibili a seconda delle esigenze [redacted] consumatore, consentono di sistemare più apparecchiature contemporaneamente [redacted] nascondere gli antiestetici cavi di alimentazione e collegamento grazie al rivoluzionario CABLESS SYSTEM.
Grazie alla sua pluriennale esperienza nel settore audio-video e all'acquisizione [redacted] CME, uno [redacted] maggiori produttori italiani di telecomandi sul mercato dal 1969, Meliconi ha dato vita oggi ad [redacted] nuova e rivoluzionaria idea: GUMBODY, l'unico telecomando universale [redacted] l'esclusivo corpo in gomma [redacted] che sostituisce [redacted] raggruppa i telecomandi originali di TV, VCR, SAT e DVD.
Lo straordinario [redacted] della linea GumBody che concentra in sé la duplice funzione di telecomando e protezione, ha portato l'azienda ad investire [redacted] risorse nel campo [redacted] telecomandi universali, ampliando e diversificando la gamma con sempre [redacted] modelli come gli ultimi nati: SPEEDY [redacted] SPEEDEY 2 telecomandi semplificati per TV e VCR.
Meliconi - Via Minghetti 8/10
40057 Cadriano di Granarolo Emilia - BO
Tel. 051.6008211 - Fax 051.765153

[redacted]

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA [redacted]

ULIVIERI RECITA LA PARTE DEL SOGNATORE: NON E' FINITA QUI

Cimminelli e Romero, la fuga dopo il pareggio

I dirigenti granata lasciano lo stadio in gran fretta: si sono arresi?

Claudio Giacchino
TORINO

Non era mai accaduto: Cimminelli e Romero desaparecidos a fine partita, via dallo stadio senza farsi vedere in sala stampa. Un fatto davvero inedito: dovuto a che cosa? Forse che la sparizione della Coppia sia dovuta alla vergogna per aver fatto scomparire dal campionato il Toro già a febbraio? Oppure, il Duo se l'è filata all'inglese perché stanco di fare figuracce? Comunque, svignarsela così, proprio dopo il match dell'ultima speranza, non sembra una gran trovata, ed è la dimostrazione che patron e presidente si sono arresi all'evidenza del fiasco, la prova che anche loro sono convinti che ormai è serie B.

Andandosene «insalutati» i padroni Cimmi e Romero si sono evitati almeno l'onere di commentare l'ennesima delusione. Più tardi, per telefono, Romero assicurerà a un cronista che «Ulivieri non si tocca». Sarà vero? Mah, staremo a vedere.

Invisibili i capi del Toro peggiore della storia, le uniche voci dal penultimo posto della classifica sono quelle di Marinelli, del goleador Vergassola (di cui leggete a parte) e del condottiero che dichiara subito: «Non è finita». L'affermazione è chiara com'è chiaro che nessuno degli ascoltatori ci crede. Eppure, il Renzaccio la ripete anche. Oddio, stavolta è meno drastico, fa seguire la precisazione: «Non è finita, almeno sino a quando la matematica ci condannerà». Di voglia, con i 3 punti il chiodo sulla bara viene ormai conficcato a poche giornate dalla fine anche nel in cui il rendimento della squadra sia disastroso come quello torinista. Persino il Venezia iperfallimentare dell'anno scorso, pur già defunto a quest'epoca, fu ufficialmente in B solo attorno a Pasqua.

Al di là del «non è finita», Ulivieri loda Marinelli e rintuzza le critiche sull'impiego del Divo argentino piovuto dall'Inghilterra solo nel secondo tempo. In sostanza, gli si rinfaccia aver di nuovo cominciato la partita, per giunta la partita dell'«o la va o la spacca», con gli ectoplasmatici Magallanes e Sommese. Niente da fare, da quest'orecchio il generalissimo ci sente proprio, difende l'uno e l'altro ectoplasma, Magallanes consente solo, con un sospiro «Eh sì, ha dei problemi, non è al meglio» ma nega che la mancanza di grinta dell'uruguagio sia indisponente «no, questo no, l'aggettivo è errato».

Vabbè, su Sommese allora, che dire? «Ha subito sbagliato ed è andato nel pallone: ha forzato il gioco cercando il difficile, invece di tentare le cose facili, semplici». Su Marinelli: «E' entrato nella ripresa, la scelta è logica. Non ha deciso mica lo solo, ma in accordo con lo staff tecnico. All'Olimpico Marinelli aveva fatto vedere cose buone, qui ha combinato più di quanto mi aspettassi, a ogni modo era impensabile utilizzarlo dal primo minuto. Rimanderei in campo la formazione, ho rimpianti». La solita vecchia storia: il giorno che sentiremo un allenatore ammettere averne sarà il giorno in cui vedremo volare gli asini. Per la cronaca, in Magallanes e Sommese crede il solo Ulivieri ché all'annuncio delle formazioni, la Maratona ha subito fischiato i nomi delle due delusioni (stessa, simpatica accoglienza per Fattori).

L'ennesimo pareggio inutile, anzi, deleterio, è inquadrato da Ulivieri in questa maniera: «Nel primo tempo era difficilissimo giocare...abbiamo preso gol nel nostro momento migliore...potevamo crollare invece abbiamo avuto la forza di reagire e per poco non vinceva. No, per me non è finita». Viva i sognatori. Anche se nel caso di Ulivieri siamo dinanzi a un sognatore per obbligo, per ruolo e milionario contratto.

Il tecnico sembra l'unico a crederci ancora La Maratona ricopre la squadra di fischi e insulti

L'argentino Marinelli, una prova superlativa la sua: purtroppo non tutti i compagni parlano la sua lingua

«Per favore, non sono Maradona»

L'argentino Marinelli migliore in campo: «Possiamo farcela»

Aurelio Benigno
TORINO

Forse Carlo Ariel Marinelli sarà il vero rimpianto popolo granata, ormai rassegnato. E' stato il talentuoso argentino, infatti, a regalare gli unici applausi, gli unici sorrisi, soprattutto le uniche emozioni. Uno slalom «maradoniano» che incanta i suoi compagni e inchioda quelli del Modena, un dolce assist per il gol di Vergassola (il secondo in giorni) e una verticalizzazione perfetta per il giovane Omolade. Inoltre, giocate di alta scuola sudamericana e soprattutto una grande gioco, del tutto naturale. Ovvio, che poi vinca la statuetta «Ussi» del migliore in campo.

Per questo rimarrà, vada come vada, il grande rimpianto dei tifosi che già dicono «fosse arrivato prima». Eppure lui ci crede ancora. Stringe la statuetta, la guarda come se fosse «ricordino» per la gran giocata che ha regalato al pubblico e scrolla la testa ossigenata: «Peccato, peccato davvero, si poteva vincere. Questo è il vero problema, essere riusciti a vincere. Fuori ci siamo svegliati troppo tardi».

E già. Lui il primo tempo era in panchina: «Ulivieri dice che devo lavorare sul piano fisico, forse ha ragione lui, però io mi sento il 90', posso giocarli benissimo, ma purtroppo non decido io. Diciamo che sono stato favorito nel rompere gli schemi quando entrato. Avevo tempo in meno di tutti e quindi potevo aumentare il ritmo delle giocate proprio approfittando della stanchezza degli avversari».

Non riesce ad essere felice Marinelli. Risponde a testa bassa grazie all'aiuto di Sanfilì Mazzola che funge interprete: «Sono triste perché dovevamo vincere e non ci siamo riusciti. Adesso tutte finali, bisognerà non sbagliare mai se vogliamo ancora sperare di salvarci. La squadra c'è, il gruppo anche, i compagni sono fantastici e io mi trovo molto bene».

Ovvio, rivedendo l'azione dell'assist a Vergassola, un paragone Diego Armando Maradona: «Per favore, diciamo sciocchezze. Le giocate di Maradona sono altre, io ho fatto giocata alla Marinelli e questo mi basta. Sono molto contento perché i compagni mi servono sempre il pallone, mi cercano in continuazione e questo, credetemi, è importantissimo. La squadra sta bene». Prossima sfida, il Milan. Nella tabella granata c'era uno «zero», ma adesso sono già a -2 rispetto alle previsioni: «Vorrà dire che vinciamo sabato sera saremo a +2. Conto proprio di esserci, mi sento bene e soprattutto voglio salvare questa squadra».

Venaria applaude Milanetto

TORINO. Si è spostato tutto un quartiere per vederlo. Da Venaria al Delle Alpi sono in parenti amici e vicini di casa. In cinquecento hanno raggiunto lo stadio e con lo striscione «Amici di Milanetto». Lui ha risposto alla grande: con un gran gol. Che dedica ovviamente a loro: «Sono felicissimo, è la prima volta in serie A che mi capita di realizzare un gol su azione e ovviamente lo dedico alla gente. Però sono triste: a parte il gol, dovevamo vincere, non siamo riusciti a tenere il vantaggio che ci avrebbe permesso di passare una settimana più tranquilla e soprattutto avere una classifica migliore. Sono queste le partite da vincere se ti vuoi salvare, anche perché in otto giorni siamo andati due volte di vantaggio Roma e contro il Toro e due volte ci siamo fatti raggiungere, quindi c'è qualcosa da rivedere nel nostro atteggiamento». Ed ecco un altro piemontese, di Pinerolo, Andrea Fabbrini: «Povero il mio Toro, svogliato e poco incisivo. Però non ho perso le speranze di indossare la maglia granata, lo sogno da una vita, chissà, magari il prossimo anno, forse e purtroppo in serie B». (a. ben.)

LE PAGELLE

Vergassola è un guerriero Magallanes desaparecido

TORINO

MANNINGER 6. L'unica foto mancante, sul tabellone del «Delle Alpi» che visualizza le formazioni, è la sua. Lui, invece, c'è eccome all'8 st quando esce basso sul solitario Vignaroli deviando di ginocchio in corner. Non sicurissimo, per il resto. A cominciare dai rinvii sbilenchi.

DELLI CARRI 6. In occasione del gol, non fa in tempo chiudere su Milanetto dopo un'azione limpidissima che sorprende l'intera difesa granata. Nessuna colpa grave. Anzi, parecchi anticipi e tonicità.

FATTORI 6. Il Toro corre due soli veri pericoli, a inizio ripresa. Il merito è anche suo che commette unico vero errore al 5' st quando sale in ritardo per mettere in fuorigioco Fabbrini sul lancio di Milanetto.

MEZZANO 5,5. Non è più nella forma strepitosa di qualche settimana fa e lo si era già visto contro la Lazio. Comincia recapitando un rinvio sui piedi di Milanetto (tiro respinto da Fattori), finisce in crescendo con una serie di interventi importanti. Ma è dalla sua parte che il Modena ha punto di più.

DE ASCENTIS 6. Mauri, attivissimo è un brutto cliente. Primo tempo molto frenato, come tutto il Toro; decisamente meglio nella ripresa quando contrasta e spinge con continuità ed efficacia.

VERGASSOLA 7. Cento partite in serie A festeggiata con un gol bello, tutt'altro che facile ma non decisivo. Molto altro ha fatto il neo capitano granata, ultimo a mollare, autentico guerriero in una squadra che non lo merita.

DONATI 5,5. Subito in gran difficoltà sul pressing di Marasco, impiega troppo a entrare in partita. Passo lento, sostegno alla manovra a intermittenza: può e deve fare meglio.

CASTELLINI 5,5. Non è più l'arrembante esterno di fine 2002. Resta prezioso in copertura ma quando attacca, al momento del cross il 90% dei palloni è inservibile.

[illegible] 4,5. Ulivieri continua ad aspettarlo ed è questo uno dei perché del penultimo posto del Toro. Cross e tiri malamente ciccati, affondi velleitari sempre e vuoto: la Maratona al 30' non ne può più e comincia a beccarlo. Una cosa sola gliela si può imputare: la mancanza d'impegno (dal 31' st **Omolade 5,5**. Sciupa un'occasionissima al 91').

MAGALLANES 4. Ennesima partita piena di nulla. Incespica sulla palla già al 18', non trova mai uno spunto degno (dal 1' st **[illegible] nelli 7**. Un delitto lasciarlo fuori. Un [illegible] circo per l'assist del gol di Vergassola, altri 3 ghiotti palloni smistati a compagni che purtroppo non parlano la sua lingua).

[illegible] tempo non gli arrivano palloni ma lui parte sempre in fuorigioco. Poi, gli capitano due opportunità che ai bei tempi avrebbe sfruttato meglio. Ora il suo digiuno al «Delle Alpi» ha superato i 1000'.

MODENA

BALLOTTA 6,5. Un'uscita provvidenziale nel recupero su Omolade.

MAYER 6,5. Il migliore della difesa gialloblù: tempismo e sicurezza, si peppa Magallanes.

[illegible] 6. Ex granata, qualche brivido di troppo nella ripresa. Da panico in area la palla che si fa soffiare da Marinelli al 52'.

UNGARI 5,5. Omolade gli scappa nel finale: distrazione che potrebbe costare il punto.

SCOPONI 6,5. Instancabile, in più l'assist per l'1-0 (dal 31' st **Ponzo sv**).

MARASCO 6. Asfissia Donati in partenza con la sua pressione continua. Anonimo nella ripresa.

Sommese, tra i peggiori in campo

MILANETTO 7. Di nome fa Omar e porta i calzettoni bassi, come Sivori, l'idolo di papà. Nel piccolo, è il fuoriclasse di questo Modena, il padrone del centrocampo. fosforo e movimento. Ieri ha vissuto un giorno indimenticabile: lui, nato a Venaria, a poche centinaia di metri dal «Delle Alpi», proprio qui ha segnato il suo primo gol su azione in serie A.

[illegible] 6,5. E' il gialloblù più vivace. Svaria parecchio, sfodera buone idee (dal 31' st **Moretti sv**).

[illegible]STRI 6. Esterno di sinistra, Sommese non lo inquieta mai.

[illegible] 5,5. Pinerolese e cuore Toro, mai giocato «Delle Alpi». Forse s'intenerisce, fatto sta che non lascia tracce apprezzabili (dal 27' st **Scalli sv**).

VIGNAROLI 6. Più attivo del compagno di reparto. Meglio nella ripresa quando all'8' Manninger gli nega il [illegible]° gol in A. (r. con.)

DOMINANO GLI EMILIANI DI CAGNI, GUIDOLIN [illegible] CRISI: UN PUNTO IN SEI GARE

Ritorna Hubner, il Piacenza respira

Il centravanti con Maresca e De Cesare affonda il Bologna

PIACENZA (4-4-2) 3	BOLOGNA (3-4-2-1) 1
Orlandoni 6,5; Cristante 6,5, Lamacchi 6,5, Mangone 6,5, Tosto 6, (10' st Gutenko 6); Di Francesco 6,5, Balocco 6,5, Maresca 7 (36' st Ferrarese sv), Marchionni 6; Hubner 6,5 (17' st Patrascu 6), De Cesare 6,5. All. Cagni 8.	Pagliuca 7; Zaccardo 5,5 (44' st Della Rocca sv), Falcone 5,5, Castellini 5; Nervo 6, Olive 5 (7' st Amoroso 5), Colucci 5,5, Smit 6; Locatelli 5 (7' st Bellucci 6), Signori 6; Cruz 5,5. All. Guidolin 5,5.

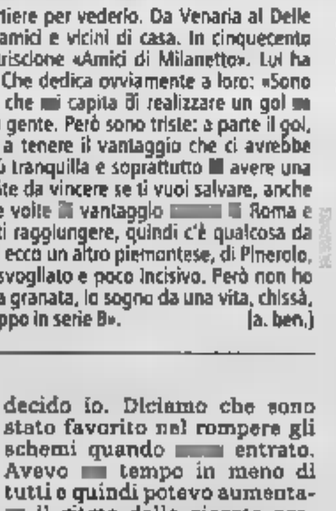
Arbitro: Farina 6
Reti: pt 19' Hubner su rigore, 40' Maresca; st 17' De Cesare, 39' Bellucci.
Ammoniti: Castellini, Balocco, Zaccardo, Colucci, Cristante.
Spettatori: 1055 paganti per un incasso di 12.665 euro, 5379 abbonati per una quota di 84.017,05 euro.
[illegible]: 5' st Hubner ha sbagliato un rigore.

Mauro Molinaroli
[illegible]

Vince il Piacenza di Gigi Cagni, tre punti-manna, i biancorossi restano così agganciati al treno della salvezza. E' un Piacenza sicuro di sé, assai diverso da quello molliccio e inconcludente visto contro il Brescia. Cagni ha dato equilibrio ai reparti, ha accorciato la squadra, perfezionato la fase difensiva, valorizzato le caratteristiche di Dario Hubner, come trasformato. Insomma, un vero peccato che Cagni non abbia preso le redini di questa squadra con qualche settimana d'anticipo. Dall'altra parte della barricata c'è un Bologna che nelle ultime sei gare ha collezionato solo un punto. Da un anno esatto Guidolin non vince in trasferta. Roba da toccare ferro. Il Bologna schiera contemporaneamente Signori, Locatelli e Cruz, un tridente spurio che non ingrana.

La cronaca: al 6' Hubner trova l'incornata giusta ma Farina annulla per fuorigioco dello stesso giocatore. Vantaggio piacentino al 19'. E' Hubner a realizzare il gol su calcio di rigore a seguito di un fallo di Smit ai danni di Maresca. Pericolo per il Piacenza al 34'. Su un calcio d'angolo di Signori, Balocco sfiora di testa ed Orlandoni è costretto ad intervenire d'istinto. Raddoppia il Piacenza al 40'. E' Maresca a firmare un gol d'autore con un tiro d'esterno destro in controbalzo dal limite dell'area. Respirano i biancorossi, Gigi Cagni si abbraccia chiedendo ai suoi il massimo impegno.

Guidolin non ci sta, ma al 2' della ripresa Marchionni colpisce un palo con un bel tiro dal limite dell'area. Bravo il tornante biancorosso a liberarsi e a battere a rete. Pagliuca non ci arriva, provvidenziale è il palo. Al 6' il Piacenza ha la possibilità di chiudere definitivamente la partita ma Hubner si fa respingere un calcio di rigore, concesso da Farina per un fallo di mano in area da parte di Zaccardo.


Hubner, un rigore e un gol annullato

Si rivede il Bologna al 13' con una gran botta dalla distanza parata da Orlandoni. Ma è il Piacenza a chiudere la partita al 17': Castellini sbaglia un rinvio in area e De Cesare ne approfitta. Ruba il pallone al difensore rossoblù e batte in diagonale dalla sinistra l'incolpevole Pagliuca. Infine il gol-bandiera Bellucci che di testa incorna, Orlandoni non esente da colpe sulla conclusione.

IL COMO, IN VANTAGGIO CON CACCIA, TRAVOLTO: LA B SEMPRE PIU' VICINA

Cozza-Diana, tandem salva-Reggina

Doppietta del fantasista, poi rete l'ex parmigiano e Mozart

REGGINA (3-4-1-2) 4	COMO (3-4-1-2) 1
Belardi 6; Jiranek 6, Vargas 6,5, Tonisi 6 (15' st Franceschini 6,5); Diana 7,5, Paredes 6,5, Nakamura 6 (38' st Veron sv), Falsini 6,5; Cozza 7,5 (33' st Mozart sv); Bonazzoli 6,5, Di Michele 6. All. De Canio 6,5.	Brunner 6; Juarez 6, Tarantino 5,5, Tomas 5; Music 5 (40' Gregori 5), Cauet 5,5, Corrent 6 (14' st Pecchia 5), Binotto 6; Carbone 6 (1' st Rossi 5); Amoruso 5,5, Caccia 6. All. Fascetti 5,5.

Arbitro: Cassarà 6,5
Reti: pt 10' Caccia, 32' e 37' Cozza; st 35' Diana, 45' Mozart.
Ammoniti: Tarantino, Corrent, Caccia e Jiranek.
Spettatori paganti: 926 per 16.350 euro.
Abbonati: 22.830 per 371.116 euro.
Note: al 13' pt Nakamura ha sbagliato un rigore.

Enzo Lagamà
REGGIO CALABRIA

Un Como certo troppo debole e con un piede già in ma soprattutto una Reggina in vena determinata come non mai. Se è stata capace di superare un doppio choc nel primo quarto d'ora (gol 10' di Caccia servito da Binotto con Belardi immobile e tre minuti dopo rigore calciato sul palo da Nakamura). Ma Cozza - migliore in campo e un primo tempo superlativo - ha saputo prendere per mano la sua squadra trasformandosi da rifinitore in goleador.

Il fantasista, che già si era procurato il penalty, ha dapprima realizzato con una punizione bomba (32') e cinque minuti dopo ha compiuto il suo capolavoro: una finalizzazione di testa su servizio di Nakamura che ormai Di Canio piazza stabilmente davanti ai propri difensori con il compito di playmaker.

Nella ripresa si attendeva la replica degli ospiti che mai sono stati pericolosi nonostante gli innesti di Rossi e Pecchia. Anzi sul finire sono stati i padroni di casa a segnare altre due reti (record per la Reggina nella massima serie): al 35' con l'ottimo Diana (rasoterra sugli sviluppi di un angolo) e al 45' con il brasiliano Mozart (tutto solo non doveva fare mirabilie per concludere una insistente azione del solito Diana che aveva in pratica «sostituito» Cozza nelle vesti di mattatore).

Diana negli spogliatoi a parte la felicità per il gol si rammarica za di «aver perso quattro mesi Parma, mentre ora, finalmente, ha trovato gambe e fiato giusti». Dal canto suo Fascetti ha recriminato solo su un presunto fallo di Jiranek su Caccia al 23' della ripresa: «Con gli occhi azzurri avrei dato il rigore, con gli occhi amaranto no». L'arbitro, a due passi, non lo ha fischiato.

AL GOL DI VRYZAS REPLICA IMMEDIATA DI CARPARELLI. BALDINI E COSMI SI ACCONTENTANO

Empoli-Perugia, tutto in 2 minuti Poi ci prova Miccoli ma non basta

Le reti nate da errori del portiere Cassano e del difensore Milanese Una gara disturbata dalla forte tramontana

EMPOLI

Ci sono errori che finiscono per condizionare una partita. Più del [redacted] che pure ieri è soffiato fortissimo e gelido sul Castellani, più delle necessità di classifica o dell'influenza che in settimana ha [redacted] ko gran parte del gruppo [redacted] Silvio Baldini. E gli errori sono alla base di Empoli-Perugia terminata 1-1: sui gol la responsabilità del portiere Mario Cassano, al debutto ufficiale con l'Empoli, e dell'esperto difensore perugino Mauro Milanese.

Tutto è avvenuto nel giro di due minuti, un botta e risposta che sembrava la premessa [redacted] una sfida scoppiettante per la buona forma del Perugia e gli scalpi di Juve, Inter e Milan [redacted] bella vista, l'urgenza di ritrovare la vittoria da parte dell'Empoli e la presenza in campo di giocatori talentuosi quali Di Natale (pur non al meglio) e Miccoli, reduce dal gran gol [redacted] Milan [redacted] dagli applausi in [redacted]. Purtroppo però la gara si [redacted] sgonfiata col passare del tempo e l'imperversare della tramontana, restando ancorata appunto ai due errori iniziali. Il primo dopo appena 5': una punizione-cross di Miccoli, non effervescente come al solito ma pur sempre il più pericoloso dei suoi, si è rivelata la classica buccia di banana per il non ancora ventenne Cassano, due sole presenze in A con la Fiorentina l'anno [redacted] mani [redacted] giovane portiere, chiamato a sostituire Berti bloccato dall'influenza, [redacted] pallone lanciato dal numero 10 perugino ha avuto un effetto-saponetta, schizzando via e finendo dalle parti di Vry[redacted]. Il quale da due passi, con un tocco preciso, ha trasformato in gol il gentile omaggio del portiere avversario.

Neppure il tempo di festeggiare per la banda-Cosmi che al 7' ha praticamente restituito il favore all'Empoli: da uno sciagurato retropassaggio di Milanese è nato un invitante assist per Carparelli, al primo gol in azzurro. «Diciamo che è stato un inizio di gara piuttosto foclorístico – ironizza Cosmi – anche perché, in occasione del pari dell'Empoli, un mio difensore, Di Loreto, era fuori dal campo: gli si erano rotti entrambi i lacci delle scarpe. E' innegabile che questa partita sia stata decisa [redacted] due sfortunati episodi iniziali oltrechè dal forte vento. Personalmente però sono soddisfatto: è [redacted] che non abbiamo [redacted] mai vinto fuori casa, [redacted] venivano [redacted] brutte trasferte [redacted] ci ritroviamo soli all'ottavo posto. Miccoli? Sapevo che avrebbe un po' risentito dello sballottamento di questa settimana».

Comunque sia il numero 10 anche ieri ha dato saggio, seppur a fiammate, della sua classe: due splendide punizioni su cui Cassano si è in parte riscattato (particolarmente insidiosa la seconda, al 24' della ripresa), un gran bel tiro al volo al 46', un altro alto di poco nel finale. In mezzo il disappunto di capitan Tedesco per la sostitu[redacted] e un paio [redacted] spunti [redacted] Carparelli che nella ripresa, giocata a basso ritmo [redacted] entrambe le squadre, ha sprecato [redacted] ghiotta occasione per via proprio del vento. «Ma vincere sarebbe stato troppo – ammette Baldini – considerate le difficoltà avute in settimana mi tengo stretto il punto e continuo a credere nella salvezza: non mi mancano né il gioco né i giocatori e finora nessuno ci ha mai preso a pallate». In effetti ieri il tecnico toscano ha fatto i miracoli [redacted] mettere in [redacted]edi una formazione: tra quelli in campo e in panchina, solo due giocatori (Cribari e Ficini) s[redacted] rimasti immuni dalla febbre. **[b. c.]**

EMPOLI (4-2-3-1) **1**

Cassano 5; [redacted] 6, Cribari 6,5, Lucchini 5,5, Cupi 6; Giampieretti 6, Ficini 6 (17' st Vannucchi 5,5); Di Natale 5,5, Grella 5 (44' st Cappellini sv), Carparelli 6; Borriello 5,5 (10' st Rocchi 5,5).
All. Baldini 5,5

[redacted] (3-5-2) **1**

Kalac [redacted]; Sogliano 5,5, Di Loreto 6, Milanese 4,5; Zè Maria 6, Tedesco 6 (32' st Pagliuca sv), Obodo 6, Fusani 6, Grosso 6; Miccoli 6,5, Vryzas 6.
All. Cosmi 6.

Arbitro: Ayroldi 5,5
Reti: pt 5' Vryzas, 7' Carparelli
Ammoniti: Lucchini, Di Loreto, Giampieretti, Milanese, Vannucchi.
Spettatori: spenatori paganti 2026, incasso 22.131 euro; abbonati 3755, quota abbonati 75.758.

Intervento acrobatico di Miccoli contrastato dal difensore empolese Castellani

BERTOTTO SOSTITUITO PER UN BANALE INFORTUNIO SI ARRABBIA CON SPALLETTI

Pinardi non punge, Atalanta a secco

E Taibi blocca l'Udinese priva di Muzzi (incidente [redacted] tavola)

Roberto Pelucchi
BERGAMO

Non è più una sorpresa, l'Udinese, ma una squadra che guadagna personalità e punti di domenica in domenica. A Bergamo non ha fatto il pieno soltanto perché Taibi - colpito da un virus influenzale, al pari [redacted] Zenoni e Foglio, ma [redacted] que in campo - ha deciso [redacted] regalarsi un'altra giornata da protagonista. Il febbricitante portiere ha salvato la porta in tre occasioni: in avvio ha deviato un tiro di Iaquinta, nella ripresa si è ripetuto respingen[redacted] le conclusioni di Warley e Jankulovski. E quando non c'è arrivato lui, ci ha pensato Zauri [redacted] togliere dalla porta il colpo di testa di Kroldrup.

L'Atalanta non [redacted] a guardare. Nel primo tempo ha giocato meglio, con più intensità, sorretta soprattutto dalla qualità di Pinardi, ma soltanto Dabo ha mirato alla porta difesa da De Sanctis. Più pericolosa la punizione di Vugrinec, al 4' della ripresa. A quel punto l'Udinese è uscita allo scoperto e ha provato a usare tutte le armi a propria disposizione. Spalletti è stato costretto, tra l'altro, a rinunciare a Muzzi a causa di un infortunio «comico». L'attaccante, infatti, ha rimediato [redacted] contrattura alla coscia sinistra sabato sera, mentre stava cenando. Che potesse essersi fatto male davvero stando seduto davanti alla tavola imbandita non ci ha creduto [redacted], tant'è vero che Muzzi si è riscaldato come tutti gli altri. Ma correndo ha capito di non poter giocare.

«Non è un problema muscolare - ha spiegato Spalletti - ma forse un guaio nervoso, provocato dallo stress per il lungo viaggio in pullman». Dopo 20' l'Udinese ha perso anche capitan Bertotto, questa volta per un banale problema [redacted] «comunicazione». Il difensore, toccato duro da Zauri, è stato portato in barella a bordo campo e il medico ha chiesto la sostituzione. Che Spalletti ha effettuato, forse con eccesso di zelo. Perché Bertotto era in grado [redacted] tornare [redacted] giocare. «Sono arrabbiatissimo - [redacted] detto il difensore - prima di sostituire un giocatore bisogna chiedere al diretto interessato se sta male oppure no». Le disavventure friulane non hanno comunque impedito all'Udinese [redacted] giocare (bene) e di ottenere un pareggio importante sul campo di una squadra in buona salute, l'Atalanta, all'ottavo risultato utile.

Scontro ravvicinato tra il bianconero Jaquinta e l'atalantino Dabo

ATALANTA (4-3-1-2) **0**

Taibi 7; Siviglia 6,5, Sala 6, [redacted] Bellini 5,5; Zauri 7, Berretta 6, [redacted] 6; Pinardi 6,5; Rossini 6,5, Vugrinec 6.
All. Vavassori 6.

UDINESE (4-4-2) **0**

De Sanctis 6,5; [redacted]drup 6, Sensini 6,5, Sottil 6, Bertotto sv (20' pt Gemiti 5,5); Alberto 6, Pizarro 6,5, [redacted] 6,5, Jankulovski 6; Warley 6,5 (37' st Jancker sv), Iaquinta 6 (44' st Rossitto sv).
All. Spalletti 6,5.

Arbitro: Morganti 6
[redacted] Sala e Berretta.
Spettatori paganti 2.341; abbonati 10.964.

CALCIO FLASH

■ **RIECCO MORENO.** Byron Moreno è di [redacted] in Italia, invitato co[redacted] ospite d'onore al carnevale di Cento, nel ferrarese, gemellato [redacted] quello di Rio. L'arbitro ecuadoriano che ha diretto la famigerata Italia-Corea del Sud ai Mondiali 2002 è stato intervistato da Peppe Quintale in collegamento diretto [redacted] «Quelli che il calcio». E ha ribadito che l'eliminazione degli azzurri «non è stata colpa della malasorte né dell'arbitro». L'Italia, ha aggiunto, è «una buo[redacted] équipe», citando Vieri, Del Piero, Montella, Inzaghi e anche Baggio, assente ai Mondiali.

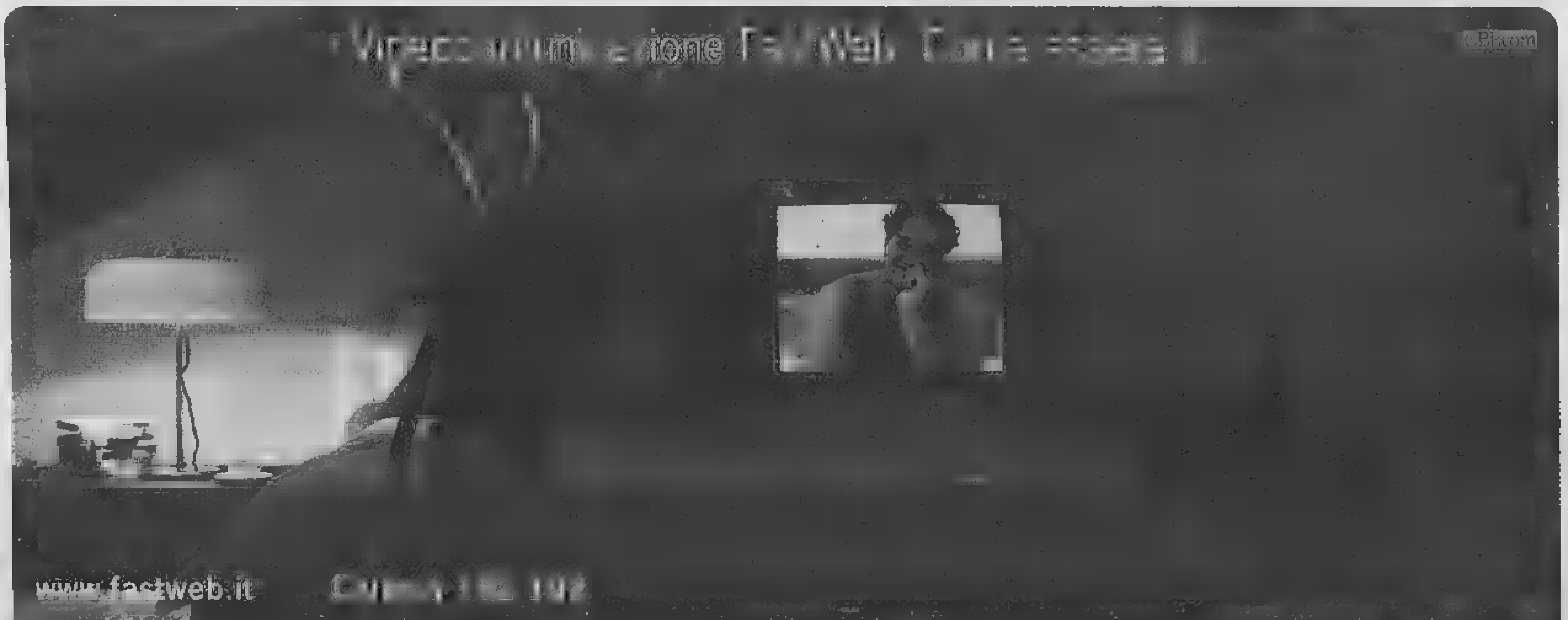
■ **MANFREDINI, GOL AL REAL.** Seconda sconfitta stagionale per il Real Madrid, messo ko contro l'Osasuna da un gol di Christian Manfredini. La squadra spagnola ha finito [redacted] dieci per l'espulsione del portoghese Figo. Male Ronaldo, migliore in campo proprio l'ex laziale autore della rete decisiva.

■ [redacted] **CACCIATO.** La settima sconfitta casalinga incassata dal Bayer Leverkusen (1-2 con l'Hansa Rostock) è costata il posto [redacted] Klaus Toppmoeller, che ieri è [redacted] rimos[redacted]. La squadra [redacted] attualmente quindicesima [redacted] Bundesliga: l'anno scorso il Bayer era arrivato secondo e [redacted] disputato la finale di Champions League, nella quale era stato sconfitto 2-1 dal Real Madrid.

■ **PICCHIATO ARBITRO CC.** Arbitro picchiato, lanci di oggetti in campo, invasione del terreno [redacted] gioco e partita sospesa. È accadu[redacted] a Marineo (Palermo), dove giocava la squadra di casa [redacted] il Montelepre (girone A di prima categoria). Con le squadre sull'1-1, l'arbitro Antonino Di Blasi di Palermo, che presta [redacted] nell'Arma dei carabinieri, ha con[redacted] rigore al Montelepre. A quel punto è stato colpito [redacted] pugno da un giocatore del Marineo e poi scalciato da un tifoso [redacted] in campo. Il direttore di gara è stato salvato da due militari in servizio al campo sportivo.

■ [redacted] **S. ANASTASIA.** Sei carabinieri, [redacted] vigili urbani, due giocatori [redacted] una decina di tifosi feriti, 10 fermati, auto danneggiate, e partita [redacted] per invasione di campo. È il bilancio di due ore di guerriglia tra le tifoserie rivali dell'Angri e della Pro Ebolitana, derby del girone H del campionato dilettanti che si giocava in campo neutro a Sant'Anastasia (Napoli) proprio per motivi di ordine pubblico, essen[redacted] considerata una gara ad alto rischio di disordini.

Ata[redacted] Manini & C.



Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.

FastWeb è Mega Internet, TV on Demand digitale [redacted] interattiva, telefono e, da oggi, anche Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà. Abbonati [redacted] FastWeb entro il 28/02/2003, ci sono 3 fantastiche promozioni cumulabili per te!

- Contributo di attivazione una tantum: ~~95,00€~~ **solo 20,00€** grazie al **contributo statale** di 75,00€*.
- Videocomunicazione da TV **gratis per 6 mesi.**
- La Nuova TV di FastWeb (compreso noleggio Video Station) **gratis per 4 mesi.**

Per maggiori informazioni rivolgiti presso i Rivenditori Autorizzati FastWeb.

*Come previsto dalla Legge Finanziaria, in caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato. Per maggiori informazioni sulle promozioni in corso visita www.fastweb.it FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla rete in fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita www.fastweb.it

FASTWEB FAST PEOPLE.

La società di via Breglio ha sfiorato la qualificazione alle semifinali tricolori

Le bocce e Torino, torna l'amore

La Fissa Del Zotto Mawa grande protagonista

Nel mondo in cui viviamo gli sport cosiddetti minori vengono poco pubblicizzati e, di conseguenza, poco conosciuti e praticati dai giovani, anche perché sono considerati non abbastanza remunerativi rispetto a calcio, automobilismo, basket e altre discipline più popolari, anche se questi «sport minori» raggiungono elevati livelli agonistici.

A Torino e in Piemonte esistono poi alcuni sport considerati di nicchia, come il pallone elastico o il tamburello, ma fra tutti le bocce meritano una particolare attenzione, non solo per l'elevata diffusione, anche per tradizione, successi e per la popolarità, non dei suoi campioni (che pure conquistarono numerosi trofei mondiali e continentali), almeno del gioco in sé. E a Torino esistono diverse associazioni sportive che operano nel campo da diversi anni, anche con eccellenti risultati. Tra di esse, quella che al momento domina il campo, ottenendo i migliori risultati agonistici, è senza dubbio la Società Bocciofila La Fissa, sponsorizzata da Del Zotto - Mawa.

La via della società è ormai prossima al traguardo degli 80 anni, poiché La Fissa fu fondata a Torino, in via Stresa, nell'ormai lontano 1924. Poi, nel 1943, il trasferimento nell'attuale sede di via Breglio 93, e una costante ascesa, sia come sviluppo della società, sia come conquiste sportive, il tutto sotto la competente e fattiva presidenza, ormai da ben quattordici anni, di Angelo Lombardo. Ma anche grazie alla sponsorizzazione, dal 1999, di Del Zotto - Mawa, un'azienda leader in Italia nel campo della produzione di cornici, quadri e stampe, che ha visto nel gioco delle bocce un campo interessante per pubblicizzare tutta la sua eccellente produzione. Un abbinamento che ha dato ottimi frutti, visto che nelle ultime tre stagioni la società ha partecipato al campionato di società di categoria A, disputando prima i playout e nella stagione tuttora in corso sfiorando (e mancando per un pizzico di sfortuna) l'accesso alle semifinali. Un cammino insomma degno del passato, quando giocatori de La Fissa come Giancarlo Bragagna, Piero Amerio, Cesare Francioli e Giancarlo Losano conquistarono diversi titoli tricolori. E un abbinamento che consente alla società di via Breglio di sviluppare la sua attività non soltanto con la squadra di vertice ma anche con la assidua partecipazione alle gare in ambito regionale e provinciale, anche nelle categorie B, C e D con circa cento giocatori tesserati e comunque con quattrocento soci ordinari che frequentano con assiduità tutte le attività ricreative de La Fissa, organizzatrice tra l'altro di manifestazione prestigiose come il tradizionale Torneo degli Assi, un tempo ospitato sui campi del Parco Michelotti ma ormai da parecchi anni di casa in via Breglio.

Il fiore all'occhiello è comunque la prima squadra de La Fissa Del Zotto Mawa, composta dal torinese Luigi Cericola, dal bocciatore Gianni Magro, dal casalese campione del mondo di tiro tecnico Sergio Guaschino, dal segretario-manager-giocatore Valter Peretti, dal biellese Francesco Scarparo, da Silvano Cibrario, dal prestigioso Luigi Zeppa, da Dario Rossatto e dal più giovanissimo ma sempre valido Franco Negro, e accanto a loro, in categoria B, eccellono Luca Pinato e Davide Ponzo, il tutto sotto l'attenta e sagace guida del direttore sportivo Mario Dabbene.

Quest'anno La Fissa Del Zotto Mawa ha sovvertito ogni pronostico, costituendo la più bella sorpresa nel panorama bocciistico nazionale, dapprima conquistando la qualificazione ai playoff nel terzo girone, poi superando negli ottavi la ben più considerata Brb Olivetti Ivrea, pareggiando in casa e andando a vincere addirittura in casa degli eporediesi, con il casalese Sergio Guaschino grande protagonista. Poi la sfortunata prova dei quarti di finale, contro la Sommarivese. L'unica squadra a livello alto di Torino ha vinto il match casalingo in maniera assai netta per 14-6, ha ceduto di misura, 11-9, nel match di ritorno, con il grande rimpianto per essersi dovuta accontentare del pareggio nel tiro progressivo, quando la bocciata che avrebbe dato la vittoria a Ponzo (e quindi il pari nella classifica della sfida al ritorno alla Sommarivese e conseguente qualificazione alla semifinale) è arrivata qualche attimo dopo la sirena. Così è stata necessaria la bella, nella quale dopo un buon avvio La Fissa Del Zotto Mawa ha dovuto soccombere 12-8, lasciando così ai rivali il diritto di affrontare l'Autonomi Fossano in semifinale.

L'amarezza per la sconfitta non può comunque cancellare tutto quanto è stato fatto di buono, nella stagione, da La Fissa Del Zotto Mawa: anzi, da questo risultato che è andato forse oltre le aspettative, la società di via Breglio e il suo sponsor traggono nuovi stimoli per il prossimo futuro e per ridare a Torino la dignità che merita nel gioco delle bocce, con una formazione sempre più agguerrita e competitiva, a caccia del titolo tricolore.

Nella foto in alto, in piedi da sin.: il presidente Lombardo, il dt Dabbene, Scarparo, Cericola, Ponzo, Pinato, Magro, lo sponsor Del Zotto e l'accompagnatore Olivieri; accosciati: Rossatto, Cibrario, Negro e Peretti. Qui, Negro in azione e, nei riquadri, Guaschino e Zeppa. Nella foto a sinistra, lo sponsor Del Zotto con alcuni atleti sul bocciodromo di via Breglio

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Conve[illegible]rantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- [illegible]

TRONY Gold

Aura

VISA

lista nozze

Trony. Da sposare, se vi sposate.

[illegible]OVO [illegible]

I TUOI ACQUISTI ON LINE IN COLLABORAZIONE CON:

www.regalissimi.com

INTERESSI

1^ rata settembre 2003

0%

Su tutto per tutti !

LETTORE DVD
MP3/cdr/rw/video cd con telecomando

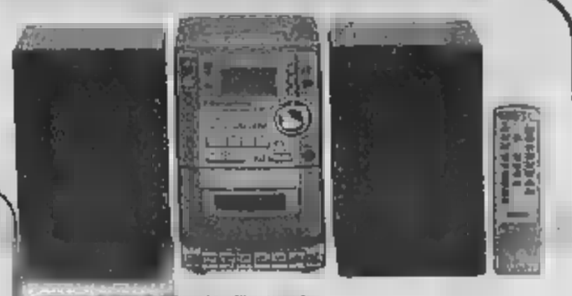
€ 98.00

TELIT
Telefono cellulare con vibracall

Vendita abbinata a carta prepagata TIM da €40.00 (con €40.00 di traffico incluso) totale €89.00

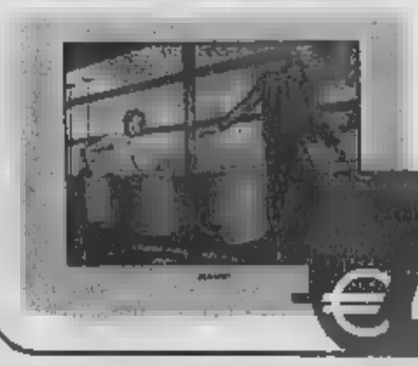
€49.00

[illegible] HI-FI
con cd, cassetto, tuner,casso,



€ 99.00

TVC 29" SONY
schermo flat, 2 prese scart telecomando, televideo

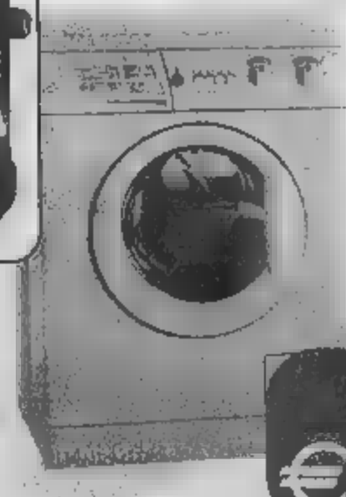


€ 499.00

Macchina da caffè espresso
SIMAC

€49.00

LAVATRICE
800 giri classe A con termostato, ciclo rapido 32 min.
CANDY



€ 349.00

La promozione "Interessi Zero", valida dal 15 Febbraio al 15 Marzo, si applica a tutti i prodotti e prevede 10 rate ad interessi zero, con prima rata a settembre 2003, spesa minima 100.00 euro. Per i titolari di Trony Gold, e per coloro che intendono attivarla contestualmente all'acquisto, TAN e TAEG 0%. Per coloro che non hanno Trony Gold, esempio: importo 500 euro, 10 mensilità, spese istruttoria pratica 15.00 euro, TAN 0% e TAEG 3,43%

PREZZI VALIDI SALVO ED OMISSIONI ESAURIMENTO SCORTE AL DI ACCONTENTARE POSSIBILE UN SOLO PRODOTTO PER O RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO ESEMPLIFICATIVE PRODOTTI. Salvo approvazione finanziaria. Fino esaurimento

Gallenca TORINO [illegible] S. Donato 44/c Tel. 011 4373388 r.a.
Gallenca [illegible] Gorizia 58 (S.Rita) Tel. [illegible] 3272244 r.a.
[illegible] CIRIÈ Piazza S. Giovanni 8 Tel. 011 9210243
[illegible] TORINO C.So Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021
Gallenca BUROLO D'IVREA [illegible] Batezzi 1/3 Tel. 0125 57555
Gallenca [illegible] Il Gialdo- [illegible] B. [illegible] [illegible] Tel. 011 [illegible]
Gallenca [illegible] Vittime [illegible] Bologna 21 Tel. 011 845812

VIA ALLA STAGIONE DEL GRANDE CICLISMO CON I NOSTRI CORRIDORI GIÀ PROTAGONISTI

Il trentino Gilberto Simoni, all'esordio stagionale in Italia

E domani nel Trofeo Laigueglia anche Simoni, Frigo e Di Luca

■ Con il Trofeo Laigueglia comincia domani la grande stagione ciclistica italiana che ■a avuto un piccolo assaggio il 2 febbraio scorso a Donoratico (Livorno) con il Gran Premio Riva degli Etruschi vinto in volata dall'estone Jaan Kirsipuu (Ag2R). Sulle strade liguri si rivedranno all'opera alcuni big del pedale, come Simoni (nella foto), Di Luca, Frigo, Nardello, Bortolami, Bettini, Figueras, l'australiano McEwen ■ il belga Verbrugghe. Da adesso in avanti ■ fa sul serio, anche perché il 22 del mese prossimo si aprirà la Coppa del Mondo ■■ la Milano-Sanremo, primo grande appuntamento internazionale ■■■ stagione (a fianco le principali date del 2003). Le premesse per il nostro ciclismo ■■■ incoraggianti, visti i recenti successi ■ Baldato nell'Etoile des Besseges in Francia, ■ Loddo in Qatar, di Bennati in una tappa del Giro del Mediterr■■■ dominato alla fine da Paolo Bettini. Quest'ultimo ieri ■■ limitato i danni ■■■ il 3° posto insieme al ■■■ team Quick Step nella ■■■ e; ultima tappa, una cronosquadre di 42 km da Gemenos a Marsiglia. Ordine d'arrivo: 1. Fassa Bortolo in 51'19"; ■ Rabobank a 5"; 3. Quick Step a 52"; 4. La Boulangere a ■3"; 5. Ag2R a 58". Classifica finale: 1. Paolo Bettini (Quick Step); 2. Brochard (Fra) a 16"; 3. Ch■■■l (Fra) a 23"; 4. De Groot (Ola) a 36"; 5. Hushovd (Nor) a 41".

LE DATE DA ■■■■■■■■

- 22 marzo: Milano-Sanremo
- 6 aprile: Giro delle Fiandre
- 9 aprile: Gand-Wevelgem
- 13 aprile: Parigi-Roubaix
- 20 aprile: Amstel Gold Race
- 23 aprile: Freccia Vallone
- 27 aprile: Liegi-Bastogne-Liegi
- 10 maggio-1 giugno: Giro d'Italia
- 29 giugno: Campionato italiano
- 5-27 luglio: Tour de France
- 3 agosto: Classica di Amburgo
- 9 agosto: Classica di S. Sebastiano
- 17 agosto: Gran Premio di Zurigo
- 6-28 settembre: Vuelta di Spagna
- 5 ottobre: Parigi-Tours
- 12 ottobre (in Canada): Mondiali ■■■■■■
- 18 ottobre: Giro di Lombardia

IN ATTESA DEL DEBUTTO DI CIPOLLINI, BARTOLI E PANTANI

L'Italbici ricomincia da Bettini

Il re della Coppa del Mondo 2002 vince il Mediterraneo

analisi

Gianni Romeo

DOVE eravamo rimasti, con ■ ciclismo? Al ■ ottobre 2002, quando il Giro di Lombardia consacrò Bettini vincitore di Coppa del Mondo, ma un pochino l'ave■■ snobbato perché era ancora troppo forte l'eco del titolo iridato ottenuto una settima■■ prima da Cipollini in Belgio. Quattro mesi dopo ripartiamo proprio da lui, da Paolo ■■ini.

Ieri il toscano di Cecina, 29 anni in arrivo, ha vinto la prima minicorsa a tappe che per qualità ■ partecipanti ■ possa considerare di un certo prestigio, il Giro del Mediterraneo. Sul traguardo finale di Marsiglia, Bettini ha difeso nella cronosquadre conclusiva, ■■■ l'inedita maglia del ■■■■ belga Quick Step sorto dalle ceneri della Mapei, il piccolo vantaggio accumulato nei giorni precedenti.

In uno sport come il ciclis■■ che esaspera ogni ■■■ di più la specializzazione (basti pensare a Lance Armstrong che vive solo per il Tour), Bettini rappresenta un fenomeno in controtendenza da apprezzare come si convie■■ Vinceva già la scorsa primavera, poi aveva chiuso la stagione da protagonista ■■■ il Lombardia dopo aver dato una grossa mano a Cipollini sul circuito di Zolder; la stagione si è appena riaccesa ■■ è già lì, primo. Né i ■■■ programmi si limitano, come per tanti altri, a una fiammata primaverile, perché Bettini non fa mistero ■ puntare al prossimo Mondiale di ottobre in Canada, dove il percorso è adatto alle sue caratteristiche. Su quel circuito non dovrà aiutare altri che so■■■ Domani Bettini sarà dunque il nome ■ maggior spicco allineato alla partenza del Trofeo Laigueglia, che festeggia i quarant'anni di vita con un percorso più arcigno ■ non mancherà di divertire gli appassionati del ■■lismo. Ormai la corsa all'indietro per aprire la stagione anticipa sempre di più le date, ma crediamo non esistano dubbi sul fatto che il «Laigueglia» vada considerato la vera prova d'apertura della stagione. E poi c'è la vicinanza anche geografica con Sanremo, c'è un albo d'oro che negli ultimi anni è ■■■ firmato da Savoldelli, Nardello, Calestino, Di Luca.

Il «Laigueglia» apre il valzer delle sfide che contano ■ si porta dietro già una bella domanda: chi sarà nel 2003 il pesce-pilota del ciclismo italiano? Potrebbe essere ancora Mario Cipollini, cui la maglia iridata darà ancor più forza ■ carisma. Ma più di quanto ha fatto lo scorso anno, da Sanremo al Mondiale passando attraverso la Gand-Wevelgem ■ le tappe ■ mitraglia del Giro d'Italia, ■■■ potrà certo fare. Ci apprestiamo a celebrare SuperMario come massimo vincitore di tappe della Corsa Rosa, è ■ una lunghezza soltanto dal mitico Binda, ■■■ questo è un fatto statistico, oltre che romantico. Chi dunque oltre a Cipollini? Sabato è finalmente stato presentato in forma ufficiale il nuovo team di Marco Pantani, Mercatone Uno-Scanavino, con il Pirata sereno e rilassato. Buon viaggio, Marco, ma non ti chiediamo troppo. Ci basterebbe averti protagonista di giornata al Giro, avere un po' di adrenalina che scatta quando la strada si fa dura. Non pensiamo che tu possa portarti per un successo in rosa ■ Milano. Un ■■■■■■ che non potrà bissare Savoldelli, ■■■ mal conciato da una brutta caduta rimediata in allenamento alle Canarie (naso e un pollice fratturati) e in ogni caso con programmi che escludono il Giro, per via del passaggio alla squadra tedesca Telekom.

Restano dunque altri nomi in lista d'attesa, da Gilberto Simoni (32) a Michele Bartoli (33, coetaneo ■ Pantani), al quasi giovane Di Luca (27), al giovane Basso (26). Ma resta soprattutto Paolo Bettini detto il «Grillo», che ha annunciato con un bel canto da Marsiglia di voler fare l'ultimo salto di qualità: da campioncino a campione.

Paolo Bettini, toscano di Cecina, 29 anni ad aprile, ha vinto il Giro del Mediterraneo

Il «Grillo» è fra i pochi a brillare tutto l'anno, dalla Sanremo di marzo fino alla prova iridata ■ al Lombardia di ottobre ■■■■■■

RIENTRA OGGI A ■■■■■■ DA ■■■■■■

Savoldelli operato dopo lo schianto ■■■■■■■■■■

Paolo Savoldelli tornerà oggi in Italia per essere immediatamente visitato all'ospedale di Bergamo, con la prospettiva di un probabile intervento chirurgico al naso. Sabato il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia ■ rimasto coinvolto ■■ una paurosa caduta mentre si stava allenando a Tenerife, nelle isole Canarie, dove lo scorso 13 febbraio aveva iniziato un periodo di preparazione ■■■ il suo ■uovo team, ■ squadra tedesca Deutsche Telekom. Durante una delle ultime uscite in bicicletta, Savoldelli si era scontrato in discesa contro ■■■ motocicletta che stava salendo verso ■ sommità del Teide, il vulcano di Tenerife. In seguito all'impatto, durissimo, il corridore bergamasco ha accusato ■ frattura ■■ setto nasale e del pollice sinistro. Difficile ■ questo punto prevedere il giorno del rientro in corsa per il «Falco» (nella foto, subito dopo l'incidente).

SH 150 R

HONDA
The Power of Dreams

N°1

IL DUE RUOTE PIÙ VENDUTO
IN ASSOLUTO NEL 2001 E 2002

GRAZIE

A CHI HA GIÀ
ACQUISTATO UN SH.
GRAZIE A CHI
LO ACQUISTERÀ.

HONDA

Le migliaia di scooter, maxiscooter e moto sulla strada sono la nostra migliore pubblicità. Ma non smettiamo mai di migliorarci e anche per il 2003 abbiamo grandi novità.
IL WEEK END 1/2 MARZO LE CONCESSIONARIE HONDA VI ASPETTANO A PORTE APERTE PER SCOPRIRE TUTTI I NUOVI MODELLI.

I CAMPIONI DEL FONDO DA DOMANI IN VAL DI FIEMME: ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA PER PROTEGGERE GLI ATLETI DELLE NAZIONI A RISCHIO

Cecchini dietro gli alberi per vigilare sui Mondiali

Stefano

Ci so cecchini con gli sci, appostati dietro gli alberi, sopra la neve soffice che ieri ha coperto la Val di Fiemme. Ma non sono gli atleti del biathlon, che da domani, insieme al popolo del fondo e dei salti, daranno il via ai Mondiali di sci nordico 2003. Le armi di precisione dei Carabinieri, della Polizia e della Guardia di Finanza: sotto la regia del comando interforze installato a Cavalese, controllano che tutto fili liscio. Con l'ombra della guerra alle porte nel Golfo (proprio come nel '91, quando la Valle ospitò l'ultima volta le gare iridate) fra Cavalese, Predazzo e il Lago Tesero, dove si esibiranno uomini decisamente pacifici, ci sono più agenti dei servizi e dell'antiterrorismo che skymen.

«Abbiamo alcune nazioni co sotto scorta, ma il controllo negli alberghi e sui campi di gara interessa tutte le squadre. Sono stati allestiti servizi controllo di pronto intervento lungo l'intera valle» spiega Rober Giacomelli, della squadra mobile di Trento, che coordina le operazioni. Gli osservati speciali si chiamano Russia (28 atleti), Usa (23), Turchia (7 persone, 4 atleti) e Israele (4 persone, un atleta). Nessun fondista è in arrivo dai paesi arabi, ma ci da proteggere anche Carlo V di Svezia e il re di Norvegia, i quali insieme al ministro La Loggia verran a gustarsi lo spettacolo di una edizione dei Mondiali che, con oltre mila biglietti già venduti, promette un successone di pubblico.

La prima gara sarà, con la spettacolare mass start, la partenza in linea alle 10 domani al Lago Tesero, la 15 chilometri femminile, 18.30, in piazza Verdi a Cavalese, è in programma un cerimonia di apertura che, fatta la tara ai gusti sobri dei montanari, si preannuncia fastosa. Come importante sono, compiuti i debiti scongiuri, le prospettive della truppa azzurra.

Rispetto ai Giochi di Salt Lake City non c'è più la Belmondo a fare da centravanti e da paracadute, ma i nomi da podio, anche da podio alto, non mancano fra i selezionati dal ct Albarello. le ragazze Gabriella Paruzzi, medaglia d'oro chilometri proprio alle Olimpiadi, e Sabina Valbusa (che a Reit Winkl, nella gara tedesca di Coppa Del Mondo, ha colto inatteso terzo posto nella sprint) sono attese a buone prove nelle gare lunghe, con la Paruzzi in lizza per qualcosa di gustoso che nella 10 km, mentre Karin Moroder e Cristina Kelder puntano a stupire nella sprint.

Fra i maschi, Christian «Zorro» Zorzi, dopo il podio di Coppa a Linz viene dato per scatenato, e prontissimo a rispolverare la mascherina nera da spadaccino nevi che indossò a Soldier Hollow dopo il bronzo olimpico: il suo obiettivo KO ha decisamente il colore dell'oro. Accanto a lui si nutrono di sogni per nulla ingiustificati Giorgio Di Centa, reduce una stagione per pra consistente, anche se priva del sospirato acuto, nella chilometri; Fulvio Valbusa, che punterà anche alla 15 chilometri, e l'eterno Silvio Fauner che, evaporate le polemiche di qualche tempo fa sui criteri di selezione, sarà alla partenza della KO sprint.

Qualche chance anche per Piller Cottrer, nella 50 chilometri. Per quanto riguarda le staffette, con le squadre ancora da annunciare, in campo maschile ci attende l'ennesima sfida all'ultimo centesimo con i maestri norvegesi, mentre le donne sono destinate - qui sì - a pagare la mancanza della Belmondo: con Stefania il podio sarebbe stata una speranza, senza di lei rischia di diventare un miraggio. Nel salto e nella combinata nordica, invece, si parla di esperienza: quella già fatta del 31enne Roberto Cecon, probabilmente al suo ultimo mondiale dal trampolino, e quella tutta da fare di Jochen Strobl, 14enne talento di Dobbiaco, buttato in pista insieme al veterano Longo per assaggiare un po' di futuro.

Cristian Zorzi (a sinistra) e Giorgio Di Centa tra gli azzurri più attesi ai Mondiali in Val di Fiemme

SPORT FLASH

■ **ASTA RECORD PER GIBILISCO.** Record italiano indoor in Ucraina, a Donyetsk (città n di Sergey Bubka), per Giuseppe Gibilisco, che con l'asta ha superato 5,71, migliorando il limite precedente (detenuto da Pizzolato e Mariani) di un centimetro. L'azzurro si è piazzato secondo dietro al tedesco Lobinger (5,81).

■ **TENNIS, VENUS BELGIO.** Venus Williams ha vinto a Anberes, in Belgio, il suo primo torneo del 2003 battendo la beniamina di casa Kim Clijsters (6-2, 6-4). A Marsiglia, invece, successo dell'elvetico Roger Federer (6-2, 7-6) sullo svedese Bjorkman.

■ **A SEGNO.** Gli azzurri del fioretto (Simone Vanni, Toti Sanzo e Andrea Cassarà) hanno vinto a La Coruna la gara Coppa del mondo a squadre battendo in finale la Cina per 45-35.

■ **VINCE L'IRLANDA.** La vittoria a Glasgow dell'Irlanda sulla Scozia (36-6) ha completato prima giornata del Nazioni che nei due incontri di sabato visto l'Italia prevalere sul Galles (30-22) e l'Inghilterra sulla Francia (25-17).

■ **TOTIP, LE QUOTE.** Concorso n. 7; colonna vincente: X-X; 2-1; 2-X; 1-2; 1-X; 2-1; corsa+ 11-15. Nessun «14»; 2 «12» vanno € 27.310,55; ai «11» €895,43; ai 613 «10» € 89,10.

BASKET: LA LAURETANA PASSA A REGGIO CALABRIA, ANCORA KO LA VIRTUS

Treviso si salva, colpaccio di Biella

Giorgio Viberti

La capolista Treviso è sempre leader solitaria con punti di margine, ma dopo aver faticato per respingere Le Pippo ha infatti condotto nel punteggio per 35 minuti, cedendo soltanto nell'ultimo quarto di gara alla grande prestazione di Marconato (18 punti e 12 rimbalzi per il pivot Benetton). Partita senza Garbajosa bloccato da contrattura e con Nicola appena rientrato da un infortunio, Treviso ha patito la maggiore esperienza dei milanesi, ben guidati da Coldebella e dall'ex di Naumoski. Migliori realizzatori: Edney 11, Langdon 16 e Marconato 18; Sconochini 16, Rancik 13 e Naumoski 13.

E' invece caduta ancora la Virtus Bologna, questa volta sul campo dell'Euro Roseto. La squadra abruzzese ha sfatato un tabù, superando per la prima volta le «V Nere» nelle ultime stagioni. match è risolto sul filo lana, dopo che all'ottima prestazione del finnico Rannikko la Virtus aveva risposto soprattutto con Frosini. Palpitante l'ultimo minuto, quando un errore dalla lunetta di Avleev e una palla persa dell'americano Murdock a -5" a condannare Bologna. Migliori realizzatori: Monroe 14, Rannikko 18 e Milic 13; Frosini 17 e Smodis 10.

Fra gli altri risultati di ieri, da segnalare i blitz esterni di Siena (ma solo dopo un supplementare) Udine e di Biella Reggio Calabria. La serie A tornerà a marzo per dare spazio in settimana fase finale a 8 squadre di Coppa Italia (a Forlì).

Serie A (5ª di ritorno): Euro Roseto-Virtus Bo 69-67, Snaidero Ud-Montepaschi Si 94-95 d1ts, Mabo Li-Trieste 79-91, Skipper Bo-Roma 90-97 (giocata sabato), Oregon Cantù-Media Va 78-73, Scavolini Ps-Carifac Fabriano 92-70, Viola Rc-Lauretana Bi 66-68, Benetton Tv-Pippo Mi 83-75, Air Av-Pompea Na 81-70. *Classifica:* Benetton punti Oregon 34; Montepaschi e Roma 30; Euro 28; Pippo 26; Viola e Pompea 24; Skipper e Trieste 22; Virtus 20; Lauretana e Scavolini 18; Metis e Air 16; Mabo 14; Snaidero 12; Carifac 4. *Prossimo turno* (2 marzo, ore 18,15): Pompea-Benetton, Montepaschi-Skipper, Pippo-Oregon, Trieste-Scavolini, Metis-Euro, Lauretana-Snaidero, Carifac-Air, Roma-Viola, Virtus-Mabo.

Legadue (9ª di ritorno): Cimberio No-Messina 86-78 (giocata sabato), Rida Scafati-Sicc Jesi 79-73, Essetì Imola-Edimes Pv 90-82, Upea Capo d'Orlando-Carife Fe 96-89, Vip Rn-Popolare Rg 95-101, Garofoli Osimo-Bignami Castelmaggiore 95-101, Bipop Re-Sanic Te 91-100. *Classifica:* Rida punti 32; Messina e Sanic 28; Bipop 26; Edimes e Sicc 24; Bignami e Carife 22; Vip, Popolare, Garofoli e Cimberio 18; Essetì 16; Upea 14. *Prossimo turno* (mercoledì 19, ore 20,30): Garofoli-Bipop, Bignami-Messina, Upea-Rida, Sanic-Cimberio, Esseti-Sicc, Popolare-Carife, Edimes-Vip.

VOLLEY: IMPRESA DEI PIEMONTESI CHE MANDA IN FUGA LA CAPOLISTA SISLEY

Cuneo torre grande: 3-0 al Modena

Treviso vola e raddoppia il margine di vantaggio in testa alle classifica: sei punti, adesso, grazie anche a Cuneo capace di giocare la miglior partita della stagione e infliggere a Modena un pesantissimo 3-0, che l'assenza di Iakovlev (ginocchio infiammato, tenuto in panchina pensando anche all'impegno infrasettimanale di Champions League) non basta certo a spiegare.

Difficile dire chi sia stato il migliore della Noicom Brebanca: tutta la squadra di De Giorgi ha girato al meglio, orchestrata da Sottile, Giovane Casòli precisi in ricezione e Simeonov (16 punti), Omrcen (12) e lo Giovane (12) implacabili in attacco. Tre set e via, con della Kerakoll in doppia cifra (il migliore, Gloni, si è fermato a 9).

Il successo netto apre nuovi orizzonti ai piemontesi, che possono guardare al prosieguo della prima fase senza limitare le ambizioni alla difesa dell'ottavo e ultimo posto utile per accedere ai playoff, mentre Modena si vede raggiunta sul secondo gradino della classifica da Macerata (Wijsmans 22), che a Verona - in vantaggio di due set - ha permesso ai rivali (Lasko 25) di rimontare prima di il sopravvento imponendosi al tie-break.

E al quinto set è finita anche la sfida Ancona tra le due ultime della classifica, con Placenza (Gavot- 24, migliore in campo) che dopo aver vinto le prima due frazioni si è bloccata per poi ritrovarsi nel tiratissimo tie-break, chiuso sul 21-19.

Nelle altre partite da segnalare soprattutto i 36 punti Biribanti che non sono bastati a Latina per vincere a Ferrara i 28 di Schuil per Padova contro Trento. [g. bar.]

A1 maschile (18ª giornata): Noicom Brebanca Cn-Kerakoll Mo 3-0 (25-21, 25-21, 25-22); Bossini Montichiari-Asystel Mi 3-2 (25-19, 22-25, 25-27, 25-16, 15-13); Pet Pg-Sisley Tv 0-3 (23-25, 18-25, 23-25); Edilbasso Pd-Itas Tn 3-2 (18-25, 25-23, 22-25, 25-17, 16-14); Canadiens Vr-Lube Mc 2-3 (15-25, 21-25, 25-21, 25-22, 11-15); Sira An-Copra 2-3 (22-25, 20-25, 25-19, 25-22, 19-21); Carife Fe-Icom Lt 3-2 (22-25, 25-18, 20-25, 29-27, 15-12). *Classifica:* Sisley p. 47; Lube e Kerakoll 41; Asystel 38; Itas e Icom 31; Carife 30; Noicom 25; Bossini e Pet 21; Canadiens 15; Edilbasso 14; Copra 13; Sira 10.

A1 femminile (18ª giornata): Infoplus Vi-Despar 0-3 (20-25, 21-25, 22-25); Asystel No-Cerdisa Re 3-0 (25-17, 25-18, 25-18); Città di Palermo-Foppapedretti Bg 0-3 (17-25, 16-25, 17-25); Monte Schiavo Jesi-PinetaMasciaGuru Ra 3-0 (25-16, 25-15, 25-17); Johnson Spezzano-Icot Forlì 1-3 (22-26, 25-22, 18-25, 23-25); ha riposato Modena. *Classifica:* Despar p. 41; Asystel e Monte Schiavo 38; Foppapedretti 37; Modena 32; Infoplus 20; Icot 17; Ravenna 16; Johnson 15; Cerdisa 11; Palermo 6.

BGS

Prima prenoti, più vantaggi hai.

PUOI RISPARMIARE FINO A 400 EURO A COPPIA.

Torna l'estate, torna "Voglia di vacanze", la grande promozione di Alpitour e Francorosso che ti permette di scegliere quanto risparmiare sulle tue prossime Corri in Agenzia, ritira e attiva subito il tuo libretto di assegni. prenoti entro luglio per partenze da maggio ad ottobre, puoi risparmiare fino 400 a coppia. Oppure, tuo figlio ha meno di 12 anni, puoi usufruire del Buono Famiglia: oltre gratis, il tuo bambino avrà una bellissima bicicletta in regalo. Leggi il regolamento sul libretto*. affrettati, perché prima prenoti, più vantaggi hai.

OPPURE, IL TUO BAMBINO VA IN VACANZA GRATIS E HA UNA BICICLETTA IN REGALO.

* La promozione è valida per prenotazioni effettuate entro il 31/07/03 di programmi vacanza Alpitour e Francorosso di minimo 7 giorni/6 notti a quota individuale da catalogo, per almeno 2 adulti, completi di volo speciale + soggiorno/tour/crociera identificati, per Alpitour, dai loghi BravoClub, Vacanze Vacanze ed Exclusive, e, per Francorosso, dai loghi Sea-Club, inPrimoPiano ed Esclusive. Edizioni a cui "Buono Famiglia" sono da intendersi per pratica. Gli sconti "Voglia di vacanze" sono cumulabili con le offerte da catalogo, ad eccezione delle formule "Bambini in vacanza gratis" di Alpitour e "Bambini!" di Francorosso nei periodi e sui programmi in cui il bambino gode della gratuità: in questi casi va utilizzato lo speciale "Buono Famiglia" per avere la bicicletta in regalo. Tutti i vantaggi previsti non sono cumulabili con altre formule di vendita ed eventuali iniziative promozionali in corso e future. Per maggiori dettagli, vedi regolamento completo a pag. II del libretto d'assegni.

alpitour Francorosso

Settimana della Telefonia

Grandi Occasioni da Vipiana Euronics

PACK FACILE VODAFONE OMNITEL

Telefono cellulare
Sharp GX 10

GPRS - Wap - Display 65000 colori - Doppio display - Autonomia 250 ore in stand-by e 210 min in conversazione - Batteria Litio 720 mAh - 500 memorie - Vibrazione - Suonerie polifoniche - Scrittura facilitata - Infrarossi (IrDA)

Compresa [illegible] ricaricabile [illegible] con 15 [illegible]

€ 499,00

Telefono cellulare
Siemens A50

Sistema Dual [illegible] (900/1800) - Autonomia [illegible] ore in stand-by e 300 min in conversazione - Batteria Litio 850 mAh - Vibrazione - Suonerie personalizzabili - Scrittura facilitata T9 - WAP - Giochi

Compresa carta ricaricabile [illegible] Omnitel con 15 [illegible] traffico telefonico

€ 119,00

Telefono cellulare
Philips Fisio 120

Dual band, batteria Ni-Mh, 200 h stand-by, comandi vocali, vibrazione, scrittura facilitata SMS T9, orologio, data, calcolatrice

Compresa [illegible] Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico

€ 99,00

Telefono cellulare
VK [illegible]
CG 107

GSM 900/1800 Mhz, dimensioni 71x 39x 22, peso 69 gr., doppio display, conversazione 150 minuti, stand by 100 ore, WAP, 28 toni polifonici di chiamata, auricolare, 1 batteria Slim e 1 batteria standard, ricarica batterie 'da scrivania'

Compresa carta ricaricabile Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico

€ 329,00*

Telefono cellulare
Nokia
8310

GPRS, wap, dual band, peso 84 gr., 500 memorie, vibrazione, suonerie personalizzabili, scrittura facilitata SMS T9, cover intercambiabile, radio FM, modem triemo, porta IrDA

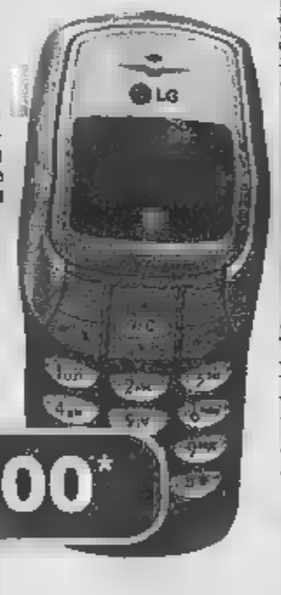
Compresa carta ricaricabile Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico

€ 259,00*

Telefono cellulare
LG
W3000

[illegible] Dual Band (900/1800) - WAP - Peso 79g - Autonomia 200 ore in stand-by e 240 min. in conversazione - Batteria LiPo 850 mAh - Vibrazione - Suonerie polifoniche - Vivavoce incorporato - Scrittura facilitata eZi Text - Voice Dial

Compresa [illegible] ricaricabile [illegible] Omn[illegible] con [illegible] Euro di [illegible] telefonico



€ 139,00*

Telefono cellulare
Motorola
V51

Dual Band, batteria al litio, comandi vocali e [illegible], vibrazione, orologio e data, [illegible] facilitata SMS, Wap, [illegible] 83g, Flip [illegible]

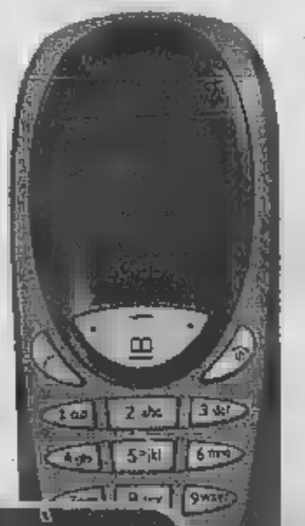
Compresa carta ricaricabile Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico

€ 149,00*

Telefono cellulare
Siemens
C55

Sistema Dual Band (900/1800) [illegible] - Autonomia 275 ore (stand-by) 300 min (conversazione) - Batteria Litio [illegible] mAh - 250 [illegible] - Vibrazione - Suonerie polifoniche - Vivavoce incorporato - Scrittura facilitata T9 - WAP - Voice Dial/Command

Compresa carta ricaricabile Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico



€ 169,00*

Telefono cellulare
Nokia
5210

Autonomia stand by: fino a 170 ore, conversazione: fino a 2,20 ore, GSM Dual Band (900/1800), WAP, resistente agli urti, retroilluminazione arancione, cover intercambiabile, termometro, convertitore, cronometro + count down, picture messaging, IrDA/modem integrato

Compresa carta ricaricabile Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico

€ 199,00*

TORINO
C.so R. Margherita 270
011.[illegible]

TORINO
Via Mac [illegible]
011.[illegible]

[illegible] Vendita in Piemonte

[illegible] 64

Corso Europa [illegible]

Viale [illegible]
0142 [illegible]

CUNEO
Corso [illegible]

NUOVO [illegible] Colombaro 26

Via [illegible]

Città [illegible]

NUOVO [illegible] 94

NUOVO [illegible] c.so Commerciale Factotour
0161 392720

NUOVO [illegible]
Commerciale [illegible] Center
0142 483900

Offerte valide nei punti vendita Vipiana Euronics fino al 23 febbraio 2003 salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le foto possono avere valore puramente indicativo.

Elettrodomestici - Video

www.vipiana.it

VIPIANA

Un mondo di tecnologia e convenienza.

[illegible] Computer Telefonia

EURONICS

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

conoscere *la storia di tutte le regioni* **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte* **vedere** *capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comprare** *i prodotti della fantasia artigiana* **dormire** *nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **percorrere** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*

La guida della Sardegna da martedì 25 febbraio gratis in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00.

Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI, PER SAPERNE DI PIÙ

CHIUSI I MONDIALI DI ST. MORITZ CON [redacted] MEDAGLIA DI BRONZO IN SLALOM PER L'ITALSCI

Il principe Hubertus von Hohenlohe con la maglia della Juve

Il principe Hubertus con maglia Juve per ricordare lo zio Giovanni Agnelli

■ ST. MORITZ. Il principe Hubertus [redacted] mantenuto la promessa. Ieri nello slalom che [redacted] concluso I Mondiali, il figlio di Ira Fürstenberg, che ha superato i [redacted] anni ed è imparentato [redacted] la famiglia Agnelli, è sceso fra i paletti difendendo i colori del Messico, come ha fatto in passato [redacted] numerose Olimpiadi e gare [redacted] Coppa del Mondo. Hubertus, come [redacted] annunciato prima dei campionati, ha indossato [redacted] bianconera della Juventus per ricordare in questo modo lo scomparso zio Giovanni Agnelli. Il principe Von Hohenlohe, che vive [redacted] l'altro per buona parte dell'inverno proprio a St. Moritz, è un personaggio molto conosciuto a [redacted] della sua profonda passione per lo sci e per la musica: da alcuni anni, infatti, si esibisce [redacted] cantante rock.

Risultato slalom maschile: 1. Kostelic (Cro) 1'40"66; 2. Zurbriggen (Svi) a 33 centesimi; 3. Rocca (Ita) a 36; 4. Raich (Aut) a 46; 5. Pranger (Aut) a 59; 6. Miller (Usa) a 88; 7. Palander (Fin) a 1"24; 8. Stiansen (Nor) a 1"45; 9. Aamodt (Nor) a 1"61; 10. Larsson (Sve) a 1"63. Altri azzurri: Schmid e Fill so[redacted] usciti nella prima manche, Bergamelli non ha concluso la seconda.

IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Austria	3	[illegible]	1	[illegible]
Croazia	3	0	0	3
Usa	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]
Canada	1	0	1	2
Svezia	1	0	[illegible]	1
Svizzera	0	2	2	4
Norvegia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ITALIA	0	1	1	2

LO SLALOMISTA AZZURRO RIVIVE MOMENTI E SENSAZIONI DI UNA MEDAGLIA A LUNGO INSEGUITA

Rocca: ero in ritardo, allora ho mollato i freni

«Sarebbe stato terribile arrivare di nuovo 4°»

dall'inviato a ST. MORITZ

«All'intertempo ho sentito che lo speaker annunciava il mio ritardo da Zurbriggen: 15 centesimi. Gli ero dietro e dovevano [redacted] scendere i migliori tre. Stavo fuori dal podio. Allora ho mollato i freni, o saltavo via dal tracciato o facevo un buon tempo». Il tempo di Rocca, dopo quella fulminea pensata, non è stato così buono da fargli scavalcare [redacted] l'outsider svizzero Zurbriggen, condotto a valle velocemente da un cognome illustre anche se non è un parente del mitico Pirmin. Però l'abilità del valtellinese nell'ultimo tratto gli ha permesso [redacted] tenere il fiato sul collo di chi lo precedeva in classifica.

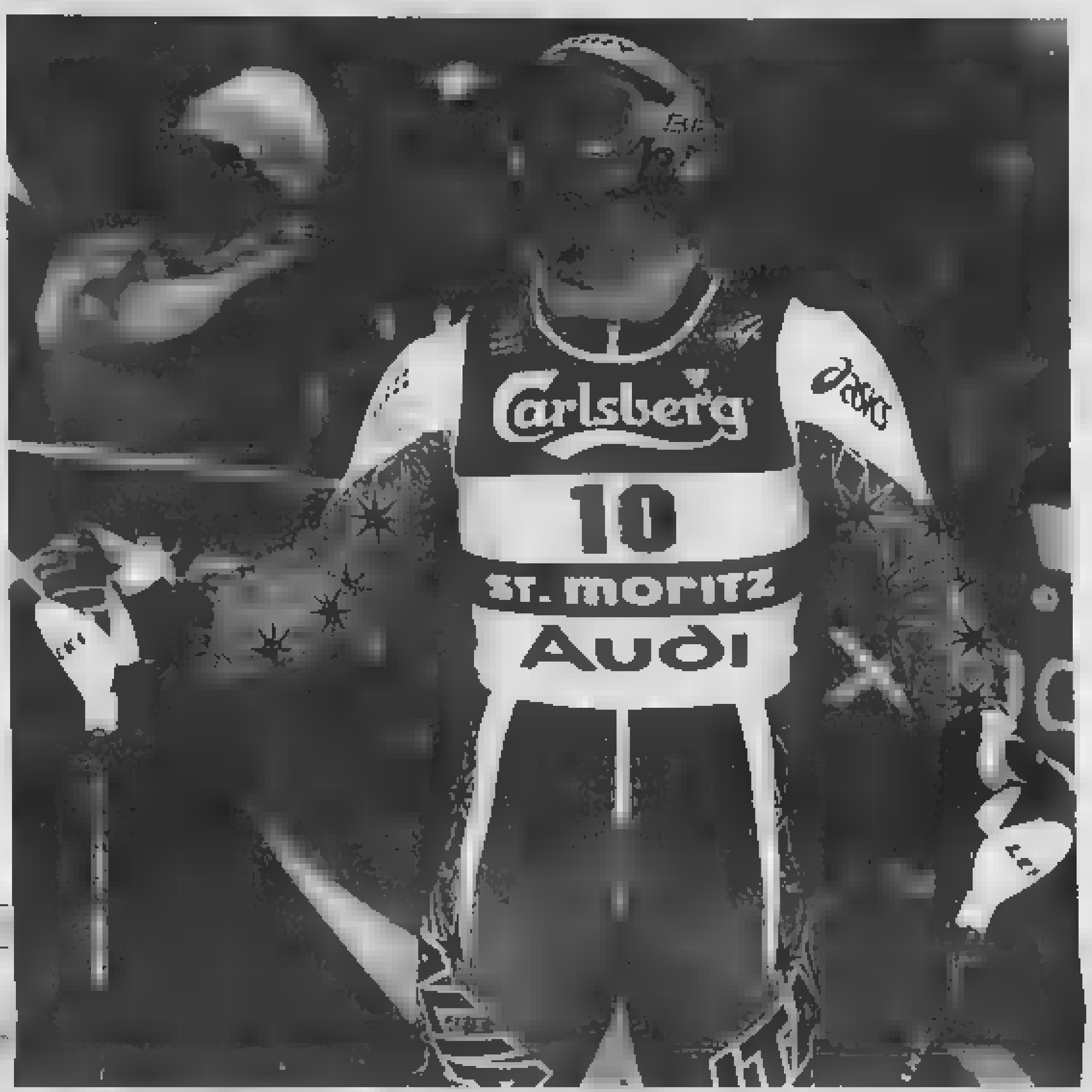
Raich e Pranger, i due austriaci, secondo e [redacted] nella prima manche, non reggevano la pressione e scivolavano indietro. Ivica Kostelic invece non se ne curava e si avventava sul traguardo con 33 centesimi su Zurbriggen e 36 su Rocca. Eccolo il podio nell'ultima gara del Mondiale, lo slalom. Ecco la medaglia per un italiano, sei anni dopo il bronzo di Alberto Tomba a Sestriere.

Rocca ha qualcosa da recriminare. E noi con lui. L'avevamo visto sbagliare la parte intermedia nelle due manche. Sbavature che gli hanno negato il secondo posto: i tre centesimi dallo svizzero corrispondono più o meno a un metro, forse un metro e mezzo. «Quegli [redacted] mi sono costati l'argento e forse anche l'oro, [redacted] Kostelic sia molto forte - ha ammesso l'azzurro -. Sono già contento così, ancora [redacted] rendo conto di quanto è successo: so che quando ho tagliato il traguardo e ho visto i tre centesimi di ritardo da Zurbriggen ho pensato che anche questa volta avrei preso la medaglia di legno, sarei stato di nuovo fuori dal podio per un soffio. Sarebbe stato terribile».

Ai Mondiali di Vail, quattro anni fa, Christian Mayer gli aveva sottratto il bronzo per un'inezia. Sono ricordi che uccidono. Per questo Giorgio ha compiuto il miracolo di ascoltare la voce dello speaker, nonostante il casco, e si è gettato a valle, [redacted] il miglior tempo proprio nel tratto che gli era meno congeniale, tropp[redacted] piatto. «Negli ultimi tempi ho la[redacted] molto su questo tipo di pendenze e di [redacted] - racconta -. Mi ha aiutato. Come mi [redacted] servite molte altre co[redacted]» Si ferma. Riflette. «Avrei dovuto arrivare prima a questo risultato». Scusato il ritardo. Nel '96, quando esordì in Coppa del Mondo a 21 anni, e se ne parlava come del nuovo Tomba, un grave infortunio al ginocchio destro gli portò via una stagione e il primo entusiasmo. [redacted] stava risalendo, nel '99, gliene è capitato [redacted] altro a ritardarne l'esplosione. «Rocca non ci imbrocca», [redacted] il ritornello perfido che l'accompagnava. Sfortuna, insicurezza. Tutte e due le cose.

E' vero che tra i circensi dello sci [redacted] ce n'è uno con le ginocchia sane (Ivica Kostelic [redacted] subito 5 operazioni in tre anni) però non tutti reagiscono allo stesso modo. Fino alla passata stagione quando sballò la gara olimpica ma si piazzò sempre tra i primissimi in Coppa del Mondo, l'astro di Rocca pareva tramontato. Una promessa sbiadita. Nella sua vita sono cambiate molte co[redacted]. «Questa medaglia la dedico a me stesso perché me lo merito - dice - e a mia moglie Tania, che mi è stata vicina. Ho preso decisioni importanti, mi sono trasferito ad Asti, ho incominciato a lavorare assiduamente [redacted] Roberto Manzoni, il preparatore atletico e mi trovo bene con il mio staff». A Torino, dove fra tre anni lotterà per l'oro olimpico, Rocca ha conosciuto anche il professor Vercelli, lo psicologo che l'ha aiutato a migliorarsi dentro. [redacted] ricorso persino all'ipnosi. Raccontano che in questo [redacted] provocato, Rocca rivedesse le fasi di una gara perfetta. Adesso al cancelletto di partenza, conta fino a cinque per ritrovarsi in quello stato di calma, [redacted] concentrazione, di freddezza. Funziona quasi sempre.

A Livigno dov'è [redacted] benché sia nato a Coira, in Svizzera, gli hanno dedicato [redacted] pista, molto più difficile di quella di St. Moritz. «Ho capito che se sbaglio e riesco a stare sul podio, sto bene con i più forti. Avrò il vantaggio di affrontare il prossimo Mondiale a casa mia e l'Olimpiade a Sestriere che conosco bene: parto da qui. Anche se trov[redacted]mi davanti Zurbriggen mi ha distu[redacted]ato un po'». E pensare che Zurbriggen, l'altro, era da sempre il suo idolo. **(m. ans.)**



Giorgio Rocca esulta: erano [redacted] anni (Tomba nel 1997 a Sestriere) che un azzurro non vinceva una medaglia mondiale in slalom

IL BILANCIO E' NEGATIVO MA POSSIAMO GUARDARE A TORINO 2006 CON BUONE SPERANZE

Le ragazze del gigante, unica squadra vera

Hanno deluso Ghedina, Kostner, Putzer, Ceccarelli e Blardone

analisi

Marco Ansaldo

inviato a ST. MORITZ

IL bronzo di Giorgio Rocca addolcisce il [redacted] di una rappresentazione poco brillante per l'Italia dello sci. Peggio di noi hanno fatto soltanto i francesi rimasti all'asciutto, con i loro [redacted] tecnici italiani (Dalmasso, Bottero, Cornaz) che temono il rimpatrio: una botta del genere [redacted] se l'aspettavano, soprattutto il flop della Montillet e negli slalom. Nel medagliere del Mondiale siamo ottavi, nell'insieme dei piazzamenti, che offrono [redacted] panorama più realistico di tutto il movimento, il distacco dalle nazioni più forti è un solco che sembra difficile [redacted] colmare in pochi anni: lo slalom maschile ne esce bene [redacted] Rocca ma gli altri tre ieri sono saltati come birilli, chi nella prima (Schmidt, Fill), chi nella [redacted] manche (Bergamelli, già staccatissimo). La valutazione [redacted] squadra è negativa [redacted] lo è stata in altri giorni. A parte il gigante femminile, [redacted] l'argento della Karbon e tre ragazze [redacted] primi 7 posti, l'Italia chiude [redacted] le migliori prestazioni lontane dall'eccellenza. La Kostner nona e Ghedina undicesimo in discesa, Rocca ottavo e la Putzer eliminata nella combinata, Schieppati ottavo nel gigante, la Ceresa decima nello slalom, Peter Fill tredicesimo e [redacted] Recchia sedicesima nel SuperG.

C'è chi si sofferma sulla neve di St. Moritz che ha premiato i nordamericani e gli scandinavi perché è abbastanza simile a quella su cui crescono loro. [redacted] è una coperta di carta velina. Bode Miller e la Paerson viaggiano [redacted] i primi [redacted] qualsiasi superficie e su ogni pendio, la canadese Turge[redacted] ha vinto la discesa ed ora considerata un'outsider soltanto [redacted] non si analizzavano i suoi risultati nella stagione. C'è una crisi che deve passare. «Ci aspettavamo molto di più - ha ammesso il presidente federale, Gaetano Coppi -, a fine stagione convocheremo tutti e rivedremo le strategie perché, nonostante le [redacted] medaglie che ci hanno regalato [redacted] grande gioia, dobbiamo cre[redacted]. Ci sono stati «buchi» non largamente previsti e defezioni improvvise.

1. Doveva [redacted] Mondiale della Putzer e se ne va [redacted] un sesto posto in gigante. Il resto è da dimenticare. Cosa è successo? Platter, il suo allenatore, ragiona [redacted] il padre [redacted] per cui la Coppa del Mondo viene prima di ogni altra cosa. Sta impostando Karen come atleta polivalente e con quel fisico è una scommessa: la ragaz[redacted] ha retto per i primi mesi della stagione alla fatica fisica e psicologica, ed è arrivata a St. Moritz visibilmente scarica.

2. Sull'onda [redacted] Putzer è franato sorprendentemente il SuperG, la gara dalla quale ci si aspettava di più: la delusione ha amplificato gli screzi e ha tolto tranquillità all'ambiente femminile. Non è [redacted] caso che le atlete migliori siano [redacted] le gigantiste che si [redacted] allenate fino all'ultimo in Italia.

3. C'è un vuoto devastante nella velocità. La Kostner e Ghedina [redacted] hanno parzialmente coperto negli anni scorsi, adesso avvertono il logorio dell'attività e degli infortuni. La Ceccarelli è atleta da exploit: gliene è riuscito uno straordinario a Salt Lake City [redacted] non [redacted] stabilmente tra le più forti. Tra i maschi, c'è il deserto. Colpa delle piste di allenamento che non ci [redacted] ma anche della mentalità delle mamme italiane. «Non [redacted] genitori che spingano i loro figli a fare discesa. La ritengono troppo pericolosa», dice Coppi. In Austria ragionano in altro modo, e si vede. E i genitori freakkettoni di Bode Miller [redacted] protettivi come certi valli[redacted]. Le piste [redacted] allenarsi si costruiranno (è già [redacted] avviato un progetto che ne prevede [redacted] po' ovunque nelle Alpi e nell'Appennino) ma se non si cambia mentalità resteranno inutili [redacted] certe autostrade costruite per accontentare i politici.

4. Continuiamo a parlare di talenti e a coccolarne alcuni come [redacted] fossero già campioni: Blardone, [redacted] esempio. Il suo Mondiale è durato tredici secondi, come altre gare. Non sarà [redacted] caso di rivedere i giudizi e [redacted] perdonargli tutto? Nonostante tutti i dubbi che [redacted] certi suoi comportamenti, l'idea di portare Tomba nello staff del gigante e dello slalom (non come tecnico, piuttosto come modello [redacted] allenamenti) non sembra male. [redacted] i giovani che crescono hanno [redacted] punto di riferimento Blardone, cioè uno di loro, forse la crescita [redacted] arriverà così rapidamente.

5. Vanno rivisti i rapporti tra i tecnici dei singoli atleti e [redacted] direttore tecnico delle Nazionali. Si parla di ingaggiare un manager con ampi poteri, di certo più vasti di quelli che hanno mostrato qui Thoeni e Pietrogiovanna, il cui destino è probabilmente rivolto ad altri incarichi: sicuramente [redacted] spesa ma una Federazione [redacted] 32 miliardi di vecchie lire di budget dovrebbe poterla affrontare. Purché si scelga l'uomo giusto. L'Italia avrà i Mondiali di Bormio nel 2005 e l'Olimpiade del 2006: occasioni da [redacted] fallire. Mancano gli atleti maturi per colpa di un buco generazionale che occupa quasi tutti gli Anni Settanta, però ci sono i giovani (anche se in ritardo rispetto ai coetanei di altre nazioni). La Karbon è già una sicurezza, la Putzer si riprenderà certamente il ruolo [redacted] der. Rocca ha 27 anni però corre per recuperare il [redacted]po perso. Schieppati, la Moelgg e, in parte, Fill hanno esordito a St. Moritz e hanno un futuro. Simoncelli non è andato bene ma bisogna crederci. Nel gigante maschile e nello slalom femminile abbiamo superato l'anno zero. Insomma esisto[redacted] le prospettive per [redacted] a Torino fra tre anni con una squadra più compatta e con qualche punta. Sarà importante non ripetere gli errori che ci hanno portato alle giornate anonime di St. Moritz.

[illegible]

PER LA GIOVANE ITALIA DELLO SCI E' STATO UTILE FARE ESPERIENZA

Evelina Christillin (*)

GIOCHI fatti, con la g minuscola. I mondiali [redacted] St. Moritz, a tre anni dai Giochi Olimpici [redacted] Torino 2006, si [redacted] infatti conclusi ieri [redacted] la medaglia di bronzo [redacted] Giorgio Rocca in slalom, medaglia che ha consentito alla squadra azzurra [redacted] tornare a [redacted] un bottino tutto sommato dignitoso.

Certo, le aspettative della vigilia consentivano qualche ottimismo in più anche se, a dispetto di annoiare ripetendolo ancora, le sicurezze erano ben poche rispetto alle speranze; l'Italia delle nevi è infatti scesa in campo con una squadra maschile che si sapeva in partenza scarsa nelle discipline veloci e più competi[redacted] in quelle tecniche, mentre per le ragazze il ventaglio dei possibili piazzamenti sembrava escludere soltanto lo slalom.

L'inizio deludente dei due supergiganti, e di quello femminile in particolare, ha subito creato qui a St. Moritz un'atmosfera che definirei [redacted] alcun dubbio «viziata»; dalle polemiche e da certi ingiustificati primadonnismi, in primo luogo, ma soprattutto da una querula ricerca di colpevoli e di scuse che, guarda caso, stavano [redacted] troppo lontani dalle gambe e [redacted] cervello delle atlete. Ci sono voluti alcuni robusti interventi del presidente Coppi per non perdere totalmente il controllo; lui ci ha rimesso la salute con qualche colica notturna, ma la sua fermezza e, soprattutto, la medaglia della Karbon in gigante hanno riportato un po' di serenità nel clan azzurro.

Il gigante femminile, di fatto, è stata l'unica [redacted] che ha dimostrato l'esistenza [redacted] una vera squadra e non soltanto di qualche brillante individualità: tre classificate nelle prime sette e tutte giovanissime, [redacted] risultato davvero eccellente. Per il resto, poco o nulla in discesa e in superG malgrado le attese, e pochissimo in slalom dove, come si è detto, le attese non c'erano proprio.

Se per la Kostner e per la Ceccarelli si può parlare di delusione tout court, per le altre - Putzer, Karbon, Gius, Ceresa, Moelgg - si deve prendere come parola d'ordine: «esperienza». La squadra femminile italiana [redacted] infatti la più giovane in assoluto tra quelle in gara nel mondiale svizzero, e tutto [redacted] pensare che queste ragazzine possano crescere moltissimo in vista di Bormio 2005 e, soprattutto, dei Giochi di Torino 2006. Stesso discorso può essere applicato a una parte della squadra maschile; esclusi i «vecchi» Rocca e Ghedina, il primo a bersaglio e il secondo no, restano a caccia di conferme giovanissimi che ripartono dalla Svizzera a secco di risultati ma, appunto, con un notevole bagaglio di esperienza in più.

L'ottavo posto di Schieppati in gigante può [redacted] il segnale di [redacted] futuro in crescita anche per i compagni Fill, Gufler, Rieder, Simoncelli, e [redacted] sprone a far meglio per il più noto [redacted] discontinuo Blardone. Infine, a giochi fatti, un'occhiata al medagliere: l'Italia esce ottava da questo mondiale con un argento e un bronzo. Non è un trionfo, certo, ma [redacted] pensiamo che la Francia è rimasta a quota [redacted] e che la Svizzera è appena avanti a noi non è il caso di lamentarsi troppo: e comunque, cercansi fratelli Kostelic in salsa tricolore prima del 2006.

(*) Vicepresidente di Torino 2006

DOPPIO SUCCESSO STORICO: MAI DUE FRATELLI AVEVANO VINTO NELLO STESSO MONDIALE

Ivica e Janica, gli ori della famiglia Kostelic

dall'inviato a ST. MORITZ

ANCORA i Kostelic. Questa volta ha vinto Ivica, il fratello consorte, quello cui le gerarchie della famiglia più sciatrice del mondo avevano tolto la primogenitura. Nei [redacted] scorsi di babbo Ante, Janica, la figlia più giovane, otteneva un riguardo che Ivica [redacted] riscuoteva in pieno. E [redacted] c'erano due gare [redacted] contemporanea, il capo clan andava sempre dove c'era la ragazza. Il figlio lo seguiva [redacted] telefono. In qualche modo lo considerava «un pochino sfortunato», come succede ai padri non [redacted] tutto sicuri di avere per casa uno normale.

Ivica gli ave[redacted] dato qualche grattacapo. Il più fastidioso un mese fa, quando un settimanale [redacted] pubblicò l'intervista in cui diceva di affrontare le partenze delle gare «pronto come un soldato tedesco il 22 giugno del '41», data dell'invasione della Russia e della prima insurrezione croata contro i nazisti e gli alleati ustascia. Papà Ante naturalmente sbraitò contro la stampa che aveva capito male pure l'altra frase «il nazismo è [redacted] un buon sistema».

Il croato Ivica Kostelic, [redacted]

Le simpatie hitleriane di Ivica, [redacted] a forzate che siano, non entrano però nella celebrazione del suo primo grande trionfo. L'oro in slalom permette ai Kostelic di iscrivere [redacted] fatto nuovo nella storia [redacted] sci: non era mai successo [redacted] fratello e sorella si laureassero campioni del mondo nella stessa [redacted] manifestazione. Nel medagliere (con tre ori) sfidano da soli l'Austria che è [redacted] se la famiglia Baggio si opponesse al Brasile nel calcio, riuscendoci.

Ivica, [redacted] anni, è un simpatico chiacchierone. Ha abbracciato a lungo la sorella. «Janica è la più forte sciatrice che abbia mai visto, la [redacted] bravura è incalcolabile - ha detto il Kostelic -. Io non ho la [redacted] freddezza nelle seconde [redacted] che e non so andare [redacted] ogni tipo di neve come fa lei. A dirla tutta, non sono un campione. Oggi qualcuno lo dice perché ho vinto il Mondiale [redacted]rò io mi sento soltanto un bravo sciatore. I veri campioni [redacted] Bode Miller, Kjus, Aamodt. Gareggiano in tutte le specialità e mentre io mi alleno per quattro giorni in slalom, loro devono dividere lo stesso tempo tra quattro specialità. Per questo io dovrei essere quattro volte più forte di loro in slalom e non lo [redacted]

Eppure c'è una ragione se Ivica si è fissato [redacted] una sola [redacted]. [redacted] ragazzo mi piacevano le gare veloci. Poi sono venuti gli infortuni, ho subito cinque operazioni alle ginocchia tra il '98, prima delle Olimpiadi di Nagano, e il 2000. Perciò [redacted] mio padre ho deciso di smetterla con le discese e i superG dove rischiavo la salute: per un paio di stagioni avrei dovuto restare sano, per allenarmi e poter vincere qualcosa. L'ho fatto, [redacted] vinto. Non so quando [redacted] presto tornerò a compet[redacted] in tutte le specialità. Per diventare un campione». Ieri, intanto, dopo la vittoria papà Ante gli ha dato un affettuoso buffetto e l'ha salutato. Romanamente? **(m. ans.)**

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Lipsia: un desk per crescere in Germania

Dal 1° marzo operativo il nuovo sportello che favorisce i contatti fra imprese italiane e tedesche

A coronamento di un sostanzioso progetto di internazionalizzazione delle aziende torinesi, in particolare quelle della componentistica auto, che la nostra Associazione sta portando avanti in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Germania, è stato siglato un accordo per l'attivazione, a Lipsia, di uno sportello, il cui obiettivo è lo sviluppo e la promozione dei contatti fra le imprese italiane e tedesche.

Lo sportello, operativo dal 1° marzo 2003, sarà localizzato presso la prestigiosa sede della Camera di Commercio ed Industria di Lipsia in Goerdelerring 5 e disporrà di una qualificata risorsa professionale bilingue dedicata in via esclusiva oltrechè, naturalmente, di tutte le dotazioni tecnologiche necessarie a far dialogare in tempi rapidi le imprese dei due Paesi.

Le scelte di Lipsia e della Germania sono strategiche sotto un duplice profilo.

In primo luogo la Sassonia è un importante polo industriale con una specializzazione produttiva rivolta all'auto: basti pensare che nell'area sono localizzati 2 stabilimenti VW, uno della Porsche ed uno della BMW per una produzione complessiva di oltre 500 mila vetture/anno.

La Germania poi costituisce, in vista dell'ampliamento dell'UE ad Est, il primo e naturale riferimento commerciale per un congruo numero di Paesi, quali Polonia, Rep. Ceca, Rep. Slovacca ed Ungheria.

Lipsia: sede della Camera di Commercio

La possibilità di realizzare collaborazioni operative fra imprese italiane e tedesche verso questi nuovi mercati costituisce infatti una delle finalità di maggiore rilievo dell'accordo.

Quota delle vendite in Germania sul totale export italiano	
1994	19,3
2000	15,2
2001	14,7
2002 (stima)	13,8

Il desk di Lipsia sarà in grado di fornire, alle aziende che vi faranno ricorso, informazioni di tipo economico, finanziario, legislativo, soprattutto avrà il compito di favorire ed attivare i rapporti fra le aziende dei due Paesi, tenendo anche i contatti con le istituzioni tedesche.

Il progetto, che fruirà del contributo finanziario della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, costituisce un tassello delle numerose azioni poste in essere per sostenere le nostre imprese ed i nostri prodotti all'estero.

In particolare questa iniziativa potrebbe essere utile per consentire alle nostre esportazioni di recuperare le quote di mercato in Germania perse negli ultimi anni.

Certamente, la creatività, l'inventiva, la capacità di seguire il cliente, unitamente alla vocazione tecnologica che contraddistingue le nostre imprese rendono tuttora i nostri prodotti "Made in Piedmont" competitivi.

Responsabile del progetto e coordinatore di tutte le iniziative è Claudio Barbero dell'Ufficio Export dell'Unione Industriale di Torino (tel. 011. 5718.421 - fax 011.5718208 - e-mail: c.barbero@ui.torino.it), al quale potranno essere richieste ulteriori informazioni.

Le novità della nuova stagione del Centro Congressi

Le grandi civiltà e Avvicinarsi all'arte moderna e contemporanea

Si è avviata la nuova stagione di conferenze del Centro Congressi, con incontri quasi giornalieri che, si ricorda, sono prioritariamente sempre riservati agli associati.

Le serate del lunedì inaugurano una nuova serie di 18 conferenze-dibattito, suddivise in 3 cicli da 6 incontri per stagione (inverno, primavera e autunno) a cure delle Fondazione CRT e in collaborazione con Palazzo Grassi. Autorevoli esperti e studiosi racconteranno "Le grandi civiltà", un viaggio nella storia dell'umanità attraverso le grandi epoche. Si parte questa sera (ore 21,15) dalla civiltà dei **Sumeri**, a cura di *Mario Liverani* della Università Sapienza di Roma, per poi lasciare ampio spazio agli **Egizi**, con la Sovrintendente del Museo Egizio di Torino *Annamaria Donadoni Roveri*. Si prosegue il 3 marzo prossimo con gli **Assiri e i Babilonesi** a cura di *Paolo Matthiae* e quindi i **Fenici**, con *Sandro Filippo Bondi* dell'Università della Tuscia di Viterbo. Successivamente i **Siriani**, sempre con *Paolo Matthiae* e conclusivo del primo ciclo (lunedì 24/3) i **Persiani** con l'intervento di *Gherardo Gnoli*. Tutti gli incontri saranno a titolo divulgativo e corredati da un ampio supporto di immagini.

Anche il giovedì sera cambia programma, infatti dopo le serate dell'anno scorso dedicate al Cinema, quest'anno si inaugura **"Avvicinarsi all'arte Moderna e Contemporanea"**.

Questa iniziativa, per certo molto attesa e sostenuta entusiasmo dagli Enti pubblici locali, si ripropone di far conoscere questa tipologia di arte ai cittadini di una Torino che, dato il gran numero di Musei ed esposizioni presenti, a ragione oggi può considerata la capitale italiana dell'arte moderna e contemporanea. Questo primo ciclo è organizzato in collaborazione con la Galleria D'Arte Moderna e Contemporanea. I successivi, fino ad arrivare all'arte dei giorni nostri, saranno organizzati anche con le collaborazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e della Fondazione Sandretto Rebaudengo. Si inaugura giovedì 27 febbraio (ore 21,15) con **"Divisionismi: arte e tecnica tra '800 e '900"**, a di *Aurora Scotti*. Segue poi *Maria Mimita Lamberti*, dell'Università di Torino con **"il Futurismo"** e quindi una serata sul **"Cinema come fruitore e ispiratore dell'arte nel '900"**, a cura di *Gian Piero Brunetta*. Successivamente **"Metafisica e antico nel '000"**, *Ester Coen* e **"Primitivismi Europa"** con *Maria Grazia Messina*. A concludere questo primo ciclo, giovedì 3 aprile sarà *Antonello Negri* dell'Università di Milano con **"Le avanguardie storiche tra espressionismo e cubismo"**.

I biglietti d'ingresso, gratuiti fino ad esaurimento, sono già stati distribuiti presso il Centro Congressi - Via Fanti 17 . Come di consueto per gli Associati all'Unione Industriale è a disposizione un congruo numero di biglietti d'ingresso ritirabili entro i tre giorni successivi alla pubblicazione delle pagina di presentazione delle singole iniziative sul quotidiano La Stampa. **Per informazioni è possibile telefonare al n° 011 - 57.18.248.**

Il migliore
INVESTIMENTO
per la vostra impresa parte da
VILLASTELLONE

Formule esclusive di MUTUI e LEASING personalizzati

Per le aziende che intendono valorizzare al massimo la propria attività offriamo interessanti e vantaggiose opportunità di acquisto di locali industriali e uffici in un moderno complesso di nuova costruzione.

Situato nel Comune di Villastellone, in corso Savona Sud, a soli 15 Km da Torino e 6 da Moncalieri e Carmagnola, il complesso vanta una posizione strategica per la vicinanza ai principali nodi autostradali (Tangenziale di Torino, TO-SV, TO-PC).

I 74 lotti sono stati concepiti per dare spazio alle diverse esigenze nell'ambito del terziario: produzioni industriali, attività artigianali, uffici e depositi per stoccaggio. Hanno una superficie che varia da 360 a 1500 mq e tutti dispongono di un'area privata da adibire a zona parcheggio o spazio per le manovre di carico e scarico, oltre ad un ampio parcheggio esterno.

PROMUOVE E REALIZZA
IMPRESAROSSO
PER INFORMAZIONI E VENDITE
CHIUSANO & C IMMOBILIARE Tel. 011.569.89.69
FIMINTER IMMOBILI Tel. 011.517.00.21

www.ui.torino.it
il portale dell'Unione Industriale di Torino

Lavoro e previdenza on-line

Dal 1° gennaio 2003 la rivista **Lavoro e Previdenza** è realizzata soltanto in formato elettronico, ed è consultabile sul sito internet dell'Associazione. La rivista rimane a cadenza settimanale, e raccoglie i provvedimenti normativi ed i relativi commenti in materia di diritto del lavoro, diritto sindacale, previdenza sociale e sicurezza sul lavoro. E' accessibile esclusivamente alle aziende associate tramite password.

Catalogo merceologico on-line

Un motore di ricerca estrae le informazioni relative ai dati anagrafici delle aziende associate, sia di carattere generale che delle unità produttive. Il **catalogo merceologico**, però, oltre a fornire i dati anagrafici, consente di individuare altre informazioni aziendali quali il settore merceologico, i prodotti ed i servizi, la percentuale totale di prodotto esportato e le rispettive aree di destinazione. La consultazione è consentita esclusivamente alle imprese aderenti all'Associazione; ed anche in questo caso l'accesso è abilitato da password. Le aziende aderenti all'Associazione che non si fossero ancora registrate, possono richiedere il codice d'attivazione al Servizio Informatica - Ing. Buttiglieno - **tramite fax firmato dal legale rappresentante al numero 011.5718.269.**

Business Intelligence

Gli anelli forti nella catena del valore

Il Club Dirigenti Amministrativi Finanziari, in collaborazione con la Praxi, organizza per mercoledì 19 febbraio alle ore 18.15 presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino in Via Fanti 17, un incontro interclub con tutti i Club Dirigenti dell'Unione Industriale di Torino e la AIDP, dedicato alla business intelligence.

La business intelligence è il nuovo segmento della gestione aziendale approdato all'attenzione del management in quanto in azienda ogni singola attività genera notevoli quantità di informazioni, la cui valenza strategica e di controllo è di primaria importanza.

Le informazioni infatti si accumulano e crescono di livello seguendo la catena del valore: è dunque vitale gestire i flussi e selezionare i gradi di accesso e di azione.

Sempre più spesso si cercano metodi e tecniche per sfruttare l'informazione in azienda creando, nel rispetto delle gerarchie, una comunità manageriale autonome e coesa.

Dopo gli interventi introduttivi di Sergio Cascone, presidente CDAF e Giulio Crosetto, presidente PRAXI, faranno seguito le relazioni di Emilio Paolucci, professore di economia e organizzazione aziendale al Politecnico di Torino, su "L'informazione nelle catena del valore" e quella di Gianluca Stefanucci, responsabile business intelligence della PRAXI, sul tema "Trasformare i dati in conoscenza".

A questo primo incontro ne faranno seguito altri quattro, volti a focalizzare il tema della business intelligence nelle aree della industrializzazione e produzione, del marketing e delle vendite, delle risorse umane e delle attività infrastrutturali.

Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Segreteria CDAF: tel. 011/5718202; fax 011/535009; e-mail: cdaf@ui.torino.it

La crescita con l'Innovazione

Obiettivo crescita nel mercato farmaceutico per l'Azienda Italiana che fa parte del colosso mondiale SOLVAY

Il GRUPPO SOLVAY comprende aziende chimiche e farmaceutiche operanti su scala mondiale che fanno capo alla SOLVAY S.A. in Belgio, dove fu fondata nel 1863 da Ernest Solvay, e industriale con vocazione scientifica.

La SOLVAY PHARMA è l'azienda italiana della Divisione Salute del Gruppo, ha sede a Grugliasco (TO), conta un totale di 312 dipendenti - di cui 250 informatori scientifici - e rappresenta un giro di affari di circa 50 milioni di eurovendite con livello di crescita superiore al mercato.

Certificata ISO 9001:2000 (VISION 2000) la SOLVAY PHARMA è un'azienda proiettata al futuro che garantisce qualità e competenza.

Dal luglio del 1999 Leo van der Geer è il Direttore Generale della SOLVAY PHARMA italiana. Forte di una notevole esperienza pregressa, ad ampia internazionalità presso aziende del Gruppo, Leo van der Geer enuncia le direttrici lungo le quali si muove l'Azienda: *"Noi crediamo che in Italia ci siano grandi opportunità per incrementare lo 0,4 % del mercato farmaceutico, a fronte dell' 1% che SOLVAY detiene in quasi tutti i Paesi. La fiducia di poter è radicata nella consapevolezza che i prodotti della nostra ricerca e sviluppo possano essere lanciati con successo sul mercato italiano. Io venuto qui il preciso obiettivo di crescere attraverso terapie"*.

Un'intensa attività di ricerca e sviluppo, si diceva, operante in Olanda, Germania e Stati Uniti d'America, che si avvale di cospicui investimenti, ben più elevati della media del mercato. Nella Divisione Salute della SOLVAY PHARMA, la ricerca è concentrata in quattro aree specialistiche: Psichiatria, Gastroenterologia, Cardiologia e Ginecologia.

Presente in Italia dal 1986, e seguito dell'acquisizione della UCM-DIFME di Torino, la SOLVAY PHARMA opera quindi da sedici anni in Italia anche con nuovi prodotti specificatamente mirati; alla fine del è entrata nel mercato italiano dei prodotti cardiologici e anti ipertensivi.

"I nostri prodotti si caratterizzano per efficacia, tollerabilità e prezzo competitivo" –conclude Leo van der Geer– *"Un nostro particolare impegno è quello di fornire ai medici una completa e dettagliata informazione scientifica ed effettuare studi clinici per dimostrare la validità delle nostre realizzazioni"*.

Leo van der Geer, Direttore Generale Solvay Pharma

PATTI TERRITORIALI: NUOVE AGEVOLAZIONI AL VIA

Entro la prima settimana di marzo il Governo emanerà i decreti che destineranno circa 17 milioni di Euro ai Patti territoriali della provincia di Torino.

Lo ha assicurato nei giorni scorsi il Direttore Generale del Ministero dell'Industria, **Roberto Pasca di Magliano**, nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo Cisterna per iniziativa della Presidente **Mercedes Bresso** e dell'Assessore provinciale alla Concertazione territoriale, **Antonio Buzzigoli**.

Nei giorni immediatamente successivi all'emanazione del decreto, i "tavoli di concertazione" dei Patti territoriali avranno il compito di preparare i bandi cui le imprese potranno far riferimento per accedere ai finanziamenti.

I 17 milioni di Euro di agevolazioni produrranno investimenti complessivi per circa 170 milioni di Euro e favoriranno la creazione di nuovi posti di lavoro.

aicq

Formazione per la Qualità e l'Ambiente

Impostazione e attuazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo le ISO e EMAS
24 e 25 febbraio

Corso aggiornamento Valutatori Sistemi Gestione Qualità norme ISO 9001:2000 e ISO
10 e 11 marzo

Valutatori Sistemi Gestione Qualità Registro AICQ SICEV
dal 3 al 7 marzo

Corso pratico di applicazione della norma ISO 9001:2000
10 e 11 marzo

AICQ Piemontese - Via Vela 23, Torino
Tel. 011.5627271 • Fax 011.537964
E-mail: info@aicqpiemonte.it • www.aicqpiemonte.it

RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN
VIGEVANO 62 TORINO
tel.
ruspa.citroen.it

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Chivasso
Tel. 011 911 4545

Regione parte civile

«Ho ricevuto l'incarico dalla Regione di costituirmi nei procedimenti in corso come legale di persona offesa». Parola dell'avvocato Mauro Anetrini. Ma l'assessore al legale Brigandì ribadisce che non ci sono delibere di giunta che assegnano l'incarico di tutela contro Luigi Odasso (foto), Di Summa e Poletti.

Il tempo

Ancora flusso di correnti gelide su tutto il Piemonte con deboli schiarite e possibili nevicate nel Cuneese. Ieri a Torino cielo velato e nevischio 9,3° massima, -4,6° di minima 37% di umidità. L'anno scorso 3,5° di massima, 1,1° di minima, umidità e 24,9 mm di pioggia.

Comune, rimpasto al via

Vertice, oggi, a Palazzo Civico. In discussione, salvo rinvii, nuove deleghe degli assessori all'Ambiente, Ortolano, Casa, Tricarico, e del vicesindaco Calgaro (foto). Quest'ultimo dovrebbe occuparsi dell'inceneritore, Ortolano anche di verde, mentre Tricarico d'ora in poi avrebbe pure le periferie.

IL SINDACO CHIAMPARINO: «RIDURREMO L'ATTUALE SCONTO PER NON INCIDERE SULLE FAMIGLIE»

Tassa sulla spazzatura più cara per i single

Saranno esclusi dal giro di vite i pensionati

«Una sulla spazzatura più cara per i single, esclusi i pensionati, per non andare a incidere con un rincaro eccessi- sulla famiglia media». E' questa, come ha anticipato ieri il sindaco Chiamparino, l'ultima manovra in materia fiscale cui sta lavorando Palazzo Civico per far quadrare un bilancio alle strette finali.

L'ultima ipotesi - che comunque resta valida e al massimo verrà ridotta di pochissimo - era di aumentare di 20 centesimi al metro quadro (da 1 euro e 516 centesimi a 1 euro e 716) il costo per la famiglia media. Ora, secondo quanto annunciato dal sindaco (e confermato dall'assessore alle Finanze Paolo Peveraro), si sta pensando di andare a inasprire un po' la tassa per coloro che vivono da soli - e attualmente godono di uno sconto del per cento - per riuscire ad aumentare di meno l'importo che deve versare la famiglia. «Da questo giro di vite però - ha puntualizzato sempre ieri il primo cittadino - saranno esclusi i pensionati che vivono soli».

L'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino, interrogato sul progetto, spiega che «sì ci stiamo lavorando, ma non abbiamo ancora pronta la cifra, perché i calcoli sono piuttosto complicati». Quando sarà sciolto ogni dubbio? «Entro mercoledì dobbiamo decidere - spiega ancora Bonino - ma la soluzione più probabile è che riusciamo a fare uno "sconto" sull'aumento destinato alle famiglie, magari 17 centesimi al posto dei annunciati giorni fa, proprio grazie a questa riduzione di sconto per i single che dal per cento potrebbe abbassarsi al 15 o anche al 10».

Resta però confermato l'aumento anche le famiglie medie. Se tutto rimanesse uguale a quanto anticipato giorni fa (1 e 716 in più metro quadro) per alloggio medio di 75 metri quadri la spesa aggiuntiva sarebbe di euro. Bonino, già qualche settimana fa, alla definizione «nuova stangata» preferito quella di «adeguamento progressivo a quel decreto Ronchi che prevede, entro il 1° gennaio di 2005, il passaggio da tassa a tariffa». E ribadisce: «Sbaglia chi pensa che questo aumento sia fatto per far quadrare conti in difficoltà: stiamo soltanto cercando di adeguare un costo che, teoricamente, entro i prossimi due anni, dovrà salire a 2 euro e 31 centesimi al metro quadro». Aggiunge: «Inoltre, quest'anno i cittadini risparmieranno quei 3 e 10 della notifica versare all'Uniriscossioni». In ogni caso, come sottolineano in corso Vittorio Emanuele 8, de della Divisione Tributi, «ogni proposta, prima di diventare concreta dovrà e discussa in giunta e poi con i capigruppo. Entro metà settimana, comunque, ogni nodo sarà sciolto». E le altre tasse? Altri aumenti in vista? «L'Ici non la toccheremo di sicuro, mentre sulle tariffe e sui canoni - rassicura Bonino - la Cosap e la Tosap, ci soltanto piccoli adeguamenti». [e. min.]

Rincari in vista per la tassa rifiuti dei single

PRIMO ESPERIMENTO

In discoteca lotta a droga e alcolici

Discoteca «La gare», ore quattro di domenica. della musica è assordante. I ragazzi immagine ballano sui cubi. E i funzionari della Regione che hanno testato il progetto destinato a correggere gli stili di vita scorretti dei giovani si guardano soddisfatti: «Come de non c'è male...».

Già, gli stili di vita scorretti. Alcol in discoteca, poi l'auto, verso casa tutti i rischi annessi e connessi al fatto di mettersi al volante ebbri e storditi dal rumore. E non solo. «Se la discoteca è un posto per socializzare, incontrarsi, deve anche diventare un luogo dove vengono offerte tutte le possibilità di decomprimer- e, quindi, godersi al meglio questo punto di aggregazione di svago...» dice Nicola Acquaviva, il presidente del Silb, l'associazione dei locali da ballo che, sabato notte, è andato a controllare personalmente come andava il test.

Il progetto, in sé, è semplice: «Rendere indipendente da ogni forma di assuefazione che distorce la realtà e falsifica la percezione del mondo circostante, alterando le relazioni interpersonali». Di qui lo slogan. «Io mi stordisco di baci». Di qui le varie iniziative. Dal frigobar dove, con un euro, si può comperare una bottiglietta d'acqua, inv dell'ennesima birra o del drink alcolico. Alla distribuzio- gratuita snacks: cracker, fette biscottate e via dicendo. A quelle che vengono chiamate pomposamente salette di decompressione: locali dove c'è aria fresca, la musica è più bassa e si può smaltire in santa pace lo stordimento della serata. «Certo, abbiamo ancora molte cose migliorare. Ma il progetto ha voluto partire da qui perché questo è il locale più frequentato dai giovani. perché noi siamo da sempre molto sensibili a questo tipo di problematiche» dice Marino Santi, amministratore de «La gare», che passa la notte a controllare che tutto funzioni come dovrebbe. Perché in un enorme locale dove mille e 2 persone ballano, bevono, s'incontrano e fanno amicizia, qualcosa di anomalo potrebbe sempre esserci. «Ed è per questo - aggiunge Santi - che noi abbiamo in cantiere anche altre iniziative». E Nicola Acquaviva agg e: «Se ogni discoteca e locale da ballo si impegnerà in questo progetto, il livello di qualità dei nostri locali crescerà anco-

NON ANCORA ARRIVATA DALL'AMERICA L'AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEL FARMACO CHE POTREBBE SALVARLA

Giulia aspetta dagli Usa il sì che vale una vita

I genitori: portarla in Inghilterra è un rischio ma non abbiamo alternative

Marco Accossato

Un mazzo di chiavi in plastica e una scatola di Pocket Coffee con dentro un sassolino: sono gli unici giocattoli che la piccola Giulia ha in . I soli che i suoi muscoli malati e deboli le consentono di sollevare. Giulia ha mai avuto una vera cameretta tutta sua, come ha mai una vera vita tutta sua. Il passeggino blu in cucina è accanto alla bombola dell'ossigeno, oggetti per lei inseparabili: «Per tutto il tempo in cui è rimasta a casa - racconta la mamma Marinella - ha dovuto tenere la maschera dell'ossigeno». Anche quando usciva da casa aveva quella maschera sulla bocca, collegata a una bombola più piccola, portatile.

«Non capisco perché sia ancora arrivata l'autorizzazione a trasportare Giulia in Inghilterra», ripete la mamma. «Anzi, non capisco perché quel farmaco sperimentale prodotto in America non lo inviano a Torino, anziché spostare

«Anche i medici dicono che nelle condizioni in cui si trova adesso è pericoloso muoverla»

Giulia in fino a Manchester. Anche i medici dicono che mia figlia adesso, nelle sue condizioni, potrebbe essere pericoloso. Giulia potrebbe morire solo per questo spostamento».

Casa Bergagna a due passi dall'aeroporto Partini, in via Caselle 43. Si sentono gli aerei atterrare e decollare. «Chissà quando arriverà il nostro, quello dell'Aeronautica...». «Onestamente iniziamo a essere scoraggiati, a pensare che non dobbiamo illuderci, che Giulia non partirà neppure. Morirà prima».

Non ci sono fotografie della bimba appese alle pareti. Sono custodite in un album che mamma e papà tengono sul comò, in camera letto, vicino loro letto accanto alla culla. Quanti «forse» fa dire la disperazione: «Forse potevamo accorgerci molti tempo prima che Giulia aveva qualche problema». «Forse, l'avessimo portata p in ospedale...». «Rivedendo le sue foto dei primi mesi, forse potevamo sospettare qualcosa già all'inizio». Giulia, in ogni immagine, ha sempre la bocca semiaperta, come chi cerca ossigeno. «Ecco i primi scatti. Guardi che sorriso. Queste, invece, sono le foto fatte dopo il quinto mese: Giulia sempre più pallida e magra. E queste dopo il vaccino anti-influenzale che le hanno fatto a novembre: è quello che ha scatenato la reazione e ha costretto i medici a portarla in rianimazione».

I genitori della piccola Giulia aspettano il responso dagli Stati Uniti

«Ora ci chiediamo se non potevamo accorgerci prima dei suoi problemi»

Giulia in braccio a mamma sul divano di casa, Giulia con papà, Giulia sul passeggino nel cortile di casa, Giulia mentre fa pappa. Ricordi formato 13x15. In ospedale Giulia peggiora: catarro in accumulo rende più difficile la respirazione. Dovranno sottoporla a una broncoscopia per scoprirne l'origine e aspirarlo.

«Le case farmaceutiche sono ricche, ricchissime, perché non moltiplicano i centri dove sperimentare i farmaci?». «Parliamoci chiaro - dice mamma Marinella - quella medicina contro la Glicogenosi forse salverà mia figlia. Giulia farà anche un po' da cavia per tanti altri bimbi malati come lei. E' interesse di tutti fare più in fretta possibile». Papà Domenico stacca gli occhi da quelle foto, lascia che a parlare sia la moglie. Come se lui avesse perso ogni speranza, ma non avesse il coraggio di dirlo: «L'abbiamo cercata a lungo questa bimba, sa». «Io e mio marito, nella vita, siamo sempre stati sfortunati: lui ha perso il padre quand'era piccolo. I miei genitori, invece, si sono ammalati entrambi di cancro. Giulia è la cosa più bella e importante che ci sia capitata».

Specchio dei tempi

«L'urgenza di salvare una vita può esentare dal rispetto delle rigide procedure?» - «Vita dura per chi è imprigionato tra due cantieri» «Riuscita la prova generale per le Olimpiadi» - «Nonni e bisnonni»

Un lettore ci scrive:

«Troppo spesso sono indicati come "i nuovi mostri", giudicati da chi non sa cosa è un'arteria, un aneurisma, atresia di una valvola. Forse, nelle loro inchieste, non considerano abbastanza che la pelle si salva nel giro di pochi minuti. Poi qualche familiare pensa di fare bella causa all'ospedale per farsi dare qualche milione in cambio di "giustizia".

«Un chirurgo ha salvato mia madre l'anno scorso in operazione che pochi potevano fare e, quando ci ha chiesto il permesso di operare, sapevamo il rischio e che avrebbe fatto di tutto per riuscire e sempre l'anno scorso mio padre ha trovato una équipe che ha agito in modo esemplare. Un cardiochirurgo (che cura pure i bambini palestinesi) ha operato mio figlio quattro volte (anzi 5 perché in un caso non c'era il tempo per chiederci il permesso) e no di questi mai ha chiesto visite private ogni per farsi i soldi (e noi le avremmo fatte pur di salvare i nostri cari) ci hanno inviati in cliniche private personali.

«Eppure i nuovi mostri finiscono sulla cronaca nera perché per salvare una vita non ha rispettato le procedure inventate da un burocrate da scrivania. I medici sono anche gente che passa un mare di ore, con straordinari mai pagati, e che sbaglia anche per stanchezza paga ben cara».

Gianni Felisio

Un lettore ci scrive:

«Vorrei conoscere qual è la vera situazione dei lavori metropolitana e passante ferroviario. Ho il poco ambito record di svolgere la mia attività lavorativa (sono un farmacista) all'inizio di corso Francia, stretto tra la morsa di entrambi i cantieri, in un quartiere sconvolto, offeso e profondamente ferito. Non sto a raccontare la lotta quotidiana polvere, rumori o gli assordanti concerti clacson delle a perennemente imbottigliate; mi interesserebbe di più sapere quando tutto questo finirà, quando finalmente potremo riacquistare la nostra libertà movimento, ora sacrificata sull'altare del più vasto interesse della città, e la nostra tranquillità.

«I primi pomposi proclami parlavano di un termine trenta mesi per i lavori sul corso Francia; ne sono passati circa diciotto a sentire il parere esperti, ne a fino alla fine del 2004, se tutto va bene... Anche la famosa talpa che, secondo un altro proclama, doveva iniziare il suo lento percorso verso il novembre 2002, a tutt'oggi non si è ancora vista e l'attività dei cantieri, anziché assumere quella freneticità tipica dei lavori in ritardo, mi pare piuttosto rilassata dal momento in ore serali, né tantomeno al sabato e festivi si scorge anima viva lavorare. Gli esercizi commerciali stanno soffrendo con- trazione drastica dei loro affari, ripagata dal Comune con l'esenzione dalle imposte comunali che, per lo più, ammontano a poche centinaia di euro».

Luciano Platter

Un lettore ci scrive:

«A conclusione dello spettacolare week-end bianco in piazza Vittorio, voluto anche come di riflessione su quanto ci attende nei prossimi anni, è giusto fare un bilancio. La Fis ha stimato oltre 10.000 persone presenti sulla piazza, i riders che girano il mondo da anni hanno dichiarato unanimemen- che spettacolo così non lo avevano mai visto. Torino ha così meritato importanti riconoscimenti da parte degli organismi sportivi internazionali che ben conoscono le problematiche del realizzare eventi di questa entità nelle grandi città.

«Non mi addentro oltre sugli elogi desidero ringraziare quanti ci hanno dato un aiuto con grande cortesia anche nei confronti di qu cittadino che inevitabilmente abbiamo disturbato.

«E' inevitabile che ci sia anche un rovescio della medaglia. Se non si trova modo di collaborare progetti lungo respiro, dove è consapevoli che sul breve termine non sempre tutti possono trarre vantaggi di bottega, la Torino che non sta mai ferma (è piaciuto tanto questo slogan) rischia di muoversi in modo aritmico nesso».

Gigi Zacco

Una lettrice ci scrive:

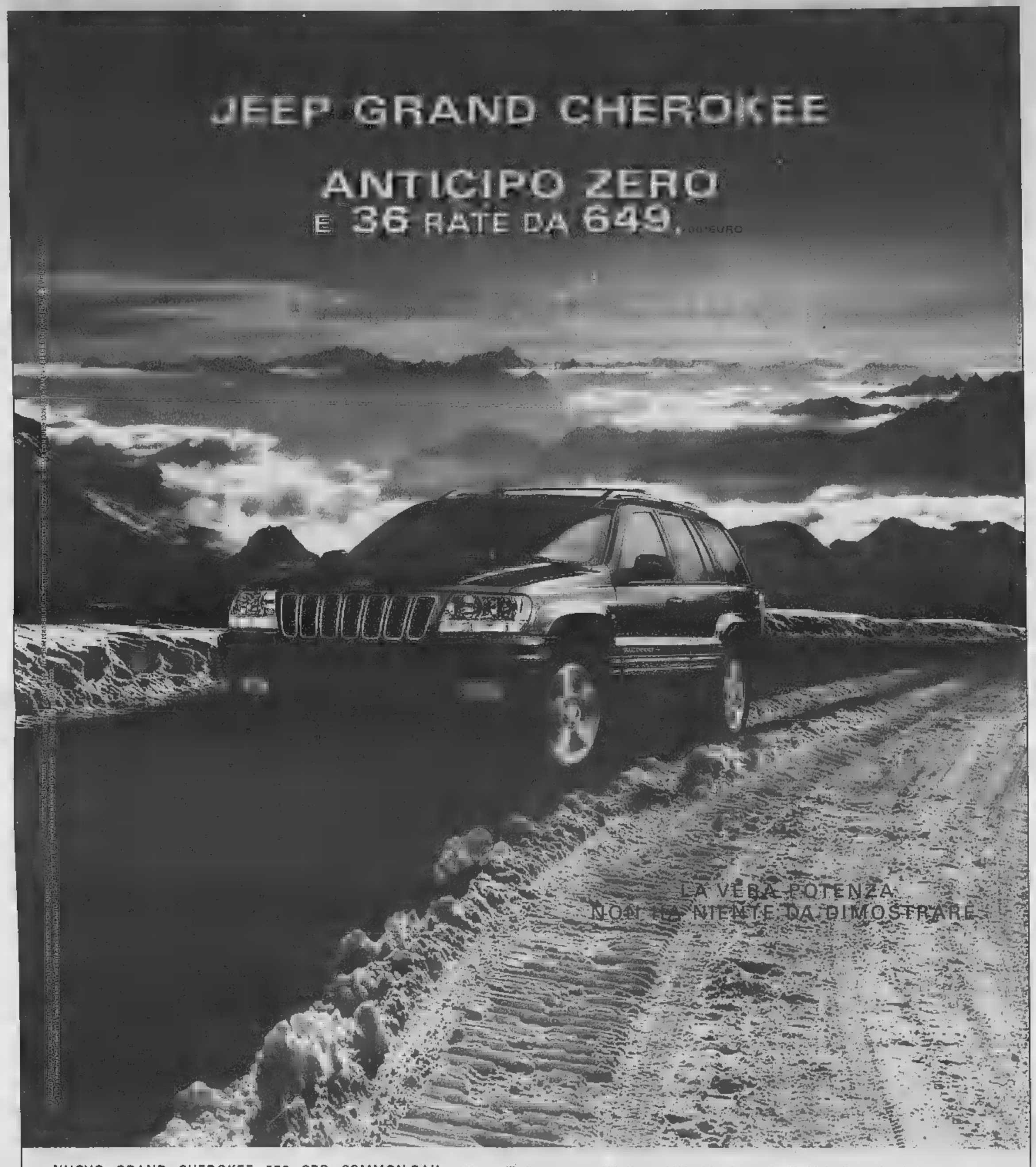
«Mi chiamo Lilian Marucci e sono nata a San Paolo in Brasile anche padre. Ma mio nonno, Sebastiano Paolo Marucci, era partito come emigrante da Torino con il papà Giuseppe e la madre, Caterina Calmiero di Carmagnola all'inizio del secolo scorso. In queste settimane sono ospite di questa bella città e vorrei, se fosse possibile, rintracciare altri eventuali discendenti dei miei antenati».

Lilian Marucci

specchiotempi@lastampa.it

PALAZZO LEONARDO
HIGH TECHNOLOGY BUILDING FOR BUSINESS AND TELECOMMUNICATI

IN TORINO
PIANEZZA 289
PHASING OUT
AFFITTASI - VENDESI
UFFICI - - MAGAZZINI
TELEFONARE
WWW.PALAZZOLEONARDO.COM



NUOVO GRAND CHEROKEE 270 CRD COMMON RAIL. 163 cavalli di potenza e 400 Nm ■ 2000 giri minuto. ■ cilindri in linea, 4 valvole per cilindro, turbocompressore ■■ turbina ■ geometria variabile. Da ■ ■ 100 km/h in 11.2 secondi. Consumo combinato 9.7 lt/100 Km. Nuovo cambio automatico 5 marce a gestione elettronica.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Solo dai Concessionari Ufficiali Chrysler-Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri
Via Moncenisio 8
Tel. 011.6056320

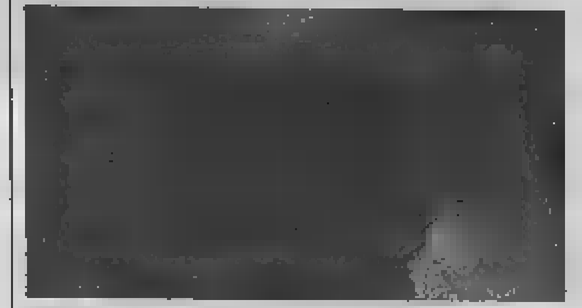
S. Mauro T.■■
Str. Settimo 336/A
Tel. 011.2731915

Torino
C.so Peschiera 265
Tel. 011.332727

Tortona (AL)
S.S.10 per Alessandria, 10/C
Tel. 0131.870130

Gaglianico (BI)
Via G. Matteotti, 60
Tel. 015.2547011

[redacted] A CASE E [redacted] IL GUASTO PROVOCATO DA [redacted] SBALZO DI PRESSIONE


La rottura della tubazione ha creato disagi ai chivassesi

Chivasso, scoppia [redacted] conduttura La città resta due ore senz'acqua

■ Ieri mattina, Chivasso si è svegliata senz'acqua. Intorno alle 6, in via Cavalcavia, davanti alla sede della Polizia stradale [redacted] pieno centro cittadino, a causa di [redacted] sbalzo di pressione, è scoppiata una condotta in eternit del diametro di 350 millimetri della rete centrale dell'acquedotto, che passa un metro [redacted] mezzo sotto la strada. Questa tubatura parte dal serbatoio pensile di regione Baraggino dove si trovano i pozzi e la stazione [redacted] pompaggio, vicino all'autostrada [redacted] 4 Torino-Milano e alimenta tutta la città. La condotta [redacted] stata realizzata negli Anni Sessanta e sopporta una p[redacted] che in media varia dalle 4 atmosfere durante il giorno alle 6 atmosfere nelle ore notturne, quando il prelievo dell'acqua è minimo. Quindi per uno sbalzo di pressione (in gergo tecnico «colpo d'ariete») [redacted] vecchia conduttura non ha retto [redacted] in breve tempo ha causato una [redacted]gine in via Cavalcavia, nel tratto compreso tra via Bertola [redacted] via Eugenio Clara. Dalla grande tubatura spaccata è iniziata ad uscire acqua in quantità che in breve tempo ha allagato [redacted] strada. Poi, l'acqua [redacted] raggiunto alcune abitazioni lungo la strada tra cui la sede della Polizia Stradale [redacted] un laboratorio artigianale specializzato nella costruzione di arredi in legno. [redacted] breve tempo il serbatoio pensile (capacità 1600 metri cubi) [redacted] è scaricato completamente e la rete idrica cittadina [redacted] rimasta a [redacted] per quasi due ore. Sono bastati pochi minuti per trasformare via Cavalcavia [redacted] in canale. [redacted] parte d'acqua, però, è stata assorbita dalla vicina Roggia San Marco, fatto che ha evitato ulteriori danni. Sul posto sono accorsi subito i vigili [redacted] fuoco locali e i tecnici dell'Italgas Acque Potabili, azienda che ha [redacted] gestione l'acquedotto. Subito è stata isolata la zona dove è avvenuto lo scoppio della conduttura, poi sono stati avviati i lavori di riparazione conclusi soltanto nel tardo pomeriggio.

FORSE GIA' OGGI LA RISPOSTA DECISIVA DALLE ANALISI DEI CARABINIERI DEL RIS DI PARMA

Bomba, la pista della criminalità

Il materiale esplosivo proviene da una cava

Angelo Conti
[redacted]imo Numa

Italiani i candelotti di gelatina da cava, italiana la batteria d'auto e pure quella più piccola «di mantenimento», italiani gli inneschi, italiani anche i tre chili [redacted] mezzo [redacted] chiodi. Resta incerta la matrice dell'attentato. Tutte [redacted] ipotesi restano valide, dall'azione folle di un «Unabomber» torinese ai terroristi islamici, passando per un attenta[redacted] politico, sino [redacted] una vendetta della malavita organizzata. Sino a quando non ci sarà una rivendicazione ufficiale o emergeranno elementi nuovi, l'inchiesta del procuratore aggiunto Maurizio Laudi «continuerà ad essere a 360 gradi». Un punto fondamentale dell'indagine sarà quello di stabilire «quando» la bomba ad alto potenziale è stata depositata sul marciapiede a fianco d[redacted] portone [redacted] Ghedini 19. La prima a [redacted] l'allarme, Adriana Possenti, che abita al primo piano del palazzo, dubbi non ne ha: «Giovedì non c'era ma venerdì mattina alle 7, sì. Ho notato quei due sacchetti davanti al negozio abbandonato, poco distante dalle mie finestre». Altri inquilini affermano il contrario, anticipando di 24 ore il blitz dei terroristi.

L'indagine che i carabinieri del Comando Provinciale di Torino conducono sull'ordigno trovato venerdì sera in via Ghedini 19 ha già permesso di raccogliere alcuni elementi utili. Lo conferma il colonnello Cosimo Damiano Apostolo, che mostra un filo [redacted] ottimismo. I carabinieri non aggiungono altro ed ammettono solo l'assoluta man[redacted] di rivendicazioni: «Nulla di nulla. Nemmeno la telefonata del solito esaltato». Le indagini guardano lontano; la conferma, indirettamente, arriva anche dalle parole dell'artificiere che ha pilotato il «robottino» capace [redacted] neutralizzare l'ordigno con un getto d'acqua, [redacted] sottufficiale che ha lavorato in Veneto, ottimo conoscitore delle tecniche di Unabomber: «Questo è un ordigno strano, particolare», ha detto. Stamattina arrivano i carabinieri del Ris di Parma. Gli uomini del tenente colonnello Luciano Garofano hanno già iniziato a lavorare [redacted] reperti recuperati. Sono state identificate le marche degli esplosivi (i candelotti sono di due tipi diversi) e le aziende che li hanno prodotti. Manca però l'indicazione dei lotti, elemento che impedirà probabilmente di risalire al cantiere che li aveva acquistati. Sotto osservazione anche le due batterie: [redacted] prima è un modello da auto, [redacted] per qualche mese, mentre la seconda è un [redacted] modello da 12 volt, del tipo impiegato soprattutto nei telecomandi tv. Molto comuni.

[redacted]

Il confezionamento dell'ordigno è tipico dei kamikaze arabi ma è spiegato su Internet

L'elemento che porta a prendere in considerazione la pista islami[redacted] presenza dei chiodi che, dopo l'esplosione, si trasformano in proiettili micidiali, raccolti in una guaina legata [redacted] candelotti di gelatina. Già dai tempi del Gia algerino, attivo in Francia nei primi '90, i terroristi islamici riempivano le bombe di chiodi per provocare vittime tra i civili. Alcuni nuclei erano attivi anche a Torino, così come appare dagli atti dell'operazione «Minareto» che portò all'arresto e alla condanna di numerosi seguaci della Jihad. Infine, sia pure con caratteristiche diverse, [redacted] sistema per innescare l'ordigno è simile a quello usato dai kamikaze palestinesi e utilizzato per l'attentato compiuto nell'ottobre scorso nelle Filippine da un gruppo vicino ad Al Qaeda. Ma le istruzioni per costruire la bomba di via Ghedini sono anche divulgate su Internet.

[redacted]

Il palazzo di via Ghedini fu in passato al centro di indagini su droga e infiltrazioni mafiose

Nell'ipotesi della pista islamica, resta il mistero sul perché quella bomba è stata lasciata proprio lì, dove non c'è neanche l'ombra di un obiettivo «sensibile». Salta così fuori l'eventualità di una vendetta contro i carabinieri e le istituzioni nel loro complesso. Anche se mai apparsa sulle pagine dei giornali, è da qualche settimana in corso, a Torino, una delicata operazione del Ros (il reparto Operativo Speciale dell'Arma) nei meandri della comunità islamica. [redacted] famiglie di via Ghedini, le più colpite nell'eventualità di un'esplosione, che c'entrano con la Jihad?

Gli artificieri dei carabinieri hanno fatto brillare la bomba trovata in via Ghedini

IN UN INCIDENTE COINVOLTA UN'AMBULANZA DELLA CROCE VERDE DI CASELLE. A VENARIA PERDE LA VITA PENSIONATO TORINESE

Schianti mortali sull'asfalto viscido per la neve

Le vittime abitavano a Borgofranco e Mathi

Due scontri mortali ieri mattina all'alba e [redacted] nel pomeriggio. Complici le cattive condizioni atmosferiche, che hanno trasformato l'asfalto in un fondo insicuro e scivoloso, sulle strade della provincia di Torino ieri si sono registrate tre vittime.

Il primo schianto è avvenuto [redacted] dopo le 5,30 [redacted] Borgofranco d'Ivrea, sul dosso [redacted] statale 2[redacted] che divide la frazione San Germa[redacted] dalla borgata Campagnola, già teatro di numerosi e gravi incidenti. La vittima è Palmida Orlassino, [redacted] Borgofranco, residente in via Sant'Anna. La donna, [redacted] gestiva [redacted] negozio di alimentari [redacted] Vittone, era molto conosciuta in zona.

Era [redacted] notte fonda quando Palmida Orlassino [redacted] salita sulla sua Fiat Punto per raggiungere il fratello ammalato. Ha percorso poche decine di metri, poi la tragedia: l'auto si è immessa sulla statale ed è stata travolta da una Renault [redacted] proveniente dalla Valle d'Aosta. L'impatto è stato violentissimo: la Punto è stata scaraventata contro un muro, quindi è rimbalzata sull'asfalto 50 metri più [redacted]

I mezzi coinvolti nell'incidente sul cavalcavia di Ciriè

ti mentre la Renault ha finito la sua corsa [redacted] un prato. Palmida Orlassino è morta sul colpo. I [redacted] occupanti della Renault (il guidato[redacted] Stefano Galbani, [redacted] anni, di Roma, Marina Rama, [redacted] anni, di Colleretto Giacosa, e Stefano Spiga, 33 anni, di Vico) sono finiti all'ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

[redacted] secondo incidente mortale si è verificato alle 7,10 [redacted] Ciriè, sul cavalcavia [redacted] provinciale 2, do[redacted] si sono scontrati un'ambulanza della Croce Verde di Caselle e la Fiat Uno condotta da un giovane di

Andrea Greco, [redacted]

Palmida Orlassino, 52 anni

Mathi. Il [redacted] di [redacted] a bordo quattro volontari [redacted] visto piombare addosso l'utilitaria di Andrea Greco, un operaio di [redacted] anni, residente in via Banna 17. Il giovane, che viaggiava in direzione di Nole, ha probabilmente sbandato a causa del fondo [redacted] viscido dalla neve. Un urto quasi frontale, violentissimo, che ha fatto perdere [redacted] controllo anche all'autista dell'ambulanza, finita contro il guard-rail della [redacted] opposta.

Le condizioni di Greco sono apparse fin da subito gravissime e l'operaio è morto poco dopo per lo sfondamento della base cranica, [redacted] toracica e frattura di tutti gli arti. [redacted] gravi le condizioni dei volontari della Croce Ver[redacted] casellese, che [redacted] sono cavata con ferite guaribili fra [redacted] e [redacted] giorni.

Nel pomeriggio, poco dopo le [redacted] incidente mortale. [redacted] Bianchi, 77 anni, abitante in via Borgaro a Torino, è uscito di strada mentre transitava sulla provinciale [redacted] a Venaria. Forse a causa [redacted] malore il pensionato è finito in [redacted] fosso all'altezza dell'istituto [redacted] Consolata, in via Cavallo 122, [redacted] è morto sul colpo. [redacted] cadavere è stato estratto poco dopo dai vigili del fuoco di Torino e Venaria.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; [redacted] Grosseto 221; [redacted] Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; [redacted] Genova 122; via Oropa 69. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza [redacted]; corso Vittorio Emanuele 66. [redacted] sera (ore 19,30-22,30): pi[redacted] Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria Reale, via Leonardo da Vinci [redacted] Informazioni: 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, nelle sedi del Centro per l'impiego e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: [redacted] posto da collaboratore amministrati[redacted] in Regione (più una riserva, richiesto il diploma di scuola media superiore quinquennale) per sostituzione per maternità.

■ [redacted] «Sos allergie: i casi raddoppiano», [redacted] il titolo dell'incontro dei Martedì Salute in programma domani, ore 10, all'Unione Industriale di via Fanti 17. Partecipano il dottor Gianni Cadario, direttore del centro di Allergologia e Immunologia clinica delle Molinette, e il dottor Marzio Uberti, medi[redacted] famiglia, specialista [redacted] allergologia [redacted] immunologia clinica.

■ **SINDACATO.** Si svolgerà alle [redacted] nel cinema Lux (Galleria San Federico) l'Assemblea regiona[redacted] dei quadri [redacted] dei delegati Cgil Piemonte. E' prevista la presen[redacted] del segretario generale Cgil, Guglielmo Epifani.

■ **TAVOLA ROTONDA.** «Gli invisibili - Povertà nuove ed estreme» è il titolo della tavola rotonda in programma per oggi alle 9,30 a Villa Gualino, in viale Settimio Severo 65. L'incontro è stato organizzato dalla Provincia di Torino.

■ **FINANZIARIA.** E' in program[redacted] alle 10,30 nella [redacted] di Federpiemonte (corso Vittorio Emanuele II 103) un incontro sulla valutazione dei riflessi della Finanziaria 2003 sull'economia e sul territorio piemontesi. Saranno presenti il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo, oltre agli assessori Franco Maria Botta, Matteo Brigandì, William Casoni, Caterina Ferrero, Gilberto Pichetto e Ettore Racchelli.

■ **INVALIDI.** La sede dell'Inps di via Froia 4 ospita alle 11,30 un incontro sull'invalidità civile in Piemonte. E' prevista [redacted] presenza del Sottosegretario Antonio Guidi, del prefetto Achille Catalani, degli assessori Mariangela Cotto e Antonio D'Ambrosio. Nell'occasione, sarà anche presentato un volume sull'argomento.

■ **[redacted]** L'Istituto Itis Avogadro di corso San Maurizio ospiterà il convegno «Sì alla scuola di tutti e [redacted] L'incontro [redacted] stato organizzato dall'Ulivo torinese. E' prevista la partecipazione del capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante e del segretario provinciale [redacted] partito, Rocco Larizza.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Conservatorio. Domani sera alle ore 21 si terrà il 7° concerto della stagione concertistica 2002/2003 [redacted] "Stefano Tempia". In programma: "La [redacted] Narrata": il testamento [redacted] Heiligenstadt e le lettere di Ludwig van Beethoven. Musiche di Beethoven. David Riondino, voce recitante, Roberto Fabbriciani, flauto, Marco Vavolo, pianoforte. Biglietto Euro 12.

RITROVI

CLUB [redacted] c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6599560: [redacted]. Domani 15.30 danze by Rocky. Ore 21 chiuso.
DU PARC: giardinireali 011.5215275 - h. 15,15 Pumaband.
GARDEN: 6603443 - h. 15 ingr. Libero.
LA LUCCIOLA: 200097 - 15 orch.
TROCADERO NIGHT CLUB: via [redacted] - Musica [redacted] vivo più d.j. Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

PIRRA - "Una finestra nell'Arte".

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE [redacted] MODERNA E CONTEMPORANEA

[redacted] Via della [redacted] 6 "Afriche". [redacted] Mainolfi, [redacted] Stoisa, Salvo, Zorio.

[redacted] IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 14 al 20 febbraio

DUE SETTIMANE PER [redacted]
13.10* - 15.30 - 17.50
20.10 - 22.30 - 00.50'

HYPERCUBE - IL CUBO [redacted]
14.00* - 16.10 - 18.40
20.50 - 23.00 - 1.10'

A PROPOSITO DI SCHMIDT
13.30* - 16.20 - 19.00
21.45 - 00.20'

[redacted] DI [redacted]
13.40* - 16.30 - 19.20
22.10 - 1.00'

IL [redacted] DEGLI [redacted] LE [redacted]
13.20* - 15.00 - 16.50'
18.30 - 20.30' - 22.00 - 00.30'

GANGS OF NEW YORK
15.20 - 18.50 - 22.20

PROVA A [redacted]
15.10 - 17.45 - 18.20
21.20 - 22.50 - 00.30'

[redacted] DEEDS
15.40 - 20.40

CHICAGO**
15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30

9 Sale con maxischermo

LUNEDÌ [redacted]

[redacted]

Dove si viaggia su comode poltrone.

LUX - ADUA - ELISEO - MASSAUA
MEDUSA - [redacted] LINGOTTO - WARNER VILLAGE

CANDIDATO A 10 PREMI OSCAR [redacted] CUI:
MIGLIOR [redacted]
MIGLIOR REGIA: MARTIN SCORSESE
[redacted] ATTORE PROTAGONISTA:
DANIEL DAY LEWIS

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il [redacted] in ventidue righe, il tempo necessario [redacted] ingurgitare un caffè [redacted] troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate [redacted].

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, [redacted] 16,50

I libri de La Stampa

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail edizionilibrarie@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

le trame

[redacted]

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus» dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ● ● ● [Romano, Pathé]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ● ● ● [Massimo, Medusa, Pathé, Reposi]

GLI ASTRONOMI. Drammatico. Nel 1843, ad Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana. ● ● ● [Fregoli]

LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico al confine tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati. ● ● ● [Nazionale]

110 E FRODE. Commedia. Prossimo a sposarsi l'ingenuo John vuole anche aiutare economicamente la scapestrata sorella e la nipote: per non deluderle è anche disposto a diventare un truffatore. [Pathé]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna [redacted] Venti, tra il timido [redacted] del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente. ● ● ● [Greenwich, Reposi]

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora [redacted] campo immobiliare ed è un gran seduttore, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due nasce l'amore. ● ● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese. ● ● ● [Greenwich]

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. ● ● [Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]

IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare [redacted] di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ● ● ● [Chaplin, Massimo]

FRIDA. Commedia drammatica. [redacted] tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ● ● [Olimpia, Valentino]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. ● ● ● [Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

IL GIOCO DI RIPLEY. Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio creato da [redacted] Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale plurIomicida. ● ● [Doria]

L'AMORE [redacted]. Thriller. La quarantenne Connie, sposata e con un figlio, s'innamora di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ● ● [Alfieri]

HYPERCUBE CUBO 2. Horror. Otto persone che non si conoscono vengono improvvisamente a trovarsi in un labirinto di stanze a cubo prossimo a disintegrarsi. [Etoile, King, Medusa, Pathé]

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde: la storia di due [redacted] scapoli che, nell'Inghilterra [redacted] fine dell'Ottocento, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze. [Chaplin, Medusa, Pathé, Studio Ritz]

LONTANO DAL [redacted]. Drammatico. Nel [redacted] del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno. ● ● ● [Kong]

[redacted] CHE COLPA [redacted]. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione. ● ● ● [Capitol]

MOONLIGHT MILE. Drammatico. Nella provincia americana degli Anni Settanta il giovane Ben perde per omicidio la futura sposa e decide di dedicare la propria esistenza ai genitori di lei e alla ricerca della giustizia. Un giorno, entra nella sua vita una ragazza. ● ● [Eliseo, Nazionale, Pathé]

MR. DEEDS. Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sadler) eredita la più grossa compagnia di media del mondo. ● ● [Ideal, Pathé]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta [redacted] schermi la storia [redacted] Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Empire, Ideal, Reposi]

PROVA A PRENDERMI. Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprenditore truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks). ● ● ● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e Valentina. ● ● ● [Ambrosio, Ciak, Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana: vede gli hobbit impegnati nel viaggio verso il Monte Fato. ● ● ● [Massaua, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

TORTILLA SOUP. Commedia. A Los Angeles, ogni domenica sera, cena di famiglia a casa di un immigrato messicano ora vedovo, con le tre figlie. [Fratelli Marx]

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio. ● ● ● [Erba]

WHITE OLEANDER. Drammatico. La vicissitudini dell'adolescente Astrid, vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e delle complicate famiglie a cui viene affidata. ● ● [Alfieri]

I FILM [redacted] VISTI [redacted]

E' GIA' TESTA A TESTA DICAPRIO-NICHOLSON

L'eclettico Steven Spielberg. Dopo [redacted] stato leader in graduatoria mesi fa con il fantascientifico «Minority Report» il regista americano torna in vetta alla classifica dei film più visti a Torino con un film di genere diverso: «Prova a prendermi», commedia d'azione con cui il Re Mida di Hollywood ha portato sugli schermi la vera storia di Frank Abagnale jr., giovane truffatore a lungo ricercato dall'Fbi. La vicenda è ambientata nell'America degli Anni 60 e vede l'intraprendente Frank ingannare le banche e le multinazionali prima come pilota, poi [redacted] dottore e avvocato. Lui è Leonardo DiCaprio, nel ruolo dell'agente Fbi si cimenta Tom Hanks, mentre Christopher Walken impersona nel migliore dei modi il fallito padre del ragazzo.

Successo americano con circa 130 milioni [redacted] dollari d'incasso sino ad ora, «Prova a prendermi» ha richiamato nei cinema torinesi dal 7 al 13 febbraio 14.846 spettatori.

Al secondo posto, una novità della [redacted] settimana: «A proposito di Schmidt», ultimo lavoro di [redacted] dei nuovi autori del cinema americano qual è [redacted] considerarsi Alexander Payne. Ne è protagonista Jack Nicholson, già premiato con il Golden Globe per questa interpretazione, che si è invecchiato per meglio impersonare Warren Schmidt, pensionato suo malgrado che perde la moglie e decide di raggiungere la figlia per impedirle di sposare un bizzarro venditore di letti ad acqua. Presenze, 9098.

Due colossal nelle posizioni successive: «Il Signore degli Anelli - Le due Torri» (9098 spettatori) e «Gangs of New York» (7095 presenze). A seguire, un po' di cinema italiano: [redacted] quinto posto si mantiene il viaggio nella psicoanalisi di Roberto Faenza «Prendimi l'anima», al sesto «La felicità non costa niente» diretto e interpretato da Mimmo Calopresti. [redacted] settima posizione, un'altra novità di venerdì scorso: la commedia inglese «L'importanza di chiamarsi Ernest».

[redacted]

LISTA TORNABUONI
● = BELLO
●● = INTERESSANTE, DIVERTENTE
●●● = MEDIOCRE
● = BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. [redacted] 856.521 anz. € 2,50; int. 4,00.
Adua 100 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Adua 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Adua 400 ♿ Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800 € 5,00
[redacted] 1 White Oleander, di Peter Kosminsky con [redacted] Zellweger [redacted] Wright Penn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 4,25; cinecard 2,50; m/r 4,00.
Sala 1 ♿ Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. [redacted] M. [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 2 ♿ Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. [redacted] con H. [redacted] S. Bullock. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 3 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 16,15; 19,10; 22,15.

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. € 4,65; anz. 3,10
Sala 1 [redacted] - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 2 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 15,20; 19,20; 22,20.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 € 4,15; G/A 3,00; M+ 4,15
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 4,20; anz. Aiace 3,00.
La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, V. Bruni Tedeschi. Or.: 16,45; 18,45; 20,45; 22,30.

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E € 4,70; anz. 3,10.
Sala 1 Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 2 L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 5,00
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,35; 20,10; 22,40.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.602.00, pren. tel. 011 779.603.00 € 4,00; senior 3,50
[redacted] a prendermi, di S. [redacted] con L. DiCaprio, T. [redacted] C. Walken. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: [redacted] 18,30.
Gangs of New York, di M. S[redacted] con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15; 18,10; 21,20.
Mr. Deeds, di S. Brill con Adam Sandler, Winona Ryder, John Turturro. Or.: 22.
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence [redacted] 16; 18; 20; 22.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. [redacted] L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422 pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4,50; M+ 4,50.
Il gioco di Ripley, di L. Cavani con J. Malkovich, D. Scott. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214 pom. € 3,70; sera 4,20; a/r 3,10.
Sala Nirvana Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15,20; 18,40; 22.
Sala Ombrerosse La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 € 4,00; anz. 2,50.
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,30; 18,30; 21,45.
Eliseo Blu ♿ Moonlight Mile, di B. Silberling con Dustin Hoffman, Susan [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
[redacted] Rosso ♿ Prova a prendermi, di [redacted] Spielberg con L[redacted] DiCaprio, Tom Hanks, Christopher Walken. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5 € 4,70; anz. 3,10.
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 € 4,00
Erba 1 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 20; 22,30.
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353 € 4,50; pom. a/g/cinecard [redacted] sera 4,50; M+ 4,50.
Hypercube: Il cubo 2, di A. Sekula con G. Wyn [redacted], K. Matchett. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,[illegible]

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 € 5,00.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410 pom. € 3,70; sera 4,20; a/r 3,10
Sala Groucho La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. [redacted] Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.
Sala Chico Tortilla soup, di M. Ripoll con H. Elizondo. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala Harpo Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. [redacted] con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16,15; 18,25; 20,40; 22,35.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 [redacted] Non pervenuto

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. [redacted]

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30 € 4,70; anz. 3,10
[redacted] 1 [redacted] me, di G. Muccino con F. [redacted] L. Morante, M. [redacted] 15; 17,30; 20; 22,30.
[redacted] 2 Essere e avere. Or.: 16; 18,15; 20,30; [redacted]

[redacted] 2 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marconi, V. Incontrada, G. Boselli. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316 € 5,00; anz. pom. 3,50.
Ideal 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Ideal 2 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 16,20; 19,20; 22,20.
Ideal 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. [redacted] 14,40; 18,10; 21,40.
Ideal 4 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
Ideal 5 Mr. Deeds, di S. [redacted] con Adam Sandler, Winona Ryder, John [redacted] 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

KING via Po 21 € 4,70; anz. 3,10
Hypercube: Il cubo 2, di A. Sekula con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KONG via S. Teresa 5 € 4,70; anz. 3,10
Lontano dal [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283 € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4,50; M+ 4,50.
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,30; 18,40; 21,50.

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606 € 4,20.
Massimo 1 A proposito di Schmidt, di Alexander Payne, con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Massimo 2 Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel. Or.: [illegible] 18,15; 20,30; 22,30.

MEDUSA [redacted] TORINO ♿ ● corso Umbria 50, tel. 199757757 € 5,00.
Sala 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 16,40; 19,25; 22,30.
Sala 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40.
Sala 3 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or.: 14,20; 16,55; 19,30; 22,15.
Sala 4 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 15; 18,35; 22,10.
Sala 5 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,35; 0,45
Sala 6 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis. Or.: 15,45; 19,05; 22,25.
Sala 7 Hypercube: Il cubo 2, di A. Sekula con G. Wyn Davies. Or.: 16,15; 18,25; 20,35; 22,45.
Sala 8 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,20; 17; 19,40; 22,20

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173 anz. € 2,50; int. 4,00.
Nazionale 1 Moonlight mile, di B. Silberling con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or.: 15,50; 17,50; 20,10; 22,30.
[redacted] 2 La casa dei matti, di A. Konchalovskij con J. Vysotskij, E. Mironov, S. Islamov. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448 € 5,00
Olimpia 1 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856 € 5,80.
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 14; 17,20; 20,40.
A proposito di Schmidt, di Alexander Payne con Jack Nicholson, Kathy Bates. Or.: [illegible] 17,30; 20; 22,30.
Moonlight Mile, di B. Silberling con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or.: 15; 19,50.
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14; 14,40; 16,45; 17,20; 19,25; 20; 22,10; 22,40
Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. Banderas. Or.: 14,10
Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 14,40; 17,40; 20,40.
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. D. Lewis. Or.: 14,10; 17,15; 20,30.
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con J. Godreche, R. Duris. Or.: 17,30; 22,20
Mr. Deeds, di S. Brill con Adam Sandler, Winona Ryder, John Turturro. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,30
Hypercube: Il cubo 2, di A. Sekula con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 14; 18,05; 18,10; 20,20; 22,30.
1770 Inside, di B. McCulloch con T. Green, J. Lee. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400 [redacted]
Reposi 1 ♿ ● A proposito di Schmidt, di Alexander Payne. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con [redacted], S. Astin, E. Wood. Or.: 15 [redacted] di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 4 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marconi, V. Incontrada, G. Boselli. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 5 - Lilliput [illegible] Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. [redacted] T. Hanks. Or.: 16; 19; 22,15.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. € 4,00; anz. 2,50.
L'appartamento spagnolo, [redacted] Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150 € 4,50; rid. 3,30.
L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, E. Firth. [illegible] 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200. € 4,50; anz. Aiace 3,50.
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Frida di A. Taymor con S. Hayley, A. Molina. Or.: 20,10; 22,35.
[redacted] Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 20; 22,30

[redacted]

[redacted] [redacted] F. Sespi 111/A, tel. 011 316.1429. Ingresso unico € 3,10. Or.: 21 Harry Potter e la camera dei segreti di C. Columbus

CUORE via Nizza 56, tel. 011 668.7668. Riposo

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474. Riposo.

CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104. Riposo

LANTERI c. Giulio Cesare 80, tel. 28.41.34 Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 Ingresso unico [illegible] 3,50. Oggi ore 21 Sognando Beckham di G. Chadha

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522.4279. € 3,50 Tessera 3 film € 9. Oggi riposo. Domani 18/2: XXIV Rassegna «[redacted] del mondo» Tradici [illegible] nel lume, di Jill Sprecher (Usa). Ore 21,45.

[redacted]

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. La perversione di Luana, con Luana Borgia. Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50 ridotto 4, anziani 3.

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. [redacted] 011 [redacted] Erotismo senza limite (Extreme [redacted] Core) con [redacted] Taylor. Prima visione. Feriali apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30 [redacted] apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Sapore di sale con Gessica Massaro. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. 1ª vis. con Lady Rosy, Jannete la douce. Ap. ore 10,30 ult. ore 22,30, fest. dalle ore 14,30 alle ore 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 8. Tel. [redacted] 650.5470. Sala Metro: Nero, caldo e dolce (Extreme Hard Core) con Laura Angel. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22.[illegible]: festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato [redacted] Tel. 011 [redacted]. Il [redacted] la depressione, con Angela Luna, Cristopher Clark. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Felicemente, con La Venere Bianca, Laura Angel. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

[redacted] NUOVE via Cibrario [redacted] Tel. 011 [redacted]2907. Desiderio caliente con Tavella Griffin e Alba Del Monte prima visione. Ap. 15, ult. 22.

[redacted]

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Prova a prendermi.

[redacted]
BERTOLINO: 011 349.0270. Riposo
[redacted] CINEMAS
LE FORNACI: inf./pren. 011 38.111.
Sala 1: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
Sala 2: Il Signore degli anelli.
Sala 3: Prova a prendermi.
Sala 4: Gangs of New York.
Sala 5: A proposito di Schmidt.
Sala 6: Ricordati di me.
Sala 7: Il Signore degli anelli - Chicago.
Sala 8: Prova a prendermi - Mr. Deeds.
Sala 9: Hypercube - Il Cubo 2.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Prova a prendermi.

BORGONE DI SUSA
IDEAL: 333 542.5171. Non pervenuto.

[redacted]
BANCHIO: 0122 492.49 [redacted] prendermi

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. Ricordati di me

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIGITAL: 011 950.8906. Il Signore degli anelli - Le due torri.

[redacted]ANA TORINESE
E. SICARDI: 0122 811.564. Riposo

CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. Ricordati di me.
[redacted]: 011 941.1867. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Ricordati di me.
CINECITTA': 011 911.158. [redacted]
POLITEAMA: 011 910.1433. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.

[redacted]
NUOVO: 011 920.9984. [redacted] di me.

COLLEGNO http://archinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. A proposito di Smith.
REGINA UNO: 011 781.623. Ricordati di me.
REGINA DUE: 011 781.623. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
STAZIONE: 011 789.792. Prova a prendermi.
STUDIO LUCE: 011 405.6881. Prendimi l'anima.

CONDOVE
CONDOVESE: 011 964.4346. Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Ricordati di me.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo.
[redacted]: 0125 641.480. Two weeks notice: [illegible] settimane per innamorarsi.
LA SERRA: 0125 627.573. A torto o a ragione.
POLITEAMA: 0125 641.571. Ricordati di me.

LEINI'
[redacted]: 011 998.8090. Non pervenuto

MONCALIERI
F.E. CASTELLO: 011 641.236. Sognando Beckham.

PIANEZZA http://archinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088
SALA 1: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
SALA 2: Ricordati di me.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Ricordati di me
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Spirit - Cavallo selvaggio - Mr. Deeds.
MULT. ITALIA 300: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
RITZ: A proposito di Schmidt.

RIVOLI
BORGONUOVO: Riposo.
GIOIELLO: 011 958.6780. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Non pervenuto

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050.
Sala 1: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
Sala 2: Ricordati di me.
Sala 3: Frida.

SUSA
CENISIO: 0122 622.686. Ma che colpa abbiamo noi.

[redacted]RE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Il Signore degli [redacted]

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617.122. Prova a prendermi
AMBRA DUE: 0124 617.122. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Ricordati di me.
Sala 2: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
Sala 3: Il Signore degli anelli - Le due torri.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93.3096. Il mio grosso grasso matrimonio greco.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.8034. Riposo

VINOVO
AURORA - digital: 011 965.1181. Riposo.

[redacted]

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera: domani ore 20,30 e fino al 2/3 Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano. Paolo Olmi direttore. Regia di Ira Siebenhuhl. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Con Fabio Armiliato, Daniela Dessì, Juan Pons. Info tel. 011 8815.246/738/210 e www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Piccolo Regio Laboratorio. Mercoledì 19/2 ore 21 Zoom spettacolo di danza contemporanea con la Compagnia Granade. Coreografie di Josette Baïz. Musica originale di M. Arbona, A. Bordes y Mara Post. € 7,50. Info tel. 011 8815.246.738.210 e www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Il 28/2-1/3 ore 20,45, domenica 2/3 la Compagnia Stabile di Operette Alfateatro presenta La principessa della Czardas operetta di E. Kalman. Regia di C. Goffi. Direzione M° Vincenzo [illegible]. Il 23/2 ore 16,15 la Comp. I Pupi di Stac presenta per Teatro bambini Cappuccetto rosso burattini. Infoline 011 819.3529, www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Riposo. Da domani ore 20,45, per la prima volta a Torino Mamma in Open Casting uno spettacolo di Moses Pendleton, ballerino [illegible] 011 5623800 - Info 011 6615447. Gepetto 011 5405798 - Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppe d'Araldo - Teatro per buongustai» 19/2 ore 21 presso Piccolo Regio Puccini Compagnia Granade Josette Baïz in Zoom. Biglietti € 7,50. Inf. e pren. 011 661.5241. Ven. e sab. ore 21,15 E lo A. Becca di mare... e altre storie. Omaggio a Fabrizio De André, con Bruno Maria Ferraro. Bigl. [illegible] 9/6,50. Pren. e [redacted] di giov. ore 16-19. Tel. 011 337.764. www.teatrodellaraldo.it.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stagione [redacted] Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 26 e 27/2 ore 21,15 - 28/2 ore 17 Salomè con Loredana Furno e Matteo Levaggi. 25-26-27-28/2 spett. per le scuole ore 10 La danza nella Musica del '900. Pren. inf. tel. 011 473.0189. www.ballettoteatroditorino.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino: domani ore 20,45 Il medico per forza di Molière con Gianrico Tedeschi, regia di Matilde Conti. Biglietteria TST via Roma 49 tel. 011 517.6246; via Rossini 8, tel. 011.8159.132 or. 12-19 lun. riposo n° [redacted] 800235333. www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Ore 10 spettacolo per le scuole. Dal 18 al 22/2 Paolo Rossi in Il Sig. Rossi e la Costituzione. 24/2 Samuele Bersani in concerto. 1 e 2/3 Wit di Fiume. 3 marzo De Gregori e Mariel in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13; 15-19 [redacted] tel. 011 [redacted] sito internet: www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI», Piazza Bodoni. Ore 21 Unione musicale - serie L'altro suono. Dalmocanto - Strumentisti dell'Accademia Montis Regalis. Osma Tabbia, direttore. Teatro prima del teatro. Madrigali di Monteverdi su testi di Giovan Battista Marino. Intero [redacted] 011 566.9811

[redacted], tel. 011 861.5440 [illegible] riposo. Da domani ore 21 La sedicenne calva di E. Ionesco, regia A. Ossola, con la Compagnia Torino Spettacoli. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. e-mail info@torinospettacoli.it; www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 [illegible], tel. 817.6073. Mercoledì 19/2 ore 21. Alma Latina spettacolo di danza. Ingresso Posto unico € 12. Sono aperte le prevendite. [illegible] Informazioni e prenotazioni orario di segreteria tutti i giorni con esclusione del martedì dalle 15 alle ore 22,30.

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. Il 23/2 alle ore 16,30 Teatro del Mulino (Brasile) in Storie d'incantesimo. Repertorio Compagnia Mattiotto e Pupi [redacted] [redacted] teatorica per scuole e gruppi.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Biglietteria tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Da mercoledì a domenica ore 21 in scena l'esilarante giallo comico Una notte al Gioiello con la compagnia Torino Spettacoli. www.teatrogioiello.it.

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 815.9132. [redacted] Stabile Torino: domani ore 20,45 Trilogia di Belgrado di Biljana Srbljanovic, regia di Massimo Navone, Produzione Teatro Fraaldrammatici. Bigl. T.S.T via Roma 49 tel. 011 517[redacted], via [redacted] 8, T. 011 815.9132. Or. 12-19. Lun. riposo. N° [redacted] www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675, domani Compagnia Katzenmacher in Isola Tristezza regia di Alfonso Santagata, inf. e pren. dal lun. al sab. dalle 16 alle 19 tel. 011 540.675. Café Procope mercoledì Swing Club con Lorenzo Mangozzi, Alberto Borsari, Quartet.

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111. [redacted] 2351. Intero [redacted] 17/2 alle [redacted] il Teatro Ipoteo presenta Manzoni. Inf. e pren. tel. 011 304.2808 lun. ven. orario ufficio.

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Si prenota per 28-2 e 1-2/3 Compagnia Stabile Russa i cosacchi del Don diretti da Ivan Gromacov. 47° Festival dell'Operetta. 21.23.3 La vedova allegra Compagnia italiana Operette con Mario Rosa Conga e Carlo Vitale. 17-14.4 Cin-ci-là Club Teatro Lirico - Orchestra Due Settembre. Orario biglietteria lunedì 9/19 - festivi 9/13 15/19. Tel. 011 65.00.205

ACCADEMIA CORALE STEFANO [redacted] Conservatorio. Corale Stefano Tempia-Conservatorio. Domani sera alle ore 21 [redacted] il 7° concerto della stagione concertistica 2002/2003 dell'Accademia «Stefano Tempia» in programma La Musica narrata, Il testamento di Heiligenstadt e la [redacted] di Ludwig van Beethoven. Musiche di Beethoven. David Rondino, voce recitante Roberto Fabbriciani, [illegible] Marco Vavolo, pianoforte [redacted] 12.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338.466. Il 28/2 e 1 e 2 marzo ore 21 Roberto Latini in Scelsi/o sera. Prod. Fortebraccio teatro Roma. [redacted] 4/4 al 24/5 Stagio alla follia con Dacia Maraini, Michele di Mauro, Eugenio Allegri. Info sul sito www.tangramteatro.it

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4. Settimo Torinese. [illegible] martedì 18 a venerdì 21 alle ore 10 per la rassegna Spettacolare! Teatro per le scuole la Comp. Teatro Laboratorio presenta Pasta e il Gnol. www.teatrodelangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.861. 20-21/02 la Bottega Teatrale in [illegible] musicale Il scandalo del Signor Impresario. 23/2 Assoc. Giglio presenta La famiglia Von Trapp. 28/2-1/03 Comp. Operette Champagne in Innamorarsi a Tahiti. 2/3 per la rass. Sipario 0-12 [redacted]. Bonaventura presenta Il pifferaio magico. www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 [redacted] Comp. [illegible] del Borgo presenta Un lacrimoso. Il 21-22 la Comp. Allacciabottoni in Sisi esplosive 'd Porta Palass. Prev. ore 17-19 www.teatromonterosa.it

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 627.9788. 22/2 ore 20,30 lirica La Cenerentola [redacted] [illegible] M. Florindo. € 20-13. 28/2 Rassegna Saranno Famosi al Superga Cochoro: esercizio di stile Erotica Arte e Spaccatelle € 10-8

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la stagione Contemporanea 30/03 e 21-22-23/2 alle ore 21 L'ultimo sussulto con Benda Otero e Eugenio Allegri. Per info 011 640.3700. www.teatromatteotti.it

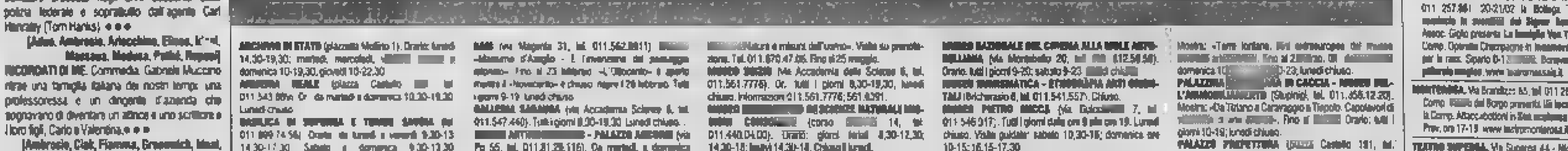
PICCOLO TEATRO PERMPRUNTER. Grugliasco. Dal 20 al 22/2 ore 21 Lettere al padre. Comp. Vertex con S. Genovese e A. Vitella regia P. Tomatis. Spett. in abb. «Mica une sarà a teatro». Piccolo Teatro Permprunter, Piazza Matteotti 39 Grugliasco. Info: 011 780.8717 - 011 787.780.

TEATRO GIACOSA di Ivrea. P.zza Teatro - Ivrea. Il 17 e 18 febbraio ore 21 Il volpone di Ben Jonson con Glauco Mauri [illegible] Sturno, regia Glauco Mauri, compagnia Glauco Mauri. www.teatrogiacosa.it

SALA MOMBARDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. [illegible] Compagnia Coel per gioco in La lettera di mammà. Commedia brillante in due atti di Peppino De Filippo.

[redacted]

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, [redacted] e domenica 10-19,30, giovedì 10-22,30
ARMERIA REALE (piazza Castello [redacted] tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011 899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30 14,30-18,30
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-1[redacted]
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011.559.2211) [redacted] per lavori.
[redacted] DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato [redacted]
FONDAZIONE [redacted] PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Carlo Mollino - Ribelli per i grandi 1938-1943». Fino [redacted] a venerdì 15-20; sabato, domenica e festivi [redacted] lunedì [redacted] Sala [redacted] (Via Cavour 17) mostra: «Photo-[redacted] 1850-1920. Un viaggio Mediterraneo». Tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso. Fino al 23/2.
FONDAZIONE [redacted] DE SCRANDRATO (via Modane 16, tel. 011 196.31.600) [redacted] 28/2 Mostra: «New Ocean». Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911) [redacted] «Massimo d'Azeglio - L'invenzione del paesaggio storico». Fino al 23 febbraio. «L'Ottocento» è aperta mentre il «Novecento» è chiuso dopo il 28 febbraio. Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
[redacted] - PALAZZO ASCERI (via Po 55, tel. 011.81.28.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 [redacted] italiano-inglese-francese
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22) [redacted] «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted]» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso.
MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente «Gli arredi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore [illegible] - 16 visita guidata da un archeologo.
[redacted] (Via Acc. [redacted] 17) [redacted] Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.
MUSEO [redacted] (Via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.6391.
MUSEO [redacted] DI SCIENZE NATURALI [redacted] CONSOL[redacted] (corso [redacted] 14, tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 18,30-19,30.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico [redacted] luoghi dello sport dal deserto al [redacted]. Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
[redacted] NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza [redacted] tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video «[illegible] e vita del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - tel. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie, santi, divinità». Fino al 27/4. Orario tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 [redacted] 812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23. [redacted] chiuso
MUSEO [illegible] - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-18; domenica ore 10-15; 16,15-17,30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.83.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360565). Orario: lun. al ven. 10 - 13; 16-20; sab. 9 - 12; [redacted]
[redacted] (via Lagrange 20, tel. 011 5711811) Mostra: «Gli artisti del Faraone [illegible] el-Medina e la valli dei re e delle regine». Fino al 18/5. Orario lun. 14-20; mar. e mer. 9-20; da gio. a dom. 9-23
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530690). «Io 1802/2002 - Manifatture e [illegible]». Fino a 23/2/03. Orario lun. 14,30-19,30; mart. - mer. - ven. - sab. dom. 10-19,30; giov. 10-22,30
PALAZZO LASCARIS (via Alfieri 15), «Il monumento da camera - Bronzetti liberty e capolavori». Prorogata fino al 1 marzo 2003. Orario [redacted] 10-18; sabato 10-13; domenica chiuso. Ingresso libero.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Mostra: «Terre lontane. [illegible] extraeuropee dal museo [redacted]». Fino al 2 [redacted] domenica 10-[redacted]-23; lunedì chiuso.
PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Mostra: «Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori di [redacted]». Fino al [redacted] Orario: tutti i giorni 10-19; lunedì chiuso.
PALAZZO PREFETTURA (piazza Castello 191, tel. 011.543.869). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1802-2002». Orario da martedì a venerdì 14,30-19. Sabato e domenica 9-19. Lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì [redacted]
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. [redacted]
PROMOTRICE (Via Crivelli 11, [redacted]) 011.669.25.45). Mostra [redacted]
E COME... CONOSCERE IL GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì [redacted] per le scuole su prenotazione.
[illegible] - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (Viale [redacted] d'Italia 1, [redacted] 011.606.32.45). Orario: giovedì, sabato, [redacted] 15-18; oppure su appuntamento.



Bocce, primo stop del Ferrero Caudera

Fa sensazione nei risultati delle semifinali dei play off scudetto del campionato boccistico di serie A la prima sconfitta stagionale del Ferrero Caudera Ciriacese. I campioni in carica sono stati battuti dalla Tubosider Asti a S. Damiano per 12-8. Nulla però è compromesso per l'accesso alla finale in quanto sabato 22 febbraio è in programma a Ciriè il ritorno: se dovesse vincere il Ferrero Caudera, sarà decisivo domenica 23 uno spareggio. Anche la Sommarivese, a sorpresa, ha battuto (12-8) nell'andata l'Autonomi, ma anche in questo caso a Fossano gli sconfitti potrebbero prendersi la rivincita.

Hockey Novara battuto a Seregno dall'ex capitano

Il Prato s'impone di misura (3-2) al Follonica la termine di un combattuto derby toscano mentre l'altra capolista, il Bassano vince largo (10-3) sul Forte dei Marmi. Alle spalle delle due squadre che stanno dominando la stagione dell'hockey a rotelle, avanza il Salerno vittorioso 6-3 sul Valdagno mentre resta al palo e perde posizioni il Francoli Novara sconfitto di misura (3-2) a Seregno da una squadra che lotta per la salvezza ed ha avuto nell'ex capitano azzurro, il difensore Piscitelli, autore di due reti il protagonista della serata. Doppiette anche per Amato, Lopez e Costanzo.

SERIE C2 GIRONE A

NEL GELO DEL «MIOTTO» LA CAPOLISTA VIENE TRAFITTA A META' RIPRESA MA MANTIENE LA LEADERSHIP GRAZIE ALLA SCONFITTA DEL PAVIA

Un penalty castiga il Novara a Thiene

Azzurri meglio nel primo tempo, poi l'inattesa flessione

Francesco Guiotto
THIENE

Trasferta davvero gelida per il Novara sul campo del Thiene. Gelida per quel che riguarda le condizioni climatiche, un freddo davvero pungente, gelida forse anche più per il risultato che vede gli azzurri di Foschi perdere contro un avversario sulla carta meno quotato. Fortunatamente contemporanea sconfitta del Pavia a Cremona non compromette il primato. Probabilmente il pari rispecchierebbe meglio quanto accaduto al Miotto, con due squadre molto ben disposte nel loro 4-4-2 che si annullano a vicenda. La vittoria del Thiene appare però legittima alla luce di secondo tempo in i padroni di prendono con decisione le redini del gioco, dopo una prima parte di gara in cui il Novara fa valere il possesso palla senza però incidere.

Proprio in avvio gli azzurri avuto il migliore: dopo una bella incursione di Palombo sulla sinistra (9') terminata con un tiro-cross che impegna Zuccher, al 19' l'occasione più ghiotta per gli ospiti capita sui piedi di Dal Moro, imbeccato Braiati, ma il diagonale mancino del centrocampista finisce largo otti- posizione. E' ancora Palombo al 34' sugli sviluppi di un corner a trovarsi a tu per tu con Zuccher, ma la sua conclusione viene respinta col corpo portiere rossonero. primo brivido per Bini giunge quasi inaspettato al 36', quando Polenghi è bravo ad intercettare un pericoloso passaggio diretto a Baglieri, libero nel cuore dell'area piemontese. La palla deviata dal difensore assume però una traiettoria campanile, andando a ricadere sull'incrocio dei pali. Sul finire di tempo (40') è di nuovo Palombo a rendersi pericoloso, ma il suo colpo testa non trova la porta, mentre un minuto più tardi Brizzi si vede deviare in corner una conclusione dal destro dell'area. In pieno recupero pallonetto centrale di Mazzocco a servire Baglieri, anticipato da Bini in uscita. Nell' occasione l'attaccante thienese si infortuna, e dopo aver provato a stringere i denti per un paio di minuti nella ripresa lascia il posto a Giaretta.

Da qui in avanti Mazzocco e Smanio diventano i padroni del centrocampo e prendono per mano il Thiene, costringendo il Novara a difendersi. Già al 49' Giaretta conclude un rapido contropiede con un insidioso tiro-cross, costringendo la difesa piemontese sbrogliare in affanno. Il Novara prova a reagire al 60' con Cioffi, cui botta viene respinta. Al 62' è ancora Giaretta a rendersi pericoloso una velenosa conclusione che sibila sul palo alla sinistra di Bini. Foschi prova a sostituire uno spento Egbedi, annullato Cozza, con Zalla, subito dopo arriva gol del Thiene: Paoli, servito dal solito Mazzocco, stretto in area da Polenghi e Ciuffetelli cade; per l'arbitro Santucci rigore, che Colussi realizza (69'). Ci sarebbe il tempo per recuperare, ma il Novara non trova idee e il Thiene mantiene senza particolari affanni l'1-0.

LA 16 MINUTI CON L'ALTO

Filippo Rosace
BOLZANO

Volontà e orgoglio non sono sufficienti alla Valenzana per arginare la strapotere di Alto Adige dimostra di meritare la classifica che occupa. Patrizio Sala prepara nei dettagli il match e propone un modulo offensivo (3-4-1-2) arricchito da un centrocampista di fantasia, cioè Bello, chiamato a far ordine a centrocampo. vanno per verso sperato. Peraltro cospetto dei piemontesi c'è Alto Adige del gioco aggressivo e arrembante e dalle spiccata inclinazione. La Valenzana, comunque, non vuole indossare i panni della vittima sacrificale, e ci prova, forte anche dei sette risultati utili in trasferta. Appena entrati in campo, i padroni di casa prendono le redini della e per minuti non fanno vedere palla all'avversaria. In questo arco di tempo, ben tre emozioni: dopo 40 secondi Sinato fallisce la più ghiotta delle occasioni, schiacciando di testa il pallone a un metro da Verderame. Al 7' un «proiettile» di Lomi viene scheggiato da un difensore, la cui deviazione è neutralizzata in extremis dal portiere piemontese. Al 16' gli orali capitolano. L'angolo battuto da Zecchin un invito in area per Noselli che, smarcatissimo, insacca piatto destro. Messo in cassaforte il vantaggio, l'Alto Adige si rilassa un pochino lasciando spazio agli ospiti. La Valenzana timbra il cartellino al 19' con bella combinazione Farabegoli-Lo Gatto conclusa quest'ultimo con un insidioso diagonale deviato in angolo. Al 34' ci prova Citterio con un colpo di testa, la palla è alta. Nel momento migliore della Valenzana giunge il raddoppio locale. Noselli su punizione traccia una parabola impossibile per Verderame che osserva la sfera infilarsi sette. capolavoro altoatesino si completa al 63', quando assist Zecchin, Bertani giù da Citterio in piena area. Calcio di rigore che lo stesso attaccante realizza.

AL «LA MARMORA» 2-2 GIRANDOLA DI EMOZIONI

Un pareggio ricco di gol fra Biellese e Pro Sesto

Corrado Neggia
BIELLA

Un «rotondo» 2-2 accontenta Biellese Pro Sesto, ottime interpreti una partita piacevole a dispetto del gran freddo e del nevischio sceso copioso nel quarto d'ora finale. Sin dalle prime battute la manovra della laniera è ispirata dalle trame dalla verve di Biagi, in giornata di grazia. Al 3' il centrocampista finalizza un' incursione sulla destra con una deliziosa palombella sventata in angolo da Monguzzi con la punta delle dita. L'azione altro che il preambolo alla rete che sblocca il match dopo nove minuti. Ancora Biagi arpiona una palla vagante cerchio di centrocampo mentre avanza indisturbato mette in canna il tiro della domenica. La rasoiata dai 35 metri è uno stiletto che prima cozza sulla base del palo sinistra dell'esterrefatto Monguzzi e poi si insacca dalla parte opposta: 1-0. Semplice- straordinario e il pubblico del La Marmora esplode di gioia. La reazione della Pro Sesto stenta ad arrivare solo al 20' Mordenti interviene per neutralizzare, in anticipo su Brunetti, uno spiovente del sempreverde Eranio. Dopo una scaramuccia tra Abate Melosi, punita dall'arbitro Crugliano con una sacrosanta ammonizione per parte, l'undici milanese perviene al pareggio. Sul primo angolo favore, Fontarollo centra testo, Mordenti respinge di pugno sui piedi di Maiolo che appostato al limite insacca con un tiro centrale a mezz'altezza.

L'episodio scuote gli ospiti fra il 32' e il 34' sfiorano ripetutamente il bersaglio con un Brunetti panni dello «sciagurato Egidio»: imbeccato da un incontenibile Eranio prima costringe al miracolo Mordenti, quindi dilapida un gol già fatto calciando a lato con la porta spalancata. Al 40' la Biellese la testa fuori dal guscio Ligori reclama un rigore per un atterramento che solo l'arbitro non vede. Sul ribaltamento dell'azione Pontarollo parte lancia in resta imbecca ancora Brunetti che di collo pieno saggia i riflessi di «San Luca» Mordenti. Nella ripresa i padroni di casa cercano di forzare subito i tempi e dopo un paio di spunti del rientrante Abate raddoppiano al 64': Milano s'invola sinistra giunto sul fondo pennella sul primo palo, dove svetta Ligori che infila nel sette più vicino. Il definitivo pareggio viene confezionato 75'. Putelli, appena entrato, verticalizza per Maiolo che in posizione regolare presenta davanti Mordenti e lo infila con un rasoterra angolatissimo. Complici le condizioni climatiche le squadre si accontentano e non succede più nulla.

GRIGI SEMPRE PIU' GIU' IN CLASSIFICA. QUADRINI SBAGLIA ANCHE UN RIGORE

Altra umiliazione per l'Alessandria

Il Legnano passa 2-0 senza forzare. Tifosi inferociti a fine gara

Delfino
ALESSANDRIA

Con il minimo sforzo il Legnano sbanca 2-0 il «Moccagatta» e esplodere l'ennesima volta la rabbia dei tifosi grigi, assaltano la tribuna inveiscono nei confronti del presidente Boiardi. Che possa essere un altro pomeriggio infelice lo si capisce da uno striscione esposto nella Gradinata Nord: «Cnd: che dite» testimonia il timore degli Ultras di vedere la squadra del cuore finire mente fra i dilettanti. Unica nota lieta i 665 euro raccolti sugli spalti da Angelo Bassi e Anna Massobrio a favore di un giovane che deve sottoporsi a un trapianto di organi.

Sul campo, con tanti neo-acquisti schierati fin dal primo minuto, l'Alessandria fatica le misure mentre i lombardi dimostrano maggiore disinvoltura nella ma-. E' Scapolo a dettare i ritmi palla a terra mentre sul fronte opposto solo Brignoli ha qualche guizzo interessante ma non è assecondato dai compagni. Per il re- la formazione Andreazzoli (priva di peso di estro) si affida a improbabili lanci lunghi per Spader che di testa è però sovrastato dai difensori ospiti. forte vento non aiuta poi le due contendenti, ma i giocatori ci mettono molto del loro, compiendo errori grossolani anche disimpegno. Si arriva senza sussulti al 39' quando Brignoli inventa una mezza giravolta che costringe Malatesta a deviare in corner. Dalla bandierina Quadrini pesca Arrieta, che sbuca in area ma di testa alza troppo la mira. Replica Zirilli con un destro alto, poi al 43' l'episodio che in pratica segna l'incontro. Su azione da calcio d'angolo il Legnano passa grazie Bernardi che approfitta al meglio di una palla vagante nell'area piccola.

Ripresa nervosa, con Zirilli protagonista un colpo proibito a Minadeo non sanzionato dall'arbi- con l'Alessandria protesa invano alla ricerca del pari. Un paio di occasioni, peraltro del tutto casuali, capitano anche ai padroni di casa, ma Coquin e Quadrini le sprecano malo modo. Quando Brellier (82') raddoppia con un bel tiro dal limite, il pubblico del «Moccagatta» esplode in una violenta al presidente Boiardi, che viene circondato in tribuna costretto alla fuga. Sul campo, c'è ancora il tempo per assistere a un rigore per i grigi, che Quadrini si parare da Malatesta. Finisce 2-0 e l'Alessandria penultima sprofonda verso la serie D.

FERRO EROE DI GIORNATA PER I BIANCHI CHE TORNANO A VEDERE LA SALVEZZA

Pro Vercelli, segna l'ultimo arrivato ed è festa grande con il Montichiari

Piermario Ferraro
VERCELLI

E' Marco Ferro l'eroe giornata Pro Vercelli. Un guizzo del neo bomber bianchi regala all'undici di Gobbo tre punti fondamentali contro il Montichiari, diretta rivale nella corsa salvezza. Ma l'attaccante prelevato nel mercato invernale dalla Pistoiese è stato l'esecutore materiale, il successo della Pro è stata, una volta, frutto del collettivo e di «fame di vittoria», sottolineata al termine della gara dal bresciano: nostri avversari hanno avuto una maggior determinazione». Il freddo ha tenuto lontano il «grande pubblico», il terreno del «Piola» (mai così sabbioso sconnesso il fondo erboso) non ha favorito le «giocate fino» e costretto spesso i giocatori ad autentici equilibrismo. Complice l'innesto delle tre new entry (Ostopanj, Bellotti e Ferro) di un'intesa non ancora ottimale tra i reparti, la Pro, in completa tenuta bianca, ha sofferto po' in entrata quando i rossoblù (per l'occasione in «nero») si sono dimostrati un po' più intraprendenti. Ma la baldanza dei bresciani si è esaurita ben presto (tiro alto di Galassi al 1'), quando una volta assestate posizioni e marcature, la Pro si è affacciata con sempre maggior vigore nella tre-quarti del Montichiari. Bellotti, spezzava le manovre avversarie, dispensando servizi per i compagni, mentre lo sgusciante Ferro faceva le «prove generali» del gol, ingaggiando i difensori lombardi duelli in velocità. Al 25' Comi lanciava in profondità proprio Ferro che entrava in area, resisteva caparbiamente contrasto Cauria e, quasi in caduta, riusciva in mezza girata a superare Rosin in uscita: 1-0. Il Montichiari accusa- il colpo la retroguardia bianca non correva rischi. Anzi erano i bianchi, ispirati da Ferro in versione assist a rendersi pericolosi. Nella ripresa il Montichiari, pur schierando tre punte e due tre quartisti, sollecitava la Pro solo con traversoni, preda Marchetti dei marcatori vercellesi. Un tiro di Ferretti alto ennesima giocata strappa-applausi di Ferro e un colpo di testa Gorrini (alto su angolo) legittimavano il dei bianchi che all'81' mistavano in dieci per l'espulsione (somma d'ammonizione) di Ferro. Ma la retroguardia vercellese era una diga sulla quale s'infrangevano gli ultimi, disordinati attacchi bresciani.

C2 A, VENTITREESIMA GIORNATA REALIZZATE RETI

Biellese-Pro

Biellese: Mordenti, Merlin, Pistore, Longhi (83' Picinali), Mazzia, Biagi (65' Dalla Bona), Abate, Colombo A., Ligori, Fummo (46' Moretti), Milano. **Pro Sesto:** Monguzzi, Vismara, Barjie, Eranio, Galli, Gobba, Melosi (30' Colombo J.), Pontarollo, Brunetti (73' Putelli), Maiolo (81' Guarneri), Andreini. **Arbitro:** Crugliano di Crotone. **Reti:** 9' Biagi, 26' Maiolo, 64' Ligori, 75' Maiolo. **Note:** spettatori 700; ammoniti Abate, Melosi, Brunetti, J. Colombo.

Alessandria-Legnano 0-2

Alessandria: Biato (46' Brichetto), Arrieta, Rossi, Bracco, Minadeo, Modesti, Brognoli, Pascali, Spader (33' Matys), Quadrini, Coquin (81' Baldosso). **Legnano:** Malatesta, Chiti, rdo, Bucci, Pandullo, Brellier, Bonomi, Iori, Zirilli (90' Spaziani), Scapolo (62' Taribello), Bernardi (66' Ferraresso). **Arbitro:** Landolfo di Frattamaggiore. **Reti:** 43' Bernardi, 82' Brellier. **Note:** ammoniti Pandullo, Modesti, Brellier, Minadeo, Zirilli, Taribello.

Pro Vercelli-Montichiari 1-0

Pro Vercelli: Marchetti, Pedrocchi, Gorrini, Ostopanj; Koffy, Lorenzini, Ferretti, Bellotti (63' Birolini), Tagliaferri; Comi (84' Tozzi Borsoi), Ferro. **Montichiari:** Rosin, Cattaneo (46' Russo), Cauria, Bersi, Bendoricchio; Menassi (76' Belleri), Fiorentini, Galassi, Preti; Amassoka (61' Petrascu); Sarli. **Arbitro:** Fabiano di Salerno. **Rete:** 25' Ferro. **Note:** espulso Ferro, ammoniti: Ostopanj, Menassi, Cauria, Fiorentini, Galassi.

Cremonese-Pavia 2-0

Cremonese: Bianchi, Iorio, Manucci, Coletto, Foriani, Bertoni, Job, Onofa (67' Lasagni), Balcu, Montrone (82' Marchesetti), Pennacchioni (91' Marcucci). **Pavia:** Mandrelli, Gheller, Preite, Gambadori (62' Buglio), Zocchi, Sanavio (67' Todeschini), Cardamone, Pierotti (71' Crippa), Nordi, Ambrosoni, La Cagnina. **Arbitro:** Ciampi di Roma. **Reti:** 54' Montrone, 56' aut. Sanavio. **Note:** ammoniti Iorio, Coletto, Job, Preite, Zocchi e Sanavio.

Trento-Pordenone 0-0

Trento: Rotoli, Albonetti, Vago, La Monica, Spinelli, Volani, Lonzar (76' Facchini), Piovesan, Gallo, Corradi, Pachera (86' Rodighiero). **Pordenone:** Peressoni, Bari, Lizzani, (76' Temporini), Stancanelli, Striuli, Baiana, Pedriali, Piperissa, Pasa, Favero (59' Barbisan). **Arbitro:** Rodomonti. cielo nuvoloso, temperatura rigida, in buone condizioni. Spettatori 600 circa. Il portiere Rotoli para due rigori a Pasa.

1-0

Thiene: Zuccher; Ardenghi, Cozza, Simeoni, Noro; Bonaldo, Smanio, Mazzocco, Paoli (79' Arboit); Baglieri (49' Giaretta), Colussi (92' De Battisti). **Novara:** Bini; Polenghi, Ciuffetelli, Cioffi, Colombini; Brizzi (57' Carlet), Monza, Braiati, Dal Moro (75' Fermanelli); Egbedi (65' Zalla), Palombo. **Arbitro:** Santucci di Reggio Calabria. **Rete:** 69' Colussi (rigore). **Note:** spettatori 600 circa per un incasso di circa 2.800 euro. Ammoniti: Colombini, Dal Moro, Braiati, Zuccher, Smanio.

Alto Adige-Valenzana 3-0

Alto Adige: Servili, Mallus, Frau, Fabris, Lomi, Gervasoni, Noselli (76' Fimognari), Zecchin (85' Bachlechner), Bertani, Nardi (55' Merzek), Sinato. **Valenzana:** Verderame, Citterio, Mercuri, Farabegoli, Morabito (46' Foglia), Gibellini, Biasotti (60' Malatesta), Zamboni, Lo Gatto, Bello (72' Sala), Lauria. **Arbitro:** Caristia. **Reti:** 16' e 40' Noselli, 63' Bertani (rig). **Note:** Giornata molto fredda, terreno di gioco duro e non in perfette condizioni. Spettatori 1100 per un incasso di 7000 euro. Ammoniti: Zamboni, Morabito e Biasotti per Valenzana.

Mantova-Monza 1-0

Mantova: Bellodi; Simoni, Crisopulli; Lam niani, Notari, Facciotto; Pupita (89' Todea), Spinale, Graziani, Caridi, Altinier (57' Volpe). Righi; Zoboli, Piccioni; Pensalfini, Giaretta, Antonellini (70' Benetti); , Leone, Sinigaglia, Margheriti (82' Moro), Pelatti. **Arbitro:** Ciancaleoni di Foligno. **Rete:** 69' Facciotto. **Note:** espulsi Benetti e Giaretta, ammoniti Graziani, Piccioni e Pensalfini. Graziani ha fallito un calcio di rigore.

Meda-Mestre 2-2

Meda: Natali, Consoli, Palumbieri, Pelati, Golsis, Bellemo, Garavelli, Fava (68' Potrone), Luciani, Galimberti, Nino (75' Fabiano). **Mestre:** Cima, Milani, Camussi, Di Cintio, Rosati, Favret, Izzo (90' Ferrieri), Sanna, Cosa, Amico (65' Camporese), Pasca (75' Sansone). Bo di Genova. **Reti:** 33' Pasca, 37' e 53' Galimberti, 45' Amico.

CLASSIFICA

	PARTITE			RETI	
	V	N	P	F	S
NOVARA	49	14	7	2	34	8
PAVIA	49	14	7	2	37	16
ALTO ADIGE	39	10	11	4	30	19
PRO SESTO	35	10	5	8	22	26
PORDENONE	33	8	9	6	26	28
	33	9	6	8	21	24
MANTOVA	32	8	8	7	24	17
THIENE	32	7	11	5	24	19
MONZA	30	7	9	7	22	21
BIELLESE	30	7	9	7	22	24
CREMONESE	29	6	11	6	27	20
MESTRE	29	7	8	8	22	26
VALENZANA		6	9	8	22	25
	25	5	10	11	16	21
TRENTO	22	5	7	11	16	27
PRO VERCELLI	21	6	3	14	13	38
ALESSANDRIA	20	4	8	11	22	31
MEDA	14	2	8	13	23	39

MARCATORI

16 reti: Noselli (Alto Adige).
11 reti: Andreini (Montichiari), Ligori (Biellese).
10 reti: Lauria (Valenzana, 2rig.), Nordi (Pavia), Palombo (Novara, 1rig.).
9 reti: La Cagnina (Pavia).
8 reti: Corradi (Trento), (Pro Sesto, 2rig.), Egbedi (Novara), Cosa (Mestre), Graziani (Mantova).
7 reti: Baglieri (Thiene), Pasca (Mestre).
6 reti: Colussi (Thiene, 1rig.), Comi (Pro Vercelli), Pasa (Pordenone), Piperissa (Pordenone), Ambrosoni (Pavia), Sinigaglia (Monza, 1rig.), Fummo (Biellese), Zecchin (Alto Adige).
5 reti: Pittana (Pordenone, 1rig.), Pupita (Mantova), Bernardi (Legnano), Shala (Legnano), (Cremonese), Nardi (Alto Adige), Quadrini (Alessandria).
4 reti: Bacci (Valenzana), Barbisan (Pordenone), (Pavia), Sicuranza (Novara), Margherito (Monza), Pelatti (Monza), Amato (Meda), Luciani (Meda), Job (Cremonese, 1rig.), Bachlechner (Alto Adige), Pascali (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

CREMONESE	MEDA	(2-2)
	PRO VERCELLI	(0-1)
MESTRE	MANTOVA	(2-2)
MONTICHIARI		(0-1)
MONZA	ALESSANDRIA	(1-1)
PAVIA	TRENTO	(1-0)
PORDENONE	THIENE	(0-2)
	ALTO ADIGE	(0-3)
VALENZANA		(0-1)

SERIE D

A: QUASI SVANITI I SOGNI DI PROMOZIONE DELLA SQUADRA ROSSONERA, APPARSA TROPPO TIMIDA PER GIUSTIFICARE AMBIZIONI

Un lampo e il Casale piega il Voghera

Brema appena entrato firma l'1-0 con una prodezza

Roberto Saracco
CASALE

Svanisce forse al Natal Palli il sogno promozione del Voghera che s'arrende ad un Casale che osa qualcosa di più e trova il gol partita a sei minuti dalla fine con il giovane Brema, in campo da soli 120 secondi. Finisce con il pubblico monferrino in piedi ad omaggiare la «bandiera», e ora capitano, Stefano Melchiori, ancora una volta il migliore di tutti. La gara si apre con la premiazione di Umberto Izzo che festeggia la trecentoduesima presenza in maglia nerostellata. Poi il Casale costringe il Voghera alla difensiva e al 4' recrimina per una spinta in area su Spinelli. Al 20', dopo bella triangolazione fra Spinelli e De Miglio, Vagnati cerca la porta dai venti metri: il destro largo sulla destra di Gotti. Al 29' fallo su Pasteris e successivo parapiglia. Dopo 60 secondi un fuorigioco inesistente su Pasteris manda su le furie il presidente dei locali Giuseppino Coppo che scatta verso il prato per protestare con il guardalinee. Ripresa con i nerostellati più determinati e con un paio di «perle» difensive di capitan Melchiori, ordine dietro a capace di innescare le punte lancia di sessanta metri. Al 54' su angolo di Col è Vagnati in rovesciata a cercare l'incrocio: Gotti para. Il Voghera comincia a spingere dopo solo sessanta minuti: prima un tiro di Barbieri chiama Marino alla prima parata dell'incontro, poi al 66' palla gol per gli ospiti. Grande azione sulla fascia di Guglieri, cross per Franzini che al volo spara a botta sicura: la palla scheggia l'incrocio. I rossoneri ci credono e al 67' su lancio di Franzini è Barbieri al volo a costringere Marino alla presa a terra. Al 70' anche Dellagiovanna dà segni di presenza in campo un gran sinistro dai venti metri, Marino controlla senza problemi. Ancora Voghera vicino al vantaggio all'81' con il difensore Fonti che sparacchia un perfetto cross dalla sinistra di Dellagiovanna. Il Casale trova il gol partita con Brema, appena gettato nella mischia, che si fa trovare pronto su perfetto assist di Spinelli e dal vertice destro con un gran rasoterra fa secco Gotti infiammando il pubblico nerostellato e ammutolendo gli oltre 300 supporters dei rossoneri che per tutta la gara incitano una squadra incapace però di osare per poter pensare di far sua la partita.

Casale: Marino, Chiumente (82' Brema), Izzo, Guida, Severi, Melchiori, Pasteris (88' Folegani), Vagnati, Spinelli, col, De Miglio.

Voghera: Gotti, Fonti, De Nardin, D'Aprile, Lavelli, Dionisi, Guglieri, Barbieri, Dellagiovanna, Franzini, Rastelli.

Arbitro: Rizzello di Bologna.

Reti: 85' Brema.

LA NEVE

CUNEO. Tra Ac Cuneo 1905 e Pizzighettone ha vinto la neve. L'attesa sfida del «Fratelli Paschiero» tra due delle squadre più in forma girone A della serie D di calcio, è stata rinviata per impraticabilità del campo fin dalle 13,30. L'arbitro designato, il signor Pinzani di Empoli, giunto allo stadio con gli assistenti Gambini e Bianchi, entrambi di Lucca, non ha potuto far altro che constatare l'impossibilità di fare iniziare il match: sul erboso c'erano circa 10 centimetri di neve, e in quel momento la nevicata era ancora copiosa. Rapido riconoscimento dei giocatori, come da regolamento federale, e «tutti a casa», con il Cuneo rimasto però a bordo campo per un allenamento agli ordini mister Salvatore Barbieri.

I biancorossi avrebbero giocato senza l'infortunato Didu, oltre all'ormai perdurante assenza di Capecchi; ospiti senza lo squalificato Traspedini. A termini di regolamento, la partita verrà recuperata mercoledì 26 febbraio, sempre alle 15. Per i domenica prossima - tempo permettendo - altro match casalingo contro il Casale, per un derby regionale di prestigio che promette forti emozioni. La comitiva del Pizzighettone, arrivata nel Cuneese sabato pomeriggio, in ritiro all'albergo «Quadrifoglio» di Caraglio, è ripartita immediatamente in pullman per rientrare in Lombardia. Salvatore Barbieri ha affermato: «In questo la sosta forzata ci voleva, ma possiamo che accettarla. Martedì la preparazione riprende, il nostro programma non cambia». [g. p. c.]

Cuneo: Randazzo; Giordano, Cadenazzi, Dotti, Glauda, Bruno, Scanu, Laghi, Mazzei, Bocchi, Caetano. **Pizzighettone:** Arcari; Gessa, Rizzi, Tacchinardi, Colicchio, Steffenoni, Polonini, El Kamoh, Curti, Parmesani, Raimondi. **Arbitro:** Pinzani di Empoli.

IL

PINEROLO. Non è sicuramente abituato alle distese bianche che ricoprono i terreni di gara, l'arbitro Tirnetta di Agrigento. Ed infatti ha aperato fino all'ultimo di disputare la gara, attendendo che il cielo schiarisse e magari uscisse pallido sole a sciogliere quella neve guastafeste che impedisce di giocare, dopo tanta strada dalla lontana Sicilia per arbitrare una così densa di significati. Ma i quindici centimetri che ricoprivano il Barbieri avevano già reso chiaro a tutti quello che sarebbe successo anche e alle mattinata la situazione pareva ancora sotto controllo, al punto che il presidente Merlo aveva incominciato a gonfiare i palloni rossi ed il Trino di Bortolas era saltato sul pullman, direzione derby. Alla fine anche l'arbitro Tirnetta ha dovuto arrendersi; probabilmente si recupererà mercoledì 26 febbraio. Enrico Bortolas dovrà quindi attendere altri dieci giorni per fare il suo ritorno al Barbieri da avversario, con il ricordo sfocato delle avventure vissute insieme prima come giocatore e poi come allenatore, e quello più recente delle ruggini lasciate dall'andata, conclusa sul 2-0 a favore dei vercellesi e vissuta malissimo Pinerolo che tornò falcidiato infortuni e squalifiche. La pausa forzata cambia poco o nulla per i ragazzi di Mesiti: servono vittorie per continuare a sperare, il pareggio tra Bergamasca e Fanfulla non è proprio una condanna, ma certo aiuta, visto che i punti di distacco dal Pinerolo dalla terzultima dieci, la prospettica che domenica a Robbio un pareggio sarebbe grande risultato potrebbe non bastare. Il Trino attende i lombardi del Fanfulla: con una vittoria potrebbe favorire i cugini pinerolesi nella rincorsa al trenino dei playout, come lo definisce Mesiti, soprattutto garantirebbe ai vercellesi una distanza di sicurezza dalle paludi della zona bassa della classifica. E tra dieci giorni sarà di nuovo sfida al Barbieri; per Pinerolo sarà sempre e comunque l'ultima spiaggia. [al. man.]

TRA CANAVESE 60"

VIGEVANO. Il Canavese conquista a Vigevano un punto prezioso a spese di una squadra che occupa la medesima zona della classifica e fa un altro passo in avanti per allontanare il rischio playout. Il pareggio per 1-1 matura in meno di 60", con il vantaggio dei padroni di casa e l'immediata risposta degli ospiti: due gol entrambi determinati da vistose incertezze difensive. Nel primo tempo si gioca ad una sola porta, quella Canavese. Vigevano inizia in modo arrembante, produce un notevole volume di gioco calci d'angolo solo nel primo quarto d'ora), non a concretizzare. Al 18' il bomber Barbieri scalda le mani a Miglino con secco tiro dal limite: l'estremo difensore è ben piazzato e respinge. La partita si infiamma al 39': Miglino si avventura fuori area per intercettare un lungo lancio dalla propria metà campo di Mariani, ma si ostacola con Bonato e Vasoio ne approfitta per inserirsi tra i due, si impadronisce della sfera e insacca a porta vuota. Nemmeno un giro di lancetta e, alla prima azione, il Canavese pareggia. Wangu crossa dalla destra, nessuno riesce ad agganciare e la palla ad dalla linea di porta: potrebbe o dovrebbe intervenire il portiere Davanzo, invece Galeazzi spazza e scaraventa addosso a Lazzaro, che mette in rete.

La ripresa offre ben poco: sul taccuino solo un'occasione di rilievo per parte. La prima è del Vigevano, con Barbieri che al 58' calcia sulla barriera una punizione da 25 metri, raccoglie la respinta e ci riprova: il suo tiro si perde a lato. Sei minuti più tardi Sesia lancia sulla fascia destra Wangu, che lascia partire un diagonale alto e lambisce il palo. [cla. lre.]

Vigevano: Davanzo, Ronchetti, Corona, Galeazzi, Marietti, Mariani, Leto Colombo (78' Ramella), Gardini, Barbieri, Rubini (82' Sciuto), Vasoio (71' Bertarelli). All. Venturini. **Canavese:** Miglino, Marchio, Pregnolato, Rosso, Bonato, Grancitelli, Bacchio, Vailati (85' Tomatis), Wangu, Sesia, Lazzaro (66' Lerda). All. Frara. **Arbitro:** Accame di Albenga. **Reti:** 39' Vasoio, 40' Lazzaro.

B: GLI EPOREDIESI PARTONO FORTE MA NON RIESCONO A SBLOCCARE IL RISULTATO E NELLA RIPRESA VANNO IN CONFUSIONE

Ivrea smarrita anche con il nuovo allenatore

L'avvento di Gaudenzi in panchina frutta uno 0-0 con l'ottima Castellettese

Paolo Accossato

Non bastati a Salvatore Jacolino due anni di ottimo lavoro e di permanenza in vetta alla classifica per mantenere la panchina dell'Ivrea. In settimana dirigenza eporediese ha deciso per il clamoroso cambio della guida tecnica di una squadra con cinque punti di vantaggio sulla seconda. Al posto di Jacolino arrivato Gianluca Gaudenzi, che l'anno scorso portò promozione in C2 il Pavo. La prima uscita del nuovo allenatore non è stata delle più fortunate in quanto gli arancioni hanno pareggiato per 0-0 tra le mura amiche contro una Castellettese scesa ad Ivrea con il dichiarato intento di portare a casa almeno un punto. E alla fine il nulla di fatto può anche apparire giusto in quanto, dopo una prima frazione durante la quale i padroni di casa hanno messo sotto gli ospiti, nella ripresa Zucco e compagni non hanno praticamente mai creato vere occasioni da gol non nel convulso finale.

L'Ivrea non cambia pelle rispetto alle ultime uscite: Bergantin è ancora fuori per squalifica davanti Gaudenzi si affida a Lenzoni e Piro. Al 17' Lenzoni incorna su Zucco ma sfera finisce a lato. Al 26' Murante impegna Locatelli con un bel rasoterra, sulla ribattuta Piro non è pronto a deviare in gol. Verso la fine del tempo Piro sfiora due volte al rete: al 40' con un tiro centrale suggerito da Zucco, partito defilato sulla fascia, e al 43' con una rovesciata deviata in angolo. Nella ripresa la più nitida al 92' un diagonale di Piro che Pisasale non aggancia a pochi metri dalla porta.

Ivrea: Caparco, Carretto, Moro, Fogli, Motta, Konate (46' Spanò), Murante, Periotto (81' Cuc), Piro, Zucco, Lenzoni (59' Pisasale). **Castellettese:** Locatelli, Squizzato, Campagnaro, Cacciatore, Sottini, Valsesia, Giannasi, Piovaccari (93' Calzi), Bonvini, Enna (79' Di Nola) (87' Montagnoli). **Arbitro:** Passeri di Gubbio. **Note:** espulso all'86' Cacciatore per doppia ammonizione.

BORGOMANERO	**2**
VALLE D'AOSTA	**1**

BORGOMANERO. I rossoblù, trascinati da Barbiero, superano il Valle d'Aosta per 2-1. Il Borgomanero passa in vantaggio dopo minuti con una bomba di Barbiero appena dentro l'area. I padroni di casa hanno poi sempre controllato la gara, sfiorando il raddoppio al 9' e al 33' con Buzzetti e al 47' ancora con punizione micidiale di Barbiero, sventata in tuffo dal portiere. Nella ripresa, al 48' Luperini serve in il bomber Buzzetti che raddoppia. Sembra fatta ma al 72' Nicolini atterra in area Menchini e Spilli trasforma il rigore. [m. g.]

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Viganò, Nicolini, Blaseotto, Castiglioni, Giallonardo (77' Libralon), Mandarano (43' Bovio), Buzzetti, Luperini, Barbiero. **Valle d'Aosta:** Fantini, Lunardon, Segala, Lungbou, Mascheroni (56' Pisani), Bambini, Brollo (60' Ferrara), Benedetti, Spilli, Pastorino, Caputo (56' Menchini). **Arbitro:** De Palmas, di Sassari. **Reti:** 6' Barbiero; 48' Buzzetti; 72' Spilli su rigore.

	0
	2

VERBANIA. Villacidrese in gran spolvero e Verbania che non confermato i progressi delle ultime partite. Il 2-0 per i sardi è lo specchio della partita. Le realizzazioni sono frutto di corali. Al 29' la palla giunge sulla destra allo smarcato Sogus: preciso cross e colpo di testa di Braga che in elevazione trafigge De La Fuente. Al 63' Braga e Russo se ne in coppia in veloce azione di contropiede scambiandosi palla: il passaggio finale raggiunge Iannini, che di piatto infila di precisione nell'angolo alla sinistra del portiere. Da segnalare che il Verbania avrebbe perso comunque a tavolino per un errore nei cambi dei giocatori. [ser. ron.]

Verbania: De La Fuente, Baldo, Cipolla (57' Rosiello), Dolcetti, Andreatini, Cammaroto, Corrent, Modenese, Minniti (67' Farina), Dall'Aglio (46' Gurma), Sabatini. **Villacidrese:** Manis, Tedde, Chessa, Lantieri, Garau, Grasso, Braga (88' Aresu), Russo, Righi (87' Ferreli), Iannini (89' Forzelin), Sogus. **Arbitro:** Suelotto. **Reti:** 2 Braga, 63' Iannini.

ATLETICO	**1**
BORGOSESIA	**1**

VILLASOR. Un Borgosesia rimaneggiato per le assenze di Lanza e Nicolosi perde 3-1 in casa dell'Atletico. La formazione sarda passa in vantaggio al 21' Carta ma sull'episodio resta il mistero per carica sul portiere Fiorio non fischiata dall'arbitro. Il pareggio arriva nel recupero del primo tempo con un tiro di Moretto dalla distanza sul quale Sbressa non riesce ad intervenire. Ma l'Atletico al 78' raddoppia con Giannoni (il diagonale da destra viene respinto da Fiorio e sulla ribattuta la punta appoggia di testa) e al 92' chiude la gara con Mancosu in contropiede. [nik. frl.]

Atletico: Sbressa, Cocco (50' Giannoni), Primitivo, Cadelano, Berlucchi, Lai (70' Atzori), Carta, Sleri Figos (50' Granitzio), Porceddu, Mancosu. **Borgosesia:** Fiorio, Formentoni, Russo, Prini (85' Bisesi), Danini, Moretto, Evola, Sommaruga (79' Fortina), Andreolli, Aimè (55' Pavanati), Cassani. **Arbitro:** Polito di Latina. **Reti:** 21' Carta, 47' Moretto, 78' Giannoni, 92' Mancosu.

DOPPIETTA DI COSTANZO, POI CRINITI E ANDELORO

Cossatese, poker contro l'Oggiono

Marco Perazzi
COSSATO

La Cossatese fa poker contro l'Oggiono ottenendo la nona vittoria casalinga. Il vantaggio è immediato: Andeloro si invola sulla fascia sinistra e dal limite dell'area mette al centro per Costanzo che infila a fil di palo. Sono trascorsi 2 minuti e al 4' gli azzurri potrebbero raddoppiare. Cretaz lancia Criniti, steso in area da Vaccaro. L'arbitro non ha dubbi e fischia il rigore. Assente Padula, sul dischetto si porta Criniti che calcia a lato. Fioccano le occasioni per la Cossatese, che trova praterie nelle quali a turno Criniti e Andeloro si lanciano. Il gol del raddoppio è nell'aria e al 16' ci pensa Criniti a farsi perdonare per l'errore commesso precedentemente. La punta azzurra, servita in area da Cretaz, spiazza l'estremo difensore ospite, insaccando il 2-0.

I lombardi vanno in bambola e sulla destra Di Bartolo affonda come una lama nel burro servendo al centro un paio di invitanti palloni. Al 20' un'azione tutta di prima permette a Cretaz di sparare un siluro che finisce alto di poco. Al 41' Cretaz è costretto a lasciare il campo a Padula per il riacutizzarsi di un indolenzimento muscolare. In pieno recupero l'unico tiro di Landriscina impegna Buda.

Al 46' arriva il 3-0. Costanzo si presenta di nuovo davanti a Vaccaro e lo batte con un preciso tocco di esterno destro. Al 57' Di Bartolo si beve difesa e serve al limite Criniti che non sfrutta adeguatamente l'occasione, calciando a lato. I lecchesi provano ad abbozzare una reazione ma riescono a collezionare solo tre calci d'angolo. Ospiti in 10 al 76' quando Landriscina si lamenta troppo con il guardalinee, ricevendo il secondo cartellino giallo. All'81' la Cossatese fa poker: Di Bartolo serve Andeloro sulla fascia e il numero undici non dà scampo al malcapitato Vaccaro.

Cossatese: Buda, Dell'Aquila, Marrazza, Giovine (83' Proietti), Ferina, Saraceno, Di Bartolo, Cretaz (4' Padula), Costanzo, Criniti (78' Ferrari), Andeloro. **Oggiono:** Vaccaro, Vigano (50' Abbate), Ghezzi (83' Rusconi), Adamo, Anghileri, Bertelè, Bigatti, Marconi (67' Muri), Alessandri, Saramin, Landriscina. **Arbitro:** Sa. **Reti:** 2' e 46' Costanzo, 16' Criniti, 81' Andeloro.

SERIE A

RISULTATI

CASALE-VOGHERA 1-0
s.t.: 40' Brema (Casale).

CUNEO-PIZZIGHETTONE rinviata

FANFULLA-BERGAMASCA 0-0

FIORENZUOLA-SANCOLOMBANO 4-2
p.t.: 32' Centofanti (Fiorenzuola) rig.; s.t.: 14' Centofanti (Fiorenzuola) rig.; 30' Grego (Sancolombano) rig.; 31' Pugliese (Fiorenzuola); 33' Aleksic (Sancolombano); 37' Nieddu (Fiorenzuola).

PALAZZOLO-U.S.O. CALCIO 2-3
p.t.: 5' Valenti N. (Palazzolo); 30' Valenti M. (Palazzolo) rig.; s.t.: Carsana D. (U.S.O. Calcio); 35' Tardivo (U.S.O. Calcio); 47' Tarallo (U.S.O. Calcio).

rinvi

RODENGO-PERGOCREMA 3-0
p.t.: 3' Rubinacci (Rodengo); (Rodengo); s.t.: (Rodengo).

SANTANGELO-ROBBIO 2-1
p.t.: 8' Arena (Santangelo); 37' Baudinelli (Robbio); s.t.: 32' Provenzano (Santangelo).

ARO-CANAVESE 1-1
p.t.: 39' Vasoio (Vigevano); 40' Lazzaro (Canavese).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RODENGO		12	9	2	36	
	40	9	13	1	37	26
		10	10	3	34	25
CUNEO	39	10	9	3	26	15
VOGHERA		11	5	7	42	18
CASALE	36	10	6	7	22	19
PIZZIGHETTONE	35	9		5	29	23
PERGOCREMA	33	8	9	6	29	30
VIGEVANO	30	7	9	7	37	39
CANAVESE	29	7	8	8	25	25
PALAZZOLO	29	7	8	8	28	29
TRINO	28	7	7	8	27	24
FIORENZUOLA	28	7	7	9	36	41
ROBBIO	24	6	6	11	34	35
BERGAMASCA	21	4	9	10	20	25
FANFULLA		4	8	11	20	33
SANCOLOMBANO	17	2	11	10	25	44
PINEROLO	10	2	4	16	13	50

I MARCATORI

16 reti: Barbieri V. (Vigevano, 3rig.).
13 reti: Dellagiovanna (Voghera, 4rig.), Manzini (Rodengo, 3rig.), Centofanti (Fiorenzuola, 5rig.).
12 reti: Rastelli (Voghera, 2rig.), Carboni (Santangelo, 4rig.), Curti (Pizzighettone, 1rig.).
11 reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 2rig.), Cantoni (Pergocrema, 4rig.), Lencina (Fanfulla, 2rig.), Marotta (Bergamasca, 4rig.).
8 reti: Facchetti (Rodengo, 3rig.), Baudinelli (Robbio, 2rig.), Vitali (Robbio, 3rig.), Gay (Pizzighettone), Lerda (Canavese, 2rig.).
7 reti: Ferran C. (U.S.O. Calcio), Soragna (Trino), Arena (Santangelo), Pancotti (Sancolombano, 1rig.), Gambirasio (Robbio, 1rig.), Caetano (Cuneo).
6 reti: Vasoio (Vigevano), Dattrino (Trino), Valenti M. (Palazzolo, 1rig.), Pugliese (Fiorenzuola).
5 reti: Fruszini (Voghera, 1rig.), Leto Colombo (Vigevano), Biasi G. (Trino), Provenzano (Santangelo), Capoblanco (Pinerolo, 3rig.), Franchini (Palazzolo), Spinelli C. (Casale).

PROSSIMO TURNO
7° DI RITORNO 23/02 - ORE 14.30

BERGAMASCA	VIGEVANO	(2-3)
CANAVESE	FIORENZUOLA	(1-2)
CUNEO	CASALE	(0-2)
PERGOCREMA	SANTANGELO	(2-2)
PIZZIGHETTONE	RODENGO	(0-0)
ROBBIO	PINEROLO	(3-1)
SANCOLOMBANO	PALAZZOLO	(1-1)
TRINO	FANFULLA	(1-0)
U.S.O. CALCIO	VOGHERA	(1-0)

SERIE B

ATLETICO-BORGOSESIA 3-1
p.t.: 23' Carta (Atletico); 47' Moretto (Borgosesia); s.t.: 35' Giannoni (Atletico); 47' Mancosu (Atletico).

BORGOMANERO-VALLE D'AOSTA 2-1
p.t.: 7' Barbiero (Borgomanero); s.t.: 7' Buzzetti (Borgomanero); 30' Spilli (Valle d'Aosta) rig.

CANZESE-CALANGIANUS 1-0
s.t.: 49' Mariani (Canzese).

COSSATESE-OGGIONO 4-0
p.t.: 2' Costanzo (Cossatese); 16' Criniti (Cossatese); s.t.: 1' Costanzo (Cossatese); 36' Andeloro (Cossatese).

GUANZATESE-CARATESE
p.t.: 20' Gerlini (Caratese) rig.; 35' Mottadelli (Caratese); Lopez Vargas (Guanzatese).

0-0

-PRO LISSONE 1-1
s.t.: 13' Battaglino (Pro Lissone) rig.; 26' Brambilla (Olginatese).

SEREGNO-R.C. SARONNO 2-1
p.t.: 28' Miele (R.C. Saronno); s.t.: 35' Sala M. (Seregno); 46' Galbusera (Seregno).

VERBANIA-VILLACIDRESE 0-2
p.t.: 29' Braga (Villacidrese); s.t.: 18' Iannini (Villacidrese).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	49	15	4	4	36	21
COSSATESE	46	14	4	5	46	27
		7	3	42	25	
CANZESE	46	14	4	5	42	29
	42	13	3	7	30	18
CALANGIANUS	40	12	4	7	37	24
BORGOMANERO		11	5	7	40	24
PRO LISSONE			8		34	28
		9	6	8	30	28
OLGINATESE	32	8	8	7	33	33
R.C. SARONNO	26	8	2	13	25	32
BORGOSESIA	26	7	5	11	32	40
VALLE D'AOSTA	25	6	7	10	35	
CASTELLETTESE	24	6	6	11	24	36
VERBANIA	20	5	5	13	23	40
CARATESE			6	13	28	49
ATLETICO	17	4	5	14	32	43
	12	3	3	17	19	49

20 : Matarrese (Seregno, 6rig.).
14 reti: Spilli (Valle d'Aosta, 2rig.), Porceddu (Atletico, 9rig.).
12 reti: Bergantin (Ivrea, 3rig.), (Borgomanero).
11 reti: Terranteo (Canzese, 5rig.).
10 reti: Sabatini (Verbania, 5rig.), Zirilli (R.C. Saronno), Battaglino (Pro Lissone, 4rig.), Alessandri (Oggiono, 1rig.), Aimè (Borgosesia, 2rig.), Andreolli (Borgosesia).
9 reti: Pastorino (Valle d'Aosta, 3rig.), Brambilla (Olginatese), Landriscina (Oggiono), Dossou (Canzese), Giallonardo (Borgomanero).
8 reti: Fadda (Villacidrese, 3rig.).
7 : Miele (R.C. Saronno), Antonelli (Pro Lissone), Criniti (Cossatese, 1rig.), Padula (Cossatese, 6rig.), Rota (Cossatese), Moscatelli (Canzese).
6 reti: Cavicchia (Seregno), Magnone (Pro Lissone), Rizzo (Olginatese), Lenzoni (Ivrea), Angelotti (Guanzatese), Pingitore (Castellettese, 1rig.), Colombo D. (Caratese, 2rig.), Pisani (Calangianus).

PROSSIMO TURNO
7° DI RITORNO 23/02 - ORE 14.30

BORGOSESIA	IVREA	(1-3)
CALANGIANUS	CARATESE	(2-1)
CASTELLETTESE	VERBANIA	(2-1)
OGGIONO	ATLETICO	(1-0)
PRO LISSONE	CANZESE	(3-2)
R.C. SARONNO	COSSATESE	(0-2)
SEREGNO	GUANZATESE	(2-0)
VALLE D'AOSTA	OLGINATESE	(1-5)
VILLACIDRESE	BORGOMANERO	(1-0)

lucazanini.it

Sotto a chi tocca

A quale dei tre fratelli Pittaluga andrà
l'eredità dello zio di Buenos Aires?
A quello che ha avrà un figlio maschio:
chi fra lo scapolone impenitente,
il futuro prete e Bartolomeo,
che ha tre figlie femmine?

Una nuova commedia ogni settimana.

In edicola con La Stampa
a soli 5,10 Euro
più il costo del quotidiano

DAL 28 SETTEMBRE IN EDICOLA LA QUARTA COMMEDIA

Rai Trade

ALGE per la casa

Per info Numero Verde 800 011 959
Iniziativa [illegible] Torino e provincia.

LA STAMPA

ECCELLENZA, LA NEVE FERMA IL CIRIEVAUDA, L'AOSTA SARRE FRENA IL BARENGO

L'Oleggio torna in testa

La neocapolista di misura sul Pro Settimo, solo 1-1 per i novaresi Rivarolese strapazza il Dufour Varallo. Pari del Lascaris ad Arona

Sandro Bottelli

Aosta Sarre-Barengo Sparta, è [redacted] la beffa. La matricola novarese, priva dello squalificato Panella, incassa il gol del pareggio a tempo scaduto e restituisce il primo posto ai cugini dell'Oleggio. La grande sfida è andata in scena a Cuorgnè per impraticabilità del «Puchoz». La squadra aostana voleva «dimostrare» di essere pronta per il salto di categoria [redacted] nell'anticipo di sabato, è stata tradita dall'emozione e si è fermata ai Lemmi. A Giaveno c'era la neve e non si è giocato. Arrivava il Pool Cirièvaude, sai che divertimento per i ragazzi di Stefano Marenco. Che in settimana avevano perso ad Asti la finalissima di Coppa Piemonte, battuti [redacted] Derthona per 5-3. Le otto «storiche» reti: 11' Chiellini (1-0), 19' Crosetti (2-0), 22' Gillio (2-1), 24' Chiarlone (3-1), 45' Schiavone su rigore (3-2), 47' Rondi (3-3), poi gli ultimi due gol (51' e 92') di super Chiellini.

HM Arona-Lascaris, due in fibrillazione. Di tutto di più: sei gol, un palo di Ceci, un gol annullato a Spartera, due espulsi (Famulari e il diesse [redacted] Giavani), undici ammoniti (otto dell'Arona e tre dei Lascaris). Più un arbitro, Spina di Alessandria, contestato dai padroni di casa per aver manifestato eccessivo riguardo nei confronti degli ospiti. Sarà vero?

Pro Settimo prigioniero di [redacted] sogno. Quello di conservare il penultimo posto, utile per accedere ai play out. In settimana il benservito ad Antonio Casciani e l'arrivo di Adelino Zennaro, che debuttò nel 1982 [redacted] la maglia del Torino contro la Roma e poi giocò anche ad Empoli e a Pisa. Ad Oleggio, incredibile ma vero, il Pro Settimo tiene lo zero a zero fino al 90', poi realizza Pisano [redacted] sconde la disperazione. Rivarolese-Dufour Varallo, c'è qualcosa di [redacted] oggi nel gelo. Anzi d'antico: 7-0.

Rivoli assetanata. Non conosce la parola difesa. Chi, [redacted], deve affrontarla, non sa cosa inventare per difendersi. Qui segnano proprio tutti. Per la Fulgor solo bagliori sinistri e salvezza appesa a un filo dopo il sorpasso del Castellamonte. A Settimo una Varalpombiese con un diavolo per capello. La sconfitta subita domenica scorsa contro il Pool Cirièvaude aveva sconvolto la tabella salvezza dei Banchieri-Briganti (il secondo in lento recupero), che a quel punto avrebbero dovuto tentare una rapina su qualche campo scarsamente protetto. E' toccata allo stadio di via Primo Levi: subito in gol il giovane Casiraghi, poi il pareggio di Rubino; nella ripresa la stoccata vincente di Stefanoni (al suo decimo gol stagionale).

Sunese-Castellamonte, i lupi intorno a noi. Ma il Castellamonte, che non è più quello del girone di andata, dopo un minuto è già in vantaggio con Laurenti e chiude la partita alla mezzora con Celestra. Sunese senza Oliva, Besozzi, Fregonara e Sala. L'ex Travella tra i migliori in campo.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	39	11	6	2	28	14
[redacted]	38	10	8	1	30	14
CIRIÈVAUDA	36	11	3	4	33	17
[redacted]	36	10	6	3	29	17
RIVOLI	35	10	5	4	50	26
AOSTA SARRE	35	10	5	4	30	18
RIVAROLESE	[redacted]	9	8	6	36	23
ARONA	26	6	8	5	30	24
[redacted]	25	6	7	6	27	27
[redacted]	23	6	5	8	24	25
GIAVENO C.	21	5	6	7	24	24
SETTIMO	[redacted]	5	6	8	21	27
C. VALLORCO	18	4	6	9	21	33
F. VALDENGO	16	4	4	11	25	38
PRO SETTIMO	6	1	3	15	12	43
[redacted]	5	1	2	16	[redacted]	58

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

BARENGO	SUNESE	(2-1)
C. VALLORCO	RIVOLI	(1-4)
[redacted]	[redacted]	(4-3)
D. VARALLO	AOSTA SARRE	(0-3)
[redacted]	[redacted]	(3-5)
LASCARIS	[redacted]	(1-3)
PRO SETTIMO	GIAVENO C.	(0-2)
[redacted]	ARONA	(1-1)

[redacted] B: PER IL NUOVO PASSO FALSO ORA RISCHIA DI ESSER RAGGIUNTO DALL'ACQUI

Orbassano al secondo ko

In casa, contro l'Albese, fallisce un rigore nel finale e chiude 2-3 Novese e Derthona, grandi deluse, non vanno oltre un equo 1-1

Paolo Accossato

Udite udite, l'Orbassano perde la sua seconda partita nel giro di quattro domeniche (dopo essere rimasta imbattuta per tutto il girone d'andata) e questa volta cede [redacted] armi tra le mura amiche per di più contro l'Albese terzultima in classifica e ormai rassegnata ai play-out.

Insomma, il mondo sembra andare al contrario e tra tanto stupore l'unico elemento in sintonia con la stagione è la neve, che cade nel cuneese non copiosa ma qui [redacted] basta per imbiancare e rendere impraticabili i campi di Centallo, Saluzzo e Fossano.

Ben tre, pertanto, le partite rinviate per neve con il coinvolgimento anche di Nova Asti, Cheraschese e, soprattutto, Acqui, la rivale diretta dell'Orbassano. Classifica pertanto monca, con ben sei formazioni al palo in attesa dei recuperi che la Federazione stabilirà.

In ogni caso si può chiaramente intuire che in questo girone di ritorno la stupenda macchina da gol e da punti dell'Orbassano si è inceppata: nelle ultime quattro partite sono arrivate due sconfitte (a Novi e in casa con l'Albese) e due vittorie. La prima, di misura e con un po' d'affanno sull'Asti, l'altra sul derelitto Moncalieri. Insomma, il passo dell'undici di Scola non sembra più così spedito e [redacted] come all'inizio dell'anno anche perché i campi pesanti [redacted] favoriscono una squadra tecnica come quella rossoblù.

Se a ciò si aggiungono clamorose [redacted] come quella di ieri, che hanno permesso all'Albese (terzultimo attacco del campionato fino a domenica) di segnare tre gol nella prima mezz'ora, si comprende come l'inverno non sia amico dei capoclassifica. Che ora rischiano di essere raggiunti dall'Acqui che avrà dalla sua [redacted] formidabile occasione nel recupero contro la Fossanese per [redacted] i torinesi in vetta. Ipotizzare un passo falso anche degli alessandrini è fuori luogo. Orbassano inoltre anche sfortunato dato che De Robertis para a Volpe il rigore del possibile 3 a 3.

Alle spalle della coppia qualcosa si [redacted] ma le distanze sono tali che pensare ad un recupero è fantascienza. L'Asti doma un generoso Moncalieri, piegato solo da un gol di Pavani, mentre tra Novese e Derthona, due delle grandi deluse del campionato, finisce 1-1.

Il Derthona può consolarsi con la vittoria in settimana nella Coppa Italia: battuto sul neutro di Asti il Giaveno Coazze in un match all'insegna dello spettacolo e dei gol. Chiellini (tripletta), Crosetti e Chiarlone gli eroi del 5-3 conclusivo.

Sorprende una volta di più il Sommariva Perno che si permette di espugnare il campo di Bra anche grazie ad un super Fadda che para ben due rigori a Ballario e Fava. La giornata segna poi anche un record degli espulsi: sette rossi in cinque partite oltre all'allenatore dell'Orbassano Scola.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	[redacted]	13	4	2	38	20
ACQUI	40	12	8	2	36	12
[redacted]	34	10	4	5	25	15
NOVESE	32	9	5	5	32	22
[redacted]	[redacted]	8	7	4	28	20
SALUZZO	26	7	7	4	26	15
[redacted]	28	7	7	5	30	23
BRA	27	6	9	4	26	22
CHIERI	26	7	5	7	24	26
[redacted]	23	5	8	5	25	22
NOVA ASTI DB	23	6	8	7	22	26
LIBARNA	[redacted]	6	4	9	25	28
[redacted]	21	6	3	9	21	28
ALBESE	15	4	3	12	23	49
FOSSANESE	11	2	5	11	17	33
MONCALIERI	2	0	2	17	4	41

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

ACQUI	CENTALLO	(3-1)
ALBESE	ASTI	(0-3)
[redacted]	BRA	(1-2)
DERTHONA	ORBASSANO	(1-2)
[redacted]	[redacted]	(3-2)
MONCALIERI	NOVESE	(0-3)
NOVA ASTI DB	CHIERI	(0-2)
SOMMARIVA P.	[redacted]	(2-2)

[redacted] Sarre-Barengo Sparta 1-1 [redacted]

[redacted] **Sarre:** Tarantini, Cortesogno, Lasalandra, Volpone, Lemmi, Sanò, Turato, Stivala, Roano (3' Lo Piccolo), Gallaccio (70' Clemente), Caserio (75' Miriello). **Barengo Sparta:** Pagani, Ardiani, Casella, Laganà, Maio, Rossi, Tofi, Valentino, Quartaroli (78' Dellasetta), Barbera, Fagnoni. **Arbitro:** Trentalange di Nichelino. [redacted]: 64' Fagnoni, 92' Lemmi.

[redacted] Coazze-Pool Ci[redacted] [redacted]

La partita è stata rinviata per impraticabilità del campo [redacted] la caduta di dieci centimetri di neve.

HM Arona-Lascaris 3-3 [redacted]

HM Arona: Ragazzoni, Licht Simone, Biscuola, Famulari, Micheletti, Frattini, Ceci, Oldò, Bortoletto, Rovellini, Spatera. **Lascaris:** Panorama, Valpreda, Musacchio (87' Rossatto), Carotenuto Nello, Schina, Falco, Mandes (60' Di Giandomenico), Parbuono, Broccanello, Di Natale (67' Perri), Persiano. **Arbitro:** Spina di Alessandria. **Reti:** 4' Bortoletto, 11' Di Natale, 21' Famulari, 46' Mandes, 49' Broccanello, 58' Spartera. **Note:** al 92' [redacted] stato espulso Famulari dell'HM Arona.

Settimo-Varalpombiese 1-2 [redacted]

Settimo: Cosentino, Sordello, Barbero, Ciravegna (74' Comero), Casamassima, Bessone, Rizzo, Vannucci. Santagostino (71' Zacco- [redacted] Giuseppe). Sartori, Rubino (85' Congiatu) **Varalpombiese:** Sivero, Moroni (85' Briganti), Mora, Pedretti (90' Rizzon), Chiargotto, Banchieri Gianluca, Plebani, Zatta, Stefanoni, Casiraghi, Banchieri Andrea. **Arbitro:** Acunzo di Nichelino. **Reti:** 2' Casiraghi, 23' Rubino, 70' Stefanoni. **Note:** al 60' Bessone, del Settimo, ha fallito un calcio di rigore, all'80' lo [redacted] Bessone [redacted] stato [redacted]

Sunese-Castellamonte 0-2 [redacted]

Sunese: Vicario, Lunardi, Rolando (85' Guglielmi), Perri, Lavecchia, Cotti, Melelli (35' Zarra), Poli, Marzano (92' Festi), Enfi, Brusati. **Castellamonte:** Proietti, Todisco, Perga, Vallomy Alessandro, Pasquato, Tuberosa, Bono Franco (80' Volpe), Travella, Celestra (60' [redacted] Francesco), Bellino, Laurenti (69' Verga). **Arbitro:** Giovo [redacted] Asti. **Reti:** 1' Laurenti, 31' Celestra. **Note:** espulso Pasquato al 90'.

[redacted]lo-Pro Settimo 1-0 [redacted]

Oleggio: Gabasio, Carettoni, Caprioli, Pertusi, Riva, Majerna, Martinelli (46' Marchetti), Agostini, Tummolo (46' Cotti), Massara, Oddo (60' Pisano). **Pro Settimo:** Cerminara, Miele, Russo, [redacted] Benedetto, Fassio (90' Billia), Cristino, Mannu, De Giovanniello, Andretta Massimiliano, Lembo, Virzi (72' Nobili). **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Rete:** 90' Pisano.

Rivarolese-Dufour Varallo 7-0 [redacted]

Rivarolese: Oddonetto, Galletti, Azzalin, Varone (46' Truffa), Ronco, Zaffaroni, Arnetoli, Di Emanuele (10' Vona), Lasconi, Ceddia, Bertot (75' Urzi) **Dufour Varallo:** Portale, Valenti, Cherubini, Gallo, Maffei, Poletti (55' Gradogna), Cherutti, Spalla, Raiici, Biolcati, Casella. **Arbitro:** Lanza di Nichelino. **Reti:** 25' e 30' (rigore) Ceddia, 35' e 85' Zaffaroni, 40' e 52' Bertot, 90' Urzi.

Rivoli-Fulgor Valdengo 2-0 [redacted]

Rivoli: Colombino, Larivera, Bongera, Gattuso, Renzi, Salacone, Parisi, Romeo, D'Errico (91' Viano), Zago, Mastroianni (73' De Masi). **Fulgor Valdengo:** Deiana, Arienzo (68' Caffaro), Lughi, Prandi, Pozzato, Nisticò (56' Pajato), Lucia (80' Boin), Opperzo, Gölzio, Rizzo, Grosso. **Arbitro:** Vanoli di Novara. [redacted]: 39' Parisi, 45' Mastroianni.

Orbassano-Albese [redacted]

Orbassano: Frasca, Pepe, Rignanese, Caricato, Lentini (36' Volpe), Caputo (66' Iania), Ficco, [redacted] Martini, Rubino, Cristiano (81' Zangrandi), Perziano. **Albese:** De Robertis, Verre, [redacted]era, Ronco, Cerruti, Alessandria, Di Stefano (85' Nannerini), Oliverio (66' Casu G.), Casu M. (74' Meloni), Gharizadeh, Vezza. **Arbitro:** Gueli di Collegno. **Reti:** 13' (rig.) e 23' Gharizadeh, 29' Casu M., 67' Ficco, [redacted] Rubino. **Note:** al 71' De Robertis ha parato un rigore a Volpe. Espulsi all'88' Meloni per doppia ammonizione e al 91' allenatore dell'Orbassano Scola per proteste

Saluzzo-Cheraschese rinviata [redacted]

A Saluzzo la nevicata caduta in mattinata ha costretto l'arbitro a rinviare il match a data da destinarsi.

Novese-Derthona 1-1 [redacted]

Novese: Fuselli, Tangredi, Bisio, Meriano (63' Morando), Di Leo, Danzè, Macchiavello, Picasso, Andric (55' Dessì), Cavaliere, Magno **Derthona:** Allotta, Scabbiolo, Deiana, Piacentini, Panuzza, Quattrini, Massaro, Odino, Chiellini, Visca, Chiarlone. **Arbitro:** Palermo [redacted] Novara. **Reti:** 25' aut. Odino, 66' Quattrini. **Note:** espulsi al 48' Bergo (Derthona) dalla panchina per proteste e al 52' Macchiavello per doppia ammonizione.

[redacted] 1-0 [redacted]

Asti: Mirko Bucciol, Cerrato, Conti, Bruno, Falletta, Ferraris, Pavese, Marco Bucciol, Pavani, Isoldi (82' Penna), Gabasio. **Moncalieri:** [redacted], Pettoruso, D'Alcalà, Torino (66' Morello), Laruffa, Petruzzelli, Mastrandrea (62' Morana), Serra, Novello, Povero, Renzi **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 51' Pavani. **Note:** espulsi [redacted] Marco Bucciol per gioco falloso, all'87' Rutigliano (Monc.) [redacted] panchina e Serra per proteste dopo il fischio finale.

Centallo-Nova Asti rinviata [redacted]

Centallo: Falco, Gianoglio, Bianco, Viviano, Rosso, Parola Luca, Lingua, Borgna, Aluffi, Cocuzza, Cozzula. **Nova Asti:** Altieri, Guarrala, Tallano, Garbo, Perez, Corgnati, Masu, Bochicchio, Falzone, Fogliato, Carnà. **Arbitro:** Moro di Torino. **Note:** l'arbitro Moro ha rinviato il match per la neve presente sul campo.

Bra-Sommariva [redacted] 0-3 [redacted]

>Bra: Pischiutta, Dellavalle A., Gaido (52' Dellavalle M.), Spugna, Fava, Moudou, Ceccarelli (65' Basano), Vaudagna, Corsaro, Ballano, Mollica (71' Passone). **Sommariva Perno:** Fadda, Calono, Mellano, Terracciano, Rigoni, Campra (85' Asteggiano), Parussa, Barbaro, Brunetto (80' Ventura), Ferrero, Simonetti (65' Fonseca). **Arbitro:** Croce di Chivasso. [redacted]: 36' Parussa, [redacted] Brunetto, 87' Ferrero (rig.). **Note:** espulso al 46' Moudou per doppia ammonizione. Fadda ha parato due rigori: all'84' ha intercettato il penalty di Ballario e al 90' quello di Fava.

Fossanese-Acqui rinviata [redacted]

Fossanese: Marcaccini, Forte, Amatulli, Fantino, Gallipoli, Tornari, Melito, Pilato, Prato, Romeo, Manfredi. **Acqui:** Binello, Longo, Bobbio, Amarotti, Calandra, Manno, Escobar, Ballario, De Paola, Guazzo, Ognanovic. **Arbitro:** Giorgianni di Torino. **Note:** l'arbitro Giorgianni ha rinviato il match per la [redacted] presente sul campo.

[redacted] 1-1 [redacted]

Chieri: Canova, Valoti, Ciappina (88' Taliano), Beccati, Pianotti (75' Cerchio), Serra, Conrotto (60' Campolo), Tinozzi, Ferreri, Pasquariello, [redacted]. **Libarna:** Spitaleri, Fregatti, Perata, Giribaldi, Ferrari, Spinetta, Giraud, Levterov (65' Paci), Pellegrini, Chiodetti (73' Dore), Bassi (80' Carminati). **Arbitro:** Garbin [redacted] Collegno. [redacted] 10' e 77' Reale, 53' e 90' Perata.

PROMOZIONE, [redacted] GIORNATA DI [redacted]: IL [redacted] DUE RIGORI D[redacted] PERLASI ESPUGNA POZZOMAINA [redacted]

GIRONE A

RISULTATI

CALTIGNAGA	BORGOVERC.	1-0
CERANO	GRAVELLONA	4-1
FONDOTOCE	VIRTUS V.	2-2
GOZZANO	VOGOGNA	[redacted]
GRIGNASCO	MOMO	2-2
POMBIESE	VESPOLATE	1-1
ROMENTINESE	GALLIATE	[redacted]
VALDOSSOLA	CAMERI	1-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	51	17	0	2	44	13
[redacted]ALDOSSOLA	43	13	4	2	30	9
[redacted]	42	12	6	1	40	14
ROMENTINESE	37	[redacted]	8	2	23	9
GRAVELLONA	33	9	6	4	29	22
GOZZANO	26	7	5	7	18	19
POMBIESE	23	6	5	8	22	21
VIRTUS V.	22	6	4	8	23	31
MOMO	21	6	3	10	22	33
GALLIATE	20	5	5	9	18	23
FONDOTOCE	16	5	3	11	24	44
[redacted]	17	3	8	6	19	28
CAMERI	17	5	2	12	18	26
VOGOGNA	16	4	4	10	11	24
GRIGNASCO	16	4	4	11	18	28
CALTIGNAGA	16	4	4	11	18	31

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

[redacted]	[redacted]	(0-0)
CAMERI	POMBIESE	(2-1)
GALLIATE	FONDOTOCE	(1-2)
GRAVELLONA	ROMENTINESE	(0-0)
MOMO	VALDOSSOLA	(1-3)
VESPOLATE	CALTIGNAGA	(4-0)
VIRTUS V.	GRIGNASCO	(2-0)
VOGOGNA	[redacted]	(0-2)

Il derby delle matricole tra Pombiese e Vespolate è finito con una rete per parte e i granata di Zani ritornano ad occupare la terza posizione in graduatoria, sopravanzati dal Valdossola. Sotto di un gol insaccato da Zaccarella, l'undici vespolino ha riequilibrato le sorti dell'incontro con Giannini ma non ha saputo infliggere la zamapata vincente. Il colpaccio da tre punti è invece riuscito ai discepoli valdossolani di Paris: contro il Cameri del neo allenatore Di Stefano, hanno insaccato con Margaroli all'80', riconquistando così il ruolo di inseguitori diretti della capolista. In vetta intanto continua a marciare vittorie il Cerano del presidente Farinelli. Il vantaggio è salito a otto lunghezze grazie alla vittoria accumulata contro l'altra formazione retrocessa dall'Eccellenza ovvero il Gravellona che pure era passata a condurre con Forzani. I gol del ribaltamento di fronte sono stati firmati da Boca, Magugliani, dall'autorete di Comina e dal goleador Damiano. La Romentinese ha dominato lo scontro diretto con i conterranei del Galliate. Le marcature vincenti sono state [redacted] a segno da Trogu, Portolesi e Borraccino. Il fanalino di coda Caltignaga comincia a risentire della cura imposta da De Santis e agguanta la prima vittoria del 2003 con Mantegazza al 91' sul Borgovercelli. [rob. lod.]

GIRONE B

RISULTATI

BIELLA V.L.	NOLESE V. L.	0-0
CRESCENTINESE	CHARVENSOD	0-0
[redacted]	ST. PIERRE	[redacted]
QUINCINETTO	TONENGHESE	1-0
SANMAURESE	SANTHIÀ	2-0
ST. CHRISTOPHE	ISSOGNE	1-1
VICTOR FAVRIA	VIGLIANESE	2-0
VILLAREGGESE	BORGARO	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHARVENSOD	38	11	5	2	31	15
TONENGHESE	32	9	5	5	24	19
CRESCENTINESE	31	[redacted]	4	6	33	25
ST. CHRISTOPHE	31	9	4	6	26	20
SANMAURESE	31	9	4	6	21	17
BIELLA V.L.	30	7	9	2	26	12
SANTHIÀ	[redacted]	[redacted]	6	6	10	13
[redacted]	25	6	7	4	25	20
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	3	20	17
BORGARO	21	4	9	8	25	30
NOLESE V. L.	20	4	8	7	14	22
VIGLIANESE	19	3	10	6	17	26
VILLAREGGESE	17	5	2	10	12	17
VICTOR FAVRIA	16	4	4	11	20	35
ST. PIERRE	14	3	5	9	21	33
MATHI	14	3	5	10	15	27

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

BORGARO	QUINCINETTO	(1-1)
CHARVENSOD	[redacted]	(3-1)
ISSOGNE	SANMAURESE	(2-2)
NOLESE V. L.	MATHI	(1-0)
SANTHIÀ	VICTOR FAVRIA	(2-1)
ST. PIERRE	BIELLA V.L.	(0-3)
TONENGHESE	CRESCENTINESE	(0-1)
[redacted]	ST. [redacted]	(2-2)

Finisce con una salomonica spartizione della posta (0-0) tra Crescentinese e Charvensod, big match della quarta di ritorno. Nonostante il 'solo punto, [redacted] que, i primi della classe riescono ad aumentare il margine di vantaggio sull'immediata inseguitrice, la Tonenghese, sconfitta dal Quincinetto Tavagnasco per 1-0 (rete di Porrini in zona [redacted] Sfida tutta valdostana [redacted] Saint Christophe e Issogne, chiusa sull'1-1 e decisa dalle realizzazioni di Brazzale per i locali e Bianco per gli ospiti. Segnano Viggiano e Ruzza e la Sanmaurese [redacted] impone sull'inglese» sul Santhià, in dieci dalla fine del primo tempo per un'espulsione. Nulla di fatto tra Biella VL e Sportivanolese (riduce quest'ultima dal pari interno per 2-2 nel recupero contro il Quinci Tava). Boccata d'ossigeno importante per la Villareggese che batte il Borgaro, grazie ai centri di Saracino, Succo e Duò; di Accardo, su calcio di rigore, il temporaneo pari degli ospiti. Le reti di Cusenza e Battista permettono al Victor Favria Salassa di battere la Viglian[redacted] e di lasciare, al momento, l'ultima posizione in classifica. Non si gioca Mathi-Saint Pierre a causa della nevicata mattutina che ha costretto il direttore di gara al rinvio delle ostilità. [pie. lun.]

GIRONE C

RISULTATI

2B SUSA	[redacted]	[redacted]
ALPIGNANO	LUSERNA	Rinv.
BARGE	[redacted]	Rinv.
[redacted]	BASSA V.SUSA	0-0
CORNELIANO	[redacted]	2-0
[redacted]	PRO DRONERO	0-1
SAVIGLIANESE	DB NICHELINO	Rinv.
VALLI MONREG.	O. COLLEGNO	Rinv.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	[redacted]	12	6	0	38	18
ALPIGNANO	[redacted]	11	5	2	27	12
CORNELIANO	36	11	3	5	32	23
LUSERNA	27	8	3	7	33	20
CHISOLA	27	6	9	4	18	12
A. BENESE	27	7	6	6	20	18
BASSA V.SUSA	27	6	9	4	19	21
BARGE	26	7	5	6	16	16
AIRASCHESE	25	7	4	7	24	25
DB NICHELINO	23	6	5	7	21	25
2B SUSA	23	5	6	7	22	24
O. COLLEGNO	19	4	7	7	17	22
ROSTA	19	5	4	9	15	26
NARZOLESE	[redacted]	4	3	12	17	27
VALLI MONREG.	12	2	6	9	12	23
PRO DRONERO	11	2	5	11	15	34

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

A. BENESE	BARGE	(2-0)
AIRASCHESE	CHISOLA	(0-0)
BASSA V.SUSA	VALLI MONREG.	(1-1)
DB NICHELINO	NARZOLESE	(2-3)
LUSERNA	[redacted]	(3-2)
O. COLLEGNO	2B SUSA	(1-0)
PRO DRONERO	ALPIGNANO	(0-3)
[redacted]	SAVIGLIANESE	(2-0)

La nevicata domenicale che ha investito il Basso Piemonte ha causato il rinvio di cinque degli otto incontri in programma. La classifica di vertice non muta: la Saviglianese resta saldamente al comando inseguita dall'Alpignano a 4 lunghezze. Il Corneliano rafforza la terza posizione, imponendosi sull'Augusta Benese, diretta concorrente nella lotta per le prime poltrone della graduatoria: gli albesi realizzano nei minuti di recupero della prima frazione di gioco con Scavino e raddoppiano a metà ripresa con Ardito, portando a 9 i punti [redacted] distacco nei confronti della formazione di mister Blua.

Anche in coda si verifica un risultato a sorpresa la Pro Dronero, con un rigore realizzato da Reale a tre minuti dal termine, espugna il terreno della Narzolese, bloccandone la rincorsa verso la salvezza e mette in carniere 3 punti importanti per graduatoria e morale. La squadra, allenata dal tecnico-giocatore Agnese, che ha rilevato Duilio Raspini, resta ultima, ma si piazza a stretto contatto con il Valli Monregalesi (a sua volta [redacted] nuovo mister: Audetto per Migliore) contro il quale dovrebbe disputerare in settimana (campo permettendo) un «recupero». Il terzo incontro della giornata, tra Chisola e Bassa Valsusa, si è concluso senza gol. [a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

CASTELLAZZO	G. TROFARELLO	2-2
FELIZZANO	CAMBIANO	5-2
GAVIESE	AQUANERA	1-1
LUCENTO	VANCHIGLIA	0-0
OVADA	SALE	0-0
POZZOMAINA	[redacted]	1-2
SAN CARLO	NIZZA MILLEF.	2-0
SANDAMIANF.	MONCALVESE	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANELLI	43	12	6	1	38	16
[redacted]	42	13	3	3	25	11
AQUANERA	38	11	5	3	31	15
SALE	36	11	3	5	27	15
GAVIESE	31	8	7	4	23	19
[redacted]	28	8	6	5	20	20
LUCENTO	27	6	9	4	24	20
VANCHIGLIA	25	5	10	4	21	20
G. TROFARELLO	[redacted]	6	7	6	23	23
[redacted]	25	6	7	8	18	21
FELIZZANO	24	6	6	7	23	24
[redacted]	[redacted]	5	8	6	19	15
CAMBIANO	17	4	5	10	24	33
OVADA	8	1	6	12	16	40
[redacted]	8	1	4	14	15	34
POZZOMAINA	7	1	4	14	16	45

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

AQUANERA	LUCENTO	(1-1)
[redacted]	GAVIESE	(1-1)
CANELLI	BASTEL[redacted]	(2-0)
G. TROFARELLO	SAN CARLO	(1-1)
[redacted]RDEALVESE	POZZOMAINA	(2-1)
NIZZA MILLEF.	FELIZZANO	(0-0)
SALE	SANDAMIANF.	(1-2)
VANCHIGLIA	[redacted]	(3-2)

Torna un binomio in vetta al girone D. Il Canelli, con due rigori di Greco Ferlisi espugna Pozzomaina (che risponde col solo Misticò) e agguanta il Castellazzo, che si fa imporre il pari in casa dal Trofa- [redacted]. A bersaglio Anselmi e Minetto per i padroni di casa, Luison su rigore e autorete di Ricci per gli ospiti. Battaglia a Gavi, dove l'Aquanera, in vantaggio con Carrubba (51'), si fa raggiungere al 94' da Paveto. L'undici di Gozzoli finisce addirittura in otto: espulsi Speranza, Bidone e Mossetti.

Pari anche a Ovada, dove i locali [redacted] a contenere il Sale e a dividere la posta. Avanza la Moncalvese, che s'impone a San Damiano d'Asti con le [redacted] di Barotti e Torretta. Il Lucento non riesce a fare altrettanto e deve accontentarsi del nulla di fatto, dopo aver colpito un palo con Daddi. Gira a mille il Felizzano, che infligge un dura lezione al Cambiano. Berta, una doppietta di Pivetta e Salierno portano sul 4-0 i locali, che poi rifiatano e consentono agli ospiti di accorciare le distanze con Bruzzese e Prudenza. [redacted] azzurri si riportano in vanti e segnano il pokerissimo con Rapetti. Anche il San Carlo non fallisce la prova con la cenerentola Nizza Millefonti: va subito in vantaggio con Linarello (14') e chiude l'incontro con lo stesso giocatore all'inizio della ripresa (56'). Espulsi Da Re e Vassallo per reciproche scorrettezze. [r. c.]

LE ALESSANDRINE CONQUISTANO VENEZIA CON UNA BELLA PROVA DI SQUADRA; LE CASALESI DANNO SPETTACOLO CONTRO IL PISTOIA

Copra e Krumiri Bistefani a segno

In serie B2 vincono Cipir, Prestitempo e Palmar Iscot

Fabrizio Turco

Il massimo risultato con il minimo sforzo: la Copra passa a Venezia una bella prova di squadra (4 giocatrici in doppia cifra). Per le venete pessime percentuali in attacco (18/50 da due) ma 48 rimbalzi, di cui 20 in attacco. **Venezia-Copra Al 65-68 (20-8) (35-30) (48-50). Copra Al:** Gabba, Gruppi 4, Martiradonna 12, Von Saldern 13, Robinson 14, Rezoagli 14, Nieuwveen 6, Vicenzetto 5.

Serie B1. Quinto successo nelle ultime sette gare per la miglior Bistefani della stagione che diverte, in casa tocca anche i +33, poi è grande festa, con la schiacciata all'indietro di Giadini. **Krumiri Bistefani Casale-Pistoia 89-64 (30-17) (45-27) (65-46). Krumiri Bistefani Casale:** Valentini 5, Mapelli 2, Lavagno 4, Prato 12, F 9, Formenti 10, Giadini 17, Zivio 25, Martinetti 5.

Castelletto non riesce a mettere la museruola a Luca Rossi (29 punti) ma porta a casa due punti preziosi grazie all'apporto offensivo di Conti. **Univer 3B6 Castelletto-Siena 88-86 (21-19) (34-35) (55-57). Univer 3B6 Castelletto:** Anchisi, Conti 23, Cazzaniga 6, Prelazzi 6, Pierich 12, Valentina 4, Dini 8, Portaluppi 14, Pavone 5, Bianchi 8.

Serie B2. Una Palmar Iscot convinta e convincente e un grande Cortese piegano agevolmente Fidenza. **Palmar Iscot To-Fidenza 82-65 (23-17) (44-32) (62-48). Palmar Iscot To:** Cortese 18, Drusin 20, Danelli 11, Salis 3, Novara, Giovanatto 8, Magnone 5, Profeti 15.

Omegna torna al e piega al Palabagnella nonostante i 22 punti di Vasquez. Per la Cipir Altea risponde Meier, 19 punti. **Cipir Altea Omegna-Monza 80-65 (19-10) (37-24) (56-46). Cipir Altea Omegna:** Meier 19, Bernardi, Coppo 13, Bruschi 8, Bertulessi 7, Rosso 13, Burlini 10, Carpi 4, Denti 6, Trionfo.

Colpaccio di una grande Prestitempo in casa del Castelguelfo. Equilibrio per 25' poi, break astigiano; in 3' si passa dal 42-38 al 42-51 con 10 punti di Marcello. **Castelguelfo-Prestitempo Asti 64-75 (19-18) (37-33) (42-51). Prestitempo At:** Iacomuzzi 6, Marcello 15 (10 rimbalzi), Calvo 14, Bertello, Brezzo, Torcello 2, Bassan 21, Passera 17, Comino.

Serie C1. Alba conduce per 36' ma la capolista Borgomanero espugna anche il PalaLanghe e allunga approfittando dello scivolone Busto Arsizio a Chiavari. **Fts Alba-Nobili Sbe Borgomanero (17-12) (39-31) (51-48). Nobili Sbe:** Ucelli 24, Ferrarese 17, Zorzolo 10, Conti 2, Fontanel 7, Mondello 4, Dagri 2, Robotti 12. **Nobili Fts:** All 6, Sobrero 6, Cesco 26, A. Sobrero, Simoni 6, Chiarle 2, Pavese 21, Amasio, Brando 2.

Derthona conduce dall'inizio sul campo del Vado, soffre nel finale. **Vado Ligure-Derthona 57-59 (14-20) (27-31) (38-45). Derthona:** Ta 11, Martinelli, Rotasperti 16, Fradagrada 13, Barco 2, Moncalvi 8, Beraghi, Chiappano 9.

B femminile. Il play Martini imposta e conclude gli schemi Collegno e le piemontesi allungano nell'ultimo quarto sul Lavagna. **Collegno-Lavagna 70-57 (15-19) (34-33) (51-49). Collegno:** Simonetti 13, Lamagni 6, Fea 2, Manolino 15, Martinotti 1, Dall'Omo 7, Raffaeli 4, Martini

C2 maschile. Predomina il fattore campo nei derby della C2: s'impone al Savigliano, il Cus piega il Moncalieri, mentre la De Santo supera il Kolbe.

RISULTATI CLASSIFICHE: C2 SUPERA IL

A1 Femminile (7ª ritorno): Vicenza-Schio 54-80; La Spezia-Comense 50-72; Venezia-Copra Al 65-68; Parma-Taranto 55-47; Priolo-Viterbo 78-58; Termini Imerese-Faenza 70-80; Rovereto-Chieti 78-85. **Class.:** Comense 36; La Spezia e Taranto 30; Rovereto 26; Parma 24; Copra e Chieti 22; Schio 18; Faenza e Venezia 16; Viterbo 14; Priolo 12; Vicenza 10, Termini Imerese 4.

Femm. (8ª rit.): Ospedaletti-Vco 63-70; Varazze-Noicom To 67-77; Ivrea-Savona 64-47; Collegno-Lavagna 70-57; Casale-Vercelli 55-36; La Spezia-Conad Comaso 63-52. **Class.:** Xelion Banca Ivrea 34; Noicom 30; Collegno 28; Savonese 22; Casale 20; Lavagna e Varazze 14; Conad e La Spezia 12; Vco 8; Ospedaletti 6; Vercelli 4.

B1 Masc. (7ª rit.): Bistefani Casale-Pistoia 89-64; Trapani-Treviglio 85-80; Univer Castelletto-Siena 88-86; Lumezzane-Soresina 55-64; Bergamo-Firenze 68-76; Riva del Garda-Livorno 78-65, Vigevano-Patti 100-76; Montecatini-Montichiari 85-83. **Class.:** Montecatini 32; Vigevano 30, Soresina e Trapani 28, Univer 3B6 e Treviglio 26; Bistefani e Pistoia 24; Livorno e Riva del Garda 22; Bergamo, Firenze, Lumezzane e Siena 16; Montichiari 14; 12

B2 Masc. (7ª ritorno): Torre Boldone Bg-Carrara 86-80; Saronno-Modena 100-104 dts; Castelnuovo-Casalpusterlengo 80-73; Palmar Iscot To-Fidenza 82-65; Cipir Altea Omegna-Monza 80-65; Castelguelfo-Prestitempo At 64-75; Correggio-Varese 84-86; Como-Malpighi 66-75. **Class.:** Casalpusterlengo, Castelnovo, Malpighi e Saronno 28; Cipir Altea e Castelguelfo 26; Prestitempo 24; Modena, Como e Varese 22; Correggio e Monza 20; Fidenza 18; Palmar e Carrara 16; Torre Boldone 8.

C1 Masc. (7ª rit.): Verardi Valenza-Bosto Va 90-73; Finale Cr Saluzzo 65-76, Genova-Cuneo 108-94; Alba-Nobili Borgomanero 69-78, Vado L.-Derthona 57-59, La Spezia-Cogoleto 95-81; Zimetal Al-Campus Va 83-73, Chiavari-Busto Arsizio 66-75. **Class.:** Nobili 38; Busto Arsizio 34, Verardi e Zimetal 32, Cr e Chiavari 26; Derthona 24; La Spezia 22; Bosto e Genova 18; Fts, Campus e Vado 16; Cuneo e Cogoleto 12; Finale

C2 Maschile (7ª ritorno), girone A: Fossano-Castelnuovo 89-47; Abet Bra-Bra Servizi Savigliano 92-75; Ggf Aresio Pinerolo-Atlavir Rivalta 62-66; Casale-Crocetta To 83-70; Cus To-Punto Snai Moncalieri 68-59; Team 2000 Al-Serravalle 99-77. **Class.:** Fossano 32; Abet e Punto Snai 24; Bra Servizi e Cus 22; Atlavir e Serravalle 20; Team 2000 18; Casale 16; Castelnuovo 8; Crocetta 6; Ggf Aresio 4. **Girone B:** Sea Settimo-Trecate 69-74; De Santo Venaria-Kolbe To 73-71; Cestistica Biella-Ghemme 71-82; Ginnastica To-Aosta 84-75; Oleggio-Ivrea 79-84; Rosmini-Novara 86-93. **Class.:** Ghemme 30; Ginnastica e Rosmini 28; Novara 26; Aosta e De Santo 24; Kolbe 14, Oleggio 12; Trecate 10; Cest. Biella 8; Settimo 6; Ivrea 4.

IPPICA

IL GIOCO ALL'IPPODROMO SALITO DEL 25 PER CENTO

Protesta, e Vinovo ritarda ma è boom di scommesse

Angelo Conti

Protesta ieri di tutta l'ippica italiana che ha ritardato l'inizio dei convegni. Venti minuti di attesa per sottolineare l'incertezza del comparto che, nonostante ottimi segnali «sul campo», soffre dell'incapacità delle istituzioni a regolarne i meccanismi. Anche Vinovo vive questa singolare situazione, nonostante un +25% nel movimento di all'ippodromo nel 2003, risultato importantissimo in parte favorito dall'introduzione del simulcasting che molta più fantasia agli scommettitori in grado di spaziare su tutti gli ippodromi d'Italia.

La giornata tecnica, corse di Vinovo a parte, ha registrato una buona performance di uno dei pochi purosangue rimasti nelle scuderie torinesi, dopo la chiusura di Tesio: il saltatore Jar, allenato da Claudio Guadagnino, è stato quarto a Capannelle nella Gran Corsa Siepi (gruppo 1) vinta dal tedesco Artifax. A Vinovo c'era un bell'handicap al centro del convegno: fra il fuggitivo Atreo e l'inseguitore Bar del Roero s'è intromesso Attila di Mar (5,35) che ha confermato anche in professionisti, nelle mani di Marino Lovera, i grossi progressi denotati «in gentlemen». Attila ha preceduto i favoriti Atreo e Bar del Roero, terminati vicini. In apertura di convegno c'è stato un triplo a seguire di Andrea Guzzinati andato a segno prima con Doblada Vg (2,61) alla seconda vittoria in avanti a Dupont Zac che ha rimediato l'ennesimo secondo posto, poi con l'anziano Zig Zag (2,56) di davanti all'inossidabile Tornado Giubell, infine con Delaware Gi (2,06), finalmente seria, al primo centro dopo sei sortite.

Nella prima corsa gentlemen concitato arrivo con Tiger Broline (4,38) e Zu Ferm suppergiù in linea. Poi Atteso Mb (1,36) faceva sua la categoria F-G mentre la seconda corsa gentlemen toccava a Cagliani (4,83) con Massimo Gariglio.

CAMBIA IL VERTICE SEGUITO ALLA SCOMPARSA DELLA ROMANELLI: DESPAR PERUGIA DAVANTI ALLE NOVARESI (IERI 3-0 SUL REGGIO EMILIA) ALLO JESI

L'Asystel conferma il secondo posto in A1 femminile

Prima sconfitta casalinga per il BigMat Chieri: il Colavene Urbino passa al tie break

Enrico Zambruno

Secondo posto confermato per l'Asystel Novara in serie A1, che dopo la rivoluzione in classifica dettata dalla scomparsa della Romanelli Firenze si ritrova seconda in compagnia di Jesi, alle spalle sola Despar Perugia. Ieri sera, al Pala Lago, vittoria agevole di Anzanello e compagne, 3-0 al Reggio Emilia, con parziali che identificano al meglio l'andamento della gara. Emiliane che non hanno mai superato i venti punti, frazioni chiuse a 17, 18 ancora 18.

Un bel successo che regala due settimane di tranquillità in casa Novara, proprio perché domenica prossima l'Asystel osserverà un turno di riposo, per via della Final Four di Italia a Jesi che non ha visto la qualificazione delle novaresi.

La BigMat Chieri subisce la prima sconfitta casalinga di questa stagione, superata a Villa Brea dal Colavene Urbino al tie break, 3-2. Risultato giusto, che premia le marchigiane, trascinate da una superlativa prova della danese Pia Larsen, 23 volte a segno, seconda solo ad Andrea Moraes, 31 palloni a terra. Partenza lenta delle collinari, sotto già dal set d'apertura, chiuso dalla Negrini (21-25). Il pareggio arriva per merito della brasiliana Moraes, che ha tenuto sulle spalle l'attacco delle piemontesi, ben assistita dalla Parona a muro (25-20). Il 15-16 della terza frazione faceva presagire all'ennesimo 3-1 in casa della BigMat, un po' straniera-dipendente: in positivo con la Moraes, in negativo con la Soucy per la contusione procuratasi nel quarto set alla coscia sinistra (22-25). Nel parziale finale, il posto della canadese, Michela Bottini, non incisiva come con il Corridonia. La coppia Larsen-Fumagalli (strepitosa con i suoi primi tempi) teneva alto il ritmo della gara per Urbino, costringendo Chieri alla continua rincorsa, con il pareggio per via del 15-12 finale firmato dalla solita scandinava. Il ko della BigMat riesce però anche a trovare dei sorrisi per il fatto che il Mazzano, secondo in classifica, ha ceduto in casa della Siram Roma 3-1. Vantaggio che aumenta quindi a 14 lunghezze sulle lombarde e sulla Figurella Firenze, terza a sorpresa.

La gara che poteva dare la svolta al proprio campionato non termina invece come sperato per la Casanova DWS Asti (A2 maschile), superata sul proprio terreno dal Samia Schio 3-1. Una partita tesa e mal giocata dai padroni di casa, ottimi a mantenere la tranquillità nello spettacolare 36-34 della prima frazione, scioltisi però nei rimanenti tre set. In partita nel secondo e nel terzo, persi a 23, senza forze nell'ultimo, malamente ceduto a 15. Situazione dura adesso in zona retrocessione: i punti dalla quint'ultima, appunto i veneti, sono ora nove.

A1 femm.: Vicenza-Perugia 0-3, Asystel Novara-Reggio Em. 3-0, Palermo-Bergamo 0-3, Jesi-Ravenna 3-0, Spezzano-Forlì 1-3. Riposa Modena. **Classifica:** Perugia 41; Asystel Novara, Jesi 38, Bergamo 37; Modena 32; Vicenza 20; Forlì 17; Ravenna 16; Spezzano 15; Reggio Emilia 11; Palermo 5.

A2 femm.: Pesaro-Carpi 3-2, Altamura-Padova 3-0, Imola-Corridonia 3-0, Collecchio-Santeramo 1-3, Firenze-Busto Ars. 3-1, Roma-Mazzano 3-1, Cavazzale-Tortoli 1-3, BigMat Chieri-Urbino 2-3. **Classifica:** BigMat Chieri 55; Mazzano, Firenze 41; Pesaro 40; Imola 39; Padova 38; Santeramo 35; Cavazzale, Altamura 33; Busto Ars. 32; Urbino 28; Carpi 26; Tortoli 23; Roma 16; Corridonia 14; Collecchio 10.

A2 : Crema-Forlì 2-3, Trieste-Gioia del Colle 3-0, Lamezia T.-Agnone 3-1, Grottazzolina-Cosenza 3-0, Cagliari-Vibo V. 3-0, S.Croce-Loreto 3-1, Casanova Asti-Schio 1-3

Classifica: Cagliari 35; Trieste 32; Lamezia T., S.Croce 31; Gioia, Vibo V. 30; Grottazzolina 29, Forlì 26; Cosenza 22; Schio 20; Crema 15; Loreto 14; Casanova DWS Asti 11; Agnone 10.

B1 MASCHILE: MONDOVI' ESPUGNA CANTU'

Doppia sorpresa piemontese in B1 maschile: Busca e Mondovì hanno la meglio dopo cinque tiratissimi set di Concorrezzo e Cantù; un'impresa soprattutto il successo dei monregalesi, che espugnano dei campi più difficili dell'intero torneo. Bene anche Biella, 3-0 a Romagnano Sesia (20,20,24), ora al quarto posto solitario. Nella medesima categoria femminile, colpo dell'Eurospin Casale a Pisa, in un tie break chiuso 15-12. Sulle sconfitte allunga il Cuneo, 3-1 sul Donoratico, sempre più solido al terzo posto. Brutta giornata per Novara, superata nettamente dal Villanterio 3-1 dopo un primo set vinto 26-24. In B2, sconfitta pesante ai fini della classifica quella patita dalla Lilliput a Corsico (1-3), che lascia la testa e scende al terzo posto, dietro proprio la bestia nera Audax e la nuova capolista Cassano. Tris vincente per Pavic, Nuncas ed Alba, che mandano ko Viglio Oleggio ed Omegna. Tra i maschi, brutta caduta della Plastipol Ovada e Condove (0-3), che lascia il posto al Paravia, 3-0 al Finale L.

B1 masc./A: BreBanca Busca-Concorezzo 3-2, Cantù-Mondovì 2-3, Marconi Re-Genova, Mokaor Vercelli-Scanzorosciate 1-3, Pavic No-Gash Biella 0-3, Albisola-Cavriago 3-2, Caronno-Spezia 3-1. **Class.:** Scanzorosciate 41; Albisola 37, Genova 34; Biella 31; Cantù 30; Concorezzo 26; Spezia 23, Caronno 21; Marconi Re, Vercelli 19; BreBanca Cavriago 14; Mondovì 12; Pavic No 8.

B1 femm./A: Lib. Cuneo-Donoratico 3-1, Pisa-Euromac Casale 2-3, Cologno-Casciano 3-0, Lodi-Bustese 3-0, Sanmartinese Novara-Villanterio 1-3, Pistoia-Bresso 3-0, Brembate-Rivergaro 1-3. **Classifica:** Lodi 46; Rivergaro 42; Cuneo 33; Pisa 29; Donoratico, Casale M., Villanterio 27; Novara 24; Casciano 22; Bustese 20; Cologno 13; Brembate 12; Pistoia 11; Bresso 3.

B2 masc./A: La Maddalena-Quartucciu 3-0, Sassari-Vini Uta 2-3, Arborea-Quartu 3-1, Erbavoglio Asti-Pol. Chieri 3-0, Valsusa Condove-Plastipol Ovada 3-0, Dlz. Paravia-Finale L. 3-0. Riposa: S.Anna. **Classifica:** La Maddalena 39; Paravia 33; Ovada, Arborea 30; Quartucciu 27; Vini Uta 24; Asti 23; Quartu 18; Chieri, Valsusa 14; Sassari 13, Finale 12; S.Anna 8.

masc./B: Aulla-Carnate 3-1, Corghi Re-Parma 3-0, Quattrovalli Alessandria-P.Isola Bg 2-3, Parabiago-Italgraniti 1-3, Milano-Desio 0-3, Merate-Massa 3-0, Olgiate-Zinetti Mn 3-0.

Classifica: Desio 48; Merate 40; Aulla 39; P.Isola, Corghi Re 34; Carnate 25; Olgiate, Italgraniti 19; Parma 18; Alessandria, Massa 17; Milano 13; Mantova 8; Parabiago 5.

B2 femm./A: S.Orsola Alba-Omegna 3-1, Cassano-Fontanellato 3-0, Dorno-Merate 1-3, Nuncas Chieri-Oleggio 3-0, Vigliano-Pavic No 1-3, Sanda Mi-Binasco 2-3, Audax-Lilliput Settimo 3-1. **Classifica:** Cassano 40; Audax 39; Lilliput Settimo 38; Merate 32; Sanda Mi 28; Fontanellato 27, Pavic No 26; Alba 24, Vigliano 19; Chieri 18; Dorno 17; Binasco 15; Oleggio 9; Omegna 4.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, QUARTA GIORNATA DI

GIRONE A: LA CAPOLISTA SI SENTE INSIDIATA; RONZESE (B) ALLUNGA; LA CHIVASSO (C) SENZA AVVERSARI; PECETTO (D) FRENA

Lo Stresa segna a raffica, la Cristinese risponde a valanga

Grugliasco (F) e Monferrato (H), successi che contano; nei gironi E e G una grande protagonista: la neve

Girone A (4ª ritorno): Bavenese-Mergozzo sosp. causa neve; Cristinese-Omegna 7-1; Cureggio-Cannobiese 1-2; Cusiana-Feriolo 0-0, Gattico-Sanmaurizlese 2-2; Montecrestese-Varzese 1-1; Stresa-Gattinara 3-0; Valsessera-Romagnano sospesa neve.

Classifica: Stresa 39; Cristinese 37; Feriolo e Cannobiese 33; Cusiana 30; Mergozzo e Sanmaurizlese 29; Valsessera e Montecrestese 25; Gattinara 23; Omegna 22; Gattico 21; Bavenese 19; Cureggio 17; Varzese 12; Romagnano 8. Il Valsessera inanella la terza partita consecutiva non disputata per maltempo. La neve ha bloccato il match della Bavenese.

Girone B: Caresanese-Lumellogno 2-2, Cavaglià-Mandello 1-1, Junior-Recetto 1-2, Ghemmese-Trecate 3-1, Palestro-Virtus Vercelli 1-0, Sizzano-Carisio 0-3, Vaprio-Ronzonese 0-1, Veveri-Vignale 3-0.

Classifica: Ronzonese 40; Ghemmese 38; Cavaglià 37; Palestro, Vaprio 35; Caresanese 28; Trecate 27; Veveri, Recetto 24; Carisio 23; Lumellogno, Junior 20; Virtus Vercelli 19; Sizzano 18; Mandello 12; Vignale 3.

Girone C: Bollengo Albiano-Aymavilles 3-0; Borriana-La Chivasso 1-2; Lessoloranzese-Rivara 0-1; Libertas Biella-Chiavazzese 0-0; Occhieppese-Cogne Aosta 0-2; Piatto-San Giorgio 2-2; Strambinese-Caluso 1-3; Verres-Biogliese Valmos 0-0.

Classifica: La Chivasso 48; Rivara 41; Libertas Biella e Piatto 34; San Giorgio e Verres 27; Caluso 26; Lessoloranzese 24; Strambinese 23; Aymavilles e Biogliese Valmos 22; Borriana 21; Cogne Aosta 18; Bollengo Albiano 17; Occhieppese 11; Chi 8. Continua la marcia trionfale del La Chivasso, seguito a 7 lunghezze di distacco dal Rivara.

Girone D: Atletico Mirafiori-San Mauro 2-1, Barcanova Salus Saturnio Moncalieri 1-1, La Loggia-Santenese 0-2, Pecetto-Sciolze 1-1, Pertusa Biglieri-Nichelino 2-1, Real Moncalieri-Filadelfia 0-1, Riva-Pozzomese 3-2, Usaf Favari-Beppe Viola Autopitagora 0-0. Recupero: Nichelino-Real Moncalieri 1-0.

Classifica: Pecetto 47; Santenese e Usaf Favari 45; La Loggia e Beppe Viola San Giorgio 30, Sciolze 28; Nichelino 25; Pertusa Biglieri 24, Barcanova Salus 23; Saturnio Moncalieri 22, Real Moncalieri 20, Filadelfia 19, Atletico Mirafiori, San Mauro e Riva 15, Pozzomese 11. Fermati sul risultato di parità Pecetto e Usaf Favari, ne approfitta la Santenese che vince sul difficile campo del La Loggia e si avvicina alla vetta.

Girone E: Aviglianese Buttigliera RV-Castagnole rinv.; Beiborg-Cascine Vica 2-2; Cavour-Gioventù Giavenese rinv.: Cumiana-Rivalta Valsangone 1-5; D'Acaja-San Secondo 3-1; Perosa-Edelweiss Giaveno rinv.; Tetti Francesi-Virtus None rinv.; Villafranca-Vigone rinv.

Classifica: Cavour 42; Castagnole e Villafranca 38; Rivalta Valsangone 36; Tetti Francesi e D'Acaja 28; Edelweiss Giaveno e Perosa 24; Vigone e Beiborg 23; Cascine Vica 21; Virtus None 18; San Secondo 16. Aviglianese Buttigliera RV e Cumiana 14; Gioventù Giavenese 11. La neve costringe al rinvio 5 gara su otto.

Girone F: Ardor San Francesco-Pianese 2-0; Cit Turin-Borgo San Remo 0-0; Esperanza-Caselle rinv.; Eureka Settimo-Cral TT Atm Satti 0-1; Gabetto Mectrans-Victoria Ivest 1-3; Gassino-Rangers Matteotti 0-1; Grugliasco-San Maurizio Malanghero 3-2. Savonera Maroso-Leini 1-1

Classifica: Grugliasco 43, Caselle 37, Gassino 36; San Maurizio Malanghero 35; Pianese e Borgo San Remo 32; Esperanza 30; Victoria Ivest 27; Leini 23, Gabetto Mectrans 20; Eureka Settimo 18, Cit Turin e Ardor San Francesco 17; Rangers Matteotti e Savonera Maroso 16; Cral TT Atm Satti 15. Il Grugliasco si aggiudica i tre punti nel big match contro il San Maurizio Malanghero. Fermo il Caselle, cade il Gassino ad opera dei Rangers Matteotti.

Girone G: Roretese-Carmagnola 2-3; Stella Azzurra-Roero 2-1; Pancalieri-Virtus Carassone 1-1, Montatese-Virtus Fossano 1-1. Rinviate per Busca-Caramagna; Olmo '84 Donatello-Sommariva; Pedona-Boves Beinette.

Classifica: Busca 39; Roero 36; Sommariva 29; Stella Azzurra, Virtus Carassone 27; Pancalieri 24; Boves Beinette, Caramagna 23; Montatese 22; Ama Brenta Ceva 19; Roretese 16; Pedona, Olmo Donatello 15; Carmagnola, Virtus Fossano 14. La neve blocca le altre partite.

Girone H: Arquatese-Masio 2-0; Castelnovese-Strevi 2-3; Don Bosco-Viguzzolese 1-0, Fulvius Samp-Vignolese 1-1; Junior Giraudi-Auroracalcio 2-0; Nicese-San Giuliano Vecchio 0-0; Rocchetta Isola-Monferrato 0-1; Sarezzano-Cabella 1-1.

Classifica: Monferrato 46; Fulvius Samp 41; Viguzzolese 37; Arquatese 34; Masio, Vignolese 33; Don Bosco Al 27; Strevi 26, Sarezzano 23; Cabella 21; Nicese 20; Rocchetta Isola 17; Junior Giraudi 16, San Giuliano Vecchio 15; Auroracalcio 14; Castelnovese 9.

PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Il torinese Guermani secondo in Messico

Il professionista Francesco Guermani, torinese 27enne, a Toh... nel Los Encinos Open, 3ª prova del Challenge Tour Europeo e del Tour Las Americas, ha conquistato il suo miglior risultato: 2° con 278 colpi (72-66-70-70), alla pari con un messicano, dietro l'inglese Hepworth (275). 43° con 289 colpi un altro torinese, Marco Soffietti.

Pallamano, Città Giardino, la ricomincia

B masc., 2a gior. di rit.: Cassano-Ferrarin 18-35; Cologne-Seregno 28-19; Città Giardino Torino-Valle Aosta 25-22; Vigevano-Casale 31-30. **Class.:** Città Giardino To 22 punti; Cologne 19; Seregno e Casale 15; Ferrarin 12; Cassano M. 9; Vigevano 7; Valle Aosta 1.

Cross, Atzeni nel Poker

NOVARESE T. Gilberto Atzeni (Casorate) ha vinto la 4ª prova del Poker Novarese precedendo Bosoni. **Femminile:** Barricelli.

Canottaggio, D'inverno Po Grenoble

La 21ª «D'inverno sul Po» è stata vinta dall'otto del Grenoble, con Marco Giudici (Caprera) alla voga, che ha staccato il Cus Pavia 30". Nel quattro coppia due successi torinesi: la Sisport (Prina, Prandini, Achino e Rubagotti) tra i senior e Armida-Esperia (Bosco, Bello, Belforte e Motta) tra gli junior. Secondi per 4" l'otto femminile della Sisport dietro alla Moto Guzzi, e l'otto junior della Cerea superato dal Saturnia. Terzo il quattro di coppia della Bruno nel misto Esperia-Armida.

Pallanuoto, Dino e Osra sconfitte

Libertas D. Rora perde a Trieste 11-6 e l'Osra a Torino col Cus Milano 11-8. **Risultati Triestina-D. Rora 11-6; Osra-Cus Mi 8-11; President-Fanfulla 11-5; Busto-Padova 4-2; Vicenza-Edera 8-5.**

PREZZI «TANDEM»: € 0,80, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL QUOTIDIANO LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 «ULTIME NOTIZIE [illegible] «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA»; € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LE ODISSEE DELLA MUSICA» DI PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA; € 6 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO [illegible]TE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,92. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI [illegible] € 2; SLOVENIA SIT [illegible] SVIZZERA FRS 2,80 C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

CON S. BERNARDO,
PREMI DA COGLIERE AL VOLO.

VINCI SUBITO CON LA NUOVA RACCOLTA PUNTI.

[illegible] collezione [illegible] nascosti [illegible] ai [illegible] un [illegible] ancora [illegible] delle [illegible] e al [illegible]

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fa[redacted]

LA STAMPA
[redacted] 41 LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2003

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. [redacted] 390811 - BIELLA, TEL. 015 25191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Il progetto «Acqua è vita» «Per contrastare la guerra sporcarsi le mani con progetti concreti di pace». E' la sintesi di quattro giorni di incontri e dibattiti promossi dall'Associazione internazionale Lvia che, [redacted] pomeriggio a Cuneo, si sono conclusi con l'intervento di Igor Man, artigiano della Pace, e l'apertura della campagna «Acqua è vita» che porterà alla realizzazione di dighe e pozzi in Burkina Faso e altri paesi africani. [g. mar.]

QUATTRO BANDITI IN FUGA DOPO IL FURTO A UNA CANTINA VINICOLA INTERCETTATI DAI CARABINIERI

Calosso, all'alba un conflitto a fuoco

Inseguimento con speronamenti. Kosovaro ferito e preso

Franco Cavagnino
CALOSSO

Conflitto [redacted] fuoco, all'alba [redacted] domenica, nelle campagne tra Calosso d'Asti e Castelnuovo Calcea, durante un inseguimento dei carabinieri ad un'auto con quattro uomini che avevano compiuto un furto alla Cantina vinicola «Daffara e Grasso» di via Agliano [redacted]0 [redacted] Calosso. Un bandito, di origine kosovara, non [redacted] identificato, [redacted] ferito e catturato; [redacted] trova piantonato in ospedale dove i medici lo hanno operato per estrargli un proiettile [redacted] un gluteo. Le sue condizioni non destano preoccupazione. I complici [redacted] riusciti, per ora, [redacted] dileguarsi. La vettura adoperata per il colpo, [redacted] Fiat Croma targata Milano, [redacted] recuperata dai militari della Compagnia di Canelli in un cortile di via Alfieri a Castelnuovo Calcea, da dove i malviventi hanno proseguito la fuga a piedi nelle campagne: all'interno dell'auto c'era un piccolo «arsenale» di arnesi da scasso. Irrisorio [redacted] bottino trafugato da uno degli uffici: [redacted] euro secondo una prima stima.

Erano circa le cinque quando è scattato l'allarme alla Cantina; Walter Daffara, 32 anni, enotecnico, ha avvertito i carabinieri. Una pattuglia dell'Arma di Canelli, con lampeggianti [redacted] sirena, poco dopo ha intercettato la «Croma» [redacted] fuga, intimando, [redacted] successo, l'alt. E' iniziato [redacted] inseguimento di una decina di chilometri nel gelo [redacted] notte. Il bandito alla guida, non riuscendo a liberarsi degli inseguitori, ha più volte speronato la «gazzella»: rallentava e accostava a destra come volesse fermarsi e quando l'auto dei carabinieri si avvicinava, ripartiva di colpo cercando di buttare fuori strada i militari.

L'epilogo dopo alcuni chilometri: improvvisamente la «Croma» si è fermata e dal sedile posteriore i carabinieri hanno potuto distinguere la sagoma di un uomo che, impugnata una pistola, si stava preparando a far fuoco. Gli inseguitori hanno lasciato partire una raffica di mitraglietta; alcuni colpi hanno raggiunto la carrozzeria della vettura dei banditi e un proiettile, probabilmente attraverso il bagagliaio, ha centrato al gluteo uno dei quattro. La «Croma» è ripartita [redacted] ha raggiunto Castelnuovo Calcea, dove [redacted] stata abbandonata. Di qui l'inseguimento è proseguito a piedi, con l'arresto [redacted] kosovaro ferito.

Nei giorni scorsi a Bruno, sempre nel Sud Astigiano, [redacted] segno un duplice colpo alle Poste e negli uffici del municipio.

PER I PROSSIMI TRE ANNI SONO PREVISTI NUOVI ARRIVI E SOGGIORNI DA TUTTO IL MONDO

«Pronti a ospitare cinque milioni di turisti in più»

Il Piemonte alla Bit lancia la sfida e guarda al 2006

Gianfranco Quaglia
inviato a MILANO

Cinque milioni di turisti [redacted] più provenienti da tutto il mondo sono attesi sulle montagne, nelle valli e sui laghi nei prossimi tre anni. Come dire: da oggi all'inizio del 2006, data fatidica indicata per [redacted] Olimpiadi invernali assegnate a Torino, un esercito di curiosi e fruitori delle bellezze paesaggistiche, invaderà il Piemonte. Attorno [redacted] queste cifre e al giro di boa rappresenta[redacted] dall'evento olimpico, [redacted] cui seguiranno nel 2007 [redacted] Universiadi, ruota la grande macchina turistica che Regione, le 11 Atl e l'offerta ricettiva ha messo in moto ormai da molti mesi.

Alla Bit, la grande vetrina mondiale del turismo di Milano, [redacted] Piemonte [redacted] dei punti d'attrazione e di maggiore interesse dei tour operator, proprio perchè lanciato verso quel traguardo conquistato a Seul nel '97. Un [redacted] diventato realtà, con effetti che stanno già ricadendo a [redacted] su tutto il territorio. Lo hanno ricordato ieri nello stand coordinato dall'Agenzia turistica regionale (padiglione 19) Valentino Castellani, presidente del Toroc, e l'assessore a Turismo, Sport e Olimpiadi della Regione, Ettore Racchelli. L'effetto Olimpiadi ha già prodotto risultati che sino a qualche anno [redacted] sembravano irraggiungibili: «Abbiamo fatto riscoprire la capacità di investire - dice Racchelli - tanto che possiamo già annoverare mille interventi per attività rice[redacted], la creazione [redacted] 127 [redacted] impre[redacted] posti di lavoro. Tutto questo si traduce in un investimento di 1567 miliardi di vecchie lire».

Il «sistema Piemonte», la potenzialità dell'industria turistica, le ricadute su tutte il territo[redacted]: [redacted] questi temi si è sviluppato nell'anfiteatro-salotto un talk show televisivo condotto ieri da Massimo Giletti, il presentatore piemontese di Biella fortemente legato alla sua terra. [redacted] Valentino Castellani la scel[redacted] della capitale subalpina sarà l'occasione per trainare tutto il resto del territorio: «Il mio sogno? Che dopo le Olimpiadi ci sia un sacco di g[redacted] da tutto [redacted] mondo che scegli[redacted] di venire [redacted] sciare a Torino. Ma dicendo Torino significherà tutto il Piemonte».

Racchelli: «Abbiamo voluto realizzare una visione globale del sistema turistico che può essere venduta sotto un un unico pacchetto: attirare i turisti a Torino per portarli poi sui laghi, nelle valli, a mangiar bene nelle Langhe e nel Monferrato e alle terme». Luigi Chiabrera, presidente dell'Atl Montagne Doc: «Nella nostra regione abbiamo un potenziale di 600 mila posti letto che deve essere sfruttato tutte le settimane. L'obiettivo è quello di stimolare l'investimento privato per cambiare strategia». Sfide che ormai sembrano a portata di mano. Ma c'è un'altra scommessa, accanto a quella olimpica: le paraolimpiadi, che dovrebbero protare subito dopo sulle montagne piemontesi oltre 1200 tra atleti e addetti al settore. Castellani e Racchelli sono d'accordo: dovrà essere [redacted] altro grande evento. Alla Bit sono intervenuti anche la presidente del Comitato piemontese Federazione italiana sport disabili, Tiziana Nasi, con due atleti: Claudio Zannotti e Francesco Mancuso.

A proposito di sport: La Regione punta molto [redacted] testimonial per fare simpatia [redacted] promuovere il concetto di «sport pulito». Oggi [redacted] ospiti alcuni campioni: Alex Del Piero, [redacted] squadre di pallavolo maschile Noicom BreBanca e di pallavolo femminile Agil Volley Trecate con le mondiali Paola Cardullo [redacted] Sara Arzanello. Per i laghi e le [redacted] gne [redacted] Verbano Cusio Ossola la campionessa di fondo Guidina Dal Sasso.

L'assessore Ettore Racchelli e Mike Bongiorno con i ragazzi del Cus Torino alla Bit. A destra: il gruppo folk Manghin e Menghina di Novara

LA SETTIMANA GOLOSA DI CUNEO HA SFIDATO LA NEVE E VINTO ANCHE CON L'ASTA DI SOLIDARIETA'. APPELLO ALL'UE A FAVORE DEL CACAO PURO

Cioccolato e barolo chinato uniti per i bimbi del Brasile

Il battitore Gianni Vercellotti e Mario Sanino (Il Porticone)

Gianpaolo [redacted]
CUNEO

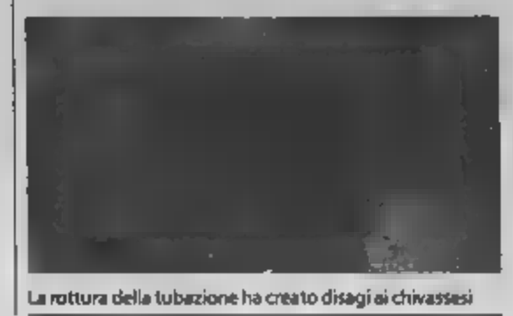
Il freddo ci ha provato a mettere scompiglio, ma al cacao non si [redacted] neppure sotto la neve. Così la settimana del piacere al gusto di praline, gianduiotti e Cuneesi al rhum ha trascinato gli entusiasmi e l'umore. Risultato: successo in crescendo e tante degustazioni da far ricordare agli ospiti una Cuneo tutta da gustare. Cioccolart [redacted] sfidato le previsioni meteo e ha affrontato imperterrito [redacted] domenica d'inverno: la festa in piazza [redacted] le maschere cuneesi [redacted] si [redacted] certo annullata [redacted] neve, [redacted] soltanto spostata sotto i portici. Segno del destino: sono il camminamento dolce [redacted] protetto della città, simbolo dell'incontro, e presto entreranno anche in [redacted] concorso letterario con premio da gourmet (tanto cioccolato quanto [redacted] il peso del miglior scrittore). Le maschere vere hanno dato il via al carnevale e i loro sosia al [redacted] si [redacted] sacrificati per i dolci appetiti di bambini, famiglie, fidanzati e single.

Nella giornata finale di Cioccolart è stato lanciato un appello all'Unione europea: Confcommercio e Confartigianato sostengono il progetto di riconoscimento di specialità tradizionale garantita per il cioccolato puro. Quindi no all'aggiunta di grassi vegetali. La fabbrica delle delizie, [redacted] villaggio del sapore, le degustazioni (a partire [redacted] quelle per i bambini con cioccolato e pane) e [redacted] galleria d'art[redacted]losa hanno conquistato nuovi affiliati [redacted] dolce compagnia dei golosi. Segno che la cultura del cioccolato senza surrogati e la maestria dei maestri pasticcieri hanno in terra cuneese una schiera di sostenitori.

La domenica di Cioccolart ha visto, poi, il matrimonio cioccolato-barolo chinato, diventati soci non solo per il piacere [redacted] gusto ottimamente miscelato (questo è un legame così stretto e storico che non aveva certo bisogno di conferme) ma per sostenere la solidarietà: l'asta organizzata da [redacted] Porticone» (l'associazione presieduta da Mario Sanino che unisce i gruppi di [redacted] cianti cuneesi) ha trascinato la voglia di fare del bene. La storica freddezza [redacted] (non soltanto meteorologica) si [redacted] dissolta: il battitore Gianni Vercellotti ha accompagnato il pubblico a rilanciare e a contribuire alla meravigliosa battaglia [redacted] favore dei meninos de [redacted] di padre Renato Chiera in Brasile (e ora anche in Angola) e [redacted] progetti [redacted] aiuto a chi è in difficoltà dell'associazione «Il Carchio». E alla gara umanitaria si è aggiunto Guido Gobino di Torino con un lotto speciale. Il finale, così, è stato davvero grande, degno di questa manifestazione che in due edizioni è diventata la roccaforte e il baluar[redacted] cacao nel Nord-Ovest.

L'esposizione di opere golose dei maestri pasticcieri cuneesi [FOTO BEDINO]

UFFICI: IL GUASTO PROVOCATO DA UNO SBALZO DI PRESSIONE


La rottura della tubazione ha creato disagi ai chivassesi

Chivasso, scoppia una conduttura La città resta due ore senz'acqua

Ieri mattina, Chivasso si è svegliata senz'acqua. Intorno alle 6, in via Cavalcavia, davanti alla sede della Polizia stradale in pieno centro cittadino, a causa di uno sbalzo di pressione, è scoppiata una condotta in eternit del diametro di 350 millimetri della rete centrale dell'acquedotto, che passa un metro e mezzo sotto la strada. Questa tubatura parte dal serbatoio pensile di regione Baraggino dove si trovano i pozzi e la stazione di pompaggio, vicino all'autostrada A 4 Torino-Milano e alimenta tutta la città. La condotta è stata realizzata negli Anni Sessanta e sopporta una pressione che in media varia dalle 4 atmosfere durante il giorno alle 8 atmosfere nelle ore notturne, quando il prelievo dell'acqua è minimo. Quindi per uno sbalzo di pressione (in gergo tecnico «colpo d'ariete») la vecchia conduttura non ha retto e in breve tempo ha causato una voragine in via Cavalcavia, nel tratto compreso tra via Bertola e via Eugenio Clara. Dalla grande tubatura spaccata è iniziata ad uscire acqua in quantità che in breve tempo ha allagato la strada. Poi, l'acqua ha raggiunto alcune abitazioni lungo la strada in cui la sede della Polizia Stradale e un laboratorio artigianale specializzato nella costruzione di mobili di legno. In breve tempo il serbatoio pensile (capacità 1600 metri cubi) si è scaricato completamente e la rete idrica cittadina è rimasta a secco per quasi due ore. Bastati pochi minuti per trasformare via Cavalcavia in un canale. Una parte d'acqua, però, è stata assorbita dalla vicina Roggia San Marco, fatto che ha evitato ulteriori danni. Sul posto sono accorsi subito i vigili del fuoco locali e i tecnici dell'Italgas Acque Potabili, azienda che ha in gestione l'acquedotto. Subito è stata isolata la zona dove è avvenuto lo scoppio della conduttura, poi sono stati avviati i lavori di riparazione conclusi soltanto nel tardo pomeriggio.

FORSE GIA' OGGI LA RISPOSTA DECISIVA DALLE ANALISI DEI CARABINIERI DEL RIS DI PARMA

Bomba, la pista della criminalità

Il materiale esplosivo proviene da una cava

Angelo Conti
Massimo Numa

Il confezionamento dell'ordigno è tipico dei kamikaze arabi ma è spiegato in Internet

Il palazzo di via Ghedini fu in passato al centro di indagini su droga e infiltrazioni mafiose

Italiani i candelotti di gelatina da cava, italiana la batteria d'auto e pure quella più piccola «di mantenimento», italiani gli inneschi, italiani anche i tre chili e mezzo di chiodi. Resta incerta la matrice dell'attentato. Tutte le ipotesi restano valide, dall'azione folle di un «Unabomber» torinese ai terroristi islamici, passando per un attentato politico, sino a una vendetta della malavita organizzata. Sino a quando non ci sarà una rivendicazione ufficiale o emergeranno elementi nuovi, l'inchiesta del procuratore aggiunto Maurizio Laudi «continuerà ad essere a 360 gradi». Un punto fondamentale dell'indagine è quello di stabilire «quando» la bomba ad alto potenziale è stata depositata sul marciapiede a fianco del portone di via Ghedini 19. La prima a dare l'allarme, Adriana Possenti, che abita al primo piano del palazzo, dubbi non ne ha: «Giovedì sera c'era ma venerdì mattina alle 7, sì. Ho notato quei due sacchetti davanti al negozio abbandonato, poco distante dalle mie finestre». Altri inquilini affermano il contrario, anticipando le 24 ore il blitz dei terroristi.

L'indagine che i carabinieri del Comando Provinciale di Torino conducono sull'ordigno trovato venerdì sera in via Ghedini ha già permesso di raccogliere alcuni elementi utili. Lo conferma il colonnello Cosimo Damiano Apostolo, che mostra un filo di ottimismo. I carabinieri non aggiungono altro ed ammettono solo l'assoluta mancanza di rivendicazioni: «Nulla di nulla. Nemmeno la telefonata del solito esaltato». Le indagini guardano lontano; la conferma, indirettamente, arriva anche dalle parole dell'artificiere che ha pilotato il «robottino» capace di neutralizzare l'ordigno con un getto d'acqua, un sottufficiale che ha lavorato in Veneto, esperto conoscitore delle tecniche di Unabomber: «Questo è un ordigno strano, particolare», ha detto. Stamattina arrivano i carabinieri del Ris di Parma. Gli uomini del tenente colonnello Luciano Garofano hanno già iniziato a lavorare sui reperti recuperati. Sono già identificate le marche degli esplosivi (i candelotti sono di due tipi diversi) e le aziende che li hanno prodotti. Manca però l'indicazione dei lotti, elemento che impedirà probabilmente di risalire al cantiere che li aveva acquistati. Sotto osservazione anche le due batterie: la prima è un modello da auto, usata per qualche mese, mentre la seconda è un modello da 12 volt, del tipo impiegato soprattutto nei telecomandi tv. Molto comuni.

L'elemento che porta a prendere in considerazione la pista islamica è la presenza dei chiodi che, dopo l'esplosione, si trasformano in proiettili micidiali, raccolti in una guaina legata ai candelotti di gelatina. Già dai tempi del Gia algerino, attivo in Francia nei primi '90, i terroristi islamici riempivano le bombe di chiodi per provocare vittime tra i civili. Alcuni nuclei erano attivi anche a Torino, così come appare dagli atti dell'operazione «Minareto» che portò all'arresto e alla condanna di numerosi seguaci della Jihad. Infine, sia pure con caratteristiche diverse, il sistema per innescare l'ordigno è simile a quello usato dai kamikaze palestinesi e utilizzato per l'attentato compiuto nell'ottobre nelle Filippine da un gruppo vicino ad Al Qaeda. Ma le istruzioni per costruire la bomba di via Ghedini sono anche divulgate su Internet.

Nell'ipotesi della pista islamica, resta il mistero sul perché quella bomba è stata lasciata proprio lì, dove non c'è neanche l'ombra di un obiettivo «sensibile». Salta così fuori l'eventualità di una vendetta contro i carabinieri e le istituzioni nel loro complesso. Anche se mai apparsa sulle pagine dei giornali, è da qualche settimana in corso, a Torino, una delicata operazione del Ros (il reparto Operativo Speciale dell'Arma) nei meandri della comunità islamica. Le famiglie di via Ghedini, le più colpite nell'eventualità di un'esplosione, che c'entrano con la Jihad?

Gli artificieri dei carabinieri hanno fatto brillare la bomba trovata in via Ghedini

UN INCIDENTE COINVOLTA UN'AMBULANZA DELLA CROCE VERDE DI CASELLE. A VENARIA PERDE LA VITA PENSIONATO TORINESE

Schianti mortali sull'asfalto viscido per la neve

Le vittime abitavano a Borgofranco e Mathi

Due scontri mortali ieri mattina all'alba e un terzo nel pomeriggio. Complici le cattive condizioni atmosferiche, che hanno trasformato l'asfalto in un fondo insicuro e scivoloso, sulle strade della provincia di Torino ieri si sono registrate tre vittime.

Il primo schianto è avvenuto poco dopo le 5,30 a Borgofranco d'Ivrea, sul dosso della statale 26 che divide la frazione San Germano dalla borgata Campagnola, già teatro di numerosi e gravi incidenti. La vittima è Palmida Orlassino, 52 anni, di Borgofranco, residente in via Sant'Anna. La donna, che gestiva un negozio di alimentari a Settimo Vittone, era molto conosciuta in zona.

Era ancora notte fonda quando Palmida Orlassino è salita sulla sua Fiat Punto per [illegible] il fratello ammalato. Ha percorso poche decine di metri, poi la tragedia: l'auto si è immessa sulla statale ed è stata travolta da una Renault 21 proveniente dalla Valle d'Aosta. L'impatto è stato violentissimo: la Punto è [illegible] contro un muro, quindi è rimbalzata sull'asfalto 50 metri più avanti mentre la Renault ha [illegible] la sua corsa su un prato. Palmida Orlassino è morta sul colpo. I tre occupanti della Renault (il guidatore Stefano Galbani, 26 anni, di Roma, Marina Rama, [illegible] di Colleretto Giacosa, e Stefano Spigo, 33 anni, di Vico) sono finiti all'ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Il secondo incidente mortale si è verificato alle 7,10 a Ciriè, sul cavalcavia della provinciale 2, dove si sono scontrati un'ambulanza della Croce Verde di Caselle e la Fiat Uno condotta da un giovane di Mathi. Il mezzo di soccorso era a bordo quattro volontari si è visto piombare addosso l'utilitaria di Andrea Greco, un operaio di 28 anni, residente in via Banna 17. Il giovane, che viaggiava in direzione di Nole, ha probabilmente abbandato a causa del fondo viscido dalla neve. L'urto quasi frontale, violentissimo, che ha fatto perdere il controllo anche all'autista dell'ambulanza, finita contro il guardrail della corsia opposta.

Le condizioni di Greco sono [illegible] fin da subito gravissime e l'operaio è morto poco dopo per lo sfondamento della base cranica, della cassa toracica e frattura di tutti gli arti. [illegible] gravi le condizioni dei volontari della Croce Verde casellese, che [illegible] sono cavata [illegible] ferita guaribili fra 8 e 30 giorni.

Nel pomeriggio, poco dopo le 18 il terzo incidente mortale. Aldo Bianchi, 77 anni, abitante in via Borgaro a Torino, è uscito di strada mentre transitava sulla provinciale 1 a Venaria. Forse a causa di un malore il pensionato è finito in un fosso all'altezza dell'istituto delle suore missionarie della Consolata, in via Cavallo 122, ed è morto sul colpo. Il cadavere è stato estratto poco dopo dai vigili del fuoco di Torino e Venaria.

I mezzi coinvolti nell'incidente sul cavalcavia di Ciriè

Andrea Greco, 28 anni

Palmida Orlassino, 52 anni

BIANCA & NERA

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; Moncalieri 69; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via 142; corso Grosseto 221; via 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Orope 69. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele. **Di sera (ore 19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria Reale, Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, nelle sedi del Centro per l'impiego e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: un posto da collaboratore amministrativo in Regione (più una riserva, richiesto il diploma di scuola media superiore quinquennale) per sostituzione per maternità.

ALLERGIE. «Sos allergie: i casi raddoppiano», è il titolo dell'incontro dei Martedì Salute in programma domani, ore 10, all'Unione Industriale via Fanti 17. Partecipano il dottor Gianni Cadario, direttore del centro di Allergologia e Immunologia clinica delle Molinette, e il dottor Marzio Uberti, medico di famiglia, specialista in allergologia e immunologia clinica.

SINDACATO. Si svolgerà alle 9 nel cinema Lux (Galleria San Federico) l'Assemblea regionale dei quadri e delegati Cgil Piemonte. E' prevista la presenza del segretario generale Cgil, Guglielmo Epifani.

ROTONDA. «Gli invisibili - Povertà nuove mes» è il titolo della tavola rotonda in programma per oggi alle 9,30 a Villa Gualino, in viale Settimio Severo 65. L'incontro è stato organizzato dalla Provincia di Torino.

E' in programma alle 10,30 di Federpiemonte (corso Vittorio Emanuele II 103) un incontro sulla valutazione dei riflessi Finanziaria 2003 sull'economia e sul territorio piemontesi. Saranno presenti il presidente della giunta regionale Ghigo, oltre agli assessori Franco Maria Botta, Matteo Brigandì, William Casoni, Caterina Ferrero, Gilberto Pichetto e Ettore Racchelli.

INVALIDI. La sede dell'Inps di via Froia 4 ospita alle 11,30 un incontro sull'invalidità civile in Piemonte. E' prevista la presenza del Sottosegretario Antonio Guidi, del prefetto Achille Catalani, degli assessori Mariangela Cotto e Antonio D'Ambrosio. Nell'occasione, sarà anche presentato un volume sull'argomento.

SCUOLA. L'Istituto Itis Avogadro Maurizio ospiterà convegno «Sì alla scuola di tutti e di L'incontro è stato organizzato dall'Ulivo torinese. E' prevista la partecipazione del capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante e del segretario provinciale del partito, Rocco Larizza.

Specchio dei tempi

«L'urgenza di salvare una vita può esentare dal rispetto delle rigide procedure?» - «Vita dura per è imprigionato tra due cantieri» «Riuscita la prova generale per le Olimpiadi» - «Nonni e bisnonni»

Un lettore ci scrive:

«Troppo spesso indicati come "i mostri", giudicati da chi non sa è un'arteria, un aneurisma, stenosi o atresia di una valvola. Forse, nelle loro inchieste, non considerano abbastanza che la pelle si salva nel giro di pochi minuti. Poi qualche familiare pensa di fare una bella causa all'ospedale per farsi qualche milione in cambio di "giustizia".

«Un chirurgo ha salvato mia madre l'anno scorso in una operazione che pochi potevano fare e, quando mi ha chiesto il permesso di operare, sapevamo il rischio e che avrebbe fatto di tutto per riuscire e sempre l'anno scorso mio padre ha trovato un'équipe che ha agito in modo esemplare. Un cardiochirurgo (che cura pure i bambini palestinesi) ha operato mio figlio quattro volte (anzi 5 perché in un caso non c'era il tempo per chiederci il permesso) e nessuno di questi mai ci ha chiesto visite private ogni morte per farsi i soldi (e noi le avremmo fatte pur di salvare i nostri cari) e non ci hanno inviati in cliniche private personali.

«Eppure i nuovi mostri finiscono sulla cronaca nera perché per salvare una vita non hanno rispettato la procedura inventata da un burocrate da scrivania. I medici sono anche gente che passa un mare di ore, con straordinari mai pagati, e che se sbaglia anche per stanchezza paga ben caro».

Gianni Fallaio

Un lettore ci scrive:

«Vorrei conoscere qual è la vera situazione dei lavori della metropolitana e del passante ferroviario. Ho il poco ambito record di svolgere la mia attività lavorativa (sono un farmacista) all'inizio di corso Francia, stretto tra la morsa di entrambi i cantieri, in un quartiere sconvolto, offeso e profondamente ferito. Non sto a raccontare la lotta quotidiana con polvere, rumori o gli assordanti concerti di clacson delle auto perennemente imbottigliate; mi interesserebbe di più sapere quando tutto questo finirà, quando finalmente potremo riacquistare la nostra libertà di movimento, ora sacrificata sull'altare del più vasto interesse della città, e la nostra tranquillità.

«I primi pomposi proclami parlavano di un termine di mesi per i lavori sul corso Francia; ne sono passati circa diciotto e, a sentire il parere degli esperti, avremo fino alla fine del 2004, se tutto va bene... la famosa talpa che, secondo un altro proclama, doveva iniziare il lento percorso verso il centro a novembre 2002, e tutt'oggi non è ancora vista e l'attività dei cantieri, anziché assumere quella frenesticità tipica dei lavori in ritardo, mi pare piuttosto rilassata dal momento che né in ore serali, né tantomeno al sabato e festivi si scorge alcun lavorare. Gli esercizi commerciali stanno soffrendo concentrazione drastica dei loro affari, ripagata dal Comune con l'esenzione dalle imposte comunali che, per lo più, ammontano a poche centinaia di euro».

Luciano Platter

Un lettore ci scrive:

«A conclusione dello spettacolare week-end bianco in piazza Vittorio, voluto come momento di riflessione su quanto ci attende nei prossimi anni, è giusto fare un bilancio. La Fis ha stimato oltre 10.000 persone presenti sulla piazza, i riders che girano il mondo da anni hanno dichiarato unanimemente che uno spettacolo così non lo avevano mai visto. Torino ha così meritato importanti riconoscimenti da parte degli organismi sportivi internazionali che ben conoscono le problematiche che dei realizzare eventi di questa entità nelle grandi città.

«Non mi addentro oltre sugli elogi ma desidero ringraziare quanti mi hanno dato un aiuto con grande cortesia anche nei confronti di qualche cittadino che inevitabilmente abbiamo disturbato.

«E' inevitabile che ci sia anche un rovescio della medaglia. Se non si trova un modo di collaborare su progetti a lungo respiro, dove si è consapevoli che sul breve termine non sempre tutti possono trarre vantaggi di bottega, la Torino che non sta mai ferma (è piaciuto tanto questo slogan) rischia di muoversi in modo scomposto e sconnesso».

Gigi Zacco

Una lettrice ci scrive:

«Mi chiamo Lilian Marucci e sono nata a San Paolo in Brasile come anche mio padre. Mio nonno, Sebastiano Paolo Marucci, è partito emigrante da Torino con il papà Giuseppe e la madre, Caterina Calmiero di Carmagnola all'inizio del secolo scorso. In queste settimane sono ospite di questa bella città e vorrei, se fosse possibile, rintracciare altri eventuali discendenti dei miei antenati».

Lilian Marucci

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel.
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 17 FEBBRAIO PAOLA DAMÌ
VENERDÌ 21 FEBBRAIO LUCIO PAVANI
SABATO GIORGIO VILLANI
POMERIGGIO E SERA
DOMENICA 23 FEBBRAIO ORCHESTRA FERRANDI

IERI CENTRO VIETATO ALLE AUTO AD ASTI E ALESSANDRIA, DOVE IL BLOCCO VERRA' RIPETUTO DOMENICA PROSSIMA

Due città a piedi contro lo smog

Biciclettate pacifiste: un centinaio di partecipanti in piazza San Secondo. Il freddo «frena» i mandrogni

Franco Marchiaro
Sergio Miravalle

Domenica senz'auto ieri in un due capoluoghi di provincia piemontesi: Alessandria e Asti.

Centro cittadino chiuso al traffico ad Alessandria dalle 10 alle 20, prima delle due domeniche senz'auto (l'altra sarà il [illegible] febbraio) decise dalla giunta comunale dopo il preoccupante sforamento verso l'alto dei valori delle polveri fini (Pm 10). «Sembrava di vivere in un'altra città, meno rumorosa e più ordinata», hanno commentato molti alessandrini in giro per le vie del centro. In effetti di auto in circolazione [illegible] ne [illegible] viste poche e [illegible] parcheggio di piazza Libertà appariva deserto come a Ferragosto.

«La stragrande maggioranza degli automobilisti - dicono alla polizia municipale - [illegible] recepito bene il provvedimento, anche se non sono mancate proteste, poche, e, purtroppo, qualche [illegible] di arroganza». Non molte, comunque, le [illegible] travvenzioni [illegible]ate ai trasgressori. Certo curioso [illegible] fatto che tutti quelli che insistevano per entrare in città con l'auto malgrado il divieto avessero «urgenza di andare [illegible] ad assistere la vecchia [illegible]a ammalata». Sfruttati i parcheggi alle porte della città e [illegible] servizio di navette per il centro. Qualcuno si è mosso con carrozza e cavalli.

[illegible] ed il vento hanno [illegible] ridotto la partecipazione alla pedalata proposta da «Gliamicidellabici» per «pedalare nelle vie dove [illegible] solito dominano le auto e testimoniare il no alla guerra».

L'iniziativa dell'amministrazione comunale di Asti è la prima del 2003: sono quattro le domeniche a piedi già decise entro le prossime settimane. La prossima sarà il 2 marzo quando in città si celebrerà anche il Carnevale con sfilata [illegible] maschere e carri. Poi si proseguirà ad aprile e maggio.

«La nostra proposta di [illegible] domenica senz'auto non ha solo l'obiettivo della riduzione dell'inquinamento atmosferico, monitorato in città 24 ore su 24 da due centraline che raddoppieremo e che finora non è mai arrivato a soglie di pericolo - ammette l'assessore all'Ambiente, Giovanni Pensabene -. Chiediamo agli astigiani di aderire al principio che la città è meglio viverla a piedi».

Ieri il freddo pungente ha tenuto in casa [illegible] maggior parte degli astigiani. Piazza Alfieri nel pomeriggio [illegible] semideserta così come la maggior parte delle vie del centro, il passeggio si [illegible] rianimato verso sera.

In mattinata invece, in occasione [illegible] della chiusura al traffico, era stata organizzata una pedalata della pace. L'iniziativa dell'assessorato alle Politiche giovanili (l'assessore Giuseppe Passarino, sabato era andato alla manifestazione romana con il gonfalone ufficiale del Comune, così come aveva fatto il Comune di Alessandria). Un centinaio [illegible] ciclisti, [illegible] bandiere, si è ritrovato in [illegible] in piazza San Secondo.

Ieri ad Asti (foto sopra) in occasione della domenica senz'auto si è anche svolta una «biciclettata per la pace» organizzata dal Comune e partita dalla centrale piazza San Secondo davanti al munkipio Nell'altra immagine transenne in piazza Garibaldi ad Alessandria

TRASFERIMENTI IN RITARDO

Aosta, agenti s'incatenano per protesta

[illegible]

Poliziotti incatenati e ammanettati di fronte al palazzo regionale, per protestare contro i mancati trasferimenti dei colleghi impegnati nel presidio frontaliero del Gran San Bernardo. Questa mattina il sindacato Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale) ha organizzato ad Aosta una manifestazione di fronte alla questura e [illegible] Regione. Gli agenti-sindacalisti dalle [illegible] alle 9 faranno volantinaggio davanti alla questura chiedendo la solidarietà dei colleghi. Alle 10 si sposteranno in piazza Deffeyes, sede della Regione, dove si incateneranno per protesta. Il Coisp chiederà un incontro con il presidente della giunta Roberto Louvin.

La protesta del sindacato dura [illegible] molto tempo [illegible] è mirata alla situazione logistico-organizzativa della polizia di frontiera del Gran San Bernardo, [illegible] Comune di Saint-Rhémy en Bosses. Un ufficio a quasi 2000 metri di quota, dove secondo il Coisp gli organici [illegible] insufficienti, la sistemazione logistica è del tutto inadatta, così come sono carenti le attrezzature in uso al personale («Hanno le [illegible] divise dei loro colleghi di Catania» protesta il Coisp) e, soprattutto, i trasferimenti dovuti ogni due anni sono una chimera. «C'è gente che aspetta da 4 anni di lasciare una sede così disagiata, mentre altrove si spostano agenti [illegible] grande facilità». Il sindacato ha già scritto, inutilmente, al ministero dell'Interno. [s. ser.]

IL [illegible] SETTIMANA

Ancora freddo e nevicate Fine dell'inverno lontana

Fulvio Romano

L'inverno sembra proprio deciso a [illegible] mollare [illegible] a non darci tregua. Anzi, le ultime prospezioni ce lo danno vivo [illegible] vegeto fino alla sua scadenza meteo, che coincide con [illegible]. Era appena terminata la breve parentesi illusoria di bel tempo di sabato, che già da domenica notte gli influssi gelidi del «burián» [illegible] hanno ancora una volta [illegible] d'infilata tutto il Nord Ovest, approfittando del suo fianco scoperto [illegible] oriente. E' così tornata alla grande la neve, soprattutto sulle Alpi occidentali e [illegible] pianure adiacenti, con un'imbiancata generale da pieno inverno, superiore alle previsioni.

L'incursione [illegible] aria gelida russa, favorita dallo spostamento a Nord dell'anticiclone azzorriano e dalla formazione di un vortice [illegible] Balcani, non sarebbe - a dire il vero - [illegible] fenomeno abnorme per il mese di febbraio. I detti popolari della cultura contadina, infatti, non si stancavano di ricordarlo, additando in febbraio il [illegible] «curt ma dur», [illegible] anzi «maledett». L'intento pratico [illegible] questi detti [illegible] cultura della ciclicità è evidente ed era del tutto giustificato dall'esperienza dei mesi di febbraio dominati dai ghiacci dell'Est. Un'esperienza consolidatasi nel tempo e che è mancata invece nell'ultimo decennio, visto che le ultime incursioni di questo tipo risalgono ai lontani febbraio [illegible] 1994 [illegible] del 1991. La neve continuerà a cadere ancora oggi sul Cuneese e sull'arco prealpino occidentale, mentre su Astigiano [illegible] Alessandrino il cielo dovrebbe mantenersi prevalentemente nuvoloso o con nubi sparse, così [illegible] nelle parti più settentrionali del Nord Ovest, ma sempre con temperature [illegible] [illegible] sotto nella norma stagionale.

Un gelo che proseguirà anche domani, con cieli ovunque limpidi e quindi con valori più temperati durante il giorno grazie al soleggiamento. Sarà tuttavia soltanto [illegible] pausa di [illegible]. Già da giovedì pomeriggio dovrebbe [illegible] [illegible] Ovest [illegible] perturbazione atlantica che, [illegible] cambierà la cifra climatica dell'ultima settimana segnata dall'influsso orientale, potrebbe portare altra [illegible]eve tra venerdì e sabato, anche nelle basse pianure, visto [illegible] permanere del cuscino di [illegible] fredda sedimentatosi nei giorni precedenti.

A [illegible] che il maltempo [illegible] scivoli [illegible] il Tirreno verso il Centro Sud della penisola. In ogni caso per domenica prossima è previsto un nuovo peggioramento, che continuerà per tutto il resto del mese. Insomma, dovremo aspettare [illegible] primi di [illegible] (e la luna nuova) per cominciare [illegible] la fine dell'inver[illegible].

DUE ARRESTI A CIGLIANO

Dopo lo scontro lo picchiato e anche rapinato

CIGLIANO. Picchiato [illegible] rapinato dagli occupanti dell'auto che aveva fortuitamente tamponato. L'episodio è iniziato sabato alle 6,30 sullo svincolo autostradale di Torrazza Piemonte e si concluso a tarda sera con l'arresto [illegible] due varesotti. Sembrava un banale incidente stradale dalle conseguenze limitate ai due automezzi. Dal fuoristrada tamponato invece sono scesi in due che che hanno affrontato l'automobilista a calci e pugni. Dopo averlo costretto [illegible] terra, gli hanno sfilato il portafogli, minacciandolo [illegible] morte nel [illegible] in cui avesse denunciato [illegible] pestaggio. L'uomo, pesto [illegible] [illegible]guinante, invece è andato dai carabinieri di Cigliano fornendo la targa dell'auto degli aggressori. I militari [illegible] così risaliti a Altin Bagosi, [illegible], albanese, abitante a Castiglione Olona (Varese), e a Moreno Perri, 21 anni, di Vedano Olona (Varese). Portati in caserma, [illegible] [illegible] riconosciuti dall'aggredito. [r. v.]

MORTALE INFORTUNIO IERI MATTINA NELLE CAMPAGNE DI BELVEGLIO D'ASTI

E' schiacciato dal trattore

Fatale ribaltamento: la vittima aveva 43 anni

BELVEGLIO

Mortale incidente sul lavoro, ieri mattina, nella campagne di Belveglio, piccolo [illegible] [illegible] Sud[illegible].

Un muratore di Mombercelli Paolo Ferrero che avrebbe [illegible] piuto 44 anni a luglio, è rimasto schiacciato dal trattore [illegible] cui stava lavorando in un campo di località Bricco. Il mezzo mentre percorreva un tratto in pendenza, si è ribaltato travolgendo il guidatore. Immediati i soccorsi. Trasportato all'ospedale di Alessandria. Ferrero è deceduto poco dopo per le gravissime ferite. Sono intervenuti i carabinieri [illegible] stazione di Mombercelli che stanno accertando la dinamica della disgra[illegible] Paolo Ferrero era [illegible] tore-stuccatore, ma conduceva anche [illegible] po' [illegible] terra; [illegible] e viveva insieme con la madre, Cesira Bianchin, vedova, [illegible] via Laioli 18 a Mombercelli. Ha una sorella, sposata. In paese ricordano che l'uomo si prestava sovente a compiere piccoli lavori. [r. at.]

MOMBERCELLI

Gamba amputata dopo l'incidente

[illegible] Un operaio di Mombercelli, Fiorenzo Castino, 28 anni, è rimasto gravemente ferito, sabato, in uno scontro sulla provinciale per Alessandria. Durante un'operazione [illegible] l'ospedale alessandrino, durata 6 ore, [illegible] è [illegible] amputata una gamba al di sotto del ginocchio. E' [illegible] rianimazione, cosciente. [illegible] tro è [illegible] davanti ai vivai «Nicola»: Castino a bordo di una moto Cagiva «Navigator», per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, [illegible] è scontrato col fuoristrada «Pajero» condotto [illegible] Stefano Carretta di Bruno d'Asti. E' intervenuto l'elisoccorso di Alessandria. Castino vive con i genitori (il padre Franco, da poco in pensione, era operaio)e ha [illegible] fratello [illegible] 21 anni. Abita in via Brofferio, nel paese alto. [f. c.]

CANALE D'ALBA

Edificio controllato dai vigili del fuoco

[illegible] Due interventi dei vigili del fuoco di Alba ieri pomeriggio nel Roero. A Canale sono stati chiamati per un sopralluogo in un condominio in corso Torino 209: in un alloggio al secondo piano gli abitanti avevano notato che diverse piastrelle del pavimento della [illegible] si erano [illegible] e si sono allarmati. [illegible] fatto potrebbe [illegible] dovuto a un lieve cedimento strutturale. Sono anche intervenuti i carabinieri di Canale. Non sono stati presi provvedimenti di sgombero, ma oggi si farà una perizia per valuta[illegible] meglio la situazione. Da Canale, i pompieri si sono spostati a Monteu Roero, borgata Sandri, dove ha preso fuoco [illegible] canna fumaria. Le fiamme, che hanno danneggia[illegible] alcuni metri del tetto, sono state spente rapidamante. [g. f.]

[illegible] PIAZZA A TORTONA

«Accoltellato e derubato di 5000 [illegible]»

TORTONA. «Mi hanno ferito a coltellate [illegible] rapinato di 5[illegible] euro in [illegible]». E' quanto ha denunciato il tunisino M. H., [illegible] anni, irregolare, senza documenti. E' accaduto l'altra [illegible] in piazza Milano. Ferito al volto e [illegible] braccio destro, è stato medicato al pronto soccorso e giudicato guaribile in 8 giorni.

L'extracomunitario ha raccontato che, mentre [illegible] trovava a Tortona per lavoro, ha subito una rapina di 5000 euro da parte di un connazionale poi fuggito a bordo di [illegible] Passat. I carabinieri hanno rintracciato l'auto con il tunisino L. R., 36 anni, residente a Tortona, operaio. Secondo [illegible] racconto del ferito, questi lo avrebbe avvicinato in piazza Milano e, brandendo [illegible] coltello da cucina, gli avrebbe intimato di consegnare il denaro [illegible] l'avrevve ferito al volto. Mentre si asciugava il sangue, gli avrebbe sottratto il denaro e lo avrebbe ferito al braccio destro. I carabinieri, però, non hanno trovato né l'arma né il denaro. Inoltre il tunisino ha fornito un'altra versione dell'accaduto, rispetto alla parte lesa.

L. R. [illegible] stato denunciato per rapina e lesioni personali. [m. t. m.]

SOCCORSI DAI POMPIERI

Fuga di gas Due intossicati a Villafalletto

VILLAFALLETTO. Tragedia sfiorata ieri pomeriggio in un alloggio del centrale corso Re Umberto, dove una coppia di anziani è rimasta intossicata dall'ossido di carbonio, sprigionatosi da un fornello a gas, sul quale era stato dimenticato un pentolino: l'acqua, giunta a ebollizione, sarebbe uscita dal contenitore, spegnendo [illegible] fiamma e provocando l'inquinamento del piccolo appartamento. Poco prima delle 16, però, la figlia dei due [illegible] coniugi è andata [illegible] il marito a a fare visita ai genitori. Ha suonato il campanello, ma, [illegible] ottenendo risposta, ha aperto con le proprie chiavi. I due anziani erano già svenuti, stesi a terra non lontani l'uno dall'altro. La figlia ha immediatamente aperto le finestre dell'alloggio e chiesto soccor[illegible] [illegible] [illegible]ti i vigili del fuoco di Saluzzo, i carabinieri di Villafalletto, la Croce rossa [illegible] un equipaggio con ambulanza «medicalizzata» del «118». Di pochi minuti i due anziani hanno ripreso conoscenza: sono stati accompagnati in ospedale per accertamenti, ma ieri sera [illegible] loro condizioni non destavano preoccupazione. [m. bo.]

BORGO TICINO

Deltaplanista varesino cade e muore a Sesto Calende

Valerio Carbone, pilota di 32 anni di Vergiate (Varese) è morto precipitando [illegible] il [illegible] deltaplano a motore decollato da Borgo Ticino (Novara). Al [illegible] fianco [illegible] l'istruttore Danilo Ferrario [illegible] Sesto Calende che [illegible] rimasto gravemente ferito. [r. a.]

[illegible]

Incendi in abitazioni a Re e Trarego Viggiona

Una stanza e il sottotetto [illegible] stati danneggiati dall'incendio [illegible] turito dal [illegible] circuito della tv. E' successo sabato [illegible] a Folsogno, frazione di Re. Il rogo è stato spento dai vigili [illegible] fuoco. Quattro squadre di vigili del fuoco [illegible] Verbania sono [illegible] intervenuti a Trarego Viggiona per un incendio che ha distrutto [illegible] tetto e il sottotetto di una [illegible]. [r. vb.]

[illegible] SCRIVIA

Ruba 560 euro all'outlet Arrestato dai carabinieri

I carabinieri di Serravalle, l'altro pomeriggio, hanno [illegible] F. G. 39 anni di Castel San Giovanni accusato di aver rubato 560 [illegible] dalla [illegible] del negozio Blunauta all'outlet di Serravalle. [m. pu.]

BIELLA

Preside delle [illegible] stroncato da malore nella [illegible] abitazione

Michele Prisciandaro, cinquantenne, preside delle scuole medie di Gaglianico e Ponderano, [illegible] stato stroncato ieri da un malore fulminante. Prisciandaro faceva parte della segreteria provinciale della Cisl. Oggi i funerali. [r. v.]

[illegible]

I barman di St-Vincent sono i migliori d'Italia

La sezione di St-Vincent dell'Aibes, l'associazione italiana barman [illegible] sostenitori, è stata premiata come la migliore del [illegible] durante l'ultimo convegno dell'associazione. [illegible]ggi alle 18, all'Old Valley di Arnad, si raduneranno i [illegible]2 barman professionisti dell'Aibes valdostana per la cerimonia di premiazione. Sullo sfondo, la voce e le musiche di Maura Susanna, cantautrice valdostana. [r. so.]

[illegible]

Milano-Genova in [illegible] ore per un locomotore guasto

Per [illegible] guasto al locomotore il treno Milano-Genova [illegible] avuto [illegible] ritardo di due ore. Partito da Milano alle 9 si è fermato un'ora a Pontecurone per un problema al locomotore. Ripartito si è nuovamente fermato in galleria ad Arquata. I 200 passeggeri [illegible] stati fatti scendere a Ronco Scrivia dove per altri venti minuti hanno aspettato l'Intercity da Bologna. [r. al.]

A BIELLA, NOVARA ED ALESSANDRIA

Liberal [illegible] Fi aprono [illegible] «Case [illegible] cittadino» in Piemonte

Sabato a Biella, ieri mattina a Novara (foto) e nel pomeriggio ad Alessandria, la componente liberale di Forza Italia ha inaugurato tre [illegible] del cittadino». Tra i promotori Alfredo Biondi, Raffaele Costa e Roberto Rosso che sono intervenuti con i parlamentari locali: Walter Zanetta a Novara e Renzo Patria [illegible] Alessandria. Nei loro discorsi i liberal hanno evidenziato l'insufficente collegamento [illegible] la Cdl e società civile affermando che «mentre la sinistra sollecita piazza e troppo sovente scioperi, il centrodestra sembra affidato unicamente all'attività universale di Berlusconi, mentre i partiti semb [illegible] appagati dall'azione di governo». Da qui la necessità di garantire un legame più [illegible] con i cittadini elettori anche «per sostenere e divulgare nel Paese l'azione di governo che apprezziamo». [r. no.]

BATTAGLIA DI MEGOLO

[illegible] [illegible] del capitano Beltrami [illegible] partigiani

OMEGNA. Sono venuti da tutto il Piemonte e dalla Lombardia per celebrare il 59° anniversario della Battaglia di Megolo, uno dei primi, e più cruenti episodi della guerra partigiana. Centina[illegible] [illegible] persone, [illegible] decine di gonfaloni dei comuni del Nord Italia protagonisti della Lotta di Liberazione, hanno sfilato ieri per le vie [illegible] Omegna in ricordo del capitano Filippo Maria Beltrami e di altri dodici, giovanissimi partigiani uccisi dai nazifascisti. Tra i caduti anche Gaspare Pajetta di soli 17 anni, fratello di Giancarlo. Tra i presenti alla cerimonia Michele Beltrami, figlio del leggendario «capitano». Presenti moltissimi sindaci della provincia e tante bandiere della Pace. Proprio la pace [illegible] stato il tema dell'intervento dell'on. Carlo Smuraglia, ex-combattente della guerra di Liberazione e del [illegible] Luigi Manfredi, ex-generale comandante del quarto Corpo d'Armata alpino. [v. a.]

NOVARA, ACROBATI DI NOTTE ALL'EX «ROTONDI»

Un drappo di «Pace» sulla [illegible] ciminiera copre l'insegna [illegible]

NOVARA. Sulla ciminiera simbolo della storica fabbrica Rotondi [illegible] in fase di riconversione, in [illegible] Risorgimento, la notte scor[illegible] è comparso un drappo bianco di una cinquantina di metri [illegible] la scritta «Pace». E' andato a coprire quello verde che fa pubblicità alla sala Bingo, ricavata proprio nell'edificio un tempo sede dell'industria tessile che [illegible] Novara dava lavoro a tante don[illegible]. Nello stesso cortile ci sono anche gli uffici pubblici delle imposte e dell'Intendenza di fi[illegible] Pacifisti scalatori all'opera nella notte, favoriti anche [illegible] ponteggio che circonda la storica struttura che sarà recuperata. Se la pubblicità del Bingo aveva sollevato qualche protesta nel quartiere, è da credere [illegible] la nuova scritta [illegible] tutti d'accor[illegible] pur se in contrasto con il grande striscione che pubblicizza un supermercato e fa spicco sulla grande gru che sovrasta tutti gli edifici della zona. [r.a.]

Il drappo esposto sulla ciminiera

«PROMESSE PROMESSE» IN SCENA A VILLADOSSOLA E TORTONA

Le [redacted] di [redacted] per la coppia [redacted]idi e Baccarini

[redacted] sorride ■ teatro con «Promesse promesse», musical con Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini (nella foto). E' l'adattamento del celebre film di Billy Wilder «L'appartamento» ed è realizzato sul libretto di Neil Simon, le musiche sono di Burt Bacharach, la regia è di Johnny Dorelli. Il musical va in scena domani alle 21 al centro culturale La Fabbrica [redacted] Villadossola (Vco), mercoledì ■ giovedì alle 21 al Teatro Civico di Tortona (Al). Dopo i successi di Broadway, «Promesse promesse» ha raccolto grandi consensi anche in Europa. Tra i motivi più famosi «I'll never fall in love again». [r. al.]

[redacted]

[redacted]

GIACOSA: Tel. 0165 262.220.
Prova a prendermi (ore 20; 22,30)

THEATRE DE LA VILLE: tel. 0165 230536 (www delavile it).
Ricordati di me (ore 20; 22,30)

[redacted]

DES GUIDES: Tel. (0166) 949473. (www.desguides.it)
CHIUSO

[redacted]

SANT'ANNA: Tel. (0125) 307463.
CHIUSO

[redacted]

MONTE[redacted] [redacted] **CENTRO CONGRESSI:** Tel. 016[redacted]
CHIUSO

MONTE BIANCO sala CENTRO SPORTIVO:
CHIUSO

[redacted]

PALAZZETTO DELLO SPORT: Tel[redacted]
CHIUSO

[redacted]

PALAIS: T. 333 5452585. (www.vogliadicinema.it).
CHIUSO)

AUDITORIUM T. 333 5452585.
A proposito di Schmidt (ore 20,30)
Two weeks notice (ore 22,30)

[redacted]

IDEAL: T. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it).
Mr. Deeds (ore 20)
Prova a prendermi (ore 21,40)

[redacted]

[redacted] Tel. [redacted].
CHIUSO

BOARO: Tel. 0125641.480.
Two weeks notice (ore 20; 22,15)

POLITEAMA: Tel. 0125 641.571.
Ricordati di me (ore 20; 22,30)

[redacted]

[redacted]

POLITEAMA. Tel. 0141-530 086.
Ricordati di me.
Or.: 19.50; 22.30.
Sab. 17.10; 19.50; 22,30.
Dom. 15; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4[redacted].

[redacted]. Tel. 0141-530.086.
Two week notice.
Or. 20,05; 22,30.
Sab. 17,55; 20,05; 22,30.
Dom. 15,45; 17,55; 20,05; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595[redacted].
A proposito di Schmidt.
Or. 20; 22,30.
Dom. 15,30; 17,45; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
[redacted].
Or. 20,15; 22,30.
Dom. 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6.50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

[redacted]

BALBO. Tel. 0141-824.589.
RIPOSO

[redacted]

COMUNALE. Tel. 0141-701.496.
RIPOSO

[redacted]

LUX. Tel. 0141-702.788.
RIPOSO

SOCIALE (UTS). Tel. 0141-701.496.
[redacted]

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
Prova a prendermi
Or. 20,15; 22,30.
Dom. 15; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6.50 €(4.50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
Ricordati di me.
Or. 20; 22,30.
Dom. 15; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6.50 €(4.50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
2 settimane per innamorarsi.
Or. 20,15; 22,30.
Dom. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4.50 €).

[redacted]

[redacted] Tel. 0141-97.512.422.
[redacted]

LUX. Tel. 0141-975.016.
RIPOSO

SPLENDOR. Tel. 0141-975.247.
RIPOSO

[redacted]

TEATRO COMUNALE.
[redacted]

[redacted]

[redacted]

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
[redacted]
Ore 19,45-22,30
Sab. e Fest.: ore 15-17,30-19,50-22,30

[redacted]. Tel. 0131-252.079
Il mio [redacted]
[redacted]
Ore 20-22,20
Fest.: ore 16-18-20-22,20

[redacted] **Sala Grande.** Tel. 0131-234.240
La felicità non costa niente
Ore 20-22,20

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Hypercube - Cubo 2. Ore 20-22,20
Sab. e Fest. ore 16-18-20-22,20

CORSO. Tel. 0131-268 080
Prova a prendermi. Ore 19,40-22,15
Sab. e Fest.: ore 17-19,40-22,30

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Il gioco di Ripley. Ore 20-22,15
Sab e Fest.: ore 16-18-20-22,15

MODERNO. Tel. 0131-252.707
Two weeks notice
Ore 20,20-22,25
Sab e Fest.: ore 16,20-18,20-20,20-22,25

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349.321
A proposito di Schmidt
Ore 20-22,30
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,45-20-22,30

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349 321
Gangs of New York Ore 21,30
Sab. e Fest.: ore 15,30-18,45-22

[redacted]

ARISTON. Tel. 0144-322 885.
Ricordati di me
Ore 20-22,30
Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400.
Prova a prendermi
Ore 20-22,30

[redacted]

ROMA. Tel. 0143-667 516
Ma che colpa abbiamo noi
Ore 21

[redacted]

VITTORIA. Tel. 0142-452 291
Ricordati di me
[redacted]
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,45-20-22,25

[redacted]

MACALLE'. Tel. 0131-585.001
Pantaleon e le visitatrici
Ore 22,30

[redacted]

[redacted]. Tel. 0143-321.472
Chiuso

MODERNO DIGITAL Tel. 0143-76.290
Ricordati di me
Ore 20-22,30
Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

[redacted]

[redacted] Tel. 0143-81.411.
Ricordati di me
Ore 20-22,30
Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
Prova a prendermi
[redacted]
Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

[redacted]

[redacted] 0143-52.895
Gangs of New York
[redacted]
[redacted] ore 15,30-18,30-21,30

[redacted]

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
Ricordati di me
[redacted]
[redacted] ore 15-17,30-20-22,30

MULTISALA SOCIALE - [redacted] 2. Tel. 0131-861.326
Two weeks notice. Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
Sala 1 Two weeks notice
[redacted] 16-18,10-20,20-22,30

Sala 2 Ricordati di me
Ore 15-17,30-20-22,30
Sala 3 A proposito di Schmidt
Ore 15,30-17,50-20,15-22,35
Sala 4 Hypercube - Cubo 2
Ore 16,30-18,30-20,30-22,30
Sala 5 Prova a prendermi
Ore 15,30-18,30-22,15
Sala 6 Il Signore degli [redacted]
Ore 15-18,30-22
Sala 7 La foresta magica
Ore 15-16,50-18,40
Sala 7 L'appartamento spagnolo
Ore 20,25-22,45
Sala 8 Frida
Ore 15,30-17,50-20,10-22,30

[redacted]

CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
Il Signore degli anelli-Le due torri
[redacted] 18,15-21,30
Sab. e Fest.: ore 15-18,15-21,30

[redacted]

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.[redacted]
L'appartamento spagnolo
Ore 20,10-22,10
Fest.: ore 14,10-16,10-20,10-22,10

[redacted]

Medusa Multicinema. Tel. 038[redacted]
[redacted] **Ricordati di me**
Ore 14,40-17,20-20-22,40
Sala 2. Two weeks notice
Ore 14,25-16,35-18,25-20,40-22,50
Sala 3. Prova a prendermi
Ore 16,40-19,35-22,25
Sala 4. Gangs of New York
Ore 15,35-18,55-22,10
[redacted]**. Two weeks notice**
Ore 15,30-17,45-20,15-22,30-0,40
[redacted] **A proposito di Schmidt**
Ore 14,55-17,35-20,10-22,45
Sala 7. Hypercube - Il cubo 2
Ore 16,10-18,20-20,45-22,55-1,00
[redacted] **Il Signore degli anelli**
[redacted] 15-18,30-22
Sala 8. Ricordati di me
Ore 14,20-17-19,40-22,20-1,00

[redacted]

[redacted]

[redacted] [redacted] 0171-631.771 (sera): [redacted].
[redacted]

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516.
Il popolo migratore Or. 21

[redacted]

[redacted]ETTA. Tel. 0173-364.936.
[redacted]

[redacted] Tel. 0173-283.325.
[redacted]

[redacted]

COMUNALE. Tel. 0175-346.901.
Spirit Or. 19,30; [redacted] **che colpa** [redacted] **me noi.** Or. 19; 21

[redacted]

[redacted]**IA.** Tel. 0171-265.213
[redacted] **1: Moonlight mile.** Or. 20; 22,30
Sala 2: Il cubo 2. Or. 20,30; 22,40
Sala 3: Gangs of New York. Or. 20,30
Sala 4: L'appartamento spagnolo
Or. 20; 22,30.
Sala 5: A proposito di Schmidt.
Or. 20; 22,30..
Sala 6: Prova a prendermi. Or. 20; 22,45.
Sala 7: Prendimi l'anima. Or. 20,10;
Il gioco di Ripley. Or. 22,20
Sala 8: Due settimane per innamorarsi. Or. 20,10; 22,20
Sala 9: R[redacted] **me.** Or. 20,10; 22,45.
Sala 10: Il signore degli anelli, le due torri Or. 20,45

[redacted]

MULTISALA [redacted]. Tel. 0172-412.317.
Sala Grande: Ricordati di me. Or. 20; 22,30
Sala Max: Two weeks notice. **Or. 20; 22,30.**
[redacted] **A Proposito di** [redacted]
Or. 20; 22,30.

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala [redacted]: Prova a prendermi
Or. 19,45; 22,20.
Sala Metropolis: Spirit. Or. 20;
Il cuore altrove Or. 22,20.

[redacted]

LUX. Tel. 0171-946 069
OGGI RIPOSO

[redacted]

FERRINI. Tel. 0171 619131.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

[redacted]
OGGI RIPOSO.

[redacted]

[redacted] Tel. 0173-750.277.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

[redacted]

SALA BERSI. Tel. 0174-701.552.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

GALATERI. Tel. 0172-488.324. [redacted].
OGGI RIPOSO

[redacted]

MULTILANGHE Tel. 0173-742.321.
Sala Grande: Due settimane per innamorarsi. Or. 20,25; 22,30
Sala Rossa: [redacted] 20,15; 22,30
Sala Blu: Prendimi l'anima. [redacted] 20,30; [redacted]

[redacted]

[redacted] Tel 0171-916.399
OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted] Tel. 0172-637.261.
Sala Rossa: Ricordati di me. Or. 20,10; 22,45
Sala [redacted]: White oleander. Or. 20,10; 22,35.
Sala Verde: A proposito di Schmidt. Or. 20; 22,20.

[redacted]

OGGI RIPOSO.

[redacted]

LUX. Tel. 0171-927.534.
OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted]
Ricordati di me.
Or. 20; 22,30

BERTOLA SALA 2.
Il figlio.
Or. 21,15

BARETTI. OGGI RIPOSO

[redacted]

POLIVALENTE. OGGI [redacted]

[redacted]

CIVICO. Tel. 0175-43.756.
OGGI RIPOSO

ITALIA. Tel. 0175-42.606. Lunedì Chiuso
OGGI RIPOSO

[redacted]

SANGIACOMO. Tel. 0174-227.105.
[redacted].

[redacted]

AURORA. Tel. 0172-712.957.
[redacted]

CINECITTA'. Tel. 0172-726.324.
Cinecittà 1: Ricordati di me
Or. 20; 22,30
Cinecittà 2: Prova a prendermi.
Or. 20; 22,30
Cinecittà 3: Due settimane per innamorarsi.
Or. 20,20; 22,30
Cinecittà 4: A proposito di Shmidt.
Or. 20,10; 22,30
Cinecittà 5: Mr Deeds.
Or. 20,30.
L'importanza di chiamarsi [redacted]
Or. 22,30

[redacted]

[redacted]

Sito web, p[redacted]
www.msoft.it/cinema

VIP. Tel. 0321-625.688.
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. Or. fer.: 20,15; 22,30. Sab. 18; 20,15; 22,30; dom.: [redacted],45; 18; 20,15; 22,30.

ARALDO. 0321-474.625.
Prova a prendermi, or.: 19,30; 22,30. dom.: 16,30; 19,30; 22,30. 19: **Radio** Rass. or. 21,15; 20 **No man's land** cinef. or. 21,15.

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
Ricordati di me Or.: 20; 22,30. Dom.: 15; 17,30; 20; 22,30.

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 455.484/453.854. oggi riposo. fino al 20. **White oleander.** Or. 20; 22,30; dom. anche 18.

[redacted]

[redacted]ifo 0321-637183 [redacted] geocities com/cinemaandrea e www.saledellacomunita.it. oggi riposo.

[redacted]

SAN CARLO. Tel. e segr. tel.: 0322 - 240.566.
Il Signore degli Anelli... Or. [redacted] anche 15. Merc.: rip 20: **L'uomo del treno** Cinef., or.: 21

[redacted]

VANDONE. Tel. 0321 -98.041.
oggi riposo

MODERNO. Tel. 0322 - 82 151.
L'appartamento spagnolo, or.: 20,15; 22,15, dom anche 14,15. 16,15; 18,15. Giov. rip.

NUOVO T. 0322-81741
SALA 1. 17: Teatro or. 21; 18 **Parla con lei** Cinef.. or.: 21,15; 19 **Cabaret** con Bertolino, or.: 21:
SALA 2: **Two weeks notice...**, or.: 20.15; 22,15; 18/20: **Ricordati di me**, or.: 20; 22,15.

SALA 3: fino al 17 e [redacted] **Prendimi l'anima**, or.: 20,15; 22,15; dom. [redacted]: 14,15; 16,15; 18,15; 18 **Two** [redacted] **notice...** or.: 20,15; 22,15

[redacted]

BALLARDINI. T. 0321-51.95.23.
Oggi riposo. Lun/merc.: rip

[redacted]

COMUNALE Tel. 0321-91.183.
SALA1: **Two weeks notice...** or.: 20.15; 22,30; 18 Teatro or.: 21. Merc.: rip.
SALA 2: **Ricord**[redacted] **me**, or.: [redacted] 22,40; mart. e merc. rip.

METROPOLIS MULTISALA. Tel. 0331 - 914.285 inf. pren.: 18,30-21; dom. 15,30-21. Sito web: www metropolisarea.it
Il Signore degli Ane[redacted] [redacted]: 21.10. [redacted]: 17,20; 21; 0.30. Dom.: 17,20; 21,10.
Gangs of New York: Fer.: 21,20. Sab.: 17,50; 21,20; 0,40. Dom.: 17,50; 21,20.
Prova a prendermi. Or.: [redacted]: 19,50; 22,30. Sab.: 14,30. 17,10; [redacted]; 22,30; 1,10. Dom.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Spirit. Sab. e Dom.: Or.: 16.
La foresta magica. Sab. e dom. Or.: 15,30.
Il cubo 2. Or.: 20,20; 22,50. [redacted]: 15,20, 17,50; 20,20; 22.50; 1,10. Dom.: 15,20, [redacted]; [redacted], 22,50
Moonlight Mile. fer. 20. Sab. e dom.:17,30; 20.
Two weeks notice. or.: 20,20; 22,40; sab.: 15,20; 17,40; 20,20; 22,40; 1; dom.: 15,20; 17,40; 20,20, 22,40
Mr. Deeds. fer.: 22,30. Sab.. 15,10; 22,30; 1; dom.: 15,10. 22,30.
Ricordati di me, or.: 20,20; 22,40; sab.: 15,30, 17,40; 20,20, 22,40, 1; dom. 15,30; 17,40; 20,20; 22,40.

METROPOLIS 2. Il Signore degli Anelli... Fer.. 19; 22,20. Sab. e dom. 15,30; 19; 22,20.
A proposito di Schmidt, or.: 20, 22,40; sab. e dom.: 15. 17,30; 20. 22,40
Giov. 20 cinef.: **Il gusto degli altri**, or.: 21,30

[redacted]

SILVIO PELLICO Tel. 0321 - 777.122
Il Signore degli Anelli..., or.: 21

[redacted]

CORSO [redacted] 1: Info 0324 [redacted] opp www.multisalacorso.com
Fino a mart. **Prova a prendermi**, or.: fer. e fest.: 19,50, 22,30

CORSO MULTISALA 2. Info 0324 240.853. opp. www.multisalacorso.com.
fino a mart.: **Moonlight Mile - Voglia di ricominciare**, or.: fer. e fest.: 20; 22,30.

SOCIALE. Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459.
[redacted] **di me**, or.: fer. 21

[redacted]ATORIO. Tel. 338 1632.678.
Oggi riposo.

[redacted]

SOCIALE (INTRA).
Info e segreteria [redacted] 401.940
Oggi riposo
Fino al 20 **Mr. Deeds**, or.: 20,30; 22,30; dom.: 14.30; 16,30; 20,30; 22,30.

[redacted]
Info. tel. segr.0323 40 19.40.
fino al 19 (il 18 prosa):**Ricordati di me**.
Or.: 20,15; 22,30. mart. 18 prosa, or.: 21: **Vite private**; giov. [redacted] (Prosa, or.: 21,15) **Aspect of Alice**

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info. tel. 0323 - 501.964.
oggi riposo. da mart.: **Prova a prendermi**.
Informazioni orari su segreteria telefonica

SOCIALE (PA[redacted]**)** [redacted]
Info. tel. 0323 - 501.964.
oggi riposo. da mart.: **Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi**.

[redacted]

[redacted]

ASTRA. Inf. Or. Tel 0161-255.045-Informa spettacoli [redacted]
Ricordati [redacted] **me** di [redacted] Muccino con Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante, Monica Bellucci. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. [redacted] €4.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. [redacted] 0161-257.744-Informa spettacoli 0161-69.633
Due settimane per innamorarsi con Sandra Bullock, Hugh Grant. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo ridotto €4.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047-Informa spettacoli 0161-69.633
Prova[redacted] **prendermi**[redacted] Spielberg con Leonardo DiCaprio, Tom Hanks. Apertura 21,15 con spettacolo unico [redacted] 21,45. Prezzo ridotto €4.

BELVEDERE DOLBY DIGITAL. Inf. Or. [redacted] 0161-215.018
Il signore degli anelli-Le due torri. Orario: 21,15 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375. E-mail: cinema-lux@libero.it
Il cuore altrove di Pupi Avati. Orario: 21,45 spettacolo unico. [redacted].

[redacted] [redacted] Via [redacted] I. Inf. [redacted]
0161-253 379.
OGGI RIPOSO

SALA [redacted]ESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.657.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO.

[redacted]

LUX. Inf. Tel: 0163-22.690
[redacted]

[redacted]

PARROCCHIALE.
[redacted].

[redacted]

MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
[redacted].

[redacted]

IDEAL. Inf. Tel. 0161 930.827-333/4467488.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

CINE DELSA DOLBY. Inf. Tel. 0161-8[redacted]600.
Il Signore degli Anelli-Le Due Torri. Orario: 21,30 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4.

[redacted]

SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-52.288. E.Mail; parrocchia.varallo@laprovincia.it
OGGI RIPOSO.

[redacted]

MAZZINI.
Inf. Tel. 015-22.738 - 31.312.
[redacted]
Orario: 15,45; 21,15.
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario: 15,45; 18; 20,15; 22.30.
[redacted]
Orario: 16; 19, 22.

[redacted]. Tel. 015-22.738 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; [illegible] 30.

ODEON. Inf. Tel. 015-22.738 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 19,45; 22.30.

SOCIALE VILLANI. Inf. [redacted] 015-22.736 - 31.312.
OGGI R[redacted]
Orario: 16,30; 19,45; 22,30.

[redacted]

VERDI. Inf. Tel. 015-253.89.27.
The tracker.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.
Prezzi: lun. e mar. Int. 5,50 € [redacted]. 4 €; da giov. a dom. Int. 6,50 € ridotti 4,50 €.

[redacted]

ERIOS Inf. Tel 015-253 89.27.
OGGI RIPOSO
Orario: 20; 22,15

[redacted]

C[redacted]. Inf. Tel. 015-93.899.
[redacted]
Orario: 16; 21.

PLAY MOVIE. Inf. Tel. 015-92.28.49.
OGGI RIPOSO
[redacted] 15,15; 17; 18.50; 20.40; 22.30.

[redacted]

[redacted]
[redacted]
Orario: spettacolo unico ore 16,30.

[redacted]

[redacted] Inf. Tel. 015-767.323.
[redacted]
[redacted]. 16, 21.

[redacted]

FELIX. Inf. Tel. 015-242.31.18.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 21

[redacted]

[redacted]LETTI. Inf. tel. 015-729.22.04.
[redacted]

LE TRAME

[redacted]

[redacted]TAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino [redacted] va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito [redacted] progetto «Erasmus»; dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità.
A [redacted] DI SCHMIDT. Drammati[redacted]. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne [redacted] andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.
GLI ASTRONOMI. Drammatico. Nel 1843, ad Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati [redacted] Nord Europa per realizzare una meridiana.
LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico [redacted] confini [redacted] Cecenia ■ Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati.
110 [redacted] Commedia. Prossimo a sposarsi, l'ingenuo John vuole anche aiutare economicamente la scapestrata sorella e la nipote: per non deluderle è anche disposto ■ diventare un truffatore.
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la [redacted] d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di [redacted] sartoria pontificia romana e [redacted] bella ragazza che ha perso la vista in un incidente.
DUE [redacted] PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è [redacted] miliardario che lavora nel campo immobiliare ed è [redacted] gran seduttore, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due nasce l'amore.
ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive [redacted] classe unica (riunisce intorno [redacted] maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese.
LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio [redacted] moglie [redacted] lo adora, una giovane amante, amici affezionati: [redacted] giorno, in seguito ■ un incidente stradale, decide [redacted] tutto in discussione.
IL [redacted] DEL [redacted] Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia.
FRIDA. Commedia drammatica. La tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo.
[redacted] OF [redacted] YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive [redacted] lotta tra bande rivali nella [redacted] York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre.
IL GIOCO DI RIPLEY. Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio, creato da Patricia Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale pluriomicida.
L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie, sposata e [redacted] un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare.
HYPERCUBE CUBO 2. Horror. Otto persone che non si conoscono vengono improvvisamente a trovarsi in un labirinto di stanze a [redacted] prossimo a disintegrarsi.
L'IMPORTANZA [redacted] CHIAMARSI ERNEST. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde, la storia [redacted] due benestanti scapoli che, nell'Inghilterra della [redacted] dell'Ottocento, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze.
LONTANO DAL [redacted] Drammati[redacted]. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno.
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso [redacted] una seduta, muore. [redacted]li otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione.
MOONLIGHT [redacted] Drammatico. Nella provincia americana degli Anni Settanta il giovane Ben perde per omicidio [redacted] futura sposa e decide [redacted] dedicare [redacted] propria esistenza [redacted] genitori di [redacted] e alla ricerca [redacted] giustizia. Un giorno, entra nella sua vita una ragazza.
MR. DEEDS. Commedia. Un ingenuo ragazzo [redacted] provincia (Adam Sadler) eredita la più grossa compagnia [redacted] media del mondo.
[redacted] [redacted] Drammatico. Fa[redacted] porta sugli schermi la [redacted] d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, ■ Carl Gustav Jung, suo curatore.
PROVA A PRENDERMI. Azione. Leonardo DiCaprio [redacted] Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks).
RICORDATI [redacted] ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e Valentina.
IL [redacted]RE DEGLI [redacted] Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nel viaggio verso il Monte Fato.
TORTILLA SOUP. Commedia. A Los Angeles, ogni domenica sera, cena di famiglia a casa di un immigrato messicano ora vedovo, con le tre figlie.
L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. [redacted] film di Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una [redacted] scambia il [redacted] con un misterioso personaggio.
WHITE OLEANDER. Drammatico. Le vicissitudini dell'adolescente Astrid, vittima [redacted] una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e [redacted] complicate famiglie a [redacted] viene affidata.

I MONDIALI DI ST. MORITZ CON UNA MEDAGLIA DI MENO IN CLASSIFICA PER L'ITALIA

Il principe Hubertus von Hohenlohe con la maglia della Juve

Il principe Hubertus con maglia Juve per ricordare lo zio Giovanni Agnelli

■ ST. MORITZ. Il principe Hubertus ha mantenuto la promessa. Ieri nello slalom che ha concluso i Mondiali, il figlio di Ira Fürstenberg, che ha superato i 40 anni ed è imparentato con la famiglia Agnelli, è sceso fra i paletti difendendo i colori del Messico, come ha fatto in passato in numerose Olimpiadi e gare di Coppa del Mondo. Hubertus, che aveva annunciato prima dei campionati, ha indossato una tuta bianconera della Juventus per ricordare in questo modo lo scomparso zio Giovanni Agnelli. Il principe Von Hohenlohe, che vive fra l'altro per buona parte dell'inverno proprio a St. Moritz, è un personaggio molto conosciuto a causa della sua profonda passione per lo sci e per la musica: da alcuni anni, infatti, si esibisce come cantante rock.

Risultato slalom maschile: 1. Kostelic (Cro) 1'40"66; 2. Zurbriggen (Svi) a 33 centesimi; 3. Rocca (Ita) a 36; 4. Raich (Aut) a 46; 5. Pranger (Aut) a 59; 6. Miller (Usa) a 88; 7. Palander (Fin) a 1"24; 8. Stiansen (Nor) a 1"45; 9. Aamodt (Nor) a 1"61; 10. Larsson (Sve) a 1"63. Altri azzurri: Schmid e Fill sono usciti nella prima manche, Bergamelli non ha concluso la seconda.

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Austria				
Croazia	3	0	0	3
Usa				
Canada	1	0	1	2
Svezia				
Svizzera	0	2	2	4
Norvegia				
ITALIA	0	1	1	2

LO SLALOMISTA AZZURRO RIVIVE MOMENTI E SENSAZIONI DI UNA MEDAGLIA A LUNGO INSEGUITA

Rocca: ero in ritardo, allora ho mollato i freni

«Sarebbe stato terribile arrivare di nuovo 4°»

dall'inviato a ST. MORITZ

«All'intertempo ho sentito che lo speaker annunciava il mio ritardo da Zurbriggen: 15 centesimi. Gli ero dietro e dovevano ancora scendere i migliori tre. Stavo fuori dal podio. Allora ho mollato i freni, o saltavo via o tracciato o facevo un buon tempo». Il tempo di Rocca, dopo quella fulminea pensata, non è stato così buono da fargli scavalcare l'outsider svizzero Zurbriggen, condotto a valle velocemente da un cognome illustre anche se non è un parente del mitico Pirmin. Però l'abilità del valtellinese nell'ultimo tratto gli ha permesso di tenere il fiato sul collo di chi lo precedeva in classifica.

Raich e Pranger, i due austriaci, secondo e terzo nella prima manche, non reggevano la pressione e scivolavano indietro. Ivica Kostelic invece non se ne curava e si avventava sul traguardo con 33 centesimi su Zurbriggen e 36 su Rocca. Eccolo il podio nell'ultima gara del Mondiale, lo slalom. Ecco la medaglia per un italiano, sei anni dopo il bronzo di Alberto Tomba a Sestriere.

Rocca ha qualcosa da recriminare. E noi con lui. L'avevamo visto sbagliare le parte intermedia nelle due manche. Sbavature che gli hanno negato il secondo posto: i tre centesimi dallo svizzero corrispondono più o meno a un metro, forse un metro e mezzo. «Quegli errori mi sono costati l'argento e forse anche l'oro, sebbene Kostelic sia molto forte - ha ammesso l'azzurro -. Sono già contento così, ancora non mi rendo conto di quanto è successo: so che quando ho tagliato il traguardo e ho visto i tre centesimi di ritardo da Zurbriggen ho pensato che questa volta avrei preso la medaglia di legno, sarei stato di nuovo fuori dal podio per un soffio. Sarebbe stato terribile».

Ai Mondiali di Vail, quattro anni fa, Christian Mayer gli aveva sottratto il bronzo per un'inezia. Sono ricordi che uccidono. Per questo Giorgio ha compiuto il miracolo di ascoltare lo speaker, nonostante il casco, e si è gettato a valle, con il miglior tempo proprio nel che gli era meno congeniale, troppo piatto. «Negli ultimi tempi ho lavorato molto su questo tipo di pendenze e di neve - racconta -. Mi ha aiutato. Come mi sono servite molte altre cose. Si ferma. Riflette. «Avrei dovuto arrivare prima a questo risultato». Il ritardo. Nel '96, quando esordì in Coppa del Mondo a 21 anni, e se ne parlava come del nuovo Tomba, un grave infortunio al ginocchio destro gli portò via una stagione e il primo entusiasmo. Mentre stava risalendo, nel '99, gliene è capitato un altro a ritardarne l'esplosione. «Rocca si imbroccia», era il ritornello perfido che l'accompagnava. Sfortuna, insicurezza. Tutte e due le cose.

E' vero che tra i cirtensi dello sci non n'è uno con le ginocchia sane (Ivica Kostelic ha subito 5 operazioni in anni) però non tutti reagiscono allo stesso modo. Fino alla passata stagione quando sbalordì la gara olimpica ma si piazzò sempre tra i primissimi in Coppa del Mondo, l'astro di Rocca pareva 05. Una promessa sbiadita. Nella sua vita sono cambiate molte cose. «Questa medaglia la dedico a me stesso perché me lo merito - dice - e a mia moglie Tania, che mi è sempre vicina. Ho preso decisioni importanti, mi sono trasferito ad Asti, ho incominciato a lavorare assiduamente con Roberto Manzoni, il preparatore atletico e mi trovo bene con il mio staff». A Torino, dove fra tre anni lotterà per l'oro olimpico, Rocca ha conosciuto anche il professor Vercelli, lo psicologo che l'ha aiutato a migliorarsi dentro. E' ricorso persino all'ipnosi. Raccontano che in questo sonno provocato, Rocca rivedesse le fasi di gara perfetta. Adesso il cancelletto di partenza, conta fino a cinque per ritrovarsi in quello stato di calma, di concentrazione, freddezza. Funziona quasi sempre.

A Livigno dov'è cresciuto benché sia nato a Coira, in Svizzera, gli hanno dedicato una pista, molto più difficile di quella di St. Moritz. «Ho capito che se sbaglio e riesco a salire sul podio, sto bene con i più forti. Avrò il vantaggio di affrontare il prossimo Mondiale a casa mia e l'Olimpiade a Sestriere che conosco bene: parto da qui. Anche se trovarmi davanti Zurbriggen mi ha disturbato un po'». E pensare che Zurbriggen, l'altro, era da sempre il suo idolo. [m. ana.]

Giorgio Rocca esulta: erano 6 anni (Tomba nel 1997 a Sestriere) che un azzurro non vinceva una medaglia mondiale in slalom

IL BILANCIO E' NEGATIVO MA POSSIAMO GUARDARE A TORINO 2006 CON BUONE SPERANZE

Le ragazze del gigante, unica squadra vera

Hanno deluso Ghedina, Kostner, Putzer, Ceccarelli e Blardone

analisi
Marco Ansaldo

inviato a ST. MORITZ

Il bronzo di Giorgio Rocca addolcisce il finale di una rappresentazione poco brillante per l'Italia dello sci. Peggio di noi hanno fatto soltanto i francesi rimasti all'asciutto, anche i loro tre tecnici italiani (Dalmasso, Bottero, Cornaz) che temono il rimpatrio: una botta del genere non se l'aspettavano, soprattutto il flop della Montillet e negli slalom. Nel medagliere del Mondiale siamo ottavi, nell'insieme dei piazzamenti, che offrono un panorama più realistico di tutto il movimento, il distacco dalle nazioni più forti è un solco che sembra difficile colmare in pochi anni: lo slalom maschile ne esce bene con Rocca ma gli altri tre ieri sono saltati birilli, chi nella prima (Schmidt, Fill), chi nella seconda manche (Bergamelli, già staccatissimo). La valutazione di squadra è negativa come lo è stata in altri giorni. A parte il gigante femminile, con l'argento della Karbon e tre ragazze nei primi 7 posti, l'Italia chiude con migliori prestazioni lontane dall'eccellenza. La Kostner nona e Ghedina undicesimo in discesa, Rocca ottavo e la Putzer eliminata nelle combinate, Schieppati ottavo nel gigante, la Ceresa decima nello slalom, Peter Fill tredicesimo e Recchia sedicesima nel SuperG.

C'è chi si sofferma sulla neve di St. Moritz che ha premiato i nordamericani e gli scandinavi perché è abbastanza simile a quella su cui crescono loro. Ma è una coperta di carta velina. Bode Miller e la Paerson viaggiano con i primi su qualsiasi superficie e su ogni pendio, la canadese Turgeon ha vinto la discesa ed era considerata un'outsider soltanto se non si analizzavano i suoi risultati nella stagione. C'è una crisi che deve passare. «Ci aspettavamo molto di più - ha ammesso il presidente federale, Gaetano Coppi -, a fine stagione convocheremo tutti e rivedremo le strategie perché, nonostante le due medaglie che ci hanno regalato una grande gioia, dobbiamo crescere». Ci sono stati «buchi neri» largamente previsti e defezioni improvvise.

1. Doveva essere il Mondiale della Putzer e se ne va con un sesto posto in gigante. Il resto è da dimenticare. Cosa è successo? Platter, suo allenatore, ragiona come il padre della Kostelic per cui la Coppa del Mondo viene prima di ogni altra cosa. Sta impostando Karen come atleta polivalente e con quel fisico è una scommessa: la ragazza ha retto per i primi mesi della stagione alla fatica fisica e psicologica, ed è arrivata a St. Moritz visibilmente scarica.

2. della Putzer è franato sorprendentemente il SuperG, la gara dalla quale ci si aspettava di più: la delusione ha amplificato gli screzi e ha tolto tranquillità all'ambiente femminile. Non è un che le atlete migliori siano le gigantiste che si erano allenate fino all'ultimo in Italia.

3. C'è un vuoto devastante nella velocità. La Kostner e Ghedina lo hanno parzialmente coperto negli anni scorsi, adesso avvertono il logorio dell'attività e degli infortuni. La Ceccarelli è atleta da exploit: gliene è riuscito uno straordinario a Salt Lake City ma non entra stabilmente tra le più forti. Tra i maschi, c'è il deserto. Colpa delle piste di allenamento che non ci sono anche mentalità italiane. «Non genitori che spingano i loro figli a fare discesa. La ritengono troppo pericolosa», dice Coppi. In Austria ragionano in altro modo, e si vede. E i genitori freakettoni di Bode Miller sono protettivi come certi valligiani. Le piste per allenarsi si costruiranno (è già avviato un progetto che prevede un po' ovunque nelle Alpi e nell'Appennino) ma se non si cambia mentalità resteranno inutili come certe autostrade costruite per tentare i politici.

4. Continuiamo a parlare di talenti e a coccolarne alcuni come se fossero già campioni: Blardone, ad esempio. Il suo Mondiale è durato tredici secondi, altre gare. Non sarà il caso di rivedere i giudizi e di non perdonargli tutto? Nonostante tutti i dubbi che suscitano certi suoi comportamenti, l'idea di portare Tomba nello del gigante e dello slalom (non come tecnico, piuttosto come modello negli allenamenti) non sembra male. Se i giovani che crescono hanno come punto di riferimento Blardone, cioè uno di loro, forse la crescita non arriverà così rapidamente.

5. Vanno rivisti i rapporti tra i tecnici dei singoli atleti e il direttore tecnico delle Nazionali. Si parla di ingaggiare un manager con poteri, di certo più vasti di quelli che hanno mostrato qui Thoeni e Pistrogiovanna, il cui destino è probabilmente rivolto ad altri incarichi: sicuramente è una spesa una Federazione con 32 miliardi di vecchie lire di budget dovrebbe poterla affrontare. Purché si scelga l'uomo giusto. L'Italia avrà i Mondiali di Bormio nel 200: e l'Olimpiade del 2006, occasioni da non fallire. Mancano gli atleti maturi per colpa di un buco generazionale che copa quasi tutti gli Anni Settanta, però ci sono i giovani (anche se in ritardo rispetto ai coetanei di altre nazioni). La Karbon è già una sicurezza, la Putzer si riprenderà certamente il ruolo di leader. Rocca ha 27 anni però corre per recuperare il tempo perso. Schieppati, la Moelgg e, in parte, Fill hanno esordito a St. Moritz e hanno un futuro. Simoncelli non è andato bene ma bisogna credergli. Nel gigante maschile e nello slalom femminile abbiamo superato l'anno zero. Insomma esistono le prospettive per arrivare a Torino fra con una squadra più competa e con qualche punta. Sarà importante ripetere gli errori che ci hanno portato alle giornate anonime di St. Moritz.

DOPPIO SUCCESSO STORICO: MAI DUE FRATELLI AVEVANO VINTO NELLO STESSO MONDIALE

Ivica e Janica, gli ori della famiglia Kostelic

dall'inviato a ST. MORITZ

ANCORA i Kostelic. Questa volta ha vinto Ivica, il fratello consorte, quello cui le gerarchie della famiglia più sciatrica del mondo avevano tolto la primogenitura. Nei discorsi di babbo Ante, Janica, la figlia più giovane, otteneva un riguardo che Ivica non riscuoteva in pieno. E se c'erano due gare in contemporanea, il capo clan andava sempre dove c'era la ragazza. Il figlio lo seguiva per telefono. In qualche modo lo considerava «un pochino sfortunato», succede ai padri non del tutto sicuri di avere per casa uno normale.

Ivica gli aveva dato qualche grattacapo. Il più fastidioso un mese fa, quando un settimanale croato pubblicò l'intervista in cui diceva di affrontare le partenze delle gare «pronto come un soldato tedesco il 22 giugno del '41», dell'invasione della Russia e dell'insurrezione croata contro i nazisti e gli alleati ustascia. Papà Ante naturalmente sbraitò contro la stampa che aveva capito male pure l'altra frase «il nazismo è stato un sistema».

Le simpatie hitleriane di Ivica, vere o forzate che siano, non entrano però nella celebrazione del suo primo grande trionfo. L'oro in slalom permette a Kostelic di iscrivere un fatto storia dello sci: mai che fratello e sorella si laureassero campioni del mondo nella stessa manifestazione. Nel medagliere (con tre ori) soli l'Austria che è la famiglia Baggio si opponesse al Brasile nel calcio, riuscendoci.

Il croato Ivica Kostelic, 23 anni

Ivica, 23 anni, è un simpatico chiacchierone. Ha abbracciato a lungo la sorella, «Janica la più forte sciatrice che abbia mai visto, la sua bravura è incalcolabile - ha detto Kostelic -. Io non ho la sua freddezza nelle seconde manche e non so andare su ogni tipo di fa lei. A dirla tutta, non sono un campione. Oggi qualcuno lo dice perché ho vinto il Mondiale però io mi sento soltanto un bravo sciatore. I veri campioni Bode Miller, Kjus, Aamodt. Gareggiano in tutte le specialità mentre io mi alleno per quattro giorni in slalom, loro devono dividere lo stesso tempo tra quattro specialità. Per questo io dovrei essere quattro volte più forte di loro in slalom e non lo sono».

Eppure c'è una ragione Ivica si è fissato su sola e «Da ragazzo mi piacevano le gare veloci. Poi sono venuti gli infortuni, ho subito cinque operazioni alle ginocchia tra il '98, prima delle Olimpiadi di Nagano, e il Perciò con mio padre ho deciso di smetterla con le discese e i superG dove rischiavo la salute: per un paio di stagioni avrei dovuto restare per allenarmi e poter vincere qualcosa. L'ho fatto, ho vinto. Non quando ma presto tornerò a competere in tutte le specialità. Per diventare un campione». Ieri, intanto, dopo la vittoria papà gli ha dato un affettuoso buffetto e l'ha salutato. Romanamente? [m. ana.]

DIGNITOSO

PER LA GIOVANE ITALIA DELLO SCI E' STATO UTILE FARE ESPERIENZA

Evelina Christillin (*)

GIOCHI fatti, con la minuscola. I mondiali di St. , i tre dai Giochi Olimpici di Torino 2006, infatti conclusi ieri con la medaglia di bronzo di Giorgio Rocca in slalom, medaglia che ha consentito alla squadra azzurra di tornare a casa con un bottino tutto sommato dignitoso.

Certo, le aspettative della vigilia consentivano qualche ottimismo in più anche se, a dispetto di annoiare ripetendolo ancora, le sicurezze erano ben poche rispetto alle speranze; l'Italia delle nevi è infatti in campo con una squadra maschile che si sapeva in partenza scarsa nelle discipline veloci e più competitive in quelle tecniche, mentre per le ragazze il ventaglio dei possibili piazzamenti sembrava escludere soltanto lo slalom.

L'inizio deludente dei due supergiganti, e di quello femminile in particolare, ha subito creato qui a St. Moritz un'atmosfera che definirei senza alcun dubbio «viziata»; dalle polemiche e da certi ingiustificati primadonnismi, in primo luogo, ma soprattutto da una querula ricerca di colpevoli e di scuse che, guarda caso, stavano sempre troppo lontani dalle gambe e dal cervello delle atlete. Ci sono voluti alcuni robusti interventi del presidente Coppi per perdere totalmente il controllo, lui ci ha risparmiato la salute con qualche colica notturna, ma la sua fermezza è, soprattutto, la medaglia della Karbon in gigante hanno riportato un po' di serenità nel clan azzurro.

Il gigante femminile, di fatto, è l'unica che ha dimostrato l'esistenza di vera squadra e non soltanto di qualche brillante individualità; tre classificate nelle prime sette e tutte giovanissime, un risultato davvero eccellente. Per il resto, poco o nulla in discesa e in superG malgrado le attese, e pochissimo in slalom dove, come si è detto, le attese non c'erano proprio.

Se per la Kostner e per la Ceccarelli si può parlare di delusione tout court, per le altre - Putzer, Karbon, Gius, Ceresa, Moelgg - si deve prendere come parola d'ordine: «esperienza». La squadra femminile italiana era infatti la più giovane in assoluto tra quelle in gara nel mondiale svizzero, e tutto fa pensare che queste ragazzine possano crescere moltissimo in vista di Bormio 2005 e, soprattutto, dei Giochi di Torino 2006. Stesso discorso può essere applicato a parte della squadra maschile, esclusi i «vecchi» Rocca e Ghedina, il primo a bersaglio e il secondo no, restano a caccia di conferme giovanissimi che ripartono dalla Svizzera un secco di risultati ma, appunto, con un notevole bagaglio di esperienza in più.

L'ottavo posto di Schieppati in gigante può essere il segnale di futuro in crescita anche per i compagni Fill, Gufler, Rieder, Simoncelli, a uno sprone a far meglio per il più noto ma discontinuo Blardone. Infine, a giochi fatti, un'occhiata al medagliere: l'Italia esce ottava questo mondiale con un argento e un bronzo. Non è un trionfo, certo, ma ci pensiamo che la Francia è rimasta a quota zero e che la Svizzera è appena avanti a noi non è il caso di lamentarsi troppo; e comunque, cercansi fratelli Kostelic in salsa tricolore prima del 2006.

(*) Vicepresidente di Torino 2006

DANNI A CASE E UFFICI: IL [illegible] PROVOCATO [illegible] SBALZO DI PRESSIONE

La rottura della tubazione ha creato disagi ai chivassesi

Chivasso, scoppia una conduttura La città resta due ore senz'acqua

■ Ieri mattina, Chivasso si è svegliata senz'acqua. Intorno alle 6, in via Cavalcavia, davanti alla sede della Polizia stradale in pieno centro cittadino, a causa di uno sbalzo di pressione, è scoppiata una condotta in eternit del diametro di 350 millimetri della rete centrale dell'acquedotto, che passa un metro e mezzo sotto la strada. Questa tubatura parte dal serbatoio pensile in regione Baraggino dove si trovano i pozzi e la stazione di pompaggio, vicino all'autostrada A 4 Torino-Milano e alimenta tutta la città. La condotta è stata realizzata negli Anni Sessanta e sopporta una pressione che in media varia dalle 4 atmosfere durante il giorno alle 6 atmosfere nelle ore notturne, quando il prelievo dell'acqua è minimo. Quindi per uno sbalzo di pressione (in gergo tecnico «colpo d'ariete») la vecchia conduttura non ha retto e in breve tempo ha causato una voragine in via Cavalcavia, nel tratto compreso tra via Bertola e via Eugenio Clara. Dalla grande tubatura spaccata è iniziata a uscire acqua in quantità che in breve tempo ha allagato la strada. Poi, l'acqua ha raggiunto alcune abitazioni lungo la strada tra cui la sede della Polizia Stradale e un laboratorio artigianale specializzato nella costruzione di arredi in legno. In breve tempo il serbatoio pensile (capacità 1600 metri cubi) si è scaricato completamente e la rete idrica cittadina è rimasta a secco per quasi due ore. Sono bastati pochi minuti per trasformare via Cavalcavia in un canale. Una parte d'acqua, però, è stata assorbita dalla vicina Roggia San Marco, fatto che ha evitato ulteriori danni. Sul posto sono accorsi subito i vigili del fuoco locali e i tecnici dell'Italgas Acque Potabili, azienda che ha in gestione l'acquedotto. Subito è stata isolata la zona dove è avvenuto lo scoppio della conduttura, poi sono stati avviati i lavori di riparazione conclusi soltanto nel tardo pomeriggio.

FORSE GIA' OGGI LA RISPOSTA DECISIVA DALLE ANALISI DEI CARABINIERI DEL RIS DI PARMA

Bomba, la pista della criminalità

Il materiale esplosivo proviene da una cava

Angelo Conti
Massimo Numa

Il confezionamento dell'ordigno è tipico dei kamikaze arabi ma è spiegato su Internet

Il palazzo di via Ghedini fu in passato al centro di indagini di droga e infiltrazioni mafiose

Italiani i candelotti di gelatina da cava, italiana la batteria d'auto e pure quella più piccola «di mantenimento», italiani gli inneschi, italiani anche i tre chili e mezzo di chiodi. Resta incerta la matrice dell'attentato. Tutte le ipotesi restano valide, dall'azione folle di un «Unabomber» ai terroristi islamici, passando per un attentato politico, sino a una vendetta della malavita organizzata. Sino a quando non ci sarà una rivendicazione ufficiale o emergeranno elementi nuovi, l'inchiesta del procuratore aggiunto Maurizio Laudi «continuerà ad essere a 360 gradi». Un punto fondamentale dell'indagine sarà quello di stabilire «quando» la bomba ad alto potenziale è stata depositata sul marciapiede a fianco del portone di via Ghedini 19. La prima a dare l'allarme, Adriana Possenti, che abita al primo piano del palazzo, dubbi non ne ha: «Giovedì non c'era ma venerdì mattina alle 7, sì. Ho notato quei due sacchetti davanti al negozio abbandonato, poco distante dalle mie finestre». Altri inquilini affermano il contrario, anticipando di poco il blitz dei terroristi.

L'indagine che i carabinieri del Comando Provinciale di Torino conducono sull'ordigno trovato venerdì in via Ghedini 19 ha già permesso di raccogliere alcuni elementi utili. Lo conferma il colonnello Cosimo Damiano Apostolo, che mostra un filo di ottimismo. I carabinieri non aggiungono altro ed ammettono solo l'assoluta mancanza di rivendicazioni: «Nulla di nulla [illegible] la telefonata del solito esaltato». Le indagini guardano lontano; la conferma, indirettamente, arriva anche dalle parole dell'artificiere che ha pilotato il «robottino» capace di neutralizzare l'ordigno con un getto d'acqua, un sottufficiale che ha lavorato in Veneto, ottimo conoscitore delle tecniche di Unabomber: «Questo è un ordigno strano, particolare», ha detto. Stamattina arrivano i carabinieri del Ris di Parma. Gli uomini del tenente colonnello Luciano Garofano hanno già iniziato a lavorare sui reperti recuperati. Sono state identificate le marche degli esplosivi (i candelotti sono di due tipi diversi) e le aziende che li hanno prodotti. Manca però l'indicazione dei lotti, elemento che impedirà probabilmente di risalire al cantiere che li aveva acquistati. Sotto osservazione anche le due batterie: la prima è un modello da auto, usata per qualche [illegible] mentre la seconda è un comune modello da 12 volt, del tipo impiegato soprattutto nei telecomandi tv. Molto comuni.

L'elemento che porta a prendere in considerazione la pista islamica è la presenza dei chiodi che, dopo l'esplosione, si trasformano in proiettili micidiali, raccolti in una guaina legata ai candelotti di gelatina. Già dai tempi della Guerra del Golfo, attivo in Francia nei primi '90, i terroristi islamici riempivano le bombe di chiodi per provocare vittime tra i civili. Alcuni nuclei erano attivi anche a Torino, così come appare dagli atti dell'operazione «Minareto» che portò all'arresto e alla condanna di numerosi seguaci della Jihad. Infine, sia pure con caratteristiche diverse, il sistema per l'innesco, l'ordigno è simile a quello usato dai kamikaze palestinesi e utilizzato per l'attentato compiuto nell'ottobre scorso nelle Filippine da un gruppo vicino ad Al Qaeda. Ma le istruzioni per costruire la bomba di via Ghedini sono anche divulgate su Internet.

Nell'ipotesi della pista islamica, resta il mistero sul perché quella bomba è stata lasciata proprio lì, dove non c'è neanche l'ombra di un obiettivo «sensibile». Salta così fuori l'eventualità di una vendetta contro i carabinieri e le istituzioni nel loro complesso. Anche se mai apparsa sulle pagine dei giornali, è da qualche settimana in corso, a Torino, una delicata operazione del Ros (il reparto Operativo Speciale dell'Arma) nei meandri della comunità islamica. Ma le famiglie di via Ghedini, le più colpite nell'eventualità di un'esplosione, che c'entrano con la Jihad?

Gli artificieri dei carabinieri hanno fatto brillare la bomba trovata in via Ghedini

IN UN INCIDENTE COINVOLTA UN'AMBULANZA DELLA CROCE VERDE DI CASELLE. A VENARIA PERDE LA VITA PENSIONATO TORINESE

Schianti mortali sull'asfalto viscido per la neve

Le vittime abitavano a Borgofranco e Mathi

Due scontri mortali ieri mattina all'alba e un terzo nel pomeriggio. Complici le cattive condizioni atmosferiche, che hanno trasformato l'asfalto in un fondo insicuro e scivoloso, sulle strade della provincia di Torino ieri si sono registrate tre vittime.

Il primo schianto è avvenuto poco dopo le 5,30 a Borgofranco d'Ivrea, sul dosso della statale 26 che divide la frazione San Germano dalla borgata Campagnola, già teatro di numerosi e gravi incidenti. La vittima è Palmida Orlassino, 52 anni, di Borgofranco, residente in via Sant'Anna. La donna, che gestiva un negozio di alimentari a Settimo Vittone, era molto conosciuta in zona.

Era ancora notte fonda quando Palmida Orlassino è salita sulla sua Fiat Punto per raggiungere il fratello ammalato. Ha percorso poche decine di metri, poi la tragedia: l'auto si è immessa sulla statale ed è stata travolta da una Renault proveniente dalla Valle d'Aosta. L'impatto è stato violentissimo: la Punto è stata scaraventata contro un muro, quindi è rimbalzata sull'asfalto 50 metri più avanti: la Renault ha finito la sua corsa in un prato. Palmida Orlassino è morta sul colpo. I tre occupanti della Renault (il guidatore Stefano Galbani, 26 anni, di Roma, Marina Rama, 23 anni, di Colleretto Giacosa, e Stefano Spiga, 33 anni, di Vico) sono finiti all'ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

I mezzi coinvolti nell'incidente sul cavalcavia di Cirié

Il secondo incidente mortale è verificato alle 7,10 a Cirié, sul cavalcavia della provinciale 2, dove si sono scontrati un'ambulanza della Croce Verde di Caselle e la Fiat Uno condotta da un giovane di Mathi. Il mezzo di soccorso con a bordo quattro volontari si è visto piombare addosso l'utilitaria di Andrea Greco, un operaio di 33 anni, residente in via Banna 17. Il giovane, che viaggiava in direzione di Nole, ha probabilmente sbandato a causa del fondo reso viscido dalla neve. Un urto quasi frontale, violentissimo, che ha fatto perdere il controllo anche all'autista dell'ambulanza, finita contro il guardrail della corsia opposta.

Andrea Greco, 33 anni

Palmida Orlassino, 52 anni

Le condizioni di Greco sono apparse fin da subito gravissime e l'operaio è morto poco dopo per lo sfondamento della base cranica, [illegible] cassa toracica e frattura di tutti gli arti. Meno gravi le condizioni dei volontari della Croce Verde casellese, che se la sono cavata con ferite guaribili fra 5 e 20 giorni.

Nel pomeriggio, poco dopo le 16 il terzo incidente mortale. Ilario Bianchi, 77 anni, abitante in via Borgaro a Torino, è uscito di strada mentre transitava sulla provinciale 1 a Venaria. Forse a causa di un malore il pensionato è finito in un fosso all'altezza dell'istituto delle suore missionarie della Consolata, in via Cavallo 122, ed è morto sul colpo. Il cadavere è stato estratto poco dopo dai vigili del fuoco di Torino e Venaria.

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via [illegible] 142; corso Grosseto 221; via [illegible] 31; [illegible] Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Prunnello 6; via Genova 122; via Oropa 69. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Messaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (ore 19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; [illegible] Francia 1 bis. Aperta [illegible] Venaria Reale, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, nelle sedi del Centro per l'impiego e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: un posto da collaboratore amministrativo in Regione (più una riserva, richiesto il diploma di scuola media superiore quinquennale) per sostituzione per maternità.

■ **ALLERGIE.** «Sos allergie: i casi raddoppiano», è il titolo dell'incontro dei Martedì Salute in programma domani, ore 10, all'Unione Industriale di via Fanti 17. Partecipano il dottor Gianni Cadario, direttore del centro di Allergologia e Immunologia clinica delle Molinette, e il dottor Marzio Uberti, medico di famiglia, specialista in allergologia e immunologia clinica.

■ **SINDACATO.** Si svolgerà alle 9 nel cinema Lux (Galleria Federico) l'Assemblea regionale dei quadri e dei delegati Cgil Piemonte. E' prevista la presenza del segretario generale Cgil, Guglielmo Epifani.

■ **TAPPE [illegible].** «Gli invisibili - Povertà nuove ed estreme» è il titolo della tavola rotonda in programma per oggi alle 9,30 a Villa Casalino, in viale Settimio Severo 65. L'incontro è stato organizzato dalla Provincia di Torino.

■ **FINANZIARIA.** E' in programma alle 10,30 nella sede di Federpiemonte (corso Vittorio Emanuele II 103) un incontro sulla valutazione dei riflessi della Finanziaria 2003 sull'economia e sul territorio piemontesi. Saranno presenti il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo, oltre agli assessori Franco Maria Botta, Matteo Brigandì, William Casoni, Caterina Ferrero, Gilberto Pichetto e Ettore Racchelli.

■ **INVALIDI.** La sede dell'Inps di via Frola 4 ospita alle 11,30 un incontro sull'invalidità civile in Piemonte. E' prevista la presenza del Sottosegretario Antonio Guidi, del prefetto Achille Catalani, degli assessori Mariangela Cotto e Antonio D'Ambrosio. Nell'occasione, verrà anche presentato un volume sull'argomento.

■ **SCUOLA.** L'Istituto Itis Avogadro di corso San Maurizio ospiterà il convegno «Sì alla scuola di tutti e di ciascuno». L'incontro è stato organizzato dall'Ulivo torinese. E' prevista la partecipazione del capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante e del segretario provinciale del partito, Rocco Larizza.

Specchio dei tempi

«L'urgenza di salvare una vita può esentare dal rispetto delle rigide procedure?» - «Vita dura per chi è imprigionato tra due cantieri» «Riuscita la prova generale per le Olimpiadi» - «Nonni e bisnonni»

Un lettore ci scrive:
«Troppo spesso sono indicati come "i nuovi mostri", giudicati da chi non sa cosa è un'arteria, un aneurisma, una atresia di una valvola. Forse, nelle loro inchieste, non considerano abbastanza che la pelle si salva nel giro di pochi minuti. Poi qualche familiare pensa di fare della bella causa all'ospedale per farsi dare qualche milione in cambio di "giustizia".

«Un chirurgo ha salvato mia madre l'anno scorso in una operazione che pochi potevano fare e, quando ci ha chiesto il permesso di operare, sapevamo il rischio e che avrebbe fatto di tutto per riuscire e sempre l'anno scorso mio padre ha trovato una équipe che ha agito in modo esemplare. Un cardiochirurgo (che opera pure i bambini palestinesi) ha operato mio figlio quattro volte (anzi 5 perché in un caso non c'era il tempo per chiederci il permesso) e nessuno di questi mai ci ha chiesto visite private ogni [illegible] farsi i soldi (e noi li avremmo fatte pur di salvare i nostri cari) e non ci hanno inviati in cliniche private personali.

«Eppure i nuovi mostri finiscono sulla cronaca nera perché per salvare una vita non hanno rispettato le procedure inventate da un burocrate da scrivania. I medici sono anche gente che passa un mare di ore, con straordinari mai pagati, e che se sbaglia anche per stanchezza paga ben caro».

Gianni Felisio

Un lettore ci scrive:
«Vorrei sapere qual è la vera situazione dei lavori della metropolitana e del passante ferroviario. Ho il poco ambito record di svolgere la mia attività lavorativa (sono un farmacista) all'inizio di corso Francia, stretto tra la morsa di entrambi i cantieri, in un quartiere sconvolto, offeso e profondamente ferito. Non sto a raccontare la lotta quotidiana con polvere, rumori o gli assordanti concerti di clacson delle auto perennemente imbottigliate; mi interesserebbe di più sapere quando tutto questo finirà, quando finalmente potremo riacquistare la nostra libertà di movimento, ora sacrificata sull'altare del più vasto interesse della città, e la nostra tranquillità.

«I primi pomposi proclami parlavano di un termine di trenta mesi per i lavori sul corso Francia; ne sono passati circa diciotto e, a sentire il parere degli esperti, ne avremo fino alla fine del 2004, se tutto va bene... Anche la famosa talpa che, secondo un altro proclama, doveva iniziare il suo percorso verso il centro a novembre 2002, a tutt'oggi non si è ancora vista e l'attività dei cantieri, anziché assumere quella frenesticità tipica dei lavori in ritardo, mi pare piuttosto rilassata dal momento che né in ore serali, né tantomeno al sabato e festivi si scorge anima viva lavorare. Gli esercizi commerciali stanno soffrendo una contrazione drastica dei loro affari, ripagata dal Comune con l'esenzione dalle imposte comunali che, per lo più, ammontano a poche centinaia di euro».

Luciano Platter

Un lettore ci scrive:
«A conclusione dello spettacolare week-end bianco in piazza Vittorio, voluto anche come momento di riflessione su quanto ci attende nei prossimi anni, è giusto fare un bilancio. La Fis ha stimato oltre 10.000 persone presenti sulla piazza, i riders che girano il mondo da anni hanno dichiarato unanimemente che uno spettacolo così non lo avevano mai visto. Torino ha così meritato importanti riconoscimenti da parte degli organismi sportivi internazionali che ben conoscono le problematiche del realizzare eventi di questa entità nelle grandi città.

«Non mi addentro oltre sugli elogi ma desidero ringraziare quanti ci hanno dato un aiuto con grande cortesia anche nei confronti di qualche cittadino sia incontestabilmente abbiamo disturbato.

«E' inevitabile che ci sia anche un rovescio della medaglia. Se non si trova un modo di collaborare su progetti a lungo respiro, dove si è consapevoli che sul breve termine [illegible] pre tutti possono trarre vantaggi di bottega, la Torino [illegible] non sta mai ferma (è piaciuto tanto questo slogan) rischia di muoversi in modo aritmico e sconnesso».

Gigi Zacco

Una lettrice ci scrive:
«Mi chiamo Lilian Marucci e sono nata a San Paolo in Brasile come anche mio padre. Ma mio nonno, Sebastiano Paolo Marucci, è partito come emigrante da Torino con il papà Giuseppe e la madre, Caterina Calmiero di Carmagnola all'inizio del secolo scorso. In queste settimane sono ospite di questa bella città e vorrei, se fosse possibile, rintracciare altri eventuali discendenti dai miei antenati».

Lilian Marucci

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - [illegible]
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 17 FEBBRAIO
PAOLA DAMÌ
[illegible] FEBBRAIO
LUCIO POVIANI
SABATO 22 FEBBRAIO
GIORGIO VILLANI
POMERIGGIO E [illegible]
DOMENICA 23 FEBBRAIO
ORCHESTRA FEZZARDI

L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2003

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA FICCARETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRU E GRUETTA
PER
VENDITA E NOLEGGIO

STRADE: UNA DOMENICA TRAGICA NEL TIGULLIO

Due giovani morti a Chiavari e Sestri

CHIAVARI

Una domenica tragica sulle strade del Tigullio. Due le vittime, entrambe giovani, nel giro di poche ore: Luca Privitera, 20 anni, di Carasco, ucciso nello schianto della sua [illegible] in via Piacenza a Chiavari, e Federico Lunato, 27 anni, morto in sella alla sua moto a San Bartolomeo della Ginestra.

Il primo incidente è avvenuto intorno alle tre del mattino di ieri a Chiavari. Luca Privitera viaggiava da solo su una Ford Fiesta quando, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo, che ha abbattuto [illegible] palo in cemento dell' illuminazione pubblica, ha divelto una cabina telefonica ed infine si è schiantato contro lo spigolo di una casa. I soccorsi sono arrivati in pochissimi minuti: Privitera, però, incastrato nelle lamiere della vettura, [illegible]

Il secondo, tragico incidente, nel primo pomeriggio di ieri a Sestri Levante: David Federico Lunato, sestrese di [illegible] anni, ha perso il controllo della sua moto, [illegible] Yamaha R1 replica, mentre stava attraversando l'abitato di San Bartolomeo della Ginestra. La moto si è schiantata contro il marciapiede ed è poi finita contro un muro. Lunato è morto all'istante. Il giovane lavorava nella carrozzeria del padre ed [illegible] molto conosciuto a Sestri. [m. r.]

VINCONO SANREMESE, IMPERIA E VADO

Solo un pari per il Savona

Poca fortuna e 0-0 per il Savona con l'Aglianese dopo una settimana ricca di voci sulla società (foto. Il presidente Piro in tribuna con Di Cursi a sinistra, sotto l'avv. Romani e Vittorio Panucci). Ospiti in 10 per un tempo, per i biancoblù solo un palo di Murgita. In serie D belle [illegible] per Sanremese, Imperia e Vado. Nei tornei minori, travolgenti Albenga e Golfodianese. [illegible] DA [illegible] 45 A PAGINA 46

TIMORI A IMPERIA PER GLI AUMENTI DELLA BENZINA

Appello alla Provincia «Controllate i prezzi»

IMPERIA

«Il Presidente della Provincia dovrebbe invitare il Ministero degli Interni a istituire, presso ogni Prefettura, Comitati che controllino e moderino il costo dei prodotti, in particolare quelli di largo consumo, colpendo sul nascere tutti gli aumenti ingiustificati»: è l'appello che Mario Spalla, consigliere provinciale dei Ds, ha rivolto al presidente Gianni Giuliano, dopo aver raccolto le preoccupazioni di quanti hanno rilevato come i «[illegible] di guerra» abbiano fatto sì che i prezzi dei carburanti petroliferi subissero un'impennata al rialzo, poichè l'Iraq è tra i più grandi produttori del mondo.

E, aggiunge Spalla, «l'aumento [illegible] prezzo [illegible] petrolio rischia di incidere sui redditi da lavoro, oltre che forse anche sui prezzi dei trasporti di generi alimentari, verdure, frutta, sul riscaldamento e ancora sul costo del trasporto pubblico, sulle capacità di spesa di Enti, Comuni, Associazioni caritatevoli e strutture scolastiche». Per tale ragione, chiede a Giuliano di riconfermare al presidente Berlusconi «la posizione assunta il 4 febbraio dal Consiglio Provinciale, affinché questi predisponga [illegible] provvedimento amministrativo rivolto alla riduzione del costo dei carburanti allo scopo di combattere l'aumento considerevole del costo della vita». [u. d.]

L'EPIDEMIA COLPISCE CON FEBBRE ALTA, DIARREA E PROBLEMI RESPIRATORI: I CONSIGLI DEI SANITARI

Allarme influenza nel Savonese

Ieri centinaia di chiamate alla guardia medica

Claudio Vimercati

SAVONA

Colpisce giovani e meno giovani, bambini ed anziani. L'influenza «Panama», la tanto temuta epidemia, è arrivata anche nel Savonese costringendo a letto centinaia [illegible] persone. Ne sanno qualche cosa «alla guardia medica» soltanto ieri mattina, dalle 8 [illegible] 14, al numero verde dell'Asl sono arrivate oltre cento chiamate di soccorso e la situazione non è migliorata neppure nel pomeriggio, tanto che alle 18,15 si contavano duecento richieste di intervento.

Emergenza, dunque. Al punto che la direzione dell'Asl ha piazzato due medici, alla centrale operativa del 118, perchè [illegible]pondessero alle chiamate telefoniche dei pazienti. «Il telefono non ha fatto che squillare per tutta la mattinata - hanno confermato ieri mattina i sanitari -, [illegible] si faceva [illegible] tempo a posare la cornetta che già c'era una nuova chiamata. E al novanta per cento si trattava di malati [illegible] preda all'influenza».

Epidemia che colpisce in due modi. Quello, per così dire tradizionale, che comporta conseguenze dal punto di vista respiratorio e si associa a febbre alta, spesso [illegible] sopra i 39 gradi. E quella gastroenterica associata oltrechè alla febbre, a vomito, nausea, diarrea. Quali i consigli dei medici? Come bisogna comportarsi per fronteggiare l'influenza? «Nel primo [illegible] - spiegano alla guarda medica - è bene assumere anti piretici, [illegible] la tachipirina, per abbassare la febbre e se c'è la necessità anche degli anti infiammatori. Nel secondo caso consigliamo farmaci per contrastare la diarrea, tipo l'"Imodium", e il "Plasil" per neutralizzare il vomito». «E poi - aggiungono i medici - bisogna bere molto, preferibilmente bevande zuccherate: ad esempio tè e succhi di frutta. E quando la febbre è molto alta, consigliamo [illegible] stare [illegible] letto scoperti perchè [illegible] disperda meglio il calore: ovviamente non con le finestre [illegible] aperte.» I pazienti più a rischio sono gli anziani: «Le nostre linee guida riguardano [illegible] soprattutto pazienti giovani. Diverso è il discorso per un ottantenne o un novantenne [illegible] che vanno valutati [illegible] per caso».

Le guardie mediche dell'ospedale San Paolo in tilt per l'emergenza influenza

A Imperia

Ieri 70 gli interventi A letto famiglie intere

[illegible] Nella sola giornata di ieri, tutte le chiamate, ricevute dal «118» di Imperia (una settantina) e girate al servizio di guardia medica, riguardavano interventi per casi di influenza: intere famiglie a letto, colpite dal virus «Panama» che si manifesta con sintomi tipo nausea, vomito e febbre alta. A richiedere l'intervento dei sanitari sono stati soprattutto persone anziane e genitori preoccupati per la salute dei loro figli in tenera età. L'influenza, infatti, berseglia in particolare i bambini tra uno [illegible] quattro anni.

Una situazione preoccupante anche nella Riviera di Ponente, quindi. La temuta epidemia si sta diffondendo, come confermano al «118»: in questo periodo di maggior emergenza, infatti, si sono avute punte di ben 140 chiamate al giorno. Costretti a un superlavoro, quindi, sia i centralinisti («Una telefonata dietro l'altra, e nella stragrande maggioranza dei casi tutte avevano come soggetto proprio l'influenza»), sia medici e infermieri, chiamati a intervenire per i pazienti più a rischio. [s. d.]

DA OGGI AL TEATRO DEL MARE LA RASSEGNA CON 225 GRUPPI EMERGENTI

Festival, aspettando i big si comincia a ritmo di rock

Gianni Micaletto

SANREMO

Si apre a ritmo di rock la cavalcata verso il Festival. Da oggi, al Teatro del Mare, sono protagonisti gruppi emergenti in attesa dei big: 225 band di tutta la penisola, scelte attraverso audizioni o via Internet, per dare vita alla settima edizione di «Sanremo Rock Festival & Trend». Che raddoppia: due settimane di full-immersion musicale per rendere più effervescente l'attesa della grande kermesse. I quattro vincitori della rassegna, organizzata dalla Publimod, parteciperanno alle serate che verranno registrate da Raiuno durante la settimana festivaliera, con protagonisti molti big nostrani e internazionali. Altra novità di quest'anno è l'inserimento, accanto alle esibizioni pomeridiane e serali delle band, di stage mattutini.

I corsi consistono nello studio [illegible] principali strumenti musicali: chitarra, basso, batteria. Giovedì 27 e venerdì 28, per le semifinali, i giovani rockettari incontreranno Enrico Ruggeri e il gruppo Ridillo. E non appena si spegneranno i riflettori su «Sanremo Rock», la Publimod proporrà «Vivi il Festival», dal 3 all'8 marzo, nel quadro delle iniziative promosse dal Comune per rendere più intensa la partecipazione della città all'evento più atteso dell'anno. Concerti, serate di gala, show cases al Teatro del mare, che, per l'occasione, diventerà Radio 2 Hall. L'obiettivo è quello [illegible] catturare l'attenzione dei giovani, [illegible] tanta musica rock, dance e di tendenza. Il programma si apre [illegible] con i concerti live di Edoardo Bennato e dei Velvet, dalle 20,30 in diretta [illegible] Radio2 Rai. Il 4 [illegible] martedì grasso, il «Diretto su Rio Party», grande festa in maschera con il gruppo Disco Inferno, che ripropone i grandi successi dance degli anni 70 e 80. Mercoledì 5 e giovedì 6 la registrazione delle due puntate conclusive di «Sanremo Rock», con ospiti certi Alex Britti, Negrita, Eiffel 65, Alexia, Mirò, Des'ree, Francesco Renga, Cristina Donà, Panjabi Mc (la band del momento) e altri in via di definizione.

Venerdì 7 «One night party-Convention club discoteque», con protagonisti i dj delle più importanti discoteche italiane. Sabato 8, per il gran finale, concerto pomeridiano dei gettonatissimi Tiro Mancino e Festa della donna, con musica e strip maschile. Intanto, Baudo e la Rai stanno cercando di convincere la bella Nicole Kidman ad arricchire l'elenco degli ospiti del Festival, mentre tiene banco il tormentone Gerry Scotti: Mediaset gli concederà la liberatoria per far parte della giuria di qualità per la serata finale?

[illegible] oggi il Comune presenta la scultura in ardesia destinata a Nilla Pizzi, scelta per il Premio alla carriera, realizzata per il secondo anno dall'artista novarese Livia Balossini.

Alex Britti sarà al Radio2 Hall per il Festival

Alexia è tra gli ospiti del Teatro del mare

SPORTING TENNIS ALBISSOLA MARE
VIA DEGLI [illegible] 1 (SOPRA CALCETTO S. CECILIA)
PER OGNI ORA DI CAMPO PRENOTATA DALLE [illegible] 9
ALLE ORE 15 DA [illegible] A [illegible]
E CAMPO [illegible] CON PALLONE)
€ 2,50 PER PERSONA
SABATO E [illegible] LA STESSA TARIFFA VIENE APPLICATA
[illegible] CAMPO SCOPERTO DALLE [illegible] 9 ALLE [illegible] 19
PER [illegible] E [illegible] 019.400.50.22
www.utentilycos.it/iltennis e.mail: bluefrog2@libero.it

ANIMAZIONE E SCUOLA DI BALLO A FINALE E A TOVO SAN GIACOMO, KARAOKE E GIOCHI AL BOWLING DI DIANO

Notte latina con rock e Bingo

Ritmi sudamericani a Vado, Varazze e Alassio

Appuntamenti live e «latini» al Daubaci di Vado Ligure, al Vintage di Varazze e al Manila Club [redacted] Alassio, rock selezioni al Transilvania di Genova, si gioca al Bingo si[redacted] a notte fonda anche in Riviera. Ecco gli appuntamenti [redacted] lunedì in Riviera [redacted] alcuni dei ritrovi aperti.
S. MARGHERITA Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.
GENOVA «Rock targato Italia», selezioni regionali al Transilvania Rock Cafè. Laboratorio teatrale al Shakespereare Café. Karaoke al Texano. Ritrovi [redacted] Nadamas, Barfly, [redacted] Duffy Irish Pub, al Capitan Fracassa, al Shakespeare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.
SESTRI P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.
ARENZANO Ritrovo al pub [redacted] Namara.
[redacted] Lunedì caraibico al Vintage discoclub con il gruppo della «Tribù Latina»: musica, animazione e scuola di ballo gratuita (Maestro Leo), salsa, merengue, bachata. Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.
ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.
SAVONA Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.
VADO L. Ritorna il lunedì latino al Daubaci: alle 21,30 scorso base [redacted] salsa, merengue [redacted] bachata, dalle 22,30 serata latina [redacted] dj Michael da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» by Elena.
CENGIO Musica e [redacted] al Cantuccio.
SPOTORNO Ritrovo al Lord Nelson.
FINALE Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare [redacted] Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.
[redacted] Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e a Il Santo.
LOANO Nella sala consiliare di Palazzo Doria, ore 21, conferenza dal titolo «La parabola di Pinocchio, una metafora prolungata», promossa [redacted] settore cultura del Comune in collaborazione [redacted] l'Associazione culturale La Traccia, a presentare la lettura pedagogica e teologica [redacted] della favola di Pinocchio sarà Roberto Filippetti. Musica [redacted] e ritrovi all'Australian Café, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.
TOVO [redacted] Scuola [redacted] ballo, dalle 21, al Salone delle feste.
ALBENGA Ritrovo [redacted] Caffè Noir, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo (Minisport).
ALASSIO Balli e ritmi sudamericani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al nuovo Maeve e al The Victorian pub.
LAIGUEGLIA Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.
ANDORA Ritrovi alla Casa del Priore e al Mata Mua.
DIANO MARINA Musica al bar Roma e al Vallerie Club.
DIANO CASTELLO E' aperto il Bowling [redacted] karaoke, giochi e musica (dalle 20 nei giorni feriali).
IMPERIA «L'uomo senza passato» è [redacted] titolo del film projettato al Cineforum del Centrale (3 spettacoli). Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.
ARMA Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e all'Akutiki pub.
SANREMO Serata in musica e ritrovi al Roma, al Mazzini Pub, all'El Patio Road House Saloon, al Sax Pub, al Zoo Bizarre, al George La Nuit, al JJ Smith's irish pub, al Blues Moon.
OSPEDALETTI Musica e ritrovo al Caffrey's Pub.
BORDIGHERA Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.
VENTIMIGLIA Ritrovo in musica alla Margunaira e al Quattro Venti. (a. r.)

LOANO E ALASSIO [redacted] ARRIVO LA MALFATTI, PANI E LA FAMIGLIA PAMBIERI

Savona: Marco Paolini all'Astor con «Ustica»

Stefano Delfino

A Savona arriva Marco Paolini, affabulatore impegnato che, dopo essersi rivelato al grande pubblico per il suo racconto televisivo sul disastro del Vajont, scandaglia adesso i misteri della strage di Ustica. Ma nel fine settimana la Riviera propone altri big dello spettacolo sul versante più leggero, da Paola Cortellesi, recente spalla tv di Morandi al sabato sera, all'inossidabile coppia formata da Giuseppe Pambieri, star di «Incantesimo», e Lia Tanzi, protagonisti ad Alassio. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.
SAVONA E' un evento, quello che domani [redacted] (ore 21) va in scena all'Astor, per la stagione Teatro Giovani del Chiabrera: «I-Tigi racconto per Ustica» è lo spettacolo che Paolini ha tratto da «I-Tigi canto per Ustica», presentato a Bologna nel ventennale della tragedia e trasmesso anche su Rai Due per due milioni di persone. Spiega Paolini, che in questa nuova versione ha rinunciato ai canti di Giovanna Marini: «Sera per sera uso lo spazio teatrale come un'aula e seguo l'evolversi della vicenda in un'altra aula, quella del tribunale di Roma, dove questa storia viene ancora radiografata, indagata e con[redacted] agli imputati. Mi sembra necessario raccontarla ancora per modificarla, per farla diventare un modo di ragionare [redacted] ciò [redacted] ci accade intorno». Da [redacted] perdere. Sempre all'Astor, ma per il Festival di Primavera, venerdì [redacted] Paola Cortellesi, emergente comica del piccolo schermo, propone «L'iradiddio», in cui (in compagnia di Lucia Ocone, Claudio Santamaria e [redacted]luigi Coppola) [redacted] discoteca, un locale notturno come tanti, una sera come tante si trasforma in una notte crudele nella quale, con il favore dell'alcool e della musica di sottofondo, si dà spazio al potere distruttivo della vita».

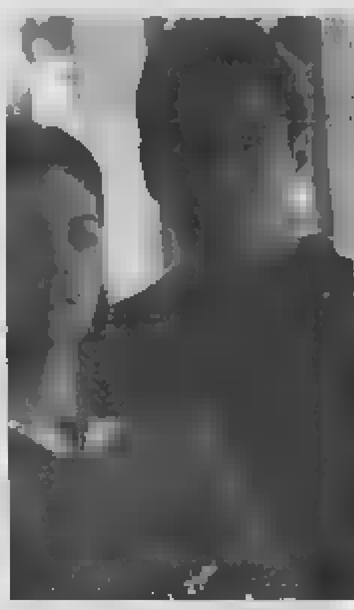
Marco Paolini domani sera a Savona

LOANO Al Loanese, venerdì sera, Marina Malfatti e Corrado Pani sono i protagonisti di un insolito dramma di Pirandello, «L'amica delle mogli» che, con la regia di Gigi Dall'Aglio, narra una vicenda di passioni e gelosie che si avviluppa attorno alla misteriosa figura [redacted] una donna, Marta.
ORTOVERO Per la «Riviera dei Teatri», sabato sera il «Casone» ospita «Fantasmi», di e con Tommaso Santi.
ALASSIO Al PalAlassio, sempre sabato, ecco «Vite private», commedia di Noel Coward. Diretta con brio da Giuseppe Emiliani, è un intreccio di coppie imperniato sulla famiglia Pambieri: il padre Beppe, la madre Lia Tanzi e la figlia Micol, accanto ai quali spicca Sandro Palmieri, eccellente attore di Diano Marina.
IMPERIA Ancora sabato, la stagione del Cavour offre l'operetta: la compagnia di Corrado Abbati rappresenta «Al cavallino bianco».

STASERA AL CINEMA

ASTOR. Tel. 019-854627. OGGI RIPOSO.
DIANA 1. Tel. 019-825.714 **A proposito di Schmidt** Or.: 15,30-17,45-20-22,30 € 7,00-5,00.
DIANA 2. Tel. 019-825.714 **Two weeks notice** Or.: 15,45-18-20,15-22,30 € 7,00-5,00
DIANA 3. Tel. 019-825.714. **Prova a prendermi** Or.: 15,45-19-22,15. € 7,00-5,00
ELDORADO. Tel. 019-820.563. **Ricordati di me.** Or.: 15,30-17,45-20-22,30 € 7,00-5,00.
JULLY. Tel. 019-850.570 **Film [redacted] rosso** 15; 22,30 € 6,00-4,50-3,10.
SALESIANI Tel. 019-850.542 OGGI RIPOSO Ore 16. € 5,00-4,00
COLUMBO. Tel. 0182-640.2[redacted] **Two weeks notice** Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,00-3,00
RITZ. Tel. 0182-640.427 **Ricordati di me** Ore 20.15-22.30 € 6.00-4.00-3.00
DON BOSCO Tel. 0182-640.249 CHIUSO
ARDORA. Tel. 0187-51418 **A proposito di Schmidt** Ore 20,20-22,30.
ASTOR. Tel. 0182-50987 **Ricordati di me** Ore 20.22.30 € 6.30-4.30-3.00
VALLECHIARA **L'uomo del treno** Ore 21
TEATRO LEONE OGGI RIPOSO Ore 17-21,15 € 8,50-8,00
CINETEATRO BASSIGNANA. Tel. 019/692910. OGGI RIPOSO Ore 20.30-22.30 € 6.00-4.50
ABBA. Tel. 019 50 90 350 **Ricordati di me** Ore 20-22.15 € 5.50-4.50
GIOBALL. Tel. 692910 OGGI RIPOSO Ore 16.20.15-22.45 € 6.00-4.50
AREA GIOBALL. Tel. 692910 CHIUSO
CORALLO Tel. 690290 CHIUSO
LOANESE. Tel. 019-669.961 OGGI RIPOSO Ore 16.30-20.10-22.30 € 6.00-4.00-3.00
GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel. 019-668.981 CHIUSO
[illegible] OGGI RIPOSO
ARENA ARISTON CHIUSO

TEATRO SASSELLO OGGI RIPOSO Ore 21.30 € 4.00
VERDI 1. Tel. 019 97.249 OGGI RIPOSO. Ore 15,15-17,30-20,30-22,45 € 7,00-5,00.
VERDI 2. Tel. 019 97 249 OGGI RIPOSO Ore 15,10-17-18,[redacted],40. € 7,00-5,00


Richard Gere in «L'amore infedele»

AMERICA Sala A. Tel. 010-595 91 46 **Il cuore altrove** Or. 15.30. 17.50. 20.10. 22.30
AMERICA Sala B. Tel. 010-595 91 46 **Il fiore del male** Or. 13-16-18.10-20.20-22.30
ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.40 **L'appartamento spagnolo.** Or.: 15,30; 17,45; 20.20; 22,30.
ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247 35 40 **A proposito di Schmidt** Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30
AURORA [redacted] 010-592.525. **Il signore degli anelli.** Or.: 15-18.15-21.30
CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254 18.20 **Prova a prendermi** (due sale) Or. 14.50-17.25-20. Or.: 15.30-17.35-20.10-22.45
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 **Moonlight Mile - Voglia di ricominciare** [redacted] 22,30
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **A proposito di Schmidt.** Or.: 15-17,30-20-22,30
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Il signore degli anelli** Or.: 14,45-18-21.15
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 **Gangs of New York.** Or. 14,45-18.05-21.25
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. [redacted].18.20. **L'appartamento spagnolo.** Ore 22,35
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Mr. Deeds.** Or.: 15,30-17,50-20,10
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **L'[redacted] di chiamarsi Ernest** Or.: 14.45-17
CINEPLEX PORTO ANTICO. [redacted] 010-254 18.20. **Ricordati di me** (due sale) [redacted] 19,15-21.40. Or.: 15-17,30-20-22,30
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Two weeks notice** Or.: 15-17.30-20-22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO. [redacted] **Hypercube - Cube 2** [redacted] 14,45-16.40-18.35-20.30
CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586.419 **Ricordati di me.** Or. 15-17,30-20-22,30
CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586.[redacted] **Frida.** Or. 15; 17.30; 20; 22.30
[illegible] Via La[redacted] 164 [redacted] 010-377.95.35 OGGI RIPOSO
LUX Tel. 010-561.691 [redacted] **Pantano** Or. 16. 18.10. 20.20. 22,30
OLIMPIA Tel. 010-581.415 **Spirito[redacted]** Or.: 15-17,30-20-22,30 (chiuso lunedì)
ODEON. Tel. 010-564.849. **Prova a prendermi** Or.: 15.30; 18,30; 21,30
[illegible] Tel. 010-314.141 **L'importanza di chiamarsi Ernest.** Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30
SALA RIVOLI. Tel. 010-583.261 Sala 1. **Essere avere** Or.: 15,30-20,20-22,30 Sala 2. **La Felicità non costa niente.** Or.: 15,30-17,30-20,10-22,30
UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461 **Gangs of New York.** Or. 15,30; 18,45; 22 **Il gioco di Ripley.** Or. 15-17,30-20-22,30 **Two weeks notice.** Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **L'importanza di chiamarsi Ernest.** Or. 16,35; 18,40; 20,45
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321 **Mr. Deeds.** Orario: 14.40*-18.40-22,40, * solo sab e dom
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321 **Il signore degli anelli.** Or.: 14,40*-16.30-18,30-20,10. * solo sab e dom; sab anche 23.50
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. [redacted] **mile.** Or. 17,30-20; sab anche 1
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321 **Prova a prendermi.** Or.: 14,30*-17,30-18,30-20,30-21,30; * solo sab e dom; sab anche 23,30 e 0,30
[redacted] 199.123.321. **White oleander.** Or.: 15,30-20-22,20
[redacted] Tel. 199.123.321 **Prendimi l'a[redacted].** Or. 15,50-17,50-22,20; sab anche 0,30
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **A proposito di Schmidt.** Or.: 15,30; 18; 20,30; 23; sab e dom: 15; 17,30; 20; 22,30; sab anche 01.00.
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Il gioco di Ripley.** Or.: 18-20,15-22,30; sab anche 0,45
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321 **Gangs of New York.** Or.: 15,20-18-22,30
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199 [redacted]. **Il cubo 2.** Or.: 15,30-18.35-22,50; sab anche 1
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Two weeks notice.** Or.: 15,30-17,45-20-22,15; sab anche 0,30
[redacted] Tel. 199.123.321 **Ricordati di me.** Or.: 14,20*-17,10-18,40-20-21-22,50; * solo sab e dom; sab anche 23,30
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Spirit.** Or.: 14,30*-16,30. * solo sab e dom
UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321 **110 e frode** Or.: 14,30*-20,40-22,30; * solo [redacted] anche 0,40
AMBRA **Spirit cavallo selvaggio** Or.: 15,15-17-18,30 **L'amore infedele.** Or.: 20,15-22,15
[illegible] OGGI RIPOSO
CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 010-967.71.30. [redacted]

[redacted] Tel. 010-69.812.00 [redacted] of [redacted] 15,30-20,20-22,30
SAN SIRO. T. 010-320.25.54 **Frida** Or.: 20,30-22,30 sab e dom: 15,30-17,30-20,30-22,30
[redacted] Tel. 010-613.61.38. OGGI RIPOSO
CINEMA CAMPESE **Il mio grosso grasso [redacted] greco** Ore 21; sab 20-22; dom 15-17-21
[redacted] **signore [redacted]** Ore 21
CENTRALE. Tel. 0185-286.033 **Ricordati di me** Ore 15,30-17,45-20-22,20
AUGUSTUS. MULTISALA. Sala 1 **Due settimane per innamorarsi** Or.: 15-18,05-20,10-22,10. Sala 2: **Prova a prendermi.** Or.: 16,10-19,50-22,20. Sala 3. **Moonlight mile.** Or.: 16,30-20,30-22,30
[redacted] 0185-50.781 **A proposito di Schmidt** Or.: 15,30-17,45-20-22,20
[redacted] Tel. 0185-309.6[redacted] [redacted] **weeks [redacted].** Or.: 16,30-18,30-20,30-22,30
[redacted] Tel. 0185-309.694. [redacted] Or.: 15,30-19,30-22,15 [redacted] 17.30-20-22,30
[redacted] Tel. 0185-41.505 **Ricordati di me** Ore 20-22,20 sab e dom: 15,30-17,45-20-22,20
CINEMA FONTANABUONA. OGGI RIPOSO

CAVOUR Tel. [redacted] 22 Febbraio, ore 21 [redacted] **bianco**, operetta di R. Benatzky. Compagnia di Corrado Abbati. Botteghino aperto dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19
CENTRALE Tel. 0183-63871. Cineforum **L'uomo senza passato** Orario 16,15-20,15-22,30. Ingresso riservato ai soci
DANTE [redacted]. 0183-293020. **Ricordati di me** Orario 20,10-22,40 Euro 5-4
IMPERIA Tel. 0183-292745. Oggi riposo
POLITEAMA. Tel. 0183-495930 **Prova a prendermi** Orario: 20,15-22,40 Euro 4
CAPITOL [redacted] Oggi riposo
OLIMPIA Tel. 0184-[redacted] Rassegna film d'essai **Dolls** Spettacoli 20,30-22,30 Informazioni anche con www.bordighera.it.
[illegible] Tel. 0184-206049 Oggi riposo

DON BOSCO. [redacted] 0184-290014. Oggi riposo.
[redacted] [redacted] 0184-[redacted] Chiuso per allestimento 53° [redacted]
ARISTON RITZ. Tel. 0184-506.060. **About Schmidt.** Orari indicativi: 15,30-22,30 € 7-4.
ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 0184-506060. **Moonlight Mile-Due settimane per [redacted]** Orari (indicativi) 15,30-22,30 Euro 7
ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 0184-506060 **Prova a prendermi.** [redacted] (indicativi) 15,30-22,30. € 7-4
[redacted] Ore 15,30: **Il signore [redacted] due torri.** Ore 18,45-22: **Gangs of New York** Euro 7
CENTRALE. Tel. 0184-597820. **Ricordati di me.** Orari (indicativi): 15,30-22,30. € 7-4.
TABARIN Tel. 597822. Ore 15,30-17,40: **Il gioco di Ripley** Ore 20-22,30: **L'appartamento [redacted]lo.** € 7-4.
SANREMESE Tel. 0184-507070. **Il cubo 2.** (vietato ai minori di anni 14) Orari (indicativi): 15,30-22,30 € 7-4.

I programmi [redacted] orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche

AMICI DEL CINEMA Tel. 010-413.830 **Il [redacted] grosso grasso matrimonio greco** ore 21.15
L.A.A. LUNGHÈ. Tel. 010-505.936. **Il commissario Maigret** Ore 21
[redacted] Tel. [redacted] OGGI RIPOSO.
[redacted] [redacted] 010-219.768. OGGI RIPOSO

[redacted]
AUDITORIUM E. MONTALE [redacted] RIPOSO [redacted]: Rassegna di [redacted] di bambini ore 15,30; € 10-5
[redacted] OGGI RIPOSO
TEATRO STABILE - Teatro della Corte. OGGI RIPOSO
TEATRO STABILE - Sala Duse. OGGI RIPOSO.
[redacted] - Teatro Garage. Via Paggi 43 b. OGGI RIPOSO
TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo OGGI RIPOSO
TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana. RIPOSO
CHIESA DI S. AGOSTINO. OGGI RIPOSO
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO GUSTAVO MODENA. OGGI RIPOSO

TRAME DEI FILM

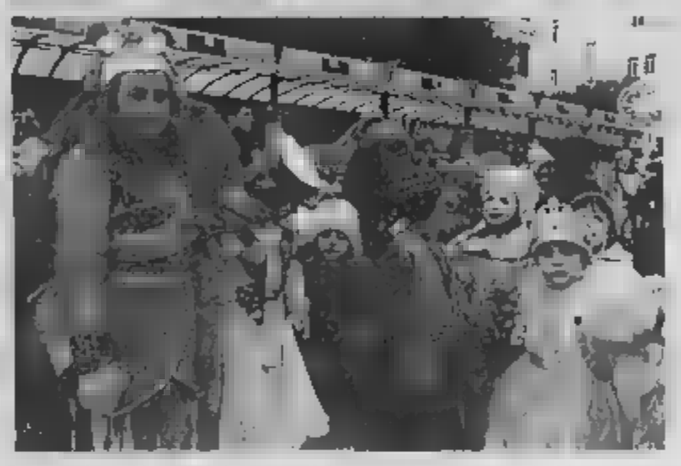
Leonardo Di Caprio protagonista del film di Scorsese «Gangs of New York»

[redacted] SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: [redacted]rà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità.
A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.
GLI ASTRONOMI. Drammatico. Nel 1843, ad Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana.
LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico ai confini tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati.
110 E FRODE. Commedia. Prossimo a sposarsi, l'ingenuo John vuole anche aiutare economicamente la scapestrata sorella e la nipote: per non deluderle è anche disposto a diventare un truffatore.
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente.
[redacted] SETTIMANE PER [redacted]. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare ed è un gran seduttore, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due nasce l'amore.
ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese.
LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione.
IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare sindaco di un comune [redacted] provincia francese: un volantino rivela in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia.
FRIDA. Commedia drammatica. La tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo.
GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre.
IL GIOCO DI RIPLEY. Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio, creato da Patricia Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale pluriomicida.
L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie, sposata e [redacted] un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare.
HYPERCUBE CUBO 2. Horror. Otto persone che non si conoscono vengono improvvisamente a trovarsi in un labirinto di stanze a cubo prossimo a disintegrarsi.
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNE[redacted]. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde, la storia di due benestanti scapoli che, nell'Inghilterra della fine dell'Ottocento, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze.
LONTANO DAL PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno.
MA CHE COLPA [redacted]. Commedia. Carlo Verdone [redacted] uno degli [redacted] pazienti di un'anziana analista che, nel corso [redacted] una seduta, [redacted] [redacted] otto decidono di proseguire [redacted] la cura e scelgono l'autogestione.
MOONLIGHT MILE. Drammatico. [redacted] provincia americana degli [redacted] Settanta il giovane Ben perde per omicidio la futura sposa e decide di dedicare la propria esistenza ai genitori di lei e alla ricerca della giustizia. Un giorno, entra nella sua vita una ragazza.
MR. DEEDS. Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sadler) eredita la più grossa compagnia di media del mondo.
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.
PROVA A PRENDERMI. Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks).
RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e Valentina.
IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nel viaggio verso il Monte Fato.
TORTILLA SOUP. Commedia. A Los Angeles, ogni domenica sera, cena di famiglia a casa di un immigrato messicano ora vedovo, con le tre figlie.
L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio.
WHITE OLEANDER. Drammatico. Le vicissitudini dell'adolescente Astrid, vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e delle complicate famiglie a cui viene affidata.

UN ARCOBALENO DI COLORI HA DATO ALLEGRIA A UNA GIORNATA GRIGIA: E TRA I COSTUMI PIU' USATI ECCO QUELLO DI HARRY POTTER

Carnevale, il giorno dei bimbi in piazza

Savona: centinaia di mascherine davanti al Comune



Un'altra giornata di festa ieri per i bambini, che hanno preso d'assalto piazza del Comune dove si è svolta la kermesse del carnevale tra musica e giochi

SAVONA

Neppure il freddo e la giornata nuvolosa hanno ostacolato ieri la grande kermesse del Carnevale dei bambini che si è svolta in piazza Sisto IV, organizzata dall'Associazione A Curte, in collaborazione con La Stampa. Tanti bambini, tante mascherine hanno preso parte alla festa all'insegna della musica e del gioco. Un arcobaleno di colori che davano allegria, quasi a sconfiggere il grigiore del cielo. Bambini mascherati da guerrieri ninja e da zorro, Bambine clown e con i tradizionali abiti di fate o di Cenerentola: vecchi e nuovi eroi. E tra i nuovi non poteva mancare «Harry Potter», l'aspirante mago con la cicatrice sulla fronte e gli occhiali rotondi, che orfano appena nato, è che combatte in mala.

C'era anche lui alla kermesse di piazza Sisto IV, imitato fin nei piccoli particolari, con tanto di bacchetta che però non ha fatto le magie tanto sperata: quella di portare il sole e una giornata primaverile, come quella che ha fatto da cornice sabato alla settimana edizione del consorso Mascherina simpatica organizzato dal comitato commercianti e artigiani di via Montenotte, alla quale hanno preso parte 400 bambini. Domenica il Carnevale prosegue a Savona con la grande sfilata dei carri allegorici, i gruppi storici e i pupazzi di Gardaland e Mirabilandia. [c. v.]

Altre immagini delle mascherine che hanno sfidato la giornata molto fredda

LE STRADE DELLA CITTA' TAPPEZZATE DA UN MANIFESTO CHE CONTESTA BUSSO

Varazze, la minoranza insiste «Il sindaco si deve dimettere»

VARAZZE

Mozione di sfiducia. Senza appello. La guerra dichiarata dalla minoranza di Varazze alla Giunta Busso presenta una nuova battaglia. Cruenta, come quelle degli ultimi mesi. Giovanni Baglietto, capogruppo d'opposizione, firma un manifesto che fa quest'oggi campeggia su tutti i muri della "focosa" cittadina di levante. Si tratta di un foglio che richiama, schematico, una serie di numeri che coinvolgono l'amministrazione di centro sinistra.

«Un sindaco serio si deve dimettere» , recita a caratteri cubitali il documento firmato dall'opposizione. Le cifre in campo, riportate dal manifesto, parlano di un 43% di varazzini ancora favorevoli all'attuale amministrazione Busso, mentre un eclatante 57% è contrario al governo guidato dal grande timoniere varazzino dei Ds.

Attualmente le forze schierate a palazzo comunale mettono in rilievo la Giunta: undici sono i consiglieri rimasti nella maggioranza, nove quelli dell'opposizione.

Il sindaco Giovanni Busso

«La mozione di sfiducia ha un duplice significato. Chiarisce alla città che la minoranza è compatta ed è cresciuta di numero fino a rappresentare, in termini di esiti elettorali relativi al 1999, la maggioranza assoluta dei cittadini. Questo fatto, da solo, è più che sufficiente per delegittimare l'attuale governo», aggiunge Baglietto, capogruppo minoritario che comprende oggi Il Timone, Nuova Varazze e Progetto Varazze dei due fuoriusciti dalla maggioranza, Torelli e Ratto.

«Queste cifre concedono agli ipotetici indecisi di fare una scelta di campo: con o contro Busso. Poi inizierà la campagna elettorale, per il e per l'anno successivo. Poi basta spazi per cambiamenti di sponda o riciclaggi tardivi», aggiunge Baglietto.

La mozione di sfiducia, l'opposizione vuole discuterla nel consiglio comunale del 24 febbraio. Quella data rappresenta il termine ultimo per andare alle elezioni anticipate di questa primavera. Un tattico come Busso difficilmente cadrà nella rete tesa dagli avversari, concedendo loro l'appuntamento entro quel giorno.

«Il malcontento politico della città si capisce facilmente parlando per strada con la gente», conclude Baglietto. (m. pi.)

E I CARABINIERI LANCIANO L'ALLARME: «I MALVIVENTI SONO BEN ORGANIZZATI E CONTANO SU UN BASISTA»

Due anziani truffati da finti finanzieri

I colpi a Pietra e Borghetto: una delle vittime colta da malore

PIETRA L.

Sono tornati a colpire i finti finanzieri che raggirano gli anziani con la scusa di controllare i soldi della pensione. Sabato mattina (ma la notizia è trapelata soltanto ieri), nel giro di poche ore, i malviventi hanno truffato due pensionati a Pietra Ligure e a Borghetto Santo Spirito.

Nel primo caso a farne le spese è stata un 83 anni, L.S. L'uomo era solo in casa quando ha sentito suonare il campanello: è andato ad aprire la porta e si è trovato di fronte uno sconosciuto che si è qualificato come finanziere e ha spiegato all'anziano che doveva controllare le banconote con le quali gli era stata pagata la pensione perchè a suo dire ci sono in circolazione tagli in euro contraffatti.

Il pensionato è caduto nel tranello. Ha preso i soldi che aveva appena ritirato dall'ufficio postale e li ha consegnati allo sconosciuto: questi ha finto di controllare le banconote e poi ha salutato il malcapitato, rassicurandolo, dicendogli che era tutto a posto. Quando se ne è andato, l'anziano ha scoperto di aver perè i soldi: con destrezza, il finto finanziere gli aveva portato via trecento euro.

Un'ora più tardi, la seconda truffa, questa volta a Borghetto Santo Spirito ai danni di una donna, A.C., 84 anni. Stessa messinscena, analogo risultato. Il finto finanziere si è presentato con la solita scusa di controllare i soldi della pensione e, dopo aver distratto la malcapitata, si è tenuto il denaro: quattrocento euro. Poi la fuga, ancora una volta indisturbato. L'anziana, quando ha scoperto la truffa, è stata colta da un malore e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Secondo i carabinieri del nucleo operativo di Albenga, nella Riviera di ponente agirebbe in azione una banda di truffatori ben organizzata che probabilmente può contare sulla collaborazione di un basista: una persona che conosce bene le abitudini degli anziani, sa quando vanno a ritirare la pensione e quindi hanno denaro in casa.

La caccia ai malviventi è comunque incominciata. E i carabinieri, che hanno intensificato le indagini per identificarli, hanno lanciato anche un appello agli anziani a fare attenzione e a non fidarsi di sconosciuti che suonano alla porta di casa. «Se avete un sospetto - dicono ancora gli inquirenti - date subito l'allarme». [c. v.]

RICOVERATO IN UN DEPOSITO A VADO

L'operaio è sempre grave

Sono sempre gravi le condizioni di Igor Caligiuri, 28 anni, l'operaio di Valleggia che sabato mattina è rimasto ustionato in seguito a un incidente sul lavoro avvenuto a Vado nel deposito della ditta «Ferrando Autotrasporti». Il giovane è sempre ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Sampierdarena con ustioni di terzo grado al volto e alle braccia. L'incidente, sul quale è in corso un'inchiesta da parte del sostituto procuratore, Giovanni Battista Ferro, (le indagini sono state affidate ai carabinieri) è avvenuto mentre il giovane operaio era intento a lavare la cisterna di un semirimorchio. All'improvviso è avvenuta un'esplosione e si è sprigionata una fiammata che ha colpito in pieno Igor Caligiuri. Le cause dell'incidente sono ancora poco chiare. Nell'operazione di lavaggio si utilizzano acqua e detergenti, senza l'impiego di macchinari elettrici. Tutti i quadri, inoltre, sono stagni: un'ipotesi è che la differenza di potenziale tra la cisterna e l'esterno possa aver provocato la scintilla. [c. v.]

IN UNA PROVA A ALASSIO

Fuori pericolo i due spettatori feriti al rally

Tanta paura ma fortunatamente nessun ferito grave in seguito al passaggio della 37a edizione del Rally «Giro dei monti savonesi», che si è svolto tra le 18 e le 23 di sabato tra la collina di Alassio ed i comuni di Villanova, Onzo ed Ortovero. In seguito al testacoda di una Renault Clio due spettatori (entrambi di Cisano sul Neva) sono finiti in un fosso. La prognosi di P.B., 51 anni, che ha riportato solo graffi ed escoriazioni, è di 8 giorni, mentre quella di M.S., 32 anni, è di 10 giorni per una contusione alla spalla e qualche altro lieve trauma.

La dinamica è ancora da chiarire. In un primo momento si era pensato che l'auto avesse urtato i due spettatori, poi si è parlato di un volontario e caduta conseguente al passaggio della vettura. Altre due vetture sono uscite fuori strada durante le prove, ma non ci sono stati feriti. [m. br.]

TRUFFA SCOPERTA A LOANO

Giocava al Bingo con banconote false Donna denunciata

LOANO. Giocava al Bingo con rimetterci perchè le banconote che usava erano false. E' stata però scoperta dai gestori della sala da gioco di Loano e denunciata dai carabinieri della compagnia di Albenga. Il curioso episodio è successo l'altra notte. O.I., 53 anni, di Savona si è recata al Bingo di Loano con il suo gruzzoletto di banconote da spendere senza rischi.

La donna ha acquistato più volte le sue cartelle, utilizzando biglietti da 5, 20 e 50 euro, per poi recarsi ai tavoli, nella speranza di avere i numeri giusti per racimolare qualche somma significativa. Ad un certo punto della notte, però, il personale addetto alle casse ha cominciato a girare tra le mani una di quelle banconote, accorgendosi del trucco. Tra quelli già spesi e quelli ancora in possesso della donna, subito denunciata dai carabinieri sono saltati fuori più di 200 euro falsi. [m. br.]

PITTRICE, CERAMISTA E POETESSA AVEVA ANCHE ADERITO AL FUTURISMO

L'arte in lutto: è morta «Annaviva»

Anna Traverso Venturino aveva 87 anni: domani i funerali

Anna Traverso Venturino

Il mondo dell'arte in lutto. È spenta all'età di 87 anni Anna Traverso Venturino, pittrice, poetessa, che firmava le sue opere con il nome d'arte «Annaviva», ed è stata una delle figure più importanti della cultura savonese nel novecento. Una donna affascinante - così la ricorda la scrittrice e giornalista Bruna Magi - che ha anticipato i tempi nel suo modo di stare sulla scena, di amare la vita e l'arte. Una donna moderna dal punto di vista dell'emancipazione femminile, ma non nel senso riduttivo del femminismo. Ha adorato l'arte e gli artisti. Se dovessi fare un accostamento, la paragonerei a Jacqueline Kennedy, anche lei amante dell'arte. E se io ho fatto la giornalista, è perchè ho conosciuto il suo mondo».

Annaviva era nata a Savona nel 1915. Nel periodo del secondo futurismo aveva partecipato con il primo marito anche lui artista, Giovanni Acquaviva, al movimento marinettiano componendo poesie che pubblica sul «Canzoniere Futurista Amoroso Guerriero». Nel dopoguerra è stata anche ceramista e giornalista pubblicista. Negli anni tra il 63 e il 66 ha gestito la galleria d'arte «Il Sole al Portichetto» di Arenzano organizzando serate d'arte con la presenza dei principali artisti, letterati e grafici pubblicitari di importanza nazionale, tra i quali Aligi Sassu, Nino Strada e Agenore Fabbri. Negli anni successivi e fino a epoca recente, ha scritto racconti e poesie tra cui il poema «La via della Croce» e i volumi «Le voci», «I giorni del porto» e «L'isola e il vento». Nel '58, con il secondo marito Vittorio Venturino, aveva anche fondato la fabbrica di cosmetici «Vian» che ha sede in via Nazionale Piemonte ed è molto conosciuta in Italia e all'estero per la sua linea di prodotti Oxy di bellezza. Lascia i figli Stella e Giancarlo. I funerali si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa di Sant'Andrea. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

INCENDI

Boschi in fiamme a Magliolo e a Casanova Lerrone

Vigili del fuoco, forestali e volontari, mobilitati l'altra sera per domare un incendio boschivo che si è sviluppato in località Isallo, a Magliolo. L'allarme è scattato poco dopo le 20,30 ed è rientrato due ore e mezza più tardi. Tanto, infatti, hanno impiegato le squadre anticendio per avere ragione del rogo, le cui origini sono in via di accertamento. Altro incendio di bosco, nel tardo pomeriggio, di ieri a Casanova Lerrone: i pompieri hanno dovuto lavorare due ore per avere ragione del rogo.

L'addio alla centenaria Santina Melania Limonta

Si sono svolti sabato, nella chiesa del Cuore immacolato di Maria, i funerali di una centenaria andorese. Si tratta di Santina Melania Limonta vedova Corni, morta dopo aver superato il traguardo del secolo di vita. La donna lascia le 4 figlie Angela, Vittoria, Agnese e Andreina. [m. br.]

SAVONA

Casseforti smurate: è in azione un'unica banda

Polizia e carabinieri sembrano avere dubbi: è un'unica banda quella che nelle ultime settimane ha preso di mira supermercati, negozi di alimentari, la sede dell'Asl in via Collodi e il Comune di Vezzi Portio. «Serviranno ulteriori accertamenti - dicono alla squadra mobile - ma questa è l'ipotesi investigativa». Un'ipotesi avvalorata dal ritrovamento nei boschi di via alla Strà delle casseforti rubate nel Comune di Vezzi e al supermercato Gulliver di Savona: due furti avvenuti a distanza di pochi giorni. [c. v.]

IMPERIA: IL FATISCENTE IMMOBILE SARA' RESTAURATO

Via al recupero del Palazzaccio

Stefano Delfino

IMPERIA

«Palazzaccio», scocca l'ora del restauro. L'antico edificio, un «monumento al degrado» nel [illegible] di Oneglia, sta per essere recuperato: sgomberato per inagibilità negli anni Novanta, era stato venduto dall'Amministrazione Berio all'allora Istituto Autonomo Case Popolari (Iacp), [illegible] trasformato nell'Arte, Azienda regionale territoriale per l'edilizia, che ne ha deciso il recupero. Salvo ulteriori imprevisti, i lavori dovrebbero cominciare già prima dell'estate.

Il fatiscente immobile, [illegible] convento nel Seicento e successivamente utilizzato anche come caserma dell'esercito e sede dei Vigili del fuoco, sarà trasformato in 29 alloggi, suddivisi su tre piani più il sottotetto, di superficie variabile tra 28 e 70 metri quadrati, e da assegnare a nuclei familiari [illegible] reddito medio-basso, che pagheranno un [illegible] «popolare». Al piano terra saranno ricavati anche due esercizi commerciali, mentre una parte sarà riservata al Comune per fini sociali e culturali.

Il bando per i lavori sta per essere reso pubblico. L'opera dovrà essere ultimata entro 600 giorni: ad eseguirla sarà una ditta specializzata, perchè lo stabile è un bene vincolato [illegible] Sovrintendenza per i Beni Ambientali e culturali di Genova, che sorveglierà sul recupero dell'abside della Chiesa di San Francesco, inglobata nell'edificio, e destinato a diventare sede di una biblioteca per bambini. Proprio per tale ragione, [illegible] cioè il possibile blocco [illegible] lavori per la presenza di reperti storici, è stata scartata l'ipotesi originaria di realizzare un posteggio interrato sotto largo San Francesco.

L'operazione complessiva costerà 3 milioni e mezzo di euro e sarà in parte finanziata dalla Regione. Il Comune ha ceduto all'Arte il diritto d'uso per un secolo, rinnovabile per altri cento [illegible]. Con il [illegible] del «Palazzaccio», il cuore di Oneglia si avvia a cambiare volto.

Così si presenta oggi il «Palazzaccio»

ANCORA INSPIEGABILE IL DECESSO DI NICHOLAS, DUE ANNI, DOPO UN BANALE ATTACCO FEBBRILE. LE INDAGINI DELLA PROCURA

Bimbo morto, la verità dall'autopsia

Domani i funerali del piccolo di Arma stroncato nel sonno

ARMA DI TAGGIA

Un mistero. Solo l'autopsia, eseguita sabato, può chiarire [illegible] cause della morte del piccolo Nicholas Magurno, 2 anni, stroncato da un [illegible] improvviso durante il riposo pomeridiano, nella [illegible] di via San Francesco che divideva [illegible] i genitori, Domenico e Arianne, e il fratello maggiore, di 7 [illegible]. Una famiglia distrutta dal dolore. Una tragedia che tocca l'intera comunità armese e taggese. Il sostituto procuratore sanre[illegible] Vittore Ferraro, che ha aperto un'inchiesta sull'accaduto, dovrebbe ricevere oggi le prime risultanze dell'esame necroscopico, affidato al medico legale torinese Lorenzo Varetto.

Nell'attesa il magistrato ha concesso il nulla osta per i funerali: si svolgeranno domani alle 15 nella chiesa parrocchiale di San Francesco Saverio, in regione Lavà, il quartiere dove vivono i Magurno.

L'autopsia stabilirà anche l'ora esatta del decesso, particolare non secondario nella ricostruzione della tragedia. L'allarme è scattato venerdì pomeriggio. E' stata [illegible] madre a chiamare il 118, quando si è accorta che il figlioletto aveva difficoltà respiratorie.

Nicholas, che avrebbe compiuto [illegible] anni a maggio, era nel [illegible] lettino. Per [illegible] riposo pomeridiano. In mattinata la mamma gli aveva riscontrato la febbre. [illegible] altissima, però: intorno ai 38 gradi e senza altri sintomi apparenti, stando ai primi accertamenti. Sembrava una banale influen[illegible], da curare con i soliti antipiretici, tanto che il piccolo si sarebbe poi addormentato tranquilla[illegible]. Nulla che potesse far presagire il dramma.

Che cosa è accaduto in quelle poche ore? Solo l'autopsia può rispondere all'interrogativo, fare luce [illegible] una morte che appare inspiegabile. Forse Nicholas era affetto da qualche patologia non manifesta.

Una malattia subdola che l'avrebbe colpito all'improvviso. Senza lasciargli scampo.

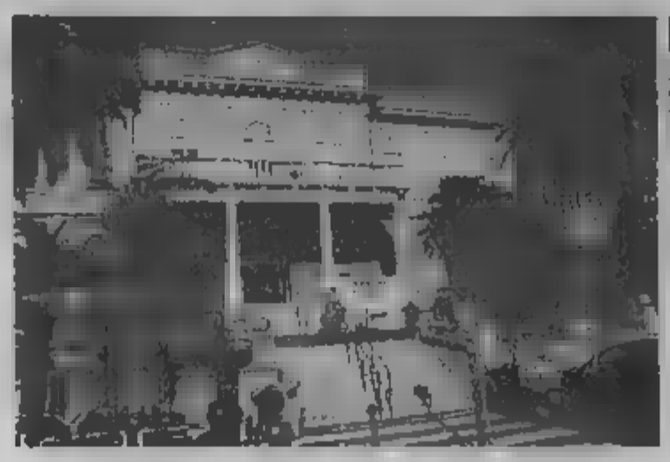
Un possibile caso [illegible] «morte bianca», patologia che solitamente colpisce fino [illegible] un anno di età, con una frequenza di un bambino su mille? E' importante la dettagliata ricostruzione della storia clinica del bimbo, dalla nascita fino agli ultimi istanti di vita.

Dopo i primi [illegible] portati dalla Croce Verde [illegible] dall'auto medicale del 118, [illegible] personale dell'ospedale di Sanremo ha cercato disperatamente e inutilmente di rianimare quel corpicino.

I medici tendono [illegible] escludere l'ipotesi di un attacco fulminante di meningite, affiorata nelle prime ore successive alla tragedia.

Non si sarebbero infatti manifestati i sintomi tipici di questa terribile malattia.

Un mistero fitto che rende ancora più insopportabile il dolore dei familiari. [g. ml.]



L'ospedale di Sanremo dove si è tentato inutilmente di rianimare il bambino

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Ecco i nuovi turni delle farmacie

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Gentile, via Cascione 27 (telefono 0183-61584) e alla Torres, via Nazionale 13a (0183-293625). A Sanremo, soltanto [illegible] oggi, alla Gismondi, piazza Colombo 5 (0184-504466). [s. d.]

IMPERIA

Ancora cantieri [illegible] scambi [illegible] carreggiata sull'Autofiori

Ancora cantieri e [illegible] scambi [illegible] carreggiata sull'Autostrada dei Fiori. In direzione Francia, [illegible] previsti tra Savona e Spotorno per lavori di risanamento della galleria Fornaci e [illegible] Pietra Ligure [illegible] Albenga per rifacimento dei giunti di dilatazione sul viadotto Nimbalto; in direzione Italia, tra il Confine di Stato [illegible] Ventimiglia, per interventi di risanamento del viadotto Latte [illegible] tra Imperia Est e [illegible] Bartolomeo per rifacimento della pavimentazione drenante-fonoassorbente. [s. d.]

IL [illegible]

Diego Negri trionfa nella Combinata Vela-Sci

Pronostico rispettato nella 31ª edizione della «Combinata Vela-Sci», dominata, per la sesta volta, dal velista dianese Diego Negri, alfiere delle Fiamme Gialle. Dopo [illegible] concluso al primo posto [illegible] prova di slalomi, venerdì a Limone Piemonte, Negri si è ripetuto nelle due giornate di regate chiudendo le sue fatiche in testa alla classifica della classe Laser e aggiudicandosi il trofeo. [l. a.]

OSPEDALETTI

Recupero del litorale, oggi illustrato il progetto

Appuntamento con il futuro, questa sera (ore 21) al Centro polivalente comunale di Ospedaletti, in via Matteotti. La società «Costanuova», nata per sostenere lo sviluppo turistico della cittadina, presenterà infatti alla popolazione (in collaborazione con il Comune) il progetto preliminare per gli interventi lungo [illegible] fascia costiera liberata dalle «schiavitù» della ferrovia. Previste la proiezione di [illegible] video e le relazioni dell'arch. Sergio Raimondo e dell'ing. Stefano Puppo. [g. mi.]

IN 300 AL TEATRO DEL CASINO' PER SCOPRIRE LE NOVITA' INDUSTRIALI PER DORMIRE BENE E IN SICUREZZA

Simona Tagli «regina» del sano riposo

Ha animato il 17° congresso dell'«Imperiale World Services»

[illegible]

Dormire bene e, soprattutto, in modo sano. E' il motto della «Imperiale World Services Spa», leader nella commercializzazione di prodotti per un sano riposo (è anche proprietaria del «Letto [illegible] Giulietta», utilizzato da Zeffirelli per il film «Romeo e Giulietta»), che ha p[illegible] ieri due novità in occasione del suo 17° [illegible] nazionale (con [illegible] partecipanti), [illegible] del casinò. Attorno al [illegible] «Il Faro», per sottolineare leadership e affidabilità dell'azienda, [illegible] caduti i veli sul Mediprotect Star, nuovo tessuto che, impiegato nelle ore [illegible] riposo, contrasta efficacemente gli effetti nocivi dell'inquinamento elettromagnetico, e sul nuovo supporto ammortizzatore capace, durante il sonno, di accogliere perfettamente il corpo nei punti di maggior pressione. Ai lavori, intervallati da momenti di spettacolo, animati soprattutto dalla show-girl Simona Tagli, hanno partecipato anche ospiti come il campione olimpionico Roberto [illegible] Donna, lo scultore Sergio Pusetto, oltre all'ing. Gian Paolo Tondetta e al dott. Massimiliano Jovane, responsabile della qualità. Gran [illegible] al Teatro del Mare con la cena di gala all[illegible] brasiliani di «Ipanema Shows». [g. ml.]

La show-girl Simona Tagli fra Sergio Cinquetti (sin.) e Daniele Giacomi sul palco del teatro del casinò durante il congresso di ieri

TRE «COLPI» IN UNA SOLA GIORNATA, I CARABINIERI GLI DANNO LA CACCIA

Diano: misterioso scippatore aggredisce le donne [illegible] fugge

DIANO MARINA

Tre scippi nell'arco di una giornata: la tattica è sempre la stessa, quella di avvicinare don[illegible] solo in luoghi centrali, ma al momento deserti o bui, strappare loro le borsette [illegible] fuggire [illegible] piedi. Chi è l'inafferrabile autore di questi colpi? I carabinieri sono sulle sue tracce, dopo il sabato di fuoco, che ha destato allarme nel tranquillo fine settimana di Diano Marina.

Il primo tentativo, fallito per l'immediata reazione della vittima, la quale si è [illegible] a urlare per [illegible] l'attenzione [illegible] passanti, [illegible] accaduto [illegible] primo mattino in via della Repubblica.

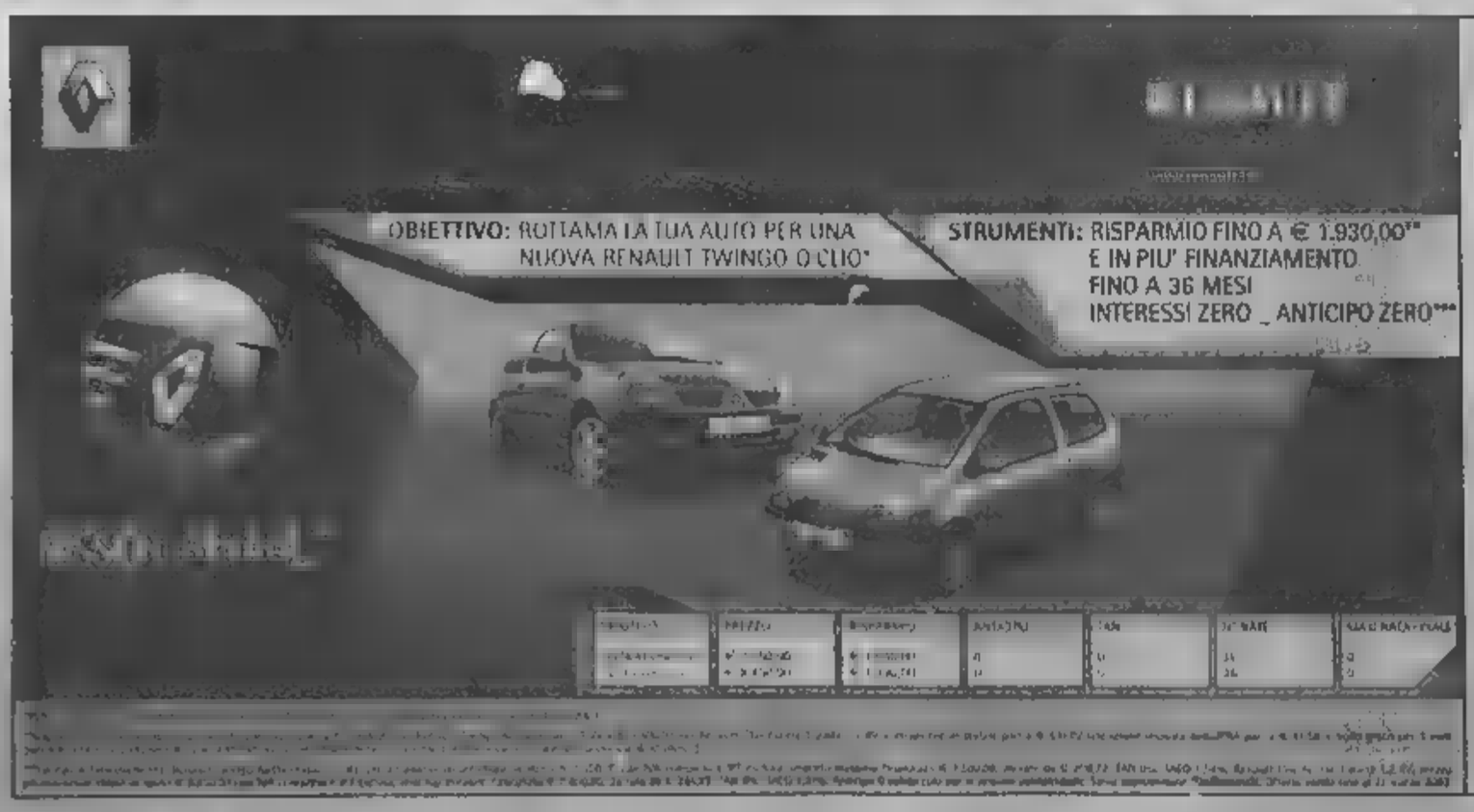
Il secondo, che ha fruttato al malvivente un bottino di [illegible] [illegible] riuscito: erano [illegible] 15,30 circa, [illegible] tra corso Roma e via Cairoli, il misterioso individuo è uscito all'improvviso da [illegible] cabina telefonica e si è avventato su una signora novantenne, ha afferrato la borsa, che oltre al denaro conteneva anche documenti personali, ed è fuggito a piedi in direzione della stazione. Sono accorsi i Vigili urbani, ma l'individuo era scomparso. Poco dopo, una [illegible] ha notato un giovane che [illegible] frugando dentro una borsetta da donna, di cui si è successivamente liberato. Ma anche [illegible] questo [illegible] la segnalazione è stata vana: lo scippatore sembrava essersi volatilizzato.

E' ricomparso tuttavia alle 20,30 tra di via Colombo e largo Cambiaso: e anche in questo caso ha assalito una passante, si [illegible] impadronito della sua borsetta e, protetto dall'oscurità della zona, [illegible] è rapidamente allontanato a piedi. [s. j.]

ROGO NOTTURNO NEL CUORE DELLA CITTA'

Dieci[illegible] scooter a Sanremo

[illegible] Nuovo, misterioso rogo notturno a Sanremo. Questa volta sono stati colpiti alcuni [illegible] parcheggiati lungo via Canessa, piccola bretella a senso unico a ridosso di piazza Colombo, il [illegible] [illegible]à. L'allarme è [illegible] nella notte [illegible] sabato e domenica: [illegible] passante ha [illegible]to le fiamme e chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto si è precipitata anche una pattuglia della Volante del commissariato. L'incendio ha distrutto due scooter e danneggiato altri due in sosta nelle vicinanze. Per il momento i pompieri non si pronunciano sull'origine del rogo, anche se la matrice dolosa appare quasi certa. La polizia indaga in più direzioni: ennesimo gesto teppistico, avvertimento nei confronti di proprietari dei mezzi danneggiati (ma i primi elementi raccolti sembrano non incoraggiare questa tesi) o cause accidentali (ipotesi poco praticabile)? E' l'ennesima azione di piromani in città, dopo gli incendi di auto e altre moto e gli allarmi più inquietanti scattati negli ultimi mesi in alcune aziende. [g. mi.]



concessionaria
RENAULT
FOGLIARINI

ARMA [illegible] TAGGIA
Via S.Francesco, 350 • tel. 0184.46.21.56

CERIALE
via Aurelia, 237 [illegible] tel. 0182.99.35.99

VENTIMIGLIA
via Dante, 37 • tel. 0184.34.915

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. [illegible] - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

IL PILOTA ALBENGANESE HA VINTO IN COPPIA CON CAPOLONGO. SECONDI STRACUZZI E METELLI, TERZI ROMAGNOLI E FLOREAN

Monti Savonesi, Villa profeta in patria

Buon successo per il ritorno di un rally ormai classico

Villa e Capolongo, vincitori del Rally dei Monti Savonesi, tornato dopo 5 anni di stop

ALASSIO

E' tornato dopo cinque anni e ha subito infiammato gli appassionati. E' il Rally dei Monti Savonesi che si è disputato sabato sotto l'egida delle Tre Torri. Un rally emozionante che non ha deluso le aspettative e che ha visto salire sul gradino più alto del podio Villa-Capolongo, padroni delle prove speciali. Le quali erano sei, due da ripetere tre volte: e qui la coppia albenganese si è scatenata imponendosi in pratica su tutti i tratti di strada.

Nella prima prova, la Crocetta Villa-Capolongo hanno preceduto Stracuzzi-Metelli e Romagnoli-Florean. I valori non sono cambiati poi nella seconda prova speciale alla Madonna della Guardia dominata con il tempo di 2'22"26, davanti a Romagnoli-Florean. Afferma Manuel Villa che correva sulle strade di casa: «E' bello vincere questo rally, per gli avversari ho ba[illegible] stato bello perchè vuol dire che è tornata nel calendario nazionale una grande manifestazione che mancava nel panorama rallistico. Da anni appassionati attendevano il ritorno. E siamo contenti di aver vinto la prima del nuovo ciclo, che è poi la numero 37 nel conto totale».

Anche il pubblico ha gradito molto questo ritorno anche tutti si sono comportati in maniera disciplinata: nella prima prova speciale ci sono stati anche due feriti che fortunatamente se la sono cavata con qualche taglio e tanta paura. dell'equipaggio vincitore (che in pratica fatto la competizione alla fine della prima parte) segnalato la piazza d'onore Stracuzzi-Metelli, anche loro su Clio Williams. Vettura che occupa tutti i gradini del podio considerato che al terzo posto si è piazzato Romagnoli-Florean, con quest'ultimo particolarmente contento perchè avviato a ripetere la bella stagione scorsa.

Quarti Cha e Aresca, che molti alla vigilia consideravano tra i favoriti. Il quinto posto è stato occupato Viberti-Boero, su Peugeot 306 che sono stati anche i primi di gruppo N. Il Rally Monti Savonesi intitolato alla memoria Sabrina Moreno e faceva parte del Trofeo Daniele Cianci dedicato grande navigatore savonese. Al Rally dei Monti Savonesi, che doveva fare i conti con diverse manifestazioni in contemporanea, hanno partecipato numerosi equipaggi provenienti dal nord Italia e particolarmente dal Piemonte. E per il prossimo anno, una nuovamente inserita nel calendario, le adesioni saranno sicuramente più numerose. [g. o.]

MARATONINA DI PIETRA LIGURE

Brignone, la forza della classe

Anche per il Valerio Brignone, Sportivo dell'Anno nella passata stagione, vuole essere il grande protagonista ligure delle maratonine. Una dimostrazione è arrivata con il portacolori dell'Atletica Cairo che si è imposto nella prima edizione Maratona della Val Merula», ottimamente organizzata dalla Polisportiva Maremola. Il forte corridore valbormidese ha compiuto i 21 chilometri e 97 metri con il tempo di 1 ora 11' 42". Secondo posto per Chadin Ridha, genovese che ha completato il percorso con 22 secondi di distacco. Sul gradino più basso del podio Corrado Bado, altro molto noto nel panorama atletico.In campo femminile la vittoria è andata a Elena portacolori del Cus Genova. Qui il secondo posto è andato a Alice Bertero ha preceduto Susanna Scaramucci. Buono il quinto posto di Ester Gaggero, dell'Alba Docilia. Il programma anche la Maratonina di chilometri. Afferma Massimo Rembado, della Polisportiva Maremola: «Una bella manifestazione anche se il freddo purtroppo ci ha messo lo zampino». [g. o.]

MURGITA DI TESTA HA COLPITO IL LEGNO AL 75' CON LA PORTA SPALANCATA. FREDDO E FORTE VENTO HANNO CONDIZIONATO LA PARTITA

Savona, un palo nega la gioia dei 3 punti

I biancoblù frenati sullo 0-0 dall'Aglianese in dieci per 45'

Ivo Pastorino

SAVONA

C'è gelo sul Bacigalupo, specie alla fine, effetto anche di questo 0-0 che i tifosi non digeriscono, figlio com'è di una grande occasione gettata alle ortiche. Non capita tutti i giorni di giocare un tempo un avversario in inferiorità numerica per un'espulsione alla fine dei primi 45', i biancoblù, motivati nella giusta dose, ci hanno messo del loro in questa vittoria. Quel palo di Murgita a porta pressoché spalancata, esempio, grida ancor vendetta. Certe palle, con la pazienza di chi si sistema sulla riva del fiume in attesa che passi il corpo del nemico, meriterebbero maggior cura. Sprecarle bestemmie.

Un punto in cascina, meglio che niente. La classifica è stabile, visti i risultati, anzi Savona ha recuperato un punto sul Castel Sangro. Ma la strada è lunga, in salita, il bottino pieno avrebbe fatto comodo. Partita nel complesso due volte, a seconda di il vento soffiava. Durante il primo tempo, con la tramontana alle spalle, l'Aglianese ha quasi dimostrato più abituata padroni di casa alle avverse condizioni ambientali. Un maggior controllo della palla, una certa predisposizione al gioco corale e allo sfruttamento delle fasce, con lampi improvvisi quasi sempre originati dalle intuizioni di Allegri, anzianotto sì ma capace di fare la differenza in diverse circostanze. Nella ripresa, anche per effetto della superiorità numerica e del progressivo arretramento a difesa dello 0-0 da parte dei toscani, il Savona si è mostrato più determinato e ha provato in più circostanze ad accontentare il suo pubblico.

Murgita ha spedito di montante un pallone da tre punti

La girandola dei cambi non ha dato i frutti sperati e, bisogna ammetterlo, le mosse di Tufano sono risultate poco persuasive rispetto a quanto si è visto in campo. Ammesso che non avesse qualche acciacco, perchè allora Solari, il più lucido, è stato sostituito e perchè lo stesso è accaduto a Lamberti, il più convincente nei cross e negli spunti individuali? Dalla panchina forse si vede meglio e poi si possiede la professionalità necessaria, ma stavolta le mosse del mister sono convincenti sino in fondo. Ad esempio perchè non togliere difensore visto che l'Aglianese stava limitando a punzecchiare con il solo, legnoso, Micchi avendo ormai stabilito che lo 0-0 le andava benissimo? Detto questo non resta che ascoltare il presidente. E Bettino Piro dice: fatto un po' di baraonda, ma a fin di bene. Ora Strinati penserà riorganizzazione della società, Sbravati farà il direttore sportivo e io ...il presidente. Ci stiamo ristrutturando, cercheremo concludere il campionato senza tribolare troppo. La squadra mi sembra motivata, ho difucia nello staff. Le cordate? I tifosi stiano tranquilli».

I biancoblù continuano a inseguire la vittoria

Altro pari a reti inviolate e ora c'è la trasferta di Grosseto
I toscani si sono difesi con ordine soffrendo solo nel finale

De Marco

Reti inviolate, anche dopo il secondo tempo del Savona che in superiorità di un uomo, ha continuato a pressare sotto la porta di Lippi e mancando il gol a botta sicura con Murgita al 75'. Nel primo tempo gli ospiti si sono difesi ordine e con grandi ripartenze hanno messo apprensione i ragazzi di Tufano. Dopo l'espulsione per doppio giallo di Balducci ci si aspettava un diverso tattico da parte Andave tolto un difensore (Bellocchi?) e inserito un attaccante. I cambi non hanno brillato per necessità tecnica. Solari e quel punto era uno più concreti, forse toccava a Peluffo uscire. Nel finale, poi il solo capace di fare dei cross pericolosi e per la testa di Murgita e Lamberti, invece ha preso la via dello spogliatoio. Ma il Savona aveva ancora nel suo arco le frecce per far suo questo importantissimo incontro, e per la classifica valeva ben più dei tre punti in palio. Un Savona che il pareggio di Rimini rivitalizzato ed quindi atteso alla conferma proprio in vista dei prossimi difficili impegni di Grosseto e in con il Castelnuovo.

Torniamo alla partita. Millecinquecento sugli spalti e, con restituzione agli ultras del loro spazio. In tribuna il presidente Piro ma «forestis» neppure l'ombra nemmeno. C'erano invece i Panucci e l'avv. Romani: qualche cosa si muove. Al via con il vento alle spalle sono i neroverdi toscani a comandare il gioco. Allegri e Le Noci puntano molto sul lungo Longobardi. Al 21' rischio di gol su calcio diretto per fallo su Le Noci. Ci mette una pezza Ghizzardi parando sulla linea. Si susseguono alcuni tiri alti di Solari, poi alcune belle combinazioni degli ospiti trovano una retroguardia attenta in Di Gioia, Rossi e atletico che coordina e libera. Si aspetta il gol savonese, anche perché viene espulso Balducci. Nel frattempo mister Buglio raccoglie dal pubblico quanto seminato all'andata.

Al ritorno in campo il Savona assume un piglio diverso anche perché gli ospiti calano vistosamente,pur avendo un colpo di coda con quattro calci d'angolo consecutivi il 52'. Poi tutto ritorna nelle mani biancoblù. Al 54' cambio Solari-Nappi e invenzione del biondo attaccante che mette in affanno i neroverdi. Al 65' palla di Nappi in mezzo a Capuano che si trova tu per tu con Lippi ma tentenna, ci Lamberti a colpire, palla sfiora il palo. Al 75' occasionissima che potrebbe cambiare il volto alla partita. Ancora Nappi per Lamberti, grande palla su cui s'avventa la testa di Murgita. Tutti gridano al gol, ma la palla batte sul palo ed sul fondo: clamoroso!

Gli assalti si moltiplicano e il Savona non trova il momento per colpire. Ci pensa il rientrante (benvenuto!) Bracaloni, che sostituisce Peluffo, ma il bomber colpisce con rabbia e pallone vola sempre alto. Quattro minuti di recupero non approdano a nulla, soltanto a far fare una brutta figura a Nicchi che aveva fotografo della palla per un infortunio, ma signorilità è stata ricambiata un calcione a Ghizzardi.

Lamberti, in alto, e Solari sono tra i più attivi sul fronte d'attacco

Savona: Ghizzardi; Bellocchi, Rossi; Perrella, Biffi, Di Gioia; Capuano, Solari (54' Nappi), Peluffo (77' Bracaloni), Murgita, Lamberti (81' Girgenti). **Aglianese:** Lippi; Carnesalini, Specchia; Rondinella (65' Maretti), Gemignani, Nofri Onofri; Balducci, Allegri, Longobardi (67' Micchi), Le Noci, Graziani (56' Taschini). **Arbitro:** Orsato di Schio. **Note:** espulso Balducci al 44'.

B DELLA C2

Se in vetta il Rimini ringrazia il bunker dell'Imolese e stacca la Fiorentia Viola, la lotta per evitare i playout conferma che c'è un solo anello di congiunzione tra le pericolanti ormai certe e il gruppetto che comprende il Savona: è il Castel di Sangro, che perdendo di misura a Forlì ha consentito ai biancoblù recuperare una lunghezza di vantaggio agli abruzzesi quintultimi. I punti erano tre, ora sono quattro.

Savona e Gualdo, ora a quota 28 ed entrambe autrici di pareggi, sono state riagganciate dal Montevarchi che vincendo in trasferta ha impedito al Brescello di schiodarsi dall'ultima posizione quella che porta dritti in serie D. Si è accennato all'Imolese: i romagnoli sono riusciti nell'impresa uscire imbattuti dal «Franchi» contro una Fiorentia che sembra di nuovo preda di una piccola crisi. I viola lasciano così in vetta solitario il Rimini, che non si è fatto pregare per sfruttare l'occasione: pesante davvero il 2-1 con cui i biancorossi hanno violato il terreno della Sangiovannese, ora più lontana dall'area-playout.

Nella lotta per i posti dietro a Rimini e Fiorentia, segna il passo il Grosseto battuto a Gubbio. I maremmani sembravano pronti ad approfittare di eventuali passi falsi della coppia di testa, ma in Umbria sono caduti e si vedono ormai agganciati proprio dal Gubbio. Ottimo il Castelnuovo Garfagnana, quinto da solo grazie al limpido 2-0 con cui ha sbancato San Marino, altra squadra che sta perdendo smalto e possibilità di giocarsi la promozione la playoff.

Intanto, il punto preso a Savona consente all'Aglianese di rimanere a galla nella lunga battaglia, per la quale si rifanno sotto il Poggibonsi (secco 2-0 al Sassuolo) e il Forlì che ha castigato il Castelsangro. Lotta incerta, insomma, anche se la classifica comincia a sfilacciarsi. [r. bg.]

RISULTATI

BRESCELLO	MONTEVARCHI	0-1
FANO	GUALDO	1-1
FIORENTIA		
FORLÌ	C. SANGRO	1-0
GUBBIO	GROSSETO	1-0
POGGIBONSI		2-0
		0-2
	RIMINI	1-2
SAVONA	AGLIANESE	0-0

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

AGLIANESE	C. SANGRO	(1-1)
	SASSUOLO	(0-1)
	BRESCELLO	(0-0)
FORLÌ	SANGIOVANN.	(0-1)
GROSSETO	SAVONA	(1-1)
	SAN MARINO	(0-1)
IMOLESE		(0-0)
MONTEVARCHI	GUBBIO	(0-3)
	FIORENTIA	(2-1)

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	45	13	6	4	27	12
		12	7	4	32	15
	39	10	9	4		12
GUBBIO			8	5	26	
	37	10	7	6	24	
	35	8	11	4	28	24
	34	8	7	7	29	23
FORLÌ *	33	10	5	8	17	15
	32	8	4	7	23	20
	32	8	8	7	24	24
MONTEVARCHI	28	6	10	7	16	
GUALDO	27	6	9	7	21	21
SAVONA	27	6	9	7		
C. SANGRO	24	6	6	11	16	28
FANO	21	5	6	12		26
SASSUOLO	21	5	6	12	15	25
IMOLESE	17	2	11	10	17	27
BRESCELLO	14	3	5	15	19	39

* 2 punti di penalità

E DELLA

Finalmente i conti tornano per le «liguri» nel girone E di serie D. Tre su quattro hanno vinto ed hanno conquistato punti preziosi; ha perso solo la Lavagnese, ma giocava il derby ad Imperia. I punti, insomma, li ha lasciati in famiglia. Punti d'oro per la Sanremese che, superato il Venturina (altri due gol di uno straordinario Calabria), ritorna a puntare, sia pure da lontano, la zona-playoff da cui la separano, adesso, solo sei lunghezze; punti d'oro per l'Imperia che, frastornata tante voci societarie, in attesa conoscere i suoi destini, ha conquistato tre punti l'hanno allontanata dalla più insidiosa della classifica; e punti d'oro per Vado che, in piano recupero, ha fatto suoi tre punti davvero preziosi il Nuova Chiusi. I rossoblù sono ancora in zona-playout ma intravedono una possibilità di sfuggire alla pericolosa «lotteria» di fine stagione.

Ma, liguri a parte, c'è stato il «ribaltone» in vetta al girone. Perchè - ed è stata l'autentica sorpresa della giornata - la capolista Massese ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per riuscire a pareggiare in casa contro il fanalino di coda Fucecchio, per ben volte in vantaggio. Così il Cappiano Romaiano, l'altra squadra di Fucecchio, che ha battuto il Versilia, è finalmente riuscito quel sorpasso in vetta che inseguiva da un paio di mesi. Ma il mezzo passo falso della Massese, oltre ad essere costata ai bianconeri il primato, ha trasformato la lotta per il primato da una sfida a due squadre in una sfida a tre squadre. Dietro, tre punti sotto il Cappiano e due sotto la Massese, avanza, prepotente, il Sansovino che, con cinque vittorie consecutive, ha riproposto la sua candidatura alla C2. [b. m.]

CAPPIANO ROM.	VERSILIA 2-0
CASCINA VALD.	SANGIMIGNANO 0-0
FORTIS JUV.	0-1
IMPERIA	LAVAGNESE 2-0
	CERRETESE 0-1
MASSESE	FUCECCHIO 2-2
SANREMESE	VENTURINA 3-1
SANSOVINO	VIAREGGIO 3-0
VADO	NUOVA CHIUSI 3-1

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

CERRETESE	CAPPIANO ROM.	(2-2)
	CASCINA VALD.	(1-2)
FUCECCHIO		(0-0)
LAVAGNESE	LARCIANESE	(1-1)
NUOVA CHIUSI		(1-1)
	SANSOVINO	(2-2)
VENTURINA		(0-2)
VERSILIA	SANREMESE	(0-0)
VIAREGGIO	MASSESE	(1-3)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	48	13	9	1	38	17
MASSESE	47	13	8	2	45	22
		12	5	2	40	20
	40	10		3	24	12
LARCIANESE		10	6	7	28	26
SANREMESE	34	8	10	5	29	20
RONDINELLA	33	8	9	8	30	25
IMPERIA	31	8	7	8	26	31
FORTIS JUV.	29	7	8	8	25	24
VERSILIA	29	7	8	8	20	20
VENTURINA	29	7	8	8	23	27
LAVAGNESE	29	7	8	8	17	26
VADO	25	6	7	10	23	33
SANGIMIGNANO	22	3	13	7	17	19
NUOVA CHIUSI	20	4	8	11	22	28
VIAREGGIO	19	3	10	10	21	35
CERRETESE	17	3	8	12	21	39
FUCECCHIO	11	1	8	14	15	40

SERIE D: BEL SUCCESSO DELLA SQUADRA DI CAVALLARO CHE ATTENDE IL «CAMBIO» FRA PIRO E MONTALI

Imperia, vittoria dopo 3 [redacted]

Con Lupo e Orlando la Lavagnese è liquidata

[redacted] Amoretti

IMPERIA

[redacted] gusto della vittoria mancava all'Imperia dell'6 dicembre, quando i nerazzurri [redacted]ro la Larcianese a fare i conti con la voglia di riscatto della banda di Cavallaro è [redacted] ad [redacted] Lavagnese sfortunata [redacted] apertura di partita e poi incapace di raddrizzare il risultato.

L'Imperia ha così centrato nel gelo del «Ciccione» un [redacted]cesso (2-0) fortemente voluto, per alimentare la classifica e per allontanare le tante nubi addensatesi negli ultimi tempi sul futuro della società nerazzurra, alla vigilia del passaggio [redacted] testimone tra Piro ed il gruppo Montali

Avvio di partita di marca ospite, con la Lavagnese subito pericolosa dalle parti di Minori e l'Imperia in difficoltà di fronte alla velocità delle azioni [redacted] Rei e compagni. Una manciata di secondi dopo il fischio d'inizio, Pattuglia da sinistra [redacted] Bixio che da due passi spreca una gh[redacted] occasione [redacted] un tiro sbilenco. I nerazzurri assestano le marcature e al primo tentativo colpiscono spietati. E' il 6' quando il pallone spiove nell'area ospite per Baldiserri, Renon d'istinto respinge la conclusione del capitano, ma irrompe Orlando e di prepotenza insacca.

La Lavagnese [redacted] subito il pareggio, che sembra cosa fat[redacted] all'8', quando Martin [redacted] testa anticipa Minori e lo supera, ma sulla linea Baldisserri salva la propria porta

L'Imperia argina gli assalti bianconeri e al 20', in contropiede, chiude già la partita. una pregevole verticalizzazione lancia Lupo che [redacted] in [redacted] a scarica il suo sinistro, infilando in diagonale Renon per la seconda volta. E' il colpo del ko per la Lavagnese che prima del riposo prova a rendersi pericolosa soltanto con un debole tiro di Bixio.

Nel secondo tempo, con l'inserimento di Montini per Bixio, la squadra di Mariani tenta di costruire manovre degne di nota, ma l'Imperia controlla la gara, si chiude al limite [redacted] area dove l'attento Bianchi e il grintoso Carattini arrestano innumerevoli tentativi offensivi degli ospiti La squadra di Cavallaro [redacted] disdegna comunque alcune pericolose incursioni offensive. Al 52' sono infatti proprio i nerazzurri a sfiorare il gol con un colpo di testa di Notari imbeccato da Panucci [redacted] punizione, mentre al 59' la Lavagnese crea l'unica concreta occasione per accorciare le distanze: Rei [redacted] libera bene al limite dell'area e mira all'angolino, Minori si distende in tuffo e respinge.

La Lavagnese gestisce il pallone, ma [redacted] più ad impensierire Minori, mentre l'Imperia ci prova ripetutamente in contropiede, [redacted] Orelando, Lupo e Iannolo, tridente finalmente incisivo. Al 66', al 75' ed al 90' Iannolo cerca il sigillo personale a conclusione [redacted] velocissime [redacted] innescate [redacted] dai colleghi [redacted] reparto, che creano scompiglio nella retroguardia bianconera, ma il risultato rimane quello del primo tempo. Per i nerazzurri un [redacted] significato.

Imperia: Minori; Bianchi, Piccolo; Carattini, Baldisserri, Panucci; Tamborino (71' Rossi), Notari, Orlando, Iannolo, Lupo. All. Cavallaro

Lavagnese: Renon; Vanuti, Costa; Conte, Livellara, Bratto; Bixio (46' Montini), Mollica, Martin, Rei, Pattuglia All Mariani

Arbitro: Vanelli di Crema

Reti: 6' Orlando, 20' Lupo

[redacted]

«La lezione ci è servita»

● «Colpiti a freddo, [redacted] siamo riusciti a riprenderci e quindi abbiamo perso la partita contro un'Imperia che si è rivelata ottimo avversario» Alberto Mariani, tecnico della Lavagnese commenta così la sconfitta, [redacted] sul fronte opposto l'Imperia festeggia un risultato scacciacrisi Il centrocampista [redacted] Notari, ancora una [redacted] autore di una prestazione [redacted] elevata quantità e qualità «Abbiamo messo in campo l'anima e il cervello, giocando con determinazione senza lasciare spazio agli avversari, segno che la lezione subita domenica scorsa, quando abbiamo beccato il pareggio della Cerretese per una nostra distrazione, ci è servita». Sulla stessa lunghezza d'onda Roberto Iannolo: «Tre punti importanti, fortemente voluti in [redacted] vigilia un po' [redacted] per le [redacted] voci sulle sorti [redacted] società. Negli spogliatoi ci [redacted] e abbiamo disputato una bella partita, per noi, per l'allenatore, per il pubblico. [redacted] era facile, viste le premesse, ma ci siamo riusciti» [l. a.]

Il nerazzurro Lupo è tornato al gol

UNA DOPPIETTA DEL BOMBER DETERMINANTE NEL 3-1 SUL VENTURINA

Il tris [redacted] Sanremese [redacted] segno [redacted]

Bruno Monticone

[redacted]

E' sempre più la [redacted] di Giancarlo Calabria Senza nulla togliere ai compagni di squadra che, ieri, contro il Venturina, hanno vinto (3-1) con grande cuore e determinazione più che [redacted] una chiara dimostrazione di gioco. Ma come non sottolineare la prova del quasi trentasettenne centroavanti biancazzurro che ha firmato due autentici «gol d'autore»? Un esempio di straordinaria longevità che [redacted] a suscitare l'ammirazione dell'allenatore [redacted] Silipo: «Ho allenato anche giocatori di serie A, ma molti non valevano Calabria. Che peccato che Giancarlo [redacted] abbia potuto esprimersi in categorie superiori», dice il tecnico. Il marchio-Calabria ha, quindi, caratterizzato il match di ieri [redacted] una Sanremese tornata a vincere al «Comunale» dopo un digiuno [redacted] durava [redacted] 2 dicembre. Anche se un gol importantissimo, il secondo, quello che ha riportato in vantaggio la Sanremese, porta la firma di un altro «grande vecchio» della formazione matuziana, il difensore Alfieri, 34 anni (lui in serie A c'è stato con il Pescara). Alfieri, da buon difensore, segna assai raramente. Ma ieri aveva un buon motivo per farlo: è appena diventato papà e il gol, dedicato al figlioletto Eugenio, è servito a festeggiare l'evento.

La Sanremese, scesa in campo senza Liperoti, è partita subito all'assalto [redacted] assalto un po' disordinato che, al 3', ha prodotto la prima occasione: Benincasa ha «imbeccato» splendidamente Covelli a centro area, solo davanti al portiere, [redacted] l'attaccante non è riuscito a controllare il pallone ed il portiere ha parato Benincasa, tra i migliori nella fase iniziale, al 27', colpito duro in uno scontro, ha dovuto uscire lasciando il posto a Maieli Brutto colpo per la Sanre[redacted] che, però, dopo un bel tiro di Calabria al 32' deviato dal portiere toscano, riesce a passare al 38'. Un gol tutto da vedere: lancio di Papa a Cocconi sulla fascia sinistra, bel cross a centro area dove Calabria [redacted] coordina [redacted] tutta calma e, al volo, colpisce [redacted] palla spedendola nell'angolino sinistro basso della porta del Venturina. Un gol da incorniciare Che potrebbe mettere le ali alla San[redacted] che, invece, capitola al 46', in pieno recupero: i toscani conquistano una palla a centrocampo, lanciano il loro bomber Checchi che entra in area, vince [redacted] rimpallo (aiutandosi [redacted] la mano?) su Giuntoli e [redacted] un pallonetto supera Pellegrino uscito dai pali.

Nell'intervallo [redacted] Sanremese riordina le idee E, al 52', ritorna in vantaggio: punizione dal limite [redacted] Papa, palla in area, svetta Alfieri e, di testa, manda la palla in gol Terza rete al 66': sugli sviluppi di un corner, c'è [redacted] lungo batti e ribatti in area toscana, fin che la palla arriva a Calabria che, con una bella girata, trova il varco giusto e [redacted] dentro. Ancora emozioni nei finali Al 71' il Venturina sfiora il gol [redacted] colpo di testa di Noviello deviato da Pellegrino; al 75' discusso episodio con Calabria, l'eroe della giornata, che viene [redacted] espulso per proteste nel giro di pochi secondi all'84' un gran tiro di Gambardella viene deviato dal portiere ospite; all'88', l'arbitro annulla per fuori gioco [redacted] bel colpo [redacted] testa di Rambaldi

[redacted] Pellegrino; Alfieri, Cassaro; Giuntoli, Galoppo, Cocconi (79' Rambaldi); Gambardella, Benincasa (27' Maieli), Calabria, Papa (83' Nardecchia), Covelli. **[redacted]** De Cesaris; Cappennari, Semplici; Pistolesi, Busdraghi, Di Maio; Costa, Caruso (78' Marangio), Noviello, Gamberi, Checchi (75' Accordino). [redacted] Criveller [redacted] Ivrea [redacted] 38' e 66' Calabria, 46' Checchi, [redacted]' Alfieri **Note** spettatori 600; corner 7-5 per la Sanremese; ammoniti Galoppo, Pistolesi; Costa e Caruso; espulso Calabria.

Fausto Silipo, tecnico della Sanremese

Vado, [redacted] Ferragina: 2-1

Dopo una segnatura iniziale di Balducci la punta firma un'autorete e il gol-partita

Ennio Fornasieri

VADO L

Una magia di Ferragina al secondo minuto di recupero stende al tappeto la Nuova Chiusi (2-1) e consente ai rossoblù di rimettere il fiato sul collo al quartetto che varca la soglia della salvezza Quattro come le lunghezze da recuperare a Lavagnese, Venturina, Versilia e Fortis Juventus In questi [redacted] solo il risultato, troppo importante la posta in palio contro una diretta concorrente per la salvezza. Per vedere la mano del nuovo tecnico Napolo servirà ancora tempo, bisogna accontentarsi [redacted] punti e del fatto che la squadra ha saputo reagire al pareggio dei toscani segnato a cinque minuti dalla fine

Il solito Vado che avrebbe abbassato le orecchie, questa volta non si è perso nei consueti meandri ed ha evitato di piangersi addosso. Ha vinto, anche se ad essere onesti il pareggio avrebbe meglio rispecchiato i novantacinque minuti visti al «Chittolina». Pro e contro come sempre: i rossoblù dopo [redacted] trovato il vantaggio su una punizione di Balducci (gol fotocopia fatto contro la Larcianese), subiscono la reazione della Nuova Chiusi. I toscani però non [redacted] efficaci in zona tiro e nelle ripresa offrono il fianco ai contropiedi vadesi Tre importanti che potevano chiudere la gara ma che sono [redacted] sciupate per troppo amore della palla e cattivi movimenti in campo.

Un aspetto che lo stesso mister [redacted] ha ammesso negli spogliatoi, così come si è appurato che il momentaneo pari della Nuova Chiusi è scatturito da un calcio di punizione «diventato» dall'indisponente arbitro Ceravolo [redacted] Milano. Per il resto si è visto il solito vento ed un campo che i giocatori hanno giudicato quasi una lastra di ghiaccio Nuova Chiusi più tecnica con [redacted] paio [redacted] individualità [redacted] l'esterno Giommarelli (classe 83) e Sciannimanico.

La partita in sintesi. Dopo un paio di tiri dalla lunga distanza finiti fuori bersaglio (uno per parte), il Vado passa [redacted] Calcio di punizione di Balducci [redacted] 20 metri e spostato sulla sinistra, la palla passa tra una selva di gambe e picchia davanti al portiere Battaglini che viene colpevolmente scavalcato e termina in rete (23') Immediata la reazione avversaria con Coghe che salva sulla linea di porta il tiro-cross di Ciai

Ripresa: Due ghiotti contropiedi [redacted] chiusi a dovere e altrettanti pericoli da incursioni centrali con Bartoli e Tosi che mettono in crisi il reparto difensivo. Le scintille negli ultimi cinque minuti. L'arbitro [redacted] una punizione dal limite inesistente batte Tosi e la palla picchia sul fianco di Ferragina e spiazza Azzaro (85'). Il Vado attacca e testa [redacted] e dopo aver sfiorato la rete con Prunecchi su punizione, riesce nel colpaccio finale con Ferragina che al 92' svetta di testa su corner battuto da Prunecchi sul primo palo e mette all'incrocio. Il gol che vale tre punti pesanti anche per il morale.

Vado: Azzaro; Gilardi, Coghe; Balducci (65' Turone), Cappanera, Casapulla; Lubiano, Cosenza, Ferragina, Ottonello (57' Bafico), Prunecchi All Napoli. **Nuova Chiusi**: Battaglini, Orsini, [redacted]; Papini (69' Bartoli), Peruzzi, Ciai; Giomarelli, Sciannimanico, Tosi, Gulema (46' Natali), Tommassini (39' Lenzi). All: Capponi. Arbitro Ceravolo di Abbiategrasso. **Reti**: 23' Balducci, 85' aut. Ferragina, 92' Ferragina.

Balducci: sua la rete iniziale

SECONDA CATEGORIA

CAMPIONATO DA TEMPO DECISO [redacted] VETTA, SI SCATENA LA LOTTA PER LA CONQUISTA DEL SECONDO POSTO

[redacted] Stefano: [redacted] piccola impresa

Imposto il pareggio al Cisano, che finora aveva sempre vinto

Clamoroso in Seconda Categoria [redacted] Cisano perde l'imbattibilità dopo aver inanellato 18 vittorie consecutive E' stato il S Stefano a togliersi la soddisfazione di [redacted] la granitica macchina da gol albenganese che, ovviamente, è comunque già da considerarsi promossa nella categoria superiore (tra poche settimane arriverà il verdetto anche dalla matematica) Tra gli altri risultati della giornata la netta affermazione del Borghetto sul campo dello Speranza e quella del Laigueglia, ottenuta a cinque minuti dalla fine, contro il Pontelungo. Ora uno sguardo alle principali partite della domenica.

S. S[redacted] 1-1. Finisce la lunga imbattibilità della compagine albenganese che durava dalla prima giornata. Dalla prossima settimana dunque mancherà la curiosità che circondava gli appassionati, non solo quelli del centro ingauno [redacted] afferma il vicepresidente Penna: «E' vero. La storia dei nostri successi si è diramata oltre questo campionato [redacted] resto siamo riusciti a compiere una bella impresa concludendo a punteggio pieno il girone di andata. Era logico che prima o poi dovesse finire. Ma noi siamo contentissimi. Intanto possiamo puntare su altri record come quello di gol segnati in ogni partita. Da inizio torneo segniamo almeno un gol ed anche ieri siamo andati a realizzare [redacted] poi l'importante è aver [redacted] il vero obiettivo della stagione, il salto di categoria»

Pontelungo-Laigueglia 0-1. Bella affermazione del team di Davide Torregrossa al termine di una partita maschia e giocata con [redacted] determinazione. Il gol [redacted] ha deciso il confronto arriva a 5' dalla fine ed è firmato da Biga: «Uno dei gol più belli visti in questa stagione - afferma senza incertezza il presidente Torregrossa - un vero e proprio eurogol. Era una partita destinata al pareggio che si poteva sbloccare solo così. La classifica? La guardiamo con grande attenzione puntando a quel 2° posto che, per la matematica, non è ancora compromesso».

Millesimo-Bardineto 2-0. Bel passo in avanti per la compagine giallorossa che ottiene la vittoria numero otto Ieri forse è stato fin troppo facile contro l'ultima della classe, ma si sa che sono proprio questi i match più pericolosi. I gol portano la firma di Cozza e Bellerio.

Speranza-Borghetto 1-4. Undicesima vittoria per la compagine ospite che si candida a sua volta per il 2° posto Per i savonesi un brusco stop dopo alcune prestazioni che avevano permesso di risalire la classifica. I gol portano la firma di Parodi, autore di una doppietta, Greco e Ponzio

S. Filippo-S. Nazario 0-1. [redacted] la affermazione della compagine ospite in un match ricco di azioni.

S. Cecilia-Cengio 2-2. Un risultato che consente alla compagine ospite di rimanere in lotta per la piazza d'onore tutto. E nei prossimi turni, adesso che l'imbattibilità del Cisano non fa più notizia, sarà questo il tema centrale del campionato Il direttore [redacted] Cengio, Sergio Finocchio: «Non vogliamo piangere, ma è la seconda settimana di [redacted] che dobbiamo contestare alcune decisioni arbitrali». [g. o.]

[redacted]NDA CATEGORIA

[redacted]

[redacted]TATI

ANDORA	COSSERIA	0-2
MILLESIMO	BARDINETO	2-0
PONTELUNGO	LAIGUEGLIA	0-1
S. CECILIA	CENGIO	2-2
S. FILIPPO	S. NAZARIO	0-1
S. STEFANO	CISANO	1-1
SPERANZA	BORGHETTO	1-4
SPOTORNESE	ROCCHETTESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO	55	18	1	0	54	12
S. STEFANO	40	12	4	3	41	18
BORGHETTO	36	11	3	5	38	29
CENGIO	35	10	5	4	36	29
LAIGUEGLIA	33	9	6	4	28	22
S. NAZARIO	31	8	7	4	31	23
MILLESIMO	27	8	3	8	32	25
PONTELUNGO	24	5	9	5	19	21
COSSERIA	22	6	4	9	23	31
SPERANZA	21	5	6	8	30	36
S. FILIPPO	19	4	7	8	21	32
ROCCHETTESE	17	3	8	8	20	33
SPOTORNESE	15	3	6	10	14	30
S. CECILIA	13	3	4	12	15	29
ANDORA	12	1	9	9	12	27
BARDINETO	11	1	8	10	14	35

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

BARDINETO	S. CECILIA	(0-4)
BORGHETTO	S. FILIPPO	(1-0)
[redacted]	[redacted]	(3-2)
COSSERIA	[redacted]	(0-1)
LAIGUEGLIA	[redacted]	(1-3)
[redacted]	ANDORA	(1-1)
ROCCHETTESE	CISANO	(1-4)
S. NAZARIO	[redacted]	(1-1)

TERZA CATEGORIA

[redacted]

RISULTATI

AURORA C.	VALLEGGIA	2-0
[redacted]	LETIMBRO	6-0
D.B. ALASSIO	MURIALDO	4-0
[redacted]	NOLESE	0-3
SASSELLO	CALIZZANO	Rinv.-
TAGGIA 2000	PRIAMAR	10-2
[redacted]	[redacted]	4-1

Ha riposato: RIVA LIGURE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
TAGGIA 2000	41	13	2	3	65	18
D.B. ALASSIO	39	12	3	[redacted]	30	10
NOLESE	37	10	7	1	47	17
CELLE	32	9	5	4	39	33
MURIALDO	32	9	5	4	36	33
AURORA C.	29	9	2	6	39	26
[redacted]	29	8	5	4	30	22
PRIAMAR	29	8	5	5	32	28
[redacted]	26	7	5	6	40	30
[redacted]	[redacted]	5	[redacted]	8	16	23
[redacted]	[redacted]	8	4	5	22	41
[redacted]	[redacted]	1	2	12	11	31
PLODIO	11	2	5	11	[redacted]	45
CALIZZANO	8	8	6	13	17	57
SASSELLO	5	1	2	13	[redacted]	52

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

CELLE	[redacted]	(3-3)
LETIMBRO	TAGGIA 2000	(2-0)
MURIALDO	AURORA C.	(2-1)
NOLESE	VAL STERIA	(1-1)
PRIAMAR	SASSELLO	(3-0)
RIVA LIGURE	D.B. ALASSIO	(0-1)
VALLEGGIA	S [redacted]	(0-1)

Riposa: Calizzano

[redacted] categoria

Ecco la candidatura del Taggia Duemila

Pattinaggio su ghiaccio o campionato di Terza Categoria? Questo l'interrogativo emerso ieri nel [redacted] alcuni confronti di questo campionato. D'accordo che il torneo non è di quelli che richiamano interessi ma in certi momenti, con un pizzico di intelligenza, bisognerebbe rinviare le partite.

Basta sentire quel [redacted] afferma Giuseppe Landucci, presidente del Valleggia: «Sul campo dell'Aurora [redacted] potevamo reggerci in piedi. Non avevamo le.. gomme adatte [redacted]rzi a parte in certi momenti si rischia anche di far danni ai giocatori».

Comunque il campionato, con il vento o con il ghiaccio, ha trovato il suo dominatore: il Taggia 2000 che ieri ha stravinto contro la Priamar in una partita senza emozioni e giocata a senso [redacted] dagli imperiesi. Con la prestazione di ieri il Taggia 2000 vede aumentare, e di molto, le quotazioni per il salto di categoria Tra le compagini che si sono distinte ieri il Celle che ha superato (6-0) il Letimbro. La partita è stata regolata [redacted] gol di Biato, autore [redacted] doppietta, Aprile, Caviglia, Porta e Br[redacted]zo.

Rinviata invece Sassello-Calizzano: qui sinceramente l'arbitro [redacted] poteva fare nulla Era impossibile scendere in campo. Anche il Don Bosco Alassio continua ad essere tra le pretendenti alla vittoria dopo il 2-0 rifilato al Murialdo. Nella giornata nella quale ha riposato il Riva Ligure netta anche la vittoria d[redacted] Val Steria (4-1) sul S.Bernardino.

Infine la Nolese che è riuscita a passare sul campo del Plodio: un rotondo [redacted] che mette anche questa squadra, protagonista della prima parte del campionato, tra le pretendenti per la vittoria finale. Nelle prossime giornate ci saranno gli scontri diretti che decideranno le sorti di un torneo finalmente tornato interessante. [g. o.]

[redacted]

I PLAYOUT DI B SI SONO CONCLUSI CON UN DUBBIO

[redacted] per [redacted] retrocessione [redacted] Verde o [redacted]

Rapallese e Armese [redacted] le finali[redacted] del campionato cadetto. Nell'ultima giornata gli armesi sono stati costretti al pari esterno con l'Andrea Doria [redacted] (10-10), mentre la Rapallese è andata a vincere per 16-4 sui campi del Ferrania Sabato a partire dalle 14,30 la prima sfida di finale per un posto in serie A. Si gi[redacted]rà a Rapallo. Retour match la settima[redacted] successiva nel bocciodromo di S. Lorenzo. Nei playout salva l'Albisola che ha superato per 17-3 l'Infra Genova, e si [redacted] anche l'Imperiese che ha superato per 12-8 la Macchia Verde. E' giallo sulla retrocessione. Macchia Verde o Vadese? Secondo la classifica avulsa retrocederebbe la formazione di Vado, anche se bisogna aspettare l'ufficializzazione da parte del Comitato regionale della Fib.

Intanto sui campi della Spotornese di è svolta la gara provinciale a quadrette categoria C e D. Alla manifestazione hanno aderito otto formazioni in rappresentanza di quattro società: Albisola, Vadese, Spotornese e Abs Savonese. La vittoria è andata alla Spotornese A di Becco, Chiesa, Conti e Loru che in finale ha superato per 13-4 la Vadese di Renato e Nevio Tomberli e Giovanni e Danilo Murialdo Terza l'Albisola [redacted] Delfino, Bellando, Rebagliati e Alluigi, a seguire la Spotornese B di Soddu, Dagnino, Secomandi e De Pasquale

Trofeo femminile La Boccia Carcare Alla gara femminile a coppie valida per il campionato invernale hanno aderito nove formazioni in rappresentanza di 5 società In semifinale l'Abs A di Fiore e Bruzzone ha superato le compagne di società Agostini e Loffredo per 13-7, mentre la Rebagliati di Caselli e Percivale con lo stesso punteggio ha battuto la Vadese di Lamasson e Del Buono. In finale l'Abs ha superato 13-11 la Rebagliati.

Coppa Albisola Bocce. Gara a quadrette al Bocciodromo Pesort[redacted]to con 21 formazioni al via e suc[redacted] dell'Albisola A di Ferrero, Saettone, Borra e Salvo che dopo aver superato in semifinale la Vadese di Giovanni Murialdo, Lazzarini, Sacco e Danilo Murialdo, in finale ha battuto i compagni Rebagliati, Aprile, Balbiano e Giacchino per 13-2. In semifinale l'Albisola B aveva battuto la Cellese di Fazio, Giuso, Mordeglia e Zunino per 13-4. [r. p.]

Ultimi sprazzi di stagione per le bocce

ECCELLENZA, SCONFITTA DI MISURA (1-0) UNA BOLZANETESE COMBATTIVA

Una bomba di Lerda fa volare il Ventimiglia

Antonio Gallizia

VENTIMIGLIA

Importante [illegible] al Morel del Ventimiglia [illegible] Gatti che supera (1-0) la Bolzanetese, ma il risultato per i giallorossi avrebbe anche potuto essere più rotondo. Con questa vittoria, i frontalieri si rilanciano in classifica tornando a essere fra i candidati al salto di categoria. Contro la formazione genovese [illegible] Ventimiglia ha avuto una partenza al fulmicotone.

Al 2' già [illegible] palla gol per i giallorossi. Assist [illegible] Siciliano per Lerda, palla in calcio d'angolo. Dalla bandierina riprende ancora Lerda che batte al volo, il portiere Balbi riesce a respingere, palla ancora preda di Lerda che calcia al volo ma sul fondo. Al 10' Bosio in verticale per Siciliano che prova il diagonale sul palo più distante per Balbi [illegible] la palla finisce [illegible] sia pure di poco. Al 12' stupenda apertura di Lerda per Bosio, l'esterno di fascia si presenta da solo davanti al portiere Balbi [illegible] si fa respingere il tiro, riprende ancora Bosio che batte al volo ma la palla finisce sopra la traversa. Al 22' un lancio di Principato per Gozzi [illegible] controlla bene e poi [illegible] presenta in area dove viene chiuso da Maffei e De Marchi e finisce a terra. Per l'arbitro è tutto regolare malgrado le proteste dei giallorossi.

Al 43' stupendo assist di Beatrici per Siciliano che di testa gira a rete. Anche in quest'occasione il portiere Balbi ci arriva. Al 46', in pieno recupero, finalmente e con pieno merito va in gol. C'è un calcio [illegible] punizione dal limite per fallo [illegible] Lerda. Alla battuta si porta lo stesso giocatore che con un forte tiro buca la barriera e trafigge Balbi.

Nella ripresa ancora il Ventimiglia padrone del campo. Al [illegible] grande azione di Lerda che porta al tiro Gozzi [illegible] anche in quest'occasione Balbi si fa trovare pronto alla respinta. Dopo un'ora di gioco la Bolzanetese grazie [illegible] ai cambi effettuati dal mister genovese si fa vedere in avanti. Al 66' Maffei da [illegible] porta manda oltre [illegible] traversa. Nel finale i giallorossi restano in dieci per l'espulsione del nuovo arrivato Fiore che [illegible] un fallo [illegible] dietro [illegible] Porelli. All'88' occasione da gol per la Bolzanetese, ma il pallone capitava sui piedi del difensore Maffei che [illegible] più di [illegible] metri [illegible] Frasson riusciva a spedire a lato. Passato il pericolo, il Ventimiglia si ripresentava in avanti. Al 90' Siciliano impegnava ancora Balbi che si salava mandando in angolo. La gara terminava con la vittoria dei frontalieri che grazie a questi tre punti avanzano in classifica e riprendono fiducia e trovano nuovi stimoli per il prosieguo del campionato. Per la Bolzanetese primo tempo decisamente scialbo, poi nella ripresa [illegible] i nuovi entrati, in particolare l'ex bianconero Mieli, una prova d'orgoglio [illegible] buone [illegible] sioni da rete mancate di [illegible] soffio. La formazione genovese vista al Morel non sembra meritare una classifica così deficitaria.

Fabrizio Gatti, tecnico del Ventimiglia

PENNONE E ROMERO PROTAGONISTI DELLA NETTA VITTORIA SULLA CASELLESE

Cinque squilli bianconeri L'Albenga è travolgente

VILLANOVA

Finalmente [illegible] bella domenica per l'Albenga di Elvio Fontana. I bianconeri sul Comunale [illegible] Villanova travolgono (5-0) la malcapitata Casellese che ave[illegible] in panchina l'ex giocatore Pascale. Tra gli ingauni due giocatori su tutti, i bomber Pennone e Romero. Nell'Alben[illegible] fra i pali il giovane portiere Nucci chiamato a sostituire Scavo, si è distinto [illegible] [illegible] grande parata nella ripresa.

La partenza dei ragazzi del presidente Cesare Cometto è subito fulminea. Al 4' discesa sulla fascia sinistra di Carrara, cross al centro dove Romero di testa correggeva [illegible] l'accorrente Pennone che batteva al volo con palla di poco alta sopra la traversa. Il primo vantaggio bianconero arriva al 15'. Punizione di Lovera, palla respinta dalla barriera, riprende Carrara che spedisce in area dove Pennone sullo scatto anticipa Torre e Aceto e manda in rete. Al 20' altra limpida palla gol per gli ingauni. Sardo libera in [illegible] Cattardico che calcia a botta sicura [illegible] palla che finisce sull'esterno della rete.

Il raddoppio al 38'. Buon lavoro di Dalla Costa che poi dalla trequarti sinistra centra in area dove il portiere Carboni [illegible] respinge ma quasi dal limite al volo Romero ribadisce in rete. Sul finale di tempo, gloria anche per il giovane Berlinghieri che ruba palla a centro[illegible] ad Armanino e punta verso la rete di Carbone. All'ultimo momento però viene stoppato da Fioroni. Nella ripresa, sempre l'Albenga a comandare il gioco con la Casellese che al 60' ha una buona possibilità. Cavaliere con [illegible] lancio di 40 metri trova Armanino libero nella trequarti bianconera, il giocatore genovese ha un buon controllo e batte a colpo sicuro facendosi però respingere la palla dal giovane portiere Nucci che si salva d'intuito.

La terza marcatura bianconer[illegible] porta la firma dell'argentino Romero che di testa finalizza in gol un bel centro di Carrara. Il poker arriva al 71'. Cross di Cattardico, [illegible] area di testa Pennone stacca più in alto di tutti e manda in fondo al sacco. La sagra del gol finisce all'85' con la quinta segnatura locale. Ro[illegible] si libera sulla trequarti [illegible] poi [illegible] Pennone bravissimo [illegible] saltare De Marchi e infilare di precisione il portiere Carbone.

La gara si chiude con un risultato pesante per la Casellese, ma che premia un'Albenga finalmente determinata e incisiva che dopo gli ultimi arrivi di Cattardico e Pennone non potrà che risalire la classifica. A fine gara mister Fontana [illegible] un uomo felice: «Finalmente una bella domenica per il presidente [illegible] per i nostri tifosi. Abbiamo dimostrato che quando siamo al completo possiamo dire la nostra contro ogni avversario». Pascale, mister della Casellese, ha poca voglia di parlare: «Sono contento solo per l'Albenga. Con questa maglia ho giocato varie stagioni e devo dire che mi sono sempre trovato molto bene. Ritornando alla gara, per noi è stata una giornata da dimenticare». [s. b.]

CRONACA DI UNA PARTITA CHE POTEVA AVERE UN ESITO ASSAI DIVERSO: ERRORI E OCCASIONI MANCATE FANNO PERDERE I TRE PUNTI

Finale-Fezzanese: un 1-1 tra rabbia e delusione

I giallorossi sbagliano molto, per gli spezzini l'unico tiro in porta è decisivo

FINALE L.

Delude il Finale sciupone che getta alle ortiche i [illegible] punti e permette alla Fezzanese, con l'unico tiro in porta, di recuperare un punto prezioso. E' finita 1-1 ma i giallorossi di Luca Monteforte h[illegible] di che mordersi le mani per le [illegible]ni gettate alle ortiche. Alla fine si è pagato il dazio di chi troppo sbaglia e viene castigato.

Il primo [illegible]po è noioso con il Finale che da l'impressione di aver preso sottogamba l'undici [illegible] Strata che scende al «Felice Borel» con il chiaro intento di metterla sulla difensiva. Gli spezzini si arroccano a protezione della porta di Bagnasco [illegible] lottano a centrocampo nel chiudere gli spazi [illegible]li avversari. Non [illegible] guadagna il gioco che latita [illegible] offre poco o nulla, solo [illegible] spunto del finalese Bottinelli che mette al centro una palla, sulla quale si scaraventa l'attaccante Vittori.

Da questa occasione si capi[illegible] che la gi[illegible] della punta non sarà delle migliori, infatti la battuta a rete, da circa [illegible] metri dalla porta, termina sopra la traversa.

Nell'intervallo Monteforte chiarisce le idee ai suoi e quello che si vede dopo il tè della pausa è un Finale diverso, che per una ventina di minuti mette a ferro e fuoco [illegible] difesa della Fezzanese. Al 12' si sblocca [illegible] risultato: tutto merito di una bella giocata tutta di prima, un tre tocchi tra De Pedrini, Ranieri [illegible] Damonte che lancia in profondità Bottinelli. Il cross del centrocampista viene ottimizzato dal solito Emy Procopio che anticipa tutti, batte a [illegible] e segna. Nulla da fare per Bagnasco.

[illegible] Finale batte il ferro quando è caldo e cerca di raddoppiare per chiudere i conti. Ci va [illegible] al 20' sempre con un'azione portata da Bottinelli che «invita» Vittori [illegible] una palla ghiotta al limite dell'area di rigore. La battuta però è infelice [illegible] il giocatore del Finale, davanti alla porta, non riesce a centrare il bersaglio grosso. La palla termina alta, sopra la traversa. L'ultima azione pericolosa prima del patatrac, [illegible] al 24', su contropiede di Vittori che si intestardisce nel cercare la soluzione personale e ignora, oppure non vede, che ai lati sono liberi sia Fabo che Bottinelli. Uno contro tre da [illegible] fallire [illegible] che invece non porta al raddoppio.

Chi sbaglia paga, la vecchia regola del calcio colpisce sempre e [illegible] puntuale a dieci minuti dalla fine. Al 34' su calcio d'angolo tirato [illegible] Ferragina, la dif[illegible] del Finale [illegible] fa soprendere nel lasciare Pecoraro libero in area. Lo spezzino non si fa pregare [illegible] tramuta l'occasione [illegible] gol per il pareggio della Fezzanese. L'assalto logico nei restanti minuti non fa che aumentare la foga ma non porta nulla di positivo. La squadra di Strata ha buon gioco nell'arroccarsi in difesa e stringere i denti.

Si arriva ai minuti [illegible] recupero, per l'esattezza al secondo, quando il Finale ha un'ultima chance per rimediare e sbloccare il risultato. Mazzone si spin[illegible] in profondità e mette Bottinelli solo davanti alla porta di Bagnasco, [illegible] il giocatore giallorosso colpisce malamente e fallisce il [illegible]. La Fezzanese tira un grosso sospiro di sollievo e ringrazia per [illegible] punticino, che assume contorni importanti per la [illegible] lotta alla salvezz[illegible] Il Finale rimane deluso per quello che poteva essere e non è stato. [en. for.]

Procopio, centrocampista del Finale

Loanesi, [illegible] vincente

Il Mignanego abbaia ma non morde Valentino e Mottola inventano il gol

GENOVA

La Loanesi funziona a corrente alternata: non avendo più obiettivi consistenti, [illegible] potendo aspirare alla promozione nè dovendo guardarsi le spalle (ha undici punti sulla terzultima dopo la pesante penaliz[illegible] della Sestrese), non [illegible] ad affrontare tutte le partite [illegible] la stessa intensità. Rispetto a [illegible] giorni prima con la Sestrese, ieri contro il Genoa Club Mignanego, si è presentata in versione deluxe, offrendo [illegible] prestazione sopra [illegible] media. [illegible] non a caso ha conquistato i tre punti, sfruttando al massimo un'invenzione [illegible] Valentino concretizzata da Mottola a inizio ripresa.

Lo sprint iniziale della squadra di Arecco [illegible] fatto pensare a un andamento ben diverso. I genovesi sono coinvolti in pieno nella [illegible] schia per la salvezza e solo accumulando risultati positivi possono spe[illegible] di tenersi alle spalle Casellese [illegible] Sestrese, oltre [illegible] virtualmente retrocesso Lerici.

Nel primo quarto d'ora il Genoa Club Mignanego costruisce due clamorose palle gol. Al 8' Farcinto, scatenato, [illegible] in profondità Franceschi, questi [illegible] anche Ladelfa in disperata uscita, [illegible] si allunga troppo il pallone nel dribbling e non riesce più a recuperarlo per [illegible] deviazione vincente. Al 13' c'è un corner da sinistra battuto da Mosca: deviazione volante di Farcinto, palo pieno.

Passato il [illegible] peggiore la squadra di Ferraro cerca di riorganizzarsi. E' un momento di confusione tattica perchè Potocnick si infortuna alla mezz'ora e deve [illegible] sostituito da Balbo. La Loanesi con il [illegible] dei minuti conquista il controllo del centrocampo e aumenta la pressione sulla retroguardia dei padroni di casa. Che essendo tutt'altro che impenetrabile, alla fine capitola. E' [illegible] 51' Valentino si esibisce nel suo numero preferito, dribbling e assist per Mottola che da pochi passi [illegible] deve far altro che spingere la palla [illegible] fondo al sacco. Tutto molto bello, però fa pensare la difesa del Mignanego che benchè schierata, resta immobile a guardare. [illegible] finale [illegible] Loanesi controlla senza difficoltà i timidi tentativi di reazione del Mignanego. Ultima nota, a un minuto dalla [illegible] viene espulso dall'arbitro Freda di Chiavari Raspa per gioco falloso. [d. s.]

NEI «NAZIONALI» NULLA DA FARE PER IL VADO. LA LOANESI SEGNA IL PASSO

Juniores, brillano Finale e Albenga

Per i giallorossi convincente affermazione (2-0) sulla Cairese

I campionati Juniores, da quello nazionale ai provinciali, sono [illegible] dell'attività giovanile. Nel fine settimana infatti si sono giocati, per questa categoria, interessanti confronti. Ecco una sintesi.

Juniores Nazionali. Come previsto, nella quarta di ritorno, nulla da fare per il Vado che è [illegible] superato sul campo dell'Ivrea. Il punteggio finale di 4-0 appare comunque francamente severo per i rossoblù che hanno creato (e sciupato) diverse occasioni.

Juniores Regionali. Nel gi[illegible] A il Baiardo, autentico protagonista del raggruppamento, ha dovuto (prima o poi capita a tutti...) arrendersi. [illegible] stato il Multedo a frenare la corsa della capolista con un 1-1 arrivato al termine di una partita davvero interessante. Da sottolineare anche la vittoria del Finale nel derby con la Cairese: un 2-0 [illegible]ndo con i baby giallobl[illegible] apparsi decisamente fuori forma rispetto ad altre occasioni. Sempre per il girone A complimenti all'Albenga che si è imposta (2-1) sul campo della Golfodianese: la compagine ingauna ha giocato una bella partita, ma anche i padroni di casa hanno creato diverse occasioni. Grazie a Colombi il Varazze ha potuto dividere la posta contro la Corniglianese mentre un altro pareggio, ma per 2-2, si registra in Masone-Cogoleto.

[illegible] girone B mezza [illegible] falso della Loanesi che è costret[illegible] al pareggio con la Praese: la partita termina 0-0 ma i rossoblù non riescono a sfruttare alcune ghiotte occasioni. Il Ventimiglia invece non ha pietà del malcapitato Legino. I frontalieri vincono 5-1 e ai baby [illegible] presidente Carella non resta che prendere [illegible] superiorità degli avversari. La Bolzanetese [illegible]spera (3-1) l'Argentina in una partita dominata dai genovesi.

E certo non va meglio al Pietra Ligure: i baby [illegible] presidente Balestrino sono superati (5-1) dalla Polis in una partita dominata dai genovesi. Il quadro della giornata si completa con: Pontedecimo-S.Cipriano 3-1; Rivarolese-Arenzano 1-2; Voltrese-Sampierdarenese 3-2.

Juniores provinciali. Tra i tanti campionati che hanno emesso verdetti prima del tempo non figura certo quello riservato agli Juniores di Savona. Qui la lotta è sempre aperta tra Quiliano ed Albatross. Anche la quarta di ritorno [illegible] ha mutato lo scenario con il Quiliano che si è imposto (3-0) a Borghetto (un autogol e reti di Dal Piaz [illegible] Bonello) e savonesi che hanno «giocato a tennis» con il Cisano imponendosi per 6-0. Da segnalare anche la [illegible] vittoria dello Speranza (4-0) [illegible] Millesimo [illegible] Bistolfi [illegible] una doppietta ed il [illegible] della S.Filippo sul Calizzano (3-0) maturato con le reti di El Maazouzi, Mendicino e Crivella. [g. o.]

ESORDIENTI

Alassio [illegible] Varazze [illegible] forza [illegible]

[illegible] Anche la categoria Esordienti [illegible] [illegible] nel vivo. Particolarmente interessante quella [illegible] provincia di Savona dove vi sono ben tre gironi. Questi i risultati ad iniziare dal primo raggruppamento: Alassio-S.Filippo 7-0; Loanesi-Borghetto 8-0; Cisano-Alassio Auxilium 1-1. Girone [illegible]: Pietra-Quiliano [illegible]-0. Girone C: Carcarese-S.Cecilia 3-2; Bragno-Varazze 0-7; Albatross-Cairese 3-0. Anche [illegible] girone di Imperia il torneo [illegible] entrato nel vivo. Tra le partite giocate nel weekend quella che ha visto [illegible] divisione della posta in Andora-Don Bosco Vallecampo. Il match è terminato 0-0. Un breve cenno anche al Campionato Primavera che coinvolge diversi appassionati intenziona[illegible] a seguire le vicende del Genoa e della Sampdoria. Nella quindicesima giornata i rossoblu hanno pareggiato (1-1) a Parma andando in gol con Reja dopo soli sette minuti. La Sampdoria invece ha pareggiato in [illegible] contro il Torino in una partita terminata [illegible] reti. La Sampdoria è a 16 punti, il Genoa a 11. Un campionato, per entrambe, che è [illegible] inferiore alle attese. Intanto mentre i campionati entrano nel vivo i vari sodalizi iniziano a preparare i tornei, anche a livello nazionale, che inizieranno tra poche settimane. Particolarmente attiva la Cairese che organizzerà la consueta manifestazione riservata a tutte le categorie. Stessa cosa per la [illegible] che ha allestito una manifestazione che si dipanerà in tutti i weekend a partire da marzo. [g. o.]

[illegible] [illegible] 23 [illegible] [illegible] LE [illegible] [illegible] E [illegible]

[illegible] Club Mignanego-Loanesi 0-1

G.C. Mignanego: Pittaluga; Rebora (78' Mostes), Mantero; Raspa, Luconi, Brugnoli; Lavraro, Farcinto, Ferraris, Mosca, Franceschi (60' Cantarelli). **Loanesi:** Ladelfa; Ciravegna, Mottola; Di Capita, Barone, Sole; Bentivoglio (62' Muscio), Brignoli, Vona, Valentino, Potocnick (31' Balbo, 89' Buttis). **Arbitro:** Freda di Chiavari. **Rete:** 51' Mottola.

Busalla-Sarzanese 1-1

Busalla: Carpi; Figus, Bertero; Scuzzarello, Damonte, Aloi (67' Gioti); Repetto (77' Pesciallo), Ottoboni, Bolesan, Cannistrà, Benvenuto (39' Capanni). **Sarzanese:** Sechi; Dos Santos, Frija; Terenzoni, Zanella, Spella; Taville (70' Giannotti), Vinchesi, Micheli, Oliva (84' Riviera), Volpi (70' Cattani). **Arbitro:** Prestia. **Reti:** 9' Bolesan, 32' Oliva.

[illegible] 1-2

Sestri L.: Riolfi; Puppo, Ghiorzo; Zoli, Baldi (80' Guerrera), Rossi (65' Harlow); Narizzano, Paglia, Pigliacelli, Bracco, Cella. **Sestrese:** Imbesi; Tripputi, Cipani; Casalino, Oliva, Alessi (40' Baronchelli); Pastorino, Mignone, Rotunno (90' Calautti), Grippo, Perna (78' Granvillano). **Arbitro:** Colnizzo. **[illegible]ti:** 19' Rotunno, 32' Cella, 56' Cipani. **Note:** espulso [illegible] Bracco per proteste.

Fo.Ce. Vara-Sammargheritese 3-1

Fo.Ce. Vara: Brogi; Fazzini (46' Trivelli), Martini; Dell'Amico (46' Rolla), Forno, A. Chiappini; Gianardi, Gandagni, D. Chiappini, Alberti, Bertolla (77' Pellegrini). **Samm.:** Fossa; Ersini (66' Pigliacelli), Lenzi; Rinzivillo, Calisi, Bertorello (72' Midoro); Ragaglia, Veroni, Lazzaretti, Crestini, Costa. **Arbitro:** Baldaccini. **Reti:** 51' Rolla, 56' Rinzivillo, 70' e 71' Diego Chiappini.

Lerici-Pontedecimo 0-5

Lerici: Antonelli; Bellè, De Giorgi; Mosti, Castiello, Medici; Bertolla, Tesconi, Margantini, Musetti, Pocai. **Pontedecimo:** Canciani; Grillo, Proto; Saracco, Romeo, Ballestrino; Pedretti, Cocchi, Cardinali, Zoni (51' Mercuri), Cavaliere. **Arbitro:** Ghiozzi. **Reti:** 10' Zoni, 38' Cardinali, 56' Pedretti, 62' Mercuri, 84' Romeo.

Finale-Fezzanese 1-1

Finale: Ghirardelli; Zanforlin (80' Raco), Vose; Ranieri, Mazzone, De Pedrini; Bottinelli, Damonte, Vittori, Procopio, Fanelli (46' Febo). **Fezzanese:** Bagnasco; Agotani, Zigniego; Conti (62' Malgarotto), Fiocchi, Paganini; Simonini, Miglioranza, Dido (90' Guglielmotti), Bandoni (70' Pecoraro), Ferragina. **Arbitro:** Cornero. **Reti:** 57' Procopio, 79' Pecoraro.

Albenga-Casellese 5-0

Albenga: Nucci; Degola, Carrara; Sardo, Marcenaro, Da Costa; Bellinghieri, Lovera, Romero, Cattardico, Pennone. **Casellese:** Carbone; Aceto (80' Incandela), Fioroni (46' Nardo); Ledda, Torre, Doga; Cochella, Armanino, Gagliardi, Cavaliere, Cugnasco. **Arbitro:** Moscardi. **Reti:** 15', 71' e 87' Pennone, 38' e 67' Romero.

Ventimiglia-Bolzanetese 1-0

Ventimiglia: Frasson; Tirone, Ruotolo (61' Esposito); Moriano, Nocera, Principato; Bosio, Lerda, Gozzi, Siciliano, Beatrice (62' Fiore). **Bolzanetese:** Balbi; Fogliani (46' Papillo), Salvetti; De Marchi, Maffei, Schenoni; Molinaro (63' Mieli), Manfredi, Di Milta, Chiarenza (66' Pieralisi), Perelli. **Arbitro:** Ardenti. [illegible] 46' Lerda.

ECCELLENZA

[illegible]

ALBENGA	CASELLESE	5-0
BUSALLA	SARZANESE	1-1
FINALE	FEZZANESE	1-1
FO.CE. VARA	[illegible]AMMARGH[illegible]	3-1
GENOA C.M.	LOANESI	0-1
LERICI	PONTEDECIMO	0-5
SESTRI L.	SESTRESE	1-2
VENTIMIGLIA	BOLZANETESE	1-0

PROSSIMO TURNO

6' DI RITORNO 23/02 - ORE 14.30

BOLZANETESE	[illegible]	(1-1)
FEZZANESE	SESTRI L.	(0-2)
FINALE	BUSALLA	(1-2)
GENOA C.M.	FO.CE. VARA	(2-2)
LOANESI	ALBENGA	(1-2)
[illegible]	SESTRESE	(1-0)
SAMMARGHERIT.	LERICI	(3-1)
SARZANESE	VENTIMIGLIA	(0-2)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible]			RETI	
		V	N	P	F	S
FO.CE. VARA	44	13	5	2	36	9
PONTEDECIMO	41	12	5	3	29	15
[illegible]	40	12	4	4	40	18
SESTRI L.	39	11	6	3	32	9
BUSALLA	32	9	5	6	27	28
[illegible]	31	8	7	5	18	13
FINALE	30	8	6	6	27	14
LOANESI	27	7	6	7	25	22
SAMMARGHERIT.	26	7	5	8	27	28
ALBENGA	25	6	7	7	28	23
BOLZANETESE	22	5	7	8	18	24
FEZZANESE	19	4	7	9	11	27
SESTRESE *	16	6	8	6	14	14
[illegible]	14	2	8	10	14	33
CASELLESE	13	3	7	11	12	37
LERICI	8	1	1	18	11	55

* 10 punti di penalità

IN PROMOZIONE, TRIONFALE 3-0 PER LA CAPOLISTA DI MISTER BENCARDINO

Golfodianese spietata con una Cairese opaca

SAN

Una Golfo travolgente, davanti al proprio pubblico traffe la Cairese rotondo 3-0. Praticamente non c'è storia, i ragazzi di Bencardino sono stati superiori ai gialloblù in ogni settore di campo. Per la Cairese solo un guizzo quando già di due reti colpiva un palo.

Al 7' Golfo già in avanti con il difensore Bacinelli bravo a soffiare palla a Schipani a via della rete. Il suo era respinto da Ceppi. 10'Ansaldi era fermato fallosamente al limite. Il calcio di punizione battuto dallo specialista De Simeis la palla che questa volta era respinta dalla barriera. Sul pallone si proiettava Modica ma la conclusione dell'Argentino era sbagliata. Al 34' Golfo in vantaggio. S. Bellè fermato fallosamente. La punizione battuta da De Simeis, palla deviata in area dove Calbi era il più veloce a bruciare sullo scatto i difensori Gialloblù e a ribadire nella porta sguarnita. Nella ripresa era ancora e sempre la Golfo a dirigere le operazioni, con una Cairese incapace di creare occasioni da e difesa sempre in affanno ad ogni affondo dei ragazzi di Bencardino.

Al 70' il raddoppio della Golfodianese con bel tiro di G. Bellè. Al 74' l'unica azione della formazione della Valbormida. Schipani imposta per l'avanzato Luzzo bravo a battere di prima intenzione ma la palla gli viene respinta dal palo quando il portiere Ascagni appariva già battuto. All'82' D'Angelo dalla media distanza faceva partire un bolide che sfiorava la traversa di Negretti ormai superato. Il terzo gol arrivava al 92'. Il portiere Negretti usciva fallosamente su S. Bellè. La trasformazione di G. Bellè. La gara si chiudeva su questo risultato, con Golfodianese sempre più motivata e padrona del torneo. Anche l'allenatore Bencardino, sempre modesto a schivo, ammette il buon momento della squadra: «Oggi contro la Cairese siamo stati bravi. Devo ringraziare i ragazzi che una volta hanno dimostrato voglia e determinazione. I conti li faremo alla fine e quindi non parlatemi di classifica. Per viviamo alla giornata. La Cairese nonostante il nostro largo successo mi è sembrata buona squadra. Comunque oggi non è stata meno fortunata». [a. g.]

Golfodianese: Ascagni; Pannuccio (80' Ghigliazza), Simeis, Garassino, Bacinelli; Ansaldi, S. Bellè, G. Bellè; Calbi (50' Colli), Modica (90' Multari), D'Angelo. **Cairese:** Negretti; Scarrone (46' Luzzara), Ghiso (46' Grossi), Luzzo, Ceppi; Moiso, Manzoni (46' Abbaldo), Tomatis; Giribone, Schipani, Ta- **Arbitro:** Migliorini. **Reti:** 34' Calbi, 70' e 92' G. Bellè.

Bacinelli, pilastro della Golfodianese

SAN CIPRIANO BATTUTO (1-0) SU RIGORE

Pietra vince nel recupero

Il Pietra Ligure centra in pieno recupero una vittoria (1-0) determinante per la classifica. I ragazzi Parodi disputano al Comunale contro il San Cipriano una buona gara, ma riescono a passare solo al 91' grazie a un calcio di rigore trasformato da De Luca fallo su Picasso. Al 20' con Magalino il palo sinistra del portiere 41' Vernice punizione costringeva il portiere genovese a salvarsi in angolo. Nella ripresa al 51' Magalino in verticale per De Luca, il bomber calciava di prima intenzione ma la palla veniva respinta dal portiere. Al 58' errore di Stevano, liberava al tiro Magalino con palla sull'esterno della rete. [a. g.]

Pietra Ligure: Canepa; Lamberi, Faggiano, Guarisco, Magalino; Buzzurro, Picasso, Vernice; De Luca, Pereira (85' Garvasi), Tobia. **San Cipriano:** Fiandra; Stevano, Chiodarelli, Semino, Botto; Picchi, Ardoino, Bertino; Di Somma, Ferrando, Formoso (56' Canassoli). **Arbitro:** Sasso. **Rete:** 91' (rig.).

Ospedaletti ok

Un buon pareggio ad Arenzano: 1-1

ARENZANO. Bel pari esterno dell'Ospedaletti sul terreno dell'Arenzano. Gli imperiesi passati per primi in vantaggio al 23' con una bella rete del terzino di fascia Cavalcante. Al 44' una punizione di D.Berteina era respinta difficoltà dal portiere Lagomarsino. Il pari dei genovesi nella ripresa al 61'. Bevilacqua faceva viaggiare Rotondo che dalla bandierina cen- l'area dove Patrone anticipava Paonessa a girava alle spalle di Buffa. [a. g.]

Arenzano: Lagomarsino; Amos, Mentero, Monaco, Senzioni; Bevilacqua, Rotondo, Valle (58' Calcagno); Patrone, Anselmo (46' Caviglia), Balducci. **Ospedaletti:** Buffa; Scali, Cavalcante, Frontero, Paonessa, Ventura, Fronteddu, Berrica; G. Berteina, D. Berteina, Borgna. **Arbitro:** Matazzi. **Reti:** 23' Cavalcanti, 61' Patrone.

IN VANTAGGIO IL SERRA RICCO', MA POI SI SCATENA IL BOMBER SAVONESE

Una doppietta di Zirano dà al Legino i tre punti

GENOVA

Il Legino tira una grossa boccata di ossigeno e vince in rimonta sul campo un Serra Riccò (1-2) quasi spacciato, tenuto a galla solo dalla matematica. I verdi Di Sciora partono subito in salita e incassano a freddo un gol che fa male di Bacigalupo (9').

Per trovare il bandolo della matassa il team savonese deve cambiare suo modo di stare in campo e nella ripresa De Sciora mette dentro il difensore Mara per il centrocampista Frediani. Passano cinque minuti che Mirzous Zirano realizza il pareggio e concretizza in mischia ').

Legino tanto nervoso e inconcludente quanto giganteggia dopo aver trovato il pari. Cambia il match: entrano Calvi e Carle- proprio piedi quest'ultimo parte l'azione del golvittoria a quattro minuti dalla fine. Zirano non perdona, Legino continua a sperare nella salvezza e rimane legato al delle squadre in lotta per non retrocedere. [en. for.]

Serra Riccò: Cosentino; Fornaroli (75' Grasso); Muratore, Ronco, Romeo, Sbravati; Aldone, Tirella, Sandali (73' Costa Pani), Fasciolo. All: Balestrero. **Legino:** Moscatelli; Carlini, Pirotto (76' Calvi); Tortarulo, Pesce, Romano; Zirano, Frediani (46' Mara), Rigato, Masoni, Villa (76' Carlavaro). All: De Sciora. **Arbitro:** Vigne (Chiavari). **Reti:** 9' Bacigalupo, 50' e 86' Zirano.

Rigato, punto di forza del Legino

Bragno

Il Masone contento dello 0-0 conclusivo

BRAGNO. Pareggio (0-0) tra Bragno e Masone al termine di una sfida comunque piacevole. Risultato giusto e alla fine i tecnici Bagnasco ed Esposito sono apparsi soddisfatti. Il Masone salito in Val Bormida per ottenere almeno il pari. Ci è riuscito grazie alla grande volontà della difesa genovese che ha subito messo le briglia a padroni di casa. Dall'altra parte il Bragno una volta volta fermato Meazzi, il migliore in casa del Masone, ha praticamente annullato l'offensiva ospite. Prima della chiusura del primo tempo il Bragno ha grossa Valesano. Il numero undici dei biancoverdi, al 33' si libera del diretto avversario e spara verso la porta, ma Esposito è attento a pare in due tempi. Al 45' è il genovese Antonaccio a calciare dalla lunga distanza, e la palla esce sul fondo.

Nella ripresa la musica cambia. L'incontro diventa più combattuto e avvincente, anche tutto si gioca soprattutto a centrocampo. Su tutti emerge, in positivo, l'arbitro, l'imperiese Pertile, che con alcuni interventi decisi e con fermezza placa subito scorrettezze. Al 65' il Gaiero a prov impensierire la difesa ospite, ma, dopo essersi liberato di Macciò, al momento di calciare in porta viene intercettato da Marchelli che libera la difesa dal pericolo. Sul finale dell'incontro Meazzi (86') riceve la sfera Alessandro Ardinghi, supera Zanti, a spara verso la porta, ma il tiro è troppo debole e Bellè para con estrema facilità la conclusione. [r. p.]

Bragno: Andrea Zanti, Dotta; Bortolini (76' Rizzo), Lisciotto, Gaiero; Simone Bellè, Pistone, Odella, Blangero (80' Pannocchia), Valesano. **Masone:** Esposito; Carlini, Macciò; Marchalli, Antonio Ardinghi, Bolgiani: De Negru, Petrucci, Alessandro Ardinghi, Meazzi, Antoniaccio (75' Bono). **Arbitro:** Pertile di Imperia.

Pari Sclavi

L'Argentina fa 1-1 con il Lagaccio

ARMA DI TAGGIA. L'Argentina di Oddone non va oltre un pareggio (1-1) i genovesi del Lagaccio. La gara interessante con i rossoneri passati per primi in vantaggio al 20'. Punizione di Papalia, respingeva il portiere Mancini, riprendeva Sindoni il tiro era ribattuto dal portiere genovese, entrava D'Attanasio che ribadiva in rete. Il pari del Lagaccio arrivava al 25'. Manovra sulla destra di Marzi, cross a centro per Boccia che di testa con un pallonetto scalvalcava il portiere Terrone.

Nella ripresa al 52' Di Clemente si smarca in area, viene agganciato da dietro da un difensore ma per l'arbitro è tutto regolare malgrado le proteste di pubblico e giocatori. Finale assedio dell'Argentina e il Lagaccio costretto nella propria area che riusciva a portare a casa bel pari sia pure con qualche apprensione. [a. g.]

Argentina: Terrone; Falcone, Sassu, Petronìani, Chieppa; Cuneo, D'Attanasio (60' Penna), Panizzi; Di Clemente, Papalia, Sindoni. **Lagaccio:** Mancini; Tortorella, Di Gennaro, Zappardo, Maghamifar; Calcagno, Nelli, Orlando (71' Colucci); Marzi, Boccia, Monticone. **Arbitro:** Gaggero. **Reti:** 20' D'Attanasio, 35' Boccia.

PRIMA CATEGORIA

DUE ESPULSIONI, NERVOSISMO E PROTESTE SUGLI SPALTI: IL DIRETTORE DI GARA ESCE SCORTATO DALLE FORZE DELL'ORDINE

L'Alassio vince, il Bordighera accusa l'arbitro

Continua la serie positiva del Borgio Verezzi, il Ceriale regola il Mallare

Guglielmo Oliveto

L'Alassio, al termine di una partita nervosa e terminata con l'intervento della forza pubblica per scortare l'arbitro dagli spogliatoi, si conferma al vertice del girone A della Prima Categoria. I gialloneri sono sal- al vertice considerato, ad esempio, alcuni passi false delle avversarie. Come nel confronto diretto Altarese-Nuova Intemelia che termina in parità danneggiando entrambe le squadre Da segnalare il ritorno alla vittoria del Borgio Verezzi che liquida il Don Bosco Vallecrosia. Ecco la sintesi di alcuni confronti.

1-2 Termina con l'arbitro, il savonese Medda, scortato fuori dal campo forze dell'ordine. Il perchè di tanto nervosismo lo spiega il dirigente Bolla: «Da di settimane subiamo torti, lamentarci. Ieri si è francamente passato il segno, terminando la partita in nove. Troppi gli episodi che ci hanno penalizzato e che alla fine hanno portato alcuni dirigenti a perdere la pazienza. Adesso ci aspettiamo anche una bella raffica di squalifiche, visto che noi siamo nella mira dogli arbitris. Va detto che il direttore di gara è buona compagnia: in quasi tutti i campi campionati minori si registrano episodi dubbi e direzioni di gara francamente insufficienti. Tornando alla partita va detto che l'Alassio non ha rubato nulla mettendo in evidenza forza di capolista. Il gol che ha sbloccato la partita è stato realizzato da Carobbi al quinto minuto primo tempo Poi, prima dell'intervallo arriva il raddoppio ad opera di Carparelli. Nel secondo tempo, con il Bordighera ridotto in dieci, arriva il gol del 2-1 ad opera Cozza. Per la compagine capolista parola al giocatore Cantore: «L'arbitraggio è stato normale. Non vedo assolutamente nulla di irregolare in quanto successo. Le due espulsioni erano sacrosante».

BORGIO VEREZZI-DON BOSCO VALLECROSIA 2-0 Ottava vittoria per i locali che scavalcano in classifica proprio il team imperiese. La compagine del presidente Silvano Ferrua, che ieri ha seguito il match nonostante la febbre alta, ha sbloccato il risultato nel primo tempo con Infante. Poi nella ripresa, a cinque minuti dalla conclusione, il raddoppio firmato da De Sciora. Afferma Ferrua: «Siamo in piena corsa per occupare i posti che contano nella classifica. Il campionato è ancora lungo e l'equilibrio regna sovrano».

1-1 Divisione della posta in una partita dove il pareggio non francamente a nessuno. Lo ammette il presidente Trimboli: «Purtroppo ogni settimana che passa si avvicina la fase conclusiva del torneo. Dovremo darci da fare per il terreno perduto»Il gol degli imperiesi è arrivato in pieno recupero.

2-1 Bella affermazione della compagine ponentina che è andata in gol con Villa e Acquaviva. Per i valbormidesi la posizione di classifica è sempre più difficile.

Pelusa e il tecnico della Sant'Ampelio

Quiliano, Carcarese e Veloce: stop

Battuta d'arresto per tutte le inseguitrici Valle Impero-S.Ampelio, pareggio-paura

La quarta ritorno tutta favorevole per l'Alassio considerato che le rivali non hanno, ancora una volta, saputo tenere il ritmo. E' il caso del Pallare bloccato a Quiliano nella partita più della domenica, considerato il ritorno nelle zone alte di una delle compagini più accreditate alla vigilia. Anche la Veloce non riesce a superare l'Albatross: la partita finisce 1-1 e per la compagine sa aumenta il divario dalla capolista.

QUILIANO-PALLARE 0-0. Bella partita, condizionata però dal terreno ghiacciato e freddo che ha accompagnato i novanta minuti. Si è visto che le due squadre meritano l'alta collocazione in classifica, con un Quiliano che, dopo aver pagato lo scotto iniziale di questa categoria, ha preso via via confidenza. Secondo alcuni osservatori, che seguono da anni il calcio minore, la compagine savonese, proprio per la sua esperienza può d re protagonista del girone di ritorno considerato anche i risultati che, da diverse settimane, raccolgono le avversa- dell'Alassio. dirigente Scappatura: «Ieri abbiamo giocato una buona partita. Con un pizzico di fortuna in più si poteva davvero ottenere l'intera posta».

CARCARESE 1-1. Stesso discorso della partita precedente con la compagine valbormidese che perde altri punti dalla capolista e contro l'ultima in classifica. Francamente novanta minuti deludenti, con l'attenuante di un campo ai limiti della praticabilità. Adesso le speranze per essere tra le dirette avversarie della prima della classe sono alquanto scese.

VELOCE-ALBATROSS 1-1. Tra le squadre che ieri hanno visto allontanarsi il divario dalla prima della classe anche la compagine di Giorgio Levo bloccata da una coriacea squadra che ha dimostrato di aver trovato la giusta confidenza con questo torneo.

VALLE IMPERO-S.AMPELIO 0-0 Un derby giocato sotto il segno della paura considerata la posizione certo felice delle due squadre. Ieri entrambi i team si sono accontentati della divisione della posta. Per i tre punti c'è la possibilità di attendere. Ma non oltre domenica prossima per non vedere compromessa la stagione. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

TABELLINI

Bordighera-Alassio 1-2

Bordighera: Messina; Lanzo, Arnaldi; Crescente (51' Pesante), Benedetto, Stamilla; Agnelli, Luciano, Corio, Lamantea, Cozza. **Alassio:** Gagliano; Matarazzo, Sansalone; Bonadonna, Monaco, Cantore; Carparalli (84' Gimenez), Monti, Carobbi, Infante, Vadone. **Arbitro:** Medda. **Reti:** 5' Carobbi, 42' Carparelli, 85' Cozza.

Altarese-Nuova 1-1

Altarese: Provato; Bernasconi, Pi; Frediani, Rolando, Semperboni; Rossetti, Salvatico, Mignone, Bronzino, Scanu. **Nuova Intemelia:** Amarulla; Francescato, Piccolo; Muzmarra, De Bartolo, Biancardi; Biasi, Cianci, Santamaria, Bagalà, Chionna. **Arbitro:** Calcagno. **Reti:** 31' Bronzino, 93' Chionna.

Ceriale-Mallare 2-1

Ceriale: Durando; Mambrin, Zappia; Trimarchi, F. Arrighetti, Di Francesco; Zanchi (46' Villa), Missaglia, M. Arrighetti, Acquaviva, Molli. **Mallare:** Quintavalla; Rolando, Pesce; Fazio, Testa, Bandini; Tessitore, Olivieri, Gabrielli, Bazzano, Norziglia. **Arbitro:** Petunia. **Reti:** ' Missaglia, 31' Gabrielli, 62' Acquaviva.

Quiliano-Pallare 0-0

Quiliano: Tabia; Stifanese, Guastamacchia; Cangemi, Ferraro, Pesce; Fagioli, Brezza, Palermo, Casassa, Sanna (60' Baiardo). **Pallare:** Tamburini; Berta, Capici; Botta, Ivaldo (60' Boudali), Formento; Beretta, Rizzo, Bartolomei, Mao, Urbinati, Grimaudo, Niello. **Arbitro:** Ballabio.

Veloce-Albatross 1-1

Veloce: Massaro; Ravera, Ferrarolo; Lazzarini, Garaventa, Fortuna; Varaldo, Bruzzone, Giusto, Bellebuono, Calcagno. **Albatross:** Scala; Ottonel- (20' Torretti), Taglienti; Schipani, Foffi, Fusari, Sinopia; Porta, Natrella, Piccinini, Bolla. **Arbitro:** Dellapiane. **Reti:** 22' Taglienti, 35' Varaldo.

Carcarese-Riviera 1-1

Carcarese: Boglinlo; Bertone, Chinazzo; Di Giosia, De Angelis, Bracco; Doglio, Valvassura, Nicotra, Cristino, Costa. **Riviera:** Gazzano; Aime, Coletta; Fresia, De Simeis, Tornetta; Rizzo, Rebuttato, Savarino, Corradi, Bellini. **Arbitro:** Bruzzone. **Reti:** 15' Savarino, 46' Costa.

Borgio Verezzi-Don Bosco V. 2-0

Borgio V.: Pizzo; Fogliati, Tonon; Pallomo, M. Piccinini, Casalino; Marie, S. Piccinini, Siracusa (50' De Sciora), Infante, Ferrua. **Don Bosco V.:** Gaggiula; Allavena, Balbo; Pagliuca, Soriento, Messineo; R. Barillà, M. Barillà, Gerino, Luci, Demme. **Arbitro:** Todorovic. **Reti:** 40' Infante (rig.), 87' De Sciora.

Valle Impero-Sant'Ampelio 0-0

Valle Impero: Cirillo; A. Griseri, Mastrochicco; D. Sasso, G. Griseri, Massabò; Mare, Di Salvo, Danca, M. Sasso, Sessa. S. Ampelio: Manassero; Sciutti, Scali; Galluccio, Baldissone, Papatico; Laspisa, Teti, Mammone, Marchese, Zoccheddu. Arbitro: Cattunar.

PROMOZIONE

LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	OSPEDALETTI	1-1
ARGENTINA	LAGACCIO	1-1
BRAGNO		0-0
GOLFODIANESE	CAIRESE	3-0
PIETRA LIGURE		1-0
POLIS GENOVA	CORNIGLIANESE	5-0
SAMPIERDAR.	VARAZZE	4-1
SERRA RICCÒ	LEGINO	1-2

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	41	12	5	3	35	
POLIS GENOVA	37	11	4	5	36	16
SAMPIERDAR.	33			3	28	17
	33	9	6	5	26	22
CAIRESE	30	8	6	6	29	24
MASONE	27	6	9	5	19	18
LAGACCIO	27	6	9	5	19	20
ARGENTINA	26	7	5	8	24	
BRAGNO	26	6	8	6	21	28
ARENZANO	25	5	10	5	27	25
OSPEDALETTI	23	4	11	5	23	24
PIETRA LIGURE	22	4	10	6	12	20
VARAZZE	21	4	9	7	18	27
LEGINO	19		10	7	15	26
CORNIGLIANESE	16	3	7		14	31
SERRA RICCÒ	10	0	10	10	15	29

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

	SERRA RICCÒ	(0-0)
CAIRESE	PIETRA LIGURE	(2-1)
CORNIGLIANESE		
SAMPIERDAR.		(2-2)
LEGINO	BRAGNO	(1-0)
	VARAZZE	(0-0)
OSPEDALETTI	ARGENTINA	(1-3)
		(1-2)
SAN CIPRIANO		(1-1)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

ALTARESE	N. INTEMELIA	1-1
BORDIGHERA	ALASSIO	1-2
BORGIO VER.	DON BOSCO V.	2-0
CARCARESE	RIVIERA C.	1-1
CERIALE	MALLARE	2-1
QUILIANO	PALLARE	0-0
V. IMPERO	S. AMPELIO	0-0
VELOCE	ALBATROSS	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALASSIO	36	11	3	5	36	26
PALLARE	32	8	8	3	24	17
	30	8	6	5	29	25
		8	6	5	27	25
QUILIANO	29	8	5	6	31	22
VELOCE	29	7	8	4	20	18
BORGIO VER.	28	8	4	7	27	21
ALTARESE		6	10	3	25	19
DON BOSCO V.	27	7	6	6	26	23
CERIALE	26	6	8	5	28	27
	24	7	3	9	23	25
V. IMPERO	23	6	5	8	21	29
ALBATROSS	22	5	7	7	16	17
S. AMPELIO		4	9	6	26	25
MALLARE	12	3	3	13	26	44
RIVIERA C.	11	2	5	12	16	38

TURNO

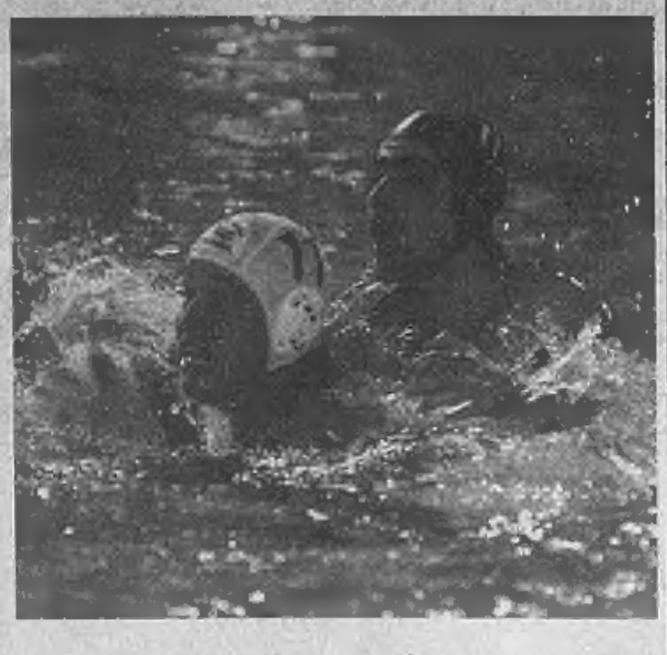
5° DI RITORNO 23/02 - ORE 14,30

ALASSIO	V. IMPERO	(1-0)
ALBATROSS	BORGIO VER.	(2-1)
	QUILIANO	(1-1)
DON BOSCO V.		
CARCARESE		(0-3)
N. INTEMELIA	BORDIGHERA	(1-0)
PALLARE	CERIALE	(1-1)
RIVIERA C.	MALLARE	(1-2)
S. AMPELIO	VELOCE	(0-1)

PALLANUOTO: LA PRIMA SEMIFINALE DI COPPA LEN HA ESALTATO I BIANCOROSSI

Rari, finale prenotata

Gran prova per il 7-5 alla Florentia



SAVONA

Gran bella partita quella vista alla piscina «Cascione» di Imperia. L'atto primo di questa semifinale di Coppa Len se lo è aggiudicato la Carisa Savona, che ha sfruttato al meglio quella sorta le sue cartteristiche di base. Difesa ferrea con un Bovo sopra le righe e gli altri che non sono stati da meno. Difficile fare graduatorie di merito quando vedi un portiere della classe di Francesco Ferrari. Il «maxionale» della Rari ha dimostrato ancora una volta di essere uno dei pilastri inamovibili del settebello di Claudio Mistrangelo.

Numero uno in vasca e fuori, questo Ferrari che sabato sera ha tirato giù la saracinesca e parato tutto il possibile. Van der Meer si è confermato dopo il ritorno di Fiume e la parentesi in campionato di Nervi. Il tuliano biancorosso c'è, lo si vede dalla personalità che mette a disposizione della squadra. Tra le due novità della vigilia è lui che vince il confronto diretto con il rivale di calottina Gorckov. Così come Ferrari ha giganteggiato nei confronti di Tempesti. Una bella lotta tra i due che risolverà il tecnico De Crescenzo che li ha in Nazionale.

Primo round per la Rari e commenti a doppio risvolto per i due tecnici Mistrangelo e Tempestini. Il savonese: «La squadra è partita forte, giocando a ritmo sostenuto. Si è visto un match bello e combattuto, ad alta intensità, sotto tutti i punti di vista...». Sul fatto che sia stata una partita vibrante non c'è nulla da eccepire, sul fatto che la direzione sia stata negativa, anche. «Sia noi che loro alla fine ci si può lamentare per certe decisioni, per esempio non ci è stato dato un rigore che ha del clamoroso», dice l'allenatore della Rari che preferisce commentare la qualità della prova. «La migliora di quest'anno! Rispondo che sono soddisfatto, ora abbiamo due gol di vantaggio che ci portiamo a Firenze. Non dobbiamo soffermarci troppo su questo aspetto, anche se per un verso o per l'altro la gara di ritorno peserà a tutti».

La sponda fiorentina è difesa dall'imperiese Onofrietti: molto atteso dalla sua città e festeggiato con striscioni e cori. In vasca invece il giocatore della Florentia non le ha mandate certo a dire. Il suo duello con Monostori è stato uno dei più spigolosi. «Ci è mancata la cattiveria nel primo tempo, quella che ha messo la Rari, ma al ritorno sarà una battaglia anche perchè due reti da recuperare sono tante ma possono essere anche poche. Nella pallanuoto non si sà mai...». Mister Tempestini parla degli arbitri: «Appuro che il metro di giudizio sia questo, in Europa si concede di più alla difese ed i nostri avversari hanno sfruttato questo fattore. Le regole sono queste, ho visto la lotta in vasca ma ora è questo che si vuole...».

Sulla partita: «Due gol da recuperare per me sono tanti, noi siamo stati molto volenterosi ma poco lucidi. C'era troppa voglia di far bene che ci tolto qualcosa come precisione, anche se un certo tipo di risposta che volevo dalla squadra, è arrivata». Lo score della Carisa Savona mette in mostra da doppietta di Van der Meer e Varga ed un gol a testa per Temellini, Federico Mistrangelo e Marcz. Il retour match si giocherà sabato 1° marzo a Firenze.

LE ITALIANE IN COPPA Chi detiene in titolo di Coppa Len è il Systema Brescia che ha regolato nell'altra semifinale i greci dell'Ethnikos Atene per 8-5 (parziali 1-0 4-3 3-2 0-0). Tutto bene anche per il Carpisa Posillipo in Coppa Coppe: la formazione in cui milita Maurizio Felugo si è imposta nell'impianto del Volgograd per 8-4 (parziali da sponda campana 1-1 3-1 2-2 2-0). Infine la Coppa Campioni giunta alla terza giornata. La Pro Recco è andata a violare la vasca dello Spandau Berlino per 10-5. La classifca aggiornata del girone blu, prima della disputa della partita Partizan-Barbellona è la seguente: Pro Recco punti 6; Barcellona e Spandau 2; Partizan 0. In quello rosso conduco pari merito Honved e il Mladost Zagabria dell'ex biancoroso Dudo Simenc, a quota 5. [an. for.]

Da Rari-Florentia: qui Van der Meer al tiro, in alto Pelizzoli «abbracciato» da Sottani

BASKET, NETTAMENTE SCONFITTE LE SQUADRE LIGURI

Termocarispe e Cestistica ko

GENOVA

La situazione nei tornei nazionali e regionali di basket.

A1 FEMMINILE Il big match della settima di ritorno fra la capolista Comense e la più immediata inseguitrice Termocarispe La Spezia si conclude con la netta vittoria delle lombarde, nell'impianto spezzino gremito in ogni ordine di posto, per 72-50. Classifica: Comense p. 36; Termocarispe e Taranto 30; Rovereto 26; Parma 24; Chieti e Alessandria 22; Schio 18; Faenza e Venezia 16; Viterbo 14; Priolo 12; Vicenza 10; Termini Imerese 4.

B FEMMINILE Le prime tre della classifica vincono, come da pronostico, a spese di formazioni liguri: Ivrea contro la Cestistica Savonese per 64-47, Torino contro la Juvenilia Varazze per 77-67 e Collegno contro la Polysport Lavagna per 70-57. La Virtus Spezia sconfigge Cossato per 63-52, mentre l'MT Ospedaletti si impone (70-63) al Villadossola davanti al pubblico amico. Altro risultato sesta di ritorno: Casale-Vercelli 55-36. Classifica: Ivrea p. 34; Torino 30; Collegno 28; Cestistica Savonese 22; Casale 20; Polysport Lavagna e Juvenilia Varazze 14; Virtus Spezia e Cossato 12; MT Ospedaletti 8; Villadossola 6; Vercelli 4.

C1 MASCHILE Doppia sconfitta per le due savonesi, entrambe in casa: la Carisa contro Tortona (59-57), la Noberasco contro Saluzzo (76-65). Tabellino Carisa: Ragno 13; Ferrando 13; Della Rovere 13; Fiori 10; Benzo 8; Masnata 6; Garozzo 2; Vallega 0; Serafini 0; Botteghi 0. Tabellino Noberasco: Prandi 17; Gorini 11; Pitzalis 10; Patria 8; Di Benedetto 3; Rovati 2; Leoncini 2; Maneschi 2; Piazza 2; Natali 0. Risorge l'Autorighi Chiavari, che supera la seconda della classe Busto Arsizio per 86-75. Successo casalingo anche per l'Houghton Genova, che supera i cento punti e sconfigge Cuneo per 108-94. Il derby fra Tarros Spezia e Cffs Cogoleto si risolve con il successo dei padroni di casa per 95-81, grazie anche alla performance personale di Alessio Giachetti, autore di 46 punti! Altri risultati settima di ritorno: Alba-Borgomanero 69-78; Alessandria-Luino Varese 83-73; Valenza-Alfatherm Varese 90-73. Classifica: Borgomanero p. 38; Busto Arsizio 34; Alessandria e Valenza 32; Autorighi e Saluzzo 26; Tortona 24; Tarros 22; Houghton e Alfatherm Varese 18; Carisa, Alba e Luino Varese 16; Cffs e Cuneo 12; Noberasco 10.

C2 MASCHILE I risultati della quarta di ritorno: Sestri Ponente-Tigullio 69-79; Sarzana-Lerici 80-66; Follo-Pontremolese 87-60; Rossiglione-Granarolo 80-78; Villaggio-Sestri Levante 68-85; Rapallo-Casinò Sanremo 78-74; Maremola-Ospedaletti 80-75; Cus Genova-Canaletto 61-54.

Classifica: Follo p. 38; Rossiglione 36; Sestri Levante e Granarolo 26; Rapallo 24; Tigullio e Ospedaletti 22; Lerici 20; Sarzana 18; Canaletto 16; Villaggio e Maremola 14; Sanremo 12; Cus Genova 8; Sestri Ponente 6; Pontremolese 2.

D MASCHILE I risultati della quinta di ritorno: Columbus-Ardita 80-72; Rav. San Giorgio-Assobasket 67-66; Dielleffe-Pegli 72-61 dopo 1 tempo supplementare; Csi-Fuoriorario 75-74; Unisped-Marina 69-81. Ha riposato: Olio Carli. Classifica: Marina p. 28; Pegli, Fuoriorario e Dielleffe 20; Olio Carli 14; Assobasket 12; Ardita, Unisped e Columbus 10; Rav. San Giorgio e Csi 8.

C FEMMINILE Terza di ritorno dell'ultimo turno, e classifica finale che vede la Sidus Life & Basket conquistare il primo posto: Blue Eagles-Cairo; Loano-Sidus. Classifica: Sidus p. 18; Blue Eagles 16; Loano 14; Cairo -1. [g. o.]

Revaglio gioca nella Juvenilia Varazze

VOLLEY

DOMENICA-NO PER LE LIGURI NEI TORNEI NAZIONALI: IN B2 MASCHILE SECCA SCONFITTA PER 3-0 DEL FINALE IN CASA DEL PARAVIA TORINO

Carisa Albisola, una vittoria decisa al tie-break

Con il Cavriago un match partito bene ha rischiato di finire in un disastro

Note negative per le compagini liguri impegnate nei campionati nazionali. E nel bilancio va inserita anche la Carisa Albisola che; pur vincendo 3-2 contro il Cavriago ha lasciato delusi e perplessi i suoi sostenitori. Considerata la relativa forza dell'avversario (che occupa il terz' ultimo posto in classifica) appare preoccupante che il team di Ciccio Clemente sbrighi le formalità soltanto dopo due ore e venti di gioco risolvendo la questione al tie-break.

E pensare che, contro i modesti avversari, le cose si erano messe bene con i primi due set vinti con una certa facilità (entrambi per 25-22). Poi qualcosa si è rotto: e, per almeno il terzo e quarto set, si è avuto come il timore di rivedere la squadra che, nella stagione scorsa, si lasciava prendere dal panico pregiudicando match vinti sulla carta.

All'improvviso la luce si è spenta, il muro ha cominciato a sbriciolarsi e la ricezione ha fatto acqua da tutte le parti. Il Cavriago metteva paura come lo Spezia e lo Scanzorosciate, squadre con le quali gli albisolesi hanno dovuto arrendersi nelle precedenti settimane. Insomma la partita era tutte nelle mani degli ospiti con la Carisa che combatteva con Jurewicz (a lui i voti più alti in pagella) e Mantoan (unico a resistere a muro).

Era il tie-break a restituire la Carisa che vogliono gli appassionati, quella che si ritrova nei momenti difficili. E nel quinto parziale il vento cambiava di nuovo, soffiando per il team di Nello Mosca che chiudeva 15-11. Insomma una partita che lascia delusi e soprattutto preoccupati gli sportivi ormai convinti che questa fosse la stagione buona.

Dopo quanto visto sabato un brivido, e non di freddo, percorre la schiena di coloro che sognano la promozione. Intanto cresce l'attenzione intorno alla società. Da sabato è arrivato un nuovo sponsor, la Brevi (azienda che opera nel settore informatico) a dimostrazione che la pallavolo, e soprattutto un campionato nazionale, tira e molto. Il presidente Ciccio Clemente: «Dobbiamo assolutamente riprenderci. Ma sono fiducioso perchè fino a questo punto la stagione è stata quanto mai positiva».

Note negative arrivano invece dal Finale, nella B2 maschile, sconfitto, e seccamente, sul parquet del Paravia Torino. La partita termina 3-0 a favore dei padroni di casa che nel primo set realizzano soltanto 9 punti (gli altri due parziali terminano 25-21 25-22).

Il ko fa precipitare la compagine di Pontacolone al penultimo posto in classifica, considerato i risultati delle dirette concorrenti. Tempo per recuperare esiste ancora, ma la reazione deve arrivare già dal prossimo turno. [g. o.]

Regionali, ragazze in vetta

Splendida prova del Casinò Sanremo C maschile: l'A.S. Savona vince a Dego

La copertina dedicata ai campionati regionali di pallavolo è doverosamente occupata dalle ragazze del Casinò Sanremo che si sono imposte, e con grande autorità, sul campo della Ecogea Polis raggiungendo così la vetta, da dividere con il Work Spezia. Splendida la prova delle matuziane come sottolinea la dirigente Patrizia Micheletti: «Abbiamo chiuso il discorso nel giro di tre set dimostrando tutta la nostra forza. Una partita perfetta giocata alla grande dalle nostre ragazze. Le quali meritano una citazione: Rubina Valenzise, Michela Valenzise, Cinzia Pogliano, Valentina Coco, Valentina Conte, Lucia Seva, Rebecca Manfrin, Silvia Decinque, Alessandra Ballestrin.

La partita sul campo delle genovesi è stata perfetta con il team allenato da Enzo Lombardi e Adriano Allerti che ha concluso il discorso in tre parziali chiudendo con il punteggio di 25-18 25-19 25-22. Da notare la sconfitta del Finale, sul proprio parquet, contro il Carcare. Anche qui il risultato di 3-0 a dimostrazione di un sabato da dimenticare, tra nazionali e regionali, per il sodalizio del presidente Caroli. Nella C maschile dove dominano i team levantini (il Rivarolo ha aumentato il vantaggio sulle rivali) va ricordata la vittoria dell'A.S.Savona nel derby giocato a Dego. La compagine del presidente Aldo Cappello si è imposta per 3-0. Ennesima sconfitta del Varazze che ha ceduto sul parquet dell'Arma per 3-0 (ottime alcune individualità degli imperiesi). E così il team savonese è l'unico a non aver collezionato neppure una vittoria in questo campionato. La D maschile rimane terreno esclusivo delle compagini levantine con lo Spezia che conduce con 9 punti sulla seconda (a difendere i colori del ponente soltanto il Pietra che occupa la sesta posizione). Infine nella D femminile continua a condurre il Varazze: 3-1 sul parquet della Polisportiva Laigueglia. Una vittoria che ha fatto capire che non ci sono rivali per la prima della classe. [g. o.]

Simone Serafini gioca nella Carisa Albisola

HOCKEY

I BIANCOBLU' HANNO ATTACCATO PER TUTTA LA PARTITA MA NON SONO RIUSCITI AD ANDARE A SEGNO

Delude il derby, neanche un gol tra Liguria e Savona

L'attesa sfida tra i ragazzi di Colla e quelli di Pinna finisce con un noioso pareggio

Pareggio tra Liguria e Savona nel derby del campionato nazionale cadetto di hockey su prato. Nella giornata inaugurale i biancoblù di Carlo Colla non sono riusciti ad andare oltre lo 0-0 contro la giovane compagine biancoverde guidata in panchina da Luciano Pinna. Era il derby numero cinquantadue e i numeri erano tutti a favore del Liguria che nel corso di questi anni aveva collezionato trentasei vittorie, nove pareggi e sei sconfitte, mentre nella scorsa stagione il Liguria si era imposto in entrambe le sfide. I padroni di casa di Colla sono scesi in campo privi del giocatore d'esperienza come Di Vita. Nell' arco dell'incontro hanno collezionato molte occasioni, senza però riuscire a perforare la difesa biancoverde. La sfida è stata ben dirette dagli arbitri savonesi Adriano Zunino e Cavallaro che alla fine hano ricevuto i complimenti da parte di entrambe le dirigenze. Al termine dell'incontro chi recrimina di più è Carlo Colla che afferma: «Abbiamo attaccato per tutto l'incontro, creando tante palle gol, ma non siamo riusciti a mettere dentro la pallina vincente. Onori al Savona che con una squadra così giovane ci ha messo in difficoltà nel reparto offensivo». Il presidente-allenatore Luciano Pinna: «Pareggio sostanzialmente giusto, contro una squadra che ci ha messo a volte in difficoltà. Incameriamo questo punto, che ci servirà da viatico per il buon proseguo del torneo». [r. p.]

PALLAMANO

Il Savona si arrende al Cus Genova: 14-23

■ Savona e Imperia campi principali del campionato di serie C di pallamano. Nel palasport di Quiliano e di Bordighera erano in programma le sfide più importanti dell'ultima giornata di andata del torneo nazionale. Sul parquet di casa Savona e Bordighera hanno ospitato le prime della classe Cus Genova e Aics Migliarina. A Quiliano la vittoria è andata al Cus Genova per 23-14 contro i biancorossi allenati da Federico Magliocca. Non inganni però il risultato di +9 per gli Universitari. Il Savona ha giocato alla pari contro i forti genovesi, candidati alla vittoria finale e privi del "panzer" Daniel Presotto, hanno comunque dato del filo da torcere alla prima della classe. Al PalaBiancheri di Bordighera l'Abc Bordighera ha perso di dieci punti (40-30) contro il Migliarina. E' stata una sfida molto interessante e combattuta fino all'ultimo. I padroni di casa sono stati in vantaggio di tre reti fino a 15' dal termine. A segno per gli imperiesi tredici volte Carubia, cinque Victor Asnog e Guerrini, quattro Fenech, due Menia e una realizzazione personale di Buttacavoli. Vittoria importante per la San Camillo Imperia che, a La Spezia, ha superato per 23-13 i padroni di casa della Ginnastica Spezia. Domenica turno di riposo per il Savona di Federico Magliocca. A Bordighera invece alle 11 è in programma il derby. Il palaBiancheri ospita la sfida, interessante tra l'Abc Bordighera e la San Camillo.

A seguire è in programma la partita del campionato nazionale Under 18 femminile Abc Bordighera e le spezzine del Dapassano. [r. p.]

CICLISMO

IERI 1500 AL RADUNO, DOMANI LA GARA PIU' ATTESA

Dagli amatori ai «pro» Laigueglia è già pronta

La lunga stagione sulle due ruote è iniziata ieri dopo i ghiotti antipasti del Trofeo Aliparma ed il Giro del Mediterraneo che ha preso il via a Taggia per andare in archivio ieri pomeriggio con la vittoria nella classifica finale, dopo la tappa di Marsiglia, a Paolo Bettini. Da ieri si fa sul serio: è spettato ad una mediofondo fare da apripista ad una settimana da incorniciare. Con partenza ed arrivo a Laigueglia si è svolta la «Pedalando con Bulbarelli e Cassani», voci del ciclismo Rai che quest' anno, salvo poche eccezioni, si trasferirà in gran parte sul satellite (dove andranno in onda anche gli appuntamenti di questi giorni). Una gara alla quale hanno preso parte più di 1500 corridori provenienti da ogni parte d'Italia. Afferma Bruno Zanoni, che fa parte del comitato organizzatore: «Una manifestazione importante sotto il profilo turistico. In un periodo morto abbiamo portato più di 2000 persone in Riviera».

Domani il Trofeo Laigueglia con le principali società italiane e straniere per un totale di 200 iscritti. Tra i favoriti Mirko Celestino che alzò le braccia al cielo nel 2001. Non ci sarà Savoldelli rimasto vittima di un incidente stradale in Spagna ma i pretendenti per la vittoria finale sono davvero tanti. Intanto ieri, nella mediofondo gli appassionati discutevano della Milano-Sanremo: la classicissima d'apertura, approdata all' edizione numero 94, proporrà nuovamente il Turchino. Un ritorno voluto dall'organizzazione della Rcs Sport dopo due anni di stop dovuti alla inagibilità in discesa- Al suo posto era stato inserito il Bric Breton. Da mercoledì a sabato, tornando alle corse dei prossimi giorni terza edizione del Giro della Liguria che per la verità, vista la collocazione delle sedi di arrivo e partenza, è molto spostato a Ponente.

Il martedì successivo toccherà alla Mentone-Savona, edizione numero 33, che ha il compito di aprire la grande stagione degli Elite ed Under 23. La speranza è che il freddo non accompagni le fatiche dei corridori come nelle precedenti edizioni. Ma le previsioni meteo non sono delle più incoraggianti: il grande freddo sembra non andarsene più. [g. o.]

Ieri la riviera ha visto di scena i cicloamatori

PREZZO «TANDEM»: € 0,90; «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A SMOLA): € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO»; «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA»: € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA: CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SLOVENIA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA (IT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,50; USA $ 2,50

CON S. BERNARDO,
PREMI DA COGLIERE AL VOLO.

VINCI SUBITO CON LA NUOVA RACCOLTA PUNTI.

Riparte la raccolta punti di S.Bernardo. E i bellissimi regali della nuova collezione bodum sono ancora più facili da vincere. Migliaia di punti omaggio sono nascosti dietro le etichette delle bottiglie d'acqua S.Bernardo. Così puoi richiedere il tuo premio subito. Oppure puoi sommarli ai punti raccolta per un regalo ancora più prestigioso. Trovi il regolamento e la lista completa dei premi all'interno delle confezioni e al sito www.sanbernardo.it

ALINGHI METTE UNA SERIA IPOTECA SULLA COPPA AMERICA

Il secondo capolavoro del traditore Coutts

Il timoniere di New Zealand Barker: «Ci hanno messo addosso molta pressione e non siamo stati abbastanza rapidi nel difendere» Ma si teme una beffa e su di lui cominciano a piovere le critiche

Giovanni Cerruti

Abbracciato al suo timone come un bambino all'orsacchiotto, le lenti scure nascondono occhi increduli. Dean Barker, il timoniere che si sta portando in regata l'orgoglio della Nuova Zelanda, sa che ci vuole un attimo a passare dall'altra parte, da eroe a schiappa. E due sconfitte vicine all'attimo: la prima sarà stata sfortuna; quest'altra, per soli 7 secondi, no. Bravura degli altri, degli svizzeri di Alinghi e di quel mostro del loro timoniere, il rinnegato Russel Coutts che in Coppa America non perde da 11 regate, record assoluto. Ora il rischio è farsi portar via la Coppa da un neozelandese, il peggio.

Alinghi 2 - Team New Zealand 0, e alzi la mano l'esperto che l'aveva previsto. Nessuno. Certo gli svizzeri avevano le loro buone speranze e l'armatore Ernesto Bertarelli, con i 100 milioni di euro che ci ha buttato, qualcuna in più. Detto che la finale di Coppa America è ancora lunga, almeno altre tre regate per arrivare ai 5 punti, ribadito che tutto può ancora accadere e i kiwi non si sentono (ancora) sconfitti, bisogna però registrare i primi malumori, i dubbi, le prime voci allarmate. La tv neozelandese ha già cominciato l'apologia di Coutts, che è un modo un po' brutale per svalutare l'allievo Barker.

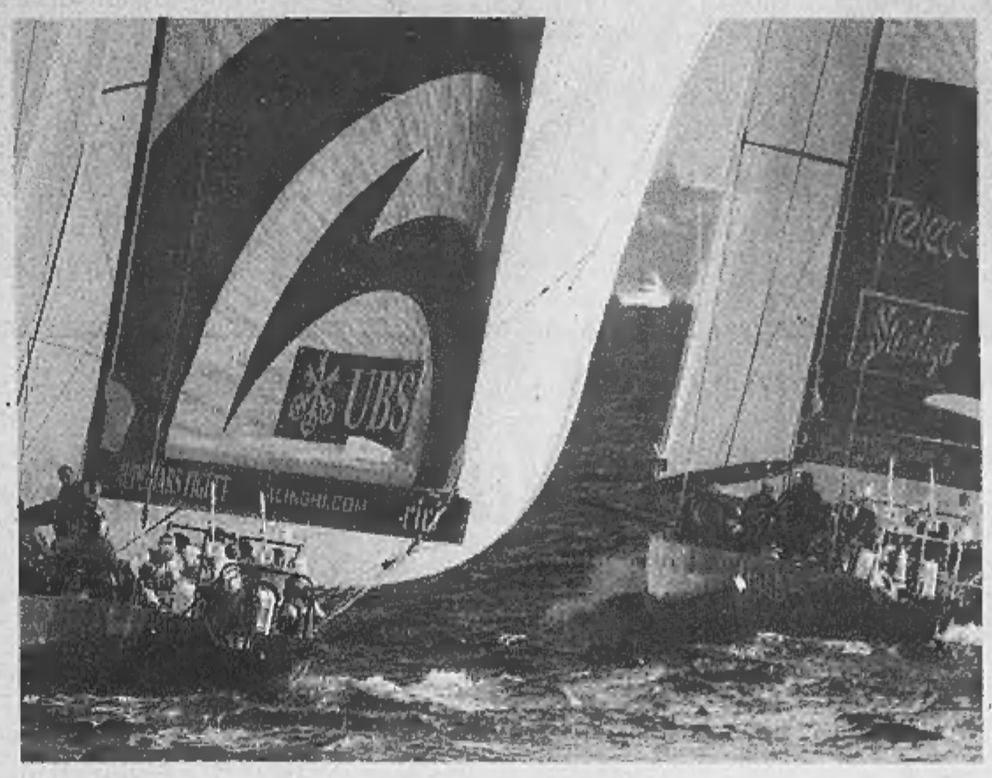
Il bel mondo della vela, si sa, è volubile più dei refoli. Nella seconda regata i commenti e le valutazioni hanno sostenuto tutto e il suo contrario. Alla prima boa di bolina, pur con vento favorevole, Alinghi aveva un vantaggio di

> Il leader degli svizzeri non perde da undici regate, deve vincerne ancora tre

12 secondi: buon segno per New Zealand. Alla prima boa di poppa erano in vantaggio i Kiwi per 34 secondi: ottimo segno per loro e pessimo per gli svizzeri. Dopo ben 33 virate d'attacco da parte di Coutts, altro record, ancora 26 secondi di vantaggio per Barker all'inizio dell'ultimo lato di poppa. Quando Coutts, il Maestro, ha dato la sua dolorosa lezione a Barker, l'Allievo.

Bastavano le inquadrature in tv. Coutts con i denti all'infuori, un avvoltoio. Barker stretto al suo timone, quasi impaurito. 33 virate mettono a dura prova muscoli, nervi e cervello. Alinghi prima ha sfiancato Black Magic, poi li ha costretti all'errore, magari complice una vela sbagliata, o comunque meno adatta di quella svizzera. «Ci hanno messo addosso molta pressione e non siamo stati abbastanza rapidi nel coprire e difenderci», ammetterà un deluso Barker. Più delusi dell'Allievo i tifosi neozelandesi, e non soli chi era in mare con le bandiere nere e le urla da stadio ad ogni boa.

Sulle banchine di Auckland c'è chi si è già pentito della scommessa sui neozelandesi e chi rivede le valutazioni sulla barca nera: barca estrema sì, ma per superare l'handicap di un equipaggio inferiore alla Banda Coutts. Almeno per la seconda regata lo pensa anche Francesco de Angelis, lo skipper di Luna Rossa: «La barca è buona, ma non l'hanno saputa sfruttare al meglio». Appunto. Ed è la differenza che passa tra l'Alieno e l'Allievo. La terza regata è in programma nella notte italiana tra lunedì e martedì. O Black Magic torna a vincere o la Coppa America si sta davvero avvicinando all'Europa.



Lo skipper di Luna Rossa Francesco de Angelis «Gli sconfitti dispongono di una buona barca ma non la sfruttano al meglio»

Per gli svizzeri di Alinghi un'altra vittoria dopo una lotta emozionante

La maledizione della vela sbagliata

E' stato l'unico errore commesso dai «kiwi» ma decisivo

Flavio Favini

ULTIMO lato del percorso con Black Magic avanti di cento metri abbondanti e con il vento che si è ormai stabilizzato sui 10 nodi. La barca neozelandese, dopo essere passata in testa nella prima poppa, è stata padrona della pista ed ha mostrato grande tranquillità, ottima velocità, ed un perfetto mix di tattica nel controllo dell'avversario e nello sfruttare le oscillazioni della brezza termica. Con il vento girato un po' verso sinistra alla fine dell'ultima bolina, il bordo in poppa con le mure a destra avvicina meglio alla linea di arrivo. Come da manuale Black Magic gira la boa con una manovra normale, ossia poggia intorno alla boa e issa il gennaker mantenendo la massima velocità possibile per la barca, pronti a strambare quando girerà l'avversario di dietro. Alinghi invece, costretta ad attaccare compie la manovra più difficile: arriva in boa mure a destra, vira e stramba per iniziare la poppa nel bordo favorito dal vento. L'esecuzione di questa manovra, che malamente eseguita potrebbe significare il parcheggio della barca nei pressi della boa per un bel minuto, è stata una bellezza: Russel Coutts ha fatto girare la barca di circa 270° intorno alla boa con una virata-poggiata-strambata, al termine della quale l'equipaggio aveva issato e gonfiato perfettamente il gennaker e stava già lavorando per andare all'attacco dei Kiwi.

Black Magic naturalmente durante la manovra di Alinghi stramba a sua volta per difendersi e si mette su una rotta parallela sottovento all'avversario. Gli Svizzeri cominciano a guadagnare qualche metro, ma la situazione è ancora bene in mano ai Neozelandesi. Si arriva al momento di strambare per puntare al traguardo, Alinghi stramba e Black Magic si mette perfettamente sulla prua dell'avversario: fra l'avversario e l'arrivo, come scritto su tutti i libri. Ad Alinghi non resta che l'ultima carta da giocare: iniziare a navigare più orzata del normale per cercare di affiancare l'avversario. E' a questo punto che a bordo di Alinghi si accorgono che l'avversario non gradisce quell'andatura (in poppa comanda quello di dietro): il gennaker della barca Kiwi sembra meno adatto a navigare con un angolo al vento così stretto, si insacca e crea problemi anche alla randa che non lavora come dovrebbe. Scoperto il lato debole attaccano orzando ancora di più con l'avversario che tenta di difendersi ma è rallentato da quella brutta vela. Alla fine deve cedere, Alinghi toglie il vento alle vele del Neozelandesi e passa in testa.

Qui però la battaglia non è ancora finita perché navigando su una rotta così orzata le barche non sono andate verso l'arrivo, ma sono all'angolo sinistro del lato ed è di nuovo ora di strambare per avvicinarsi alla linea. La situazione è ribaltata, ora è Black Magic ad avere la chance di attaccare: strambata contemporanea dei contendenti ed ottima posizione di attacco per i Kiwi. Il tempo stringe, la linea di arrivo si avvicina, Alinghi si difende al vento e non permette l'ultimo ribaltone. Credo che Dean Barker e i suoi tattici abbiano sbagliato niente in quest'ultimo lato decisivo, hanno difeso la loro posizione come si doveva e anche una volta sorpassati non hanno perso la testa e si sono tenuti la chance per l'ultimo attacco. L'unico sbaglio in una regata condotta magistralmente è stata la scelta della vela per l'ultimo lato: una vela meno profonda, che sicuramente avevano in barca, avrebbe consentito di difendere la posizione. Ad Alinghi non potranno fare altri regali.

*Timoniere di Mascalzone Latino

La trasmissione preferita dagli Italiani.

4X4 Mitsubishi.

KOELLIKER MULTIMEDIA

PAJERO Model Year 2003
Con nuova tecnologia MASC + MATC

Pajero ha oggi un design più morbido e deciso, e racchiude il nuovo sistema di controllo della stabilità e della trazione che, insieme alla trasmissione Super Select, garantisce massimo comfort e sicurezza.
Motori 3.2 16V DI-D, 3.5 V6 GDI e 2.5 TDI.

PAJERO SPORT

PAJERO PININ

PAJERO L200

Take a different road

MITSUBISHI MOTORS

FACILE Finanziamenti e leasing in collaborazione con Findomestic Banca S.p.A.
Chiedete al Concessionario i vantaggi dell'omologazione autocarro.

www.mitsubishi-auto.it

Importatore esclusivo - M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker

DANNI A CASE E UFFICI: IL GUASTO PROVOCATO DA UNO SBALZO DI PRESSIONE

La rottura della tubazione ha creato disagi ai chivassesi

Chivasso, scoppia una conduttura La città resta due ore senz'acqua

■ Ieri mattina, Chivasso si è svegliata senz'acqua. Intorno alle 6, in via Cavalcavia, davanti alla sede della Polizia stradale in pieno centro cittadino, a causa di uno sbalzo di pressione, è scoppiata una condotta in eternit del diametro di 350 millimetri della rete centrale dell'acquedotto, che passa un metro e mezzo sotto la strada. Questa tubatura parte dal serbatoio pensile di regione Baraggino dove si trovano i pozzi e la stazione di pompaggio, vicino all'autostrada A 4 Torino-Milano e alimenta tutta la città. La condotta è stata realizzata negli Anni Sessanta e sopporta una pressione che in media varia dalle 4 atmosfere durante il giorno alle 6 atmosfere nelle ore notturne, quando il prelievo dell'acqua è minimo. Quindi per uno sbalzo di pressione (in gergo tecnico «colpo d'ariete») la vecchia conduttura non ha retto e in breve tempo ha causato una voragine in via Cavalcavia, nel tratto compreso tra via Bertola e via Eugenio Clara. Dalla grande tubatura spaccata è iniziata ad uscire acqua in quantità che in breve tempo ha allagato la strada. Poi, l'acqua ha raggiunto alcune abitazioni lungo la strada tra cui la sede della Polizia Stradale e un laboratorio artigianale specializzato nella costruzione di armadi in legno. In breve tempo il serbatoio pensile (capacità 1600 metri cubi) si è scaricato completamente e la rete idrica cittadina è rimasta a secco per quasi due ore. Sono bastati pochi minuti per trasformare via Cavalcavia in un canale. Una parte d'acqua, però, è stata assorbita dalla vicina Roggia San Marco, fatto che ha evitato ulteriori danni. Sul posto sono accorsi subito i vigili del fuoco locali e i tecnici dell'Italgas Acque Potabili, azienda che ha in gestione l'acquedotto. Subito è stata isolata la zona dove è avvenuto lo scoppio della conduttura, poi sono stati avviati i lavori di riparazione conclusi soltanto nel tardo pomeriggio.

FORSE GIA' OGGI LA RISPOSTA DECISIVA DALLE ANALISI DEI CARABINIERI DEL RIS DI PARMA

Bomba, la pista della criminalità

Il materiale esplosivo proviene da una cava

Angelo Conti
Massimo Numa

Italiani i candelotti di gelatina da cava, italiana la batteria d'auto e pure quella più piccola «di mantenimento», italiani gli inneschi, italiani anche i tre chili e mezzo di chiodi. Resta incerta la matrice dell'attentato. Tutte le ipotesi restano valide, dall'azione folle di un «Unabomber» torinese ai terroristi islamici, passando per un attentato politico, sino a una vendetta della malavita organizzata. Sino a quando non ci sarà una rivendicazione ufficiale o emergeranno elementi nuovi, l'inchiesta del procuratore aggiunto Maurizio Laudi «continuerà ad essere a 360 gradi». Un punto fondamentale dell'indagine sarà quello di stabilire «quando» la bomba ad alto potenziale è stata depositata sul marciapiede a fianco del portone di via Ghedini 19. La prima a dare l'allarme, Adriana Possenti, che abita al primo piano del palazzo, dubbi non ne ha: «Giovedì non c'era ma venerdì mattina alle 7, sì. Ho visto quei due sacchetti davanti al negozio abbandonato, poco distante dalle mie finestre». Altri inquilini affermano il contrario, anticipando di 24 ore il blitz dei terroristi.

L'indagine che i carabinieri del Comando Provinciale di Torino conducono sull'ordigno trovato venerdì sera in via Ghedini 19 ha già permesso di raccogliere alcuni elementi utili. Lo conferma il colonnello Cosimo Damiano Apostolo, che mostra un filo di ottimismo. I carabinieri non aggiungono altro ed ammettono solo l'assoluta mancanza di rivendicazioni: «Nulla di nulla. Nemmeno la telefonata del solito esaltato». Le indagini guardano lontano; la conferma, indirettamente, arriva anche dalle parole dell'artificiere che ha pilotato il «robottino» capace di neutralizzare l'ordigno con un getto d'acqua, un sottufficiale che ha lavorato in Veneto, ottimo conoscitore delle tecniche di Unabomber: «Questo è un ordigno strano, particolare», ha detto. Stamattina arrivano i carabinieri del Ris di Parma. Gli uomini del tenente colonnello Luciano Garofano hanno già iniziato a lavorare sui reperti recuperati. Sono state identificate le marche degli esplosivi (i candelotti sono di due tipi diversi) e le aziende che li hanno prodotti. Manca però l'indicazione dei lotti, elemento che impedirà probabilmente di risalire al cantiere che li aveva acquistati. Sotto osservazione anche le due batterie: la prima è un modello da auto, usata per qualche mese, mentre la seconda è un comune modello da 12 volt, del tipo impiegato soprattutto nei telecomandi tv. Molto comuni.

L'elemento che porta a prendere in considerazione la pista islamica è la presenza dei chiodi che, dopo l'esplosione, si trasformano in proiettili micidiali, raccolti in una guaina legata ai candelotti di gelatina. Già dai tempi del Gia algerino, attivo in Francia nei primi '90, i terroristi islamici riempivano le bombe di chiodi per provocare vittime tra i civili. Alcuni nuclei erano attivi anche a Torino, così come appare dagli atti dell'operazione «Minareto» che portò all'arresto e alla condanna di numerosi seguaci della Jihad. Infine, sia pure con caratteristiche diverse, il sistema per innescare l'ordigno è simile a quello usato dai kamikaze palestinesi e utilizzato per l'attentato compiuto nell'ottobre scorso nelle Filippine da un gruppo vicino ad Al Qaeda. Ma le istruzioni per costruire la bomba di via Ghedini sono anche divulgate su Internet.

Nell'ipotesi della pista islamica, resta il mistero sul perché quella bomba è stata lasciata proprio lì, dove non c'è neanche l'ombra di un obiettivo «sensibile». Salta così fuori l'eventualità di una vendetta contro i carabinieri e le istituzioni nel loro complesso. Anche se mai apparsa sulle pagine dei giornali, è da qualche settimana in corso, a Torino, una delicata operazione del Ros (il reparto Operativo Speciale dell'Arma) nei meandri della comunità islamica. Ma le famiglie di via Ghedini, le più colpite nell'eventualità di un'esplosione, che c'entrano con la Jihad?

Il confezionamento dell'ordigno è tipico dei kamikaze arabi ma è spiegato su Internet

Il palazzo di via Ghedini fu in passato al centro di indagini su droga e infiltrazioni mafiose

Gli artificieri dei carabinieri hanno fatto brillare la bomba trovata in via Ghedini

IN UN INCIDENTE COINVOLTA UN'AMBULANZA DELLA CROCE VERDE DI CASELLE. A VENARIA PERDE LA VITA PENSIONATO TORINESE

Schianti mortali sull'asfalto viscido per la neve

Le vittime abitavano a Borgofranco e Mathi

Due scontri mortali ieri mattina all'alba e un terzo nel pomeriggio. Complici le cattive condizioni atmosferiche, che hanno trasformato l'asfalto in un fondo insicuro e scivoloso, sulle strade della provincia di Torino ieri si sono registrate tre vittime.

Il primo schianto è avvenuto poco dopo le 5,30 a Borgofranco d'Ivrea, sul dosso della statale 26 che divide la frazione San Germano dalla borgata Campagnola, già teatro di numerosi e gravi incidenti. La vittima è Palmida Orlassino, 52 anni, di Borgofranco, residente in via Sant'Anna. La donna, che gestiva un negozio di alimentari a Settimo Vittone, era molto conosciuta in zona.

Era ancora notte fonda quando Palmida Orlassino è salita sulla sua Fiat Punto per raggiungere il fratello ammalato. Ha percorso poche decine di metri, poi la tragedia: l'auto si è immessa sulla statale ed è stata travolta da una Renault 21 proveniente dalla Valle d'Aosta. L'impatto è stato violentissimo: la Punto è stata scaraventata contro un muro, quindi è rimbalzata sull'asfalto 50 metri più avanti mentre la Renault ha finito la sua corsa su un prato. Palmida Orlassino è morta sul colpo. I tre occupanti della Renault (il guidatore Stefano Galbani, 26 anni, di Roma, Marina Rama, 23 anni, di Colleretto Giacosa, e Stefano Spiga, 33 anni, di Vico) sono finiti all'ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

I mezzi coinvolti nell'incidente sul cavalcavia di Ciriè

Il secondo incidente mortale si è verificato alle 7,10 a Ciriè, sul cavalcavia della provinciale 2, dove si sono scontrati un'ambulanza della Croce Verde di Caselle e la Fiat Uno condotta da un giovane di Mathi. Il mezzo di soccorso con a bordo quattro volontari si è visto piombare addosso l'utilitaria di Andrea Greco, un operaio di 28 anni, residente in via Banna 17. Il giovane, che viaggiava in direzione di Nole, ha probabilmente sbandato a causa del fondo reso viscido dalla neve. Un urto quasi frontale, violentissimo, che ha fatto perdere il controllo anche all'autista dell'ambulanza, finita contro il guardrail della corsia opposta.

Le condizioni di Greco sono apparse fin da subito gravissime e l'operaio è morto dopo per lo sfondamento della base cranica, della cassa toracica e frattura di tutti gli arti. Meno gravi le condizioni dei volontari della Croce Verde casellese, che se la sono cavata con ferite guaribili fra 5 e 20 giorni.

Nel pomeriggio, poco dopo le 18 il terzo incidente mortale. Ilario Bianchi, 77 anni, abitante in via Borgaro a Torino, è uscito di strada mentre transitava sulla provinciale 1 a Venaria. Forse a causa di un malore il pensionato è finito in un fosso all'altezza dell'istituto delle suore missionarie della Consolata, in via Cavallo 122, ed è morto sul colpo. Il cadavere è stato estratto poco dopo dai vigili del fuoco di Torino e Venaria.

Andrea Greco, 28 anni

Palmida Orlassino, 52 anni

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (ore 19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria Reale, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, nelle sedi del Centro per l'impiego e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: un posto da collaboratore amministrativo in Regione (più una riserva, richiesto il diploma di scuola media superiore quinquennale) per sostituzione per maternità.

■ **ALLERGIE.** «Sos allergie: i casi raddoppiano», è il titolo dell'incontro dei Martedì Salute in programma domani, ore 10, all'Unione Industriale di via Fanti 17. Partecipano il dottor Gianni Cadario, direttore del centro di Allergologia e Immunologia clinica delle Molinette, e il dottor Marzio Uberti, medico di famiglia, specialista in allergologia e immunologia clinica.

■ **SINDACATO.** Si svolgerà alle 9 nel cinema Lux (Galleria San Federico) l'Assemblea regionale dei quadri e dei delegati Cgil Piemonte. E' prevista la presenza del segretario generale Cgil, Guglielmo Epifani.

■ **TAVOLA ROTONDA.** «Gli invisibili - Povertà nuove ed estreme» è il titolo della tavola rotonda in programma per oggi alle 9,30 a Villa Gualino, in viale Settimio Severo 65. L'incontro è stato organizzato dalla Provincia di Torino.

■ **FINANZIARIA.** E' in programma alle 10,30 nella sede di Federpiemonte (corso Vittorio Emanuele II 103) un incontro sulla valutazione dei riflessi della Finanziaria 2003 sull'economia e sul territorio piemontesi. Saranno presenti il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo, oltre agli assessori Franco Maria Botta, Matteo Brigandì, William Casoni, Caterina Ferrero, Gilberto Pichetto e Ettore Racchelli.

■ **INVALIDI.** La sede dell'Inps di via Froia 4 ospita alle 11,30 un incontro sull'invalidità civile in Piemonte. E' prevista la presenza del Sottosegretario Antonio Guidi, del prefetto Achille Catalani, degli assessori Mariangela Cotto e Antonio D'Ambrosio. Nell'occasione, sarà anche presentato un volume sull'argomento.

■ **SCUOLA.** L'Istituto Itis Avogadro di corso San Maurizio ospiterà il convegno «Sì alla scuola di tutti e di ciascuno». L'incontro è stato organizzato dall'Ulivo torinese. E' prevista la partecipazione del capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante e del segretario provinciale del partito, Rocco Larizza.

Specchio dei tempi

«L'urgenza di salvare una vita può esentare dal rispetto delle rigide procedure?» - «Vita dura per chi è imprigionato tra due cantieri» «Riuscita la prova generale per le Olimpiadi» - «Nonni e bisnonni»

Un lettore ci scrive:

«Troppo spesso sono indicati come "i nuovi mostri", giudicati da chi non sa cosa è un'arteria, un aneurisma, una stenosi di una valvola. Forse, nelle loro inchieste, non considerano abbastanza che la pelle si salva nel giro di pochi minuti. Poi qualche familiare pensa di fare una bella causa all'ospedale per farsi dare qualche milione in cambio di "giustizia".

«Un chirurgo ha salvato mia madre l'anno scorso in una operazione che pochi potevano fare e, quando ci ha chiesto il permesso di operare, sapevamo il rischio e che avrebbe fatto di tutto per riuscire e sempre l'anno scorso mio padre ha trovato una équipe che ha agito in modo esemplare. Un cardiochirurgo (che cura pure i bambini palestinesi) ha operato mio figlio quattro volte (anzi 5 perché in un caso non c'era il tempo per chiederci il permesso) e nessuno di questi mai ci ha chiesto visite private ogni mese per farsi i soldi (e noi le avremmo fatte pur di salvare i nostri cari) e non ci hanno inviati in cliniche private personali.

«Eppure i nuovi mostri finiscono sulla cronaca nera perché per salvare una vita non hanno rispettato le procedure inventate da un burocrate da scrivania. I medici sono anche gente che passa un mare di ore, con straordinari mai pagati, e che se sbaglia anche per stanchezza paga ben caro».

Gianni Felisio

Un lettore ci scrive:

«Vorrei conoscere qual è la vera situazione dei lavori della metropolitana e del passante ferroviario. Ho il poco ambito record di svolgere la mia attività lavorativa (sono un farmacista) all'inizio di corso Francia, stretto tra la morsa di entrambi i cantieri, in un quartiere sconvolto, offeso e profondamente ferito. Non sto a raccontare la lotta quotidiana con polvere, rumori o gli assordanti concerti di clacson delle auto perennemente imbottigliate; mi interesserebbe di più sapere quando tutto questo finirà, quando finalmente potremo riacquistare la nostra libertà di movimento, ora sacrificata sull'altare del più vasto interesse della città, e la nostra tranquillità.

«I primi pomposi proclami parlavano di un termine di trenta mesi per i lavori sul corso Francia; ne sono passati circa diciotto e, a sentire il parere degli esperti, ne avremo fino alla fine del 2004, se tutto va bene... Anche la famosa talpa che, secondo un altro proclama, doveva iniziare il suo lento percorso verso il centro a novembre 2002, a tutt'oggi non si è ancora vista e l'attività dei cantieri, anziché assumere quella frenesticità tipica dei lavori in ritardo, mi pare piuttosto rilassata dal momento che né in ore serali, né tantomeno al sabato e festivi si scorge anima viva lavorare. Gli esercizi commerciali stanno soffrendo una contrazione drastica dei loro affari, ripagata dal Comune con l'esenzione dalle imposte comunali che, per lo più, ammontano a poche centinaia di euro».

Luciano Platter

Un lettore ci scrive:

«A conclusione dello spettacolare week-end bianco in piazza Vittorio, voluto anche come momento di riflessione su quanto ci attende nei prossimi anni, è giusto fare un bilancio. La Via ha stimato oltre 10.000 persone presenti sulla piazza, i riders che girano il mondo da anni hanno dichiarato unanimemente che uno spettacolo così non lo avevano mai visto. Torino ha così meritato importanti riconoscimenti da parte degli organismi sportivi internazionali che ben conoscono le problematiche del realizzare eventi di questa entità nelle grandi città.

«Non mi addentro oltre sugli elogi ma desidero ringraziare quanti ci hanno dato un aiuto con grande cortesia anche nei confronti di qualche cittadino che inevitabilmente abbiamo disturbato.

«E' inevitabile che ci sia anche un rovescio della medaglia. Se non si trova un modo di collaborare su progetti a lungo respiro, dove si è consapevoli che sul breve termine non sempre tutti possono trarre vantaggi di bottega, la Torino che non sta mai ferma (è piaciuto tanto questo slogan) rischia di muoversi in modo aritmico e sconnesso».

Gigi Zacco

Una lettrice ci scrive:

«Mi chiamo Lilian Marucci e sono nata a San Paolo in Brasile come anche mio padre. Ma mio nonno, Sebastiano Paolo Marucci, era partito come emigrante da Torino con il papà Giuseppe e la madre, Caterina Calmiero di Carmagnola all'inizio del secolo scorso. In queste settimane sono ospite di questa bella città e vorrei, se fosse possibile, rintracciare altri eventuali discendenti dei miei antenati».

Lilian Marucci

specchiotempi@lastampa.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Meliconi S.p.A.

Opera sul mercato da oltre 30 anni producendo articoli casalinghi ed accessori per la cucina in plastica e lamiera: portapane, pattumiere, centrifughe, lavaverdura, dosatori ecc.
Dal 1987 è presente con successo anche nel settore degli accessori audio-video, grazie all'invenzione del GUSCIO TV, la custodia antiurto in gomma speciale che salva il telecomando.
Nascono in seguito i supporti girevoli per TV e VCR della gamma Rotobridge presto seguiti dai supporti a parete della linea SPACE SYSTEM. Componibili a seconda delle esigenze del consumatore, consentono di sistemare più apparecchiature contemporaneamente e di nascondere gli antiestetici cavi di alimentazione e collegamento grazie al rivoluzionario CABLESS SYSTEM.
Grazie alla sua pluriennale esperienza nel settore audio-video e all'acquisizione della CME, uno dei maggiori produttori italiani di telecomandi sul mercato dal 1989, Meliconi ha dato vita oggi ad una nuova e rivoluzionaria idea: GUMBODY, l'unico telecomando universale con l'esclusivo corpo in gomma antiurto che sostituisce e raggruppa i telecomandi originali di TV, VCR, SAT e DVD.
Lo straordinario successo della linea GumBody che concentra in sé la duplice funzione di telecomando e protezione, ha portato l'azienda ad investire ulteriori risorse nel campo dei telecomandi universali, ampliando e diversificando la gamma con sempre nuovi modelli come gli ultimi nati: SPEEDY e SPEEDEY 2 telecomandi semplificati per TV e VCR.
Meliconi - Via Minghetti 8/10
40057 Cadriano di Granarolo Emilia - BO
Tel. 051.6008211 - Fax 051.765153